TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRENTO

UFFICIO ISTRUZIONE

SENTENZA – ORDINANZA
DI RINVIO A GIUDIZIO

NEI CONFRONTI DI

ALBERTI GIUSEPPE + 47

Trento 15 novembre 1984

TOMO X

Pagine 5099 - 5875

Dott. Carlo Palermo

I N D I C E

Pag. n.

Rubrica

Capitoli:

I - INTRODUZIONE

1) Premessa 36

2) Oggetto del processo. Limiti temporali e metodologici dell'istruttoria 38

3) Traffico internazionale di stupefacenti - traffico internazionale di armi - nuova forma di crimine organizzato associativo 46

4) Le indagini 72

5) Ambito territoriale dei traffici 91

II - TRAFFICO STUPEFACENTI. NASCITA DI UNA ORGANIZZAZIONE CHIAMATA MAFIA TURCA

1) Premessa 116

2) Rapporto Angioletti 119

3) Relazione 28.4.77 135

4) Relazione 16.6.77 143

5) Rapporto 21.6.77 148

6) Rapporto 30.11.78 152

7) Relazione 22.11.79 161

8) Rapporto 18.3.80 163

9) Rapporto Cunningham 171

10) Note DEA 226

11) Conclusioni 311

III - POLARIZZAZIONE DELLE FORNITURE SULL'ITALIA (anni 1978-80)

I°- Indagini di P.G. 315

1) Premessa 317

2) Questura di Milano - novembre 1979 321
3) Questura di Trieste - novembre 1979 324
4) Questura di Palermo - agosto 1980 330
5) Questura di Trieste - ottobre 1980 333
6) Questura di Trento - ottobre 1980 335
7) Questura di Venezia - Verona - novembre 1980 342
8) Questura di Trieste - marzo 1981 346
9) Polizia di Belgrado - marzo 1981 348

II° - Deposizione dei così detti pentiti

1) Premessa - AKKAIA 352
2) Canoun Abdel Rahman 442
3) Sami Salek 461
4) Wakkas Salah al Din 479
5) Ali' Agka 481
6) Hakim Nasser 482
7) Kohen 488
8) Al Awad Ahmis Ahmed 498
9) Bach Mahmmoud 499
10) Erdem Ahmet 500
11) Totta Gennaro 501
12) Pastura Alfonso 511
13) D'Aloiso Michele 537
14) Gialdi Maurizio 573

IV - LE FASI DEL TRAFFICO - LA FORNITURA

1) Risultanze di cui alla prima fase processuale 598
2) Ulteriori riscontri di P.G. 637

3) Note D.E.A. 711
4) Dichiarazioni del Wakkas, dell'Agka, del Tegmen 755
5) Dichiarazioni dell'imputato ARSAN 832
6) " " CANTAS 833
7) " " CELENK 834
8) Relazione del Servizio Centrale Antidroga 8.6.1984 977

V - LE FASI DEL TRAFFICO - I TRASPORTI

1) Premessa 990
2) Hanifi ARSLAN 991
3) i fratelli HEPGULER 1019
4) KARAKAFA Mehmet Ali' 1034
5) Al AWAD AHMED 1082
6) ERDEM Ahmet 1150

VI - LE FASI DEL TRAFFICO - LA RICEZIONE E LA REDISTRIBUZIONE

1) Premessa 1163
2) KOFLER Carlo 1165
3) WAKKAS Salah al Din 1225
4) Organizzazioni collegate 1334
5) Conclusioni 1348

VII - DAL TRAFFICO DI STUPEFACENTI AL TRAFFICO DI ARMI

1) Premessa 1352
2) Armi - Mafia turca 1357
3) Armi - Servizi 1361
4) Armi - P2 1376

%

5) Armi - Amministrazioni dello Stato 1409

VIII - ANNI 1976 - 1980

1) Premessa 1457
2) Esportazioni e transiti di armi dell'ARSAN negli anni 1976/1980 1459
3) Accertamenti di P.G. 1471
4) Dichiarazioni degli imputati 1496
5) Relazione del Servizio Centrale Antidroga 8.6.1984 1550
6) Conclusioni 1551

IX - ANNO 1980

1) Premessa 1555
2) Riscontri di Polizia Giudiziaria 1557
3) Intercettazioni telefoniche 1562
4) Prospetti 1665
5) Interrogatori GAMBA - Conclusioni 1669

X - ANNO 1980 - 1982

1) Premessa 1673
2) Interrogatori: 1674
   a) ARSAN Henry 1675
   b) MORANDI Giovanna 1722
   c) TEGMEN Ertem 1737
   d) CANTAS Mehmet 1767
   e) AL MARADNI Nabil 1787
   f) GAMBA Renato 1823

1. PREMESSA

Come risulta evidente dall'esame della documentazione sequestrata, nella posizione del Pugliese convergono vari episodi che hanno costituito oggetto di contestazioni.

Sinteticamente, gli episodi possono raggrupparsi:

a) nell'affare "raggio della morte";

b) negli affari concernenti la compravendita di armi;

c) nell'affare Somalia.

Su tali episodi sono stati ampiamente interrogati gli imputati e numerosi testi, le cui dichiarazioni vengono evidenziate nel presente capitolo, chiarendo la posizione e la responsabilità dei rispettivi personaggi.

2. DICHIARAZIONI DEL PUGLIESE

Possono dividersi in nove gruppi di argomenti:

a) P.2

b) Mancini - Piccoli - Fortuna - Pelizza - Piras

c) Partel e suo eutorage

d) Bertoncini

e) Giovannelli

f) Gamba

g) Carri Armati

h) Frank Colland - Rob Cohen

i) Brazzi - Santovito - Somalia

a) P. 2

Sono affiliato alla massoneria dal 1948 iniziato in Calabria da parte del Col. di Fanteria DAFFINA, deceduto, nella loggia di Catanzaro. Io mi determinai ad iscrivermi alla Massoneria avendo trovato delle vecchie carte di famiglia dalle quali risultava una remota appartenenza dei miei antenati alla Massoneria e ciò durante il periodo borbonico.

Fin dall'inizio, io mi posi il problema della compatibilità tra la appartenenza alla Massoneria e il mio futuro stato di ufficiale. Tale problema si risolse positivamente dallo studio dei lavori dell'assemblea costituente (art.18). Per un lungo periodo, e cioè dal 1948 al 1962, non frequentai loggie prestando servizio all'interno della Sardegna, e ciò in quanto essendo conosciuto il fatto si sarebbe risaputo. Successivamente nel 1962 ebbi contatti con alcuni massoni della Loggia, anzi di una Loggia di Cagliari, scultore Franco Dascolo, anzi DASPRO, con il dott. GIGLIO funzionario del Banco di Napoli e con un altro funzionario del Banco di Napoli, all'epoca vene-

%

cese, residente in Costa d'Avorio ad ABIDGIAN è rimasto iscritto alla P2. L'iniziazione è l'incontro di costui avvenne in Roma, all'Excelsior, in occasione di un viaggio di questi in Italia. L'iniziazione avvenne secondo il metodo tradizionale di GELLI, ovvero con la spada che lui solo imponeva sulla spalla, anzi sulle spalle del profano, secondo le facoltà che erano riconosciute ai Venerabili, però in occasioni eccezionali. Per quanto riguarda l'Italia, io proposi l'iniziazione del tenente col. CARLO CADORNA, figlio del Generale RAFFAELE CADORNA. Questa volta l'iniziazione ebbe luogo in una forma più importante, perchè intervennero l'ex Gran Maestro GAMBERINI, il Generale FRANCO PICCHIOTTI dei Carabinieri ed una altra persona di cui non ricordo il nome. La mia iniziazione alla massoneria avvenne secondo il rituale classico, nella forma più rigorosa prevista dai manuali. Io non ho fatto iniziare nessun altro. Cercai piuttosto di regolarizzare la posizione di qualche appartenen

%

te "sbandato", nel senso che non apparteneva più a nessuna Loggia. Ciò feci nei confronti dello ingegner Giorgio CARTA, ex Presidente dell'ALSARD, tecnico di gran valore.

Non ho mai conosciuto PAZIENZA e CARBONI, conoscevo invece MOTZO fin dal 1952 in quanto sindacalista della UIL, ma non ho avuto con lui rapporti di alcun genere, non sapevo che lui fosse massone nè appartenente alla P2. Ho conosciuto DEL GAMBA nel 1979, 1980, allorquando era segretario del Ministro BISAGLIA; mi mandò da lui il Generale PICCHIOTTI per sottoporgli il tentativo di salvare una società (la MISTRAL), facendola passare sotto il controllo della GEPI.

Io presentai a DEL GAMBA un promemoria nel suo ufficio al Ministero, ritornai dopo circa una settimana, ottenni una risposta negativa e non ebbi con lui più nessun contatto.

I miei rapporti con GELLI si sono limitati a quanto sopra esposto. Non ho mai conosciuto l'On. PEDINI, anche se era interessato in quanto Mini-

%

stro della ricerca scientifica al progetto della Transpreis. So comunque che lui probabilmente dal Piras o da altra persona venne interessato di vagliare quella operazione di cui ho parlato nei precedenti interrogatori relativi alla tecnologia riguardante l'antimateria.

Io conobbi CORONA negli anni '60, quando io comandavo la Compagnia e successivamente i servizi di Cagliari. Lui all'epoca era Consigliere Regionale sardista. Era massone. Lui venne eletto Gran Maestro, mentre io rientravo da un lungo soggiorno in Africa, nell'aprile del 1982. Avendo appreso dalla stampa che egli era stato investito di una funzione così importante desideravo vivamente incontrarlo per chiarire alcuni aspetti poco convincenti del comportamento di GELLI, oltre che felicitarmi per la sua nomina.

Preciso che io, tra le altre cose, avevo chiesto a GELLI dove fossero custoditi gli elenchi degli appartenenti alla P2 e cioè se fossero al Grande Oriente o altrove; lui mi aveva risposto che erano al sicuro in una cassetta di sicurezza. Ciò fino dal 1975 al 1976. Quan-

%

do, quindi, vennero rinvenuti gli elenchi degli appartenenti alla P2 con tutta la loro posizione amministrativa e la storia della Loggia in sostanza, mi sorsero delle grosse perplessità nel senso che avevo il sospetto che quelle valigie fossero state intenzionalmente abbandonate nell'ufficio allo scopo di farle rinvenire e ciò tanto più che in quel luogo era atteso il controllo della Guardia di Finanza per motivi di carattere tributario.

Ripeto che non mi piaceva come avvenivano gli incontri con GELLI. Ricordo in particolare che spesso durante i colloqui con GELLI si susseguivano chiamate telefoniche, molte delle quali provenivano dall'Ambasciata Argentina, per contatti, a suo dire, con l'Ambasciatore.

Incontrai CORONA nell'autunno del 1982, verso settembre-ottobre, in VILLA DEL VASCELLO, residenza del Gran Maestro e luogo di riunione delle alte cariche massoniche. Dal mese di settembre a quello di dicembre e fino a febbraio-marzo ho incontrato CORONA quattro-cinque volte, in quanto lui era in viaggio attraverso l'Italia per prese di contatto con Venerabili delle singole Logge al

%

iscritto alla P2 in Sardegna. Ciò in quanto solo io mi trovavo in una posizione che consigliava particolare riservatezza. Io rimasi in Sardegna fino al 1971. Durante tale periodo ebbi contatti una volta o due all'anno, con il Gran Maestro GAMBERINI, allor quando veniva in visita nell'isola. Non mi chiese mai niente, i nostri rapporti erano limitati a conversazioni su argomenti di carattere esoterico. Mentre io all'epoca ero amico e piuttosto ben considerato dal Gen. DELORENZO, per il quale nutrivo grande stima, il Gran Maestro in occasione di un colloquio, mi manifestò notevole perplessità nei confronti di questi, in quanto lo riteneva coinvolto nel cosidetto piano "SOLO". Quando nel 1971 mi trasferii a Roma, presi contatto con la Loggia P2, con tale SIRO ROSSETTI, che era generale in congedo, iscritto alla P2. La sede della P2, all'epoca, era in via Cosenza. Feci ciò per ottenere il cosidetto passaporto massonico, dovendomi recare all'estero. All'epoca io ero già in aspettativa e mi dovevo recare all'estero per le mie attività di lavoro che mi ac-

%

cingevo ad avviare per il settore della promozione economica. Andai due volte nella sede sopraindicata e la trovai sempre deserta; chiesi se si svolgessero delle riunioni, mi venne risposto che ciò avveniva di tanto in tanto. Io comunque non vi ho mai partecipato. Il passaporto massonico mi venne dato da GAMBERINI. Conobbi GELLI nel 1974, allorquando, essendo succeduto al GAMBERINI il dr. LINO SALVINI, gli chiesi cosa io dovessi fare come massone, cioè quali contatti dovessi mantenere con i fratelli. Il SALVINI mi disse che avrei dovuto prendere contatto con il venerabile della loggia, dal momento che la Loggia non era più alle dirette dipendenze del Gran Maestro, ma avevano nominato un Venerabile apposito in persona di GELLI, che precedentemente non avevo mai sentito nominare.

Incontrai GELLI nel 1974 all'hotel EXCELSIOR, per la prima volta. L'incontro fu fugace, da allora lo rividi una ventina di volte, sempre in Roma, sempre all'hotel Excelsior, avendo egli lì un appartamento fisso, mi pare la camera 123 o 127.

%

Talvolta lo incontrai al caffè DONEI, dove egli incontrava contemporaneamente altri personaggi della P2, il Ministro MARIOTTI, l'allora Procuratore Generale SPAGNUOLO, il Generale MINGHELLI; il sistema degli incontri non mi piacque; infatti gli incontri si svolgevano in pubblico e ciò mi fece sorgere l'impressione che GELLI, in tal modo, volesse farsi vedere in compagnia di tali persone. I colloqui non avevano sviluppo organico, nè un contenuto preciso ed erano continuamente interrotti o dallo intervento di altre persone o, quando si svolgevano nella sua stanza dell'Excelsior, da continue telefonate. I miei contatti con lui si limitarono a problemi di proselitismo e nel senso che GELLI mi chiese di presentargli delle personalità particolarmente in vista tra quelle di mia conoscenza. Io gli feci conoscere ed iniziare il Vice Presidente Nazionale della COSTA D'AVORIO ANET BILE' CLEMENT; ciò in quanto io in Costa di Avorio svolgevo attività promozionale commerciale; questa persona, ingegnere, di educazione fran

%

lo scopo di chiarire la situazione e di riportare serenità tra gli affiliati. E' stato in questo contesto che io ho redatto, anzi ho proposto a CORONA di sollecitare l'intervento delle fratellanze straniere più solide, in quanto ero convinto che nei confronti della massoneria italiana si fosse scatenata un'autentica "caccia alle streghe". Sempre in questo contesto, io preparai un memorandum, che non era nè più nè meno che la sua lettera inviata a tutti i Venerabili del mondo. In sostanza il contenuto del mio memorandum attingeva ad una lettera a stampa, riportata anche da una rivista massonica, nella quale si spiegava la posizione anomala di GELLI ed il suo comportamento non ortodosso. Io, in sostanza, dissi a CORONA che avevo la possibilità di far giungere dei pro-memoria alle più importanti famiglie massoniche mondiali ed in particolare a quella americana e inglese menzionate nelle carte, al fine di provocare il loro intervento perchè cessasse questa atmosfera persecutoria nei confronti della massoneria italiana.

Per quanto riguarda l'Inghilterra, ho già precisato

%

nel precedente interrogatorio che destinatario del promemoria era il Gran Segretario, di cui non ricordo il nome, con cui ero in contatto per il tramite dell'avvocato che aveva curato i contatti con Rossano Brazzi e con il COMMUEALT per l'acquisizione dell'isola di BARBUDA, in relazione alla istituzione del già menzionato principato di Nuova Aragona.

Negli Stati Uniti, il mio contatto era con una persona estranea alla P2 di cittadinanza americana, appartenente alla massoneria statunitense, di cui non intendo fare il nome, estranea alla P2, residente negli Stati Uniti. Il promemoria lo portò Rossano Brazzi.

Il G.I. da atto che l'imputato dichiara:
Supponiamo che si trattasse del Presidente degli Stati Uniti, è evidente che non potrei farne il nome. E' stato comunque Rossano Brazzi a farsi latore del memorandum da me preparato. Io ricevetti da CORONA la approvazione di questa iniziativa per coordinaze la, anzi per sollecitare un intervento delle fratellanze straniere sul problema che la massoneria italiana stava vivendo.
A.D.: Io non sono stato presente ad incontri tra Vittorio Emanuele di Savoia e GELLI. Quando Vittorio Emanue

%

Quando Vittorio Emanuele venne arrestato per il noto incidente, presi contatto con GELLI e gli chiesi se non ritenesse opportuno di andare in Corsica per cedere come stessero le cose. La reazione di GELLI fu freddissima, io la disapprovai, ma GELLI mi riferì che aveva ripetutamente telefonato a casa del principe incontrando freddezza e distacco. Per tale ragione egli non riteneva di insistere in ulteriori. Ho avuto modo, invece, di parlare con il principe Vittorio, il quale mi ha lasciato capire di essere, anzi mi ha detto di avere incontrato GELLI, non so quante volte nè per quale motivo a GINEVRA. Il principe mi disse di avere avuto l'impressione di essere stato strumentalizzato ed ingannato da GELLI per il suo comportamento in genere.

Il principe non mi ha spiegato episodi specifici, però si è lamentato del fatto che GELLI vantasse la sua conoscenza.

Io ho avuto occasione, parlando con Vittorio Emanuele, di approfondire l'argomento della sua appartenenza alla P2. Egli mi fece presente di essersi distaccato, non so in che epoca, ma da quanto lui mi ha fatto capire, dopo l'incidente di CAVALLO. Tali colloqui li ebbi con Vittorio Emanuele l'anno scorso, in un incontro di

%

verso da quello intrattenuto poi con ROSSANO BRAZZI.

A.D.: Il memorandum di cui ho parlato è quello sequestratomi e che la S.V. mi mostra.

A.D.: Guardando l'appunto sequestratomi (all.2) ricordo ora che il nome dell'avvocato inglese da me sopra indicato è il dott. VINCENT POWEL.

La lettera a stampa intitolata "alle comunioni estere" è quella dalla quale ho tratto il memorandum in questione.

La lettera a stampa in lingua inglese di data 19.11.1982 con correzioni in rosso, è il documento sulla base del quale ho redatto con le opportune modifiche il memorandum in questione.

La lettera di data 20.2.1983 indirizzatami da PIETRO FELICE.....(all.5) è una strana missiva proveniente da persona che frequenta il BRAZZI, anzi il suo ufficio di ROMA, ho giudicato tale lettera molto strana. Non ho comunque dato seguito alle richieste avanzate.

A.D.: La Associazione Abramo Lincoln, con sede a Sant'Ilario d'Enza, ha lo scopo di assistere i perseguitati della P2 e mi è pervenuta inoltratami dalla Svizzera, da persona che non conosco.

%

A.D.: La lettera senza data, intestata Abramo Lincoln è quella di accompagnamento dello statuto della fratellanza massonica. La annotazione PIER CARPI concerne un amico molto intimo di GELLI, il quale ha scritto un libro sulla Loggia P2 e recentemente commentato. E' stato il CARPI stesso a dirmi, anzi confermarmi l'ottimo rapporto di amicizia con il GELLI.

Il memorandum dattiloscritto con correzioni in rosso che la S.V. mi mostra, rappresenta una bozza del memorandum che poi io ho preparato nella forma definitiva sopra descritta.

Il G.I. chiede all'imputato come mai tale memorandum intestato "memorandum sulla situazione allarmante della massoneria italiana", palesemente diverso da quello cui ha fatto riferimento l'imputato precedentemente, vengano menzionati: il finanziamento di 300 milioni alla Somalia con l'intervento del Generale SANTOVITO e personalità degli STATI UNITI; altra operazione per 200 milioni di dollari con la Repubblica del CONGO, nonchè con lo ZAIRE ed infine particolari considerazioni sul collegamento, anzi su sospetti circa i promotori dello scan

dalo della P2 che si ipotizza provocato dal KGB.

L'imputato dichiara:

"Si tratta sempre di miei appunti relativi al dossier consegnato a BRAZZI.

Il G.I.,considerato che l'imputato ha dichiarato di essersi rivolto a BRAZZI come semplice latore del memorandum in questione e che aveva lo scopo di provocare un intervento della massoneria degli Stati Uniti, in relazione allo scandalo della P2, chiede all'imputato come mai nel contesto siano stati oggetto d'esame anche le questioni rappresentate nel memorandum in questione.

L'imputato dichiara: anzi il G.I. chiede all'imputato a chi fosse rivolto il memorandum e cioè a quale persona con tale memorandum il PUGLIESE desse conto del complesso delle situazioni rappresentate unitariamente nel memorandum in questione.

L'imputato dichiara:

"Il memorandum in questione riassume argomenti diversi che erano diretti a persone diverse e cioè:quello concernente il finanziamento alla Somalia, doveva essere consegnato ai vertici USA, sia finanziari sia

%

politici, secondo la sua valutazione. Quello concernente il CONGO e lo ZAIRE anche e per quest'ultimo limitatamente,ad una banca oppure ad operatori privati. Quello sulla massoneria era indirizzato ad un ambiente massonico regolare americano.

Il G.I., constatato che i suddetti argomenti nel documento in questione vengono rappresentati unitariamente;e considerato che in particolare l'episodio che concerne il finanziamento alla SOMALIA per 300 milioni di dollari costituisce specifico oggetto di contestazione in relazione ai reati di cui all'imputazione come rappresentato nei precedenti interrogatori;e considerato che sempre nel medesimo documento viene rappresentato altresì la esposizione delle difficoltà della massoneria italiana; considerato, infine, che tale memorandum, per stessa ammissione dell'imputato, doveva essere consegnato dal BRAZZI a personalità negli STATI UNITI; considerato, infine, che la documentazione sequestrata anche all'imputato ROSSANO BRAZZI, anzi all'indiziato,successiva alla data del 16.12.1982 (data apposta al memorandum), risulta che il BRAZZI si incontrò direttamente

%

con il Presidente REAGAN per una definizione dei problemi relativi al finanziamento dei 300 milioni di dollari alla SOMALIA; tanto premesso, insiste nel richiedere all'ilputato il nominativo del destinatario del memorandum che precedentemente l'imputato stesso non ha voluto indicare, pur menzionando con una perifrasi lo stesso Presidente degli STATU UNITI.

L'imputato dichiara. Il difensore rileva che la domanda esula dall'imputazione.

L'imputato dichiara: le carte in questione rappresentano apparentemente un unico contesto, in quanto è la traduzione finale del testo in inglese. Per altro, tra gli atti sequestrati, dovrebbe esservi anche, anzi vi dovrebbero essere anche i singoli promemoria rilegati distintamente più la copia mia personale che li riassume tutti assieme.

A.D.: Le lettere indirizzatemi da GELLI per regolarizzazione di posizioni e di iniziazioni, attengono a nominativi da me presentati a GELLI e sono gli stessi di cui ho già parlato.

Il G.I. chiede all'imputato spiegazioni circa il me-

%

morandum che riprende integralmente il testo del memorandum allegato 7, con la premessa del seguente tenore "al seguito della nostra conversazione dello scorso agosto".Rientrato in Italia ho parlato con i capi delle singole parti interessate, dicendo loro di fornire una lista delle priorità dei progetti di finanziamento. Le risposte che ho ricevuto le ho controllate a mezzo di esperti che hanno preparato il dossier per ciascuno degli argomenti in questione, anzi dei paesi in questione.

Il memorandum in questione io l'ho consegnato a BRAZZI e non so a chi lui lo abbia a sua volta consegnato. Io ho dato a lui tale memorandum in più esemplari per ciascun argomento e per ciascun paese, prima della sua partenza per gli Statu Uniti.

La questione relativa alla massoneria era distinta rispetto alle altre. CORONA e la massoneria italiana non sono in alcun modo interessate e nemmeno a conoscenza di questi affari trattati con la collaborazione di BRAZZI.

Il G.I. chiede all'imputato come parte della documentazione sequestratagli e cioè quella con la annotazione manoscritta "propaganda LINO", sia contenuta in cartelli

%

na della Presidenza del Consiglio dei Ministri di colore celeste.

L'imputato dichiara:

"Tale cartellina rimase in mio possesso dal '72-'73, epoca in cui il Senatore DE RIU aveva chiesto, poichè era in aspettativa, la mia assegnazione al Comando Generale. Siccome frequentai l'ufficio del Ministro DE-RIU (Ministro alle Regioni), democristiano, per venti trenta giorni; tale cartellina mi rimase tra le mie carte inavvertitamente.

b) MANCINI - PICCOLI - FORTUNA - PELIZZA - PIRAS

"Io attualmente sono in contatto con il dott. ANTONIO MANCINI, Console a Nizza. Questi riveste la carica di Console Generale nella città di Nizza ed io l'ho incontrato a Ginevra recentemente per concordare gli incontri con le Autorità italiane. Tale incontro è avvenuto tra il 15 ed il 20 marzo di quest'anno. All'incontro non ha partecipato nessun altro. Non ho avuto recentemente incontri con esponenti del Governo Italiano in quanto sarebbero dovuti svolgere d'intesa e con la partecipazione del Console.

ADR: Gli incontri con l'On. PICCOLI si sono fermati al 1976. L'On. PICCOLI mi mise in contatto con il Presidente del CNEL, CLEMENTEL. I contatti con l'On. FORTUNA si interruppero intorno all'aprile del 1977 allorquando il gruppo straniero che avrebbe dovuto presentare l'apparecchio oggetto di trattativa rinviò l'incontro.

Il G.I. chiede all'imputato se egli, in relazione alla tecnologia sopramenzionata, abbia avuto contatti con funzionari del SISMI, in particolare con il Generale SANTOVITO o con il Generale LUGARESI.

L'imputato dichiara:

%

"Segnalai immediatamente al Generale SANTOVITO la possibilità di acquisire la tecnologia in questione, nel 1973 e ciò perchè il Gen. SANTOVITO era stato il mio capo-servizio. A quell'epoca il Gen. SANTOVITO era fuori dai Servizi di Sicurezza. Lo aggiornai allorquando le trattative presero corpo, ossia nel '76-'77.

Allorquando il Gen. SANTOVITO divenne capo del SISMI, richiamai inoltre la sua attenzione sulla importanza dell'argomento che, a mio avviso, doveva suscitare il massimo interesse da parte delle Autorità di Governo.

Pur avendo troncato i rapporti con il Gruppo PELIZZA nel 1977 in quanto disapprovavo le loro tergiversazioni, continuai a seguire l'operazione. Ed informai il Gen. SANTOVITO quando divenne il capo del SISMI. Non ho mai avuto contatti con altri Ufficiali".

Il G.I. chiede all'imputato a che titolo egli si interessi A tale tecnologia, quale disponibilità abbia in relazione ad essa, come materialmente egli potesse disporne.

L'imputato dichiara:

"Il progetto in questione è frutto di persone che non

%

conosco. I prototipi realizzati sono stati più volte impiegati in esperimenti dal signor PELIZZA".

Il G.I. chiede all'imputato chi abbia la responsabilità giuridica in relazione a tale progetto.

L'imputato dichiara:

"Sino al 1977 la Soc. TRANSPRAESA, della quale io ero Procuratore, disponeva di un prototipo all'estero e dei relativi progetti esecutivi. Io, tuttavia, non ho mai visto nè prototipo nè progetto. Tale società aveva sede in Vaduz e poi è stata liquidata. L'invenzione in questione non è stata brevettata perchè non ne sarebbe tutelabile la segretezza. In relazione al progetto, mi è stato riferito da persona che non posso nominare per motivi di sicurezza, che non ritengo di poter nominare, italiana, mi ha riferito che i progetti esecutivi sono depositati all'estero a nome di due società straniere i cui nomi sono EXSCLUSIVE ed EXECUTIVE. Parimenti non ritengo di poter precisare la sede di tali ditte, comunque all'estero. Io non ho nessun rapporto con tali società. Però loro portavoce autorizzato mi ha

%

recentemente pregato di prospettare alle autorità italiane la disponibilità dei proprietari della suddetta tecnologia. Io non conosco l'inventore nè chi ha fatto il progetto. Non posso sapere se questa eventuale persona abbia perso o abbia ancora diritti su tale tecnologia."

Il G.I. chiede all'imputato delucidazioni circa i versamenti indicati nella documentazione sequestrata a detto imputato, composta di due fogli numerati 1) e 2) e portante la prima dicitura "versamenti tramite Pugliese: 1976....."

L'imputato dichiara:

"Nella nota io ho indicato l'importo degli assegni, anzi tale nota è stata redatta da PIRAS, di suo pugno e contiene l'indicazione di versamenti da lui effettuati mio tramite al signor PELIZZA a titolo di finanziamento per la costruzione di un prototipo da impiegare nella presentazione in Italia della tecnologia in questione."

Il G.I. chiede all'imputato se tale dimostrazione sia avvenuta.

%

L'imputato dichiara:

"Non avvenne nella data stabilita in quanto che il PELIZZA venne sequestrato. Lui, impaurito, non ha effettuato la dimostrazione."

Il G.I. chiede:"E il denaro?"

L'imputato risponde:

"Non ne so niente, erano affari che intercorrevano tra il PIRAS ed il PELIZZA nel senso che io feci da tramite solo fino alla I^ settimana di aprile. In questo periodo il PIRAS mi girò un assegno o cedette titoli o mise a mia disposizione titoli che io passai brevi-manu al PELIZZA, senza ricavarne nulla. Il sequestro del PELIZZA avvenne nel MARZO '77."

Il G.I. chiede all'imputato come mai tali versamenti risultino ammontare in poco più di un anno a oltre tre miliardi e mezzo. Chiede, altresì, all'imputato a che titolo, essendosi le trattative, come asserito dallo imputato, interrotte con le Autorità Italiane nel 1977, i pagamenti in questione risultino dalla nota sequestrata proseguiti fino al 1980, arrivando quasi a nove miliardi. Chiede, altresì, all'imputa-

%

to da chi il PIRAS ottenne gli importi in questione e dove siano state depositate le somme, considerato che, dalla nota in esame, tale somma non risulta essere stata utilizzata per alcunchè, essendo indicati gli interessi per ogni anno.

L'imputato risponde:

"Ignoro da chi abbia avuto i soldi il PIRAS. Non so dove il PELIZZA abbia riposto le somme. Io interruppi con lui i rapporti nel 1977 - il 15 aprile 1977. I titoli che mi dette il PIRAS per l'ammontare complessivo di L.350.000.000 mi vennero dati in Italia. Mi pare che fossero assegni sulla Banca delle Telecomunicazioni o Comunicazioni. Si trattava di assegni vari. Non ricordo se si trattasse di assegni girati o intestati direttamente a me. Non sono in grado di dare ulteriori delucidazioni in quanto io interruppi i miei rapporti con il PELIZZA. Però le trattative continuarono tra il PIRAS, il PELIZZA e le Autorità Italiane. Io da quel momento mi appartai fino ad oggi, e

%

cioè all'ultimo incontro di Ginevra. Tra me ed il PIRAS in relazione a questa vicenda ci sono stati gli incontri che miravano a seguire il corretto svolgimento della trattativa originaria e la acquisizione della stessa tecnologia o di tecnologia analoga attraverso un'altra linea emersa nel 1980."

Il G.I. chiede all'imputato quale fosse il compenso previsto per l'imputato, nonchè per il PELIZZA ed il PIRAS per le suddette operazioni.

L'imputato risponde:

"Per quanto mi riguarda, non fu determinato nè in percentuale nè in cifra, mi fu solo promesso che si trattava di un grosso importo. Tale promessa mi venne da parte del PELIZZA agli inizi dell'operazione."

Il G.I. chiede all'imputato come mai, avendo interrotto fino dall'aprile '77 i rapporti con il PELIZZA, egli abbia continuato l'attività relativa al buon esito dell'operazione e per conto di chi.

%

L'imputato risponde;

"L'ho fatto perchè ritenevo importante l'acquisizione del Governo Italiano della tecnologia, sicuramente ne avrei ricevuto compenso. Tale compenso avrei dovuto averlo dal Governo Italiano o dal compratore."

Il G.I. chiede all'imputato come mai, considerato che dichiara non sapere nulla circa la destinazione della somma indicata nella nota in esame, la sua provenienza, egli giustifica il possesso tra le sue carte della nota in questione, per di più con la dicitura sottolineata all'inizio "versamenti tramite Pugliese".

L'imputato risponde:

"Dopo aver troncato i rapporti con PELIZZA ho mantenuto i contatti con PIRAS, il quale mi consegnò questa sua memoria per farmi partecipe di quello che era stato il suo impegno finanziario dal 1976 fino al 1980. Gli importi effettivi degli assegni a me girati dal PIRAS sono rappresentati nella nota manoscritta sempre da PIRAS stilata su foglio a quadretti portante la scritta a sinistra in alto "assegni" per totale 450 milioni. I miei conti erano presso la Cassa di Rieti

%

ma l'ho chiuso recentemente avendo chiesto il trasferimento a KINSHASA. Non ho conti di nessun genere nè depositi bancari nè altro in nessuna banca italiana, in quanto avevo trasferimento in corso nello Zaire e la chiusura del conto risulta da una lettera alla Cassa di Risparmio di Rieti in Roma inviata alla fine di febbraio '83. Le somme in questione non sono passate per la Soc. TRANSPRAESA della quale ero Procuratore. Io per conto della TRANSPRAESA non ho mai avuto disponibilità. Non sono mai stato pagato dalla Soc. TRANSPRAESA. Non ho mai fatto pagamenti per la TRANSPRAESA. Per quanto riguarda operazioni estero per estero, ci sono stati movimenti ma non ne ricordo l'entità."

Il G.I. fa presente all'imputato che dalla convenzione di data 27.11.76 risulta un accordo tra detto PUGLIESE nella qualità di mandatario del 95% della TRANSPRAESA ed il PIRAS per effetto del quale ben più stretto appare il legame tra esso PUGLIESE ed il PIRAS, in relazione agli interessi comuni. Il G.I. chiede quindi all'imputato se, per effetto degli accordi e convenzioni tra esso ed il PIRAS, ne sia conseguita

%

l'erogazione da parte del PIRAS al PELIZZA delle somme indicate sopra.

L'imputato dichiara:

"Per effetto degli accordi tra me ed il PIRAS, il PELIZZA avrebbe dovuto effettuare la prova dimostrativa entro il 30 gennaio 1977, termine poiquesto procrastinato alla prima settimana di aprile, su accordo con l'On. FORTUNA. Nel mese di aprile io mi tirai indietro dall'affare, in quanto, essendo stato sequestrato il PELIZZA, ritenni di non dover dar seguito all'operazione partecipandovi direttamente; il PIRAS, da parte sua, aveva il diritto di recedere dall'accordo e avrebbe potuto non effettuare più alcuna erogazione della quale quindi non rispondo."

Il G.I. chiede all'imputato come mai, considerato che la prova doveva avvenire in gennaio o in aprile, doveva ritenersi sufficiente l'erogazione di 200-300 milioni (tale è l'importo degli assegni sino all'inizio di aprile) quando poi l'erogazione è risultata ammontare a cifre astronomiche.

%

L'imputato dichiara:

"Non lo so."

Il G.I. fa, altresì, presente all'imputato che dalla documentazione sequestrata più che il Governo Italiano, così come asserito, l'interessamento dell'imputato pare diretto per il Governo degli Stati Uniti.

L'imputato dichiara:

"Il Governo degli Stati Uniti e il Governo Italiano partecipavano in egual misura all'operazione in base ad un contratto esposto dall'On. FORTUNA nella sua qualità di Presidente della Commissione Parlamentare all'Industria, delegato dal Governo Italiano per le trattative. Il PIRAS è un imprenditore nel settore delle costruzioni edilizie in Cagliari. Non lo vedo da circa due anni poichè risiedo prevalentemente in Africa."

Il G.I. chiede all'imputato se egli abbia o abbia avuto conti all'estero.

L'imputato dichiara:

"non ne ho mai avuto; solo per conto della Società

%

TRANSPRAESA avevo una cassetta di sicurezza in Vaduz, presso la Banca Bil."

Il G.I. contesta all'imputato che da documentazione sequestrata il medesimo risulta intestatario del conto n. 6276369-1000199 intestato a Massimo PUGLIESE - via Cesare Ferrero di Cambiano n.82 - presso la Banca in Liechtenstein e chiede al medesimo a cosa servisse tale conto e quale movimenti vi siano stati sul medesimo.

L'imputato dichiara:

"dovetti aprire quel conto per ottenere la cassetta di sicurezza nella quale depositai (e vi si trova ancora qualche documento) pratiche riguardanti la cessione al Governo Italiano della nota tecnologia impropriamente denominata "anti-materia". Sono ancora intestatario di questo conto ma su di esso non ho mai effettuato alcuna operazione. Sono ancora debitore del nolo della cassetta. Le chiavi della cassetta sono custodite in casa mia nella libreria sita nello studio, nel cassetto piccolo in alto a destra."

ADR:"All'atto della chiusura del mio conto presso la

%

Cassa di Risparmio di Rieti, P.zza Montecitorio - Roma, sul medesimo conto vi erano delle piccole disponibilità anzi, con una mia esposizione in corso per circa 15 milioni dalla quale davo notizia con la stessa lettera che avevo emesso degli assegni per circa 15 milioni, in relazione ai quali chiedevo alla Banca collaborazione dal momento che dovevo recarmi al Nord d'Italia per riscuotere dei crediti oppure ottenere degli interventi. I crediti erano presso una società Panafrica di Parigi, con sede a Parigi, per la quale avevo anticipato spese di ufficio, telefono, telex. Dovevo essere pagato dal signor SOMARE', Presidente della suddetta società della quale ero stato Procuratore fino all'ottobre 1981. Io sarei dovuto andare in Lugano per ottenere tale pagamento; la somma era intorno ai 25 milioni, si trattava solo di rimborsi di telefonate e telex fatti dall'Italia in Angola durante il 1981. "

ADR: "Ho avuto pagamenti ufficiali dall'estero su Banca Italiana presso la Cassa di Risparmio di Rieti e una volta, mi pare, sul Banco di Napili, mentre una

%

altra volta nel 1981 al passaggio della frontiera di Chiasso, dichiarai la somma di circa 20.000 dollari che costituiva una parte di rimborso di spese e anticipo fornitori effettuati da me nei confronti dell', anzi per conto della società Panafrica in Italia come società Arte della Medaglia, Arte della Bandiera, sig. Borruso ed altri."

Il G.I. chiede all'imputato con quali personaggi dell'ambasciata USA in Roma egli abbia tenuto i contatti relativi alla trattativa per la acquisizione della tecnologia "anti-materia".

L'imputato dichiara:

"Io trattai con tali Prof. MANIELLO, americano, responsabile del dipartimento degli Stati Uniti nel settore scientifico nell'anno 1976, con il suo capo di cui non ricordo il nome, e poi con un altro suo collega di cuiparimenti non ricordo il nome. Dal '76 non ho più intrattenuto rapporti con l'Ambasciata americana fino all'agosto 1982 dove mi sono recato al Consolato segnalato telefonicamente da ROSSANO BRAZZI per ricevere il visto per il passaporto."

%

Il G.I. chiede all'imputato, in relazione alle trattative con il Governo Italiano per l'acquisizione della tecnologia impropriamente detta "antimateria", se da parte del Governo Italiano o dei suoi esponenti vi siano stati, direttamente o indirettamente, esborsi di somme di denaro e se si, a sua conoscenza, a chi.

L'imputato risponde:

"Non vi sono mai stati esborsi di denaro nè ne furono mai richiesti; proprio per non suscitare sospetti che si stesse organizzando qualche truffa.

ADR: "In relazione ai pagamenti del PIRAS al PELIZZA, mio tramite, preciso che lui, in base ai nostri accordi, acquisiva una partecipazione a quella società che si sarebbe dovuta costituire tra Governo Italiano, Governo Americano e gruppo straniero detentore del sistema, a quell'epoca individuabile nella TRANSPRAESA. Faccio presente che le fotocopie di cambiali sequestrate sono, per l'appunto, parte dei versamenti che il PIRAS, mio tramite, effettuava al PELIZZA. Io tali cambiali le ho trasferite al PELIZZA.

%

Le firme sopra le fotocopie sono quelle mie e del PIRAS. L'accordo era che tali cambiali sarebbero state messe all'incasso, compilate nel senso richiesto dal PELIZZA, qualora questi avesse effettuato la dimostrazione dal vivo con il prototipo del quale si era dichiarato detentore."

ADR: " Il CALVI menzionato nella cronistoria di cui alla cartella in pelle, si identifica nel sig.MARIO CALVI, psicologo, residente a Brescia."

ADR: "Quando nel promemoria faccio riferimento (data 7 ottobre 1976) a "contatti con l'On. Piccoli e con i suoi amici" faccio riferimento al PIRAS, mio amico. Nè a PICCOLI, nè a FORTUNA, nè all'Ambasciata americana nè a TUTINO, segretario di FORD, furono mai chiesti interventi finanziari. Le persone indicate sub "8 ottobre 1976" con le sigle L. e M. sono Lucio PINTUS, direttore dell'Ospedale di Cagliari e Mario FLORIS, proprietario di una clinica."

ADR: "Il PELIZZA mai ha voluto dire, nemmeno a me, con chi si incontrò in Bolzano il giorno del suo sequestro. So solo che vi si recò per riscuotere dei soldi, una

%

imponente somma, più di 100.000.000, come compenso per la cessione di una formula "una miscela" che permetterebbe di fabbricare pneumatici senza caucciù. Lui disse che tale somma gli venne portata via con il sequestro."

ADR: "La casa nella zona del B' di cui al promemoria 9.10.76, è la casa dell'On. PICCOLI. La lettera "S" indica il prof. SIMONETTA, "CL" il prof. CLEMENTEL, "R" è sempre PELIZZA. ANTONIO è Antonio TAINI, socio di PELIZZA.

Il G.I. chiede all'imputato chi ci sia dietri il "GRUPPO DEI FINANZIATORI".

L'imputato dichiara:

"E' il PIRAS che io indico come GRUPPO per manifestare un po' di "cortina fumogena". Dietro il PIRAS presumo ci fosse il notaio LE ROY di BRUXELLES."

Il G.I. chiede all'imputato delucidazioni circa le doglianze rappresentate dal Segr. TUTINO, circa la possibilità che "si sia voluto strumentalizzare il Governo USA per ottenere finanziamenti ulteriori all'interno del gruppo" e chiede altresì delucidazioni cir-

%

ca il mancato riferimento ad un "organo ufficiale" (21.10.76).

L'imputato risponde:

" Con tale ultima espressione intendevo riferirmi al fatto che non erano stati interessati i servizi della CIA o comunque si sicurezza degli Stati Uniti.

Quando accenno a "ulteriori finanziamenti" alludo al fatto che il TUTINO sapeva che vi erano stati già finanziamenti per 20 miliardi per le ricerche. L'avv. BOMBARA di cui alla cronistoria del 30.10. 1976, è l'avvocato che lavorava nello studio dello avv. FORTUNA. L'avv. BOSSONI era legale di TAINI e PELIZZA. Con la lettera del 26 novembre 1976 viene riconosciuta al TUTINO una commissione di dollari USA 20.000.000 per le sue prestazioni professionali rivolte a consentire la stipula di un accordo o con il Governo degli USA o con altri Governi. Tale commissione era a titolo personale in quanto, in questa seconda fase l'ing. TUTINO non interveniva più nella sua qualifica di Segretario personale del Presidente FORD. Questa somma sarebbe stata a lui

%

corrisposta dalla TRANSPRAESA. Lui, nel novembre '76, si trovava a Roma per altre ragioni. Alloggiava all'Hilton, come sempre faceva. Con la lettera di pari data del TUTINO, questi accetta l'incarico. Lui figurava in qualità di "consulente di direzione aziendale e ricerca di mercato". Dalla TRANSPRAESA non gli sono, comunque, stati mai corrisposte somme a nessun titolo, come nemmeno a me. Schettino è il Ten.Col.SCHETTINO dei CC di Torino, all'epoca Comandante del Nucleo di P.G. nel 1976. Ci rivolgemmo a lui perchè il PELIZZA temeva che un confidente dell'ufficiale lo seguisse in maniera molesta."

ADR: "Io con i Servizi italiani non ho mantenuto - in relazione a tale operazione, come anche per altro, contatti diretti, in quanto segnalai sin dal 1973 la questione al Gen. SANTOVITO, aggiornandolo costantemente. Quando lui divenne, nel 1979, capo del SISMI, accompagnai da lui il PIRAS, in quanto questi avrebbe dovuto assistere alla dimostrazione dal vivo in una Base NATO di BRUXELLES. Al rientro di PIRAS, trasmisi al Generale SANTOVITO una relazione compilata sulla scorta degli elementi forniti dal PIRAS. La somma di franchi

%

francesi 32.540.000 di cui al verbale di assemblea della TRANSPRAESA del dicembre 1976, costituiva il capitale messo a disposizione dalla società e quindi anche mia come Procuratore (oltre che degli amministratori) e che io non ho mai utilizzato. Con la lettera del 5.1.1977, l'On. FORTUNA si riferiva al fatto che nel contratto del 22.12.76, tra gli azionisti della TRANSPRAESA ed il PIRAS, era stato fatto un accenno alla partecipazione del Governo italiano, che lui ritenne inopportuno e strumentalizzabile. Io rifeci il contratto eliminando l'espressione."

ADR: "Alcuni assegni passatimi dal PIRAS per il PELIZZA transitarono per il BANCO DI SICILIA, ove avevo un conto con mia moglie. Alcuni assegni non trovarono coppertura immediata, ma tutti poi andarono a buon fine, con copertura da parte del PIEAS. Io, in sostanza, versai sul mio conto gli assegni del PIRAS emettendone a favore del PELIZZA; questo per motivi di riservatezza iniziali. Le note da me redatte nel gennaio 1980 fanno seguito al mio impegno nel recupe

%

ro dell'operazione su altri canali. Non ne voglio parlare per tutelare la sicurezza delle persone attualmente interessate. I dati ricavati nella nota li ho tratti da persona al corrente dell'operazione, che è tuttora valida ed attuale. Tale fonte la ritengo attendibile. Il BIANCARDI è intervenuto nell'operazione recentemente, nel 1981, dichiarandosi disponibile a finanziare, attraverso gruppi a lui collegati, una costruzione di un prototipo in Italia, ciò in considerazione dell'inèrzia delle autorità italiane. I signori BASSI e BOLOGNANI sono collegati ad attività analoghe scaturenti, probabilmente, dalla stessa fonte e che avrebbero realizzato nel I° quadrimestre del 1982 un prototipo con prestazioni d'interesse."

Il G.I. fa presente all'imputato che dall'interrogatorio effettuato dal teste FORTUNA LORIS, nonchè dalla documentazione dal medesimo prodotta è emerso che dal PUGLIESE venne effettuata formale nomina all'On. FORTUNA perchè potesse assistere come legale la società TRANSPRAESA.

L'imputato dichiara:

"Riconosco la mia firma in calce alla lettera di data 17.9.1976. E' vero quanto dichiarato dall'On.FORTUNA; preciso però che l'On. FORTUNA, dopo aver informato le "Autorità di Governo", come a me riferito da lui, intervenne nella vicenda non già come

%

professionista, bensì come rappresentante del Governo italiano."

Il G.I. fa presente che diversamente da quanto dichiarato dall'imputato, in data 4.4.1977 da una missiva indirizzata dall'avv. BOMBARA all'avv.BOSSONI, emerge che solo da quell'epoca avviene l'accettazione di rapporti di carattere professionale da parte dell'On. FORTUNA con la TRANSPRAESA; chiede dunque all'imputato quale fosse la natura di tali rapporti nonchè, avuto riguardo agli interessi della società TRANSPRAESA nella realizzazione dell'operazione relativa all'acquisizione da parte del Governo italiano della nota tecnologia, quali fossero esattamente i rapporti tra esso PUGLIESE e l'On. FORTUNA.

L'imputato risponde:

"Preciso che fu il PELIZZA a nominare l'On. FORTUNA suo legale per la vicenda giudiziaria relativa al sequestro OVAZZA, nel quale era rimasto coinvolto. Io non ricordo di avere mai conferito all'On. FORTUNA l'incarico di assistere la TRANSPRAESA come legale. I miei rapporti con l'On. FORTUNA furono tra me

%

quale Procuratore della TRANSPRAESA e l'On. FORTUNA quale rappresentante dell'Autorità. Ricordo anzi che parlammo anche del problema della eventuale incompatibilità della sua attività svolta come difensore del PELIZZA e quella che lui avrebbe dovuto svolgere in quanto rappresentante del Governo italiano. In proposito, ricordo di aver ricevuto una lettera da parte dell'On. FORTUNA, forse tra le mie carte, nella quale egli mi rassicurava che non sussiteva tale incompatibilità, in quanto aveva rappresentato ciò alle Autorità competenti ricevendo assicurazione in tal senso. Intendo aggiungere che non mai saputo della esistenza della lettera dell'avv. BOMBARA che la S.V. mi ha menzionato."

Il G.I. chiede all'imputato se l'On. FORTUNA eventualmente allora a che titolo abbia stilato atti rappresentanti contratti tra le parti che avrebbero dovuto definire la trattativa inerente l'acquisizione della nota tecnologia.

L'imputato dichiara:

"Fui io a stilare lo schema di contratto al riguardo;

%

l'On. FORTUNA vi apportò delle modifiche ma nell'interesse del Governo italiano. Se tra l'avv. BOSSONI e l'On. FORTUNA siano intercorsi accordi di carattere professionale relativi alla TRANSPRAESA, io non lo so."

Il G.I. fa presente all'imputato che da fotocopia di missiva di data 5.1.1977, indirizzata da esso MASSIMO PUGLIESE, quale Procuratore della TRANSPRAESA, all'On. FORTUNA, risulta testualmente: "Egregio avvocato, con riferimento alla riunione del 4 corrente, al termine della quale Lei ha declinato l'incarico conferitoLe dalla TRANSPRAESA in data 18.9.1976...."

L'imputato dichiara:

"Prendo atto che la S.V. mi mostra la lettera in questione."

Il G.I. chiede all'imputato che incarico avesse dato all'On. FORTUNA.

L'imputato dichiara:

"Gli detti l'incarico di assistere la TRANSPRAESA, al fine di raggiungere l'accordo fra il Governo italiano, il Governo americano e la TRANSPRAESA. Sono a conoscenza del fatto che gli avvocati per svolgere attività ven

gono retribuiti, ma con me l'On. FORTUNA non stabilì alcun compenso. Anzi, preciso che originariamente venne dato l'incarico all'On. FORTUNA come avvocato, poi si configurò, secondo la mia impressione dal momento che ricevevo lettere con carta intestata della Presidenza della Commissione Industria e Commercio della Camera dei Deputati, che l'On. FORTUNA rappresentasse le Autorità del Governo italiano. Non sono a conoscenza di eventuali compensi corrisposti all'On. FORTUNA o al suo studio legale per le prestazioni professionali, anche perchè non posso escludere ciò, essendomi dovuto allontanare da Roma a fine febbraio del 1976, in seguito al decesso di mia suocera. Io non ho corrisposto compensi nemmeno all'avv. BOSSONI. Ribadisco che io detti l'incarico all'On. FORTUNA nel novembre '76 e poi lo pregai, allorquando lui dichiarò di voler declinare l'incarico, di riesaminare le sue decisioni. Non furono concordati compensi, presumendo che essi sarebbero stati stabiliti sulla base delle tabelle vigenti e che sarebbero stati corrisposti indipendentemente dal

%

fine dell'operazione."

Il G.I. chiede all'imputato come mai la lettera di data 24.2.1977 a firma FORTUNA si trovi in diverse copie fra le carte sequestrate.

L'imputato dichiara:

"Ciò è avvenuto in quanto io curai la preparazione di diversi dossier, anche per l'avv. BOSSONI, per il PIRAS, per il PELIZZA, per il notaio LEROY e per il TUTINO. Prendo atto che dalla documentazione sequestratami risulta che all'ing. TUTINO, proprio nel novembre 1976, io promisi una commissione di 20 milioni di dollari o 50 milioni di dollari, a seconda dell'esito che avrebbe avuto la trattativa; ciò però avveniva in quanto il TUTINO agiva a titolo personale come consulente e quindi senza mandato di alcuna autorità. Lui agiva come semplice uomo d'affari. Nei confronti dell'On. FORTUNA, a differenza, non ho osato considerare l'ipotesi che gli si potessero promettere compensi che travalicassero le tariffe professionali, essendo egli personalità per me rappresentante dell'Autorità di Governo e uomo di assoluta correttezza."

%

ADR: "Anche la lettera di data 16.1.1977 a mia firma è indirizzata all'On. FORTUNA."

Il G.I. chiede all'imputato come mai tra le sue carte si trovi carta in bianco intestata Camera dei Deputati.

L'imputato dichiara:

"Nello studio dell'avv. FORTUNA ci siamo serviti di carta intestata nel corso dei contatti che avevamo per questa operazione. Per errore uno di questi fogli rimase tra le carte che mi sono state sequestrate."

Il G.I. chiede all'imputato quali interessi avesse l'avv. BOSSONI di Brescia, in relazione alla società TRANSPRAESA come si evince dalla missiva di data 17.2.1978 ad esso indirizzata dalla società TRANSPRAESA di Vaduz.

L'imputato risponde:

"Ho conosciuto l'avv. LUIGI BOSSONI di Brescia come legale di fiducia del geom. ANTONIO TAINI, socio di ROLANDO PELIZZA. Per tutto il periodo della trattativa intercorsa, egli dimostrò di avere, nella vicenda,

%

interessi di carattere professionale senza rapporto alcuno con la TRANSPRAESA, ma unicamente con il suo assistito TAINI. In seguito al mio distacco dal sig. PELIZZA, chiesi che si chiarissero i rapporti di dare e avere nei miei confronti; desideravo che questo avvenisse nel corso dell'assemblea. Ricevetti allora la lettera che mi è esibita, dalla quale appresi che l'avv. BOSSONI era divenuto Consigliere giuridico degli azionisti della TRANSPRAESA. A quell'epoca le azioni erano tutte nelle mani di LEROY di Bruxelles."

ADR: "Per quanto mi risulta l'avv. NELLO BOMBARA era corrispondente in Roma dell'avv. LUIGI BOSSONI, legale del Foro di Brescia. NELLO BOMBARA era contitolare con l'On. FORTUNA dello studio legale in Roma - via del Babuino."

Il G.I. chiede all'imputato, considerato che la nota dattiloscritta sequestrata risulta che negli anni 1975 e 1976 la TRANSPRAESA, mediante anticipazione di propri soldi, ha sborsato sino a quell'epoca 20 miliardi di lire, nelle mani di chi siano stati effettuati

%

gli esborsi in questione ed a che titolo.

L'imputato dichiara:

"I 20 miliardi di lire sono passati attraverso il Consiglio di Amministrazione, non in contanti ma sotto forma di titoli e obbligazioni varie senza che io facessi operazioni finanziarie o comunque di movimento liquido di denaro in alcuna forma. Io fui Procuratore dalla fine novembre 1976 fino a marzo 1977."

Il G.I. insiste nel chiedere all'imputato a mani di chi o di quale società siano stati effettuati gli "esborsi" menzionati nella carta di cui sopra e di cui lo stesso imputato ha parlato precedentemente nell'interrogatorio.

"Non sono in grado di precisarlo, non erano movimenti intestati a persone ma avvenivano attraverso il Consiglio di Amministrazione; in ogni caso non vi furono cittadini destinatari di tali esborsi."

Il G.I. chiede all'imputato se egli, nella sua qualità di Procuratore, abbia avuto disponibilità in contanti per conto della TRANSPRAESA.

L'imputato risponde:

%

"Mai nessuna, nè in Italia nè all'estero. Io sono andato due o tre volte a Vaduz nell'epoca in cui sono stato Procuratore, ma non ho mai ricevuto disponibilità in contanti."

Il G.I. contesta all'imputato che, da dichiarazioni sottoscritte dallo stesso imputato, risulta che egli ricevette, in data 28.1.1975, franchi svizzeri 10 milioni in biglietti di banca, in data 20.8.1976 franchi svizzeri 6 milioni, in data 27.5.1976 franchi svizzeri 10 milioni, in data 10.10.1975 franchi svizzeri 10 milioni, in data 7.7.1975 franchi svizzeri 3 milioni, in data 4.4.1975 franchi svizzeri 10 milioni, sempre in biglietti di banca per complessivi 49 milioni di franchi svizzeri pari a circa 20 miliardi.

L'imputato risponde:

"Sono stato a Vaduz la prima volta nell'ottobre '76 e quindi non potevo aver ricevuto le somme in questione. Si tratta evidentemente di bozze di documenti contabili che dovevano essere proposti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione per la sistemazione dei bilanci. Non sono documenti contabili ma

%

appunti redatti non da me."

Il G.I. contesta all'imputato che, nella specie, tali "appunti" risultano però firmati dall'imputato nelle date indicate e per di più tali appunti sono stati sequestrati in apparente copia da cui ne consegue che l'originale trovasi nelle mani di colui il quale effettuò la consegna delle somme in contanti in questione.

L'imputato dichiara:

"Ribadisco che tali appunti furono da me corretti quando mi accorsi che furono redatti nelle date nelle quali non potevo essere stato a Vaduz."

Il G.I. contesta all'imputato che le correzioni che risultano apportate a penna non concernono la data, bensì il titolo di giustificazione degli esborsi che originariamente, sulla base di tali atti, risultavano essere acquisto di partecipazione di imprese straniere (rispetto alla società di Vaduz), mentre dalle correzioni risulta semplicemente lo scopo del finanziamento di studi. Il G.I. insiste, quindi, nel chiedere all'imputato a chi siano avvenuti tali esbor

%

si, in particolare considerato che nel periodo in cui lo stesso imputato assume aver svolto le funzioni di Procuratore della TRANSPRAESA, egli risulta aver promesso la commissione di circa 20 milioni di dollari (da arrivare eventualmente fino a 50) all'ing. TUTINO, nonchè aver assunto obblighi per prestazioni professionali sempre direzionate al medesimo scopo del buon esito della trattativa in questione all'On. FORTUNA, sia pure non determinabili nell'ammontare, come assume lo stesso imputato.

L'imputato dichiara:

"Confermo di non aver mai amministrato denaro della TRANSPRAESA. Gli appunti che mi vengono esibiti furono predisposti dal Consiglio di Amministrazione di Vaduz ma non sono stati inseriti nella contabilità della società. Primo, perchè effettivamente non riflettevano la realtà dei fatti; secondo, perchè si riferivano a periodi in cui io non ero stato a Vaduz."

Il G.I. chiede, allora, all'imputato perchè egli abbia firmato tali atti che comunque rappresentavano, da parte del firmatario, il riconoscimento di un debito per importi di enorme entità.

%

L'imputato dichiara:

"Come spesso capita, firmo istintivamente delle carte che rileggo poi prima di utilizzarle o di farle utilizzare.. Aggiungo che, mentre nei confronti del TUTINO venne assunta una commissione ben precisa nel suo ammontare, nei termini da me già indicati, nei confronti dell'On. FORTUNA ciò non avvenne, come già detto. Comunque le somme in questione (i 20 miliardi) non erano comunque destinate a tali scopi."

Il G.I. contesta all'imputato che già in precedente interrogatorio, ebbe a parlare dell'avvenuto esborso di 20 miliardi, che dal documento oggi esaminato risulta confermato l'esborso effettuato di 20 miliardi, che dalle dichirazioni sottoscritte dall'imputato risultano ricevuti dallo stesso imputato 20 miliardi e chiede ancora spiegazioni all'imputato in quanto non appare verosimile che una persona possa sottoscrivere delle dichiarazioni riconoscenti un debito per venti miliardi di lire per disattenzione. Fa presente che tali dichiarazioni, come lo stesso imputato ha dichiarato, risultano essere state corrette da lui, ma da

%

tali correzioni non risulta la cancellazione della firma che avrebbe potuto conseguire alla constatazione di una falsa dichiarazione erroneamente firmata; fa altresì presente all'imputato che tali dichiarazioni sono ben sei e quindi appare molto difficile il pensare a distrazioni. Il G.I. fa presente ancora che dalle modalità di firma e di uso apparente di penna, tali dichiarazioni risultano firmate in momenti diversi. Il G.I. da atto di aver avvertito l'imputato che è sua facoltà non rispondere ma che diversamente appare necessaria la verifica delle sue dichiarazioni, in quanto i fatti sono di estrema gravità e scaturiscono da documentazione in possesso dell'imputato stesso.

L'imputato dichiara:

"I 20 miliardi che la società detentrice della tecnologia in questione avrebbe sborsato per ricerche e studi nell'arco di 12 anni, costituiscono una circostanza da me appresa nel 1975 e da me mai controllata, dal momento che non conoscevo nè i proprietari detentori nè l'inventore del sistema; le dichiarazio_

%

ni che mi sono state esibite sono bozze di documenti contabili non utilizzate da noi;che alla chiusura del bilancio risulta che i capitali della società TRANSPRAESA fu rimborsato interamente agli azionisti. I 20 miliardi esborsati per ricerche e studi nel periodo anteriore non si riferiscono a quelli figuranti nel bilancio della società. Non escludo che il gruppo detentore del sistema avesse agito precedentemente sotto il nome di altra società che io non conosco. In ogni caso non ho mai speso un franco nè corrisposto commissioni, onorari o compensi di qualsiasi genere a chicchesia nè in Italia nè all'estero per conto della Transpraesa. A quanto da me dichiarato nell'interrogatorio precedentemente pag.33 sul BASSI e BOLOGNANI, aggiungo che il Generale di P.S. Elio DE IORIO mi disse che tale Bruno PALA, elettrotecnico, residente in Roma, realizzò su progetti forniti da tale NEREO BOLOGNANI, un prototipo sperimentato poi nelle campagne di Roma, capace di produrre effetti distruttivi di enorme importanza e pericolosità. Tale apparecchiatura fu poi dal PALA consegnata al BOLOGNANI."

%

Il G.I. da atto che vengono allegati al presente verbale n.10 fogli di copie di documenti che, numerati dall'1 al 10, vengono siglati dal Giudice stesso. Tali documenti sono stati oggetto di particolare esame durante l'interrogatorio.

Con specifico riferimento ai rapporti tra il PUGLIESE, IL CORONA ed il PUGGIONI , si segnalano i seguenti passi del suo interrogatorio.

[illegible] degli episodi [illegible] da altra data per la prosecuzione. In relazione ai miei rapporti con l'onorevole Poggioni di cui mi chiede la S.V. preciso che lo conobbi del 1952 allorquando comandavo la tenenza carabinieri di Carbonia. L'ho rivisto recentemente a Roma e siccome è socio anzi esponente della Camera di Commercio con l'Africa gli ho fatto esaminare lo studio di ricerca di mercato ed il protocollo d'accordo da me stipulato con il governo della Guinea. E' vero che suo tramite ho avuto un incontro con il gran maestro Corona che io già conoscevo dagli anni 1960 Lo scopo di tale incontro era quello di salutarlo nella sua veste di gran maestr e di esaminare alcuni aspetti relativi alla P2 alla quale risulto iscritto. Preciso che Corona non conosce la questione Somalia, su richiesta e in accordo con Corona io ho preparato un memorandum concernente la situazione della massaneria in Italia in vista della visita che lui avrebbe effettuato alla Gran Loggia di Londra, mentre

un altro memorandum ho preparato per la massoneria americana, e che avrei dovuto consegnare a persona di cui non faccio il nome. In relazione ai miei rapporti con Rossano Brazzi preciso che non ha mai trattato questioni di armi sapevo che lui era in ottimi rapporti con il presidente Stefanini della Oto Melara, ma non sapevo che tipo di rapporti avesse.

A D. So che che il Brazzi si era conosciuto anche con Partel ma non mi risulta che conoscesse il Bertoncini. Non so comunque perchè conoscesse il Partel. L'operazione descritta nel fascicolo AIR ZAIRE è stata da me proposta al Brazzi perchè trattasse con un gruppo finanziatore dell'operazione stessa. In relazione alla presenza tra la documentazione del Brazzi del contratto tra me ~~xx~~ e il PALA di data 11 luglio 1982 sempre per la tecnologia già menzionata ~~xxx~~ sicuramente in qualche incontro erroneamente è stata trattenuta dal Brazzi, sempre che tale documentazione si trovasse effettivamente tra le carte del Brazzi. A D. Non so a che si riferiscono i conteggi manoscritti per ammontare di miliardi sul retro di una lettera da me inviata al Brazzi. Pierluigi Fulcoli è un medico amico di Brazzi che abita nella stessa pensione Porpora ove abita Brazzi. A D. Con Vittorio Emanuele di Savoia non ho mai intrattenuto rapporti di affari ma solo rapporti dovuti ai miei legami con la casa reale, che rimontano fino al 1948. Escludo altresì che il Brazzi abbia rapporti di affari con Vittorio Emanuele ho io favorito l'incontro a Ginevra tra Brazzi e Vittorio Emanuele nel giugno o luglio 1982. Propiziai tale incontro nella mia intima speranza che da tali conoscenze potessero scaturire opportunità di lavoro di rapporti con

5163

gli Stati Uniti. Nell'occasione furono presenti anche tali Battista, Perlicchi e Barone amici del principe; non venne affrontato nessuna questione di affari. Il Brazzi e Vittorio Emanuele non si erano mai conosciuti e nemmeno si sono rivisti dopo. Lo so con certezza in quanto dal mese di giugno sono stato fino al febbraio scorso in costante contatto con il Brazzi.

L.C.S.

Dattilografa giud.

Carla Vivaldi

Carla Vivaldi

Il giorno 30 settembre I983 alle ore 10.15 riprende l'interrogatorio dell'imputato PUGLIESE MASSIMO. E' presente l'avvocato VINCENZO CAREDDA.

L'imputato interrogato dichiara:

Il G.I. chiede all'imputato delucidazioni in relazione ai suoi rapporti con la Camera di Commercio per l'Africa ed in particolare con i componenti della stessa. Appresi della esistenza della Camera di commercio nell'ottobre del I982; uno dei membri era l'on Puggioni.(allorquando) Siccome io operavo con i paesi dell'Africa centro occidentale ho offerto al Puggioni che conoscevo dal I952 il materiale che io avevo raccolto durante le mie ricerche di mercato e gli studi di fattibilità di diversi paesi dell'Africa centro-occidentale. Ciò in particolare con riferimento alla Guinea dove la Camera di commercio stava per organizzare una missione. Io trasmisi al Puggioni un dossier voluminoso con diversi studi concernenti diverse opportunità di operare in Guinea. Il dottor Giampeiro Battista è membro del consiglio della Camera di Commercio Fu il Battista che mi chiese se avevo del materiale su Dakar . Preciso che il materiale riferito al telex di data(5.10.82) 30.9.8 da me spedito da Parigi a Bagdad fa riferimento a materiale militare, non ricordo di che genere in relazione al quale io ero in contatto a PaRIGI CON IL SIGNOR GUNTER, con la società nazionale d'armamenti e le altre già da me menzionate. Inviai tale offerta a Orsini, persona che io non conosco, su indicazioni di persona che nemmeno sono in grado di precisare. Si tratta sicuramente di una richiesta (trasmessa) da Roma, quale trasmessami da Roma) che mi giunse a Parigi perchè probabilmente a Roma era stato inutilmente cercato.

mercio e nemmeno con l'onorevole Puggioni.

Il G.I. contesta però all'imputato non solo la circostanza secondo cui il telex in questione è allegato alla missiva di data 22.9.82 proveniente dalla camera di commercio della Africa, firmata dal segretario generale senatore REMO SALATI ed indirizzata al dott. GIAMPIERO BATTISTA, ma la ulteriore circostanza secondo cui da altro telex di data 16.10.82 firmato PUGLIESE / BATTISTA ed indirizzato al signor ORSINI emerge che al seguito dei precedenti messaggi viene annunciata da parte di PUGLIESE e BATTISTA all'ORSINI, l'avvenuto acquisto acquisito la disponibilità "intero quantitativo", con consegne di "22mila immediatamente".....

L'imputato dichiara: la firma PUGLIESE BATTISTA sta ad indicare che mi servì di un apparato telex sito nei locali della CISIC che non mi apparteneva.

A.D. Nell'allegato fascicolo "commissione-Giorgio-Pace": sono contenute le indicazioni fornitemi dai miei corrispondenti di Parigi e di Ginevra sempre in relazione di forniture di materiale bellico.

I nominativi Giorgio e Pace sono nominativi convenzionale riferiti ai corrispondenti di Parigi e di Ginevra. Il materiale relativi algli END USER dell'Egitto, mi vennero forniti dal Signo GUNTER nell'ambito di queste ricerche che facevo. Di questo argomento io già ne ho parlato precedentemente. Il nominativo FRANK è il signor FRANK COLLANT di cui ho già parlato, il quale era un titolare di un contratto stipulato con l'Egitto.

Il mio "tramite a Parigi" cui faccio riferimento nel promemoria del 22.10.82 è il signor GUNTER, il quale dipende da una società francese. ~~Il signor GUNTER abita in via di Bourgogne.~~ 5196

A.D. E' vero che ho avuto incontri con Corona fissatimi dal Puggioni su mia richiesta. Ciò in quanto il Puggioni, residendo in Sardegna vicino a Cagliari , aveva la possibilità di mettersi più facilmente in contatto con CORONA e di concordare per me gli appuntamenti in Roma. In tal modo sono avvenuti diversi incontri con CORONA in Roma; quali procuratemi dal Puggioni. Il Puggioni non è massone. In una occasione e cioè la prima, allorquando io non sapevo dove fosse la villa del VASCELLO in Roma ove alloggiava CORONA, il Puggioni mi accompagnò. Fu presente ai colloqui. Il Puggioni a Roma alloggia normalmente all'Hotel EDEN dove io fisso i miei appuntamenti normalmente per incontrarmi con persone varie; quasi certamente sono stato io o a presentare il BRAZZI al Puggioni all'EDEN; sono stato sempre io a presentare BRAZZI a CORONA. Ciò è avvenuto nell'ottobre novembre dello scorso anno, in villa del VASCELLO. Portai il BRAZZI dal CORONA rientrando tale contatto nella politica degli affari quando avvenne l'incontro non vennero discussi affari particolari; fu una presa di contatto per ipotetiche possibilità di sviluppo.

IL G.I. considerato che poco tempo dopo il BRAZZI venne inviato negli STATI UNITI per farsi latore di messaggi facenti riferimento anche alla massoneria italiana ed altro, chiede all'imputato se tale argomento venne trattato nell'incontro PUGLIESE - BRAZZI - CORONA.

L'imputato risponde: mi consenta di non rispondere, soltanto per una ragione di principio non rivestendo tale fatto aspetto penale, e comunque non essendo riconducibile all'imputazione. Il G.I. fa presente che l'argomento concerne l'imputazione essendo stato già contestato all'imputato nell'interrogatorio di data 29 la connessione degli argoment

attinenti al finanziamento alla SOMALIA, alla massoneria, nonchè all'istituzione del principato di Aragona Nuova. 5167

L'imputato dichiara: nell'incontro tra me,CORONA e BRAZZI non venne fatto cenno all'argomento finanziamenti alla SOMALIA, mentre il BRAZZI al termine dellincontro accennò a CORONA che aveva in animo di istituire un qualche cosa di molto interessante nelle isole delle ANTILLE, accennò invece al sondaggio che doveva essere effettuato con la massoneria americana; in particolare si esaminò la situazione della massoneria italiana oggetto di persequzione di sciolta P2. Però l'argomento non venne approfondito e cioè in quanto il BRAZZI era estranea alla P2, anzi alla conoscenza dello argomento. Non mi risulta, anzi mi risulta che il BRAZZI non sia massone.

Gli altri incontri che io ho avuto con CORONA sono avvenuti a dicembre, per avere la approvazione da CORONA del testo che dovevo inviare negli Stati Uniti e in Inghilterra, e poi un altro fra gennaio e febbraio fugacissimo sempre nello stesso posto, non furono presenti altre persone. Io riferii a CORONA che quel memorandum era stato inoltrato attraverso un valido canale, a persona che avrebbe approfondito il problema.

In relazione ai miei contatti con la camera di commercio per la Africa, ho avuto occasione di conoscere il senatore SALATI e non con altri.

Il G.I. chiede all'imputato delucidazioni in ordine a taluni documenti sequestratigli ed attinenti a documentazione facente riferimento all'epoca in cui egli prestava servizio presso il SID.

In particolare chiede delucidazioni in relazione alla nota di data I9.5.67 facente riferimento a notizie riferite dal PUGLIESE allo

5168

ufficio di ROMA e da questi respinte, secondo cui al momento del cambio di guardia ANDREOTTI/ TREMELLONI, vennero levati sette camioncini di fascicoli preceduti dal segretario personale di ANDREOTTI e portati a destinazione ignota.

L'imputato dichiara: le notizie in questione mi furono riferite da un confidente che ora non ricordo. La restituzione della missiva da me inoltrata, fu in sostanza un ordine di "non impicciarmi più di tali argomenti e di argomenti del genere" fu questo comunque il motivo principale per il quale io decisi di lasciare il servizio essendo ormai l'orientamento della istituzione completamente cambiato. Anche la lettera di data 12.6.68 concernente l'arresto dell'avvocato Bruno Baggedda mi venne restituita nello stasso modo. A quell'epoca era l'ammiraglio Henke il capo del SID .

A.D. Le bobine concernenti(i miei c anzi la registrazione della tras) il colloquio tra me e il latitante MESSINA furono trascritte da me e consegnate per comodità di percezione al Procura in cartelle dattiloscritte, al Procuratore Generale dell'epoca dottor STILE ed al procuratore della Repubblica dottor Villasanta. Tale trascrizione avvenne in via confidenziale e non già tramite organo di PG in quanto all'epoca i centri di controspionagio aveva istruzione di comportarsi in maniera tale in modo che i rapporti venissero inoltrati tramite l'arma territoriale, il che nella specie non avvenne perchè la delicatezza dello notizie lo sconsigliava. Alle ore 1145 è presente l'avv. DOLZANI.

A.D. Il memorandum concernente l'ex commissario CORRIAS fu diffuso in diverse copie tra gli uffici di Polizia giudiziaria della SArdegna

e non mi risulta rapportato all'autorità giudiziaria.

A me è stato consegnato in forma privata, anzi è pervdnuto per posta in forma privata.

L.C.S.

I difensori considerato che con questo interrogatorio appaiono cessate eventuali ragioni istruttorie di prolungamento della detenzione, chiedono la concessione della libertà provvisoria.

Avv. Vincenzo [illegible] difensore

[illegible]

Rivaldi

Al g.

[illegible]

v. una copia al S.d. per [illegible]

Fr. 30.9.83

[illegible]

c) PARTEL E SUO EUTORAGE

il Sost. Proc. Dott. Cavalieri.

Non conosco il signor Arsah Henry nè il signor Gamba Renato.

Conosco invece il dott. Glauco Partel dal 1977 all'epoca in cui egli lavorava presso la Soc. aereonautica italiana dell'ing. Ambrosini a Pasignano presso cui il Partel aveva sperimentato e messo a punto un propellente di sua invenzione da utilizzarsi sia per la fabbricazione di razzi-vettore sia nel settore della energia alternativa. Dopo un primo periodo di contatti saltuari

[redacted]

nel corso dei quali io trattai con la Soc. PODOSACHIS di Atene la costituzione di una ¥ JOINT-VENTURA con la SAI AMBROSINI. 5172 giunse al 1979 anno nel Tuale esaminai con l'ing. AMBROSINI, presidente della SAI le possibilità di utilizzazione del propellente in questione¥ La SAI aveva realizzato una linea di razzi balistici (con testata inerte) ma non li aveva mai omologati presso le autorità italiane e NATO. Prospettai all'ing. AMBROSINI la necessità di stabilire formalmente un contatto con lo stato Maggiore Difesa italiano e l'ing. AMBROSINI, aderendo alla mia proposta, indirizzò una lettera all'Ufficio Studi dello Stato Maggiore ed alla Segretariato Generale della Difesa proponendo di organizzare per le Autorità militari italiane una dimostrazione nel corso della quale presentare i razzi già messi a punto. Lo Stato Maggiore Difesa italiano dimostrò interesse alla proposta ma il prototipo richiesto dalle Autorità militari non fu possibile realizzarlo per la morte dell'ing. AMBROSINI avvenuta nell'aprile '80. Tale data è importante perchè PARTEL rimane senza alcun provento. Con PARTEL rimasto senza attività ho costituito con MANCINI VINCENZO una SOC. a resposabilità limitata denominata CENTRO STUDI PROMOZIONE MISSILI che presentò (senza ottenerlo) domanda di contributo nel quadro della legge 187 per il Mezzogiorno. I miei rapporti con PARTEL si interrompono praticamente a maggio del 1981. Dopo tale periodo infatti lo incontrai nell'autunno dello stesso anno nel tentativo di riconciliare lui e MANCINI VINCENZO i quali aveva rotto i rapporti con tale GALILEOS IVAN poi associatosi, secondo quanto dettomi da MANCINI VINCENZO, al dott. PARTEL, in fan-

tasiose attività per le quali i due avevano abusato senza risparmio del telex e dei telefoni istallatinei vecchi locali della Soc. di MANCINI, prima ubicati in via Teodosio Macrobio di Roma. 5173

Nell'ottobre dell'1981 incontrai prima MANCINI e poi PARTEL assieme a MANCINI. Tra i due si accese subito una disputa che cercai di calmare però mi resi conto che la riconciliazione era impossibile. Il PARTEL promise di registrare il brevetto a nome della Società ma poi ci ripensò e così caddero i rapporti tra me e PARTEL/ Da quell'epoca ho sentito il PARTEL per telefono una sola volta nel mese di gennaio del 1982 poi non l'ho rivisto più nè lo sentii mai più nè ebbi con lui contatti di alcun genere. ~~Nell'ottobre '82 in occasione di un incontro con MANCINI VINCENZO, questi mi fece presente che il PARTEL aveva completamente perso la bussola ed aveva rilasciato alla stampa una dichiarazione secondo la quale egli~~ aveva svolto le funzioni di consulente nella trattativa per una partita di missili EXOCET. Lessi il ~~dettaglio~~ Ritaglio di stampa, rimasi allibito (non perchè considerassi il fatto illecito ma impossibile) e conclusi con il MANCINI che il PARTEL sembrava essere divenuto davvero irresponsabile, visionario e pericoloso. Decidemmo perciò di non riprendere alcun contatto con il predetto. Tra MANCINI e PARTEL si sviluppò una polemica epistolare le cui lettere mi venivano inviate per conoscenza sia dall'uno che dall'altro. Di fronte alla proposta di MANCINI di sciogliere la Società io inviai un telegramma a PARTEL e MANCINI dichiarandomi pronto per una assemblea totalitaria da realizzare a tal fine. Concludo pertanto che per tutto il 1982 non ho mai avuto contatti con il PARTEL.

~~Ho conosciuto BERTONCINI nel maggio 1982. Non ricordo chi~~ me

59

per i quali risulta lavorare a tutt'oggi il Partel proprio in relazione al traffico di armi per il quale è imputato. L'imputato dichiara: Non avevo mai incontrato nè sentito il nome del sig. 5174 Roger prima del 1979; la data sopra indicata può fare riferimento sia al 1978 sia all'80. Non conosco l'esistenza dell'ufficio NSO ed ignoro che il Partel lavorasse per tali servizi. Io ho avuto rapporti con i servizi si sicurezza alleati fino al tutto il 1970 ma non successivamente. Il G.I. fa presente all'imputato che da accertamenti dell'UCIGOS emergerebbe che l'imputato abbia avuto rapporti con diplomatici stranieri indicati a pag.2 del rapporto Questura di Roma 6.4.83 nominativi che vengono letti. L'imputato dichiara: nego di aver avuto rapporti con queste persone che non conosco neanche di nome. Ho conosciuto il 20 Partel nel 1976 presentatomi da un giornalista-scrittore Philip Dallas. AD - Ho conosciuto il signor Rogers all'Hotel Borromini in Roma intorno al 1979 in quanto trattava con il Partel l'acquisizione della tecnologia riguardante il propellente da lui inventato. Non mi risulta che appartenga all'ambasciata USA. Io ricevetti l'impressione che non fosse persona di molto credito. Il giudice istruttore fa presente all'imputato che da quanto risulta da accertamenti in corso da parte di organi di Polizia risulterebbe che il Pugliese sia stato in rapporto di affari con il Roger e con il Partel fin dal 1974, fa presente altresì che dagli accertamenti eseguiti il signor Roger è verosimilmente il responsabile in Italia del National Security Office NSO con sede presso l'ambasciata di Roma, organismo dei servizi di sicurezza militari americani

dichiara: non ho mai avuto rapporti con il governo venezuelano, nè con i suoi rappresentanti, nè ho mai svolto alcuna attività di carattere commerciale. Il Giudice chiede all'imputato: se è vero che nel 1973 egli costituì la società Prom EC e per conto di chi. L'imputato dichiara: tale società fu effettivamente costituita in quell'epoca da me dall'avv. Frozzi Pasquale e dal suo nipote Pierluigi Carosi. La società non operò fino al 1973 epoca in cui fu trasformata in Promec Alimentaire Italo-Ivoirien istituendo una filiale ad Abijan per l'esportazione dall'Italia verso quel paese di prodotti alimentari. Nel 1973 io ero in aspettativa avevo lasciato il servizio informazioni del SID già nel primo quadrimestre del 1971. E' vero che sono stato amministratore della società Ulmer nel 1971, nel mese di luglio rimasi in carica solo 9 giorni, in quanto non avendo i soci effettuato i versamenti, ritenevo la società non amministrabile. Non ho più avuto rapporti con la società Ulmer. AD - Non ho mai avuto rapporti con paesi dell'est e nè li ho mai visitati. Il giudice fa presente all'imputato che dalle risultanze in corso emerge che l'imputato avrebbe avviato recentemente rapporti "rapporti di affari con stati dell'est" trattando anche un a partita di Kalaschinkof sulla piazza di Ginevra, trattativa questa diversa d quella già costituente oggetto di precedente contestazione in concorso con il Partel. Al riguardo il giudice essendo avvenuta la precedente contestazione verbalmente fa presente all'imputato che da documentazione sequestrata all'imputato Partel risulta che il Partel stesso insieme con il Pugliese ed il Cirelli, nonchè di tale Za-

5175

60

netti di Como, curarono una trattativa inerente una partita di 500 kalaschinkof H-47 e 1.000 munizioni, 500 Brawn 9 con 1.000 munizioni, 300 pistole mitragliatrici cal.9, 2 ton. di plastico; che risulta in particolare che il Pugliese fu in contatto con tale Wood a Ginevra per la trattativa con tale persona austriaca, specializzata in fornitura di armi orientali, ciò nel 1980. Il Giudice fa altresì presente che tali risultanze emergono dalla documentazione sequestrata al Partel, nella quale trovasi espressamente menzionato il nominativo Pugliese; fa altresì presente che l'imputato Partel confermando tali trattative ha precisato trattarsi di una partita in cui furono interessati il Cirelli e il Pugliese; il Cirelli a quanto asserito dal Partel aveva una richiesta da parte francesca di tale materiale; venne dal Partel chiedendogli di interessarsi per trovarne disponibilità; il Partel si rivolse al Pugliese che interpellò un proprio canale facendo determinate offerte con prezzi abbastanza alti; i francesi fecero quindi una richiesta ridimensionata nel numero dei materiali in quanto disponevano di quantità di denaro limitate, tale richiesta non venne accettata dal canale del Pugliese perchè troppo ridotta nel suo ammontare; il giudice fa presente altresì che a quanto dichiarato dal Partel il Pugliese già conosceva il Cirelli anteriormente alla sua conoscenza del Cirelli e che tra loro "non correva buon sangue"; il giudice fa infine presente che dalle risultanze processuali emerge che il Cirelli è persona in passato prestante il proprio servizio dper la CIA, ma che anche in seguito è rimasto collegato ai servizi americano. L'imputato dichiara: Non ho mai avuto rapporti con paesi dell'est, nè con loro inter-

5176

mediari, nè con tale signor Wood che non ho mai conosciuto, nè mai sentito nominare, nè ho mai intrattenuto rapporti che trattassero kalaschinkof. Ricordo che il Partel venne da me chiedendomi se fossi in grado di mettermi in contatto con qualcuno per acquistare una partita di armi, non ricordo di che tipo, che interessavano un personaggio della "CIA". La richiesta mi parve madornale, incredibile. Io conobbi il Cirelli nel 1979, me lo presentò un pilota di nome Rosagnoli, se non ricordo male, io trattai con lui una esposizione di capi di abbigliamento in Costa d'Avorio, mi presentò dei vestiti che erano degli stracci, non se ne fece nulla. Assunsi informazioni presso il generale Aldo Vierdis, di fanteria che aveva prestato servizio nel SID, in appunto scritto mi riferì che il Cirelli, sedicente dottore, era solo un ragioniere che menava vanto di aver prestato servizio presso la CIA e che era persona con la quale si sconsigliava di avere qualsiasi tipo di contatti. e feci presente ciò al Partel raccomandandogli di troncare qualsiasi rapporto con il Cirelli. Io avevo troncato ogni rapporto con lui. nego quindi che corrisponda a verità quanto dichiarato dal Partel circa l'episodio dei kalaschinkof, in quanto io non ho fatto niente. AD - Conosco il signor Biancardi, lo interessai nel 1980 allo sfruttamento del propellente del Partel, Biancardi si dimostrò molto disponibile, ma(così egli mi riferì) per l'incoerente comportamento del Partel non fu possibile pervenire ad alcuno accordo. AD - tra me ed il Partel in relazione all'attività relativa all'acquisizione del propellente non vi sono stati rapporti di debito e

5177

61

credito. AD - Io sono uno degli amministratori della Società Agrintur. Il G.I. chiede all'imputato quali sono i suoi rapporti con il rag. Mancini. L'imputato dichiara: Egli socio al 40% della Società Centro studi e produzione missili dalla quale io ho una partecipazione del 20%(l(altro 40% è dell'ing. Partel). Il Giudice chiede all'imputato se egli insieme con il sig. Vincenzo Mancini abbia avuto contatti con Partel nel 1981 e seguenti in relazione alla vendita di elicotteri militari cobra Bell.HIG di cui il Partel aveva disponibilità. L'imputato dichiara: non conosco tale trattativa.a Il G.I. fa presente leggendolo parte di contenuto della lettera di data 3 settembre 81 indirizzata dal Partel al Mancini, lettera nella quale si fa esplicito riferimento alla trattativa per la vendita di elicotteri militari Cobra in relazione alla quale il Partel "propose" tale vendita ai signori Mancini e al dottore Pugliese". L'imputato dichiara: forse non è così, il Mancini mi fece vedere tale lettera nell'ottobre 81, allorquando mi comunicò che i suoi rapporti con il Partel si erano deterioxati. in ogni caso io non ho mai preso parte a questa trattativa, ma ricordo che Partel così come ~~ma degli elicotteti~~ di cuik si prala, più volte segnalò innumerevoli possibilità di compravendita di materiale militare. Io non lo presi mai sul serio e gli consigliai sempre di limitarsi a fare il ricercatore e non il commerciante. AD - Sono un consigliere della società Centro Studi produzione missilistici.

5178

d) BERTONCINI

Ho conosciuto Bertoncini nel maggio 1982; non ricordo chi me lo presentò

lo presentò ma è ricostruibile attraverso le pratiche del mio ufficio. BERTONDINI mi chiese nell'aprile del 1981 se io fossi in grado di ricercare per una Società anzi per l'Ambasciata del Governo Iracheno materiali per quelle forze armate. Risposi che assieme a PARTEL ed a MANCINI era possibile, attraverso la Società Centro Studi e Produzione Missili, negoziare la tecnologia alla Repubblica dell'Iraq. BERTONCINI organizzò (nell'aprile) una riunione nell'Ambasciata dell'Iraq alla quale oltre che BERTONCINI stesso intervenimmo MANCINI, PARTEL ed io. Nel corso della riunione esibimmo delle BROCHURES della SAI che illustravano la linea di razzi prodotti. Gli intervenuti (non ne conosco assolutamente i nomi) esaminarono il materiale e si riservarono di farci conoscere le loro decisioni. Nella circostanza la parte irachena ci chiese se fosse possibile far acquisire loro altri materiali bellici come carri armati, del tipo M 113. Risposi che attraverso le autorità italiane si poteva accertare se esistessero delle giacenze ~~fuori~~ di materiale obsoleto essendo impensabile che l'OTOMELARA o altra indistria militare italiana potesse fornire loro alcunchè. Le ragioni delle difficoltà da me prospettate stavano nel fatto che l'Iraq era un paese in guerra e quindi senza END USER CERTIFICATE, (che è alla base come è noto di tutte le esportazioni di armi da guerra di qualsiasi paese) non era accettabile, e neppure ~~non era neppure~~ proponibile se originario dell'Iraq. La parte irachena si consultò e ci chiese se non potesse procedere all'acquisto attraverso paese amico il cui END USER CERTIFICATE fosse accettabile (Giordania, Arabia Saudita o qualche emirato). Risposi che non ero in grado di dire nulla dal momento che io non rappresentavo alcuna Casa fabbricante o com-

merciante armi da guerra. In presenza tuttavia dei documenti che legittimassero me od altri alla trattativa, nel rispetto delle leggi dello Stato, avrei potuto esaminare la proposta. Prima di concludere la conversazione mi fu richiesto se a titolo di orientamento potessi effettuare una esplorazione, una ricerca di mercato, per stabilire se fosse possibile acquisire in un qualche paese dei carri armati. Risposi che tali accertamenti o sono svolti con adeguata legittimazione, ed allora possono attingere risultati seri e concreti, presso industrie ed Autorità di Governo nazionali od estere, ovvero, senza tali presupposto suddetti si risolvono nella acquisizione di elementi di nessuna attendibilità. La parte irachena insistette, io PARTECIPAI, MANCINI e BERTONICINI ci consultammo e per non far cadere la trattativa riguardante la negoziazione sul propellente del Centro Studi, concludemmo che in qualche modo avremmo cercato delle informazioni. Io telefonai alla Soc. PARICOR IN Rue della BOETHIE 112 ad un signore, del quale non ricordo il nome e che era venuto in visita a Pasignano sul Trasimeno per esaminare i razzi della Soc. Aereonautica italiana, ebbi delle informazioni sommarie e non impegnative qualora la parte interessata non avesse presentato i documenti richiesti, nelle negoziazioni internazionali, lettera di intenti del Governo EUC, disponibilità di fondi. Da quell'epoca il BERTONCINI MI telefonò alcune volte fino a tutto il mese di giugno del 1981, io incontrai altre due volte l'addetto commerciale iracheno dell'Ambasciata di Roma il quale era stupito del fatto che il suo Governo non avesse dato alcun seguito all'affare. Non ho trattato con il BERTONCINI nessuna altra quastione nè ho avuto mai più occasione di incontrare rap-

presentanti nè uomini d'affari iracheni.

Il Giudice differisce la prosecuzione alle ore 16,30 odierne.

5182

Il Giudice Istruttore da atto che la verbalizzazione effettuata stamani è avvenuta su dettatura dell'imputato. Il G.I. da atto altresì che l'imputato trovasi in possesso di appunti, messaggi e missive varie tra cui fogli di giornale, lettere che previa richiesta di esibizione, l'imputato consegna a questo G.I. e che vengono allegate al presente verbale. Il Giudice da atto che in particolare agli atti risulta una lettera di data 11.4.83 firmata Antonio De Mitri indirizzata a tale Nanni. L'imputato interrogato dichiara "mi trovo in cella con il De Mitri dal giorno 9 aprile. De Mirti, dato che si trovava in cella con tossicodipendenti, ha chiesto di essere spostato di cella ed è stato spostato da me. La persona Nanni è persona a lui conosciuta ed alla quale avrei dovuto consegnare la lettera una volta uscito dal carcere per ottenere aiuto di carattere finanziario. L'interessamento del suo amico serviva a favorirmi nella conclusione di accordi di carattere economico con paesi dell'Africa Centrale (Repubblica Centro Africana e Zaire) ove io per conto mio ed il De Mirti per suo conto prima di essere arrestato avevamo avviato a conclusione progetti agro-industriali, turistici nel quadro della cooperazione col Ministero degli Esteri Italiano. Il G.I. fa

e) GIOVANNELLI

~~A.D. Non ho proprietà in Sardegna, a nessun titolo.~~

A.D. Ho conosciuto il GIOVANNELLI nel 1972 o 1973. Io non ero più in servizio, lo incontrai nello studio di un commercialista di Roma e mi intrattenni con lui a conversare su amici comuni residenti in Sardegna.

Non ho mai avuto con lui rapporti di alcun genere. Da quella data non l'ho più rivisto. Mi telefonò nello scorso ottobre-novembre per dichiarmi ~~ne~~ informazioni sulla serietà di PARTEL. Gli risposi che era un ottimo ricercatore, ma che non era attendibile come uomo d'affari. A tale conversazione fu presente il M.llo dei CC PORCEDDA responsabile del nucleo di controspionaggio di Olbia. Da quanto sentii il M.llo PORCEDDA, che io già conoscevo essendo stato alle mie dipendenze, era con lui presente e mi parlò anche al telefono.

f) GAMBA

Il giorno 18 aprile 83 in presenza dell'avv. Dolzani alle ore 10,40

Il giudice istruttore in relazione alla prima affermazione dell'5186 imputato secondo la quale egli non conoscerebbe Gamba Renato contesta all'imputato che dalla documentazione sequestrata non solo risulta che egli conoscesse personalmente il Gamba bensì che con lui abbia intr(attenuto rapporti di affari inerenti il commercio di armi sin dal 1976 risultando tra la documentazione sequestrata numerosa corrispondenza al riguardo facente riferimento anche a colloqui telefonici ed a rapporti personali. Il Giudice chiede dunque all'imputato precisazioni al riguardo ed anche il motivo per il quale egli proprio all'inizio dell'interrogatorio precedente abbia voluto puntualizzare di non conoscere il signor Gamba.

L'imputato dichiara: E' vero che io ho avuto diversi rapporti, anzi due tipi di rapporti con la Società Gamba ciò è avvenuto nel 1976/77 che mi chiese una ricerca di mercato in Brasile per vedere se si poteva impiantare una fabbrica e quali fossero le possibilità di esportazione sul mercato Greco per fucile da caccia.

Il giudice chiede all'imputato se egli abbia avuto rapporti di dare avere con Renato Gamba. L'imputato dichiara: nessuno. Perchè tali fatti non si rivelavano fattibili. Non ho mai avuto con il signor Gamba colloqui diretti. A domanda: non so se per caso io li abbia avuti. Le offerte rpospettatami dal Gamba o comunque dalla società del Gamba non sono state da me prese in considerazione al di fuori di quanto ho già detto.

g) CARRI ARMATI

Istruttore chiede all'imputato spiegazioni in ordine alla documentazione sequestratagli relativa a una partita di carri armati Leopard NK1 che risultano trattati dallo stesso imputato negli anni 1976 A977 unitamente al Partel ed a altre persone che si indicheranno nel proseguo dell'interrogatorio, nonchè in ordine a trattative per l'acquisto di "merce leggera" (pistole, mortai, kalasnikov) che risultano svolte tra esso imputato ed altre persone da identificare. ~~Il Giudice dà atto che alle 10.20 sono intervenuti~~

l'avv. Dolzani ed il sost. proc. dott. Cavalieri. L'imputato dichiara . Preciso che a me richieste di armi sono pervenute da mille parti da persone non qualificate, io però non ho mai preso in considerazione tali richieste sia per mancanza di serietà che per mancanza di contatti. Nel 1975/1976 io ricevetti dal dott. Vittorio Amadasi titolare della società Tirrena che tratta forniture belliche in Roma ed è anche fornitore del Min. Difesa, la proposta di lavorare con lui nella sua società. Io declinai l'incarico perchè la cosa non mi interessava in quanto ritenevo il mercato molto difficile. Cio nonostante diverse persone si rivolsero a me per chiedermi forniture, ma senza dimostrare di essere in grado di trattare seriamente. Non mi è mai capitato che io avessi avuto disponibilità di armi o che ne offrissi a possibili acquirenti. Il Giudice Istruttore contesta all'imputato che dalla lettera dd. 23.3.76 da esso sottoscritta risulta "vi confermiamo l'offerta di 110 Carri Leopard NK1 con le seguenti modalità di consegna ..... ci spiace non potervi confermare l'offerta di 40 carri Centurion .....essendo stati venduti nella mora della lunga trattativa . Possiamo però offrirvi 50 Centurium NK10 al prezzo di D. Usa 810.000.= ciascuno pronti per essere imbarcati ". L'imputato dichiara questo è uno dei casi in cui non c'era un vero compratore e nemmeno un vero ~~compratore~~ venditore. Tale offerta mi pare mi pervenne tramite il generale Conati Barbaro generale di cavalleria a riposo. Nel caso in esame non vi era né un soggetto ~~proponente~~ legittimato e capace di fornire né un soggetto legittimato e capace di acquistare. E' una dei tanti miei tentativi di intermediazione agli inizi della mia attività quando non aveva ancora sufficiente conoscenza ed esperienza. Il Giudice Istruttore mostra all'imputato

la lettera di data 26 marzo 1976 altra di data 20/1/1977 telex di data 22 marzo 1976, e altra documentazione relativa alla pratica dei carri armati chiededdo in particolare all'imputato i nominativi che risultano cancellati sul telex di data 22/3/1976. Si dà atto che il P. M. si allontana per impegni istruttori. L'imputato dichiara si dovrebbe trattare quanto alla documentazione di cui alla intestazione Felmount Eletrical Ltd di una proposta formulatami dal dott. Spalluto commercialista residente a Milano che era in contatto con il governo Algerino come destinatario delle armi. Il venditore delle armi e cioè i 100 carri armati proveniva dalla Felmount società inglese. Il documento in questione è una fattura proforma che mi venne consegnata anzi spedita da tale società Felmount e da me successivamente consegnata o inviata al Signor Spalluto per la consegna al governo acquirente algerino che però non provvedette, come doveva, ad inviare la lettera di intenti per il perfezionamento della trattativa. Per quanto riguarda gli altri documenti confermo quanto già dichiarato. Tali trattative comunque si riferiscono ad epoca anteriore a quella in cui ho conosciuto PARTEL. Come ho già detto nessuna di tali attività è andata a buon fine. Nella lettera di data 5 febbraio 1976 indirizzata dalla Felmount al dott. Conati è prevista la percentuale pattuita del 5% di commissione per il gruppo (tra cui ero io) se l'affare fosse andato a buon fine. Il Giudice Istruttore chiede all'imputato come mai in successivo altro documento la annotazione Algeria con riferimento alla lettera di credito irrevocabile sia stata corretta in Israele come anche su altro documento concernente la licenza di

esportazione, parimenti risulta la cancellatura della scrittura Algeria con riferimento al governo di cui al certificato End User facendo desumere che l'apparente destinatario della parte dei documenti dovesse essere Israele mentre quello effettivo destinatario dovesse essere l'Algeria. Il Giudice chiede altresì allo imputato spiegazioni in ordine alla annotazione effettuata a matita sulla medesimo documento di cui sopra (di data 19/2/76 all. A) al punto termini di pagamento laddove vengono cancellati i nominativi del destinatario dei pagamenti originariamente indicato nella Felmount e in una Banca inglese e viene invece annotata l'indicazione Promec Banca della Svizzera Italiana Lugano.

L'imputato dichiara. Le correzioni sui documenti indicati dalla S.V. riguardante la quotazione 020324 ritengo facciano riferimento ad altra trattativa per la quale venne utilizzata la fotocopia della documentazione concernente l'Algeria. Le correzioni di tale documento e l'allegato manoscritto non è stato da me redatto né da personale del mio ufficio. La correzione di cui al documento di data 19/2/1976 compare su una fattura proforma della società Promec per l'aapunto di tale data è vero che viene indicata come banca sulla quale effettuare il pagamenteo la Banca della Svizzera Italiana di Lugano con l'indicazione Promec. Preciso però che la Promec non ha mai avuto un conto all'estero ; preciso però che per ricevere un pagamento all'estero non è necessario avere un conto ma basta semplicemente che la banca venga avvisata che arriva una lettera di credito o una rimessa di pagamento per un determinato soggetto. La Promec, comunque, non ricevette di fatto aperture di credito né per questa né per altre operazioni. Mi pare di aver cono-

del

sciuto tale dottor Campana al quale avrei richiamato l'attebzione in occasione dell'eventuale pagamento. Tale dottor Campana è funzionario presso la Banca della Svizzera Italiana per quanto ricordo. In relazione alle trattative di cui alle contestazioni di cui sopra, il Giudice fa presente che da fono di data 10/marzo 1976 risulta il perfezionamento del contratto preliminare. L'imputato dichiara: il pagamento non venne però effettuato. Il contratto preliminare faceva riferimento al perfezionamente dell'accordo nell'ambito della parte acquirente, ma non tra le due parti contraenti. Il Giudice Istruttore fa presente all'imputato che nonostante egli nel corso dell'interrogatorio abbia in più occasioni cercato di evidenziare che le pratiche in questione si riferivano* a disponibilità del Signor CONATI in particolare dalla nota di data 4 agosto 1976 laddove sono indicate con precisione l'ammontare delle commissioni risulta che fu il Pugliese il più importante intermediario nella trattativa in questione così come può desumersi anche dalla annotazione della Banca di Lugano come la destinataria del pagamento. L'imputato dichiara. Il Conati per operare doveva appoggiardi ad una società e quindi si appoggiò alla mia. Fu per questo motivo che era prevista una commissione maggiore per la mia società. Preciso ancora che la trattativa in questione, ne avrò fatte centinaia, pervennero mai a conclusione e neppure ad un preliminare di contratto. A domanda offerte che io ho fatto di petrolio si riferivano a telex che mi pervenivano numerosi da persone non qualificate e che io quasi mai ho preso in considerazione. A domanda. Il Roger D'Onofrio, come ho già detto ebbi occasione di conoscerlo perchè me lo presentò il dott. Partel a proposito di

una trattativa della costituzione di una società negli Stati Uniti per la fabbricazione e utilizzazione in razzi vettori del propellante da lui inventato. Durante l'incontro che avvenne nella hall dell'hotel ~~Eulagnix~~ Borromini al termine dei colloqui mi venne presentato il comandante Taccone direttore dell'albergo. Mi venne presentato come amico e ottimo conoscente del Roger che oro normalmente alloggiava lì a quanto mi venne da lui riferito. Tale episodio rimonta al 1980 . Il Giudice Istruttore fa presente all'imputato dandone lettura di quanto dichiarato dal coimputato Piras . IL Giudice Istruttore attesa della lunghezza delle contestazioni e delle necessarie risposte e considerata altresì la sostanziale conformità degli ~~[illegible]~~ differisce ad altre date

h) FRANK COLLAND - ROB COHEN

16

In relazione ai quantitativi di armi indicati nella cartellina intestata "ROBERT" preciso che conoscevo tale sig. COLLAND ROLAND anz. FRANK res. Londra il quale l'autunno scorso mi mostrò un contratto da lui stipulato con il governo egiziano per l'acquisto di armi e materiali vari per il governo egiziano. [Mi d] La richiesta era già munita di regolare E.U.C. e di una evidenza fondi sul Credito Lionese di Londra, a nome [Le ore] della Soc. RINAINVESTER. I materiali erano numerosissimi e di provenienza varia.

Mi chiese dei contatti per l'acquisto della merce. Io lo mi in contatto con una Società la ROBCO in Francia, Soc. Comerc., ed [tale Soc. Mi] un rappresentante della Claus MAFFEI di Bruxelles. La soc. si chiama G.C.S. Il materiale della cartellina riguarda tale operazione.

La doc. di cui alla cartellina CAVALLARI non riguarda Cavallari ma concerne materiali bellici che interessavano il contratto del COLLAND e che venivano dal CILIENDO, che risiede in S. Africa, segnalati per lui.

Alle ore 10,35 del 20.4.83 riprende l'interrogatorio di Pugliese Massimo. E' presente l'Avv. Carlo Dolzani, difensore di fiducia. Il G.I. contesta all'imputato che dalla documentazione sequestrata all'imputato stesso emergono telex nonchè appunti vari in parte manoscritti dall'imputato stesso dai quale emerge che esso Pugliese in relazione a determinate partite di armi indicate specificamente in ciascuno di tali atti ha svolto una(attiva) attività di partecipazione alle trattative inerenti l'acquisto e la vendita. Il G.I. fa presente in particolare che tali partite di armi concernono varie fabbriche o produttori di armi italiani e stranieri che verranno indicati in sede di specifiche domande in sede di esame della documentazione sequestrata nonchè numerosi paesi destinatari che verranno altresì specificati di volta in volta. Il G.I. fa presente che in aggiunta a tali contestazioni (sussistono le altre di cui a), che si riferiscono all'ultimo punto indicato genericamente nel capo di imputazione b), sussistono altresì le contestazioni indicate più specificamente nello stesso capo b) e riflettenti in parte episodi di cui l'imputato risulta aver spiegato una propria diretta attività, quale ad es. l'episodio relativo alle partite di kalaschnikov di cui si è già fatto cenno, altri che sono stati contestati a titolo di concorso nell'attività svolta dagli imputati Partel, Giovannelli ed altri in corso di accertamento anche con riferimento a determinati produttori o commercianti o destinatari di armi che risultano comuni nelle varie ipotesi indicate, come ad esempio la(fabbrica)ditta ROBCO. L'imputato dichiara: " Mi riaffermo estraneo assolutamente a tutte le attività riguardanti commercio di armi da guerra contestate al Partel e agli altri coim-

putati. Non ho mai avuto rapporti e neppure contatti con fabbriche di armi italiane, fabbriche di armi da guerra italiane. Non ho mai partecipato a trattative nè posto in essere atti preparatori per la conclusione di compra-vendita di armi nè in Italia nè all'estero. Tutti i telex, gli appunti, gli schemi, le tabelle di confronto, le lughe liste di materiale bellico che si trovano nel mio cassetto sequestrato riguardano attività di marketing (ricerche di mercato) per conto di una Società, autorizzata, inglese, presso altra società, autorizzate, straniere, francesi e belghe, da me indicate nel precedente interrogatorio.

Il G.I. contesta all'imputato che in difformità a quanto testè da egli asserito, ad esempio da documento che si identifica in questa sede: telex - to: Mister Robert e Mister Georges, evidenziato con pennarello verde, ecc. emerge che l'imputato avrebbe ricevuto precedente telex a firma ROBCO ... riguardante "la proforma IMBOICE per il materiale di cui stiamo trattando l'acquisto"; che in particolare in tale documento si dice:"il nostro partner nel dicembre '82 ha stipulato un contratto di compra-vendita con il Governo impegnandosi a fornire la merce in argomento... che l'acquirente ha messo a disposizione irrevocabilmente la somma necessaria per la fornitura... che il l'imbarco delle forniture sarebbe docuto avvenire non più tardi del 18 gennaio '83"... ecc. attività queste che indicano che l'imputato ben diversamente dalle asserite ricerche di mercato concorresse materialmente all'acquisto ed alla vendita delle merci che trattasi di armi identificate negli atti stessi ed in particolare in questo caso di "122 e 130 mm(con relativo) e cioè proiettili per mortaio o cannone"; L'imputato dichiara:

66

5197

" Il telex che mi viene citato si riferisce ad un mio contatto con la soc. francese ROBCO in seguito alla richiesta di ricerca rivoltami dal sig. FRANK COLLAN, il quale agiva con un contratto in piena regola affidatogli dal Governo Egiziano nell'ambito delle attività di una Società londinese. Nella mia attività di ricerca dissi alla Soc. ROBCO, qualora essa fosse in grado di fornire i proiettili da 122 e 130 mm. richiesti dal COLLAN, di redigere una proforma invoice , ma impegnativa è ferma, in maniera che la ROBCO potesse dimostrare la effettiva disponibilità della merce in questione. La ROBCO non fu mai in grado di presentare un'offerta ferma adducendo pretesti di vario genere ed io misi in contatto direttamente il sig. COLLAN con il Sig.(ROBERT) ROBERT KK COHEN. I due si avevano avuto rapporti in precedenza essendo il KOHEN ben conosciuto sul mercato internazionale ed i due interruppero immediatamente la trattativa manifestando reciproca sfiducia sulla rispettiva serietà commerciale. IL COLLAN mi interessava non per la negoziazione in argomento (alle quali non credo assolutamente) ma per la introduzione che egli mi assicurava attraverso il sig. ROLENDO JOHN, cittadino inglese,(venni) ben introdotto presso il Governo nigeriano che avrebbe dovuto affidare alla soc. IACOROSSI-ENI del greggio in lavorazione. Il contratto cui facevo riferimento era quello che era stato stipulato tra il(CONLAN) Governo Egiziano e la Soc. rappresentata dal COLLAN." Il G.I. fa presente che dal telex dd. 14.12.82 f;to ROLANDO emerge, tra l'altro, la richiesta di emissione di"fattura pro-forma" che preghiamovi trasmetterci" e che da annotazione manoscritta sul telex risulta che tale fattura pro-forma venne "fatta ore 11". Il G.I. chiede quindi all'imputato se tale fattura sia stata da egli predisposta o da chi altro, emergendo che tale annotazio-

ne risulta effettuata dall'imputato stesso. Chiede altresì come mai egli abbia annotato come paese di origine delle armi le Filippine trattando con la soc. francese ROBCO e come abbia altresì annotato "senza EUC" quando costituisce norma ormai generalmente accettata in tutti i paesi che per regolari esportazioni di armi è necessaria l'indicazione del paese di destinazione e la presentazione del certificato EUC nella specie non richiesta. L'imputato dichiara:

"la fattura pro-forma avrebbe dovuto essere rilasciata, come anzidetto, dalla ROBCO, che invece di una regolare pro-forma in voice su carta intestata inviò alle ore 11, come menzionato, un telex che il sig. COLLAN giudicò inaccettabile in quanto formalmente irregolare, incompleto e perciò non utilizzabile. In ogni caso si trattava di un'offerta non ferma nè impegnativa quella inviata dal sig. ROBERT KOHEN; per quanto riguarda l'annotazione "Filippine" da me apposta sulla copia di questo telex, il dato evidentemente si riferisce ad una conversazione da me avuta con la ROBCO o con altri. Per quanto concerne la espressione "senza EUC", essa non può stare ad indicare che (il contratto) la fornitura sarebbe stata effettuata senza EUC dal momento che il sig. FRANK COLLAN era già in possesso di un regolare contratto affidatogli dal Ministero della Difesa Egiziano con il prescritto EUC egiziano e il deposito dei fondi occorrenti sul Credito Lionese di Londra, a nome dell'Ambasciata Egiziana."

ADR: "La TECROM è un telex al quale io mi appoggiavo per ricevere telex. Tale telex appartiene ad una ditta che tratta materiale edilizi e svolge attività comeerciale che io non conosco personalmente e i cui favori gli ho ottenuti tramite un comune amico, il dott. CAVALLARI. Questi CAVALLARI lavora nel mio ufficio. Siamo

67

5199

associati per la realizzazione di progetti "chiavi in mano" nel settori armi indistriali in Africa, nel settore della pesca in Gana e nel settore della zootecnia in Costa d'Avorio, progetti per i quali egli avrebbe avuto i finanziamenti necessari da una ditta italiana. Saltuariamente può aver collaborato con me nello invio o ricezione di messaggi telex." 5200

Il G.I. fa presente all'imputato che il particolare dal telex dd. 24.12.82 firmato Massimo Rolando Gianfranco ed indirizzato alla COFINEC francese risulta la diretta partecipazione delle tre persone sopramensionate. L'imputato dichiara:

"Il telex in questione contiene appunto i rilievi alla fattura pro-forma redatta dalla soc. ROBCO. Gianfranco CAVALLARI, che collabora nel mio ufficio nei settori da me indicati, conosce il sig. COLLAN e ha dovuto firmare il telex per giustificare l'impiego dell'apparato i cui proprietari io non conosco.(Non ricordo)

ADR: non ricordo se mi trovassi in Inghilterra quando venne eseguito il telex a firma Rolando sul quale ho fatto l'annotazione.

ADR: Se io avessi fornito la fonte di approvigionamento delle armi mi sarebbe stato riconosciuto un compenso. Preciso che non è facile portare a compimento tali trattative e anche quando ciò avviene i compensi sono "risicatissimi", generalmente si parla di commissioni intorno al 2% che debbono essere divisi da numerose persone che concorrono alla trattativa, alla ricerca di mercato e alla stipulazione. Io non ho mai avuto l'opportunità di concludere alcuno cointratto di tale genere.

ADR: La nostra obbligazione, di cui alle ultime righe del telex dd. 24.12.82 consisteva nel fatto che eravamo moralmente obbligati nei

riguarda una società di merketing di proprietà di Collan; anzi rappresentata dal Collan e nella quale investono in ricerche di mercato, P In relazioni a meteriali rientranti sempre in un grande contratto di cui disponeva il COLLAN, provvisto di END USER e di disponibilità di fondi già evidenziate al COLLAN e a me dimostrate con lettera ORIENTAL del 9.6.1982, e che io ebbi successivamente. Le munizioni in questione dovevano essere acquistate dal COLLAN per la Nigeria e si trattava di munizioni per mitragliatrici contraeree da 23 mm. prodotte da paesi dell'Est, evidentemente per armi già dispobibili. La società PUBLIMEX, nella quale io sono stato nominato agente, da parte del Consiglio di amministrazione nel 1981. Tale società è in Svizzera, a Ginevra. Nel Consiglio di Amministrazione vi è tale DOLFUS e altre due persone di cui non ricordo il nome. In relazione a tale società, poichè era nostra intenzione costituire in Italia una filiale, ho affidato l'incartamento relativo ad un notaio di Roma che mi riservo di nominare. Erroneamente nella lettera in questione è stata menzionata la PUBLIMEX dal momento che il sig. COLLAN ebbe la mia carta da visita con la scritta PUBLIMEX." Il G.I. contesta all'imputato che da tale missiva tra le carte dell'imputato è prevista una specifica percentuale ben determinata per ogni colpo anzi proiettile di cui alla trattativa, con pari previsioni per il CAVALLARI ed il VIZZINO ROLANDO, e chiede pertanto all'imputato quali fossero di fatto gli accordi tra lui il CAVALLARI ed il VIZZINO nonchè se siano compartecipi nella società. L'imputato dichiara: "La contestazione che mi viene rivolta riguarda una ricerca per conto del sig. FRANK COLLAN per l'acquisto di un lotto di proiettili da 23 mm. per la Nigeria.

confronti del sig. COLLAN a che venisse conclusa la trattativa con il sig. KOHEN, anche se essendo stati dal KOHEN elevati i prezzi, per noi non ci sarebbe statto profitto, a parte il mio interesse ad ottenere dal COLLAN l'introduzione nel mercato nigeriano per il petrolio da affidare alla IACOROSSI. Tale trattativa non andò a buon fine.

(Il G.I.) ADR: Io ho fatto una ricerca di mercato per conto di approvigionamento di armi per conto di COLLAN?, come già detto; per conto di un'altra soc. svizzera che ora non ricordo ho fatto un confronto di prezzi tra una lista che mi era stata sottoposta da questa Società e i prezzi più o meno correnti sul mercato, ma non in Italia? in quanto in Italia non ho mai avuto contatti con fabbriche o commercianti di armi in relazione alle quali non mi sono mai interessato.

Il G.I. fa presente all'imputato che nella cartellina contrassegnata con il nome "BOURGOGNE" esiste documentazione relativa a armi varie tra le quale vi è la precisazione ad esempio di EUC Giordani, la menzione Iraq, la menzione :" oggetto: contatto con la SNIA", in C.so Brazzi , la menzione EUC Nigeria con attività da svolgere anche in Polonia , lettera dd. 22 ottobre '82 facente riferimento ad un presumibile Funzionario dei Servizi individuato con il nome "IL CONTATTO" in Parigi , la menzione "urgentissimo" 150 missili SAM 7, 30 lanciatori SAM con relativo telex, END USER Lagos Nigeria per 1.000.000' di munizioni, altre missive della OFION MARKETING S.A. soc. Panamense concernenti la fornitura di tale partita di munizionamento con la indicazione di una menzione di un 50% presumibilmente di provvigioni o partecipazioni per la PUBLIMEX. L'imputato dichiara:

"La lettera in questione proviene dalla soc. OFION MARKETING S.A. che

Nell'ipotesi di(una) un esito poditivo della ricerca sarebbero stati riconosciuti a me, al sig. CAVALLARI ed al sig. VIZZINO dei compensi indicati dal sig. COLLAN nella lettera che mí viene esibita. 5203 69

Tale operazione si rivelò immediatamehte impossibile perchè il sig. COLLAN si era dichiarato disposto ad acquistare questi proiettili al prezzo di $\frac{1}{2}$ 7 ciascuno quando sul mercato, in seguito a ricerche da me effettuate, il prezzo minimo era di $\frac{1}{2}$11,45. Soggiungo inoltre che tale materiale si rivelò di difficilissima reperibilità e pertanto la mia ricerca si arrestò nel mese di ottobre 1982 suscitando le doglianze del sig. VIZZINO espresse appunto nella lettera che mi viene esibita.

ADR: E' stato il sig. VIZZINO a usare il termine "IL CONTATTO" in una missiva. Il sig. VIZZINO fu messo da me il collegamento con un collaboratore della soc. PARICOR di Parigi da me già menzionata nell'altro verbale di interrogatorio, il quale elemento lavorava con una società nazionale francese (di Stato) SOCIETE GENERALE AMMUNITIONAMENT?. L'elemento con il quale io misi in rapporto il sig. VIZZINO a Parigi si chiama GUNTER, e lavorava per conto appunto di questa società statale di cui non sono in grado di (PRECISARE) pronunciare il nome in questo momento.

Il G.I. fa presente all'imputato che, secondo qaunto dichiarato dal coimputato Partel, egli curara con i francesi in particolare i suoi rapporti poichè fin da quanto lavorava per i Servizi essenzialmente tenne contatti fuori ambito italiano proprio con i francesi. L'imputato dichiara:"Tale affermazione è assolutamente falsa. Durante le mie prestazioni al servizio del SIFAR e del SID non ho mai avuto rapporti con i servizi d'informazione francesi. I miei

4 C

rapporti con la soc. PARICOR francese derivano da una presentazione del sig. PANIGEL amico del Vice Presidente(della Repubblica) della assemblea nazionale della Repubblica della Costa d'Avorio, a me 5204 AHMET BILE' CLEMENT, Presidente e socio con me nella PROMEC ALIMENTAIRE ITALO IVOIRIENNE. Non ho intrattenuto per conto del PARTEL alcun rapporto con l'ambiente francese. Il rappresentante della PARICOR visitò Pasignano lo stabilimento della SAI AMBROSINI per(determinare ESAMINARE) i razzi vettore del dott. Partel. Quando mi furono richiesti alcuni materiali di produzione NATO e cioè 105 o 155 mm. o altro, mi informai se tali prodotti fossero fabbricati in Italia. Mi risultò che la SNIA fabbricava tali munizioni ma con tale società non avevo alcun contatto. Pensai di chiedere a persona amica e sulla scheda si trova la citazione("BRAZZI)"in corso BRAZZI" che sta ad indicare che ho domandato a BRAZZI se avesse ~~in~~ conoscenze presso la SNIA ma mi rispose di no.

Il ~~G.I differisce la prosecuzione a domani 21.4.83 alle ore 10,30.~~

i) BRAZZI - SANTOVITO - SOMALIA

AD. Non ho mai avuto rapporti con la SNIA o con altre società operanti fabbricanti o commercianti di armi in Italia. Non conosco la Soc DIFESA SPAZIO. La lettera nella cartellina non è mia, mi mi è stata data dal COLLANO che avrà contattato la Soc DIFESA SPAZIO prima che io la conoscessi.

Nei miei rapporti con ROSSANO BRAZZI, in particolare per quelli con la SOMALIA, non ho mai trattato armi.

17
5207
57

Per quanto riguarda la documentazione sequestrata facente riferimento a trattative per forniture di armi, preciso che io effettivamente ho svolto attività sul piano della ricerca di mercato e non già su quella di intermediazioni, e comunque estero per estero.

M. G. i. chiede con quali compensi: il compenso sarebbe stato definito ad operazione accettata, non cioè conclusa, ma semplicemente all'accordo, con pagamento di una delle due parti o di tutte e due, a volte in percentuale sugli affari conclusi, a volte su un quantum da definirsi.

M. G. i. poiché l'imputato dichiara di aver operato estero per estero e poiché dichiara di non avere conti né in Italia né all'estero, chiede dove e come poteva venire pagato per l'attività svolta.

L'imputato dichiara: ho chiuso il conto bancario a fine febbraio 1983 quindi avrei potuto riscuotere in Italia. Non ho mai venduto o effettuato alcuna operazione. Tutto quello che risulta dalle carte sequestratemi, al riguardo, concerne attività mai remunerata, tutt'ora in corso per molta parte, per la quale sarò pagato solo se il COLLANT concluderà il contratto servendosi di qualcuna delle fonti da me indicate.

M. G. i. differisce la prosecuzione al 18.4.1983 ore 10

M. G. i. dà atto che vengono allegate Es. 50 pagine di copia giornali dell'imputato

[signature]

Avv. [illegible] l'Esecutore

M. G. i.

[signature]

Il G.I. fa presente che dalla documentazione sequestrata proprio sulla base delle originarie trattative inerenti la vendita dei materiali sopra elencati, ri-

25

sulta essere stato in data 17.10.82 firmato il contratto tra il Centro Studi trasporti missilistici di Roma con Presidente Claud 5209
Partel per il venditore ed il Ministero della Finanza somalo in persona di Abdullah Ahmed Addo per il compratore, per la vendita di una partita di armi (116 unità M48 e 20 unità elicottero Bell 209 per l'ammontare di Dollari USA 400.000.000) e che correlativamente a tale operazione che risulta attualmente in corso a tutto oggi tra la documentazione sequestrata al Pugliese sussistono atti concernenti l'operazione di finanziamento per attività varia in capo sempre alla Somalia; il giudice fa altresì presente che l'imputabilità agli stessi soggetti quali sostanziali parti contraenti risulta la medesima nelle due operazioni in quanto dagli accertamenti eseguiti risulta che le armi di cui al contratto di vendita del Partel sono stati a lui rese disponibili per il tramite della CIA alla quale risultava anche la corresponsione di un compenso e conseguentemente tali forniture di armi di fatto avveniva da parte del governo americano anche se formalmente non figurante nell'atto; Governo americano in diretto contatto con il quale per il tramite della intermediazione di Rossano Brazzi l'imputato Pugliese risulta aver trattato per il finanziamento al Governo Somalo destinatario delle armi. L'imputato dichiara: Non ero a conoscenza nè conosco il contratto che la S.V. ora mi esibisce; evidenzio che la società venditrice non è quella della quale io faccio parte. Nell'ambito delle trattative, per il fianziamento da parte del governo americano per il governo somalo, da me seguite, il Brazzi si interessò presso le autorità

62

5210

statunitensi per esporre i bisogni della repubblica somala in or dine alla difesa del paese, ma i mezzi militari che venivano richiesti al governo americano non costituivano oggetto di una compravendita, bensì era una richiesta di aiuto militare avanzata dal ministro Samantar agli Stati Uniti dal momento che non era riuscito ad averli dall'Italia. In proposito tra la mia documentazione esistono due lettere che dimostrano la veridicità della mia affermazione. Ignoravo assolutamente le trattative esistenti tra il Partel e la repubblica somala in merito a forniture di armi. Non esiste alcuna correlazione tra il contratto firmato da Partel e la monografia che il dottor Rossano Brazzi ha presentato alle autorità americane in ordine ai bisogni militari del paese. In particolare preciso che i contatti con la Somalia scaturiscono da una lettera che il dottor Rossano Brazzi ricevette nel luglio del 1981 dal ministro della difesa somalo Samantar. Poichè il ministro Samantar lamentava di non riuscire ad ottenere dal governo Italiano i mezzi militari necessari al suo paese, egli rappresentava a Brazzi la necessità di segnalare alle autorità americane il pericolo al quale restava esposta la Somalia. Brazzi mi fece leggere questa lettera che sicuramente si troverà tra le carte sequestrate ed io gli suggerii di farla esaminare con la dovuta cautela da persona a me amica. Brazzi mi affidò tale lettera ed io la feci esaminare dal gen. Santovito il quale mi rispose di non conoscere come stessero esattamente le cose in Somalia su piano militare dal momento che egli mancava da qualche tempo. Nella circostanza il gen. Santovito mi fece presente che il governo somalo

gli aveva più volte richiesto di costituire in Somalia un centro per il coordinato sviluppo delle attività economiche del paese. Giudicai conveniente allora segnalare al gen. Santovito la possibilità che Brazzi aveva negli ambienti finanziari americani ai quali avrebbe potuto segnalare le necessità della repubblica somala in ordine ai progetti di sviluppo economico programmati. Il gen. Santovito ritenne la mia considerazione opportuna e segnalò al governo somalo la possibilità di interessare alcuni gruppi finanziari americani con i quali Brazzi era in contatto. Il governo somalo indicò una lista di priorità nel settore agro-industriali, turistico e dell'energia alternativa. Mi occupai io personalmente di sintetizzare e di riepilogare le esigenze prospettate dalla Somalia redigendone poi una monografia, quella appunto che è stata reperita nel mio ufficio e sequestrata. Nella nota preliminare a tale monografia ho aggiunto la lista dei bisogni nel settore militare indicati dal governo somalo al generale Santovito perchè fossero poi rappresentati, confidenzialmente, alle autorità americane. Si tratta quindi di una segnalazione di bisogni e non di una richiesta di acquisto. I finanziamenti richiesti di riferiscono ai singoli progetti agro-industriali, turistici, di sistemazione idrica, come prima esposti e non hanno nessun rapporto con le esigenze militari e tanto meno con la trattativa svolta da Pertel.

Il Giudice istruttore rinvia per la prosecuzione alle ore 17.

5211

3. DICHIARAZIONI DEL PIRAS

Per un immediato riscontro alle dichiarazioni del Pugliese sul c.d. raggio della morte, si reputa opportuno evidenziare immediatamente quanto ha dichiarato al riguardo il PIRAS.

Ciò chiarirà ulteriormente anche la posizione del Pelizza, latitante.

Il tenore dell'interrogatorio del PIRAS è il seguente.

"Circa nel settembre del 1976, io non conoscevo ancora il PUGLIESE,

il Dott. Piercarlo CARTA direttore del giornale TUTTO QUOTIDIANO di 5213

Cagliari, successivamente fallito, - che io conoscevo per aver partec

alla costruzione dello stabilimento e con il quale avevo rapporti di

cizia - mi disse che c'era la possibilità di entrare in un investimen

per una questione di ricerca scientifica. In particolare mi preavvert

che se fossero maturati gli eventi mi avrebbe messo al corrente. Circ

nel'ottobre-novembre '76 egli mi disse che in Roma mi avrebbe presen

to una certa persona. Andammo quindi in Roma e lui mi condusse dal PU

GLIESE nella sua abitazione in via Cesare Ferrero da Cambiano. Lui ci

ricevette nel suo studio. Lui mi disse che c'era l'opportunità di ent

in un grossissimo affare di ricerca scientifica, che tale opportunità

mi veniva prospettata solo in quanto amico del CARTA. Lui mi disse ch

se la cosa non mi interessava avrei dovuto dimenticare tutto in quan

nella specie trattavasi di cose riservatissime e che esponevano a pe

di vita gli interessati. Mise in opera una videocassetta registrata

fece vedere alcuni trattamenti di materiale che commentò durante la

sione. Non venne ripresa anzi non era ripresa la apparecchiatura nè

persone che la usavano. Dalla ripresa si vedevano gli effetti prodot

su alcuni materiali tipo un mattone laterizio, dette piastrelle di

mica affiancate e qualche altro materiale. Quel che mi impressionò d

dimostrazione fu quando il PUGLIESE mi disse e cioè che questi eff

erano ottenuti praticamente a costo di energia zero essendo allo sc

... batteria per auto o da 12 o da 24 volt. Lui a mia richiesta mi disse che aveva visto l'apparecchiatura. Il PUGLIESE mi riferì di essere il procuratore e cioè il rappresentante del gruppo di studiosi che aveva realizzato questa tecnologia; disse altresì che tale gruppo si era "dissanguato" in anni di ricerche e che in quel momento, poichè era in corso una trattativa praticamente definita con il Governo degli Stati Uniti e Governo italiano per la costituzione di una società mista con il gruppo dei ricercatori per lo sviluppo di tale tecnologia e per l'applicazione della medesima nel campo energetico, c'era la necessità di un finanziamento elevato ma modesto in rapporto al valore della tecnologia e di brevissima durata e cioè di qualche mese. Egli mi disse ancora che aveva proposto tale affare al Dott. CARTA e tramite lui a me. Fu allora che mi esibì copia di corrispondenza con il Governo degli Stati Uniti; la corrispondenza era in inglese, lingua che non conoscevo bene. Mi esibì anche una bozza di contratto in italiano con la menzione del Governo degli Stati Uniti o del Governo Italiano, con controparte il gruppo dei ricercatori; in tale contratto era prevista la costituzione di una società a partecipazione statale nella quale il gruppo dei ricercatori offriva la disponibilità della tecnologia, mentre le autorità di Governo anzi la società o gli Enti Pubblici fa avrebbero fornito i capitali per il finanziamento. Lui mi disse che il mio impegno non avrebbe dovuto superare il miliardo, anche dilazionato nel tempo, mentre l'ammontare dell'affare era per 1 miliardo di dollari. Il compenso per me non poteva superare il 5% e quindi sarebbe ammontato ad circa 0 miliardi. La cosa evidentemente non poteva non interessarmi. Mi appartai un attimo col dott. CARTA . In tale occasione il dott. CARTA

5214

Giuseppe Pino

4

MI DISSE CHE SE AVEVO LA POSSIBILITÀ mi sarei dovuto impegnare tutte le risorse disponibili perchè lui era sicuro al 2000%. Io però avevo perplessità perchè il 5% di cui si accennava non si presentava garantito da alcunchè . Il CARTA parlò quindi un at-

5215

timo col PUGLIESE e poi subentrai io. IL PUGLIESE mi disse allora che quel gruppo di persone aveva l'assoluta necessità di operare in incognito fino alla definizione dell'affare per questioni di sicurezza. Aggiunse ancora "possiamo andare a Vaduz e lì io le do un certificato della soc. TRANPRAESA che come valore nominale è irrisorio però(tale) io come procuratore di tale società metterò in una cassetta di sicurezza di cui io terrò una chiave e l'altra la terrà lei, una busta con il progetto di tale tecnologia oltre ad alcune garanzie immobiliari per la cifra per la quale mi sarei esposto e una collezione di quadri di tale "EL CO spagnolo il cui valore ammontava a 15 miliardi secondo l'assicurazione del LLOYD di Londra". In relazione a tali quadri avrebbe messo nella cassetta una dichiarazione di costituzione di pegno in mio favore a garanzia dell'obbligazione che sarei andato a co tratto. Mi aggiunse che tale procedura serviva per tenere nascos i personaggi di cui sopra, e ciò fino al momento in cui, alla fi dell'accordo ufficiale con i Governi, sarebbe cessato il motivo di riservatezza. Mi disse che non c'era tempo di aspettare in qu to doveva incontrarsi con l'ing. TUTINO, mostrandomi raccolte di giornale dal quale risultava che Tutino era vice-presidente di u banca americana e personaggio molto legato a FORD. Io chiesi qua giorno, lui mi disse che aveva immediatamente bisogno di circa 250 milioni e poi di altre somme scaglionate nel tempo. Io dissi però che il primo assegno lo volevo intestare al CARTA.

[signature] [illegible]

Nonostante il PUGLIESE si fosse alterato per [illegible]
io gli feci l'assegno consegnabile al CARTA. Prima però il PUGLIESE si battè con la macchina da scrivere il contratto con il quale regolammo la questione. Il G.I. dà atto che il P.M. si allontana.
Il G.I. dà atto che viene mostrato all'imputato la scrittura privata dd. 28 ottobre 1976 a firma PIRAS -PUGLIESE sequestrato al Pugliese e che risulta eseguito in Vaduz. L'imputato dichiara:
" E' il contratto in questione che venne per l'appunto fatto in Roma, nell'ufficio del PUGLIESE e che successivamente doveva essere firmato anche dal PELIZZA. Rimanemmo d'accordo che la successiva settimana saremmo andati in Vaduz per sistemare le garanzie. Io gli chiesi di farmi vedere in anticipo quantomeno le garanzie immobiliari e dei quadri; lui rispose che le avrebbe mostrate al CARTA e poi le avrebbe sigillate in busta. Dopo qualche giorno io e il PUGLIESE ~~xx~~ andammo in Vaduz partendo da Roma, viaggiando in treno. In Vaduz mi portò in un edificio dove vi erano numerose società; mi presentò tale marchese o conte PALLAVICINI dicendomi che era parente di Re Umberto di Savoia e un certo conte MARAN fratello o cugino del Principe del LIECHTENSTEIN. Mi presentò tali persone come amministratori della TRANSPRAESA . Egli in quell'occasione mi disse che mi avrebbe fatto fare una autorizzazione da parte della società per presenziare alle trattativa . Tale autorizzazione mi venne per l'appunto fatta dal PALLAVICINI e dal MARAN. Quindi andammo presso la banca del LIECHTENSTEIN e il PUGLIESE aprì una cassetta di sicurezza con una chiave in suo possesso, una chiave la dette a me e introdusse nella cassetta due buste di colore giallo contenenti, a quanto mi disse il Pugliese, in una il progetto e nell'altra le garanzie. Tali buste vennero controfirmate da me e da lui, la cassetta venne chiusa, una chiave la tenne il Pugliese l'altra io.

Firmato

Tornammo quindi in Italia. Rimanemmo d'accordo che mi avrebbe... informato circa gli sviluppi. Dopo circa 10-15 giorni telefonai al PUGLIESE il quale mi confermò che la pratica stava procedendo e mi invitò a recarmi da lui a Roma. Ciò che io feci. In Roma lui 5217 mi disse che i termini si sarebbero leggermente protratti, ciò in quanto i rappresentanti degli Stati Uniti chiedevano, prima di... firmare il protocollo, un esperimento da eseguire su una porta-... aerei con possibilità quindi di sottrazione dell'intera tecnolo-... gia. Mi disse che aveva preso contatti con il Governo Italiano... per definire la questione, senza farmi in quel momento alcun nom... Gli chiesi di accelerare i tempi. Passò un altro po' di tempo... e lui mi richiamò a Roma dove mi disse che per il Governo Italia... stava per entrare l'On. FORTUNA in quanto come Presidente della... Commissione Industria era interessato a nuove tecnologie in mat... energetica. Mi disse ancora che ci saremmo dovuti incontrare ne... studio dell'On. FORTUNA il quale nel frattempo doveva essere au... rizzato dall'On. ANDREOTTI a seguire la trattativa. Ciò per me... era una garanzia in quanto ANDREOTTI all'epoca era Presidente de... Consiglio. A tale trattativa io cointeressai fin dall'inizio il... notaio ANDRE' LE ROY cittadino belga, in quanto per conto suo... vo curato l'acquisto di immobili in Sardegna, loc. S. Teresa d... Gallura e ne conoscevo la capacità e la serietà e la introdu-... zione a livello internazionale. Io lo cointeressai nel senso c... in compenso mi impegnai a cedergli una partecipazione (prima)... mia partecipazione alla TRASPRAESA. Tale partecipazione all'i... venne determinata nella misura dello 0,10% poi piano piano pa... sino al 5% in occasione della mia accresciuta partecipazione... la TRASPRAESA. I miei accordi con il LE ROY vennero fatti con...

scritture private redatte in Roma, dove il LE ROY si recava spesso, come anche a Milano. Dovendoci incontrare con l'On. FORTUNA io dissi che avrei voluto che partecipasse all'incontro anche LE ROY. Il contributo del LE ROY a fronte della partecipazione concessagli dello 0,10 doveva essere esclusivamente professionale e di assistenza, Eravamo sotto Natale (1976). Il PUGLIESE mi disse che doveva far fare delle prove su alcuni materiali sui quali il Prof. CLEMENTEL su incarico del C.N.R. doveva eseguire dei test.(I testà le esperimentazioni dovevano essere fatte dal gruppo dei ricercatori. I materiali utilizzati dovevano poi essere sottoposti ai test del Prof; CLEMENTEL il quale prima avrebbe dovuto provvedere a consegnare i materiali in questione identificati. Poichè io dovevo andare a sciare per Natale, rimasi con il PUGLIESE nel senso che mi avrebbe fatto sapere l'esito degli esperimenti. Mi pare la sera dell'ultimo dell'anno, il PUGLIESE mi telefonò a Cervinia dove mi trovavo e mi disse "faccia baldoria perchè la relazione Clementel è superiore alle aspettative". Solo succesivamente appresi che il PUGLIESE aveva omesso di leggermi la frase del prof. Clementel relativa alle condizione delle sue valutazioni. In tale frase il Prof. Clementel dichiarava anzi escludeva che si trattasse di antimateria e dichiarava altresì che se gli esperimenti fossero stati eseguiti nei termini prospettati, la tecnologia in questione era sconosciuta. Venne quindi fissato un incontro in Roma, nell'ufficio dell'On. FORTUNA. Venne anche il LE ROY. Non c'era l'On. FORTUNA bensì l'avv. BOMBARA di Napoli. Quest'ultimo disse che l'On. FORTUNA era stato autorizzato a seguire la questione e che quindi si sarebbe potuto dare inizio allo schema di contratto. Lavorammo praticamente una settimana nello studio dell'On. FORTUNA. L'On. FORTUNA venne due volte. Durante la

stesura di [illegible]

to che PUGLIESE si opponeva non solo a che fosse visionata la apparecchiatura ma anche a che fossero rivelati i nomi dei ricercatori, opponendo motivi di cautela. Venne ultimata la stesura del protocollo, che venne condizionato alla effettuazione di un altra sperimentazione valida sul piano scientifica. Tale protocollo comunque doveva essere ugualmente firmato. A quel punto il PUGLIESE mi richiese un altro assegno di 50 milioni anzi preciso che in particolare il fatto consistette nella messa all'incasso da parte del Pugliese dell'assegno di 50 milioni che io gli avevo consegnato con il patto preciso però che avrebbe potuto metterlo all'incasso solo ove il contratto fosse stato firmato Ci fu uno scontro verbale duro tra me e il Pugliese. Il Puglie mi disse di pazientare. Dopo qualche giorno però l'On. FORTUNA fece sapere che la firma del protocollo non poteva avere luogo prima di un'altra serie di esami su altri materiali, forniti d C.N.R. Fu in tale momento che si introdusse nella vicenda il fa che venne rapito il PELIZZA. Il LE ROY si precipitò a Roma. C furono attimi di trepidazione. A fronte di tali vicende chies a Pugliese di vedere il contenuto dei documenti custoditi nel cassetta di Vaduz. Lui cercò di evitare ma poi andammo a Vadu dove aprimmo la cassetta. Nella busta grande, dove ci doveva e re il progetto, c'era una pubblicazione con le fotografie de quadri del EL COBO che poi appresi essere stata fatta dal PE e che consisteva nella polizza del LLOYD di Londra per il va di 12 e non 15 miliardi di lire, solo che i quadri non erano intestati al PELIZZA bensì ad una società con sede in Lugano anche si trovavano i quadri. Nella seconda busta, di dimensi

5219

più piccole, ci stava la fotocopia di un foglio di carta bollata dove era scritto che egli era detentore del sistema di produzione di energia ed era allegato una copia di un suo documento di identità che io mi annotai. Tali documenti li prese il Pugliese. In un foglio allegato alla dichiarazione del PELIZZA vi era la indicazione di una villa del Pelizza in Capri, dove poi scoprii vi era ipoteca per 450 milioni, poi l'indicazione del fabbricato ove doveva trovarsi l'istituzione Pelizza- che successivamente appresi non di proprietà del Pelizza ma in locazione mentre la fondazione Pelizza nemmeno risultava omologata in quanto la garanzia di tale fondazione era costituita da capitale irrisorio rappresentato da terreni incolti in zona vicino a Cagliari -. Io rimasi molto male per tali documenti lui cercò di calmarmi dicendomi che mi avrebbe portato nella sede della società per dimostrarmi che la società stessa aveva impiegato 20 miliardi in ricerche ed altre spese. Arrivati nella sede della società lui si fermò a parlare con il PARAN ed il PALLAVICINI e mi disse che non potevo prendere visione dei registri perchè non avevo titolo ma che mi avrebbe fatto vedere le ricevute. Tirò quindi fuori da una cartellina delle veline di colore giallo che rappresentavano delle ricevute a firma Pugliese , somme in franchi svizzeri per un ammontare di circa 20 miliardi. Io gli replicai che tali somme non potevano figurare come capitale sociale; lui mi replicò che società con basso capitale possono avere effettive disponibilità di miliardi. Gli chiesi in che modo tali somme erano state spese, lui disse che se avesse dovuto rivelare ciò mi avrebbe dovuto anche rivelare i nomi dei ricercatori e ciò non era sua intenzione fare. Io dissi che quindi volevo incontrare PELIZZA. Tornammo in Italia ed io rientrai in Sardegna. In Cagliari trovai una lettera dell'On. MORINA che mi esortava

5220

va che per suo conto e del gruppo [illegible]

sentava più possibilità di essere proseguita. Dopo qualche giorno ricomparve il PELIZZA dal sequestro e disse che era stato sequest e che per ottenere il rilascio aveva dovuto pagare svariate centi naia di milioni per cui si trovava in grandi difficoltà. Ci incon trammo io, il Pugliese, il Pelizza e tale PANETTA PIERO. In tale incontro emerse che l'assegno di 50 milioni posto all'incasso non era stato versato dal Pugliese al Pelizza ma era stato incassato dal Pugliese stesso. Il Pugliese disse che aveva le sue esigenze. Il contrasto si accrebbe quando il Pelizza tramite mio venne a co scenza dei 20 miliardi ricevuti dal Pugliese a sua insaputa. In contesto il Pelizza disse che in Svizzera non poteva andare perc aveva avuto una denuncia per un commercio o contrabbando di prez per cui disse che io avrei dovuto fare in modo di ritirare le su partecipazioni anzi il pacchetto azionario relativo ad esso Peli per l'80-87% perchè non ne voleva più sapere. A quel punto Pugli viene messo in disparte. Nel frattempo io ero già fuori di circa milioni per titoli vari che io avevo consegnato al Pugliese e ch va messo all'incasso Pelizza, essendomi trovato nell'ingranaggio per la mia esposizione fui più in grado di tirarmi indietro e quindi continuai i miei ra ti col Pelizza. Ci fu un incontro con lui e con il LE ROY in Mil Il LE ROY mi disse che sarebbe stato opportuno un incontro con Andreotti per chiarire la vicenda. Preciso però che l'intenzion quella di denunciare la truffa, il che mi sconsigliò il LE ROY cendomi di attendere l'esito dell'incontro con Andreotti. (Ci fu LE ROY in tale occasione chiese al Pelizza tramite mio di eseguire un espe Il Pelizza disse di sì. Il LE ROY fissò l'incontro con Andreott

5221

Firmato

Quindi l'incontro in Roma tra il LE ROY, tale BREBAERET, proprietario di giornali in Belgio e l'On. ANDREOTTI, non so dove.

In tale incontro, a quanto appresi dal LE ROY, Andreotti che era in possesso dell'incartamento disse che nonostante la poca serietà del Pelizza, la pratica poteva essere seguita in relazione alle valutazioni sia pur dubitative espresse dal Prof. CLEMENTEL. Il LE ROY mi disse che l'On. Andreotti gli aveva riferito che il Governo non poteva impegnarsi in prima persona proprio per la presenza nell'affare del Pelizza ma che se il LE ROY avrebbe potuto continuare la trattativa tenendolo informato anche facendo uso di una linea telefonica riservatissima (mi parlò di un telefono bianco) di cui gli aveva dato il numero. Il Pelizza chiese a me e al LE ROY altri 25$ milioni per l'acquisto di un laser di precisione che doveva servire per il taglio di alcuni materiali necessari per il prototipo. Venne quindi stabilito di effettuare un esperimento privato in Chiari al quale avrebbe dovuto partecipare un esperto designato da LE ROY. Ci fu un incontro in Sirmione ma il Pelizza non volle che assistesse all'esperimento il tecnico di LE ROY. Il Pelizza e il PARETTA ci portarono in macchina a Brescia a casa di certo geometra TAINI. Anche il TAINI disse che aveva investito una grossa somma nell'affare. Poichè il LE ROY doveva recarsi il giorno dopo in Germania, su sua richiesta il Pelizza fece in sua sola presenza un esperimento in Chiari nello stabilimento della TEST 1 di cui Pelizza era aveva la disponibilità. L'esperimento avvenne su materiale portato da Le oy. Tale esperimento avvenne di notte. L'indomani quando il Le Roy ientrò, prima di partire mi disse di stare molto attento per controllare le modalità di effettuazione dell'esperimento. Il giorno opo fummo portati in Chiri dove nel capannone della società venne ntato l'esperimento. Trattavasi di un apparecchio di dimensioni

80 x 80 su un cavalletto metallico, dalla parte sottostante fuoriusc... un cavo collegato ad una batteria d'auto ed ad un cavo elettrico di co- mando, nella parte anteriore dell'apparecchio fuosporgeva un tubo costi- tuito da un insieme di reticoli di fili metallici. Quando chiesi al PE- ZZA di indicare gli esprimenti il PERIZZA volle prima farmi vedere qualc- cosa di più interessante e cioè mise un tavolino dietro una colonna di cemento armato e sopra mise una pentola di pirex contente dell'alcool a suo dire il fascio di raggi propiettati dalla macchina avrebbe dovut superare l'ostacolo in cemento armato portando all'ebollizione l'acqua. Mise in opera la macchina . Comparve un punto luminoso sui filamenti del tubo dopo di che la macchina "implose" nel senso che fece una fiam- mata nella parte inferiore della macchina , la macchina stessa si sfon- dò nella parte superiore e inferiore e sotto il pavimento che era ingre pur non toccato da niente si sollevò come se si fosse creata una depres ne verso l'alto. Noi rimanemmo incolumi . Dentro si erano bruciati tutt i macchinari, io chiesi di prelevare qualche parte residua , il PELIZZA dissi che dovevo prelevare mattonelle ma non pezzi della macchina. Chiesi di pote aver la videoregistraziaone dell'esperimento e il PELIZZA mi diede la cassetta. Io portai tale cassetta e le mattonelle al LE ROY che fece esaminare da un tecnico belga che parlò anche con me meravigliandosi del fatto che la distruzione dell'apparecchio non avesse causato ef- fetto su di noi. La mia intenzione era quella a questo punto di denun ciare la truffa, il LE ROY disse che bisognava agire con cautela. Fece venire a Milano un certo Signor MEJER SEN svizzero titolare di una compagnia finanziaria di Ginevra il quale si incontrò con me e con il RE ROY a Milano e venne raggiunto un accordo secondo il quale il RE ROY avrebbe acquisito un'altra partecipazione rispetto alla mia

5223

partecipazione arrivando al 5% fornendo a Milano in occasione della scadenza delle cambiali che nel frattempo io avevo rilasciato a Pelizza somme che mi furono consegnate in contanti dallo stesso Le Roy però di fatto per il tramite di una persona di Milano di nome che non conosco che mi portò in diverse soluzioni circa 500.000.000.= . Le somme mi vennero consegnate in lire italiane . Io feci con tali somme dei versamenti sulla banca Provinciale Lombarda in Milano e sulla Banca Nazionale delle Comunicazioni in Milano per il successivo accredito sulla mia stessa banca di Cagliari per il ritiro delle cambiali. In tal modo si prolungò ancora la vicenda . Io successivamente ebbi circa 750.000.000.= di protesti per altre cambiali che avevo ceduto al PELIZZA in totale sono arrivato all'esposizione materiali di oltre 3.000.000.000.= che con interessi, gli sconti degli effetti e simili ammontarono a oltre 5 miliardi. Anche il LE ROY ad un certo punto concordò con una denuncia che però ancora non è stata fatta perchè si aspettava sempre di fare lo esperimento, poi perchè due anni fa circa il PELIZZA venne ricercato per essere arrestato rendendosi irreperibile ed ogni tentativo di rientrare in possesso del denaro appariva inutile perchè il PELIZZA non aveva lasciato disponibilità. Tutte le somme, anzi è stata circa un miliardo la somma che io ho versato al PUGLIESE perchè poi la consegnasse al Pelizza tra assegni e cambiali. Le cambiali le volevano in bianco. Il Pelizza mi disse che in tutto era riuscito a monetizzarne non più di 2 miliardi, perchè il resto avrebbero dovuto essere interessi usurari. Successivamente però io seppi che tali fondi non erano destinati alla realizzazione delle ricerche bensì in altre attività nelle quali esso Pelizza era interessato. Per quanto riguarda la garanzia dei quadri, io andai in Lugano presso un notaio di cui ora non ricordo il nome che mi venne indicato dal Pugliese. Lì appresi che la proprietaria dei quadri era una società svizzera, la quale era debitrice nei confronti della società deposi-

5224

/14

taria anch'essa in Lugano di 500-600 milioni. Io comunque non intervenni per recuperare alcunchè , nè fece ciò al LE ROY nè il BREBAR, in quanto non solo vi era questa esposizione di 500-600 milioni ma vi erano anche dubbi sulla autenticità di tali quadri. Il BREBAR li fece periziare da parte di un esperto nominato da loro il quale, a quanto appresi, disse che tra tali quadri ve ne era uno d'epoca della scuola VELASQUEZ mentre gli altri non erano nemmeno degni di essere classificati di scuola, quindi non appariva utile tenuto anche conto delle pendenze della società svizzera, il recupero delle somme. Successivamente appresi, nel 1980, dal Ministro Console Gen. di Nizza che io avevo interessato per vedere se poteva darmi una mano a recuperare qualche cosa, che tali quadri erano stati importati in Italia con una importazione temporanea da parte del Pelizza o della sua fondazione e che quindi avrei potuto tentare un recupero di quanto dovutomi. Io mi interessai con il Pelizza ed egli mi disse che c'era un'azione di sequestro conservativo da parte di terzi e che era necessario versare una cauzione trattandos di una importazione temporanea, al che io lasciai perdere la questi ne perchè non avevo più mezzi per sostenere altre spese.

ADR: In relAzione ai miei rapporti con CUARBU GUALTIERO che mi nomina la S.V. in relazione alla documentazione sequestratami, preciso che egli è veramente un mio amico. Io con lui ho comunque anche un rapporto di lavoro e di esposizione. Il lavoro attiene a questioni immobiliari relative ad appalti e sconto di effetti. Lui in sostanza mi ha ceduto determinate somme di contante per consentirmi di coprire parte di effetti che dovevo ritirare dopo averli emessi in favore anche del Pelizza. Preciso che l'aiuto del CUA

5225

nella vicenda in questione dura dal 1977 ed ammonta a circa 300-350 milioni in parte da me restituitigli e in parte garantiti da ipoteche su immobili miei nella zona di Cagliari. Il CUALBU tuttavia non era a conoscenza del modo in cui investivo le somme da lui cedutemi. Il CUALBU per meglio precisare; non ha mai saputo che fine facevano i soldi che lui mi dava per pagare dei debiti.

ADR: Non ho mai conosciuto FADDA, avvocato e ZICCONI. H

ADR: Ho conosciuto Flavio Carboni a Cagliari quando egli rilevò la società di TUTTO QUOTIDIANO(nella quale) rispetto alla quale la soc. SACORI per la quale io avevo svolto attività professionale, era creditrice della somma di L.100 milioni. Il Carboni, in tale operazione, si interessò insieme con PELLICANI di verificare la esistenza di questo credito ed io gli diedi gli elementi richiesti. Successivamente alla loro iniziativa per il TUTTO QUOTIDIANO fallì tale società(TUTTO QUOTIDIANO) SEDIS editrice di TUTTO QUOTIDIANO della quale loro avevano acquistato le azioni.

Tali persone io successivamente non le ho più viste.

I.C.S.

28

5226

Sempre sul PIRAS è indicativo il rapporto del Commado Nucleo P. Trib. di Cagliari del 24 agosto 1984 del seguente tenore.

7

Come risulta dal rapporto penale n. 1298/R/10820-sched. del 14.11.1983, inviato al G.I. di Trento, dott. Carlo Palermo, il Piras Giuseppe in data 28.10.1976 e 22.12.1976, ha acquistato una partecipazione complessiva del 10% della "TRANSPRAESA AKTIENGESELLSCHAFT S.A." con sede in Vaduz (Liechttenstein) Furstentum, il cui capitale sociale era rappresentato da n. 200 azioni del valore nominale di franchi svizzeri 1000 cadauna, stipulando apposite convenzioni con il dott. Massimo Pugliese che aveva pieni poteri nella società.

5228

Per detta partecipazione, come risulta da due fogli manoscritti, allegato n. 1), il Piras ha versato direttamente al Pelizza Rolando, che possedeva l'intero pacchetto azionario della società ed era a capo dei tecnici che si occupavano degli esperimenti per la realizzazione in Italia di una macchina in grado di ottenere energia a bassissimo costo, o a persone a lui collegate, ovvero tramite il Pugliese Massimo, la somma complessiva di £. 3.639.350.000, così ripartita:

./.

- -

5229

. anno 1976 ..... £. 400.000.000;
. anno 1977 ..... £. 2.342.000.000;
. anno 1978 ..... £. 897.350.000.

Detta società era detentrice del brevetto per la costruzione della macchina innanzi citata il cui progetto é stato denominato "Rematom".

Il Piras a sua volta, in data 27.11.1976 ha ceduto il 5% di detta partecipazione al notaio Andrè LE ROY con studio a Huy (Belgio) e residenza in Porte St. Germain, rue Godelet 1/11; non si conosce il corrispettivo di tale cessione che in ogni caso dovrebbe essere quanto meno pari alla metà della somma dianzi specificata, pattuita tra il Pelizza ed il Piras e da quest'ultimo versata e, cioè, di £. 1.819.675.000.

Successivamente il Piras ed il Pelizza sono entrati a far parte della "EXCLUSIVE S.A" con sede in Lussemburgo che ha assorbito la "TRANSPRAESA" ed il cui capitale sociale, del quale si sconosce l'entità, era così ripartito:

. Pelizza Rolando 87%;
. Piras Giuseppe 5%;
. notaio Andre LE ROY 5%;
. Maurice Brebart ..... 3%.

Inoltre, da due lettere datate rispettivamente 6 e 30 luglio 1981 é risultato che il Piras Giuseppe era debitore nei confronti della "Compagnie Auxiliare di Gerance Financiare S.A." con sede in Ginevra, 42 rue du Rhone della somma complessiva di D.M. 2.058.835.,05, compresi gli interessi pari a D.M. 403.835,05, per la quale la creditrice nè reclamava la restituzione, allegato n. 2). Dagli stessi documenti si evince:

. che la predetta Compagnie Auxiliare di Gerance Financiare S.A. ha concesso al Piras Giuseppe i seguenti finanziamenti che dovrebbero avere attinenza con l'operazione "Transpraesa":

- 30.12.1980 ..... D.M. 280.000;
- 11.6.1981 ..... D.M. 400.000;
- 6.7.1981 ..... D.M. 975.000;

. che il notaio Le Roy ed il Maurice Brebart erano garanti solidali ed indivisibili.

A conforto di quanto detto in precedenza, si allegano, inoltre, in fotocopia i seguenti documenti:

. ricevuta rilasciata in data 13.4.1978 dalla "Industrie Und Finanziator Etablissement" di Vaduz per il deposito delle azioni della "Transpraesa", allegato n. 3);

./.

- ricevuta rilasciata in data 3.6.1977 dal notaio André LE ROY per il deposito di tutta la documentazione della "Transpraesa" allegato n. 4);

- ricevuta rilasciata dal Pelizza Rolando in data 31.3.1977 a Piras Giuseppe per un assegno di £. 25.000.000 quale acconto sulle convenzioni stipulate in data 28.10.1976 e 22.12.1976, allegato n. 5).

Dalla documentazione acquisita, sottoposta a sequestro da parte del magistrato cui é stato inviato il rapporto penale, non é risultato che per le transazioni con non residenti siano state chieste ed ottenute le prescritte autorizzazioni ministeriali o le operazioni siano state effettuate per il tramite delle banche autorizzate nè che le negoziazioni tra residenti di titoli azionari esteri siano avvenute per il tramite della Banca d'Italia o delle aziende autorizzate a fungere da sua agenzia.

Da quanto sopra, emergono i seguenti illeciti di carattere valutario:

A) A CARICO DI PIRAS GIUSEPPE, PELIZZA ROLANDO e PUGLIESE MASSIMO.

RILIEVO NR. 1 - Inosservanza delle norme che regolano i rapporti finanziari con l'estero.

Per aver negoziato titoli azionari di società aventi la sede fuori dal territorio della Repubblica senza l'intervento dell'Ufficio Italiano dei Cambi, della Banca d'Italia o delle aziende di credito autorizzate a fungere da sue agenzia, per un controvalore di £. 3.639.350.000.

Norme violate: artt. 6 e 7 del D.L. 6.6.1956, n. 476, convertito con legge 25.7.1956, n. 786 e art. 1 del D.L. 4.3.1976, n. 31, convertito con modificazioni con legge 30.4.1976, n. 159, modificata dalla legge 8.10.1976, n. 689.

Norme sanzionatorie: art. 2 R.D.L. 5.12.1938, n. 1928.

B) A CARICO DI PIRAS GIUSEPPE.

RILIEVO NR. 2 - Illecita costituzione di cred... li all'estero.

Per aver ceduto a non residenti titoli azionari di società avente la sede fuori dal territorio della Repubblica senza

231

l'intervento dell'Ufficio Italiano dei Cambi, della Banca d'Italia o delle aziende di credito autorizzate a fungere da sue agenzie, ottenendo così una disponibilità valutaria all'estero per un controvalore di £. 1.819.675.000.

Norme violate: artt. 6 e 7 del D.L. 6.6.1956, n. 476 convertito con legge 25.7.1956, n. 786 e art. 1 del D.L. 4.3.1976, n. 31 convertito con modificazioni con legge 30.4.1976, n. 159, modificata dalla legge 8.10.1976, n. 689.

Norme sanzionatorie: art. 2 R.D.L. 5.12.1938, n. 1928.

RILIEVO NR. 3 - Inosservanza delle norme che regolano i rapporti finanziari con l'estero.

Per aver contratto debiti all'estero senza l'intervento dell'Ufficio Italiano dei Cambi, della Banca d'Italia o delle aziende di credito autorizzate a fungere da sue agenzie, per un controvalore di £. 816.511.375 come dai cambi medi valutari vigenti alla data dei prestiti.

Norme violate: art. 2 del D.L. 6.6.1956, n. 476 convertito con legge 25.7.1956, n. 786 e art. 1 del D.L. 4.3.1976, n. 31 convertito con modificazioni con legge 30.4.1976, n.159, modificata dalla legge 8.10.1976, n. 689 e art. 6 del D.M. 12.3.1981.

Norme Sanzionatorie: art. 2 del R.D.L. 5.12.1938, n. 1928.

---==ooOoo==---

Si precisa che nel suddetto rapporto penale il Piras ed il Pelizza sono stati denunciati anche per aver partecipato all'estero quali soci, in persone giuridiche facendo apparire come appartenenti a non residenti attività svolte in Italia.

Copia conforme all'originale del presente atto verrà notificata alle parti in rubrica identificate, per ogni conseguenza di legge ai sensi dell'art. 4 del R.D.L. 12.5.1938, n. 794. Ai sensi dell'ultima norma di legge citata i trasgressori hanno la facoltà di trasmettere entro il termine di 15

./.

giorni liberi le proprie deduzioni difensive all'Ufficio Italiano dei Cambi-servizio ispettorato accertamenti -.

L'atto di notifica sarà allegato al presente atto. 5232

Il presente processo verbale di accertamento, con gli allegati in esso citati, si trasmette, per l'ulteriore corso di legge:

- per competenza, in originale e copia:
  - All'Ufficio Italiano dei Cambi - Servizio Ispettorato - casella postale 463 Roma;
- e, per conoscenza:
  - Al Ministero del Commercio con l'Estero - Direzione Generale per le valute Roma.

Fatto, letto e confermato in data e luogo come sopra, viene chiuso e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

P.VO L'ORIGINALE

Per copia conforme

IL COMANDANTE DI SEZIONE

Cap. Francesco Buccarelli

4. DICHIARAZIONI DEGLI ON.LI PICCOLI, FORTUNA, ANDREOTTI

Gli On.li PICCOLI e FORTUNA chiesero spontaneamente di essere interrogati da questo magistrato per chiarire i loro rapporti con il PUGLIESE sempre in ordine all'episodio concernente il C.d. raggio della morte.

All'On.le ANDREOTTI, come potrà desumersi dal suo interrogatorio, sono state inoltre effettuate ulteriori domande anche su altri aspetti connessi nell'istruttoria.

a) ON. FLAMINIO PICCOLI

Il tenore dell'interrogatorio dell'On.

Piccoli è il seguente.

1. Ho chiesto (e ringrazio per averlo ottenuto) di essere ascoltato dal signor Giudice Istruttore di Trento in ordine ad un'operazione relativa ad una presunta scoperta scentifica, sul campo dei laser, di cui sono stato, per una parte, testimone e partecipe, nell'estate 1976. Essa aveva al centro il dott. Massimo PUGLIESE per il quale è stato spiccato mandato d'arresto e del quale è in corso l'accertamento di sue responsabilità nell'ambito delle indagini sulla droga e sul traffico internazionale delle armi.

2. Chi era, anzitutto, per me il PUGLIESE? Eletto io, Segretario della D.C. nel gennaio 1969, l'ufficiale del SID Massimo PUGLIESE fu incaricato di tenere un normale rapporto relativo alla sicurezza del nuovo Segretario politico della D.C. con al capo della Segreteria Tecnica di quest'ultimo, dottor BARBERINI.

Nel 1972 o nel '73 il PUGLIESE lasciò il servizio attivo e intraprese a Roma - a quel che m'è dato di sapere - un'attività pubblicistica dando vita ad un bollettino periodico di notizie economiche sull'America Latina; e collaborando, in conseguenza di ciò, con giornali e con agenzie romane.

Firenze - Mozzon - 355

5236

3. Nell'ottobre o novembre 1974 il PUGLIESE chiese di vedermi nella sede del Gruppo parlamentare D.C. di cui ero diventato Presidente nell'estate 1972. Egli mi raccontò di sè e mi disse che si stava occupando di "ricerche scientifiche" e che conduceva un "gruppo europeo di ricercatori". Aggiunse che stavano lavorando intorno ad una importante scoperta scientifica, avente valore civile e strategico insieme. Egli, in quella prima occasione, non andò in là di questa generica informazione. Mi disse soltanto che si proponeva di tenere informati gli ambienti governativi e quelli parlamentari. Se la cosa avrà un seguito - aggiunse - parlerò con Lei "per non consentire che l'Italia venga lasciata fuori delle conseguenze della scoperta".

4. Del PUGLIESE non sentii più parlare fino all'estate 1976, dopo le elezioni politiche, quando, alla vigilia delle ferie estive, chiese di vedermi. Egli espresse grande preoccupazione perchè ormai il "muro" laser (light amplification by stimulated emission of radiation) era stato messo a punto, rappresentava un salto di qualità rispetto alla prima scoperta di fase recava un elemento di grande trasformazione sia per l'impiego civile che per quello strategico: ma, all'interno dei ricercatori del suo gruppo, c'era grande divisione; ed egli temeva che l'Italia rischiasse di restare fuori dall'impegno dell'importante scoperta". Egli aggiunse, con una nota di amarezza, di avere contattato invano anche l'addetto ai problemi scientifici e tecnologici dell'Ambasciata americana. Riteneva che, così continuando, fra incomprensibili divisioni, la scoperta finisse nelle mani e per gli interessi civili e militari "di altri Paesi".

Chiedeva quindi a me di intervenire, avvertendo che la sola possibilità di intervento decisivo era l'acquisto della scoperta, per la quale egli era stato pienamente autorizzato.

Risposi negativamente, dicendogli che trattasse con gli organi di governo italiani, la sola via possibile in un caso come questo. E lasciai perdere.

5. Il PUGLIESE, qualche tempo dopo, chiese di vedermi con insistenza. Mi disse che era impossibile per lui un contatto diretto col governo e perchè trovava resistenze nel gruppo mentre la via di "esterni al governo" poteva essere la sola praticabile. A questo punto gli feci notare 1. il mio profondo scetticismo sulla scoperta di cui parlava (e sulla quale mi aveva passato alcuni per me incomprensibili carteggi e delle fotografie di "esperimenti").

2. Secondo, che nessuno poteva firmare contratti senza conoscere scientificamente se la scoperta era una cosa seria o non lo era; anche che nessun governo poteva trattare una simile questione se non c'era la certezza totale della verità della scoperta e della sua attuabilità.

A questo punto - viste le insistenze del PUGLIESE, che sembrava far carico anche a me di trascurare un'occasione per il nostro Paese, formulai un'indicazione di via d'uscita: trattandosi di un problema scientifico energetico, potevo io, nella veste di Presidente del gruppo parlamentare D.C., chiedere al C.N.E.N. (Comitato Nazionale Energia Nucleare), nella persona del suo Presidente, al prof. Ezio CLEMENTEL dell'Università di Bologna, se ritenesse di poter procedere all'esame della presunta scoperta, in diretto contatto con gli scienziati che la avevano realizzato e con le necessarie sperimentazioni. Il C.N.E.N., osservai, è organo dello Stato sul piano dell'energia, a livello scientifico è qualificato per le massime scelte e decisioni in tema di energia nucleare. In questo modo, ritenevo, che se si fosse potuto seguire questo binario, si sarebbe potuto avere anche una risposta piena sia sulla serietà della cosa e delle sue conseguenze civili e strategiche; o in ogni caso - se si trattasse di errore e di imbroglio -

esponendo i responsabili politici al rischio di deformazioni e di inganni.

Dissi a PUGLIESE che se lui ci stava, ne parlavo al prof. Ezio CLEMENTEL per verificane la disponibilità. PUGLIESE accettò con la raccomandazione di far presto, garantendo tutta la propria collaborazione e chiedendo che se il risultato fosse stato positivo gli si potesse dare tutto il contributo per la acquisizione o la partecipazione alla nuova scoperta.

6. Parlai, durante le ferie dell'agosto 1976, con il prof. CLEMENTEL che venne a trovarmi, su mio invito, a Vaneze di Bondone dove ero con la famiglia per qualche giorno di vacanza. Egli si riservò di riflettere, prese in consegna le carte e le fotografie che mi aveva consegnato PUGLIESE e ci lasciammo con l'accordo di rivederci di lì a qualche tempo. Ai primi di settembre mi informò che egli, essendosi consigliato, accettava, a condizione di parlarne al governo. E quì allego - per questa parte - la dichiarazione rilasciata dal dott. Marino e dal dott. Zampini, due suoi collaboratori sul piano tecnico. Allego anche una prima relazione mandatami dal prof. CLEMENTEL sulla documentazione e sui reperti fotografici a lui consegnati.

7. Le cose si misero in moto. Il dott. PUGLIESE mi scrisse per informarmi che alcuni membri del suo gruppo avevano ritenuto opportuno interessare al programma l'Onorevole Loris FORTUNA, allora Presidente della Commissione Industria della Camera e, credo, legale di uno degli esponenti del gruppo dei ricercatori.

8. La parte successiva della vicenda mi è nota solo per saltuarie informazioni e per la cortese documentazione fornitami dall'Onorevole Loris FORTUNA. Io, infatti, esaurito il compito di collegare le richieste di PUGLIESE al C.N.E.N. affinchè le accertasse e le verificasse, rimasi del tutto in disparte sapendo che ormai altri, anche membri del governo, se ne interessavano direttamente

presso la Commissione Industria fra l'Onorevole Loris FORTUNA e l'ing. TUTINO Michele, assistente del presidente FORD e munito di credenziali del Dipartimento della Difesa U.S.A. (verbale fornitomi dall'Onorevole FORTUNA e qui allegato). Ho altresì appreso di una lettera diretta dall'Onorevole Loris FORTUNA a PUGLIESE in data 5 gennaio 1977 con la quale, a nome della Autorità italiana pone come condizione ultima per definire un preliminare di accordo fra Autorità italiana e società TAG "che l'esperimento venga esaurito entro 15 giorni a far tempo dal 6 gennaio 1977 alla presenza di una Commissione scientifica qualificata (allegato 3).

9. Nel febbraio 1977 il prof. CLEMENTEL, incontrandomi, mi riferì che l'esperimento non aveva avuto luogo [redacted] e amaramente mi dichiarò che eravamo in presenza di una proposta ingannevole.

10. All'interno di questa vicenda si è poi collocato un presunto rapimento avvenuto il 7.3.1977 del signor Rolando PELIZZA che oltre ad essere un socio del PUGLIESE sarebbe stato parte importante del gruppo dei ricercatori.

Allego copia di una intervista sul caso in questione.

Il Giudice da atto che la precedente verbalizzazione è stata dettata dal teste.

A domanda: non ho mai parlato con nessun rappresentante del governo americano in relazione alla vicenda in questione. Non sarei stato nemmeno in grado di farlo per le scarsissime relazioni che io ho sempre avuto con l'Ambasciata americana. In particolare non ho mai conosciuto il consigliere TUTINO. Il PUGLIESE non mi ha mai chiesto di interessarmi al riguardo ed escludo nel modo più assoluto che io mi sarei dovuto recare da FORD e ciò in quanto come Presidente di un gruppo parlamentare sapevo benissimo della irraggiungibilità da parte mia, anche se lo avessi voluto, di un contatto con il Presidente americano.

Il G.I. fa presente quanto risulta nel pro-memoria dell'imputato PUGLIESE sotto la data 9 ottobre 1976.

Il teste ~~xxxxxxxx~~ dichiara: è vero che il PUGLIESE mi mostrò un album di fotografie e mi dette anche un carteggio con dei dati scientifici. Non è vero però che abbia proiettato alcuni filmati. Nemmeno è vero che io mi sia dichiarato pronto a parlare con il VOLPE, Ambasciatore per far superare al governo degli Stati Uniti le ultime diffidenze. Preciso che io conoscevo il VOLPE ma non avevo nessuna confidenza con lui e sinceramente ritenevo debolissima la sua capacità d'influenza sul governo americano. E' calunnioso poi che il PUGLIESE abbia scritto che io avrei messo a disposizione per un esperimento dimostrativo una mia casa in Alto Adige che io non possiedo. In quell'incontro non si parlò assolutamente di un luogo per l'effettuazione di un esperimento. Fu solo successivamente, quando CLEMENTEL accettò l'incarico, che in quel contesto venne fatto riferimento a possibilità di eseguire un esperimento in qualche valle alpina solitaria; mi pare che si fece il nome della Val d'Ultimo.

A domanda: in relazione ai contatti ed agli sviluppi della trattativa con gli Stati Uniti preciso che io solo qualche giorno fa ebbi dall'Onorevole Loris FORTUNA il verbale dell'incontro che lui ebbe a Roma con il TUTINO che rappresentava il Presidente FORD ed il Dipartimento americano della Difesa.

A domanda: all'epoca e cioé nel 1976/77 io non ebbi contatti con l'Onorevole FORTUNA in relazione allo sviluppo delle trattative.

Io di tale questione non ho saputo più niente da quando il prof. CLEMENTEL mi dichiarò in un breve incontro che stava sforzandosi di ottenere l'esperimento che considerava il momento della verità essendo emersi in lui molti dubbi.

Io rimasi come ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ Presidente del Gruppo parlamentare DC alla Camera fino al 1978.

A domanda: io parlai con il Presidente del Consiglio ANDREOTTI dell'invito che avevo fatto al CLEMENTEL di occuparsi della vicenda ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ verificando la validità della scoperta. Il Presidente del Consiglio ANDREOTTI mi disse

che gli sembrava giusta tale iniziativa.

A domanda: per quanto mi consta non mi risulta che nella specie siano stati investiti i Servizi o siano state comunque effettuate particolari verifiche o accertamenti sui vari protagonisti della vicenda; comunque non ne sono stato portato a conoscenza.

Nemmeno sono mai stato a conoscenza come mi fa presente la S.V. che il Principe Vittorio Emanuele di Savoia si sia interessato della vicenda presso l'ambiente U.S.A..

A domanda: in relazione agli aspetti economici della vicenda preciso che il PUGLIESE mi disse che il governo anzi che l'unica via per risolvere il problema era l'acquisto della scoperta e mi parlò di 50 milioni di lire italiane; in sostanza il PUGLIESE Mi disse "mettete insieme questa somma e siamo in grado di dominare la situazione". Lui in particolare diceva che con tale somma sarebbe stato possibile ottenere l'acquisto di un prototipo. Lui non disse che aveva questo prototipo però disse che lui era il numero uno di questo gruppo di ricercatori e che aveva grandissima influenza su di essi. Io quando sentii parlare di una richiesta di 50 milioni rimasi ancora più perplesso perchè evidentemente doveva trattarsi di un bluf senza fondamento di serietà. Cioé l'impressione che io ebbi fu che tale affare lui intendesse ricavare per proprio profitto la somma menzionata. Successivamente i miei dubbi si accrebbero allorquando il prof. CLEMENTEL, dopo aver tentato di fissare la data dell'esperimento, manifestò anche a me le sue personali perplessità sulla esistenza e validità della tecnologia offerta.

Non sono stato mai a conoscenza degli aspetti economici di finanziamento della operazione anche se immaginavo che tali aspetti dovessero essere trattati da loro. Nessuno mi ha mai parlato di tali problemi. In particolare non ho mai conosciuto il PIRAS nè mai sentito nominare e nemmeno ho mai conosciuto il

PELIZZA del quale appresi l'esistenza in occasione del presunto suo rapimento nel 1977.

A domanda: ho conosciuto il Gen. SANTOVITO solo quando questi diventò il Capo del SISMI nel 1979. Non ho mai avuto occasione di parlare con lui di questo problema e nemmeno sono xxxxx mai stato al corrente che egli fosse informato della questione.

A domanda: non ho mai visto nè sono mai stato a conoscenza dell'esistenza della dichiarazione in data 10 novembre 1976 del PELIZZA - che la S.V. mi mostra - nella quale lo stesso PELIZZA dichiara di essere l'unico detentore del sistema di produzione di energia " oggetto di trattativa con il governo U.S.A e con il governo italiano tramite gli onorevoli Flaminio PICCOLI e Loris FORTUNA".

A domanda: dall'epoca del rapimento del PELIZZA io non ho più sentito parlare di tale trattative e nemmeno in relazione ai miei rapporti avuti con gli esponenti del governo ho più sentito fino ad oggi parlare di tali trattative.

In conclusione, per quanto riguarda l'attività da me svolta in contatto con il PUGLIESE in relazione alla trattativa in questione, non vi è stato alcun impegno di governo e cioè imputabile al governo stesso.

Dalla documentazione che ho prodotta ed in particolare dalla lettera dello Onorevole FORTUNA indirizzata al PUGLIESE - lettera della quale sono venuto a conoscenza ed in disponibilità solo adesso - ritengo che l'onorevole FORTUNA abbia agito, limitatamente ad un certo periodo di tempo, impegnando si con il PUGLIESE per conto del governo italiano.

Il G.I. da atto che vengono prodotti dal teste i seguenti atti:

- allegato nr. 1 - dichiarazione assistenti del prof. CLEMENTEL e dichiarazione dello stesso CLEMENTEL;
- allegato nr. 2 - verbale di colloquio fra l'onorevole FORTUNA ed l'ing. IUTINO;
- allegato nr. 3 - lettera in data 5.1.1977 dell'Onorevole FORTUNA al PUGLIESE;

5243

- allegato nr. 4 - missiva del prof. CLEMENTEL all'Onorevole FORTUNA;

- allegato nr. 5 - copia stralcio "Domenica del Corriere" del 31 marzo 1977.

b) ON. FORTUNA LORIS

Il tenore dell'interrogatorio dell'ON. LORIS FORTUNA è il seguente.

Ho chiesto di riferire alla S.V. dei miei rapporti avuti con il dott. PUGLIESE che io conobbi nel 1976, verso la fine di ottobre, e con il quale rimasi in contatto fin verso il marzo/aprile 1977. Lui si presentò a me come legale rappresentante di tale società Transspraesa chiedendo determinate mie prestazioni professionali come avvocato; comunque fu subito evidente che il PUGLIESE si rivolse a me in quanto all'epoca ero Deputato e Presidente della Commissione Industria alla Camera. Lui mi disse che rappresentante di un gruppo di ricercatori che avevano scoperto una fonte energetica che poteva però essere anche utilizzata come arma. Egli mi aggiunse che tali ricercatori erano anche preoccupati degli effetti distruttivi di tale tecnologia. Disse ancora che erano stati interessati da tempo gli Stati Uniti tramite il Consigliere di FORD TUTINO e che erano ancora in corso tali trattative. Egli aggiunse che le persone del gruppo che rappresentava gradivano una partecipazione del governo italiano alla trattativa.

Io misi subito in chiaro che non potevo seguire la vicenda quale trattativa estera ma che avrei potuto interessarmi per far intervenire il governo italiano. Il dott. PUGLIESE mi avvertì che erano già state notiziate determinate personalità italiane fra cui l'onorevole PICCOLI ed il Gen. SANTOVITO.

ton - 355

Io dissi al PUGLIESE che avrei controllato tali riferimenti.

In qualità di avvocato egli mi chiese di disporre accordi contrattuali bilate tra lui, il gruppo americano ed il governo italiano per tutelare e regolamenta i complessi aspetti economici e scientifici dell'operazione nonchè gli interess della sua società Tramistraesa della quale si diceva rappresentante.

Io accettai chiedendogli però di conferirmi l'incarico per iscritto nei termin precisi.Lui mi fece avere la lettera in data 17.11.1976 che produco (all.nr. 1 con alcuni allegati di carattere scientifico che altresì consegno nelle mani de S.V..

Il giorno dopo egli mi fece avere la ufficiale nomina quale patrocinatore degl interessi della società Transpraesa. (allegato nr. 2)

Io volli accertare immediatamente quali sostanziali rapporti vi erano stati co l'ing. TUTINO che io ancora non avevo mai conosciuto. Assieme a me collaboraval in tale vicenda gli avvocati BOMBARA e BOZZONI.

Il 19 novembre mi incontrai, mentre mi trovavo a Montecitorio, con l'ing. TUTI che mi fu presentato dal PUGLIESE anch'esso presente. Fu anche presente l'avvoc to BOMBARA che ha poi redatto ad uso mio il verbale che produco alla S.V. (al gato nr. 3).

Il TUTINO in sintesi confermò che vi erano in corso trattative con il Dipartime dello Stato americano della Difesa, però loro desideravano che vi fosse una pr dimostrazione. Io però precisai che altro è il Parlamento altro é il governo it no e conseguentemente dissi al TUTINO che avrei messo al corrente il Presidente del Consiglio delle sue determinazioni. Quindi ebbi un contatto con l'Onorevole PICCOLI e ciò prima di recarmi dal Presidente ANDREOTTI.

L'onorevole PICCOLI mi conferò che conosceva il PUGLIESE e concordò circa l'opp tunità di parlarne al Presidente Andreotti. Io quindi mi incontrai con ANDREOTT ed a lui consegnai una copia della documentazione che mi aveva consegnato il PU GLIESE. Dissi ad ANDREOTTI che avrei cercato di ottenere una dimostrazione scie fica ed il Presidente ANDREOTTI disse che se la proposta fosse stata seria se ne

sarebbe riparlato,senza che però da parte del governo venissero assunti impegni.

Insieme all'onorevole PICCOLI, anzi su indicazione di questi, venne dato al dott. CLEMENTEL l'incarico di controllare scientificamente la tecnologia.

La Transpræsa ed il PUGLIESE fecero quindi effettuare un esperimento, non so dove sia stato realizzato però mi dissero in Italia. Tale esperimento venne fatto su delle lastre di acciaio. Lastre che vennero consegnate dopo l'esperimento al prof. CLEMENTEL. Il dott. PUGLIESE mi mostrò anche delle proiezioni, molto comnfuse, che rappresentavano l'effettuazione dell'esperimento.

Il prof. CLEMENTEL fece una relazione che consegnò all'onorevole PICCOLI.

L'onorevole PICCOLI la consegnò a me ed insieme ne parlammo in quanto non poteva non rimanersi perplessi considerate le dichiarazioni del prof. CLEMENTEL (all.nr.4).

Quindi io mi incontrai con il PUGLIESE e gli dissi che non era il caso di proseguire le trattative a meno che non fosse stato effettuato un esperimento alla presenza degli scienziati di fiducia delle parti.

Lui disse che era daccordo e che avrebbe fatto delle pressioni al riguardo sul PELIZZA. Nel frattempo era emerso che il PELIZZA era rimasto coinvolto in una vicenda penale.

Poi, poichè l'esperimento non veniva mai effettuato, io dissi al PUGLIESE di lasciar perdere e che non intendevo più occuparmene.

Il PUGLIESE fece con me nuove insistenze dicendomi che erano solo dei dati tecnici però io pretesi da lui una lettera che mi comunicasse formalmente ciò e che è quella in data 5.1.1977, che produco. (allegato nr. 5).

Io contestualmente gli feci la lettera in data 5.1.1977 (all.nr. 6).

L'autorità italiana menzionata da me nella missiva come quella con la quale mi ero incontrato è l'onorevole PICCOLI con il quale parlai della vicenda, il quale aveva dichiarato di essere daccordo nel non proseguire la trattativa ove non fosse avvenuto l'esperimento.

//.

5248

Tale situazione si protrasse sino al 10 febbraio successivo allorquando il PUGLIESE disse che l'esperimento sarebbe stato effettuato entro il 31 marzo, mostrando di essere seccato nei confronti del PELIZZA per il ritardo. Io comunque gli feci presente che ormai non serviva più a niente in quanto si era già andati oltre al termine che era stato previsto. Comunque gli dissi che se ne sarebbe potuto riparlare olo ove l'esperimento fosse realmente avvenuto sotto il controllo degli scienziati italiani.

Il PUGLIESE nel febbraio 1977 mi confermò che l'esperimento sarebbe avvenuto (allegati nr. 7 e 8).

Però in quel momento venne a cessare il rapporto in quanto a seguito del sequestro del PELIZZA mi resi conto dell'assurdità di continuare a coltivare rapporti con il PUGLIESE.

Tanto è vero che l'avv. BOSSONI, che doveva andare a testimoniare sulla vicenda del rapimento, comunicò al PUGLIESE il contenuto della missiva che allego (allegato nr. 9).

Infine l'avv. BOMBARA, in data 4 aprile 1977, rispose al BOSSONI con la lettera di cui all'allegato nr. 10, da cui appare la chiusura dei miei rapporti con il PUGLIESE.

A domanda: per quanto riguarda nei rapporti professionali per la società Transpraet io curai la redazione di alcune bozze e di ipotesi di accordo tra le parti che si prevedevano interessate. Ne vennero fatte varie, anche ripetute, che vennero anche stracciate.

Si trattò anche delle scritture concernenti i rapporti tra il PIRAS ed il PUGLIESE anzi tra il PUGLIESE e le altre parti interessate alla trattativa. Il PUGLIESE mi portò a conoscenza di alcune scritture private intercorse tra lui ed il PIRAS ma io non ne volli sapere, nel senso che non intendevo fosse strumentalizzata una

di tali accordi sottostanti, io mi irritai ma non seppi che aveva redatto tali accordi.

Quando io mi lamentai di ciò con il PUGLIESE, lui mi disse che non ci sarebbe stato seguito .

Io ero a conoscenza che il PIRAS, quale amico del PELIZZA, lo accompagnava spesso ed era interessato nella trattativa, nel senso che assisteva alla trattativa.

Io non sono venuto a conoscenza delle eventuali partecipazioni del PIRAS nella società Transpaesa.

Il G.I. fa presente quanto risultante dalla cronistoria del PUGLIESE sotto la data 30 ottobre 1976. Il teste dichiara: corrisponde a sostanziale verità; la società con partecipazione di capitale di Stato sarebbe potuta avvenire ove la tcnologia fosse stata seria ed il governo l'avesse ritenuta tale. Non è vero che io avessi poteri straordinari così come scritto nella cronistoria.

E' assurdo l'affermazione secondo cui avessi ampi poteri decisionali o il potere di firmare contratti.

A domanda: in relazione al contenuto della cronistoria sotto la data del 7 novembre 1976 preciso che il problema era come far partecipare l'Italia a questa trattativa il che non poteva che avvenire attraverso un Ente di Stato del gruppo IRI o di altro Ente di apposita costituzione, ma comunque ciò non sarebbe che potuto avvenire su disposizione del governo italiano e non già sulla base del mio intervento. Il "pacchetto" per il Presidente del Consiglio è rappresentato dalla copia delle missive e documenti consegnatemi dal PUGLIESE che a mia volta consegnai al Presidente ANDREOTTI.

A domanda: quando ebbi l'incontro con il TUTINO io ero a conoscenza del fatto che egli non agiva come segretario di FORD bensì come privato intermediario.

Non ero comunque a conoscenza dei diretti accordi di commissione intercorsi tra il

Ricordo che quando il TUTINO parlò con me i suoi rapporti con il governo americano si presentavano piuttosto non chiari. 5250

A domanda: le lastre che furono poi consegnate al CLEMENTEL dopo l'esperimento, vennero consegnate al PUGLIESE da parte mia; mi pare che ciò avvenne negli uffici di via del Babbuino.

A domanda: nella missiva in data 5 gennaio 1977 che io ho inoltrato al PUGLIESE, gli comunicai che egli non avrebbe dovuto regolare economicamente con rapporti sottostanti tra lui ed il PIRAS o con altri, le trattative che erano attualmente in corso, e ciò perchè come già detto potevano costituire oggetto di strumentalizzazione.

Il G.I. fa presente al teste che secondo quando dichiarato dal PUGLIESE la parte del contratto giudicata "abnorme" concerneva la menzione del governo italiano nell'accordo tra il PIRAS e la Transpaesa. Il teste dichiara: può benissimo esse che che fosse proprio questa la ragione in quanto l'atto in questione concerneva trattative riservate e per di più non impegnavano il governo.

A domanda: in relazione alla lettera da me inoltrata al PUGLIESE in data 24.2.197 "l'autorità italiana" menzionata era sempre in sostanza la mia interpretazione della impostazione iniziale della trattativa quale fornitami da Andreotti e cioè che solo con un esperimento serio, tale trattativa poteva essere portata avanti.

A domanda: non ho mai conosciuto il Console MANCINI.

A domanda: io non ho mai saputo che il PIRAS avesse sborsato somme di denaro per finanziare l'operazione.

A domanda: io non ho mai avuto rapporti con MANNIELLO e con altri funzionari dell'Ambasciata americana di Roma.

Dal marzo 1977 ad oggi io non avuto più occasione di sentir parlare di questa faccenda.

Nemmeno ci furono sviluppi di incontri con il Presidente Andreotti all'in

fuori di ~~quelli~~ un paio d'incontri avuti inizialmente.

A domanda: non ho mai avuto incontri o contatti con il Genr. SANTOVITO in rala
zione a tale vicenda.

c) ON. ANDREOTTI GIULIO

Il tenore della deposizione dell' On. Giulio Andreotti è il seguente.

Durante il triennio 1976/79 mentre ero presidente del Consiglio il Min. della Ric. Scentifica Mario Pedini mi informo di aver avuto notizia di una scoperta scentifica che poteva essere di grande rilievo anche militare. Si trattava di un raggio capace di distruggere a distanza anche materiale molto consistente, Pedini chiedeva di incaricare un organismo competente di valutare la presunta scoperta .Incaricammo il pr of. Clementel nella sua qualità di presidente del Comitato Nazionale Energia Nucleare. Nel frattempo sulla questione mi sensibilizzarono sia l'On. Piccoli che L'On. Fortuna: il primo essendo anche a lui arrivata l'informazione; il secondo dicendo di essere stato officiato come avvocato dalle persone titolari della "scoperta Il prof. Clementel in un primo tempo mi riferì di aver visto una documentazione cinematografica piuttosto impressionante, ma successivamente venne a dirmi che avendo richiesto di esaminare la macchina in questione e di assistere di persona ad un esperimento, gli si erano opposte strane difficoltà, compreso l'avaria della macchina stessa . La conclusione che Clementell ne traeva era che non si trattasse di una operazione limpida e che pertanto, fino all'acquisizione di eventuali nuovi dati non fosse opportuno continuare ad avere i contatti. Qualche tempo dopo mi telefonò il min. della Difesa Belga per chiedermi di ricevere un suo fiduciario. Questi venne e mi chiese che cosa a noi risultasse di questa scoperta.Lo misi al corrente dei dubbi e delle perplessità del prof. Clementel.Occasionalmen-

...oze - Mozioni 555

te mi parlò della questione l'Ing. Carlo Pesenti che era stato interessato alla questione da un collaboratore del Min. Pedini .Pesenti traeva le stesse conclusioni del prof. Clementel in quanto anche di cui si chiedeva l'interessamento finanziario era stata precl ogni possibilità di accertamento diretto sul fenomeno scientifico cui si tratta.

Aquanto mi venne prospettato da Pedini e da Fortuna l'interesse pe il Governo Italiano consisteva nell'acquisizione dei diritti sul invenzione sia per utilizzazioni civili sia per finalità militari potevano essere rilevanti.

A me non è stato mai riferito il contenuto degli aspetti economici finanziari dell'operazione che a quanto mi è stato prospettato riguardava interessi che L'Italia non avrebbe far uscir e dal suo a sempre ove fosse risultata effettiva la scoperta.Aggiungo che ne personale dell'Ambasciata Americana ne altri americani o stranieri diversa Nazione mi hanno parlato della questione, fatta eccezione Min. Belga sopra indicato.In relazione ai rapporti con tale vice dell'On. Fortuna preciso che mi informò di essere stato officiato avvocato per l'eventuale procedura di acquisizione da parte italia sempre che l'analisi preliminare fosse stata di risultato positivo. Il G.I. chiede se l'On. Fortuna nella vicenda figurava come garante nei confronti dell'Autorità di Governo o se comunque qualche incari egli al riguardo ottenne ricevette dall'On. Andreotti , e ciò consderato che nella specie trattavasi di un'affare che veniva curato d l'On. Fortuna sotto il profilo privato e cioè per incarico professi le da lui ricevuto dalle persone assertamente detentrici della recn gia.

L'On. Andreotti dichiara: l'On.Fortuna non mi chiese ne ottenne alc incarico; mi pregò soltanto di far fare l'indagine preliminare che sembrava a quanto mi disse doverosa nell'interesse nazionale.L'On. Fortuna mi consegnò un fascicolo con alcune fotografie da me passatoa prof. Clementel.

Il G.I mostra al teste lettera di data 24.2.1977 dell'On. Fortuna i dirizzata al Pugliese.

Il teste dichiara: non è esatto che Fortuna ricevette da me l'incari di attivare uno comitato di esperti io a lui non ho dato incarico di sorta, nemmeno è vero che mi abbia Fortuna mi abbia rappresentato problemi di sua incopat bilità tra professionista e presidente della Commissione Parlamentare, ne tanto meno a maggior ragione che io lo abbia liberato a questa ipotizzata incopatibilità.

L'On. Piccoli all'epoca Pres. del Gruppo parlamentare DC nemmeno ave l'autorità di poter impegnare il Governo in tale interesse, poteva s mai sollecitare gli organi ministeriali perche attivassere le strut competenti nella specie ciò è avvenuto con l'appoggio manifestatomi alla richiesta di Pedini di incaricare il pres. del C.N.E.N. dell'esame tecnico.

AD :non ho mai conosciuto il Pugliese il cui nome l'ho appreso dalla stampa soltanto nell'occasione delle recenti vicende processuali.

AD : in relazione alla nota data 19.5.67 a firma Massimo Pugliese che la S.V. mi mostra preciso che come di abitudine lasciando il ministero nel 1966 ho trasferito l'archivio dellamia segreteria particolare si trattava del mio archivio personale.Non ho mai saputo ne so se sia vero che vi fosse al Ministero dellaDifesa una cellula comunista.All'epoca era mio segretario personale il dr. Gilberto Bernabei

Non sono comunque in grado chi fossero gli autisti nelle operazioni di trasferimento dell'archivio. Non so spiegarmi il motivo per il quale gli uffici centrali del SISMI dettero disposizioni al Pugliese di distruggere la nota di cui sopra. Forse perche trattavasi di insinuazioni fantasiose. Io all'epoca non venni informato da alcuno circa queste notizie in possesso dei servizi . Ricordo che in un giornale si ironizzava sul trasporto di questo mio archivio personale. 5255

In relazione a quanto io so sui rapporti tra Gelli e Massera e più in generale l'ambiente Argentino preciso che il sig. Gelli era incaricato di aver rapporti con il Governo italiano per preparare visite di uomini di governo argentini o altre personalità sempre argentine. Il sig. Gelli era nel ruolo de-ll'Ambasciata Argentina di Roma e quindi si trattava un rapporto ufficiale. In particolare nei mio confronti Gelli si occupò delle visite dell'Ammiraglio Massera e del Presidente Videla . Gelli consigliò di presentare al Videla una nota degli italiani scomparsi in Argentina chiedendo il suo appoggio per avere notizie. Ho visto Massera una sola volta nel mio studio. Mi parlò di un suo programma futuro di costituzione di un partito a sfondo social democratico ; per quel che riguarda gli italiani "scomparsi" mi disse che avrebbe cercato di fare qualcosa ma non poteva promettere dei risultati per quanto fossero stati coinvolti in imputazioni riguardanti forze armate diverse dalla sua. Tale incontro era stato richiesto da Gelli a nome dell'Ambasciata Argentina. Al colloquio non fu presente Gelli e non so se abbia o meno accompagnato il Massera presso il mio studio. Nell'incontro che ebbe con me il Massera non mi fece alcun cenno ad eventuali commesse militari all'Italia. Non ho avuto altri incontri con Massera. Altro incontro ho avuto con il Pres. Videla che era venuto a Roma per una cerimonia in Vaticano. Anche in questo caso è stato Gelli a chiederlo, ma non vi partecipò, anche in questo caso non si parlò di questioni economico-commerciali.

In relazione a quanto la S.V. mi chiede su eventuali contatti con l'Ammiraglio Torrisi su commesse militari posso escluderlo perchè non mi occupavo direttamente di questi problemi lasciandoli alla trattazione degli organi militari delle direzioni generali.

Non ho avuto alcuna notizia che Gelli si occupasse di rapporti commerciali con l'Argentina. So solo che godeva di una entratura politica notevole, tanto è vero che la sera dei festeggiamenti del Pres. Peron lo vidi nella casa del Presidente stesso in posizione di grande dimestichezza e mi meravigliai molto perchè fino a quel momento sapevo che il sig. Gelli era soltanto il direttore delle Permaflex di Frosinone. Per quanto riguarda gli interessi di Ortolani in Argentina mi risulta soltanto che fosse proprietario di un giornale di lingua italiana a questo titolo era anche appartenente ad una specie di consulta esistente presso il Ministero esteri riguardante la stampa italiana pubblicata nei Paesi stranieri. Per scienza diretta nulla so tra i rapporti tra Gelli e Ortolani.

Per quanto riguarda la Società Agusta conosceva il Dr. Domenico Agusta e conosco il Dr. Corrado Agusta perchè hanno costruito una stabilimento a Frosinone. Attualmente la società appartiene in maggioranza al gruppo pubblico EFIM.

Nel 1982 ero Presidente della Commissione AA.EE della Camera nel periodo in cui avvenne il conflitto per le Malvine la condotta del Governo Italiano si manifestò con una posizione in un certo senso intermedia, da un lato data la provenienza italiana di metà del popolo Argentino e dall'altro per solidarietà europea con l'Inghilterra. Ci fu comunque comunque il blocco di ogni fornitura militare.

nelle informazioni che il Min. degli Esteri dava al Parlamento.
In relazione a forniture di armi all'Argentina nel periodo del 1982 indicazioni più precise mi riservo di inviare per iscritto trattandosi di un periodo precedente alla mia attività ministeriale. Comunque indi come persone che possono fornir e elementi, per quel che riguarda il Ministero degli Esteri, i direttori Generali Bucci e Bottai. ~~Così=come io=non=so~~ Ricordo che all'epoca del conflitto sopra detto un comitato di rappresentanti delle diverse associazioni italo-argentine di laggi venne anche alla Camera dei Deputati per sollecitare la revoca delle sanzioni economiche, dato il riflesso politico che aveva nei confron degli immigrati oriundi italiani. Nessuno parlò peraltro di forniture militari.
AD. Non conosco di persona Ferdinando Macà so solo che è un professio nista vicino alla segreteria politica del partito socialista questo so perchè il suo nome mi venne fatto dal pres? dell'E.N.I. in occasio della vicenda Eni - Petronim. Il prof. Mazzanti mi disse che il sig. M aveva perorato una soluzione diversa da quella che fu adottata. In rel zione al contenuto delle dichiarazioni del teste Nisticò che mi vien letta con riferimento al colloquio Gelli Craxi riguardante anche me, preciso di non averne avuto alcuna notizia fino alle indiscrezioni d la Commissione P2 . So che l'Arabia Saudita sop pese le forniture pat tuite motivando con le polemiche esplose sulla mediazione ; personalmente non ho mai compreso perchè allo scadere dei termini contrattua non sia stata fatta una azione per danni, tanto più che i sauditi ha no dichiarato di essere completamente estranei al cosidetto contratt parallelo.
Per quanto riguarda la Somalia esistono da tempo molti programmi di aiuto allo sviluppo economico. Per quanto riguarda richieste di forni di armi governative o da ditte italiane non conosco eventuali elemen e non mi sono state fatte richieste in tale direzione da parte dei vernati somali che hanno avuto contatti con il nostro Governo dopo l costituzione dell'attuale ministero.
Il G.I. chiede al teste se sia comunque a sua conoscenza la esistenz di trattative in favore della Nigeria, dell'Etiopia, dell'Iraq, Zamb Spagna, Austria per forniyure di armamenti curate da personaggi coll ti a partiti .
Il teste dichiara che: nulla mi risulta. Non considero che l'azione de partiti direttamente o indirettamente debba comunque muoversi in que campi.

Giulio Andreotti

5256

5. DICHIARAZIONI DI SANTOVITO GIUSEPPE

Il Gen. SANTOVITO figura agli atti indiziato dei reati previsti dall'art. 416 C.p. art. 1 l. 2.10.1967, n. 895, 110 C.P. in concorso con gli imputati Pugliese, Parte ed altri in relazione ad illecito commercio di armi, nonchè a illecita fabbricazione e tentativo di vendita della tecnologia definita "antimateria".

Il Santovito è stato interrogato più volte da questo ufficio e per la verità non proprio chiarita è la sua posizione, in specie considerati gli alti incarichi da esso ricoperti.

Questo è comunque il tenore delle sue dichiarazioni:

Mi pare che nel I973 io appresi da Pugliese che era allo studio un sistema definito raggio della morte di cui a quanto mi fu riferito il Perizza aveva la disponibilità . Il Pugliese cercava di evitare la vendita di tale tecnologia a un gruppo di Belgi e tentava invece di interessare gli organi del governo italiano per l'acquisizione di tale tecnologia.Io all'epoca ero presidente della BEIST che è una organizzazione Nato per studiare trasporti di materiali di guerra. Il Pugliese mi fece vedere un filmato come riproduzione degli effetti di tale congegno .Io non ne fui convinto e consigliai Pugliese di abbandonare l'idea. Successivamente quando ero capo dei servizi nel I978-79 venni chiamato dal Ministro Vito SCALIA (ministro per la ricerca scientifica) mi chiamò e mi chiese se io sapevo qualche cosa di tale ordigno io gli risposi che non ero convinto della fondatezza di tale raggio della morte il ministro mi chiese di approfondire la questione.Io mi rimisi in contatto con il Pugliese e feci fare accertamenti tramite persone dei servizi che confermavano i miei dubbI.Non vennero fatte relazioni di servizio ma tali accertamenti furono comunicati a me a voce e da me al ministro Scalia quindi considerai completamente chiusa la faccenda.

5258

A.D. E' vero che all'inizio io assicurai il Pugliese che lo avrei appoggiato nel momento in cui i ricercatori avessero ritenuto di utilizzare il raggio.

A.D. Non sono stato mai a conoscenza dell'interessamento nell'affare del governo USA.Nel I976-77 ero Generale di Corpo D'Armata in servizio al COMMILITER di Roma. E' stato nel gennaio del I978 che ho assunto la carica di direttore del SISMI. Il Giudice fa presente al Santovito che dagli atti risultano trattative intercorse tra la società TRANPRAESA in persona del Pugliese quale Procuratore del Governo italiano per il tramite degli Onorevoli Piccoli Fortuna.Andreotti e il Governo degli Stati Uniti. Il Santovito dichiara non sono stato mai a conoscenza di ciò e quando sono divenuto direttore dei servizi nessuno mi ha informato.Il Giudice chiede al Santovito quali finanziamenti dovessero essere effettuati per l'operazione il Santovito dichiara è stato il Perizza a finanziare l'operazione ciò me lo ha detto il Pugliese.Il Pugliese mi disse che nella fase iniziale erano stati impiegati

sette miliardi.Il PUgliese non mi disse a che cosa erano serviti i sette miliardi.

5259

A.D. Non ho mai sentito parlare della società TRANSPRESA ,non ho mai saputo che fossero stati interessati Piccoli e Fortuna come mi dice la S.V. So però che fu interessato Andreotti,in quanto Scalia mi disse che il Presidente Andreotti gli aveva dato disposizioni di fare gli accertamenti di cui ho parlato. Il G.I. legge al Santovito la lettera di data I luglio I978 che inizia con le parole Sig.Generale ..... che si allega in copia del presente verbale.L'indiziato dichiara: non ricordo di aver mai visto questa lettera comunque il contenuto di tale lettera allarga ma non smentisce quello che io ho detto. Il G.I;. fa però presente al Santovito che all'epoca egli rivestiva una carica particolare quale direttore del SISMI e quindi considerato il tenore degli argomenti trattati forse avrebbe dovuto costituire oggetto di specifiche attività nell'ambito dei servizi stessi.Il Santovito dichiara; che forse all'archivio del Sismi tale documentazione risulta acquisita.

A.D. Non ho mai avuto contatti con il Gen.Iorio ne in relazione a tale vicenda ne in relazione ad altro.Nemmeno ho mai conosciuto il Cardinale Caprio . Nemmeno ho mai saputo che l'esperimento sarebbe dovuto avvenire a Castel Gandolfo tra l'altro alla mia presenza e alla presenza del Papa.Aggiungo che quando fui interessato da Scalia io appresi che l'apparecchio in questione si trovava in una villetta vicino Brescia di proprietà del Perizza. In una operazione di servizio effettuata tramite due funzionari dei servizi fu possibile verificare che una determinata apparecchiatura effettivamente c'era i due funzionari di cui non posso rivelare il nome ma comunque l'operazione risulta effettivamente al Sismi, entrarono nella villa dopo aver convinto la segretaria del Perizza e constatarono che l'apparecchio in questione si presentava come una vecchia apparecchiatura laser tedesca, dopo di che ho avuto la riprova della inesistenza a mio parere dell'arma quale pubblicizzata .~~Il G.I. sopsende l'interrogatori e lo rinvia per la prosecuzione alle ore I2,00.~~

~~Alle ore I2,00 riprende l'interrogatorio del Santovito.~~

Il Gen.Santovito dichiara: voglio premettere che conosco il Pugliese dal I963 epoca in cui da cap.dirigeva il centro C.S. di Cagliari.Egli non era alle mie dipendenze però ogni qual volta io mi recavo in Sardegna ci si incontrava.Siamo stati amici e lo siamo tutt'ora .Preciso altresi che non ho mai partecipato alla P2.C'è un unico interesse commerciale che lega me e il Pugliese e cioè la progettazione e il controllo in corso d'opera di lavori interesse e sviluppo prettamente agricolo ;più concretamente ci doveva essere un finanziamente da parte di Banche degli Stati Uniti per 300 milioni di dollari alla Banca Nazionale Somala. Tale somma doveva servire per la realizzazione in Somalia per un coplesso di lavori soprattutto agricolo.Io ero interessato a questa vicenda come fiduciario del Governo Somalo;intendo fiduciario anzi come fiduciario io dovevo curare la progettazione e esecuzione di tali lavori che sarebbero stati eseguiti da altre ditte a scelta del Governo Somalo.Io ho ricevuto l'incarico da SIAD BARRE circa un anno fà, il Pugliese al riguardo mi ha messo in contatto con Brazzi che ha forti amicizie negli Stati Uniti al fine di ottenere il finanziamento stesso.Il compenso che Siad Barre ha proposto al gruppo costituito da me Pugliese Brazzi e ingegneri miei interessati all'affare ammonta al 3% del finanziamento.Tale ~~acco~~ promessa di compenso risulta da una lettera di Solemar ministro della Programmazione Somalo indirizzata a me, tale lettera si trova nel mio ufficio via Lovano nr.I9.Ne io ne il Pugliese abbiamo chiesto autorizzazioni all'Ufficio Italiano Cambi in quanto ancora l'operazione è in fase di trattative,il pagamento sarebbe dovuto avvenire in Somalia a mani di un rappresentante mio che avrebbe dovuto indicare .Questi avrebbe poi provveduto a trasferire in Italia i fondi.La pratica che concerne la istituzione della Repubblica ~~di~~ nell'isola di Antille è una operazione del tutto staccata dall'operazione del finanziamento e io in questa vicenda non ho assolutamente preso parte.Dal Pugliese inoltre ho avuto notizia di suoi interessi per operazioni commerciali con lo Zaire , per le quali sarei potuto essere cointeressato.Non ho mai avuto altri rapporti commerciali di qualsiasi genere con il Pugliese .

Il Giudice chiede al Santovito spiegazioni relativamente al contenuto in data I3 dicembre I982 del Pugliese (che viene in copia al presente verbale

lettera alla quale si trova inserita nella cartellina Cavallari sequestrata al Pugliese facente riferimento a trattative per compravendite di proiettili ; Santovito dichiara non so nulla di ciò , non so come mai il Pugliese abbia speso il mio nome. Io non ho mai presentato Pugliese alla SNIA. Non sono mai stato a conoscenza del fatto che la Somalia fosse interessata ad ottenere altresi aiuti militari ;non ho mai conosciuto il Partel.Il G.I. mostra all'indiziato il contratto in data I7.IO.82 a firma Partel e il ministro della finanza Somalo Amed Addo, relativo alla vendita di una partita di armi pesanti per coplessivi 400 milioni di dollari e chied al Santovito se egli fosse a conoscenza che correlativamente all'operazione di finanziamento da egli curata con il Pugliese , gli Stessi Stati Uni fossero tramite il Partel interessati alla menzionata vendita di armi sempre a favore della Somalia.

Il Santovito dichiara: non ero a conoscenza . Il Giudice mostra al Santovito taluni appunti sequestrati al Pugliese che vengono allegati al verbale.Il Santovito dichiara ricordo alcuni di questi,che li scrisse Pugliese che mi li mostrò.Il primo quello intitolato "memorandum" era diretto , anzi non ricordo a chi fosse diretto.L'esigenza di armi per la Somalia mi sono state rappresentate a Mogadiscio circa nell'aprile del I982 in un incontro con un capitano della marina somalo, lui mi chiese se io fossi stato in grado di appoggiare le loro richieste di armi, io risposi che non avevo questa possibilità, quando però io ritornai a Roma e ne parlai al Pugliese gli accennai a tale richiesta di armi, non so perchè lui poi abbia fatto tali memorandum. I Giudice chiede al Santovito come mai tra gli atti del Pugliese ci sia carta intestata alla società Santovito, il Santovito dichiara tali carte in bianco ve nnero richiegte dal Pugliese perchè se doveva preparargli una lettera cio lo faceva con la carta della società che poi mi avrebbe consegnato. Il Giudice fà altresì presente al Santovito che da altro memorandum intestato "sulla situazione della massoneria italiana" risulta sia la menzione del finanziamento alla Somalia sia quello dello Zaire sia quello specifico della massoneria italiana e della P2 sia nella menzione dei rapporti del gen.Santovito in relazione agli affari con la Somalia.

Santovito dichiara:non sono stato a conoscenza che tali affari abbiano riguardato la massoneria, io ero a conoscenza che il Pugliese apparteneva alla massoneria ma non ho mai parlato con lui dei suoi rapporti con la massoneria,nemmeno ho mai saputo come mi dice la S.V. che Pugliese fosse maestro segreto del rito Scozzese capitolo Rosa Croce.Conosco Giampiero Battista e Luigi Turcoli ,il primo è un industriale dell'area di Milano il secondo è il segretario di Brazzi. Questi ultimi due erano interessati nell'affare della Somalia,sapevo che erano anche interessati all'istituendo Principato di Nuova Aragona .

A.D. A quanto io appresi l'affare che riguardava lo Zaire concerneva l'approntamento e ammodernamento degli impianti sportivi per le Olimpiadi africane del I984.

Il Giudice mostra al Santovito ~~la lettera~~ i documenti di intenti indata I2 novembre I982 tra Rossano Brazzi e tale Franco Pecci manager Air Zaire console onorario dello Zaire per due aerei 737 più quattro Focher .

Il Santovito dichiara che non era a conoscenza di tali trattative.

A.D. Non ho mai avuto rapporti con l'Aeritalia come sembrerebbe desumersi da un appunto del Brazzi.

A.D. Non ho mai conosciuto tale Piero Fabbi non ho mai avuto rapporti con la Otomelaria.

A?D.E' vero che la società Lucio Santovito ha istituito in Somalia una filiale tuttavia non ha ancora sede e personale.IL G.I chiede al Santoviti perche nella lettera di data II. 3.83 indirizzata al ministro della programmazione somalo sia scritto che tale filiale è stata istituita.

Santovito dichiara che in effetti non esiste.Nella lettera anzi nell'allegato c'è un errore in quanto è stato scritto per due volte una commissione del 3% per me e per Brazzi mentre invece tale commissione deve intendersi complessiva ancora siamo tuttavia in attesa di una risposta ufficiale.

L.C.S

5262

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

rima di procedere all'interrogatorio, udice invita l'imputato a dichiarare roprie generalità, ammonendolo delonseguenze a cui si espone chi si ia di dare le proprie generalità o à false.
li chiede quindi se già abbia o a nominarsi un difensore di fidu- Altrimenti gli nomina un difensore cio, quando non è già stato nomi- e occorrendo gli rivolge l'invito ritto nella prima parte dell'art. 171. el processo verbale il giudice può procedere alle menzioni relative al- rrogatorio l'indicazione delle ricer- he egli abbia fatto per identificare utato e la descrizione della persona i, con i connotati e i contrassegni olari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931
N. 602:

el procedere all' interrogatorio il e o il P. M. invita l'imputato a dichiarare se ha un soprannopseudonimo, se sa leggere e scrise ha beni patrimoniali, quali le sue condizioni di vita indivi- familiare e sociale, se ha adem- agli obblighi del servizio mili- se è stato sottoposto ad altri pro- enti penali e se ha riportato con- nello Stato o all'estero.
i chiede, inoltre, quando ne è il se esercita o ha esercitato uffici izi pubblici, o servizi di pubblica ità, se copre o ha coperto cariche iche, se gli sono stati conferiti di- o gradi accademici, titoli nobiliari, decorazioni o altre pubbliche in- onorifiche.

i depositi in .....

giorni .....

epositato in .....

..... *e fatti gli avvisi di l'art. 304 quater C.P.P. ificato).*

e - Mozzon - 371

L'anno millenovecento 83 il giorno 20

del mese di ottobre ad ore 10

in Trento - Tribunale di Trento stanza n. 54

Avanti di Noi DOTT. CARLO PALERMO

5263

~~assistiti dal sottoscritto~~ in presenza del PROC. REP. TRENTO Dr. FRANCESCO SIMEONI

È compars l'imputat sotto indicat l quale viene da Noi invitat a dichiarare le proprie generalità ammonendol delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputat risponde:

Sono e mi chiamo SANTOVITO GIUSEPPE: già qualificato in atti.

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Invitato a scegliersi un difensore risponde: AVV. LUCA PONTALTI di Trento e AVV. LUIGI BACHERINI di Roma

Contestati i reati di cui al l'ordine / mandato di comparizione / cattura in atti e avvertito che ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:

Il G.I. chiede al SANTOVITO delucidazioni in ordine a talune annotazioni effettuate su agenda del 1980, sequestrata, portante sulla foderina la scritta stampata "GENERALE SANTOVITO". Le annotazioni in questione vengono menzionate con riferimento alle singole date cui le medesime fanno rife-

rimento:

- 8 gennaio ."elicotteri disarmati IRAN Comandante DI BARTOLOMEO"

SANTOVITO: Il Comandante DI BARTOLOMEO del SIOS Marina mi accennò alla questione concernente una richiesta da parte dell'IRAN di elicotteri disarmati, che lo stavano esaminando loro e cioè il SIOS MARINA. Mi pare che a qeull'epoca ci fosse stato un terremoto in Iran e l'IRAN richiese elicotteri per opera di salvataggio. Tale richiesta venne diretta al Comandante DI BARTOlomeo, perchè quale Ufficiale di Marina italiano era in rapporti buoni con Ufficiali di Marina iraniani che all'epoca frequentavano i corsi di Livorno. Ritengo che tale richiesta, il Comandante Di Bartolomeo non la dovesso portare avanti in proprio ma dovesse girarla alle autorità competente, quanto meno al Ministro della Difesa. Io feci l'annotazione in quanto vi sono rapporti di collaborazione tra il SIOS e il SISMI e conseguentemente lui me ne parlò. Non mi chiese alcun intervento.

" PETROLIO ABU DABI" ...

SANTOVITO: Probabilmente l'annotazione fa riferimento a una questione che mi venne accennata dall'ing. STEFANINI. La annotazione 25 CRA potrebbe essere 25 carri armati.

Il G.I. chiede al SANTOVITO il significato della annotazione: "25 carri armati = petrolio"

SANTOVITO: Probabilmente tale annotazione voleva indicare che i 25 carri armati venivano pagati con petrolio. STEFANINI è o almeno era il direttore della OTOMELARA, produttrice, tra l'altro di carri armati. Evidentemente egli mi prospettò una

offerta e contemporaneamente una richiesta che l'Emirato di ABU DABI aveva fatto pervenire a lui.

Il G.I. chiede al Gen. SANTOVITO se rientri ed eventualmente in che termini nelle funzioni ~~dei~~ spettanti al Direttore del SISMI l'attività di collegamento con l'ing. STEFANINI come sopra spiegato dallo stesso SANTOVITO. 5265

SANTOVITO: ~~(Tali collegamenti che riguardano contatti tra il Direttore dei Servisi e i produttori/---anzi)~~ Il SISMI deve controllare il movimento relativo ai materiali di armamento, sia per quanto riguarda l'esportazione che per quanto riguarda l'importazione. Ciò può comportare contatti sia con i venditori di armi, sia con gli acquirenti di armi.

Il G.I. chiede al SANTOVITO se rientri nei metodi di vendita di armamenti ~~italiani~~ di produzione il pagamento in petrolio da parte degli acquirenti.

SANTOVITO: Non so se sia una prassi normale; immagino che ogni contratto nasca con una fisionomia particolare. Ad esempio la Libia mi risulta che effettui molti pagamenti a ditte italiane in petrolio, ciò mi risulta per quanto riguarda attività svolte da ditte italiane in Libia stessa per ponti, strade o simili. Non mi consta niente nel settore degli armamenti.

Il G.I. chiede al SANTOVITO, considerato che tale trattativa, quale prospettata dallo STEFANINI usciva dai canoni normali, come mai lo STEFANINI si sia a lui rivolto, e per quale motivo.

SANTOVITO: Lo Stefanini si limitò ad informarmi della questione - 10 gennaio - "Missili = OLP"

SANTOVITO: Se non erro, l'annotazione faceva riferimento a mis-

sili sequestrati a PIFANO, che il SISMI riteneva essere destinati all'OLP.

- 5 febbraio - "Esportazione armi PALLOTTA"

SANTOVITO: L'annotazione fa riferimento ad una disposizione che io detti al Ten. Col. PALLOTTA, che fa parte o faceva parte del Comitato interministeriale sul controllo delle esportazioni di materiale strategico, di effettuare una statistica delle armi esportate dall'Italia.

Il G.I. fa menzione a numerose annotazione sull'agenda in questione concernenti "armi" e la "Somalia", chiede la SANTOVITO delucidazioni al riguardo.

SANTOVITO: Io dal 1950 al 1953 ho avuto contatti con la Somalia nel senso che vi prestai servizio come Comandante di Compagnia ed ebbi l'occasione di conoscere numerosi graduati nostri ~~che~~ somali che, attualmente, sono divenuti la classe dirigente somala. Nel 1980 io ero venuto a conoscenza che c'era stata una richiesta della Somalia, al Governo americano, di armi, in particolaRe contro-carro e contraerea. Gli Stati Uniti avevano mostrato di aderire a tale richiesta, attingendo però al materiale sur-plus dislocato nei vari paesi europei e quindi anche in Italia. La questione passò anche tramite il Ministero degli Esteri e vari stati Maggiori. Io raccoldi ~~trasmisi~~ i dati relativi alla richiesta della Somalia (al Ministro) per informare i miei superiori, in particolare il Ministro LAGORIO. Il MInistro era già al corrente e anche le altre Autorità competenti erano a conoscenza di questa richiesta, per cui io mi sono interessato solo nella prima fase e cioè quella informativa. Preciso comunque che io non so nemmeno se ci sia stata una seconda parte .

Il G.I. fa presente al SANTOVITO che, proprio una cessione di armi americane alla Somalia, costituisce oggetto di contestazione a vari coimputati del SANTOVITO, con riferimento in particolare al contratto di data 17 ottobre 1982, firmato per lo acquirente dal Ministro delle Finanze somalo DR. ABDULLAHI' AHMED ADDO e per il venditore dall'imputato GLAUCO PARTEL, e che tale operazione di vendita di carri armati ed elicotteri, per complessivi 400 milioni di dollari, risulta avvenuto correlativamente al finanziamento alla stessa Somalia per circa pari ammontare, curato per il tramite, tra l'altro, del SANTOVITO. Il G.I. fa altresì presente che anche nel caso in questione di vendita di armi alla Somalia, trattasi di armi le quali, in base agli accertamenti espletati, costituiscono sempre sur-plus degli armamenti americani, ma sempre facenti capo al Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, e che tali operazioni, sia pur avvenute per il tramite di intermediari provati, risultano controllate e gestite dal Servizi Segreti Americani (CIA - N.S.A.).

Il G.I. chiede dunque al SANTOVITO, considerate le mansioni da esso svolte quale Direttore dei Servizi fino al gennaio '82, considerato che a tali forniture di armi la Somalia risulta interessata sin da prima e considerato, infine, che lo stesso SANTOVITO risulta essere interessato al finanziamento alla Somalia subito dopo la sua dismissione dalla carica di Direttore dei Servizi e considerato, infine, che nel precedente interrogatorio il medesimo SANTOVITO ha dichiarato che, in un viaggio in Somalia, richieste di armamenti erano state a lui prospettate

5267

...somali e da lui girate al PUGLIESE, tanto premesso il G.I.
...maggiori delucidazioni su quanto egli sappia della vi-
...anche se trattasi di questioni attinenti ad eventuali
...renze del SANTOVITO, specifiche dei Servizi e ciò in quan-
...documentazione sequestrata (all'imputato PARTEL) risul-
...notazioni di compensi anche per i Servizi, sia pur non
...

5268

...Io ho lasciato il servizio il 12 agosto 1981. Il sig.
...è persona che non conosco. L'operazione della vendita di
...ia Somalia, di cui ho appreso dalla S.V., nulla ha a che
...con il finanziamento curato anche per il mio tramite.
...ono a conoscenza di operazioni di intermediazione quali$
...indicata dalla S.V. Preciso che, allorquando io posi la
...one delle necessità di una statistica degli armamenti e-
...ti dall'Italia, ciò effettuai in quanto, in sede di riunio-
...Direttori dei Servizi (SISMI - SID - CESIS)e Sottosegreta-
...a emersa una nostra non conoscenza sulla qualità e quan-
...elle armi esportate legalmente. Tali problemi si posero in
...olare dopo l'episodio dei missili PIFANO, operazione que-
...e era risultata non legalmente autorizzata. Gli accertamenti
...richiesi a PALLOTTA, presumo che siano stati fatti ma io
...avuto occasione di esaminarli.

...rzo - "CESIS ripartizione fondi....."

...Dovrebbe trattarsi della ripartizione di fondi riser-
...engono indicate le ripartizioni di quote tra SISMI - SISDE
...Èè il CESIS che cura amministrativamente tali riparti-
...Non so il significato delle sigle UCSI-ANS che vengono in-

dicate come gravanti sul CESIS. Nemmeno so il significato della sigla AIPE, che viene indicata con accanto la scritta "brillanti". La scritta successiva - "tangenti del PC" - costituiva un obbiettivo di ricerca, nel senso che tutti gli altri partiti erano in crisi, mentre il P.C. non accusava crisi. La scritta "tangenti"P.C." faceva riferimento ad importazioni di carne ed alle cooperative rosse. Tale questione venne da noi presa in esame, anche se più propriamente avrebbe dovuto essere trattata dal SISDE; vi era però una reciproca collaborazione su questo punto. La questione della importazione dall'estero della carne concerneva il SISMI, nel senso che tutto il settore estero veniva da noi trattato. Gli accertamenti su tali presunte tangenti portò all'approfondimento dello studio dell'importazione della carne e dei guadagni che ne venivano fuori. Vennero individuati taluni guadagni per il Partito Comunista.

Il G.I. chiede al SANTOVITO come determinate somme potessero pervenire ad un partito ed eventualmente in che modalità."

SANTOVITO: Una delle vie che veniva normalmente seguita dai paesi di Oltrecortina era l'acquisto di animali vivi in paesi quali l'Austria, la Iugoslavia; quindi gli animali venivano trasportati nel paese venditore, quale la Bulgaria ad esempio, di lì venduti ad un prezzo molto maggiorato, cioè ad esempio quelli del mercato bulgaro, alle cooperative rosse o a importatori di carne, sempre al prezzo bulgaro. Evidentemente la tangente scaturiva dalla differenza tra il prezzo pagato alla origine e quello di vendita.

Il G.I.chiede al SANTOVITO come però avveniva l'imputazione

della tangente al Partito Comunista Italiano.

SANTOVITO: Evidentemente ciò avveniva da parte e per il tramite dell'importatore. Ciò è una mia supposizione; non abbiamo prove. Gli accertamenti che vennero eseguiti riguardavano le ditte indicate tra parentesi nella mia annotazione e cioè la STAN di Milano e la IPC di Rho. NOTARNICOLA era il capo della Divisione del Controspionaggio del difesa interna e costituisce la persona alla quale affidai l'incarico di approfondire queste indagini. Non ricordo come tale indagine si concluse. Comunque non è stata riferita ad un organo di Polizia.

- 26 marzo - "CESIS ... visita Libia = petrolio"

SANTOVITO: Il Capo dei Servizi libici, di nome BEN BEL KASSEN, mi aveva invitato sia a titolo suo personale, essendoci conosciuti da poco a Roma, (dove veniva a farsi curare i denti), sia da parte di GHEDDAFI. Lui mi disse che la mia visita avrebbe potuto propiziare anche accordi con la Libia a forniture di petrolio con l'Italia. Io però non ci sono stato. Non mi sono mai recato in Libia. Non ho mai avuto contatti con GHEDDAFI.

- 29 aprile - "SOMALIA - consulente tecnico"

SANTOVITO: SIAD BARRE(voleva) in un colloquio amichevole al Grand Hotel di Roma mi rappresentò l'opportunità di poter disporre di un consulente tecnico per mettere ordine in Somalia, agli interventi di vari paesi. Fu a seguito di tale richiesta di SAID BARRE che io feci la mia prima visita in Somalia, accompagnato dall'ing. PODUIE. IO mi recai in quel periodo in Somalia e con più precisione il 24 settembre 1982.

- 14 maggio - Su biglietto intestato al Direttore del SISMI

trovasi annotazione del tenore: "1)venti milioni (giornali) 2) implica il giornale ....Direttore responsabile"

SANTOVITO: Non ho mai dato un soldo ai giornali. Non so quale era l'odine di idee che stavo seguendo in quel momento. Io non ho mai avuto nessun contatto con giornali o giornalisti. 5271

Il G.I.chiede al SANTOVITO in che cosa dovesse essere implicato il giornale e il Direttore responsabile.

SANTOVITO: Non sono in grado di rispondere, non costituisce comunque prassi del SISMI pagare il giornale. Probabilmente le annotazioni sono sate da me prese durante un colloquio a voce con altra persona.

Il G.I. chiede chi sia tale persona.

SANTOVITO: Non ricordo.

Il G.I. chiede al SANTOVITO se tale annotazione del 14 maggio abbia un riferimento o un nesso con altra del 29 aprile precedente del tenore:"minacce"

SANTOVITO: Non sono mai stato minacciato. Forse è un'indagine su altre persone minacciate.

Il G.I. chiede al SANTOVITO se l'appunto concernente i "giornali" ha attinenza con il Servizio da esso prestato e se quindi sussistono eventuali riscontri in carteggio del SISMI.

SANTOVITO: Un qualche legame ci deve essere, escludo una minaccia a me diretta, come escludo di avere cercato di acquisire simpatia presso giornali. Non ricordo la persona con la quale ebbi il colloquio, se colloquio ci fu.

A questo punto si allontana il Dr. Simeoni.

- 5 giugno - " Sud Iemen GIOVANNONE"

SANTOVITO: Lo Iemen del Sud è una zona di grande importanza strategica, ma (~~grezza~~ grigia) sotto il profilo informativo. 5272

A questo punto interviene il P.M. nella persona del Dr? CAVALIERI. Siccome il CoL.GIOVANNONE era responsabile un po' per tutto il Medio Oriente, io gli chiesi di approfondire e organizzare un qualche rapporto informativo sullo Iemen del Sud. Non so se il GIOVANNONE sia andato poi nello Iemen del Sud o abbia dato incarico ai somali, che hanno buoni contatti con lo Iemen del Sud, di approfondire la questione.

- 2 dicembre -"Ufficiale G.d. F. al Gabinetto deve andare via"

SANTOVITO: Trattavasi del Gabinetto del Ministero della Difesa. Evidentemente c'era qualcosa a suo carico. Non ricordo chi fosse. Fu chiesto l'avvicendamento. Mi pare che tale persona acquisisse notizie e le passasse ad latri Ministeri.

ADR: Ho conosciuto CRAXI, prima che diventasse Presidente del Consiglio. Si trattava del 1980. Lo conobbi a casa di un amico, il Prof. PELAIA, trattasi di un ex-prete, laureato in teologia e filosofia con conoscenze molto buone in Vaticano, in particolare con Mons. CELATA, segretario di Casaroli. Ci fu una cena a casa di tale persona e a questa cena partecipò anche CRAXI anch'esso apparentemente amico del PELAIA. CRAXI si interesso a quello che io facevo. Si parlò in termini vaghi. Erano presenti i famigliari di PELAIA, mia moglie. Successivamente sono stato da CRAXI, all'albergo RAFAEL. Ciò è avvenuto dopo che io lasciai il servizio e cioè pressapoco verso l'aprile dell'81. Fu PELAIA a fissare tale incontro.

ADR: CRAXI voleva sapere se io conoscevo LUGARESI, in quanto

lasciava molto a desiderare la sua gestione.

ADR: Il G.I. chiede su che cosa vertesse tale doglianza di CRAXI.

SANTOVITO: Soprattutto sulla assenza di contatti tra lo stesso LUGARESI e le persone che avevano a che fare con lui. Io' rassicurai CRAXI dicendogli che, pur non conoscendo benissimo LUGARESI, sapevo che si trattava di un galantuomo e che aveva solo bisogno di tempo per introdursi e impadronirsi del mestiere, in quanto non aveva mai svolto attività informativa. CRAXI voleva essere spiegato che tipo fosse LUGARESI e ciò al fine di migliorare il rapporto. Io cercai di calmare le acque usando l'espressione sopraindicata.

ADR: I numeri di telefono di CRAXI me li aveva dati lui, in occasione del primo incontro. Probabilmente ho visto ancora CRAXI all'albergo RAFAEL. Ciò avvenne sempre per il tramite di PALAIA. Lui voleva vedermi per i miei rapporti amichevoli con lui. Lui non mi ha mai chiesto niente, come io non gli ho mai chiesto niente. Forse capitò due-tre volte al massimo, nel giro di tre anni.

ADR: Non abbiamo avuto occasione di parlare della questione del petrolio che la PETROMIN doveva acquistare da paesi arabi. Io di tale questione mi interessai quando ero Direttore dei Servizi. Dalle indagini che io feci fare nell'ambito dei Servizi, appurai che uno dei soci della Soc. intermediaria SOFILAU era fratello di uno dei notai che avevano curato la redazione del contratto tra la PETROFIN e l'Arabia Saudita.

Il G.I. chiede al SANTOVITO delucidazioni in relazione all'appunto dattiloscritto dd. 29.4.83, nel quale si parla di una for-

nitura di 91.250.000 di barili di petrolio grezzo all'AGIP da parte della PETROFIN, sempre per il tramite della PROFILAU, e con la collaborazione, nella stipula del contratto di fornitura; da parte del COL. GIOVANNONE.

SANTOVITO: Trattasi non della medesima partita di petrolio, anche se dal tenore dell'apputno apparirebbe la medesima, che però sarebbe stata effettivamente acquisita dall'AGIP.

Il G.I., considerato che da altre risultanze effettuate è emerso che oggetto di interesse per la partita di petrolio di cui allo scandalo PETROMIN vi fu un incontro tra GELLI e CRAXI per la eventuale sfruttamento dell'offerta araba, per la convenienza della medesima, e considerato che il SANTOVITO ha avuto incontri con CRAXI, come anche con GELLI, di cui ha alla relazione dattiloscritta in possesso del medeismo SANTOVITO all'atto dell'effettuazione del presente interrogatorio e da esso consegnata a questo G.I. ed allegata al presente verbale unitamente ad altri incartamenti che verranno annotati in calce al presente verbale, chiede al SANTOVITO di indicare, con maggiore precisione, quale sia stata la parte del Col. GIOVANNONE nell'operazione in questione ed il contenuto di eventuali contatti avuti in merito a tale questione con GELLI e con CRAXI.

SANTOVITO: Non vorrei sbagliarmi ma il pro-memoria in questione mi è stato consegnato proprio dal Col. GIOVANNONE, dopo lo scandalo PETROMIN, su mia richiesta quando ancora ero Direttore del SISMI. Io avevo svolto un'inchiesta riservata per chiarire la posizione del Col. GIOVANNONE in quanto mi era giunta la voce che al GIOVANNONE era stata pagata una tangente di 700.000 dollari da parte o della SOFILAU o della PETR+

rente n. 750 presso la U.B.S.. Con la collaborazione dei Servizi Segreti Svizzeri riuscii ad accertare che presso l'U.B.S. non esistono conti correnti numerici di 3 cifre, ma sono tutti con almeno 6 cifre. Analoga indagine venne espletata anche presso altre banche svizzere, anche di piccola entità e non venne riscontrato tale numero. Io successivamente, in possesso di questi dati, che sono agli atti della Prima Divisione di cui era responsabile NOTARNICOLA, di cui ho già parlato, convocai GIOVANNONE chiedendogli spiegazioni sul suo operato ed in particolare se avesse ricevuto tangenti. Egli mi disse naturalmente di non aver ricevuto tangenti e di essersi limitato a presentare all'Ambasciatore italiano in GEDDA, Dr. SOLERA, l'intermediario che curava l'affare. Si trattava di un funzionario dell'ENI, di cui non ricordo il nome. Dopo di che, a distanza di ore, GIOVANNONE lasciò GEDDA e si recò a BEIRUT. ADR: La notizia della presunta tangente al GIOVANNONE proveniva, mi pare, dal settimanale "ESPRESSO". Le annotazioni sul promemoria in questione sono state(effettuate) preparate dal GIOvannone. ~~e portano le annotazioni dei nominativi~~ Io non so se tutta l'operazione andò a monte o se parte di essa ebbe esecuzione, perchè a quanto mi ricordo una parte di essa ebbe effettiva esecuzione che fu poi interrotta, il che avvenne proprio allorquando scoppiò lo scandalo. Il Col. GIOVANNONE preparò la relazione di cui si fa cenno nel por-memoria e la consegnò presso la sua Sezione che, ora rammento con maggiore precisione, era la Seconda e non la Prima, (il cui) diretta al Capo Divisione Col. SPORTELLI. La questione non ha avuto più seguito, in quanto sono state ritenute soddisfacenti le risposte

5275

fornite dal Col. GIOVANNONE. Gli accertamenti espletati e la relazione di GIOVANNONE non sono stati trasmessi alla Autorità Giudiziaria per il tramite degli Organi di Polizia e ciò in quanto non erano emerse ipotesi di reato. Nè con GELLI nè con CRAXI ho avuto occasione di parlare di tale vicenda. Con GELLI ho avuto degli incontri fugaci e fortuiti, durante i quali non si parlò di niente di queste cose. Una prima volta ci fu un incontro presso l'Ambasciata Argentina, dove lui faceva un po' da padrone di casa. Era il 10 gennaio 1978, io ero invitato all'Ambasciata Argentina e mi si presentò GELLI. Lui mi disse che era Ministro Argentino presso l'Ambasciata Argentina in Italia, ma che conservava la cittadinanza italiana. Perchè

Il G.I. differisce la prosecuzione per oggi pomeriggio alle ore 16.

** Alle ore 16,15 del 20.10.83 riprende l'interrogatorio di SANTOVITO GIUSEPPE.

SANTOVITO: Io manifestai una certa sorpresa. Lui disse che mi avrebbe cercato per spiegarmi tutto. Per quanto riguarda altri incontri avuti con GELLI mi riporto a quanto è riferito nella relazione da me preparata per essere consegnata alla Commissione P2, a quanto ricordo. Tale relazione è quella che ho consegnato alla S.V. e che custodivo tra le mie carte.

Il G.I. da atto che interviene il P.M. in persona del Dr. Cavalieri.

SANTOVITO: Per quanto riguarda la questione del petrolio di cui ho parlato stamani, preciso che il contratto cui si interessò il Col. GIOVANNONE è proprio quello che ha costituito oggetto

dello scandalo.

ADR: Della questione e dell'esito degli accertamenti di cui ho parlato, io riferii all'On. MAZZOLA, Sottosegretario alla presidenza del Consiglio per i Servizi di Sicurezza. Non sono a conoscenza del contenuto delle istruzioni impartite all'Ambasciatore SOLERA dal Governo Italiano nè del contenuto della "nota verbale" al Ministero saudita degli Esteri, cui si fa riferimento nel pro-memoria; preciso semplicemente che all'epoca Presidente del Consiglio era COSSIGA, Ministro degli esteri era COLOMBO.

Il G.I. sempre in relazione al contento del pro-memoria sequestrato, chiede al SANTOVITO il cobtenuto degli accertamenti effettuati dal SISMI, in particolare dal CoL. GIOVANNONE, con riferimento a forniture di armi italiane in paesi del Medio Oriente tramite la Bulgaria e alle armi non italiane fornite da elementi della mafia operanti dalla Liguria in cambio di haschish cui sempre si fa riferimento nel pro-memoria.

SANTOVITO: Si trattava evidentemente di tracce, di convincimenti di GIOVANNONE alle quali non è stato possibile dare contenuto concreto.

Il G.I. chiede al SANTOVITO se, essendo stata posta anche in via ufficiale la questione relativa a tali forniture di armi italiane e non iatliane, il SISMI, su sua disposizione, abbia eseguito accertamenti e, se in caso positivo, quali.

SANTOVITO: Gli accertamenti vennero svolti, per quanto riguarda la Liguria, dal Centro Controspionaggio di Genova e non furono acquisiti, per tutto il periodo in cui io sono stao il Direttore del SISMI, risultati concreti.

Il G.I. chiede al SANTOVITO il significato dell'espressione "sembra delinearsi un tentativo di far fuori il Col. GIOVANNONE".

SANTOVITO: Si intendeva alludere nel pro-memoria al danneggiamento della persone del GIOVANNONE e del SISMI da parte della stampa.

Il G.I. chiede al SANTOVITO se è con riferimento a tali prospettive che può ricollegarsi l'annotazione sulla agenda dello stesso SANTOVITO di data 14 maggio 1980 "venti milioni (giornali)..."

SANTOVITO: Trattasi di episodi separati. Del pro-memoria sequestratomi, la prima pagina lui mi la scrisse per conto suo e me la portò in ufficio; io gli dissi che volevo però qualche precisazione sulla Soc. SOFILAU della quale non si parlava nella sua annotazione. Lui allora mi preparò, in ufficio, la seconda pagina e cioè quella indicata nei punti a) e b). L'appunto concernente la dislocazione delle organizzazioni palestinesi della OLP che custodivo tra le mie carte, mi è stata anch'essa consegnata da GIOVANNONE, su mia richiesta, dopo il marzo 1983 e ciò in quanto non mi era chiaro, in relazione alla scomparsa in Libano dei due giornalisti, le località in cui erano scomparsi , quindi tale appunto rappresenta la situazione a tale epoca.

I viaggi da me fatti in Libano sono annotati sull'altro foglio che custodivo tra le mie carte. Non mi risulatno avvenute forniture di armi al Libano.

ADR: Per quanto riguarda i rapporti tra l'Italia e l'Argentina in relazione ad eventuali forniture di armamenti, non mi risulta che ce ne siano stati fino all'epoca in cui sono stato

Direttore del SISMI. Un paio di volte vennero a trovarmi, come è usanza tra funzionari di Servizi, funzionari argentini, ma non per questioni inerenti a forniture di armi.

Il G.I. chiede al SANTOVITO se, avuto riguardo al fatto che funzionari dei Servizi fanno parte della Commissione interministeriale sulle esportazioni di armi, egli, come Direttore dei Servizi, sia intituzionalmente a conoscenza delle esportazioni.

SANTOVITO: La risposta è negativa in senso assoluto. Le operazioni che vengono seguite dai funzionari del SISMI quali appartenenti alla Commissione sopraindicata, non vengono prese in esame sinteticamente in un quadro riepilogativo, in quanto trattandosi di operazioni in relazione alle quali si attuano le licenze e le autorizzazioni prescritte, su di esse e cioè su tali operazioni non viene fatto che un controllo episodico.

Per quanto riguarda il periodo in cui sono stato Direttore dei Servizi era il Col. PALLOTTA il funzionario designato quale partecipante alla Commissione ed è a lui che, eventualmente, dovranno essere richiesti i chiarimenti in ordine a singoli episodi di esportazioni di armi effettuate in quel periodo. Attualmente il Col. PALLOTTA non è più in servizio, essendo stato congedato per raggiunti limiti d'età. Io ricordo che, ad un certo periodo della mia gestione, emersero delle risultanze che riguardavano accertate destinazioni di armi diverse da quelle apparenti nelle richieste di autorizzazione all'esportazione. Come Direttore dei Servizi provvidi a informarne il Comando Generale della Guardia di Finanza, che interessai per le azioni ritenute opportune per l'accertamento di eventuali responsabilità.

ADR: Conosco solo di nome il NARDI, costruttore di elicotteri di cui mi chiede la S.V.. Non ho avuto occasione di conoscerlo di persona.

Il G.I. chiede al SANTOVITO come mai su determinate agende sequestrate presso la Soc. LUCIO SANTOVITOA siano state rinvenute annotazioni concernenti l'Argentina.

SANTOVITO: Anni fa mio fratello aveva intenzione di espandere l'attività della società in Sudamerica e inviò, a tale scopo, 2 ingegneri in Argentina, Brasile, Venezuela. L'esito di tale ricognizione fu negativo nel senso che economicamente non si prospettava fruttuoso l'allargamento della attività a quei paesi.

ADR: Ho conosciuto ANDREOTTI moltissimo tempo fa, pressapoco nel XXXX 1968. Lui, a quanto ricordo, all'epoca era Ministro della Difesa. Io comandavo il COMILTER di Roma, quale Generale di Corpo d'Armata ed in tale veste avevo l'opportunità di incontrare personalità. Io sono stato nei Servizi dapprima negli anni 1962-65, poi vi ritornai ancora negli anni 1965-66, sino al 25 gennaio 1966; quindi dal 13 gennaio 1978 al 12 agosto 1981.

ADR: Per quanto riguarda i fascicoli SIFAR, posso precisare che all'epoca in cui io prestai servizio al SIFAR, questi fascicoli effettivamente esistevano. Trattavasi di dossier su personalità varie che potevano comunque interessare i Servizi e la sicurezza nazionale. All'epoca in cui io lavorai per il SIFAR, e cioè 1962-64 e 1965-66, io ero Capo Ufficio ricerche (spionaggio). Gli ultimi tre mesi(del 1965-66) fine 1965 inizio 1966

io lavorai all'Ufficio D. Ebbi modo di constatare che c'era un'enorme archivio, rappresentato da diverse stanze tappezzate da armadi contenenti tale documentazione. Le disposizioni relative alla raccolta di tali notizie erano preesistenti al mio servizio. L'accesso lo aveva il Capo Ufficio D e materialmente era custodito da tre marescialli dell'Ufficio D, che io ho conosciuto, di cui non ricordo il nome. Io ebbi occasione una volta di vedere tale archivio. All'epoca in cui prestai servizio presso il SIFAR, praticamente nessuno all'esterno del SIFAR era a conoscenza o avrebbe potuto essere a conoscenza di tali fascicoli.

ADR: Ho conosciuto il CoL. VIOLA. Io lo conoscevo già allorquando era Capitano presso il COMILITER di Roma. VIOLA era Capo Ufficio D negli anni 1965-66 ed anche successivamente finquando subentrò a lui il CoL. ALLAVENA. I miei rapporti con VIOLA erano ottimi.

Il G.I. chiede al SANTOVITO se all'epoca il Ministro ANDREOTTI fosse a conoscenza della esistenza dell'archivio.

SANTOVITO: Non lo so. Io non ho avuto occasione di parlarne a lui.

ADR: All'epoca sentii parlare della presenza di una cellula comunista al Ministero della Difesa, con più esattezza proprio presso il Gabinetto del Ministro. Io ne parlai con il Ministro, mi pare fosse RUFFINI, invitandolo a intensificare le misure di sicurezza ma apparentemente non cambiò niente. Per quanto riguarda la successiva distruzone dei fascicoli SIFAR, a posteriori sono venuto a conoscenza del fatto che essi vennero distrutti dopo però che di essi era stata fatta una cernita. Tali notizie io

Commissione parlamentare, alla quale partecipò anche ANDREOTTI, ad operare la cernita ed a sovrintendere personalmente alla bruciatura. A quanto appresi da ALLAVENA vennero bruciati i fascicoli concernenti personalità di rilievo tipo politici, banchieri, industriali, eclesiatici.

Il G.I. chiede al SANTOVITO se egli, attesi i suoi rapporti con il PUGLIESE il VIOLA ed anche l'On. ANDREOTTI, sia a conoscenza del contenuto delle missive che gli vengono ~~xxpp~~ mostrate e cioè di data 19 maggio ~~1977~~ 1967 del PUGLIESE all'Ufficio D e del 5 giugno 1967 del Col. VIOLA al PUGLIESE, concernenti la presenza di una cellula comunista al Ministero della Difesa ed alla asportazione di sette camioncini di fascicoli dal Ministero della Difesa a destinazione ignota, documentazione che viene rammostrata al SANTOVITO.

SANTOVITO: Non ne so nulla; non me ne ha parlato PUGLIESE nè ne ho parlato con VIOLA o con l'On. ANDREOTTI. Disapprovo anche il metodo che risulta adoperato dal Col. VIOLA per eliminare una pratica concernente accertamenti del SIFAR. La disposizione di VIOLA comportava anche la cancellazione sui registri di protocollo. Quando ho rivestito la carica di Direttori del SISMI nel 1978-81 ho avuto occasione di constatare che, negli uffici dell'Ufficio D, che è in via Forte Braschi in Roma, sono ancora custoditi un certo numero di fascicoli, contenuti sempre in diverse stanze, facenti parte di quelli non distrutti. Attualmente tale materiale viene aggiornato e vengono creati nuovi fascicoli. Se la S.V. tiene presente che scopo dei Servizi è quello di assicurare ~~xx~~ e cercare di garantire la sicurezza nazionale, è evidente la necessità che

siasi genere, in relazione ai cui accertamenti i Servizi stessi non informano gli organi di Polizia. Ciò ~~in quanto a meno~~ viene effettuato allo scopo di verificare la sicurezza delle ~~persone, in particolare di Governo~~, personalità importanti e cioè di quelle che hanno la possibilità di influire sulla sicurezza interna. E' il Direttore del SISMI la persona che ha la responsabilità di tali fascicoli.

Il G.I. chiede al SANTOVITO se egli abbia conosciuto VIEZER e quali rapporti abbia intrattenuto con esso.

SANTOVITO: Ho conosciuto VIEZZER quando lui era segretario di MALETTI, nel 1976-77. Lui in pratica rimase effettivo segretario di MALETTI fino all'inizio del 1978 allorquando MALETTI lasciò l'incarico. VIEZZER rimase però ancora in servizio. Fu l'Ammiragio HENKE o l'Ammiraglio CASARDI a dargli disposizioni di rimanere. Quando io presi servizio, ~~si verificò~~ tra le carte di PECORELLI, che era morto da un anno, venne rinvenuto un fascicolo ciclostilato in copia concernente "MI-FO-BIALI" (Miceli-Foligni-Libia) ed io disposi un'inchiesta a livello dei Servizi per verificare da dove fosse uscito tale fascicolo. Nel contesto di tali accertamenti, risultò che MALETTI custodiva i propri incartamenti in due cassaforti. Nella prima carteggio ordinario; nella seconda carteggio particolarmehte riservato. Questa seconda era chiusa con chiavi in possesso di Maletti, di VIEZZER e di un Capitano, segretario di Maletti, LABRUNA. Conseguentemente feci rapporto al Ministro, mi pare LAGORIO, comunicandogli che il carteggio in questione non poteva che essere stato fotocopiato e consegnato a PECORELLI che da uno dei tre. La conseguenza fu che il Ministro mi disse di

allontanare VIEZZER e LABRUNA, i quali figurano anche come imputati in relazione a questo episodio, dinanzi al Giudice SICA. Evidentemente si formò un rancore da parte del VIEZZER nei miei confronti, per effetto del quale lui mi denunciò alla Procura di Roma per calunnia. E' quindi falso quanto riportato nel passo a pag. 172 della pubblicazione "VINCENZO IACOPINO, PECORELLI O.P. STORIA DI UN'AGENZIA GIORNALISTICA" del 1981. In relazione alle successive affermazioni contenute nel passo in questione, relative alla supposizione che gran parte dei fascicoli conservati presso l'Ufficio D del SID non fossero stati distrutti, ciò per quanto sopra ho detto perchè una parte, quella però inocua, non venne distrutta. Non sono assolutamente a conoscenza della sussistenza di copie dei fascicoli SIFAR distrutti. Per quanto riguarda il fascicolo rinvenuto da PECORELLI evidentemente si trattò, in quel caso, di una copia. Non sono però a conoscenza dell'esistenza di altre copie. Non ho avuto occasione di rivedermi con il VIEZZER successivamente e non sono in buoni rapporti con lui. Forse una volta venne da me, prima di essere arrestato, per lagnarsi di queste ipotesi che io avevo fatto.

ADR: ~~Anche~~ Con GELLI non ho parlato di tali fascicoli. Ho conosciuto PAZIENZA nel 1978; me lo presentò ~~xx~~ mio nipote ~~di mio fratello~~, tale LUCIANO BERARDUCCI.

ADR: Ho conosciuto MISTICO' dopo il 1978, si è trattato di una conoscenza superficiale. Mi pare che ci incontrammo in via [illegible] Sono due anni che non lo vedo.

~~Il G.I. differisce per la prosecuzione al giorno~~

ore 9.

5284

LUCIO SANTOVITO
SOCIETÀ D'INGEGNERIA S.R.L.
00198 ROMA - VIA LOVANIO, 18 - TEL. (06) 8449842 - 3-4-5
70100 BARI - VIA MELO, 48 - TEL. (080) 238147

5284

Roma, li 7 gennaio 83

Caro Mohamed,

sono lieto di comunicarti formalmente che la missione, da me organizzata per segnalare ai vertici USA le necessità prioritarie del tuo Paese, si è conclusa il 23 dic. u.s., con esito favorevole.

Il dossier, da me preparato sulla base delle indicazioni ricevute in occasione della mia recente visita in Somalia, ha ricevuto l'assenso favorevole del Presidente Reagan ed è ora all'esame degli uffici competenti.

Gli aspetti riguardanti il tuo Dicastero sono stati da me posti in particolare evidenza e le relative richieste sono state interamente accolte.

Ti farà piacere apprendere che la missione è stata svolta da una personalità italiana, molto conosciuta ed apprezzata nel mondo artistico internazionale, l'attore Rossano BRAZZI, amico da lungo tempo del Presidente Reagan; sono al corrente, infatti, che, pochi giorni prima della sua partenza per gli Stati Uniti, il dottor BRAZZI aveva ricevuto un tuo invito a venire in Somalia per orientarsi sugli argomenti da portare all'attenzione delle autorità statunitensi.

Poichè io avevo già da tempo ottenuto tutte le informazioni necessarie ed il dossier da presentare ai vertici USA era ormai pronto, il dottor BRAZZI è partito direttamente per Washington, riservandosi di venire in Somalia un secondo tempo.

Ritengo che il momento sia ormai arrivato,

./.

siccome stiamo considerando l'opportunità di venire a Mogadiscio per puntualizzare convenientemente l'operazione prima di ripartire nuovamente per gli Stati Uniti.

Ti sarò grato se vorrai comunicarmi per quale giorno è opportuno che fissi la data del viaggio, al quale si associerà l'amico dottor BRAZZI ed, in tale attesa,

^^

A S. E.
il Gen. C. A. Mohamed A. SAMANTAR
Ministro della Difesa
Repubblica Democratica Somala
MOGADISCIO

LUCIO SANTOVITO
SOCIETÀ D'INGEGNERIA S.R.L.
00198 ROMA - VIA LOVANIO, 19 - TEL. (06) 8449942 - 3-4-5
70100 BARI - VIA MELO, 49 - TEL. (080) 238147

5284 c

Roma, 7 gennaio 83

Caro Ahmed,

sono lieto di comunicarti formalmente che la missione da me organizzata per segnalare ai vertici USA le necessità prioritarie del tuo Paese, si è conclusa il 23 dic. u.s., con esito favorevole.

Il dossier, da me preparato sulla base delle indicazioni ricevute in occasione della mia recente visita in Somalia, ha ricevuto l'assenso favorevole del Presidente Reagan ed è ora all'esame degli uffici competenti.

Nei prossimi giorni svilupperò i contatti avviati e nel volgere di breve tempo ritengo di poter ricevere delle risposte definitive.

Conto di venire a Mogadiscio prossimamente per definire alcuni aspetti dell'operazione e spero, in tale occasione, di poterti incontrare.

Abbiti le mie più vive cordialità,

Colonnello
Ahmed JILLAO

Mogadiscio

5284 d

Roma, 7 gennaio 1983

Eccellenza,

La ringrazio dell'invito che mi ha cortesemente rivolto e che accetto ben volentieri.

Come avrà certamente saputo da S. E. il Presidente della Repubblica, sono riuscito a concludere felicemente la missione organizzata dal Generale SANTOVITO; il dossier, infatti, che egli aveva preparato sulla base delle indicazioni ricevute dalle Autorità somale, è stato da me consegnato al Presidente Reagan, che ha già dato il proprio "O.K.".

I singoli dipartimenti, ai quali il dossier è stato affidato, stanno ora provvedendo ad esaminare i vari progetti e tra qualche giorno faranno conoscere le loro conclusioni.

Tornerò per questo a Washington verso il 18 corrente,ma, secondo il parere del Generale SANTOVITO,sarà opportuno prima un nostro incontro a Mogadiscio.

E' in tale occasione che spero, dunque, di poterLa conoscere di persona e confermarLe la mia piena disponibilità a collaborare per lo sviluppo del Suo Paese.

Voglia gradire i sensi della mia considerazione con i più distinti saluti.

(Rossano BRAZZI)

.....

A S. E.
il Gen. C. A. Mohamed A. SAMANTAR
Ministro della Difesa
Repubblica Democratica Somala
MOGADISCIO

5284 8

ING LUCIO SANTOVITO
SOCIETÀ D'INGEGNERIA S.R.L.
00198 ROMA - VIA LOVANIO, 10 - TEL. (06) 8449848 - 8-4-8
70100 BARI - VIA MELO, 48 - TEL. (080) 238147

R I S E R V A T A

Roma, li 7 gennaio 83

Caro Osma,

sono lieto di comunicarti formalmente che la missione, da me organizzata per segnalare ai vertici USA le necessità prioritarie del tuo Paese, si è conclusa il 23 dic. u.s., con esito favorevole.

Il dossier, da me preparato sulla base delle indicazioni ricevute in occasione della mia recente visita in Somalia, ha ricevuto l'assenso favorevole da parte del Presidente Reagan ed è ora all'esame degli uffici competenti.

Desidero precisarti che la missione è stata svolta da una personalità italiana, molto conosciuta ed apprezzata nel mondo artistico internazionale, l'attore Rossano BRAZZI, amico da lungo tempo del Presidente Reagan.

Il dottor BRAZZI, pochi giorni prima della sua partenza per Washington, aveva ricevuto un invito a venire in Somalia da parte del Ministro SAMANTAR, il quale non era al corrente della missione che si stava preparando.

Il dottor BRAZZI dovrà recarsi nuovamente a Washington per seguire da vicino la conclusione delle varie fasi riguardanti l'esame del dossier. Prima, però, sarebbe opportuno un incontro a Mogadiscio per la puntualizzazione di diversi aspetti dell'operazione.

A tale incontro potrebbe intervenire il Dottor BRAZZI, che proseguirebbe poi per gli Stati Uniti.

./.

LUCIO SANTOVITO
SOCIETÀ D'INGEGNERIA S.R.L.

Ti prego di informare il Presidente di quanto sopra e di comunicarmi per quale giorno potrebbe essere fissato il nostro viaggio in Somalia.

Ti saluto con viva cordialità, tuo

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Colonnello
OSMA ANAGEL

Mogadiscio

5284 h

SUPREME REVOLUTIONARY COUNCIL

THE VICE PRESIDENT

Date .....

Col. Osman Ahmed
Hussein
Capt. of Criminal Pol.
P.O. BOX 2135
110 Gaziantep

5284 i

Prof. Barberis.

Il presidente vuole rispondere –

Grazie

Pepeli

CAVEIN
COMPAÑIA ANONIMA VENEZOLANA DE ESTUDIOS E INVERSIONES

5284 e

Caracas, October 15, 1982

SANTOVIT INGENIERIA SPA
Via Lovanio 19
Roma - Italia

Att.: Dr. Lucio Santonato

Having recently terminated our services with the Venezuelan Government and branched out on our own in private professional - practice, it is a pleasure to place ourselves at your service.

As you will recall, during our service with the Government, we organized the Seminar on "The Venezuelan Economy, Present - Situation and Prospects", which was held in the City of Rome on May 4 and 5, 1981.

Together with other professionals, we have constituted a consulting firm with the name and address on this letterhead, the head of which is Dr. Ricardo Martínez, ex Minister of State, Head of the Central Coordination and Planning Office of the Presidency of the Republic (CORDIPLAN)

Our task in (CAVEIN) is to carry out technical-Industrial, agricultural and construction studies, to orientate foreign investors and identify potential Venezuelan investors for joint projects, national and international financing negotiations, representation of international firms, groups or consortia and related services.

We would like to maintain the bonds of cooperation which were created in the recent past and in this regard, would - appreciate your sending us a catalog or bruchure on the area of activity of your firm, so that we may have it on file for future reference in respect to joint commercial and industrial incentives. Should you have any particular interest, please - do not hesitate to call on us and we shall be pleased to attend your consultation.

We look forward to having the opportunity of meeting with you personally in the near future and, with kindest personal regards, remain,

Cordially yours,

POLO CASANOVA O.

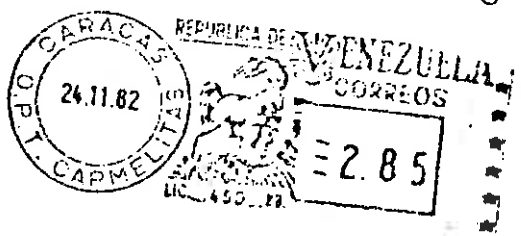
Rispondere inviando Porochure

PC/scrg.-

MULTICENTRO EMPRESARIAL DEL ESTE-TORRE MIRANDA, NUCLEO A, PISO 3, OFICINA A-33-AV. LIBERTADOR, CHACAO-APARTADO 1616, CARMELITAS
CARACAS 1060, VENEZUELA-TELEFONOS 33.00.34-32.83.88-31.12.60-31.19.86-TELEX 28324 CAVE VC

CAVEIN

COMPAÑIA ANONIMA VENEZOLANA DE ESTUDIOS E INVERSIONES



SANTOVIT INGENIERIA SPA
Via Lovanio 19
Roma - Italia

Att: Dr. Lucio Santonato

MULTICENTRO EMPRESARIAL DEL ESTE-TORRE MIRANDA, NUCLEO A, PISO 3, OFICINA A-33-AV. LIBERTADOR, CHACAO-APARTADO 1616, CARMELITAS
CARACAS 1060, VENEZUELA-TELEFONOS 33.00.34-32.83.88-31.12.60-31.19.86-TELEX 28324 CAVE VC

6. DICHIARAZIONI DI BRAZZI ROSSANO

Anche il Brazzi risulta indiziato del reato previsto dall'art. 416 c.p. per essersi associato al PARTEL, al PUGLIESE ed altri nella commissione di più delitti relativi a illecito commercio internazionale di armi.

Il tenore dell'interrogatorio è il seguente:

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO INDIZIATO

Affogliaz. N. .....

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, giudice invita l'imputato a dichiarare proprie generalità, ammonendolo del- conseguenze a cui si espone chi si fiuta di dare le proprie generalità o dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o glia nominarsi un difensore di fidu-a. Altrimenti gli nomina un difensore ufficio, quando non è già stato nomi-ato e occorrendo gli rivolge l'invito escritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può procedere alle menzioni relative al-nterrogatorio l'indicazione delle ricer-e che egli abbia fatto per identificare mputato e la descrizione della persona lui, con i connotati e i contrassegni rticolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931 N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il udice o il P. M. invita l'imputato che a dichiarare se ha un sopranno-e o pseudonimo, se sa leggere e scri-re, se ha beni patrimoniali, quali no le sue condizioni di vita indivi-uale, familiare e sociale, se ha adem-uto agli obblighi del servizio mili-re, se è stato sottoposto ad altri pro-vimenti penali e se ha riportato con-e nello Stato o all'estero.

e chiede, inoltre, quando ne è il se esercita o ha esercitato uffici ici pubblici, o servizi di pubblica ità, se copre o ha coperto cariche iche, se gli sono stati conferiti di-o gradi accademici, titoli nobiliari, decorazioni o altre pubbliche in-e onorifiche.

Si depositi in .....

.....

r giorni .....

.....

Il .....

.....

Depositato in .....

.....

..... *e fatti gli avvisi di i all'art. 304 quater C.P.P. odificato).*

Il .....

enze - Mozzon - 371

L'anno millenovecento ottantre il giorno tre del mese di giugno ad ore 10.15 in Trento Ufficio Istruzione

5286

Avanti di Noi dott. Palermo Carlo

assistiti dal sottoscritto Carla Vivaldi

È comparso l'indiziato sotto indicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo BRAZZI ROSSANO nato a Bologna il 18 (16) settembre 1916 e residente a Roma via Porpora n° 15 di professione attore.

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde: presso lo studio dell'avv. Francesco Trovato in Roma piazza dei Martiri di Belfiore n° 2

Invitato a scegliersi un difensore risponde: sono presenti i difensori di fuducia avv. Francesco Trovato di Roma Piazza dei Martiri di Belfiore n° 2 Foro di Latina e avv. Michele Pompermaier di Trento

Contestati i reati di cui all'ordine ~~mandato~~ comparizione ~~cattura~~

ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: Il G.I. fa presente al Brazzi che esso è indiziato per reato previsto dall'art. 416 del c.p. per essersi associato a Glauco Partel , Massimo Pugliese ed altri nella commissione di più delitti relativi a illecito commercio internazionale di armi; commesso in località varie d'Italia e

estere SIN o alla data del 30 marzo 1985. Il G. I. fa altresì presente al Brazzi che gli indizi di cui sopra sono rappresentati da dichiarazioni di coimputati nonchè da documentazione sequestrata, secondo cui risulta che egli, in relazione al traffico di armi di cui sopra, è stato in contatto con società e ditte trattanti armi italiane ed estere in contatto in particolare con il Partel ed il Pugliese come si farà presente nel proseguo dell'interrogatorio.

Il G. I. dà atto che il Brazzi si è presentato spontaneamente. 5287

Il Brazzi dichiara che intende rispondere. Preciso subito che io non mi sono mai interessato ad armi. La prima volta che ho avuto occasione di essere a contatto con persone che trattavano armi è stato nel 1980 circa allorquando tale Giovanni Trimboli italiano ma che vive in Francia, cantante, mio conoscente e frequentatore della pensione dove alloggio mi disse che un suo parente inglese gli aveva chiesto se io avessi voluto presentarlo presso la direzione dell SNIA al fine di trattare un determinato affare che in origine non mi venne specificato. Io accettai e lo misi in contatto con il col. Morelli che io aveva già in precedenza conosciuto per altri motivi. Il col. Morelli e l'ammiraglio DEL RE, in congedo e che lavora per la società Pichiotti di Livorno si recarono presso la direzione della SNIA perchè avevano da Londra ricevuto un telex contenente la richiesta di una fornitura di pallottole più genericamente munizioni, a quanto ricordo. Avvenne quindi tale incontro. Successivamente venne da Londra quel signore di cui ho parlato di cui non ricordo il nome. Ciò avvenne in quanto nel primo incontro il dirigente della SNIA richiesero la presentazione della documentazione L'inglese venne per l'appunto per presentare tale documentazione. Quando io appresi che si trattava di armi manifestai le mie rimostranze perchè non me ne sono mai occupato ed è contrario ad i miei principi. Io comunque andai alla SNIA Viscosa e mi incontrai con i dirigenti

nitura ~~riguardava~~ ~~il~~ ~~Ministero~~ aveva le autorizzazioni del nostro Ministero. PIù in particolare venne detto che la documentazione era regolare e che poteva essere presentata alla commissione speciale presso il Ministero del Commercio con l'estero. Da Londra vennero successivamente altri telex indirizzati al col. Morelli nei quali veniva seguita le varie fasi dell'operazione. Io chiedi al col. Morelli di trasmettermi i telex rilevanti per l'esame della regolarità della operazione, tuttavia successivamente il col. Morelli mi comunicò che gli inglesi erano spariti e che la trattativa non era andata a buon fine. Non so per quale motivo. Se pertanto è stato trovata documentazione relativa ad armi tra le mie carte, essa non può che fare riferimento a tale operazione in quanto questo è stato l'unico episodio in cui mi sono trovato coinvolto. Aggiungo che quando io andai presso la SNIA feci presente che io in quella fabbrica non ci volevo entrare perchè non mi volevo interessare di armi.

5288

Il G.I. fa presente al Brazzi che da emergenza processuale risulterebbe che in un'altra occasione egli abbia avuto contatti con la SNIA nel I982 relativamente ad una fornitura di razzi ~~Prisa~~ Piros per gli inglesi; tale operazione a quanto emerge integrerebbe un vero fatto di contrabbando in quanto la fornitura in questione sempre avvenuto per acquirente inglese per la somma di cento milioni di dollari si sarebbe verificata con pagamento in contanti e con sottrazione dei materiali da altra fornitura che avrebbe dovuto essere effettuata per altro cliente. Al riguardo sarebbe avvenuto un incontro in Roma tra gli inglesi, il Brazzi e la SNIA in persona del direttore responsabile del settore razzi nel gennaio/febbraio I982. L'incontro avvenne per chiarire il modus operanti e per verificare la serietà e la immediata solvibilità dell'acquirente. L'esito fu positivo perchè il pagamento

gli imputati Partel e Bertoncini abbia ottenuto un introduzione presso la Oto Melara essendo interessato a favorire una fornitura di cannoni da 76 mm. per Israele. Dopo vari contatti il Brazzi venne convocato in La Spezia e successivamente una nuova riunione in Roma tra lui ed il presidente della Oto Melara, il quale disse che non si sarebbe potuto effettuare la fornitura per Israele per un veto del Governo italiano. Il Brazzi disse che tramite le sue conoscenze con il presidente Reagan avrebbe fatto in modo che l'ambasciatore USA in Italia facesse togliere il veto italiano. La collaborazione del Brazzi venne apprezzata tramite la concessione al Brazzi stesso della rappresentanza della Oto Melara per il Sudan e ciò "in quanto non erano disponibili altri paesi". Il G.I. fa altresì presente che che in relazione ai suoi contatti con il Pugliese ed il Santovito per il finanziamento alla Somalia di svariate centinaia di milioni di dollari, è emerso altresì che tale operazione è risultata collegata ad altra operazione di fornitura di una partita di armi pesanti costituita da centosedici carriarmati e 25 elicotteri ed altre armi per le quali nell'ottobre scorso venne stipulato un formale contratto di fornitura tra il Partel e il ministro delle finanze somalo per l'ammontare di circa trecentomilioni di dollari. Il G.I. chiede al Brazzi delucidazioni in relazione a tali episodi, essendo emerso da varie risultanze la conferma dei suoi contatti con il Partel, il Bertoncini, il Pugliese, l'Oto Melara e la SNIA come per altro precisato dallo stesso Brazzi nella prima parte dell'interrogatorio. Il Brazzi dichiara: per quanto riguarda la SNIA ribadiscon quanto già detto ho avuto un solo contatto ed è stato quello di cui ho parlato. Posso solo aggiungere che la merce trattata forse poteva anche essere costituita dai razzi Firos e ciò in quanto io non ricordo con esattezza di che materiale si parlasse. Per quanto riguarda i miei rapporti con la Oto Melara pre-

per conto di vari commercianti del settore), conosceva il nipote di un funzionario el Govern o di Israele, il quale si lamentava che la Oto Melara non provvedeva ad effettuare le consegne di alcuni armamenti, cannoncini, ordinati alla Oto Melara. Io non conoscevo nessuno della Oto Melara però il signor Buffa mi chiedse di interessarmi ed io telefonai e parlai con il direttore Cerrina Feroni. Gli spiegai la cosa e lui mi invitò ad andarlo a trovare a La Spezia. Nel frattempo mi telefonò da Massa Carrara il signor Fabbri che credo avesse dei rapporti con la Oto Melara , il Fabbri probabilmente mi telefonò in quanto avvertito dal Cerrina Feroni. Io andai a La Spezia passando per Pisa dove mi incontrai con il Fabbri che mi accompagnò alla Oto Melara. Io non avevo appresso alcun documento ma su interessamento del Fabbri che era conosciuto nell'ambiente, superando i controlli e venimmo accompagnati dal direttore, il quale mi disse che gli israeliani "ci marciavano" in quanto la Oto Melara aveva già consegnato, molto tempo prima, gli armamenti in questione. e che il nostro Ministero non avrebbe certo autorizzato una nuova esportazione. Io risposi meravigliandomi del fatto in quanto gli israeliani mi avevano fatto fare una brutta figura. Non abbiamo più parlato di altro. E' assolutamente falso che io abbia ricevuto incarichi dalla Oto Melara per il Sudan o per altri paesi. Ho visto il Partel una sola volta che egli passò nel mio ufficio, circa due anni fa. Lui conosceva il Fabbri che gli aveva parlato di me. Il Fabbri mi aveva parlato del Partel indicandomelo come persona molto in gamba, senza però precisarmi la sua attività. Un giorno, nel pomeriggio verso le 17, egli venne nel mio ufficio, c'era la mia segretaria Pierina Giaccherini, il signor Pierluigi Fulcoli il Partel mi chiese informazioni circa il Fabbri. Io gli dissi dello incontro che avevo avuto con la Oto Melara , e raccontai che ~~mi aveva~~

5290

[signature] PASSARELLI [signature]

solo di altro. Il colloquio durò 15 minuti. Non l'ho più visto, né sentito, nemmeno per telefono. Il G.I. fa presente al Brazzi 5291 quanto dichiarato dall'imputato PARTEL dando integrale lettura delle di lui dichiarazioni di cui a pagina 27 e 28 nonchè pagina I8 e I9. Il G.I. da atto che si allontana l'avv. Pompermaier, sostituito dalla dott. Pisani.

Il Brazzi dichiara: ribadisco quanto già dichiarato. Aggiungo che a quanto ricordo insieme con il Partel ci stava un'altra persona che forse poteva essere il Bertoncini di cui ha parlato la S.V. Aggiungo ancora che in Roma proprio dinnanzi alla mio ufficio vi è l'ufficio della Oto Melara rappresentanza di Roma. Là lavora il presidente della Oto Melara Stefanini. Quando io andai in La Spezia non vi era lo Stefanini. Successivamente però per puro caso ebbi un incontro con lui in Roma nel suo ufficio. Lo Stefanini mi ripeté le difficoltà anzi l'impossibilità per l'Oto Melara di effettuare una nuova fornitura per Israele dicendo testualmente deciderà il Governo se le vogliono dare o non le vogliono dare e mi aggiunge "lei potrebbe essere una ottimo public relescion per la Oto Melara. Io dissi quando smetto di fare* i fiti prendo in considerazione tale proposta. Lo Stefanini mi precisò che non si sarebbe dovuto trattare più una rappresentanza ma solo di pubbliche relazioni che io avrei dovuto curare. Il G. I. fa presente al Brazzi che se lo Stefanini fece tali considerazioni positive sulle qualità del Brazzi evidentemente non poteva che fare riferimento ad una sua attività effettivamente svolta o da svolgere per la fornitura che gli israeliani chiedevano. Il G iudice dà atto che è intervenuto il giudice dott. Cavalieri. Il Brazzi dichiara non feci nulla probabilmente l'osservazione e la propòsta della Stefanini scaturiva dal fatto che note sono le mie conoscenze. Preciso che l'incontro con lo Stefanini avvenne in quanto scoprii che la Oto Melara aveva l'ufficio davanti

alla sede del mio ufficio e quella volta in cui avvenne l'incontro con lo Stefanini fu perchè avemmo occasione di vederci dalla finestra. Il G.I. Wa presente che la attendibilità delle dichiarazioni del PARTEL trova un preciso riscontro nelle dichiarazioni del Brazzi in quanto il PARTEL ha dichiarato di essere a conoscenza dell'incontro in La Spezia e dell'incontro in Roma, episodi questi in modo graduale ricordati dal Brazzi. Il Brazzi dichiara: confermo quanto già dichiarato ribadisco che io mi sono interessato e nei limiti già detti, della esecuzione della prima fornitura ad Israele. Il G.I. chiede ~~xxxx~~ al Brazzi delucidazioni in ordine al telex di data 6.11.1981 ad esso sequestrato facente riferimento a specifici materiali della Oto Melara e ad esso diretto. Nel novembre del I981 HENRY ZIMAND che è la persona ~~xxxx~~ israeliana presentatati dal Signor Buffa mi inviò il telex in questione affinchè io mi interessassi per il suo paese. Io però non lo feci, in quanto i miei rapporti già si erano conclusi con la Oto Melara. Il G.I. Chiede spiegazioni in ordine ai materiali indicati nel foglio intestato "sistemi loggistici MILOS ROMA 27 gennaio I982 rif. Mister Condan - Morgan" Il Brazzi dichiara i materiali in questione erano stati richiesti dal suddetto mister Condan che è quell'inglese di cui ho parlato al col. Morelli. Il MOrelli inviò a me per delicatezza una copia di tale atto. In relazione agli armamenti di cui alla lettera intestata P. H. O. L. riferentesi a carri armati, elicotteri, mezzi di artiglieria, ecc., preciso che gli israeliani si erano messa in testa che io potessi introdurli presso qualcuno che tratta tali generi di affari; io però non saprei neanche a chi andarli a chiedere. Tale lista mi venne inviata consegnata sempre da

HENRY ZIMAND . Il G.I. chiede al Brazzi le ragioni in ordine al contenuto della lettera manoscritta dal col. Morelli e ad esso Brazzi indirizzata facente riferimento ai rapporti quanto al commercio di armi tra vari personaggi tra cui lo stesso Brazzi, il Morelli e il Collan, lo Stefanini ed altri. Il Brazzi dichiara non ho mai visto questa lettera, nella lettera si parla di cose a me ignote, non capisco perchè il Morelli dica queste cose di cui io non sono a conoscenza.Probabilmente la lettera in questione fu data a Fulcoli. In relazione ai documenti intestati Sistemi loggistivi Milos , munizioni varie per Nicaragua e Nigeria trattasi sempre di copie di atti che il col. Morelli di sua iniziativa inviava a me. A D. Il Frank Collan l'ho visto una sola volta nell'ufficio del col. Morelli il giorno in cui io chiesi al Morelli di intervenire alla SNIA per chiarire la situazione delle armi richieste dal Collan. Non ho mai saputo che il Collan fosse in contatto con il Pugliese. A D. Non ho idea circa l'effettivo oggetto del contratto menzionato nella lettera d.d. 4/11/1981 del Credito Lionese sequestratemi. Probabilmente tale lettera appartiene al Fulcoli. Per quanto riguarda telex facente riferimento ad armamenti vari (missili,Leopard 2, Centurium, ecc.) preciso che non sono a conoscenza di niente, non so come tale carta si trovi tra i miei documenti, probabilmente è di proveniente del col. Morelli che si occupava di tutte queste cose, poichè il Morelli era in rapporti con il Fulcoli è possibile che il Fulcoli l'abbia messa tra le mie cArte. Il Pugliese anzi mi manda va molte carte, è possibile che si siano della carte sue tra le mie.

Pescarella

I conteggi riportati sul retro di un foglio a me indirizzato dal Pugliese del 14 gennaio 1983, rappresentano conti relativi agli introiti del film Far Pavilion. Il Giudice dà atto che ricompare l'avv. Pompermaier e si allontana la dott. Pisani. Il Brazzi dichiara io ho in Italia conto corrente Banco di S. Spirito agenzia 13 di Roma in Italia non ho altri conti; all'estero non ho alcun conto, preciso che io sono cittadino italiano e con residenza in Italia nel luogo sopra indicato. Qaundo , per motivi di lavoro mi reco in America il mio domicilio è in Beverlj Hills 206 Carol WOOD presso Roth tali persone sono miei amici che mi ospitano. I pagamenti per i compensi relativi alle attività da me svolte mi vengono normalmente pagati per assegno negli Stati Unitidelle società Fox o Columbia; tali assegni li deposito nella Banca S. Spirito sopra indicata previe trattenute fiscali. La documentazione relativa al mandato per la acquisizione della commessa per 600 aerei di addestramento da parte del Governo USA o società private, mi è stata inviata da tale Corrado Camposampiero , amministratore della SIAI Marchetti, ma non ha avuto alcun seguito, perchè io non ho accettato il mandato. In relazione alla operazione per il finanziamento alla Somalia, preciso che la questione nasque in quanto un giorno il Pugliese, che conosco da molto tempo, mi invitò a cena con il gen. Santovito che mi fece conoscere. Dopo qualche tempo il gen. Santovito mi telefonò ci incontrammo mui mi disse che i somali avevano bisogno di un finanziamento per determinate attività da svolgere in Somalia e mi prospettò di fare un viaggio insieme a lui in Somalia. Venimmo ricevuti dal presidente anzi dal vice presidente il quale mi chiese se mi sarei potuto interessare privatamente con certe compagnie finanziarie americane o anche presso organi dello stato per dare finanziamento. Preciso che tale incontro avvenne all'inizio dell'83.

Io per tale finanziamento non ho però fatto niente, non ho nemmeno parlato con una persona; il Pugliese me ne parlava in continuazione io però ribadisco che non ho fatto niente. Il G.I. chiede al Brazzi come possa invece risultare dalla missiva di data 7 gennaio 1983 apparentemente siglata da esso Rossano Brazzi e contenente l'indicazione dei suoi rapporti con il gen. Santovito ed il presidente Reagan in relazione al l'operazione di finanziamento alla Somalia in questione, fatti completamente diversi da quelli da esso esposti e come possa altresì spiegare che copiosa documentazione al riguardo sia stata sequestrata dalle sue carte. Brazzi dichiara la lettera di data 7 gennaio 1983 non l'ho scritta, né firmata io è un falso sia nel suo contenuto sia nella firma. Sarà stato il Pugliese ad inviarla al Fulcoli ed il Fulcoli a metterla tra le mie carte. Il Giudice dà atto che viene mostrato al Brazzi la lettera in questione ed il Brazzi dichiara non ho mai fatto una siglia tale a quella apposta sotto il nome Rossano Brazzi. Fu il Santovito a scrivere anzi predisporre le commissioni di cui all'operazione di finanziamento e che si sarebbe dovuto procurare per la Somalia. Era previsto un compenso anche per me per l'ipotesi in cui il finanziamento avvenisse Preciso però che tale percentuale non sarebbe stata di fatto corrisposta a me , ma a coloro i quali negli Stati Uniti avrebbero procurato il finanziamento. Nell'occasione dell'incontro in Mogadiscio sentii accennarsi da parte di un ministro ad una fornitura di mezzi cingolati da parte degli STATI Uniti in corso di esecuzione. Si trattava di mezzi dismessi dall'esercito. Tali fatti comunque erano completamente estranei al nostro rapporto. Il G.I. fa presente al Brazzi che dal memorandum sul finanziamento alla Somalia sequestrato al Santovito, e che viene mostrato alla stesso Brazzi si fa specifica menzione delle

esigenze militari della Somalia inerenti al finanziamento in questione. Brazzi dichiara non avevvo mai visto tale memorandum, però suppongo che esso originariamente sia stato di provenienza di fonte ministeriale italiana in quanto i somali si rivolsero prima ancora all'Italia e ciò sulla base di quanto ho sentito dire. Il G.I.legge al Brazzi il contenuto della lettera di data 7/1/83 del Santovito indirizzata al col. Osma di Mogadiscio facente ancora riferimento ad interessamento del Brazzi presso il presidente Reagan. IL Brazzi dichiara è vero che a seguito delle insistenze del Santovito che si interessava in continuazione dell'esito delle trattative sul finanziamento, io una volta gli dissi che le trattative stavano andando in porto con le autorità americane; non feci però il nome di Reagan. Non èra però vero. Io lo feci soltanto per vivere in pace. Io per la verità stavo per interessarmi quando poi ho appreso dell'esito della perquisizione presso la mia abitazione. A D. Conosco da almeno due anni l'on. Puggioni mi è stato presentato da Giampiero Battista l'avrò visto cinque o sei volte presso l'albergo Eden di Roma si conosceva con il Pugliese ~~xxxxx~~ Con l'on. Puggioni non ho mai avuto discorsi di nessun genere di affari. Il G.I. fa presente al Brazzi~~xxxxxxxxxxxxxx~~ a quanto asserito dal Puggioni questi avrebbe conosciuto il Brazzi solo nel gennaio 1983. Il Brazzi dichiara l'ho conosciuto prima. A D. Conosco Vittorio Emanuele di Savoia da quando era bambino, quando cioè aveva quattro anni; successivamente poi non l'ho più visto per tantissimi anni, fin quando nel circa sei mesi fa Giampiero Battista, che in Piacenza ha una società di impianti industriali, mi disse che Vittorio Emanuele aveva manifestato il desiderio di invitarmi a colazione.

Arrivati all'aereoporto di Ginevra mi stava aspettando con altri due amici, siamo andati nella sua villa, c'era la sorella Gabriella, siamo anche andati al golf dove abbiamo fatto colazione, abbiamo parlato di ricordi c'era Pugliese il quale si trattenne solo per un certo tempo in quanto poi si allontanò. Non è vero che l'incontro fu propiziato da Pugliese come asserito da questi come mi fa presente la S.V. Successivamente appresi da Battisti che Vittorio Emanuele sperava di ottenere con il presidente Reagan un incontro in forma privata per mio tramite. Io ci rimasi anche un po' male.

Intendo aggiun gere che per la mia buona fede io pur dopo l'arresto del Pugliese e del Partel ho lasciato intatta la documentazione e ciò valga per dimostrare la mia stessa buona fede.

L.C.S.

Datt. giud.

Carla Vivaldi

Carla Vivaldi

AVV. FRANCESCO TROVATO di Roma e MICHELE POMPERMAIER di Trento presente il P.M. dr. FRANCESCO SIMEONI - Procuratore Repubblica TN inizia l'interrogatorio dell'indiziato ROSSANO BRAZZI.

Il G.I. chiede al BRAZZI quali siano stati i suoi rapporti con il PUGLIESE e con il CORONA, in relazione ad argomenti attinenti alla Massoneria italiana ed americana.

Il BRAZZI dichiara:" Non so nemmeno cosa significa massoneria. Un giorno, circa un anno fa, il dott. LUIGI FULCOLI, che svolge tra l'altro amichevolmente un'attività di assistenza nelle mie pratiche, mi disse che c'era un personaggio che desiderava incontrarmi. Glielo aveva domandato il dr. PUGLIESE. Il nome di questa persona era CORONA. Io pensai che si trattasse di CORONA, ex ministro dello spettacolo e turismo. Mi incontrai quindi con PUGLIESE e durante il tragitto PUGLIESE mi disse che (CORONA era il capo della) il CORONA di cui all'inconrto era il capo della massoneria. Arrivammo ad una villa e venni presentato al dr. CORONA. Abbiamo parlato di cinema, spettacolo, dell'America. Ad un certpunto sentii il PUGLIESE che inveiva contro GELLI, indicandolo come responsabile della rovina della massoneria. CORONA più calmo, replicò dicendo che vi era stato un congresso della Massoneria, o vi sarebbe stato; nel quale le verità sarebbero state accertate. Ad un certo punto PUGLIESE:" BRAZZI potrebbe domandare in America un appoggio per dare un appoggio per risellevare la situazione della massoneria italiana. Ciò sul piano morale." Io dissi che non sapevo a chi avrei potuto rivolgermi. Pugliese disse che tale richiesta poteva essere inoltrata a REGAN; che io

Rossano Brazzi

conoscevo. Io risposi in senso nè positivo nè negativo. CORONA non disse niente. Non ci furono scambi di carte, in particolare CORONA non mi consegnò alcuna carta. Successivamente il dr. PUGLIESE dette al dr. FURCOLI un appunto(che io) per ricordarmi che avrei dovuto parlare al Presidente REGAN. Io lo feci strappare, perchè non avevo nessuna intenzione di disturbare REGAN."

Il G.I. fa presente al BRAZZI che, a quanto asserito dal CORONA, nell'incontro in questione egli consegnò a ROSSANO BRAZZI un documento che illustrava la situazione della Massoneria in Italia.

Il G.I. fa altresì presente che, a quanto asserito dal PUGLIESE, sulla base di tale appunto egli ne preparò un altro; anch'esso sequestrato in copia, che consegnò al BRAZZI perchè venisse consegnato negli Stati Uniti a persona influente che lo stesso PUGLIESE non ha indicato nominativamente. Il BRAZZI dichiara:"Ribadisco che nell'incontro con CORONA, questi non mi consegnò alcunchè."

Il G.I chiede al BRAZZI se il memorandum che gli viene mostrato (all. 8 e all. 3 e 4 all'interrogatorio PUGLIESE) siano stati da esso ricevuti dal PUGLIESE e consegnati al Presidente REGAN come pare anche desumersi dalla missiva di data 7 gennaio 1983 ad apparente firma ROSSANO BRAZZI. Il BRAZZI dichiara:" Il PUGLISE mi ha consegnato tali carte ma io non le ho consegnate a REGAN nè a nessuno altro. Io nel frattempo ero andato in Somalia per curare quel finanziamento di cui ho già parlato e quando successivamente mi recai negli Stati Uniti, mia intenzione era sollecitare presso Istituti Finanziari tale operazione, qqqqC Questo fu il motivo dei miei contatti qualificati negli Stati Uniti e non già gli altri motivi, rappresentati dalle risultanze sopra

indicate. E' vero però che ho detto tante volte a PUGLIESE che avrei rappresentato tali questioni a REGAN se avessi avuto l'occasione.'

Il G.I. insiste nel richiedere quale sia stata la condotta del BRAZZI in precedenza e cioè nel periodo anteriore al gennaio '83 allorquando cioè già risulta, dalle menzionate risultanze, essere avenuto il contatto con REGAN, in relazione ai memorandum preparati dal PUGLIESE. Il BRAZZI dichiara:" Io andai negli Stati Uniti e parlai con il Segretario di Stato dr. CARLUCCI, americano oriundo italiano, per domandargli se il Governo Americano era interessato ad acquistare dalla SIAI-MARCHETTI dei piccoli aeroplani da addestramento. Ciò io lo feci su richiesta dell'ing. CAMPOSAMPIERO. Questo fu l'argomento trattato e non altri. Non escludo di avere detto al PUGLIESE di avere avuto effettivamente un incontro sugli argomenti che lo interessavano con le autorità americane, il che però, ripeto, non è avvenuto. "

Il G.I. sospende l'interrogatorio e dispone procedersi all'immediato confronto con il PUGLIESE.

Il G.I. fa presente al PUGLIESE quanto asserito nel suo interrogatorio al BRAZZI: "La lettera 7 gennaio 1983 non l'ho scritta nè firmata io; è un falso sia nel suo contenuto che nella firma. Sarà stato il PUGLIESE ad inviarla al FULCOLI ed il FULCOLI a metterla tra le mie carte".

Il G.I. mostra all'imputato PUGLIESE la lettera in questione che viene allegata al presente verbale in copia (all.1). Il PUGLIESE dichiara: "Al rientro dagli Stati Uniti da parte del BRAZZI, la vigilia di Natale '82, BRA-

A. BARUFFALDI-MANTOVA
276

zi ci ragguagliò sui contatti avuti negli Stati Uniti. Ci si incontrava di sovente insieme con il Generale SANTOVITO.

A questo punto il BRAZZI dichiara: "NO, non è vero."

PUGLIESE:" Il BRAZZI come dicevo ci ragguagliò sui risultati della sua missione negli Stati Uniti. ~~Io rappresentai la op-~~ Il BRAZZI ci disse di avere avuto i contatti programmati, di avere affidato i dossier che io avevo preparato come già descritto e che avevo consegnato a BRAZZI, in tre copie per Brazzi, da consegnare negli Stati Uniti agli organi interessati, una copia estrassi per il Gen. SANTOVITO ed una per me. I memorandum in questione riguardavano, come già detto nel mio interrogatorio, sia l'operazione di finanziamento per la Somalia sia la esposizione della situazione della Massoneria italiana. Il BRAZZI disse anche a chi consegnò i memomandum ~~però, come già da me esposto, preferisco non dirlo per motivi di riservatezza.~~ Io rappresentai al BRAZZI l'opportunità di indirizzare al Ministro somalo SAMANTAR, una lettera con la quale gli si comunicava l'esito del viaggio negli Stati Uniti del BRAZZI ed la disponibilità del BRAZZI di accettare l'invito a recarsi in Somalia, prima di ripartire per gli Stati Uniti, dove avrebbe dovuto concludere la missione. Siecome il Gen. SANTOVITO segnalava la necessità impellente di andare in Somalia, io preparai il testo della lettera di data 7 gennaio '83, che venne battuta nel mio ufficio e portata alla approvazione di BRAZZI. Fui io, non ricordo ora se ciò avvenne nel corso di una riunione o se la lascia alla Pensione Porpora, sta di fatto che io riebbi la lettere firmata e spedita a SAMANTAR, attraverso un corriere diplomatico che faceva

caìo al Gen. SANTOVITO. Successivamente, in esecuzione di quanto rappresentato nella lettera il BRAZZI si recò in Somalia. Io non conservai copia di tale lettera, in quanto non si trattava di corrispondenza mia ma personale di BRAZZI. "

BRAZZI:" Pugliese confonde le date . Io sono stato negli Stati Uniti nella metà dell'82 ed è stato dopo tale periodo che si incominciò a parlare della Somalia. Prima di Natale '82 io non sono andato negli Stati Uniti. Io mi limitai a parlare per telefono con il mio avvocato di nome LEE MARTIN, rappresentandogli la questione se l'affare poteva essere concluso o meno. Avendo avuto da lui una risposta affermativa, ci riunimmo io; il PUGLIESE, SANTONVITO ed altri, in Roma, in quanto prima di sottoporre ai Vertici USA la questione, volevo avere un incontro in Somalia con le autorità interessate. In tale occasione il PUGLIESE mi riferì che aveva mandato una lettera a SAMANTAR facendo uno scarabocchio per la mia firma su una lettera indirizzata a SAMANTAR. Andammo in Somalia, con il Gen. SANTOVITO; il Ministro SOLEMAN preparò quell'atto che in copia mi è stato sequestrato, quindi verso la fine di aprile '83 partii per gli USA ma come ho già detto mi arrivò la comunicazione della avvenuta perquisizione prima che iniziassi le conclusioni(degli accordi) delle iniziative intraprese."

PUGLIESE:" Il primo incontro in America con gli uffici da sensibilizzare avvenne nell'agosto '82, da parte di BRAZZI. Io preparai i dossier in settembre-ottobre '82."

Il G.I. chiede all'imputato se è a tale episodio dell'agosto '82 che l'imputato allude all'inizio del memorandum (allegato

5303

Cassello Brazzi

n. 8 interrogatorio Pugliese).

PUGLIESE: "Si. Con l'espressione "dopo la nostra conversazione dell'ultimo agosto" intendevo dare riferimento ai contatti che BRAZZI ebbe negli Stati Uniti, in Waschington, con delle personalità alle quali avrebbe dovuto poi presentare i dossier. Il viaggio successivo di BRAZZI negli Stati Uniti venne fissato dapprima per la fine di ottobre, venne poi spostato a dicembre. Io consegnai i dossier a BRAZZI che, come si potrà notare porta anche la data del 16 dicembre. Io ricevetti inoltre una telefonata da Waschiggton da parte di BRAZZI, il quale mi diceva che i dossier erano stati consegnati e avevano riscosso un lusinghiero (pieno) successo. Questa telefonata è stata da me registrata su una bobina, al fine di trascriverne fedelmente il testo. Accompagnai anche il BRAZZI all'aereoporto di Fiumicino, venne insieme (~~BRAZZI: "Non è assolutamente vero"~~) anche FULCOLI, (mi pare che tale episodio) Tale episodio e cioè il viaggio di BRAZZI in America avvenne nella seconda decade di dicembre e BRAZZI rientrò prima di Natale. Escludo nella maniera più assoluta di avere apposto alcun segno su lettere per conto di ROSSANO BRAZZI, mentre curai la spedizione della missiva in questione che portava la firma per esteso e che io ho anche riconosciuto per quella di BRAZZI, mentre la minuta restò a FULCOLI. Non escludo che ci sia qualche fotocopia della missiva indirizzata a SAMANTAR e con la firma per esteso di ROSSANO BRAZZI, tra le carte del Gen. SANTOVITO. Aggiungo ancora che il BRAZZI, al momento di partire si accorse che la prenotazione era stata effettuata erroneamente in prima classe anzichè in prima di lusso, e poichè occorreva cambiare i biglietti fui proprio io che staccai un assengo e pagai la differenza del biglietto stesso, che curai io stesso

ca di mattino, non ricordo di che compagnia."

BRAZZI:" La compagnia era PANAMERICAN, però il viaggio avvenne in precedenza, quando ancora io non ero in possesso nei memorandum che nego di avere consegnato ad alcuno, come anche di averne successivamente parlato al Pugliese e al Santovito. Comunque in essi non c'era niente di illecito e quindi avrei potuto comun nque consegnarli."

5305

L.C.S.

Il G.I; considerato che il CORONA ha asserito che il PUGLIESE gli presentò ROSSANO BRAZZI, facendogli presente che questo doveva recarsi negli Stati Uniti, dove aveva molti amici massoni, e considerato altresì che, effettivamente, avvenne tale incontro del BRAZZI con il PUGLIESE ed il CORONA, su argomento evidentemente attinente alla Massoneria; e considerato, infine, che allo stesso ROSSANO BRAZZI vennero consegnati memorandum concernenti anche la allarmante situazione della Massoneria in Italia, chiede al BRAZZI quali contatti egli abbia avuto con personaggi della massoneria degli Stati Uniti e italiana, anche considerato che egli si prestò, comunque, sia ad incontrarsi con CORONA sia a ricevere quanto meno il memorandum sulla massoneria. Il BRAZZI dichiara:" Io ignoro se le persone che frequento sono massone. Sono in buoni rapporti con il Duca di Kent, che è il capo della massoneria, ma con lui non ho mai parlato di massoneria. PUGLIESE mi dette un foglio per chiedere a REGAN se si sarebbe potuto interessare per aiutare la massoneria italiana; cosa che io non ho avuto il tempo di fare."

PUGLIESE: "Avendo fatto il nome ROSSANO BRAZZI, del Presidente REGAN mi ritengo sciolto dai motivi di riservatezza che mi avevano consigliato di non farlo e confermo che la persona con la quale il BRAZZI avrebbe dovuto consegnare il memorandum sulla

REGAN."

Il G.I. considerato che dai ~~xra~~ x documenti sequestrati risulta che il memorandum concernente la Somalia venne consegnato dal BRAZZI a REGAN e considerato che tale dossier venne consegnato dal PULGIESE al BRAZZI, unitamente a quello concernente la massoneria, il G.I. chiede la BRAZZI, ancora una volta, se tali consegna avvennero;

BRAZZI dichiara:" Ripeto, no."

Il G.I. fa presente al PUGLIESE che egli ha dichiarato di avere poi riferito anche al CORONA, in un incontro fugace, che tale consegna era avvenuta, facendo evidente riferimento a quello concernente la massoneria, astenendosi anche in quella occasione di fare il nome della persona che lo aveva ricevuto.

PUGLIESE dichiara: "Ciò ho fatto in quanto il BRAZZI, al rientro del suo viaggio negli Stati Uniti, mi disse che aveva consegnato anche il memorandum sulla massoneria, mentre non aveva incontrato favore il memorandum che concerneva l'AIR-ZAIRE."

BRAZZI: "Io rappresentai la questione concernente la massoneria anzi io parlai, per telefono, con il mio avvocato negli Stati Uniti e non mi sono voluto interessare della massoneria."

L.C.S.

Al G.I.

Sempre in relazione alla posizione del Brazzi va menzionata la seguente deposizione testimoniale di MORELLI GIANCARLO che conferma il collegamento del BRAZZI con il CONLAN, commerciante d'armi, parimenti in contatto con il PUGLIESE.

A D.R. - Non ho avuto nè ho con l'attore Rossano BRAZZI alcun rapporto di natura economica. Ho conosciuto lo stesso circa un anno e mezzo fa perchè presentatomi dal maresciallo dell'Aeronautica (riserva) Mario GENSINI di Firenze, suo antico compagno d'infanzia. Quattro/cinque mesi dopo detto incontro il BRAZZI venne a trovarmi e, in relazione alla mia attività di operatore internazionale, mi chiese se potevo fornirgli assistenza nel contattare grosse aziende italiane, operanti nel campo prevalentemente militare, perchè aveva intenzione di sfruttare le sue conoscenze per svolgere attività di pubbliche relazioni per dette società. ----------

A D.R. - Le società che interessavano il BRAZZI erano: la SNIA di Colleferro; la B.P.D. DIFESA E SPAZIO, con sede in Roma, Via Sicilia, appartenente all'HOLDING SNIA; l'OTO MELARA di La Spezia; la AERITALIA di Roma, via Ristori; l'AGUSTA di Milano - Cascina Costa -. ----------

A D.R. - Aderii alla richiesta, per pura cortesia e, in effetti, mi limitai a presentarlo alla direzione commerciale della B.P.D. DIFESA E SPAZIO nelle persone dell'ing.CECCHETTI e DE LELLIS, nonchè al dr.PALEARI, presidente della SNIA IMMOBILIARE di Milano.----------

A D.R. - Nel febbraio 1982 il sig. BRAZZI portò nel mio ufficio un certo Frank CONLAN - cittadino britannico - appartenente alla società "DYNAWEST" di Londra - asserendo di conoscere di fama la società, e mi pregò di mettere in contatto il CONLAN con la direzione commerciale della B.P.D. -D. & S. - in quanto egli era autorizzato a trattare l'acquisto di munizionamento d'artiglieria per conto di Paesi esteri e non aveva i necessari contatti con questa azienda italiana. Il CONLAN esibì un documento inglese che autorizzava la società al commercio di materiale bellico nonchè un E.U.C. (End User Certificate) della Nigeria relativo all'acquisto di mu

---

- segue -

nizioni d'artiglieria di calibro 155, 106, e di cannoni senza rinculo di tipo USA (20 pezzi). Accompagnai il CONLAN alla BPD - D. & S. - dove fu ricevuto da vari funzionari i quali affermarono che esisteva la possibilità di fornire il munizionamento richiesto purchè la documentazione necessaria per ottenere la licenza di esportazione fosse ineccepibile. In particolare i funzionari della SNIA chiesero la presentazione dell'E.U.C. (Certificato rilasciato da un'autorità governativa estera a livello ministro della difesa in cui si esplicita la richiesta ufficiale del materiale bellico specificandone tipo e quantità) in originale, atteso che nel corso dell'incontro i committenti inglesi avevano esibito fotocopia di detto documento.----------

A D.R. - Dopo quest'incontro vi furono numerosi altri contatti telefonici e diretti tra il CONLAN e la SNIA ad alcuni dei quali partecipai anch'io, per definire le modalità dell'offerta che la SNIA avrebbe dovuto predisporre per i committenti inglesi. Preciso che per "offerta" deve intendersi una bozza di contratto nella quale vengono indicati i prezzi per i prodotti richiesti e le modalità ed i termini di consegna. Al termine di detti incontri la SNIA preparò la propria "offerta" condizionandola alla presentazione da parte dei committenti inglesi della documentazione necessaria per l'effettuazione dell'operazione. Ricevuta l'offerta dalla SNIA gli inglesi non si sono più fatti sentire nè vedere mettendomi in situazione d'imbarazzo con la SNIA perchè è evidente che gli avevo presentato persone commercialmente poco credibili.----------

A D.R. - La SNIA IMMOBILIARE nella persona del dr.PALEARI e del geom. TESORO, da me contattati, dimostrarono molto interesse ad affidare al BRAZZI la vendita di un palazzo di proprietà SNIA, sito in Venezia, (PALAZZO GRASSI) avendo costui asserito di aver buone conoscenze nel mondo finanziario degli Stati Uniti, citando in particolare la Fondazione ROCKFELLER. Non mi risulta che detta operazione sia andata a buon fine.----------

A D.R. - Considerato il cattivo esito di questi tentativi e avuto dubbio che il BRAZZI millantasse conoscenze occasionali p rapporti di una certa rilevanza con varie persone importa

- segue -

Segue p.v. di s.informazioni testimoniali redatto in data 3 maggio 1983 nei confronti di MORELLI Carlo di Bracciano - foglio n. 3 -

gli feci le mie rimostranze alle quali non seppe rispondere.----------

A D.R. - Per svolgere la mia attività utilizzo il telex n.621392 Picrom I (precedentemente 721392 Picrom I) installato presso la sede della SpA "PICCHIOTTI" di Roma nella quale non sono cointeressato, che mi subaffitta un locale dove ha sede la Srl "MILOS" di cui sono socio ed amministratore unico. Per l'utilizzo del telex corrispondo alla SpA "PICCHIOTTI" un corrispettivo per ogni telex spedito. Venuto a conoscenza del citato n.ro di telex il ERAZZI, senza avermene esplicitamente fatta richiesta, iniziò ad utilizzarlo in arrivo facendosi indirizzare ~~di~~ messaggi di varia natura da persone che io non ho mai conosciute. A dimostrazione di quanto asserito esibisco n.ro nove telex da me siglati facendo presente che quelli scritturati in nero sono in arrivo e quelli in rosso sono in partenza. Circa quelli in partenza chiarisco che fui io stesso a redigerli in assenza del ERAZZI per ~~dire~~ giustificare ai corrispondenti la mancata presenza ad appuntamenti già fissati del predetto.----------

A D.R. - Nel corso dei miei rapporti col ERAZZI gli ho inviato dei pro-memoria relativi a varie situazioni che si andavano sviluppando in relazione ai nostri contatti. In particolare, ricordo di avergli affidato un curriculum vitae ~~di~~ relativo Joe MINOTTI - cittadino statunitense -, mio cognato, residente a Caracas, che desiderava fosse trasferito in Italia stante le pessime condizioni di salute di mia sorella. Chiarisco che il MINOTTI è assicuratore presso la società "SEGUROS " di Caracas. L'intervento era diretto,eventualmente, a trovare un'altra occupazione in Italia, tramite il ERAZZI, presso l'ambasciatore americano in Italia RAAB.

A D.R. - Come già detto all'inizio non ho ricavato alcun profitto dai miei contatti col ERAZZI e non poteva essere altrimenti dal momento che nessuna operazione è andata a ~~fun~~ buon fine.--

A D.R. - Non ho altro da aggiungere se non ~~che~~ precisare che sono stato io stesso a chiedere al dr.PALERMO di essere sentito e che mi dichiaro disponibile per eventuali ulteriori precisazioni che il Magistrato volesse chiedermi.----------

I Telex esibiti dal sig.MORELLI vengono ritirati dai verbalizzanti per essere trasmessi unitamente al presente atto al Magistrato inquirente.

Il presente atto che si compone di n.3 fogli è stato dattiloscritto dal Mar.magg.CARCIOFALO PARISSE Ugo.

F.L.C. viene confermato e sottoscritto.-

IL TESTIMONE
Carlo Morelli

I VERBALIZZANTI

7. DICHIARAZIONI DEL PUGGIONI

Puggioni Antonio, residente in Carbonia, presidente della Soc. "Consulente Industriale" di Carbonia, chiese spontaneamente di essere ascoltato da questo G.I. sui suoi rapporti con il Pugliese, il Corona il Carboni ed altri.

Questo è il tenore delle sue dichiarazioni:

Mi presento spontaneamente alla S.V. per precisare alcun rapporti che ho avuto con il Pugliese. Conobbi il Pugliese quando questi era Tenente dei Carabinieri a Carbonia 1950-1951. Successivamente incontrai il Pugliese nei primi del 1981 in Roma all'Hotel Eden ove egli mi chiese un appuntamento. Io nel frattempo avevo costituito insieme con Giovanni Fiorentini - Luigi Gasparri; Rinaldo Assola ed altri una associazione di carattere privato denominata Camera di Commercio Italiana per l'Africa di cui io ero Segretario Generale. A questo fine preciso che Ossola è anche presidente della Associazione Italo-Araba e presidente della Camera del Commercio Italo-Sovietica. Tali associazioni di carattere privato si propongono lo scopo di incrementare scambi commerciali e cooperazione economica tra l'Italia e tali Paesi Africani e Sovietici. Preciso che in quella Sovietica io non faccio parte. Lui Pugliese mi consegnò un protocollo di intesa con la Guinea di Sekou Turè. Io esaminai il documento che consegno alla S.V. in copia, gli dissi che non c'era niente da fare perchè tra la Guinea e l'Italia non esiste un trattato di cooperazione economica che preveda quanto contenuto nel protocollo d'intesa e quindi di non era di pratica attuazione. Per questo ho tenni come

Firenze - Mozzon - 355

cosa riservata per cui non informai neppure il presidente perchè non valeva la pena. Dopo un pò di tempo egli mi fece vivo e mi consegnò altri documenti sempre riguardanti la Guinea ed altri Paesi africani dove erano contenute varie proposte come da documenti che produco in copia. Anche in questo caso gli dissi, anzi gli consigliai di proporre delle iniziative contenute negli accordi di cooperazione economica tra l'Italia e questi Paesi perchè soltanto in questo caso si poteva fare un discorso fondato su valide ragioni. Lui mi chiese allora che io gli proponessi qualcosa di più concreto. ~~Allora io~~ in quato egli si trovava in condizioni economiche difficili. Io gli dissi che conoscevo tale BIZZINI Giacomo di Vignola che aveva in giacenza circa 400.000 magliette con la scritta "Olimpiadi di Mosca 1980" invendute, invitandolo a prendere contatto con lui per vedere se egli poteva piazzare in Africa tale magliette. Lui ebbe dei contatti con tale persona. Il Pugliese pretendeva che tali merci venissero messa a disposizione con deposito doganale. Il Bizzini non era convinto di ciò e pretendeva di essere pagato al momento del prelievo. I Bizzini mi chiese un parere. Io gli manifestai il mio parere di cedere la merce a lui solo previo pagamento. I miei consigli relativi a tale affare sono quindi cessati. Successivamente il Pugliese mi fece un'altra proposta e cioè di presentargli il [illegible] Canerossi, CAPRARA, che io feci perchè aveva intenzione di procedere all'acquisto di abiti non più di moda da vendere in Spagna. Non ho più seguito l'iniziativa e non conosco l'esito di tale operazione. Non ho avuto altri rapporti di qualsiasi genere con il Pugliese. L'ultima volta che ho visto il Pugliese è stato nel gennaio 1983 ed in quella occasione mi presentò Brazzi. Non fu però discusso alcun argomento commerciale. - - - - -

Il Giudice fa presente al teste che nella documentazione sequestrata al Pugliese risulta un incartamento facente riferimento ad una proposta avanzata dal teste stesso al Pugliese relativa anche ad una operazione immobiliare in Sardegna per l'ammontare di 5 miliardi necessari per la acquisizione dei terreni; il Giudice fa altresì presente che in tale incartamento il Pugliese trascrive una il contenuto di una conversazione telefonica avuta con il teste relativa a tale operazione e che in allegato a tale trascrizione esiste un foglio facente riferimento alla costituzione del Nuovo Ordine di Aragona, nel quale il Pugliese stesso era interessato con il Brazzi; il Giudice chiede quindi al teste, considerato anche che dalle sue stesse dichiarazioni risulta effettivamente un suo rapporto di conoscenza anche con il Brazzi, ulteriori delucidazioni in relazione a tali rapporti. Il teste dichiara : nego nel più assoluto di aver avuto rapporti con il Pugliese relativamente ad operazioni immobiliari o finanziarie come anche nego di essere a conoscenza di interessi del Pugliese e del Brazzi in relazione alla istituzione del Nuovo Ordine di Ragona di cui ho avuto notizia solo dai giornali. - - - - -

A.D.: In relazione ai rapporti con l' Somalia o Zaire di cui mi chiede la S.V. posso precisare di avere avuto la documentazione che ho consegnato alla S.V. ma che non ho avuto nessun seguito sul piano operativo..

Il G.I. fa presente al teste che negli appunti prodotti mancano gli allegati dal nr.5 in poi e cioè in particolare quello della Somalia di cui a pagine 3. Il teste dichiara : non ho avuto altra documentazione.

A.D.:- Conosco Corona da molti anni. Insieme con lui ho fatto due legislature al Consiglio Regionale Sardo negli anni 1964-1969, 1969-19, anzi dal 1969-1974 e poi dal 1974 al 1979. Con tale persona sono stato in rapporti di amicizia. Non ho mai appartenuto alla P 2 e né alla Massoneria. Per quanto riguarda il Pugliese io da lui seppi nel 1980-1981 che egli apparteneva alla Massoneria ed in particolare alla P.2 e che era in contatto con Corona. E' stato il Pugliese stesso che conosceva il Corona. Non ho mai appreso da Pugliese del fatto se le questioni che egli trattava con me interessasse anche Corona; preciso però che il discorso della appartenenza alla P2 del Pugliese è venuto fuori in quanto egli nello spiegarmi quali erano i suoi interessi attuali in attività di esportazione ed importazione, mi specificava che tali attività avevano incontrato delle difficoltà a causa della scoperta della sua appartenenza alla P.2. Una volta il Pugliese mi ha chiesto di mettermi in contatto con Corona, ciò è avvenuto circa 5 o 6 mesi fa, me lo chiese in Roma presso la sede della Camera di Commercio Italiano per l'Africa dove lui qualche volta veniva a trovarmi . In particolare il Pugliese mi chiese di contattare Corona per ottenere un'incontro con lui. Io gli promisi che l'avrei fatto. Ciò però non è avvenuto.- - - - - - -

A.D.:- Mi risulta che il Pugliese fosse, anzi potesse essere in contatto sempre per le vicende legate allo scandalo della P.2 con l'Onerevole Mario Pedini e con Giacchino Albanese nel senso che in occasione dello scandalo poichè della Associazione Camera di Commercio facevano parte l'Albanese ed il Pedini che figuravano nel noto elenco , noi ci proponemmo di esaminare il loro caso il che poi di fatto non è avvenuto; quindi ~~non escluse~~ preciso il senso della frase sopra riportata nella considerazione che non escludo che il PUGLIESE potesse conoscere il Pedini o l'Albanese in quanto tutti appartenenti alla P.2 . Io comunque non ho avuto occasioni di constatare di persona tali conoscenze.

A.D.:- Ho conosciuto Carboni Flavio nel 1977 o forse anche prima in occasione dell'interesse che lui aveva per costruire in Sardegna una grande porcilaia. Io in quell'anno gli proposi la vendita di un terreno di proprietà di mia madre in località "La Marina di Tresmuraghes "", nei pressi di Bosa,(attualmente)provincia di Nuoro. Tale vendita non è poi mai avvenuta. Non ho avuto poi altri rapporti con lui. Insieme a Carboni conobbi anche PELLICANI con il quale ho limitato i miei rapporti a semplice forma. Non ho mia visto BERLUSCONI. Non ho avuto occasione di conoscere Calvi e nemmeno GELLI.- - - - -

A.D.:- Per quanto riguarda l'attività svolta dall'Associazione ""Camera di Commercio per l'Africa"" preciso che io e il Senatore Piarraccini, senatore Salati, l'ambasciatore Gasparri abbiamo avuto numerosi incontri con ambasciatori di Paesi Africani in particolare del Senegal, dell'Angola ed altri Paesi con i quali sono avvenuti incontri di lavoro. In particolare per quanto riguarda i rapporti con la Guinea ed il Senegal è avvenuta una missione nel gennaio 1983 nei Paesi Africani alla quale ha partecipato alcuni imprenditori associati alla Camra del Commercio. Associate alla menzionata Camera di Commercio sono una ventina di industrie italiane piccole e medie. I relativi atti sono presso il notaio Pastore di Roma. Gli utili della attività dell'Associazione, nel caso che ve ne siano, sono devoluti all'Istituto Italo-Africano di cui attualmente è presidente la senatrice CARETTONI Tullia che è anche membro della nostra Camera di Commercio. Per i partecipanti alla Associazione non sono previsti utili. Per quanto riguarda le missioni all'estero i rappresentanti di ogni società pagano effettivamente le proprie spese nonché le quote associative che attualmente sono state portate ad un milione. Non vi sono collegamenti tra l'associazione e rappresentanti degli Stati Uniti.

Il G.I. da atto che vengono allegate al presente processo verbale le documentazioni menzionate nel testo e che vengono siglate per tutti da questo G.I.- - - - - - - - - - -

F.L.C..

Anzi a questo punto intendo precisare che anche successivamente alla volta in cui il Pugliese mi chiese un incontro con Corona, io ho incontrato effettivamente Corona con il quale sono in rapporti spesso per amicizia. Io hoparlato con il Corona del Pugliese nel senso che gli dissi che il Pugliese gi avevaa richiesto di incontarlo. Il Corona mi confermò che era disponibile in qualsiasi momento di incontrarlo. Io poi ho riferito ciò al Pugliese. Non so però se e quando l'incontro è avvenuto.Recentemente ho incontrato Corona in aereo sul tragitto Cagliari -Roma. Ci siamo soltanto salutati.

L.S.

Particolarmente interessante è l'atto costitutivo e lo statuto della Camera di Commercio con l'Africa.

5317

GABRIELE PASTORE
Via Ulpiano 47 - ROMA

REPERTORIO N. 6329 RACCOLTA N. 1526

ATTO COSTITUTIVO DI ASSOCIAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentottantuno

il giorno otto

del mese di gennaio

in Roma

via Ulisse Aldovrandi 16/A

Innanzi a me dottor Gabriele PASTORE Notaio in Roma, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, non assistito dai testimoni per espressa rinuncia fattane dai comparenti d'accordo tra di loro e con il mio consenso

sono presenti:

- Senatore GIOVANNI PIERACCINI nato a Viareggio il 25 novembre 1918, domiciliato in Roma via Ciro Menotti 1, codice fiscale PRC GNN 18S25 L833J

- Ambasciatore LUIGI GASBARRI nato a Viterbo il 31 agosto 1911 domiciliato a Roma Via Annia 26, codice fiscale GSB LGU 11M31 M082X

- Onorevole ANTONIO MARIA PUGGIONI nato a Scano Montiferro (Nuoro) il 14 giugno 1927 domiciliato a Carbonia via Costituente 69, codice fiscale PGG NTN 27H14 I503B

- Dottor RINALDO OSSOLA nato a Lecco l' 8 novembre

1913 domiciliato a Roma Via Due Macelli 79, codice fiscale SSL RLD 13S08 E507W

- Dottor GIOACCHINO ALBANESE nato a Bari il 6 maggio 1932 domiciliato a Roma Piazza Navona 43, codice fiscale LBN GCH 32E06 A662Y

- Onorevole OSCAR MAMMI' nato a Roma il 25 ottobre 1926 domiciliato a Roma via degli Spagnoli n. 22/A codice fiscale MMM SCR 26R25 H501N

- Senatrice TULLIA ROMAGNOLI CARETTONI nata a Verona il 30 dicembre 1918 domiciliata a Roma Via Boncompagni 16, codice fiscale RMG TLL 18T70 L781F

- Onorevole MARIO PEDINI nato a Montichiari (Brescia) il 27 dicembre 1918 domiciliato ivi in Via Cavallotti, codice fiscale PDN MRA 18T27 F471E

- Senatore GIULIO ORLANDO nato a Martina Franca il 22 maggio 1926 domiciliato a Roma Viale dell'Umanesimo 8, codice fiscale RLN GCL 26E22 E986N.

- Onorevole UMBERTO CARDIA nato a Tortoli (Nuoro) il 9 settembre 1921 domiciliato a Cagliari Viale Merello 53, codice fiscale CRD MRT 21P09 A357T

- Senatore LUIGI GRANELLI nato a Lovere (Bergamo) il 1° marzo 1929 domiciliato a Milano Via dei Pellegrini 26, codice fiscale GRN LGU 29C01 E704R

- Senatore REMO SALATI nato a Guastalla (Reggio Emilia) il 2 febbraio 1921, domiciliato a Roma Via Or-

lando Guardati 3, codice fiscale SLT RME 21B02 E253E

Detti comparenti, della cui identità personale io notaio sono certo, trovandosi nelle condizioni di legge, con il presente atto convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1

Il Senatore Giovanni Pieraccini, l'Ambasciatore Luigi Gasbarri, l'Onorevole Antonio Maria Puggini, il dottor Rinaldo Ossola, il dottor Gioacchino Albanese, l'Onorevole Oscar Mammì, la Senatrice Tullia Romagnoli Carettoni, l'Onorevole Mario Pedini, il Senatore Giulio Orlando, l'Onorevole Umberto Cardia, il Senatore Luigi Granelli, ed il Senatore Salati Remo, dichiarano di costituire, come con il presente atto costituiscono, una Associazione denominata: "CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER L'AFRICA"

ARTICOLO 2

La Associazione ha sede in Roma attualmente in via Ulisse Aldoverandi 16/A presso la sede dell'Istituto Italiano per l'Africa

ARTICOLO 3

L'Associazione si propone di favorire ed incrementare le relazioni commerciali, industriali, turistiche, culturali e finanziarie tra l'Italia ed i Paesi afri-

cani.

Al fine del conseguimento dello scopo indicato, l'Associazione tra l'altro si propone:

a) di svolgere un'azione permanente per il miglioramento dell'interscambio fra l'Italia ed i Paesi africani e la soluzione dei relativi problemi economici, finanziari e tecnico-scientifiche;

b) di curare la promozione dei prodotti dell'industria e dell'artigianato italiani ed africani, anche attraverso l'organizzazione ed il patrocinio di mostre, fiere e mercati;

c) di creare un servizio di informazioni economiche, finanziarie e commerciali, con pubblicazione di bollettini ed altri mezzi per la diffusione periodica;

d) di organizzare conferenze, tavole rotonde ed altre manifestazioni a scopi conoscitivi e promozionali;

e) di avere contatti con le Autorità nazionali competenti per facilitare la conoscenza e la soluzione di qualsiasi problema inerente allo sviluppo delle relazioni economiche tra l'Italia e Paesi africani;

f) di favorire e promuovere le attività di carattere culturali e scientifico atte a creare o a consolidare le suddette relazioni;

g) di curare la definizione delle controversie tra imprese ed enti relative a rapporti italo-africani,

5321

anche attraverso la costituzione di una commissione permanente di arbitrato da istituirsi presso la Camera di Commercio Italiana per l'Africa secondo norme che saranno fissate dai competenti organi deliberativi.

ARTICOLO 4

L'Associazione è retta dallo Statuto, che firmato dai comparenti e da me Notaio, si allega al presente atto sotto la lettera "A" e ne forma parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 5

In deroga alle norme statutarie il Consiglio di Amministrazione della Associazione per il primo triennio e sino al 31/12/1983 viene così costituito:

- sen. Giovanni Pieraccini ____ Presidente
- sen. Giulio Orlando ____ Vice Presidente
- sen. Remo Salati ____ Consigliere
- on. Mario Pedini ____ Consigliere
- dott.Rinaldo Ossola ____ Consigliere

ARTICOLO 6

In deroga alle norme Statutarie il Collegio dei Sindaci, per il primo anno viene nominato nelle persone dei signori:

- on. Oscar Mammì
- on. Umberto Cardia

- dott. Gioacchino Albanese;

i sindaci supplenti i signori:

- sen. Tullia Romagnoli Carettoni

- on. Antonio Puggioni

ARTICOLO 7

La quota di iscrizione dei Soci che entreranno a far parte della Associazione durante il prino anno viene determinata in Lire centomila (L. 100.000).

ARTICOLO 8

Il Presidente viene autorizzato a compiere tutte le pratiche necessarie per il conseguimento del riconoscimento della Associazione presso le Autotità competenti e quelle intese all' acquisto da parte dell' Associazione della personalità giuridica: ai soli effetti di cui sopra il Consiglio viene facoltizzato ad apportare allo statuto qui allegato quelle modifiche che venissero richieste dalle competenti Autorità.

ARTICOLO 9

Le spese del presente atto e sue conseguenti sono a carico dell'Associazione.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto a macchina da persona di mia fiducia con nastro indelebile ai sensi di legge su due fogli per pagine cin

5323

da me letto, unitamente all'allegato, ai comparenti i quali da me interpellati lo approvano dichiarandolo conforme alla loro volontà e con me notaio lo sottoscrivono a norma di legge.

F.to Giovanni Pieraccini

Luigi Gasbarri

Antonio Maria Puggioni

Rinaldo Ossola

Gioacchino Albanese

Oscar Mammì

Tullia Romagnoli Carettoni

Mario Pedini

Giulio Orlando

Umberto Cardia

Luigi Granelli

Remo Salati

Gabriele Pastore Notaio

5324

Allegato "A" al Repertorio n. 6329

S T A T U T O

della "Camera di Commercio Italiano per l'Africa"

TITOLO 1°

Costituzione e scopi

ARTICOLO 1

E' costituita la Camera di Commercio Italiana per l'Africa, Associazione di diritto privato, senza fini di lucro, regolato dagli art. 36 e ss. del Codice Civile, dalle altre disposizioni legislative in materia e dalle norme del presente statuto.

ARTICOLO 2

L'Associazione ha lo scopo fondamentale di favorire ed incrementare le relazioni commerciali, industriali, turistiche, culturali e finanziarie tra l'Italia ed i Paesi africani.

In particolare si propone:

a) di svolgere un'azione permanente per il miglioramento dell'interscambio fra l'Italia ed i Paesi africani e la soluzione dei relativi problemi economici, finanziarie e tecnico-scientifiche.

b) di curare la promozione dei prodotti dell'industria e dell'artigianato italiani ed africani, anche attraverso l'organizzazione ed il patrocinio di mostre, fiere e mercati;

F.to GABRIELE PASTORE

c) di creare un servizio di informazioni economiche, finanziarie e commerciali, con pubblicazione di bollettini ed altri mezzi di diffusione periodica;

d) di organizzare conferenze, tavole rotonde ed altre manifestazioni a scopi conoscitivi e promozionali;

e) di avere contatti con le Autorità nazionali competenti per facilitare la conoscenza e la soluzione di qualsiasi problema inerente allo sviluppo delle relazioni economiche tra l'Italia e Paesi africani;

f) di favorire e promuovere le attività di carattere culturale e scientifico atte a creare o a consolidare le suddette relazioni;

g) di curare la definizione delle controversie tra imprese ed enti relative a rapporti italo-africani, anche attraverso la costituzione di una commissione permanente di arbitrato da istituirsi presso la Camera, secondo norme che saranno fissate dai competenti organi deliberativi.

TITOLO II

Sede e durata

ARTICOLO 3

La Camera di Commercio Italiana per l'Africa ha la sua sede principale in Roma. Potranno essere istituite altre sedi, delegazioni ed uffici sia in Ita-

5326

lia che presso altri Paesi, determinandosene la struttura e i compiti e fissando poteri dei relativi organi.

ARTICOLO 4

La durata dell'Associazione è stabilita a tempo indeterminato.

La sua cessazione potrà essere deliberata dalla Assemblea o determinata dal recesso volontario di tutti gli associati.

In caso di cessazione deliberata dall'Assemblea, questa ultima dovrà anche decidere sulla devoluzione delle eventuali attività residue.

TITOLO III

Composizione della Camera

ARTICOLO 5

La Camera di Commercio Italiana per l'Africa è composta di:

a) Soci Fondatori,

b) Soci Ordinari.

Sono Soci fondatori i sottoscrittori del presente Statuto e dell'atto costitutivo della Camera.

Quali Soci ordinari possono essere ammesse le persone fisiche e giuridiche di cittadinanza italiana, che svolgano un'attività comunque collegata agli scopi dell'Associazione.

Possono altresì farne parte persone che appartengano ad uno dei Paesi africani.

ARTICOLO 6

La qualità di Socio della Camera Italiana per l'Africa si perde per morte della persona fisica o scioglimento della persona giuridica, per esclusione deliberata dall'Assemblea per ragioni di contrasto con i fini perseguiti dalla Associazione, per recesso volontario.

Al Socio escluso per deliberazione dell'Assemblea sarà restituita la quota del suo contributo associativo relativa al periodo intercorrente tra la data della sua esclusione e lo scadere del periodo cui si riferisce la quota pagata.

TITOLO IV

Organi della Camera di Commercio per l'Africa

ARTICOLO 7

Sono organi della Camera di Commercio Italiana:

a) l'Assemblea dei Soci,

b) il Consiglio di Amministrazione,

c) il Presidente,

d) il Comitato di Presidenza,

e) il Collegio dei Sindaci,

f) il Segretario Generale,

g) il Comitato di Arbitrato.

TITOLO V

L'Assemblea dei Soci

ARTICOLO 8

L'Assemblea dei Soci è composta da tutti i Soci che siano in regola con il versamento delle quote annuali.

ARTICOLO 9

L'Assemblea viene convocata dal Consiglio di Amministrazione una volta all'anno entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale e tutte le volte che il Consiglio di Amministrazione lo riterrà opportuno.

Qualora sia richiesto da speciali esigenze l'Assemblea può essere convocata nel maggior termine dei sei mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea può essere convocata anche in luogo diverso dalla sede sociale.

L'Assemblea deve venire convocata con un preavviso di almeno trenta giorni a mezzo lettera raccomandata, da inviarsi al domicilio di ciascun associato risultante dall'apposito libro degli associati da tenersi a cura del Segretario Generale.

L'Assemblea deve altresì essere convocata ogni qualvolta ne faccia richiesta almeno un quarto degli associati aventi diritto di voto che siano in regola con il versamento della quota. In tal caso l'Assemblea

F.to GABRIELE PASTORE notaio

deve essere convocata a cura del Consiglio di Amministrazione entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in caso di uso impedimento dal Vice Presidente.

ARTICOLO 10

Nell'avviso di convocazione devono essere indicati anche il giorno, il luogo e l'ora della seconda convocazione, nonchè l'ordine del giorno degli argomenti da trattare.

ARTICOLO 11

L'Assemblea viene convocata in prima ed eventualmente in seconda convocazione con un intervallo massimo di sette giorni.

L'Assemblea delibera validamente in prima convocazione soltanto quando siano presenti o rappresentati almeno la metà degli associati aventi diritto di voto.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

In seconda convocazione, le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti con diritto di voto. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio ed in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli Amministratori non hanno diritto

5330

di voto.

L'Assemblea determina l'eventuale emolumento per i Sindaci.

Per modificare lo Statuto e per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio dell'Associazione occorre la presenza di almeno tre quarti dei Soci con diritto di voto ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

I Soci con diritto di voto che non possono partecipare all'Assemblea possono farsi rappresentare da altri associati munendoli di regolare delega.

Le deliberazioni delle Assemblee vengono trascritte a cura del Segretario su libro dei verbali, che sarà da lui firmato unitamente al Presidente ed agli scrutatori eventualmente nominati dall'Assemblea.

TITOLO VI

Il Consiglio di Amministrazione

ARTICOLO 12

La Camera è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque fino a quindici membri. Questi durano in carica un quadriennio e sono rieleggibili.

I membri del Consiglio di amministrazione sono nominati per il primo quadriennio nell'atto costitutivo e successivamente dall'Assemblea dei Soci.

Nella sua prima riunione il Consiglio elegge fra i suoi membri un Presidente e un Vice Presidente che durano in carica per tutto il periodo del mandato.
Nomina inoltre il Segretario Generale e due membri delle Segreterie e ne determina la durata, il trattamento economico ed i poteri.
Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, si applica il disposto dell'articolo 2386 del Codice Civile.

ARTICOLO 13

Il consiglio di Amministrazione viene convocato dal Presidente, anche in luogo diverso dalla Sede sociale, almeno una volta all'anno, a mezzo di lettera raccomandata, con almeno quindici giorni di preavviso e tutte le volte che lo ritenga opportuno.
In caso di urgenza esso può essere convocata anche telefonicamente o telegraficamente con un preavviso di tre giorni.
Gli altri membri del Consiglio potranno richiederne la convocazione che dovrà essere disposta se la richiesta provenga da almeno quattro consiglieri. In tal caso il Presidente dovrà provvedere alla convocazione entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta.

Nella comunicazione di convocazione dovranno essere sempre indicati la data, il luogo, l'ora della riunione, nonchè l'ordine del giorno.

Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione saranno descritte a cura del Segretario sul libro del Verbale del consiglio che sarà firmato dallo stesso Segretario e dal Presidente. Le deliberazioni del Consiglio dovranno essere adottate dalla maggioranza dei presenti.

Il Consiglio non potrà deliberare validamente se non sarà presente la maggioranza dei suoi membri.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente e in caso di suo impedimento dal Vice Presidente.

ARTICOLO 14

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto all'Assemblea.

Esso può delegare parte dei suoi poteri al Presidente e al Vice Presidente.

Il Consiglio stabilisce annualmente la quota di iscrizione e le quote annuali dei soci; cura la redazione del bilancio e lo sottopone, previa relazione del Collegio dei Sindaci, all'approvazione dell'Assemblea.

TITOLO VII

Il Presidente

ARTICOLO 15

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Camera verso i terzi, verso le Autorità pubbliche Nazionali e verso le organizzazioni internazionali.

Rappresenta la Camera in giudizio e, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, può assumere obbligazioni, compiere transazioni ed ogni altro atto di straordinaria amministrazione.

In caso di urgenza può prendere le necessarie determinazioni da sottoporre alla successiva ratifica del Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 16

Al Presidente possono essere delegati, anche in via permanente parte dei poteri propri del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato di Presidenza.

In caso di impedimento le sue funzioni sono esercitate dal Vice Presidente al quale pure possono essere delegati poteri del Consiglio di Amministrazione, ma solo per periodi predeterminati.

TITOLO VIII

Il Comitato di Presidenza.

5334

ARTICOLO 17

Il Comitato di Presidenza è composto dal Presidente e dal Vice Presidente e da un minimo di cinque Consiglieri fino ad un massimo di quindici.

Esso è convocato dal Presidente, con qualsiasi mezzo e con un preavviso di tre giorni. La riunione è validamente costituita con la presenza di almeno due membri. Le delibere sono prese in maggioranza ed in caso di parità di voti prevale quello del Presidente. Delle ruinioni del Comitato è redatto verbale a cura del Segretario sull'apposito libro che deve essere firmato dal Segretario stesso e dal Presidente.

Il Comitato delibera su tutte le materie ad esso delegate, in via permanente o temporanea, dal Consiglio di Amministrazione; in particolare esamina le domande di ammissione di nuovi soci e decide sulla esclusione dei Soci esistenti.

E' presieduto dal Presidente e, in caso di suo impedimento, dal Vice Presidente.

I componenti del Comitato durano in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione.

TITOLO IX

Il Collegio dei Sindaci

ARTICOLO 18

Il Collegio dei Sindaci è composto di cinque membri, di cui tre effettivi e due supplenti.

Essi durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

Sono nominati per il primo quadriennio nell'atto costitutivo e successivamente sono eletti dall'Assemblea dei Soci.

Il Collegio assolve i compiti previsti dal Codice Civile.

TITOLO X

Il Segretario Generale

ARTICOLO 19

Il Segretario Generale ha la direzione amministrativa della Camera. Egli compie, nell'ambito delle direttive indicate dagli organi sociali, tutti gli atti necessari per il funzionamento e l'organizzazione dell'Associazione ed è coadiuvato da due membri della Segreteria.

TITOLO XI

Il Comitato di arbitrato

Il Comitato di arbitrato ha il compito di dirimere secondo le norme di diritto e di equità, le controversie tra imprese ed Enti relativi ai rapporti Italo-Africani, quando il suo intervento sia concordemente richiesto dalle parti o sia originariamente previsto nei contratti intervenuti tra le stesse.

Il Comitato è composto di cinque membri nominati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e scelti fra giuristi ed economisti particolarmente esperti di problemi internazionali.

Il Comitato provvederà a deliberare un regolamento di procedura per la sua attività.

Nelle singole controversie il Comitato potrà essere integrato da esperti nominati dalle parti.

TITOLO XII

Scioglimento dell'Associazione

ARTICOLO 21

In caso di scioglimento e messa in liquidazione dell'Associazione, l'Assemblea nominerà uno o più liquidatori determinandone i poteri.

L'eventuale attivo residuo dovrà essere devoluto ad Enti di pubblico interesse che svolgano compiti inerenti lo sviluppo delle relazioni italo-africane, salvo espressa statuizione contraria dell'Assemblea.

TITOLO XIII

Controversie e competenza

ARTICOLO 22

Il Foro competente sulle controversie tra l'Associazione e gli Associati o tra l'Associazione ed i terzi e quello di Roma.

Giovanni Piersiani

[illegible]

Mario Fidelini

Antonio Moroni Cuppioni

Gioacchino Albanese

Remo Soliti

Tullia Carettoni Romagnoli

Umberto Carotti

[illegible]

[illegible]

Luigi Moretti

[illegible]

F.to GABRIELE PASTORE notaio

La presente copia composta di n. ventuno facciate
è conforme all'originale depositato nei miei atti e si rilascia
per uso parte
Roma, il 12 febbraio 1981

REGISTRATO A ROMA
il 27/1/1981
7000
1/D



Roma, 7 gennaio 1983

5338-9

Eccellenza,

La ringrazio dell'invito che mi ha cortesemente rivolto e che accetto ben volentieri.

Come avrà certamente saputo da S. E. il Presidente della Repubblica, sono riuscito a concludere felicemente la missione organizzata dal Generale SANTOVITO; il dossier, infatti, che egli aveva preparato sulla base delle indicazioni ricevute dalle Autorità somale, è stato da me consegnato al Presidente Reagan, che ha già dato il proprio "O.K.".

I singoli dipartimenti, ai quali il dossier è stato affidato, stanno ora provvedendo ad esaminare i vari progetti e tra qualche giorno faranno conoscere le loro conclusioni.

Tornerò per questo a Washington verso il 18 corrente,ma, secondo il parere del Generale SANTOVITO,sarà opportuno prima un nostro incontro a Mogadiscio.

E' in tale occasione che spero, dunque, di poterLa conoscere di persona e confermarLe la mia piena disponibilità a collaborare per lo sviluppo del Suo Paese.

Voglia gradire i sensi della mia considerazione con i più distinti saluti.

(Rossano BRAZZI)

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

A S. E.
il Gen. C. A. Mohamed A. SAMANTAR
Ministro della Difesa
Repubblica Democratica Somala
MOGADISCIO

5336-b

Documento n. 1

Dalla Società "L. SANTOVITO srl"
- Filiale di MOGADISCIO -

Mogadiscio,.....

A.....

Eccellenza,

ho l'onore di comunicarLe che la "L. SANTOVITO srl" ha istituito una filiale a Mogadiscio al fine di sviluppare in maniera razionale le attività avviate lo scorso anno con il Governo Somalo.

Come già annunciato ai Ministri ..... con lettera del ....., le competenti Autorità statunitensi hanno già espressò il loro favore in linea di principio in merito alla concessione di un finanziamento di .... dollari, per la realizzazione dei progetti indicati nell'allegato n.1.

Al fine di perfezionare l'operazione, entro il corrente mese di febbraio, un nostro partner, il dottor ..... si recherà a Washington.

Per conferire alla prosecuzione dei nostri contatti la legittimazione necessaria, prego Vostra Eccellenza di voler far confermare formalmente alla "L. SANTOVITO srl" - da parte del Ministero competente - l'incarico di reperire sul mercato internazionale i finanziamenti necessari alla realizzazione dei progetti specificati nell'allegato n.1, con l'impegno di riconoscere

al gruppo di intermediazione le commissioni d'uso.

Voglia altresì, l'Eccellenza Vostra, far confermare formalmente alla "L. SANTOVITO srl" l'incarico, già conferitomi verbalmente, di effettuare uno studio per il coordinamento dello sviluppo economico delle aree territoriali e delle zone e delle priorità menzionate nell'allegato 1, e di realizzare i progetti stessi - con facoltà di ricorso ad imprese di Sua fiducia - qualora la predetta "L. SANTOVITO srl" reperisca i finanziamenti necessari.

Grati della fiducia.....

5338-d

Documento n.2

DA: Ministero Finanze

A :

dr. Rossano BRAZZI
Roma

e p.c.

A Sua Eccellenza
Il Generale Dr. Giuseppe SANTOVITO
Presidente "L. SANTOVITO" srl

Filiale di MOGADISCIO

Con riferimento alle comunicazioni inviate dalle SS.LL. ai Ministri..... in data ..... concernenti la possibilità di ottenere un finanaziamento per il Governo Somalo, Le conferisco con la presente formale mandato a proseguire ogni opportuna attività per il reperimento sul mercato internazionale, alle condizioni più favorevoli, di un finanziamento di ..... USA $, da utilizzare unicamente per la realizzazione dei sotto elencati progetti:

- .....
- .....
- .....

Vi preghiamo di volerci comunicare tempestivamente le modalità procedurali per lo sviluppo delle trattative, al fine di consentire ai nostri organi tecnici di stabilire gli opportuni contatti con l'Ente erogatore.

Con la presente Vi confermiamo di aver dato disposizioni irrevocabili alla Banca di accreditare - ~~contemporaneamente al pro-~~ CONTESTUALMENTE AL ~~FAVOREVOLE CONCE~~ ~~rifer~~ ~~[illegible]~~mento dell'operazione in ~~argomento~~ oggetto - una commissione del %..... in ~~[illegible]~~ USA dollari ..... sulla Banca europea che le SS.LL. ci indicheranno.

5338-e

Documento n. 3

- Dal Ministero del .....
- Alla "L. SANTOVITO srl" - Filiale di Mogadiscio

Egregio Presidente,

Le sono grato della Sua lettera del ..... con la quale Lei mi ha annunciato che le autorità statunitensi hanno espresso al dottor ..... il loro favore, in linea di principio, per la concessione di un finanziamento di..... ..... USA $, necessari alla realizzazione dei sottoelencati progetti:

- .....
- .....
- .....

Nel prendere atto di quanto precede e nel ringraziarLa dell'azione sin qui svolta, sono lieto di confermarLe irrevocabilmente che, qualora la Sua Società ottenesse il finanziamento suddetto, ovvero altri interventi finanziari accettabili dal nostro Governo, la realizzazione di ogni fase dei singoli progetti (studio - progettazione ed esecuzione), per i quali Lei avesse ottenuto i finanziamenti stessi, sarebbe affidata alla "L. SANTOVITO srl".

Grato per la collaborazione .....

IL MINISTRO

5338-8

Documento n. 4

- Da Ministero Finanze - Mogadiscio

- Alla Banca ..... Mogadiscio

e p.c. dr. Rossano BRAZZI

S.E. Generale dr. SANTOVITO
Presidente della Soc."L. SANTOVITO s
Filiale di Mogadiscio

Vi diamo, con la presente, disposizioni irrevocabili di accreditare - a titolo di commissione - sulle Banche europee che i Signori - cui la presente è diretta per conoscenza - indicheranno, una somma, in USA $, pari al ..... % del finanziamento che dovesse essere concesso al Governo Somalo in conseguenza delle trattative in corso.

L'accreditamento avverrà contestualmente al perfezionamento dell'operazione, al momento in cui il gruppo erogante avrà reso esigibile il finanziamento in questione.

Nulla sarà dovuto - a nessun titolo - nel caso in cui l'operazione in argomento non andasse a buon fine.

Documento n. 5

5 338-9

- Da BANCA ..... Mogadiscio

- Ai Signori

- dr. Rossano BRAZZI
Roma (?)

- S.E. il Gen. Dr. G.SANTOVITO
Pres. Soc. "L.SANTOVITO srl"
Mogadiscio

In ottemperanza alle disposizioni irrevocabili impartite dal Ministero delle Finanze con sua lettera del..... ....., diretta per conoscenza alle SS.LL., diamo conferma - con la presente - che accrediteremo-a titolo di commissione- una somma in USA $, sulle Banche europee che le SS.LL. ci indicheranno, pari al .....% del finanziamento che il Governo Somalo dovesse ottenere in virtù delle trattative avviate dalle SS.LL.

Nulla sarà dovuto - a nessun titolo - nell'ipotesi in cui l'operazione in argomento non andasse a buon fine .

Documento n.6

5333-h

Dai Signori:

- Dr. Rossano BRAZZI
- Gen. G. SANTOVITO

Ai Signori:

- Giampiero BATTISTA
- Luigi FULCOLI
- Massimo PUGLIESE

Con riferimento alle trattative relative al finanziamento in USA $ richiesto per il Governo Somalo, Vi confermiamo di aver ricevuto dalla BANCA ..... assicurazione che, qualora la trattativa suddetta andasse a buon fine, ci sarà riservata una commissione del .....% (vedasi allegato .....).

Dal canto nostro, Vi diamo analoga conferma di aver impartite le conseguenti disposizioni irrevocabili, affinchè la somma suddetta sia accreditata nella maniera seguente, in conformità delle istruzioni ricevute:

..... al Sig. .....

..... al Sig. .....

..... al Sig. .....

5338-1

Documento n. 7

Da "L. SANTOVITO srl"
Filiale di Mogadiscio

A :

- Società CISIC
- Società PUBLIMEX
- Signori R.B.
  L.F.

Con riferimento alle trattative in corso per la concessione al Governo Somalo di un finanziamento di ..... USA $ per la realizzazione dei progetti indicati nell'allegato n.1, resta convenuto che, qualora l'operazione andasse a buon fine, i progetti sarebbero affidati alle seguenti Società:

Progetto n. 1 .... Alla Società
.....

Progetto n. 2 .....
.....

etc.

Resta convenuto altresì che gli utili comunque derivanti dall'operazione in esame verrebbero ripartiti come segue:

..... % A .....
.....% A .....
.....% A .....
.....% A .....

5338-l

REPUBBLICA DEMOCRATICA SOMALA
Ministero Della Difesa

Mogadiscio li, 11/12/1982

Egregio Signore,

sono lieto dell'esito della Sua visita di cui mi ha riferito in maniera particolareggiata l'amico Della Torre.

Mi sarebbe oltremodo gradito poterLa ospitare a Mogadiscio per conoscerla e approfondire gli argomenti che potrebbero essere oggetto della mia visita negli S.U.

Ringraziandola per quanto fino ad ora ha fatto nell'interesse del mio Paese le invio i miei più cordiali saluti.

IL MINISTRO DELLA DIFESA
Gen. C.A. Mohamed A. SAMANTAR

Gent-mo Sig. Rossano Brazzi
ROMA

5338/m.

1 - A seguito dell'incontro del giorno ____ agosto 1982, nel corso del quale mi è stato promesso un benevolo intervento nei confronti della Repubblica Democratica Somala, trasmetto un dossier, nel quale sono riepilogate le esigenze prioritarie del Paese.

2 - Nel redigere tale elenco si è riconosciuto, come priorità delle priorità, il settore agro-pastorale.

Si sono prese, poi, in considerazione, due esigenze particolarmente sentite:

- l'impianto di un servizio cartografico nazionale;
- la realizzazione di un complesso-scuola per la produzione di generatori di energia alternativa. Tali generatori verrebbero installati in quei villaggi che sono ubicati in zone non raggiungibili dalle linee di distribuzione di energia elettrica.

3 - Per quanto concerne "le esigenze particolari", non di carattere economico, esse sono sintetizzate nell'allegato A).

4 - I contatti tra me e le autorità della Repubblica Democratica Somala sono mantenuti dalla Società Italiana d'Ingegneria "L.SANTOVITO" il cui Presidente, il Generale di Corpo d'Armata Giuseppe SANTOVITO, è personalità ben conosciuta negli USA.

Infatti, per molti anni egli ha avuto occasione di collaborare con vari organismi militari statunitensi, avendo ricoperto in Italia importanti cariche, soprattutto in seno ai servizi d'informazione. Negli ultimi anni, fino al 1981, egli ha diretto i servizi di sicurezza italiani.

Verso il Generale Santovito, le autorità della Repubblica Democratica Somala nutrono da molti anni particolari sentimenti di fiducia e di stima.

La Società "L.SANTOVITO" è stata già incaricata dalle autorità della Repubblica Democratica Somala di coordinare e controllare la realizzazione dei vari progetti riepilogati nel dossier.

Tutto ciò costituisce garanzia di serietà per la corretta utilizzazione dei fondi, che dovessero essere messi a disposizione del Paese, e consente di creare una situazione particolarmente favorevole al mantenimento ed allo sviluppo dei rapporti con il Paese considerato.

5 - Sottolineo la opportunità che l'intervento, richiesto sulle varie esigenze indicate nel dossier, sia disposto con la maggior speditezza possibile, evitando le lentezze del normale corso burocratico.

PROGETTO : Realizzazione di complessi turistici e miglioramento delle infrastrutture esistenti.

1. Nonostante le interessanti attrattive che il Paese offre, la Somalia non ha potuto ancora attirare verso di sè alcuna corrente turistica.

Eppure il Paese consente la possibilità di praticare bagni di mare in tutti i mesi dell'anno, ed i suoi 3.000 Km. di costa sono un autentico paradiso per i pescatori a traina e subacquei.

Il Parco Nazionale, a Sud di Kisimaio, è popolato da una fauna varia, che va diventando sempre più numerosa a causa delle immigrazioni di animali (passanti in fuga) dal vicino Kenia; possibilità, dunque, di interessanti safari fotografici.

Ma oltre a ciò, la Somalia offre al turista un contatto umano particolarmente cordiale, grazie al carattere ospitale delle sue popolazioni.

2. Per valorizzare le risorse turistiche, le autorità somale

Allo scopo di migliorare le condizioni delle popolazioni dedite alla pastorizia,
Le autorità somale si propongono di creare in talune "zone pilota" le infrastrutture essenziali per la pastorizia nomade (punti di abbeverata e di assistenza veterinaria) nonchè delle "fattorie modello", con centri di ingrasso e di controllo sanitario.

La situazione creatasi nella zona del Corno d'Africa ha determinato l'abbattimento di numerosi capi di bestiame per il sostentamento dei profughi.

Pertanto, allo scopo di salvaguardare il patrimonio zootecnico e di contenere il consumo delle carni utilizzabili per le esportazioni (bovini, ovini e caprini), le autorità somale hanno progettato un impianto di 3 allevamenti di polli da carne: uno tra Mogadiscio e Kisimaio, uno nella zona di Berbera ed uno in quella di Gardo.

Nel settore agro-industriale e della zootecnia, che le autorità somale considerano assolutamente prioritario, a parte gli interventi specifici considerati negli allegati n x — e n —

pertanto
sono stati previsti i seguenti progetti:

a) - organizzazione di tre "zone pilota" per la pastorizia nomade. Creazione di punti di abbeverata con l'impiego di pompe eoliche, creazione di centri di assistenza veterinaria.

Impegno finanziario : 5 milioni di dollari.

b) - organizzazione di tre "fattorie modello" per l'allevamento di bovini, ovini e caprini, comprendenti centri di ingrasso e di controllo sanitario.

Impegno finanziario:
15 milioni di dollari.

c) - n. 3 impianti di allevamento di polli per la produzione ciascuno di 50.000 polli/settimana.

Impegno finanziario : 35 milioni $.

TOTALE (a + b + c): 55.000.000 di dollari.

Tempi di realizzazione : 1 anno.

PROGETTO : Realizzazione di un impianto per l'assemblaggio (nella fase iniziale) e la costruzione (in quella successiva) di complessi autonomi per la produzione di energia alternativa - Formazione di personale tecnico.

1. Il progetto in esame muove dalla constatazione che il territorio somalo (680.000 Km^2) è servito soltanto per una piccola parte di energia elettrica.
La ragione è dovuta non tanto alla insufficienza delle centrali, ma alle distanze enormi esistenti tra un centro e l'altro nell'interno del Paese, che rendono antieconomico e quindi praticamente impossibile, il trasporto dell'energia elettrica via cavo, per servire i villaggi e tutti gli agglomerati urbani.

2. Il ricorso alla produzione di energia alternativa, mediante generatori eolici, integrati da piccoli generatori a diesel vicarianti, consentirebbe di assicurare ad ogni agglomerato urbano l'elettricità sufficiente per alimentare un certo numero di punti luce, nonchè un televisore - il che permetterebbe di realizzare - oltre tutto - un efficace mezzo di col-

legamento con le popolazioni residenti negli agglomerati lontani dai grandi centri.

Attraverso tale sistema, le autorità somale potrebbero attuare le più opportune iniziative di carattere socio-culturale, e principlamente la lotta contro l'analfabetismo.

Lo studio di fattibilità eseguito prevede l'installazione di 1.500 impianti e la realizzazione di una fabbrica scuola con indirizzo multidisciplinare.

3. Nella prima fase, gli impianti saranno importati ed assemblati, successivamente, nel giro di 3 anni, essi potranno essere costruiti - pressocchè interamente - in Somalia. Il progetto in questione, infatti, come suo fulcro centrale, ha la formazione di personale tecnico (carpentieri, elettricisti, tornitori, saldatori, etc.).

4. L'impegno finanziario totale stimato (costo degli impianti, delle attrezzature, degli apparecchi televisori, accumulatori, formazione del personale, etc.) é di 15 milioni di dollari.

5. Tempi di realizzazione: 3 anni.

PROGETTO : Progetto dell'area agricola d SAAKOV.

1. L'area in esame è situata nel bacino del fiume Giuba e si estende per circa 3 mila ettari.
   Gli studi condotti da organismi internazionali specializzati hanno portato alla conclusione che trattasi di una zona altamente fertile, adatta alla colture cerealicole e frutticole (Allegato 1).

2. Sulla base degli studi di fattibilità effettuati, si è progettato l'impianto di risaie e bananeti.

3. Il progetto è stato incluso nel Piano Quinquennale di sviluppo 1982 - 1986 e prevede una spesa di 27 milioni di $ USA.

4. Tempi di realizzazione previsti:

   - anni 3.

sona non identificata, nell'agosto precedente. Il G.I. fa altresì presente che, in tale memorandum sulla situazione allarmante della Massoneria italiana, viene discritta l'intenzione di realizzare un finanziamento alla SOMALIA di 300 milioni di dollari, in particolare con l'intervento del Generale SANTOVITO; analoghi interventi con la REPUBBLICA del CONGO e dello ZAIRE, nonchè talune considerazioni specifiche sulla situazione della Massoneria in Italia in relazione allo scandalo della P2 assertamente provocato dal KGB. Il G.I. (~~alla~~) fa ancora presente al CORONA che, a quanto dichiarato dall'imputato PUGLIESE, nel colloquio tra CORONA e BRAZZI ~~r~~ quest'ultimo accennò al CORONA il problema della istituzione nelle Isole delle Antille del Prôncipato di NUOVA ARAGONA; ha aggiunto ancora il PUGLIESE di avere successivamente riferito al CORONA, in un incontro avvenuto tra gennaio e febbraio '83, che il memorandum in questione era stato inoltrato attraverso un valido canale e ciò con riferimento al memorandum di cui si è parlato nella contestazione di cui so-
ora.

L'indiziato dichiara: "Il 4 agosto 1982, la Giunta del Grande Oriente eliberò di affidare ad un collegio composto dal Prof. VASSALLI unior, al Prof. ENZO GAITO, prof. BARONI, l'avv. PIETRO D'OVIDIO d altri il compito di studiare la situazione della Massoneria Italia ed eventualmente di dare suggerimenti e fare proposte l da farsi. Infatti su sollecitazione di tale organismo venne oltrato da me, su mandato della Giunta, un ricorso al Tribunale lla Libertà, in relazione a provvedimenti di sequestro effetti dalla Commissione P2 in Palazzo Giustiniani. Contempo-
eamente, ai primi di agosto, è stato redatto un documento che

riconosco in quello che la S.V. mi mostra (allegato 3 interrogatorio PUGLIESE) e che io consegnai a ROSSANO BRAZZI, in una copia.

IL G.I. fa presente al CORONA che le dichiarazioni dell'imputato PUGLIESE e la sua asserzione della sollecitazione di un intervento della Massoneria americana per la risoluzione dei problemi della Massoneria italiana, appare trovare anche una (apparen) conferma nella circostanza riferita dal CORONA, all'inizio dell'odierno interrogatorio, allorquando ha dichiarato di aver avuto l'incontro con ROSSANO BRAZZI dopo che il PUGLIESE gli telefonò, dicendogli che quest'ultimo doveva recarsi negli Stati Uniti, ove aveva molti amici massoni e che lo stesso BRAZZI era interessato a conoscere la reale situazione della massoneria in Italia per poterla esporre agli amici statunitensi.

Tanto premesso, il G.I. insiste nel richiedere al CORONA se iniziative in tal senso siano state promosse dalla Massoneria italiana e ciò, in particolare, considerato che dalle risultanze sopra indicate, gli argomenti relativi alla Massoneria risultano collegati e trattati unitamente ad altri attinenti ad operazioni finanziarie - curate con la intermediazione degli stessi personaggi inquisiti in traffico internazionale di armi e cioè il PUGLIESE, il BRAZZI, il Generale SANTOVITO - connesse al traffico di armi.

Il difensore, considerato che nella domanda si fa riferimento a documenti in lingua straniera non conosciuta dall'indiziato nè da esso difensore, chiede che sia provveduto sulla nomina di un perito per la traduzione degli atti menzionati. Il G.I. riservandosi di provvedere chiede al CORONA se, alla luce delle contestazioni di cui sopra, intende comunque

re precisazione in ordine ad eventuali contatti tra la Massoneria italiana e quella americana, in relazione alla situazione della Massoneria in Italia.

Il CORONA DIchiara: "IL 3 ottobre 1982, mi sono recato negli Stati Uniti, New-York, S. Francisco e Waschington e ho avuto contatti con le più alte autorità massoniche al fine di chiarire che nessun intervento(doveva esse) sarebbe dovuto avvenire nè a favore della P2, nè a favore dei piduisti nè a favore della Massoneria italiana. Non è quindi vero quanto riferito dal PUGLIESE nel suo interrogatorio, come altresì è falso che il PUGLIESE mi abbia riferito che il memorandum in questione era stato inoltrato attraverso un valido canale. Io non ho mai visto nè tanto meno autorizzato qualsiasi memorandum da parte del PUGLIESE. Il PUGLIESE non mi ha fatto vedere nè mi ha mai parlato di alcun memorandum sulla Massoneria italiana, nè io avrei potuto comunque autorizzarlo senza il parere della Giunta."

ADR: I miei rapporti con il PUGGIONI rimontano al 1969, epoca in cui io diventai Consigliere Regionale in Sardegna. Siamo colleghi di Consiglio, non amici. Io sono stato iniziato alla Massoneria nel 1969 e seguii la procedura tipica prevista dalla costituzione. Venni iniziato dal fratello SILICANI, a Carbonia. Sono venuto a conoscenza della esistenza della Loggia P2nel 1974-75 quando i gior-

Bruno de Corce

Bruno de Corce

nali incominciarono a parlare di un membro della P2 che era stato indiziato di sequestro di persona in danno di persona che, mi pare, fosse figlio di un magistrato di Roma. Nella stessa occasione appresi della presenza di GELLI a capo della P2. Non ho mai conosciuto GELLI; non ho mai avuto occasione di frequentare il suo ambiente. Io sono divenuto Gran Maestro nel marzo 1981 e nell'elenco dei "300 all'orecchio del Gran Maestro" vi era anche il nome di PAZIENZA. Rinvenni dall'elenco a Palazzo Giustiniani. Provvidi immediatamente(a fornire di) ad abolire la iniziazione "all'orecchio del Gran Maestro". Successivamente, mi pare il 4 aprile, la Commissione P2 mi chiese l'elenco che io provvidi a trasmettere alla Commissione stessa. Io, qualche mese prima, avevo avuto occasione di conoscere PAZIENZA che si era presentato a me come un fratello regolare. Lo conobbi in occasione delle mie elezioni a Gran Maestro: me lo presentò CARBONI. Forse avrò visto PAZIENZA un'altra volta, o due, sempre nel mio albergo tra il dicembre '80 e il marzo '81. La seconda volta che incontrai PAZIENZA, come anche la terza, fu presente all'incontro SPARTACO MENNINI, che era all'epoca Gran Segretario in carica nella Massoneria. Oggetto dei colloqui furono questioni elettorali. PAZIENZA, nel discorso elettivo mi aveva manifestato la sua disponibilità a votarmi ed inoltre il suo interessamento era dovuto al fatto che(vantava)

Gr. Armando Corona

stazioni di cui sopra, intende comunque fornire qualche ulterio-

"metteva il piede in numerose scarpe" nel senso che prometteva analoga sua condotta anche nei confronti di altri candidati. Egli però era privo del diritto di voto, non essendo massone regolare e fu questo il motivo per il quale, nel momento in cui appresi ciò, lo allontanai. Oltre questi contatti non ne ho avuti altri con PAZIENZA. Conosco invece CARBONI da diversi anni, cioè circa 3-4. L'ho conosciuto in Sardegna, presentatomi dall'attuale Presidente della Regione Sarda, ROJCH. Me lo presentò come un imprenditore capace che aveva in animo di fare qualcosa per la Sardegna. In relazione al suo intervento ed alla sua attività imprenditizia in località Prato Verde-Costa Smeralda io non ho avuto alcun contatto con CARBONI. Io sapevo che stava costruendo tale villaggio turistico ma delle sue vicende finanziarie al riguardo non ne ho mai saputo niente. Nel 1980 io, a titolo personale, ricevetti l'incarico dallo studio commercialista VACCA di Cagliari di coordinare la volontà e disponibilità di un gruppo di imprenditori per la acquisizione del pacchetto azionario del CAGLIARI, in quel momento in mano del Comitato Interbancario succeduto al ROVELLI.(CARBONI) Venne fatta dai commercialisti una lista di imprenditori che io dovevo avvicinare e tra questi vi era CARBONI. Al riguardo ho avuto vari incontri con CARBONI e anche con gli altri; quando si arrivò al momento di concludere mi dette un assegno di 200 milioni, che poi risultò a vuoto. Per effetto di tale inadempienza venne decisa la sospensione della trattativa. Preciso che il CARBONI era finanziatore al 40%.(Succ) Tale episodio avvenne nell'80 o 1981. Io ricevetti

G. Cr. Armando Corona

l'assegno personalmente dal CARBONI, anzi me lo mandò tramite il Prof. GIANNI MEREU, loro consulente finanziario. Tale L'assegno io provvidi a versare sul mio conto, ma dopo una settimana risultò la non copertura dell'assegno stesso. Io provvidi a ritirare l'assegno, lo distrussi senza darvi alcun seguito. Successivamente ho rivisto il CARBONI, diverse volte e ciò fino al 20-22 marzo 1982.

ADR: Preciso che io sono stato Consigliere Regionale dal 1969 ad oggi e dal 1977 al 1979 sono stato Assessore alla riforma della Regione; dal 1979 (luglio) al febbraio 1981 Presidente del Consiglio Regionale. IO mi sono dimesso dalla carica di Presidente del Consiglio Regionale nel febbraio 1981 e cioè poco dopo la mia conoscenza del CARBONI. (Negli incontri successivi con il CARBONI) Nell'aprile 1981 e cioè allorquando mi trasferii a Roma, come Gran Maestro, in attesa che venisse ristrutturata la mia abitazione a Villa Medici ho abitato (affittato) per circa due mesi in un appartamento locatomi da CARBONI. In effetti la casa era di tale prof. BARRACATO che l'aveva affittata al CARBONI e dal primo concessami in uso, dopo che CARBONI l'aveva lasciata libera. Ciò evidentemente su accordo con CARBONI, che risultava l'affittuario della casa e che è rimasto il titolare. Io provvidi, in quell'epoca, a sostenerne le spese nonchè a pagare il canone per i due mesi sopra menzionati, tramite il pagamento di una bolletta telefonica intestata a CARBONI o meglio della società di CARBONI, per l'importo di L. 900.000 - riferentesi al periodo anteriore - e pari a due mesi di locazione.

Negli incontri successivi con il CARBONI, l'oggetto dei colloqui è stato il più svariato. In particolare CARBONI mi aveva esposto la situazione di difficoltà di CALVI, in relazione alla convinzione di questi di essere perseguitato dalla stampa, dai politici e dalla Magistratura. Nella primavera del 1981 CARBONI mi propose, anzi mi pregò, di (ascoltare) incontrare CALVI per ascoltarlo. Tale incontro avvenne effettivamente in Roma, presso Palazzo Giustiniani e di tale incontro ho già riferito alla Autorità Giudiziaria di Roma e Milano nonchè alla Commissione P2. Con CARBONI non ho trattato altri argomenti. Non ho avuto occasione di conoscere, o sentire nominare in Sardegna, il GIOVANNELLI che mi nomina la S.V..-

ADR: Non ho avuto occasione di conoscere Vittorio Emanuele di Savoia, mentre ho, una volta, avuto da PUGLIESE, in uno degli ultimi incontri menzionati, notizia di essere stato invitato da Vittorio Emanuele di Savoia per conoscermi. Io scrissi una lettera per Vittorio Emanuele di Savoia, che consegnai al PUGLIESE. Nella lettera declinavo l'invito, in quanto non avevo alcun interesse a conoscerlo.

Il G.I. differisce per la prosecuzione a domani 12.10.83 ore 10,30.

Il G.I. fa presente all'imputato PUGLIESE che il CORONA, nel suo interrogatorio, ha asserito di aver mai conosciuto il PUGLIESE prima che il PUGGIONI glielo presentò, nell'autunno 1982.

Il PUGLIESE dichiara: "In Cagliari prestavo servizio nel 1960 e quindi ho avuto occasione di incontrare i Consiglieri Regionali ed esponenti di partito tra cui CORONA, tant'è vero che in virtù di tali rapporti fugaci, io, nel mese di giugno 1971, avendo vinto un concorso per Dirigente dei Servizi Amministrativi di un Ente Ospedaliero di Cagliari, avrei dovuto intraprendere il servizio entro il 15 giugno 1971. Poichè ero in aspettativa

A. BARUFFALDI-MANTOVA
276

e mio padre era gravissimo in ospedale, e mi si offrivano altre possibilità di lavoro, non ero in condizione di fare una scelta chiara. Pensai di sentire il parere di CORONA, che all'epoca era Assessore, mi pare, alla Sanità. Mi ricevette nella clinica di Villa Verde e mi diede anche una risposta."N

CORONA: "Non sono mai stato Assessore alla Sanità. Dal 1969 al 1975 mi trovavo all'opposizione ed escludo nel modo più assoluto di avere incontrato il PUGLIESE. "

PUGLIESE:" I motivi per i quali mi sono potuto rivolgere al CORONA erano o legati ~~al~~ rapporto di fratellanza massonica o a cariche politiche ed è stato per questo motivo che ho prima precisato "~~mi~~ pare".

CORONA:" Ribadisco di non avere(incontrato) conosciuto il PUGLIESE non posso invece escludere di averlo incontrato insieme ad altre persone in occasione di cerimonie ufficiali."

Il G.I. fa presente al PUGLIESE che il CORONA ha dichiarato di non avere mai avuto contatti con il PUGLIESE, relativamente alla effettuazione di studi da parte sua relativi alla situazione della massoneria in Italia ed in particolare alla P2, ed in relazione alle asserzioni rese al riguardo dal PUGLIESE ha dichiarato essere falso che venne chiesto o prospettato un intervento presso la massoneria degli Stati Uniti, in favore della massoneria italiana, come anche che PUGLIESE fosse stato autorizzato a preparare memorandum sulla massoneria italiana da inoltrare ad autorità della massoneria degli Stati Uniti, come infine che il memorandum in questione, a quanto riferito dal PUGLIESE? fosse stato poi effettivamente inoltrato attraverso un valido canale. Il G.I. fa presente al PUGLIESE che il CORONA ha asserito di non aver mai sentito parlare

di alcun memorandum sulla massoneria italiana quale preparato dal PUGLIESE. Il CORONA ha solo ammesso di aver consegnato al BRAZZI, ~~xx~~ in presenza del PUGLIESE, una lettera in inglese che era stata già diffusa a tutti i grandi paesi del moddo.

Il PUGLIESE dichiara: " Io prospettai al Gran Maestro la possibilità di sensibilizzare ulteriormente le fratellanze massoniche americana e inglese, anche se il Gran Maestro era reduce da un viaggio effettuato negli Stati Uniti. Io prospettai al CORONA la preparazione di un memorandum da far consegnare, da parte di BRAZZI, a persona che era REGAN. Il Gran Maestro rispose che esisteva già un documento in lingua inglese che già era stato inoltrato a numerose autorità della massoneria. Mi consegnò copia di tale documento. Tale documento mi venne consegnato proprio al fine di seguire quella iniziativa che io avevo proposto. Io, come ho già precisato nel mio interrogatorio, lo preparai nel senso che lo feci correggere da uno scrittore di lingua inglese contenendo il testo consegnatomi molti errori stilistici. Ricercai quindi i contatti con il Gran Maestro per avere la sua approvazione. Poichè in quel momento CORONA si trovava in giro per tutta l'Italia, senza soste, trattenendosi in Roma solo per pochissimo tempo, addirittura minuti, tanto da rendere praticamente impossibile un incontro di persona con lui, parlai per telefono con lui avvertendolo che gli avrei lasciato copia del memorandum da me corretto, da me fatto correggere, in Villa del Vascello. Non ho dichiarato di avere fatto studi sulla P2, su incarico di CORONA. IO ho ampliato il con~~xxxxxx~~ tenuto della missiva inoltrata dal Gran Maestro CORONA alle altre autorità massoniche del mondo (allegato n. 4 interr. Pugliese) ampliando la descrizione di fatti storici, come risulta nel memorandum

stata la copia di quest'ultimo che io ho consegnato a BRAZZI, perchè venisse consegnata a REGAN e che ho lasciata in copia in Villa del Vascello."

CORONA: "Io riconosco come documento autentico quello da me firmato con correzioni in rosso a margine. Nego nel modo più assoluto che si sia parlato di REGAN, si è parlato esclusivamente di massoni americani da sensibilizzare oltre quelli già ufficialmente da me sensibilizzati. Ciò in presenza di BRAZZI. Brazzi chiese a me di poter avere elementi per illustrare la situazione italiana alle fratellanze americane, anzi agli ambienti americani. Ciò in quanto, a suo dire, vi erano suoi amici massoni negli Stati Uniti che chiedevano notizie in ordine alla massoneria italiana, in particolare sulla P2. Io non ho autorizzato redazione di memorandum, da parte del Pugliese, nè che venissero consegnati tali documenti non originali, diversi dal mio, ad altre autorità. Nego di aver mai visto il memorandum preparato dal PUGLIESE e che egli dichiara di aver lasciato presso Villa del VaSCELLO."

Il G.I. fa, altresì, presente al PUGLIESE che il CORONA ha negato di aver avuto, con esso Pugliese, quell'incontro fugace descritto dal medesimo Pugliese nel suo interrogatorio, durante il quale avrebbe comunicato ad esso Corona che il memorandum in questione era (sarebbe) stato consegnato tramite valido canale. Ciò sempre con riferimento al memorandum all. 1 interr. Pugliese.

CORONA: "Io non ho avuto incontri con Pugliese dopo il Natale 1982. Se tale incontro è avvenuto, prima della fine dell'anno 1982, è possibile. Non lo ricordo, ma può darsi benissimo che Pugliese mi abbia confermato che il memorandum era stato inoltrato."

Il G.I. fa altresì presente al PUGLIESE che, a quanto asserito dal

CORONA, il PUGLIESE chiese di essere riammesso nella massoneria, il che venne decisamente rifiutato da CORONA con le testuali parole "risultando uscito dalla massoneria senza giustificato motivo, non poteva esservi riammesso".

PUGLIESE: "Io non sono mai uscito dalla massoneria, nè chiesi di essere iscritto alla P2. Venni iscritto d'ufficio da parte di GAMBERINI, il quale giudicò il trasferimento opportuno sotto il profilo della riservatezza essendo stato io nominato il Capo del Servizio di Controspionaggio per la Sardegna. Ho sempre continuato a pagare le quote per la massoneria, alla Loggia P2, versando le quote a un delegato del venerabile GELLI. Ogni anno ho ricevuto il tesserino firmato dal Gran Maestro, sia SALVINI sia BATTELLI e quindi non potevo considerarmi al di fuori della massoneria. CORONA disse che non poteva prendere nessuna decisione, essendovi in corso una Commissione parlamentare di inchiesta. Trattavasi di regolarizzare e non di riammettere."

CORONA: "Chiarisco che tutti coloro che risultavano iscritti alla Loggia P2 sono stati considerati dal Grande Oriente come non più appartenenti alla massoneria italiana. "

L.C.S.

PUGLIESE: "Ribadisco ancora che, nella spiegazione che io ho fornito circa il memorandum che ho consegnato a BRAZZI e poi consegnato a REGAN, a quanto riferitomi da BRAZZI, contenete sia i riferimenti al finanziamento alla Somalia sia alla massoneria, e ad altri argomenti, nonchè circa il memorandum specifico più esteso relativo alla sola massoneria, anch'esso consegnato a REGAN, tramite il BRAZZI, sempre a quanto riferitomi dal BRAZZI stesso, il Gran Maestro CORONA è stato portato a conoscenza solo

altro argomento di quelli affidati a BRAZZI."

L.C.S.

lettori

5 938-11

PROGETTO: Invaso e regolazione del nodo idraulico a nord di Gionar - Progettazione esecutiva e realizzazione delle opere. (DUDUBLE OFFSTREAN) -

1. La regione in esame si trova a nord di Mogadiscio ed interessa un'estensione di circa 9.000 (novemila) ettari di territorio.
E' attraversata dal fiume UEBI-SCEBELI ed è parzialmente coltivata a bananeto.
Si tratta di una zona assai fertile che non può essere adeguatamente sfruttata dal momento che la rete di irrigazione è inesistente ~~posta~~ sulla massima parte del territorio ed è inadeguata laddove esiste. (Allegato 1).

2. Al termine di una serie di studi preliminari si è addivenuti alla conclusione che la zona può essere resa interamente irrigua mediante:

- la sistemazione e la laminazione del corso dell'UEBI-SCEBELI;
- l'impianto di un serbatoio, che sia capace di fornire l'acqua necessaria al comprensorio anche in situazioni di precarietà;
- la costruzione di una traversa (tradurre con il termine OFFSTREAM) per l'immissione delle

acque dello Scebeli nel serbatoio (All. 2).

In fase di progettazione esecutiva, saranno definite le soluzioni tecniche ottimali, in funzione anche della sistemazione generale della rete idrica esistente.

3. Per le ragioni suesposte, l'opera in esame è da considerarsi indispensabile ed urgente.
Le carenze dell'attuale rete idrica non soltanto non consentono il pieno sfruttamento dell'area, ma hanno determinato un decremento della produzione di banane nelle colture esistenti, con grave danno dell'economia della Regione.

4. Detta opera non è compresa nel Piano Quinquennale 82-86, ma, in considerazione dell'importanza che essa riveste, viene considerata prioritaria dalle Autorità Somale, ~~interessate~~, che ne auspicano la immediata realizzazione.

5. L'impegno finanziario globale (progettazione esecutiva e realizzazione dell'opera) è stimabile nell'ordine di 40 milioni di dollari USA.

6. I tempi previsti sono i seguenti:

- Progettazione : 9 mesi
- Realizzazione : 2 anni.

5336 w.

PROGETTO : Sistemazione idro-agricola dell'area di Homboy.

1. L'area in questione è situata nella zona di Kisimaio e si estende per circa 6 mila ettari (allegato n.1).

2. Nonostante il suo alto grado di fertilità, essa è attualmente sfruttata solo in minima parte a causa della mancanza delle opere di canalizzazione e delle altre infrastrutture necessarie.

3. Gli studi di fattibilità effettuati consigliano l'impianto di bananeti, di colture cerealicole e la realizzazione di altri progetti agro-industriali integrati.

4. Il progetto è stato incluso nel Piano di Sviluppo 82-86 e prevede una spesa di 55 milioni di dollari.

5. Tempi di realizzazione : anni 4.

PROGETTI : Interventi diversi nel settore agro-industriale e zootecnico.

L'agricoltura e la zootecnia rappresentano i due settori fondamentali dell'economia somala.

Le autorità hanno concentrato su di essi tutti i loro sforzi, in occasione del Piano di Sviluppo 1974-1978 e 1979-1982, non per cause di ordine diverso, tra cui la siccità e l'invasione dei profughi nella zona del Corno d'Africa, non è stato possibile di raggiungere gli obiettivi prefissati.

L'agricoltura viene praticata nella zona situata tra il Giuba e lo Scebeli, dove esistono vaste estensioni di territorio irriguo. Le colture principali sono la canna da zucchero e la banana, entrambe in decremento per le enormi difficoltà incontrate nella fase produttiva (mancanza di adeguate reti di irrigazione, infrastrutture, etc.).

La zootecnica rappresenta il 70% del reddito del Paese ed assorbe il 60% della popolazione attiva. Essa viene prativata in forma nomade senza il supporto di infrastrutture di alcun genere (abbeveratoi, recinti, ricoveri, assistenza veterinaria, etc.).

hanno progettato la realizzazione di 4 villaggi turistici da inserire - grazie ad un accurata campagna pubblicitaria - nel circuito delle grandi correnti turistiche.

3. Gli studi preliminari di fattibilità prevedono una spesa globale (impianti, attrezzature, formazione del personale) di 50 milioni di dollari.

4. Tempi di realizzazione : 3 anni.

5338-84

Allegato n° 2 Roma, 31 agosto 1982

PROMEMORIA

Con riferimento alla progettata costituzione in Somalia di un organismo avente lo scopo di verificare preliminarmente la validità dei singoli progetti industriali e di coordinarne poi la realizzazione, il gruppo da me rappresentato ha ritenuto opportuno prendere contatto con gruppi finanziari disponibili a sostenere lo sforzo del vostro Paese.

L'azione - sviluppatasi in più direzioni - ha incontrato favorevole rispondenza in America dove un'organizzazione qualificata ci ha assicurato la propria disponibilità ed attende, il più presto possibile, un dossier preliminare in cui siano indicati - con assoluta sincerità - i progetti prioritari ed i relativi impegni finanziari.

1. ANTEFATTO

A) - Contatti tra la Società "L.SANTOVITO" e la Presidenza della Repubblica per la ricerca di interventi rivolti a favorire lo sviluppo economico del Paese e per la costituzione, tra l'altro, di un organismo per il coordinamento delle diverse attività.

B) - Fotocopia di una lettera del Governo ed un Promemoria con cui si chiede di rappresentare alle autorità USA le necessità più urgenti del Paese, sia sotto il profilo economico, sia in merito ad alcune esigenze particolari (All. n°1).

^^^^^

2. ATTIVITA' SVOLTE

a) In occasione del segnalato incontro avvenuto a Washington la sera del 7 agosto 82, le situazioni di cui sopra sono state opportunamente esposte alle Autorità USA.
La richiesta di un intervento finanziario è stata sollecitata caldamente ed ha incontrato accoglienza favorevole in linea di principio. L'Autorità interpellata ha richiesto un dossier in cui siano esposte "in tutta sincerità" le necessità del Paese.

E' stato altresì richiesto di precisare se l'intervento finanziario sollecitato dovrà essere inteso come finanziamento realmente rimborsabile (in tal caso vanno indicate le garanzie) ovvero si pensa ad un finanziamento a fondo perduto. Anche in questa ultima ipotesi, il credito dovrebbe essere concesso - ufficialmente - come prestito, e, quindi,con il rispetto delle formalità usuali.

b) Con memorandum dello scorso settembre il risultato dell'incontro suddetto è stato segnalato all'impresa "L.SANTOVITO" (All. n°2), che ne ha - a sua volta - informato le Autorità del Paese interessato.

c) Il giorno 24 sett. 82, il Presidente della "L.SANTOVITO"si è recato in loco ed, alla conclusione di vari incontri, ha ricevuto una documentazione indicata nell'allegato n° 3.

3. ATTIVITA' DA SVOLGERE

a) La documentazione di cui sopra deve fornire gli elementi necessari a formare il "dossier" richiesto dalle Autorità USA.

5338-97

A nostro avviso, tale dossier dovrà essere costituito da:

. un elenco dei progetti per i quali si chiede il finanziamento;

. una lettera di accompagnamento da parte del Paese richiedente. .

b) Resta, altresì, da formalizzare i rapporti con le Autorità del Paese richiedente, sia sull'operazione di puro finanziamento sia per quanto concerne l'affidamento di progetti da realizzare chiavi in mano a cura di Società del Gruppo che assicura l'intervento finanziario.

c) A Nostro avviso, la formalizzazione di tale impegni - da richiedersi con la dovuta eleganza - va perfezionata prima che il dossier sia presentato agli USA.

4. ITER

a) Scelta dei progetti da far finanziare.

b) Invio di un testo di lettera al Paese richiedente per le Autorità americane.

5338-98

c) Formalizzazione degli impegni c.s.

d) Formazione del dossier.

e) Presentazione del dossier.

f) Incontro della Commissione del Paese richiedente con le Autorità del Paese finanziatore.

5330-A9

REALIZZAZIONI PER CUI SI RICHIEDE UN FINANZIAMENTO ESISTENDO GIA' LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA.

1) - JV 06 - Saakon agricoltural district development.
3000 ha di irrigazione e gravità sul JUBA
previsti 27×10^6 $.

2) - S 05 - Homboy irrigation settlement.
6000 ha di irrigazione vicino KISIMAYO
Previsti 50×10^6 $.

3) - TX 01 - SOMALTEX
Ampliamento fabbrica tessile vicino Mogadiscio
previsti 36×10^6 $.

4) - RO 12 - (a) AINABO - LASOREH (STRADE) 30 milioni $

5) - RO 13 - (b) GELIB - BERDHERE - DINSOR 26 " $

Strade
per (a) previsti 30×10^6 $
per (b) " 26×10^6 $.

5333-910

LISTA DEI DOCUMENTI

1) - Lettera del Ministro del Piano del 29.9.1982, indirizzata al Ministero Affari Esteri - Dipartimento Cooperazione Sviluppo Roma.
Oggetto: richiesta di finanziamento per sistemazione idrica con impegno di affidare l'incarico alla Società SANTOVITO.

2) - Piano quinquennale di sviluppo 82/86.

3) - Elenco progetti esaminati nel quadro della Cooperazione tecnica in data 28.9.82.

4) - Progetti che possono interessare una richiesta di finanziamento.

5) - Elenco delle opere per le quali è stata già redatta la progettazione esecutiva e per le quali si chiede un finanziamento.

5338-911

Progetti firmati tra la:

- M.A.E. Dipartimento cooperazione e sviluppo
- Ministry of National Planning. Planning Dept.

^^^^^^

1) - Piano Regolatore di Mogadiscio
già affidato Arch. Portoghesi, in via di sviluppo
in parte già trasmesso al governo Somalo.

2) - Cementificio di Bardera
già affidato SNAM Progetti, stanno concludendo
finanziamento Medio Credito.

3) - Ristrutturazione di alcune aziende (2) bananicole
per un totale di circa 35.000 ha. Studio non ancora
affidato ad una società specifica.

4) - Diga di Bardera.
Costruzione della non ancora affidata a ditta
ma in cerca di finanaziamenti, già presente Medio
Credito Italiano.

5) - Progetto sviluppo Carne,
già affidato alla GIZA.

6) - Estensione Raffineria di Mogadiscio,
già affidato a TPL.

7) - Potenziamento della pesca
in discussione con EFIM (Società associate)

8) - Costruzione della rete principale dell'acquedotto di BERBERA.
In cerca di finanziamento per la costruzione della condotta adduttrice principale dai fossi esistenti fatti dalla OLMEC 9 km. in acciaio sino Berbera previsti $4x10^6$ $.

9) - Potenziamento e ristrutturazione di 4 centri ittici esistenti e per una fabbrica di carne, previsti $9x10^6$ U.S. $ - previsto finanziamento credito agevolato.

10) - Carta idrogeologica del territorio.
Prevista in forma di dono per un totale di $9x10^6$ $, sono in corso trattative per l'assegnazione alla Società IDROMIN di Milano. Le trattative sono in corso con il vice ministro delle risorse naturali AHMED HADJ. Prevista la cartografia dall'Italia.

11) - Studio preliminare delle risorse energetiche e la rete elettrica del paese.
Studio iniziato presso le locali università ma non sono in grado di terminare. richiesta di collaborazione tecnica e redazione degli studi

12) - Stazione televisiva di Mogadiscio e di Horgeiso.
Previsto finanziamenti per la realizzazione.

5338-213

13) - Sviluppo della forestazione industriale per la produzione della polpa di legno.
Studio finanziato in grant per lo sviluppo delle zone forestali atte alla produzione di cellulosa ed in pratica già affidato all'ente cellulosa.

* 14) - Studio per lo sviluppo turistico ed alberghiero di tutta la Somalia.
La cooperazione è impegnata a verificare la disponibilità di gruppi ed organizzazioni italiane ad un possibile inserimento in Somalia.
Lo studio non è affidato per ora ad alcuna Società.

* 15) - Studio preliminare e finale per la costruzione di un porto a BRAVA.
Finora sono stati presentati solo alcuni nominativi di Società di progettazione eventualmente interessati alla compilazione degli Studi. Il governo italiano potrebbe intervenire con un grant. Se si è interessati occorre fare pervenire nominativo e qualifiche entro 30 ottobre.

5333-a,14

PROGETTI CHE POSSONO INTERESSARE UNA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

1) - Organizzazione del servizio cartografico nazionale civile.

Questa richiesta può essere inserita quale complemento del punto 10 della cooperazione mista Italia-Somalia. Carta idrogeologica del territorio per cui sono già stati stanziati 9×10^6 $, prevedendo un possibile finanziamento USA per altri $ da concordarsi per l'installazione e la fornitura di macchinari (fotorestitutori, digitalissatori, etc...) nonchè per il noleggio eventuale per 1 o 2 anni di un aereo provvisto di tutte le apparecchiature per la fotogrammetria e la consulenza ed assistenza tecnica per almeno 4 anni.

Tale equipe suffragata ed aiutata in campo da tecnici e personale somalo dovrebbe costituire il nucleo base per la formazione del Mapping Department del Ministero del Planning. Questa proposta è stata accolta con grande favore a tutti i livelli. Esiste attualmente solo una cartografia militare a 1 200.000 e molte foto sono state portate via dai Russi. Per i lavori di bonifica si servono sempre presso società straniere con una mancanza di programmazione e coordinamento. A suo tempo (79) era già stata fatta una proposta alla Cooperazione in tal senso ad opera della Agriconsulting (Prof. Reccari) (leggi IFAGRARIA)

2) - Ristrutturazione di due centri bananicoli.

Si tratta di fare la risistemazione (studio finale con Tender) di due aree bananicole semiabbandonate sullo Shebeli. - mancanza totale di cartografia - in pratica occorre fare uno studio di risistemazione della rete adduttrice e drenante (dicono 30 000 ha).
Non ho visto alcun documento e progetto sulla zona esistente.

3) - Studio di fattibilità ed esecutivo del Porto di Brava.

Per questo studio la cooperazione italiana si è detta disponibile al finanziamento in forme di grant ed ha sottoposto un elenco di società di consulenza in grado di affrontare il problema.
Non vi è alcuna difficoltà ad essere inseriti in lista, basta presentare una qualificazione entro il 30 ottobre in quanto si prevede la riunione della commissione mista Italo-Somala per discutere su questo progetto entro il 30 novembre 82.

4) - Studiopreliminare sulle risorse energetiche del paese in funzione della rete di elettrificazione generale.

Questo studio iniziato presso l'Università di Mogadiscio ha bisogno di un inquadramento e di una analisi generale da un lato sulle possibili fonti di energia e, dall'altro sulla ricerca dei percorsi ottimali, secondo le previsioni di utilizzo del piano quinquennale, per la rete elettrica nazionale. La cooperazione italiana

si è dichiarata disponibile a finanziare lo studio in forma di grant.

5) - Studio per lo sviluppo e l'insediamento turistico nell'area di KISIMAIO. 50 milioni

Questo studio potrebbe rientrare nell'ambito dello studio per lo sviluppo organico del turismo nel paese e pertanto potrebbe essere finanziato dalla cooperazione. Data la vicinanza delle zone di selvaggina e di particolare interesse faunistico sarebbe utile prevedere un insediamento tipo (VALTUR, CLUB MEDITERRANEE, etc.) con annesso lodge per animali.
Questa idea è particolarmente piaciuta e si ritiene che il governo voglia in ogni modo incentivare il turismo.

6) - Progettazione esecutiva del DUDUBLE OFFSTREAM

Progetto di sistemazione di un nodo idraulico sullo Shebeli a Nord di Gionar da cui si dipartono due canali irrigui a servizio di un comprensorio di canne da zucchero.
Probabilmente si tratta anche di riguardare la rete adduttrice e l'intero schema idraulico, suggerendone i miglioramenti necessari. Questo progetto non rientra nel piano ma è stato espressamente richiesto dal Ministero dell'Industria in quanto si sono verificati inconvenienti nell'area.

7) - Progettazione per la sistemazione dei parchi naturali del Paese. 30 $

Strettamente legato alla cartografia generale del territorio potrebbe essere lo studio di carte tematiche con individuazione di larga massima (scala 1:200.000) della land scitability del territorio.
Potrebbe essere suggerito a scala regionale o dipartimentale.
E' stato previsto nel Supplementary Public Investment Project con uno stanziamento per progettazione e realizzazione di 6×10^6 $, ma potrebbe essere alla base degli studi per i piani di sviluppo regionali.

S 338-919

SUBJECT:- ARMS AND TECHNICAL REQUESTS PRESENTED BY THE SOMALI NAVY.

1)-Repairing and maintainance of "OSA"CLASS" Naval Boats ...6 Boats. and one medium L/C.....

2)- New Items needed by the Somali Navy:-

a)-Floating dock.....8.000 T., with Complete Workshop..;1 Dock.

b)-Missil Boats (200-500 T.).....2

c)-Patrol Crafts (500-1000 T.) 2

d)-Coastal mine Sweepers(500 T.) 1

3)- Equipping The Naval Training Shool at Brave.....6 Classes

5330-920

316180+5

3161

316180+5
316180+
316180+5

316180+

DER
O
316180+

DER
O
12/01 11.22912#
680140 CIPROM I
46403 AMET IL
0034/12/82.

ATT: MR ROSANO BRACHI.

3) RE STEEL.

STEEL COILS.

A- QUANTITIES.

A.	250T	WIDTH	1.065MM	X THICKNESS	0.75MM
1-	120OT	''	1.250MM	X ''	0.75MM
2-	250T	''	1.250MM	X ''	1.5 MM
3-	400T	''	1.250MM	X ''	3.0 MM
4-	900T	''	.255MM	X ''	3.0 MM

B- TOLERANCE IN WIDTH IN ALL KINDS:
- 0 + 4 MM.

C- DIMENSIONS OF COILS:
INNER DIAMTER A = 600 MM
OUTER DIAMTER B = 1.400 MM

D- MEX. WT. OF COILS (1),(2),(3),(4) IS 10 TONS.
'' '' '' '' (5) '' 3.5 TONS.

5338-92

E- SPECIFICATIONS:
- GALVANISED STEEL COILS QUALITY ST 02 275 SC.
- ACCORDING TO DIN STANDARD 17162 PART 1 OR SIMILAR.
- GALVANIZED, CHROMATED, UNGREASED.
- SUITABLE OF COATING WITH POINTS .
- TOLERANCE ACCORDING TO DIN 59232.

2) DRAWN WIRE.

A- QUANTITY 150 TONS.
B- DIAMETER 4.4 MM.
C- TENSILE STRENGTH APPREX 400 - 500 N/MM2
D- WIRE RODS ST 37 (REBARS IN COILS)
ABT 1500T - 5.5 MM DIA - 6 - 8 - 10 - 12 - 14MM.
COIL WEIGHT - 450 KGS MIN.
BUNDLING - BUNDLES 3-4 UNITISED COILS.

DELIVERY: PROMPT -SOONEST.

PLS TLX ADVISE ROCK BOTTOM EFF PRICE - FOB/STOWED/ NOMINATING PORT OF SHIPMENT.

3) REINFORCEMENT STEEL.

- ST 37
- 1000 TONS 6 MM IN COILS.
- 1000 TONS 8 MM '' '' .
- 2000 TONS 10MM 12 MS BARS LENGTH.
- 3000 TONS 12MM '' '' '' '' .
- 3000 TONS 16MM '' '' '' '' .
- 1500 TONS 19MM '' '' '' '' .
- 1500 TONS 22MM '' '' '' '' .

PRICES: C I F ALEX. OR PORT SAID OR SUEZ.

RE MARBLE: PLS INDICATE IF POSSIBLE OBTAIN BLACK MARBLE CUT+ POLISHED .CAN ARRANGE MONTHLY SUPPLY.

BEST REGARDS,
H.MILLER/MARU CO.
46403 AMET IL
60140 CIPROM I

5338-a 22

P.H.O.L. 00
industrial & trading ltd.

no.1 Rabina street
Neve Avivim, Tel-Aviv, Israel
telephone: 411674
telex: 35770, coin il.
attn. ~~phol~~ [illegible]

00 5723

Heavy military equipment available from Israel and worlwide.

1) Combat Vehicles
   Tanks
   Anti Aircraft guns
2) Field Artillery
   Rifles
   Howitzer and Ammunition
   Shells for tanks
3) mortars and ammunitions

4) infantry weapons and ammunition
5) mines and handgrenades
6) anti riot and pyrotechnic equipment
7) Eastern Block equipment for approved government departments including Chinese equipment
8) Field military hospital 200 patients and 400 patients.
9) Atomscope boss to inspect luggage or parcels or possible bombs or traps.
10) Hand held laser rangefinder.
11) Thermal scanner
    night observation sight
    periscope
    night vision flying goggles
12) modernisation of tanks ~~TX~~ T55 and M48
13) fire control system improvement on tanks (APX M 586)
14) tank laser sight
15) firing simulators tanks
    helicopters
    planes
16) periscope- laser- low light tv -extreme low light tv.
17) ground support equipment for civil and military aircraft.
18) Netzer Sireni vehicles
    combat cars multi mission armour
19) anti G trousers/brake parachute/paratroop parachute assembly/nylon net for aircrafts/inflatable boats/inflatable liferafts and life vests.
20) canvas textile military webbing, tents, cotton ducks, belts, straps etc...
21) non lethal chemical devices, tear gas, teargas hand grenade etc...

This is only a small list of all available equipment and material of which some are in stock and others have delivery times ranging from 30 days to 180 days .

614632. Protec J.

5338-923

E Y0629 6.11.81

ATTN ROSSANO ERAZZI
OUR GOVERNMENT NEEDS 10 MODEL 62-76 MM OF OTTO MALERA.
OUR GOVERNMENT WILL BUY DIRECTLY AND ENDUSER IS OUR OWN
GOVERNMENT. AS SOON AS WE HAVE YOUR CONFIRMATION AN OFFICIAL
MEMBER OF OUR GOVERNMENT WILL TRAVEL WITH ME TO ROME.

BEST REGARDS
HENRY ZIMAND

35770 COIN IL - ATTN DAOR

1944061181
WNNN
+
514632 PRODEC I

ATTO
GIUSTINIANI

(VIA BERTOLONI)

SISTEMI LOGISTICI

5338-924

MILOS S.r.l.
Ufficio commerciale via Piemonte 12/
00187 Roma tel (06)485601-679916
Itx Picrom 72:792

Roma 27.1.1982

Ref.: Mr. CONLAN - MORGAN

1	Combat Suits, Camuflage - Tuta mimetica	fig.a	30.000	$ 8,75
2	Field Jacket - Giacca a vento	fig.b	.....	$ 10,20
3	Steel Helmet - Elmetto acciaio 13.20	.....	100.000	$ 16,40
3b	Ballistic Helmet - Elmetto balistico	fig.cbis	100.000	$ 16,40
4	Helmet Cover - Coprielmetto	fig.ctris	100.000	$ 1,38
5	Combat Boots - Stivaletti anfibi	fig.d	40.000	$ 15,00
5b	Combat Boots - Stivaletti anfibi (embassed leather)- Cuoio zigrinato	fig.dbis	40.000	$ 13,50
6	Field Pack - Zaino	fig.e	.....	$ 5,65
7	Suspender - Bretelle per zaino	fig.ebis	.....	$ 2,90
8	Web equip british patt. mod.58-Zaino e Buf= fetterie mod. britannico 1958	fig.f	.....	$ 35,00
9	Pistol belt(b) - cinturone	fig.g	.....	$ 1,25
10	Plastic Canteen - Boraccia in plastica	fig.h	.....	$ 1,04
11	Canteen Cover - Copriborraccia	fig.hbis	.....	$ 1,25
12	Al. Canteen W. CUP - borraccia con tazza all.	fig.i	.....	$ 2,05
13	Blancket (70%Wool-30%pol.)-coperta(lana-pol.)	fig.l	280.000	$ 13,20(a
13b	Blancket (50%-50%-wool/pol.)-coperta(lana-pol)	fig.lbis	280.000	$ 10,23(b
14	Handcuffs - manette (cromate o brunite)	fig.m	2.500	$ 7,20
15	Bullet-proof vest - giubbetto antiproiettile	fig.n	3.000	$ 23,30

- Vorrei avere le seguenti quotazioni:
  - [illegible] Mod 2/5 Pantaloni 15.000 pezzi
  - [illegible] 30.000 pezzi
- E' da determinare il quantitativo sulle voci 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12

g. DICHIARAZIONI DI CORONA ARMANDO

Interrogato come indiziato di reato sui collegamenti emersi con il PUGLIESE, il BRAZZI ecc., il CORONA ha dichiarato:

In sede di confronto con il PUGLIESE:

5341

Art. 366 Cod. proc. pen.)

ma di procedere all'interrogatorio, dice invita l'imputato a dichiarare prie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si di dare le proprie generalità o false.

i chiede quindi se già abbia o nominato un difensore da hdu- fiduciamente gli nomina un difensore ato, qualora non e già stato nomi- e occorrendo gli rinnova l'invito sto nella prima fase dell'art. 171, n processo verbale il giudice può inserire altre menzioni relative al- rogatorio l'indicazione delle ricer- he egli abbia fatto per identificare tato e la descrizione della persona , con i connotati e i contrassegni olari.

... D. 28-5-1931

N. 602

el procedere all'interrogatorio il e o il P. M. invita l'imputato a dichiarare se ha un soprannome, pseudonimo, se sa leggere e scrive, ha beni patrimoniali, quali se ne è custode, di che entità, familiare e vivente, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

i chiede, inoltre, quando ne è il se esercita o ha esercitato uffici ici pubblici, o servizi di pubblica ità, se ricopre o ha ricoperto cariche iche, se gli sono stati conferiti di- o gradi accademici, titoli nobiliari, o decorazioni o altre pubbliche on- morifiche.

Si depositi in .....

..... giorni .....

Depositato in .....

..... e fatti gli avvisi di all'art. 304 quater C.P.P. dificato).

...ze - Mozzon - 371

L'anno millenovecento 83 il giorno 11

del mese di ottobre ad ore 9,30

in Trento - Tribunale stanza n. 54

Avanti di Noi DOTT. CARLO PALERMO - Giudice Istruttore

assistiti dal sottoscritto Proc. Rep. Dott. F. Sameoni

È compars l'imputat sotto indicat l quale viene da Noi invitat a dichiarare le proprie generalità ammonendol delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputat risponde:

Sono e mi chiamo CORONA ARMANDO; n. Villaputzu 3.4.1921 res. Cagliari via dei Punici n. 22

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Invitato a scegliersi un difensore risponde: AVV. GIANCARLO RIZZIERI del foro di PADOVA, di rinuncia ai termini, in sost. avv. Frongia Francesco.

Contestati i reati di cui al l'ordine / mandato di comparizione / cattura in atti e avvertito che ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: ADR: Ho conosciuto MASSIMO PUGLIESE nell'autunno del 1982. Mi venne presentato da PUGGIONI ANTONIO che conoscevo come AConsigliere Regionale essendo io pure Consigliere Regionale in aCagliari. Più in particolare il PUGGIONI mi telefonò verso la fine di settembre, l'inizio di ottobre 1982

... trovavo in Roma. Il PUGGIONI mi chiese se io avessi potuto ricevere un suo amico, senza specificarmi chi fosse. Io risposi favorevolmente; di lì a qualche giorno il PUGGIONI accompagnò a casa mia il PUGLIESE, a Villa Medici. PUGGIONI mi disse che era un suo amico, escludo che mi abbia detto che si chiamasse PUGLIESE prima dell'incontro. All'incontro tale persona mi venne presentata come MASSIMO PUGLIESE, che io mai avevo visto in passato. PUGLIESE mi disse che era stato prima iscritto alla massoneria e successivamente transitato alla P2. Io gli feci osservare che sin tanto che la Magistratura avesse concluso le indagini sulla P2, nel senso positivo e cioè nel senso che non fossero stati accertati responsabilità in genere degli appartenenti alla P2, non avrei consentito un suo rientro nella massoneria e che comunque io mi sarei accertato della sua reale posizione. La prima cosa che mi chiese PUGLIESE fu per l'appunto la possibilità di rientrare nella massoneria, con il conseguente riesame della sua posizione. Al colloquio fu presente il PUGGIONI. Io chiesi al PUGLIESE quale fosse la sua attività. Lui mi rispose di avere una agenzia in Roma in rappresentanza di una finanziaria estera, avente come scopo od oggetto investimenti in Italia. Il PUGLIESE al riguardo mi chiese se ci fossero state in Sardegna delle industrie da rilevare. Io gli risposi che, come risultava da organi di stampa locali sardi, vi era la probabilità che il proprietario della cartiera di ARBATAX cessasse l'attività e ciò nell'ipotesi in cui non fosse stato trovato un accordo per evitare il licenziamento di un certo numero di personale che rientrava nelle previsioni. Il PUGLIESE non trattò con me al-

Armando Corona

cun altro argomento. Dopo circa 15 giorni avvenne un secondo colloquio con il PUGLIESE, sempre con la presenza del PUGGIONI. Io nel frattempo avevo accertato che il PUGLIESE senza giustificato motivo era uscito dalla massoneria e subito dopo si era iscritto alla P2. Risultando egli uscito dalla Massoneria senza giustificato motivo egli non poteva esservi riammesso. Nel secondo colloquio, aL QUALE FU ALTRESì PRESENTE il PUGGIONI, io feci presente al PUGLIESE che non poteva essere riammesso. Lui mi chiese ulteriori informazioni su eventuali contributi(avuti) ;e mutui che la Regione Sarda avrebbe potuto daRE a chi fosse subentrato al titolare della cartiera di ARBATAX. Non si parlò di altro. Un terzo incontro con il PUGLIESE avvenne a distanza di qualche settimana circa, tra ottobre e novembre '82, Questa volta non fu presente il PUGGIONI. Il PUGLIESE prima mi telefonò dicendomi che ROSSANO BRAZZI doveva recarsi negli Stati Uniti, ove aveva molti amici massoni; egli (il BRAZZI) era interessato a conoscere la reale situazione della Massoneria in Italia per poterla esporre agli amici statunitensi su loro richiesta. Io avevo in precedenza già formulato un documento che illustrava la situazione della Massoneria in Italia, in particolare in ordine alla P2 ~~exin~~ ed alla attuale legislazione vigente.

Avvenne quindi l'incontro con il PUGLIESE e ROSSANO BRAZZI. Io consegnai a ROSSANO BRAZZI tale documento che era scritto in italiano ed in inglese e che era già stato trasmesso a tutti i grandi maestri del mondo e pubblicato nella nostra rivista ufficiale. Escludo assolutamente che si sia parlato di altro. In particolare non si è parlato della P2 . Escludo nel modo più assoluto che oggetto del colloquio abbia ~~xp~~ potuto essere

Armando Corona

l'argomento di un eventuale intervento della Massoneria per migliorare o risolvere la situazione della P2 in Italia. Tale mia condotta risulta confermata, anzi risulta coerente con la mia condotta palesemente anche evidenziata in precedenza attraverso miei viaggi in particolare negli Stati Uniti, in Inghilterra ed altri paesi ancora, al fine di illustrare alle massime autorità massoniche del luogo la necessità di troncare ogni rapporto con appartenenti alla P2, nonchè di evitare nel modo più assoluto qualsiasi aiuto agli stessi appartenenti alla P2. Io mi ero incontrato in particolare con il Grande Maestro di NEW-York, di S. Francisco, con il Gran Segretario della Gran Loggia d'Inghilterra e con altri ancora. Il risultato di tali incontri è stato talmente positivo che al momento dell'evasione di GELLI nessuno gli ha fornito aiuto, anzi il Gran Maestro del Venezuela ha pubblicamente dichiarato che GELLI essendo stato espulso dalla massoneria non avrebbe potuto farvi rientro. Ritornando all'incontro con il PUGLIESE e BRAZZI, oltre alla consegna al BRAZZI stesso del documento sopra indicato non venne trattato nessun altro argomento. BRAZZI mi specificò soltanto che essendo stato anche cittadino americano e avendo soggiornato molti anni in America, ~~ed~~ aveva molte amicizie importanti anche considerato la sua attività di attore da esso svolta. Non mi venne fatto il nome di REGAN e nemmeno di altre autorità massoniche statunitensi. Successivamente il PUGLIESE mi telefonò in quanto voleva fissare un appuntamento con il Prof. SPINELLO SALVATORE, Gran Maestro di una(delle Loggie della Mas- Massoneria di P.zza del Gesù. Egli mi riferì che a chiedere lo incontro era stato il Prof. SPINELLO. Io risposi che non avevo

niente in contrario, ciò a condizione che fosse stato il Prof. SPINELLO a sollecitare l'incontro. Si era sotto Natale. Io, riservatamente mi informai tramite una comune conoscenza che abita nello stesso palazzo in cui abita il Prof. SPINELLO. Da lui appresi che al Prof. SPINELLO il PUGLIESE aveva chiesto un incontro con me, dicendogli che a sollecitare l'incontro stesso ero stato io. A questo punto diedi ordine in casa mia di rispondere a eventuali telefonate del PUGLIESE che io non c'ero. Contemporaneamente chiamai il PUGGIONI e lo pregai di dire al PUGLIESE che non mi cercasse più. Il che è avvenuto. Il PUGLIESE non mi ha mai riferito l'esito del viaggio di Brazzi. Non so nemmeno se il BRAZZI abbia portato con se (quell'appunto) quel documento da me preparato e pubblicato. Non mi ha mai accennato il BRAZZI - che ripeto ho incontrato una volta sola - alla istituzione del Principato di Nuova ARAGONA. Assolutamente non ho mai dato incarico e avuto contatti con il PUGLIESE relativamente alla effettuazione di studi, da parte sua, relativi alla situazione della Massoneria in Italia ed in particolare alla P2. Ciò anche in quanto il PUGLIESE non aveva titoli al riguardo. Non ha mai costituito oggetto di colloquio con PUGLIESE o BRAZZI lo argomento finanziamenti alla SOMALIA o il GENERALE SANTOVITO."

Il G.I. fa presente al CORONA che da quanto riferito dal PUGLIESE nel suo interrogatorio, la conoscenza tra i due personaggi rimonta agli anni '70, quando il PUGLIESE comandava la Compagnia e successivamente i Servizi in Cagliari ed il CORONA Consigliere Regionale. Il G.I. chiede al CORONA precisazioni al riguardo.

Armando Corona

Il CORONA dichiara: "Escludo nel modo più assoluto di aver mai conosciuto il PUGLIESE prima del giorno in cui il PUGGIONI me lo presentò. Io avevo sentito nominare il PUGLIESE all'epoca in cui egli ebbe alcuni contatti con il bandito MESINA. Ciò appresi dai giornali dell'epoca."

Il G.I. fa altresì presente al CORONA che, secondo quanto dichiarato dall'imputato PUGLIESE (interr. pag. 65 e segg.), il PUGLIESE stesso propose a CORONA di sollecitare l'intervento delle fratellanze straniere più solide nei confronti della Massoneria italiana; che, in tale contesto, preparò un memorandum - che risulta sequestrato allo stesso PUGLIESE - sulla situazione della Massoneria italiana; che esso PUGLIESE disse a CORONA che aveva la possibilità di far giungere dei pro-memoria alle più importanti famiglie Massoniche mondiali ed in particolare a quella americana ed inglese, al fine di provocare il loro intervento perchè cessasse la atmosfera persecutoria nei confronti della massoneria italiana; che esso PUGLIESE ricevette da CORONA la approvazione di questa iniziativa per sollecitare un intervento delle fratellanze straniere sul problema che la Massoneria italiana stava vivendo. Il G.I. fa altresì presente al CORONA che, (~~dagli atti~~ tra gli) sequestrati all'imputato MASSIMO PUGLIESE, risulta in particolare un memorandum in diverse copie; l'uno di questi (allegato 7 all'interrogatorio PUGLIESE) composto da fogli dattiloscritti con annotazioni a mano con penna rossa intitolato MEMORANDUM SULLA SITUAZIONE ALLARMANTE DELLA MASSONERIA ITALIANA; altro (allegato 8) composto da fogli dattiloscritti esattamente riproducenti il precedente con una premessa introduttiva facente riferimento a conversazioni avvenute con per-

9. CONCLUSIONI

Dalla copiosa documentazione sequestrata e dagli interrogatorii degli imputati e testi non pare possano sussistere dubbi circa la sussistenza di sufficienti indizi di colpevolezza che ne consentano il rinvio a giudizio in ordine ai reati loro contestati.

In particolare quanto al Pugliese di notevole rilievo sono i suoi collegamenti con la P 2 e con i servizi in specie curati attraverso il Gen.Santovito.

Quanto all'attività dal medesimo svolta in relazione al c.d. raggio della morte, le risultanze acquisite sono univoce in direzione della sussistenza dei reati contestati, specie alla luce dei notevoli connessi aspetti finanziari ricollegantisi a detti affari.

Quanto alla attività dal medisimo posta in essere in relazione al traffico di armi,- e facendo rinvio alle considerazioni di cui al cap.XXIV circa la confi

gurazione giuridica dei reati- non pare possano sussistere dubbi nè sui suoi legami con il Partel, obbiettivamente associativi, nè -come visto- con numerosi degli altri coimputati. In relazione al Pugliese va tuttavia osservato che le peculiarità della sua posizione dovranno essere vagliate con particolare attenzione in sede dibattimentale al fine di eventualmente escludere una sua specifica responsabilità in ordine a taluni specifici episodi contestatigli in concorso con il Partel su richiesta del P.M.

Allo stato delle risultanze acquisite si impone comunque il rinvio a giudizio di tale imputato in ordine anche a tutti gli episodi specifici contestatigli, come da requisitorie della Procura, ben dovendosi ritenere possibile che, sussistendo elementi di prova circa il reato associativo e circa la sussistenza di una responsabilità in ordine a taluni episodi in concorso, anche per gli altri possa essere ritenuta una sua corresponsabilità, non essendo certamente pensabile che in una associazione criminosa possa sussistere accordo su tutto quanto posto in essere.

C A P I T O L O X X I I

RISCONTRI DI P.G.

Nel presente capitolo vengono riportati i più importanti esiti delle indagini eseguite dalla G.d.F. di Roma in ordine ai vari personaggi legati all'organizzazione del PARTEL.

Tali accertamenti sono utilissimi per la comprensione delle varie posizioni processuali, dei rapporti societari, dei vari e numerosi collegamenti anche con altri personaggi, i quali pur figurando come imputati o indiziati, costituiscono comunque il quadro complessivo soggettivo sul quale ha operato l'organizzazione criminosa di cui al processo.

Riassuntivamente si indica il contenuto delle menzionate indagini nei seguenti prospetti.

RELAZIONE DEL 30.3.1983 DELLA GUARDIA DI FINANZA DI ROMA.

In essa sono contenuti dati riassuntivi sul GIOVANNELLI, PUGLIESE, PARTEL, Ecc.

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

del 7.10.1982:

GIOVANNELLI VINCENZO

PUGLIESE MASSIMO.

TROZZI PASQUALE.

CAROSA PIERLUIGI.

MOTZO GIOVANNI ANTONIO.

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 3.11.1982

MASHA TORRIERI

Spa FIME TRADING

RAPPORTO della GUARDIA DI FINANZA - ROMA.

del 4.12.1982:

GIOVANNELLI VINCENZO.

PAIS GIVANNI.

PAIS MARIO SALVATORE.

PAIS GIOVANNI PIETRO.

WAKKAS AL DIN SALAH.

PULIGA GIUSEPPE.

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 7.12.1982

MASHA TORRIERI

FIME TRADING

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - CAGLIARI

DEL 13.01.1983

S.P.A. "BA.SA."

TANCREDI MARIO

MARTINI ADELAIDE

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA.

DEL 18.01.1983:

GIOVANNELLI VINCENZO.

PARTEL GLAUCO.

PAIS GIOVANNI.

PAIS MARIO SALVATORE.

POGLIANI FERRUCCIO.

PULIGA GIUSEPPE.

RIGA PIETRO.

SAVIAT.

SEVIM VICTOR.

VAGNARELLI ALFIERO.

WAKKAS AL DIN SALAH.

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 9.2.83

MASHA TORRIERI

SHULMAN SOLOMON

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA.

DEL 17.02.1983:

S.p.A. "BA.SA.".

DE LA ROSA RODIGUEZ JOSE'.

DUJARDIN RAYMOND.

HUYGENS EDWARD.

M/s "LYLY".

MANFRIN detto GIORGIO L'architetto.

MELCHIORRI.

MENDOZA ALMANZA RODOLFO EVERISTO.

NAVIERA JANET.

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - CAGLIARI

DEL 3.03.1983

CUALBU GUALTIERO

ZICCONI Dr. ANTONELLO

CAMPANA PIER FRANCESCO

FADDA GIAMPAOLO

ACCIARO MICHELE

BROGGI

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA.

DEL 3.03.1983:

GIOVANNELLI VINCENZO.

Società "SEVCO INTERNATIONAL".

HANNAN VITTORIO ALIS SEVIM VICTOR.

S.A. "SAVIT"(Società Anonima Valorisacion Industrias turisticas).

PERTUSI RODOLFO.

Notizie su cittadini panamensi.

PUGLIESE MASSIMO.

CAROSA PIERLUIGI.

TROZZI PASQUALE.

Soc. PRO.MEC - S.r.l.

Avv. CONTE CARMELO

PARTEL GLAUCO

GALILEOS IVAN

Soc. OCEANIA

FUCCELLA CARMELA

CORTEGGIANI VINCENZO

HOTEL BORROMINI

OTTO - ZURIGO

%

5375

BARTLEIS - GINEVRA

HASSAN IBRAHIM

EUGIN - AUSTRALIA

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 11.04.1983

PARTEL GLAUCO

Mr. ROGER (diplomatico Ambasciata U.S.A. di Roma)

PUGLIESE MASSIMO

GIOVANNELLI VINCENZO

CAMPANA PIER FRANCESCO

PROM.EC

ZICCONI ANTONELLO

CARBONI

H. KUNZ

PETROMIN

CILLOCO ORAZIO

SPIGA MARIO

NATERI FRANCO

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 13.04.83

CIACCI ALDO

MOTZO GIOVANNI ANTONIO

SALFORD Jr. WALTER - Waschington

DE NARDO VINCENZO

SANNIO SEBASTIANO

FANNO ENNIO

POGGI GIULIANO

MARTINESE ANTONIO

CONTE CARMELO

MINOTTI CARLO

ROSSI ENZO

ZICCONI Dr. ANTONELLO

FADDA GIAMPAOLO

ROSATI

CORTEGIANI VINCENZO

HASSAN IBRAHIM

VIZZINO ROLANDO

PISANI AGOSTINO

B.P.D. DIFESA SPAZIO S.P.A.

SANTOVITO LUCIO E GIUSEPPE

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 18.4.83

FIME TRADING - ROMA

MASHA TORRIERI

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 27.4.1983

C.I.S.I.C. - BATTISTA GIAMPIERO

ROBERT COHEN

S.R.L. TEC

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 29.4.1983

SPERA RENATO

ZICCONE ANTONELLO

CAMPANA PIER FRANCESCO

FADDA GIAMPAOLO

PERETTI COSTANTINO

PIRAS ANTONELLO

PELIZZA ROLANDO

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 4.5.1983

VANNELLI ANNA

EMBCKE CARLA

EMBCKE CRISTIAN WALTER RAFFAELE

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 4.5.1983

MR. ROGER L. PIERRE

RUFO ENRICO

COMMENDATOR ROSSI

S.R.L. MAGIC

" SCAMM

NUMERI TELESCRIVENTI

S.P.A. WORLD TRANS MED

S.P.A. BRIOTTI COSTRUZIONI INDUSTRIALI

S.R.L. BRIOTTI COSTRIZIONI METALMECCANICHE

S.N.C. MERIFARM EUROPA

S.P.A. ESCOFERT

S.A.S. AGENZIA MARITTIMA FILOSA & C.

S.R.L. I.M.C.

S.R.L. LA CASA DEL CASTAGNO

S.P.A. ALBERGO REGINA

S.P.A. S.A.I. RAVIZZA PAOLO

S.P.A. BROGGI IZAR

SOC. ARMI RENATO GAMBA

%

5383

S.P.A. C.E.P.I.M.

DOTTOR FABBRI PIER FRANCESCO

SOC. OTO MELARA

BERTONCINI CARLO

PARTEL GLAUCO

SOC. SERIC

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 11.05.1983

AESCHBACH RICHARD

KUNZ HANS

PUBLIMEX SOCIETA'

PUGLIESE MASSIMO

COREA IMPEX

GALILEO IVAN

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 11.05.1983

C.I.S.I.C. S.R.L.

BATTISTA GIAMPIERO

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 11.5.1983

FABBRI PIER FRANCO

BUZZI ENRICO

S.R.L. GERLISAN -;KARL HASS

TRIPPINI EMILIO

ARGENTIERI RICCARDO

MANCINI VINCENZO

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - CAGLIARI

DEL 12.5.1983

PIRAS GIUSEPPE

FADDA GIAMPAOLO

CUALBU GUALTIERO

CORONA ARMANDO

FANNI ENNIO

SANNIO SEBASTIANO

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA ROMA

24.5.1983

TRIPPINI EMILIO

5383

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 13.6.1983

CIPRO-MONOGRAFIA DEL CONTRABBANDO (ARMI, DROGA, Etc)

5390

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 16.6.1983

ISTITUTO ITALO AFRICANO

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER L'AFRICA

ASSOCIAZIONE CAMERA COMMERCIO ITALIANA - AFRICA OCC.

TACCONI FERRUCCIO

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 28.6.1983

MATERIA CANDIDA

BINI NINO MARIO

RICCI OSCAR

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 9.07.1983

C.I.S.I.C. SOCIETA'

BATTISTA GIAMPIERO

RUETING HELMUT

ZICCONI ANTONELLO

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 21.7.1983

TRIPPINI EMILIO

NICOLA PAUL

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 18.8.1983

PRADA ALESSANDRO

COSTANTINO PERETTI

COREA IMPEX SOCIETA'

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA DI ROMA

DEL 30.8.1983

PIRAS ROBERTO

ANDALO' GUIDO

ARBITRIO ANTONIO

DI-MAR TIRRENICA S.P.A.

S.R.L. NAVIGLIO MERIDIONALE

S.M.I.V.A. S.R.L.

ORECON ITALIANA S.R.L.

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA DI ROMA

DEL 2.9.1983

OTTO KOLLER

HENMUELLER WERNER

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA DI ROMA

DEL 16.9.1983

PRADA ALESSANDRO

NOTA DELLA GUARDIA DI FINANZA - MILANO

DEL 5.10.1983

ISCRITTI ALLA CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SOVIETICA

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA DI ROMA

DEL 10.10.1983

FIDANZATI ANTONINO

FIDANZATI CARLO

FIDANZATI GAETANO

FIDANZATI GIUSEPPE

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

17.10.1983

YUNES AHMED YUNES

GAMBA RENATO

YUNES AHMED ADEL

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA DI ROMA

DEL 17.10.1983

GIANCARLO ELIA VALORI

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 6.12.1983

RENDO MARIO

RENDO EUGENIO

CAMPANA UMBERTO

LOMBARDO VINCENZO

NAPOLI CARMELO

ACCERTAMENTI DELLA GUARDIA DI FINANZA

Relazione consegnata a mani di questo G.I.

dalla Gu d. F. di Roma il 30.03.1983.

A P P U N T O

5405

OGGETTO: Segnalazione. Attività di polizia militare - Intermediazione di materiale bellico.

Riferimento note n. 4581/R/RDA del 7.10.1982; n.6535/R/RDA del 4.12.1982; n.556/R/RDA del 18.1.1983; n. 1930/R/RDA del 17.2.1983; n. 8347/R/RDA del 10.1.1983; n. 1208/R/RDA del 3.3.1983 e n. 2817/R/RDA dell'11 marzo 1983.

In relazione alle notizie contenute nelle note in riferimento, si prospetta quanto risulta agli atti di questo Nucleo Centrale pt nonchè l'esito dell'attività informativa svolta nei confronti delle persone fisiche e giuridiche di seguito specificate.

1. PARTEL Glauco, nato a Monfalcone il 23.4.1927 e residente a Roma, Via Gian Luca Squarcilupo n.19/A int.1 - tel. 423833.

- Segnalato nelle note nn.4581/R/RDA del 7.10.1982 e 556/R/RDA del 18.1.1983 del Comando Generale - IV Reparto -, come dedito a presunti traffici illeciti nel settore dell'intermediazione di materiale bellico unitamente a PUGLIESE Massimo, GIOVANNELLI Vincenzo, GALILEOS Ivan e FUCCELLA Carmela, convivente del GALILEOS, cointeressata nell'agenzia di viaggi Srl "OCEANIC SERVICES TOUR ENTERPRISE" con sede in Roma, Via S.Maria Maggiore n.119.
  L'attività di intermediazione dei predetti verrebbe svolta utilizzando il telex dell'agenzia "OCEANIC" e di altre agenzie marittime e turistiche compiacenti.

- L'attività informativa svolta da questo Comando nei confronti del PARTEL ha permesso di appurare quanto segue:

  - abita all'indirizzo sopra indicato;
  - curerebbe la tenuta di non precisata documentazione, custodita in raccoglitori posti in una scaffalatura metallica situata nello studio dell'abitazione ove vive;
  - uscirebbe raramente soltanto per fare spese;
  - effettuerebbe numerose telefonate conversando in lingua francese e inglese;
  - riceverebbe frequenti visite ed, in particolare, si incontrerebbe spesso con il segnalato GALILEOS Ivan;

./.

- nel passato si sarebbe interessato di non meglio specificati lanci missilistici;
- circa i presunti contatti con PUGLIESE Massimo, da un rilevamento effettuato presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Roma è emerso che in data 2.12.1980 ha ceduto un appartamento, acquistato nel 1978, a PUGLIESE Maurizio di Massimo, nato a Roma il 13.10.1954 e quivi residente in Via Cesare Ferrero di Cambiano n.82.
  L'appartamento è ubicato in Via Gian Luca Squarcialupo 19/A (attuale abitazione del PARTEL). Prezzo dichiarato in atto £. 18.000.000.

Si allega copia fotostatica della richiesta relativa al rilascio del passaporto, contenente una foto di PARTEL Glauco (all. A).

2. PUGLIESE Massimo, nato a Borgia (CZ) il 4.6.1927 e abitante a Roma, Via Cesare Ferrero di Cambiano n.82 - palazzina VI int.9 - tel.3288110.

- Segnalato nella nota n.4581/R/EDA del 7.10.1982 del Comando Generale - IV Reparto -.
  Maggiore, in congedo, dell'Arma dei Carabinieri, apparso nel l'elenco dei presunti iscritti alla "Loggia Massonica P 2", sarebbe dedito all'attività di intermediazione di materiale bellico unitamente ai menzionati GIOVANNELLI e PARTEL e a SANNIO Sebastiano, capitano di fregata in congedo, cognato di GIOVANNELLI e FANNO Ennio, titolare dell'agenzia "SARDA MONDIAL VIAGGI" con sede in Cagliari, Viale Regina Margherita n.8, la cui telescrivente è contrassegnata dal n.790179 e dal nominativo "Sarmundi".
  Manterrebbe stretti rapporti con MOTZO Giovanni, inquisito dal dott.SICA - Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma - nel quadro dell'inchiesta giudiziaria della "Loggia Massonica P 2".
  E' cointeressato in diverse attività imprenditoriali ed editoriali.

- L'attività informativa svolta da questo Comando nei confronti del PUGLIESE ha permesso di appurare quanto segue:
  - coniugato con CAREDDA Clara, nata a Chiavazza l'11.3.1929 - domiciliata con il marito;

./.

- figlio: Maurizio, nato a Roma il 13.10.1954 - celibe - domiciliato con il padre;
- figlia: Valentina, nata a Cagliari l'11.10.1960 - nubile - domiciliata con il padre;
- con nota n.3831/R/229 del 6 marzo 1975 del Comando Generale - Ufficio Operazioni - è stato segnalato, con altri, per presunte evasioni fiscali;
- agli atti di questo Comando risulta che la Compagnia Guardia di Finanza di Ponte Chiasso, il 5.10.1981, operò nei suoi confronti il sequestro di n. 2 assegni bancari per un importo complessivo di £. 2.000.000, per violazioni alle norme valutarie;
- è attualmente amministratore unico della S.r.l. "PROFIMEX" - già S.r.l. "HORUS" - (veggasi foglio n. 18) ed è consigliere d'amministrazione della S.r.l. "PROMEC" - Alimentare Italo Ivoirienne - della quale è socio maggioritario la moglie CAREDDA Clara (veggasi foglio n. 18);
- è cointeressato nella S.r.l. "CIPSAL - Centro Internazionale di Promozione per gli Scambi con L'America Latina" con sede, di fatto, in Via Cesare Ferrero di Cambiano n.82, palazzina P 2, scala "A" int.1 (veggasi foglio n.19);
- è direttore responsabile del bollettino mensile - già quindicinale - di informazioni economiche "HORUS PRESS", con sede in Roma, Via Cesare Ferrero di Cambiano n.82, palazzina P 2, scala "A" int.1;
- è membro del comitato esecutivo del "C.I.S.S. - Centro Internazionale di Studi Sindonici", con sede in Roma, Via Cesare Ferrero di Cambiano n.82, palazzina P 2, scala "A" int.1 (veggasi foglio n.19);
- è stato amministratore unico fino al 1973 della S.p.A. "ULMER" con sede a Cagliari, attualmente S.r.l. "ALAPESCA", con sede in Terracina, Via Pisacane n.7, presso l'abitazione dell'ex amministratore unico VANNO Antonio e stabilimento per la lavorazione del pesce a Nettuno in Via Augusto D'Andrea n.5 - traversa della Via Cisternense al km. 19,300 - (veggasi foglio n. 19).

3. CAREDDA Clara, nata a Chiavazza (VC) l'11.3.1929 e abitante a Roma, Via Cesare Ferrero di Cambiano n.82, palazzina V 1 int.9, di professione insegnante, convivente col marito PUGLIESE Massimo.

./.

- Segnalata nella nota n.4581/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale-IV Reparto-,quale moglie di PUGLIESE Massimo, socia di alcune società in cui risulta cointeressato quest'ultimo.

- L'attività informativa svolta da questo Comando nei confronti della CAREDDA Clara ha permesso di appurare quanto segue:

  . è socia, unitamente al marito PUGLIESE Massimo ed al figlio Maurizio, della menzionata S.r.l. "PROFIMEX - già HORUS - (veggasi scheda all.1);
  . è socia-fondatore della S.r.l. "PROMEC - Alimentare Italo Ivoirienne" sopra citata, unitamente a TROZZI Pasquale e CAROSA Pierluigi;(veggasi scheda all.2);
  . è socio della S.r.l. "CIPSAL - Centro Internazionale di Promozione per gli Scambi con l'America Latina", unitamente a LONGANO Vasco, VENTIMIGLIA Sergio, BRISA Dario,TROZZI Pasquale, BECCE Camillo, (veggasi scheda all.4).

4. TROZZI Pasquale, nato a Sulmona il 2.9.1914 e abitante a Roma, Via Luigi Rizzo n.36 -giornalista.

- Segnalato nella nota n.4581/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale - IV Reparto -, quale socio della S.r.l. "PROMEC" e socio-fondatore della S.r.l. "CIPSAL", già menzionata.

- L'attività informativa svolta da quest, Comando nei confronti del TROZZI Pasquale ha permesso di appurare quanto segue:

  . è coniugato con VITAGLIA Carolina, nata ad Oricola il 14 marzo 1921 - abitante con il marito -;
  . è stato socio della S.r.l. "PROM-EC - Promozione Economica"- dalla sua costituzione fino al 9.1.1979, data del cambiamento della denominazione sociale in "PROMEC - Alimentare Italo Ivoirienne", nonchè amministratore unico della stessa società fino al 9.1.1976 (veggasi scheda n.2);
  . è socio-fondatore della S.r.l. "CIPSAL" (veggasi sub 3 e scheda all. n.4).

5. CAROSA Pierluigi, nato a Oricola (AQ) il 17.9.1948, non risulta iscritto nei registri della popolazione del Comune di Roma.

- Segnalato nella nota n.4581/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale - IV Reparto -, quale socio della S.r.l. "PROM-EC - Promozione Economiche".

./.

- Dai rilevamenti camerali è emerso che il suddetto è stato socio della S.r.l. "PROM-EC" dalla sua costituzione fino al 9.1.1979, data del cambiamento della denominazione sociale in S.r.l. "PROMEC - Alimentare Italo Ivoirienne" (veggasi sub 4 e scheda n.2).

6. CONTE Carmelo, nato a Maglie (LE) l'8.2.1919, residente anagraficamente a Roma, corso del Rinascimento n.19 int.6 - studio legale - e di fatto abitante insieme alla moglie DESTRO Teresa in Via Cesare Ferrero di Cambiano n.82 sc.B, int.2 - tel.6541556 - 565742.

- Segnalato nella nota n.4581/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale - IV Reparto -, quale collegato con PUGLIESE Massimo in traffici non precisati. Nei suoi confronti, inoltre, con la stessa nota vengono fornite le seguenti notizie rilevate nel 1975:

  a. è patrocinante in cassazione e conduce un tenore di vita molto elevato;
  b. fino al 1975 non ha mai prodotto la dichiarazione dei redditi presso l'Ufficio Distrettuale II.DD. di Roma. Presso la CCIAA di Roma non risulta che svolga attività commerciali o che ricopra cariche in seno a società;
  c. è stato cancellato, nell'aprile del 1962, dall'albo degli avvocati di Lecce, sua provincia di origine, per "censurabile condotta privata e professionale";
  d. sarebbe interessato ad un traffico di quadri di dubbia provenienza unitamente a tali CHIMERA Vittorio e MARTINESI Antonio. Gli incontri con altre persone dedite al l'illecito traffico avverrebbero presso l'albergo San Giorgio di Roma;
  e. ha uno studio legale in Roma, Corso Rinascimento n.36, presso il quale ha sede l'EMCO - Ente Mondiale di Cooperazione per i Paesi in via di Sviluppo - di cui il CONTE ricoopre la carica di segretario. La carica di vice presidente dell'EMCO era ricoperta sino al 1974 dal medico dentista VERGARI Achille con studio in Roma, Via Arno n.88.
     Sembra che il VERGARI si sia dimesso perchè truffato dall'avvocato CONTE per una somma aggirantesi sui 30 milioni di lire;
  f. avrebbe emesso assegno a vuoto e truffato altre persone.

./.

5410

- L'attività informativa svolta da questo Comando nei confronti del CONTE ha permesso di appurare quanto segue:

  . agli atti di questo Comando risulta:

    .. p.v. di perquisizione e sequestro redatto il 6.4.1976 presso la sede dell'EMCO da militari di questo Nucleo Centrale pt coadiuvati da un sottufficiale del Nucleo pt di Vigevano al seguito del Sostituto Procuratore della Repubblica di Vigevano, che diresse personalmente le operazioni di servizio; in tale circostanza venne acquisita documentazione varia inerente l'Ente sopra citato;
    .. indiziato in un procedimento penale, per emissione di assegni a vuoto, che nel 1976 era pendente presso la Procura della Repubblica di Vigevano;
    .. coinvolto in un traffico di quadri di dubbia provenienza ed implicato in fatti di contrabbando di t.l.e. verificatesi nel 1975; inoltre viene indicato quale soggetto che svolge attività affatto chiare (debiti insoluti, truffe, etc.).

  . a parziale modifica delle notizie segnalate dal Comando Generale e sinteticamente sopra riportate si precisa quanto segue:

    .. lo studio legale è stato trasferito, da circa 10 anni, dal civico n.36 al civico n.19 di Corso del Rinascimento di questa città;
    .. presso detto studio legale non ha più sede l'EMCO perchè le relative quote sociali sono state cedute a tale SERBELLONI Mauro di Milano che ha trasferito la sede in quella città;
    .. il segnalato VERGARI Achille, già vice presidente dell'EMCO si dissociò nel 1972 (e non nel 1974) quando ebbe la sensazione che il CONTE intendesse realizzare interessi personali tramite l'EMCO (si è informativamente appreso, infatti, che all'epoca il CONTE intendeva organizzare, con la copertura dell'ente sopra citato, un traffico di plasma umano da Paesi del terzo mondo e medio-orientali verso alcune nazioni occidentali;
    .. alle riunioni dell'EMCO prendeva parte FUGLIESE Massimo, che era conosciuto come persona particolarmente influente negli ambienti del Ministero degli Esteri;

./.

.. il PUGLIESE ebbe più stretti collegamenti con l'avvocato CONTE dopo la dissociazione dall'EMCO del dr.VERGARI e di altri, tra cui un certo BERTOLINI Mario di Brescia, attualmente cointeressato nella società "GAMA", rappresentante per l'Italia di un'impresa tedesca esportatrice di parti meccaniche per pompe erogatrici di benzina;

.. presso lo studio legale di Corso del Rinascimento n.19, negli anni precedenti al 1975 era installata una telescrivente con la quale sarebbero state contattate organizzazioni e persone del terzo mondo;

.. presso la Conservatoria dei RR.II. di Roma, a favore di CONTE Carmelo esistono n. 4 trascrizioni di atti di pignoramento su beni immobili di proprietà della signora CAVALIERATU Maria;

.. il predetto ha presentato la D.U. dei redditi (mod.740) solo per l'anno 1978, indicando un imponibile irpef di £. 2.914.000, reddito derivantegli da lavoro autonomo. Per lo stesso anno, ha prodotto una dichiarazione ai fini IVA evidenziando un volume di affari di £.13.000.000;

.. tramite il terminale della Centrale Operativa del Comando Generale, collegato con l'Anagrafe Tributaria, è emerso che l'avvocato CONTE è titolare della ditta individuale "AFRICA AND IAW DI CONTE CARMELO" con sede in Corso del Rinascimendo di questa città. La ditta avente per oggetto stampa, poligrafia, editoria etc. è stata costituita il 16.7.1979 (veggasi scheda n.15).

Si allega una foto del nominato CONTE Carmelo (allegato B) e si evidenzia che sul suo conto a questa sede non risultano ga richi pendenti.

7. DESTRO Teresa, nata a Chiesa (EE) il 25.6.1943, convivente col marito CONTE Carmelo; precedentemente generalizzato.

- Individuata nel corso dell'attività informativa nei confronti del marito, CONTE Carmelo. Nei suoi confronti è emerso:

  • presso la Conservatoria dei RR.II. di Roma risulta intestataria di un appartamento, acquistato nel 1970 per il prezzo dichiarato di £. 33.000.000, ubicato in Via Cesare Ferrero di Cambiano n.62, scala "B" int.2. Sull'immobile gravano due ipoteche per debiti di £.10.000.000 e lire 2.982.138, rispettivamente, a favore di GEMMA Franco e

./.

del Credito Fondiario di Roma.

8. CHIMERA Vittorio, nato a Roma il 12.1.1941 e qui residente, Via Scalo S.Lorenzo n.61, scala "B" int.9 (e non in Via Labico n.143) convivente con la moglie MASSETTI Clara.

- Segnalato nella nota n.4581/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale - IV Reparto -, quale coinvolto, unitamente all'avvocato CONTE e tale MARTINESE Antonio in un traffico di quadri di dubbia provenienza. Avrebbe il proprio recapito presso un bar sito in Via dei Volsci n.71 di questa città, gestito dalla moglie MASSETTI Clara (le notizie sono riferibili al 1975, anno dell'acquisizione).
- L'attività informativa svolta da questo Comando nei confronti del CHIMERA ha permesso di appurare quanto segue:
  - agli atti di questo Comando risulta:
    - il 13.9.1982 è stato redatto nei suoi confronti processo verbale di sommarie informazioni testimoniali perchè indiziato di appartenere ad un'organizzazione dedita all'immissione di fatture relative ad operazioni inesistenti;
    - implicato in un traffico di quadri di dubbia provenienza ed in fatti di contrabbando di t.l.e. nei quali sarebbe stato coinvolto anche l'avvocato CONTE (nota n.ro 3831/R/229 in data 6.3.1975 del Comando Generale - III Reparto - Ufficio Operazioni);
  - ha numerosissimi precedenti e carichi pendenti per reati di varia natura (truffa, emissione di assegni a vuoto, oltraggio, contrabbando di t.l.e., etc.);
  - è proprietario dell'autovettura mercedes 300/D targata ROMA T 78750.

9. MASSETTI Clara, nata a Roma il 17.8.1945, qui residente con il marito CHIMERA Vittorio, precedentemente generalizzato.

- Segnalata nella nota n.4581/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale - IV Reparto -, quale moglie del nominato CHIMERA Vittorio, titolare (nel 1975) di un bar in Via dei Volsci n.71 di questa città utilizzato come recapito del marito.

./.

- Agli atti di questo Comando, nei suoi confronti, risultano redatti processi verbali di accertamento per violazioni ai diritti erariali ed all'IGE commesse nel 1972 e nel 1973;
- E' proprietaria di n.2 appartamenti acquistati per il prezzo di £. 22.500.000, siti in Roma, Via Scalo San Lorenzo n.61 ed in Via dei Sardi n.65;
- Sul suo conto risultano precedenti penali per violazioni al T.U. delle Leggi di P.S. e simulazione di reato.

10. MARTINESI Antonio, nato a Brindisi il 5.1.1937.

- Segnalato nella nota n. 4581/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale - IV Reparto -, quale coinvolto in un presunto traffico di quadri di dubbia provenienza unitamente ai nominati CONTE e CHIMERA.
- Non risulta iscritto nei registri della popolazione del Comune di Roma;
- Nulla agli atti di questo Comando.

11. AMADASI Vittorio, nato a Livorno il 13.10.1912 e residente a Roma, Via dei Monti Parioli n.48, int. 7 - tel. 3603787.

- Segnalato con la nota n.4581/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale - IV Reparto -, quale socio fondatore del "C.I.S.S. - Centro Internazionale Studi Sindonici" - già menzionato.
- L'attività informativa svolta da questo Comando nei confronti dell'AMADASI ha permesso di appurare quanto segue:
  - è coniugato con LEVI della VIDA Giorgina di Samuele, nata a Roma il 15.9.1912 e abitante con il marito;
  - è socio e presidente del consiglio di amministrazione della S.p.A. "TIRRENA" con sede in Roma, Via del Quirinale n.22 (veggasi foglio n.20);
  - è socio ed amministratore unico della S.r.l. "INDUSTRIALE JONIA" con sede in Roma, Via del Quirinale n.22 (veggasi foglio n. 20);
  - è presidente del consiglio di amministrazione della S.p.A. "TIRRENA NAVALE" con sede in Roma, Via del Quirinale n.22 (veggasi foglio n.20);
  - è socio della S.r.l. "IMMOBILIARE ARCE" (veggasi foglio n.20).

./.

Le predette società sono state sottoposte a verifica fiscale nel 1978 da parte di questo Comando.

12. SARTORI Lidia, nata a Castelvisconti (CR) il 21.9.1916 e residente a Roma, Via Carlo Dossi n.80.

- Segnalata nella nota n.6535/R/RDA del 4.12.1982 del Comando Generale - IV Reparto -, quale coinvolta in un presunto traffico di valuta unitamente al nominato GIOVANNELLI Vincenzo e pregiudicata per truffa unitamente al noto contrabbandiere BIFANO Ulisse.
- L'attività informativa svolta da questo Comando nei confronti della SARTORI ha permesso di appurare quanto segue:
  - presso il Tribunale di Roma, a suo carico, è pendente il procedimento penale n.3398/81 A perchè imputata di truffa aggravata;
  - agli atti di questo Comando risulta coinvolta in una presunta esportazione di valuta verso la Germania Federale.

13. BIFANO Ulisse, nato a Paolisi (BN) il 19.12.1922 e residente a Tavernano (CO), Via Provinciale n.119. Tali generalità sono state rilevate da un p.v. di interrogatorio del 12.5.1967 redatto, nei suoi confronti, da militari del Nucleo pt di Como, perchè coinvolto in un traffico di stupefacenti.

- Segnalato nella nota n.6535/R/RDA del 4.12.1982 del Comando Generale - IV Reparto -, quale noto contrabbandiere. Ha avuto rapporti con la predetta SARTORI Lidia.

14. STANGLINO Giancarlo, nato a Genova il 16.9.1931, già residente a Roma, Via Roberto Bracco n. 35. Deceduto.

- Segnalato nella nota n.6535/R/RDA del 4.12.1982 del Comando Generale - IV Reparto -, quale convivente della nominata SARTORI Lidia.

./.

- Dalle indagini è emerso che il 28.10.1974 si trasferì a Cerenova di Cerveteri e che è deceduta presso l'ospedale di Bracciano il 10.5.1982. Nulla agli atti di questo Comando.

15. PISANI Agostino, non meglio identificato.

- Segnalato nella nota n.556/R/RDA del 18.1.1983 del Comando Generale - IV Reparto -, quale amico del noto GIOVANNELLI Vincenzo, avrebbe invitato, telefonicamente, questo ultimo a mettersi in contatto con tale ing.RIZZO, amministratore della società "I.C.P.", di Cagliari, che intendeva immettere nel mercato nazionale o estero un certo quantitativo di petrolio greggio.

- Le indagini hanno permesso di appurare che il predetto, non iscritto nei registri anagrafici del Comune di Roma, è funzionario della S.p.A."FIME TRADING" ed è reperibile all'utenza telefonica n.6783441 installata negli uffici della società in Piazza S.Silvestro n.8 di questa città;

- E' domiciliato a Napoli, Via Parco Margherita n.23 - tel. 402854 (utenza con segreteria telefonica) ed ha uno studio legale al numero civico 8 della medesima via - tel.415597;

- La S.p.A. "FIME TRADING" ha sede legale in Roma, Via del Corso n.184 e per oggetto sociale la commercializzazione, in Italia ed all'estero, di prodotti e merci, particolarmente di provenienza dai territori del Mezzogiorno d'Italia; la gestione di reti di vendita, magazzini, depositi; etc.;

- Nel 1979 facevano parte del consiglio di amministrazione della predetta società anche il dott.Leonardo DI DONNA ed il dott. Ferdinando VENTRIGLIA, noti personaggi del mondo politico economico d'Italia;

- Dal 30.4.1981 il capitale sociale è stato elevato a lire 20 miliardi sottoscritto da: FIME SpA; ENI; ISVEIMER"; IMI; FIN.A.M.; BANCO di SARDEGNA;

- Dell'attuale consiglio di amministrazione fanno parte, tra gli altri, oltre al nominato dott. VENTRIGLIA anche COSENTINO Giuseppe, OSSOLA Rinaldo e TREZZA Bruno.

./.

16. FUCCELLA Carmela, nata a Barile (PZ) il 16.4.1945 e residente a Roma, Via Alfredo Serranti n.43 int. 11 - Tel. 3453528.

- Segnalata nella nota n.556/R/RDA del 18.1.1983 del Comando Generale - IV Reparto -, quale titolare dell'agenzia "OCEANIC SERVICE TOUR ENTERPRISE" di questa città, in contatto con il nominato PARTEL e convivente con GALILEOS Ivan di cui si dirà a numero successivo.

- Le indagini svolte hanno permesso di appurare quanto segue:

  . anagraficamente risulta coniugata con PURGHI Alberto, nato a Roma il 13.3.1948; di fatto è convivente di GALILEOS Ivan, appresso generalizzato;
  . presso la Conservatoria dei RR.II. di Roma, a suo nome, è trascritto al n.19043/81 l'acquisto di un fabbricato composto di tre piani sito in Montana, Via Monte del Tibo n.43; prezzo dichiarato in atto £. 120.000.000, di cui £.43.000.000 versati all'atto dell'acquisto e lire 77.000.000 mediante un'unica rata scaduta il 28.2.1982;
  . è socio ed amministratore unico della S.r.l."OCEANIC SERVICE TOUR ENTERPRISE" che ha una situazione reddituale molto modesta (veggasi foglio n. 19 e scheda n.7).

17. GALILEOS Ivan, nato a il Cairo l'8.9.1949 e domiciliato a Roma, Via Volturno n.2/C - tel. 4756014.

- Segnalato nella nota n.556/R/RDA del 18.1.1983 del Comando Generale - IV Reparto -, quale in contatto con il noto PARTEL Claudo e convivente della nominata FUCCELLA Carmela.

- Le indagini svolte hanno permesso di appurare quanto segue:

  . ha frequenti contatti con il PARTEL presso l'abitazione di quest'ultimo e si intrattiene spesso con la convivente FUCCELLA presso l'agenzia di viaggi "OCEANIC SERVICE";
  . è membro del consiglio di amministrazione della S.r.l. "COREA IMPEX" (veggasi foglio n. 19 e scheda n.6);
  . è socio e amministratore della S.r.l. "ARAB INTERNATIONAL TRADING COMPANY - EXPORT - IMPORT" di Roma (veggasi scheda n.16);

./.

. è titolare del passaporto n.C094310, rilasciato il 29 ottobre 1976 dalla Questura di Roma dal quale è stata estratta copia fotostatica del GALILEOS (veggasi allegato C).

18. CORTEGIANI Vincenzo, nato a Palermo il 16.8.1950 ed ivi residente.

- Segnalato nella nota n. 556/R/RDA del 18.1.1983 del Comando Generale - IV Reparto -, quale in contatto con GIOVANNELLI Vincenzo per l'acquisto di una partita di petrolio e con il PARTEL ed il GALILEOS che incontrebbe all'albergo "COLONNA PALACE HOTEL" in occasione di sue permanenze in questa città.
- Non sono state svolte indagini; nulla risulta agli atti di questo Comando.

19. BERTONCINI Carlo, nato a Barga (LU) il 30.10.1940 e residente a Pomezia, Via Ovidio n.93 int.4 - tel. 9121804.

- Segnalato nella nota n.8347/R/RDA del 10.1.1983 del Comando Generale - IV Reparto -, quale inquisito dal dott.Carlo PALERMO - G.I. presso il Tribunale di Trento e nella nota n. 556/R/RDA del 18.1.1983 del suddetto Comando Generale quale in contatto con i nominati PARTEL e GALILEOS.
- Le indagini svolte hanno permesso di accertare quanto segue:
  . è socio maggioritario ed amministratore unico della S.r.l. "SERIC - Società Entretienne Industrielle et Commerciale" con sede in Pomezia, Via Dante Alighieri n.80/b, int.15, che ha per oggetto l'esportazione e l'importazione di prodotti elettronici ed altri prodotti ad elevata tecnologia (veggasi scheda n.8);
  . si occuperebbe assiduamente dell'amministrazione della citata società.

20. MANCINI Vincenzo, nato a Roma il 12.5.1940 e qui residente in Via Pian Due-Torri n.21/C scala A/22, convivente con la moglie MONTEFIORE Liliana, di seguito generalizzata.

./.

- Segnalato nella nota n.556/R/RDA del 18.1.1983 del Comando Generale - IV Reparto -, quale socio della S.r.l."COREA IMPEX - INTERNATIONAL TRADING" in cui risulta cointeressato il nominato GALILEOS.

- Da rilevamenti camerali eseguiti è emerso che il MANCINI è socio e presidente del consiglio di amministrazione della S.r.l. "COREA IMPEX"; nulla agli atti di questo Comando.

21. MONTEFIORE Liliana (e non MONTEFORTE Liliana), nata a Roma il 19.9.1943, convivente col marito MANCINI Vincenzo.

- Segnalata nella nota n. 556/R/RDA del 18.1.1983 del Comando Generale - IV Reparto -, quale socio della S.r.l. "COREA IMPEX - INTERNATIONAL TRADING".

- I rilevamenti camerali all'uopo eseguiti hanno permesso di accertare che la MONTEFIORE fa parte del consiglio di amministrazione della S.r.l."COREA IMPEX" ed è socio ed amministratore unico della S.r.l. "CEI - Consulting Engineering Immobiliare", con sede in Roma, Via Fontanella Borghese n.23,(veggasi scheda n.9). Nulla agli atti di questo Comando.

22. PELIZZA Rolando.

- Segnalato nella nota n.4581/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale -IV Reparto -, quale in contatto con PUGLIESE Massimo e sospettato di favoreggiamento per il sequestro di persona di OVAZZA Carla, consuocera dell'avvocato Giovanni AGNELLI.

- Non è iscritto nei registri anagrafici del Comune di Roma. Potrebbe identificarsi con il PELIZZA (fondazione) di Brescia che ha pubblicato per conto del "C.I.S.S.", in cui risulta cointeressato il noto PUGLIESE, il libro "L'Uomo della Sindone è Gesù".

23. ZICHELE Gian Filippo, nato a Nervi (GE) il 28.10.1937 e abitante a Roma in Via A.Ascari numero 230 int.14.

- Segnalato nella nota n.556/R/RDA del 10.1.1983 del Coman

./.

do Generale - IV Reparto -, quale socio della S.r.l."COREA IMPEX" e nella nota n.1930/R/RDA del 17.2.1983 del suddetto Comando Generale con la quale vengono comunicati i suoi dati anagrafici.

- Dai rilevamenti camerali è emerso che è soltanto membro del consiglio di amministrazione della S.r.l."COREA IMPEX"; nulla agli atti di questo Comando.

24. SANJAKDAR Kaled Hady, nato a Damasco il 21.3.1939.

- Segnalato nella nota n. 6535/R/RDA del 4.12.1982 del Comando Generale - IV Reparto -, quale in contatto nel 1972 con il noto GIOVANNELLI Vincenzo. Sarebbe domiciliato a Roma, Via Tito Livio n.16. Nel 1972 è stato pilota presso l'ALISARDA.

- Le indagini appena avviate hanno permesso di accertare che il predetto non è iscritto nei registri della popolazione residente del Comune di Roma.

25. DE LA ROSA RODRIGUEZ Josè - tessera di riconoscimento numero 2AV30 509.

- Segnalato nelle note n.6535/R/RDA del 4.12.1982 e n.1930/R/RDA del 17.2.1983 del Comando Generale - IV Reparto -, quale responsabile, nel 1972, di un traffico di armi, droga e sigarette. Nello stesso periodo sarebbe stato in contatto con GIOVANNELLI Vincenzo.

- Non è stata sviluppata alcuna attività informativa.

26. MENDOZA ALMANZA Rodolfo Evaristo - tessera di riconoscimento n. 8-79-539.

- Segnalato nelle note n.6535/R/RDA del 4.12.1982 e n.1930/R/RDA del 17.2.1983 del Comando Generale - IV Reparto -, quale responsabile, nel 1972, di un traffico di armi, droga e sigarette. Nello stesso periodo sarebbe stato in contatto con GIOVANNELLI Vincenzo.

- Nulla risulta presso la Questura di Roma.

./.

27. WAKKAS SALAH AL DIN, nato il 24.11.1954 a Iphrin (cittadino siriano di origine turca).

- Segnalato nelle note del IV Reparto:
  - 6535/R/RDA del 4.12.1982, quale collegato con i noti PAIS Giovanni e PAIS Salvatore in traffici di droga;
  - 1930/R/RDA del 17.2.1983, quale coinvolto, tra l'altro, in uno sbarco avvenuto nell'aprile del 1980 sulle coste siciliane di circa 200 kg. di morfina;
  - 1208/R/RDA del 3.3.1983, quale coinvolto in traffici di droga. Allontanato dall'Italia il 15.11.1974 ed il 14 settembre 1979.
- Nulla risulta agli atti di questo Comando e alla Questura di Roma.

28. GALUSKA Andrew, nato in Massachusset (USA) il 7.3.1916.

- Segnalato nella nota n.556/R/RDA del 18.1.1983 del Comando Generale - IV Reparto -, quale in contatto con i noti PARTEL, GALILEOS e CORTEGIANI. Dal 19 al 20 ottobre 1982 ha alloggiato presso l'hotel Atlantico di queste città.
- Nulla agli atti di questo Comando e presso l'Ufficio Stranieri della Questura di Roma.

29. HAMADER KALED oppure HAMMAD EL KALED, non meglio identificato.

- Segnalato nella nota n.8347/R/RDA del 10.1.1983 del Comando Generale - IV Reparto -, quale inquisito dal G.I. presso il Tribunale di Trento, dott.Carlo PALERMO.
- Nulla agli atti di questo Comando e presso l'Ufficio Stranieri della Questura di Roma.

30. HASSAN IBRAIM, nato a Baidoa nel 1940, residente a Mogadiscio.

- Segnalato nella nota n.556/R/RDA del 18.1.1983 del Comando Generale - IV Reparto -, quale in contatto con i più volte citati CORTEGIANI, PARTEL e GALILEOS.
- Nulla agli atti di questo Comando e presso l'Ufficio Stranieri della Questura di Roma.

./.

b. In data 9.1.1979, con il cambiamento della denominazione sociale in "PROMEC ALIMENTAIRE ITALO IVOIRIENNE", viene deliberato l'aumento del capitale sociale a lire 20.000.000 interamente posseduto dal PUGLIESE e dalla moglie CAREDDA Clara.

5461

c. La società è retta da un consiglio di amministrazione così composto:

(1) PUGLIESE Massimo (già generalizzato);

(2) ANET BILE' Clement, nato a N'Guessankro (Bongouanou) Costa d'Avorio nel 1927;

(3) DJANCBO Digny , nato a Save (Benin) il 22 febbraio 1942.

d. In data 19.1.1976, su richiesta del Nucleo Regionale Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Torino ed in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri del luogo che hanno eseguito una perquisizione negli studi della società in oggetto, militari dipendenti dal Nucleo Centrale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Roma, hanno eseguito una verifica generale alla PROMEC con esito negativo.

31. SEVIM Victor (e non HANNAN Vittorio), identificato per tale, nato a Marmaris il 13.3.1918 (cittadino belga).

- Segnalato nelle note del IV Reparto:
  - 1930/R/RDA del 17.2.1983:
    - quale coniugato con la cittadina belga VANNESTE Maria Aimee, nata a Coleghem il 3.8.1932;
    - collegato al noto WAKKAS per traffico di stupefacenti;
    - interessato alla ditta "WA.PA." import-export, con sede in Milano, Via Caracciolo n.26;
    - amministratore unico della S.r.l. "SEVCO INTERNATIONAL" con sede in Milano, Corso Vittorio Emanuele II n.15, sospetta di operare nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti;
    - sarebbe stato interessato a ingente traffico di morfina base attuato a mezzo camion TIR con targa presumibilmente turca;
  - 1208/R/RDA del 3.3.1983:
    - quale domiciliato a Milano, Via Carlo Pisacane n.51 e in Via Cavento n.6, sotto il falso nome di HANNAN Vittorio, nato a Rodi (Grecia) il 18.2.1926;
    - già amministratore unico della suddetta S.r.l. "SEVCO INTERNATIONAL";
    - risulta ricercato anche dall'Autorità Giudiziaria belga per truffa, falso, bancarotta fraudolenta e emissione di assegni a vuoto;
    - è colpito da due ordini di cattura emessi dalla Procura della Repubblica di Milano per bancarotta e ricettazione;
    - è implicato nel noto traffico internazionale di stupefacenti scoperto a Trento.
- Presso la Questura di Roma risulta che è stato arrestato, con altre 49 persone, dalla PS di Verona il 21.1.1982, per traffico di sostanze stupefacenti e spendita di banconote nazionali ed estere falsificate.
- Nulla agli atti di questo Comando.

./.

32. BILE' Clement Anet, identificato per tale, nato nel 1927 a N'Guessankro (Costa D'Avorio) e domiciliato ad ABIDJAN B.P. 1381, cittadino ivoriano.

- Segnalato nella nota n.4581/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale - IV Reparto -, quale consigliere del consiglio di amministrazione della S.r.l. "PROMEC - Alimentare Italo Ivoirienne" con sede in Roma, Via Cesare Ferrero di Cambiano n.82 - palazzina P 2 - scala "A" int.1.
- Nulla agli atti di questo Comando e presso l'Ufficio Stranieri della Questura di Roma.

33. DJANGBO Dgny, identificato per tale, nato a Save il 22 febbraio 1942 (cittadino ivoriano).

- Segnalato nella nota n.4581/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale - IV Reparto -, quale consigliere del consiglio di amministrazione della suddetta società.
- Nulla agli atti di questo Comando e presso l'Ufficio Stranieri della Questura di Roma.

SOCIETA' ED ASSOCIAZIONI

A. S.r.l. "PROFIMEX" (già "HORUS"Srl fino al 20.5.1982), con sede in Roma, Via Cesare Ferrero di Cambiano n.82, palazzina P 2, scala "A" int.1 (veggasi scheda n.1).

- Segnalata nella nota n.4581/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale - IV Reparto -.
- Nel 1976 è stata sottoposta a verifica fiscale da questo Nucleo Centrale pt, con esito regolare.

B. S.r.l. "PROMEC - Alimentare Italo Ivoirienne" (già S.r.l. "PROM-EC - Promozione Economica" fino al 9.1.1979), con sede in Roma, Via Cesare Ferrero di Cambiano n.82 - palazzina P2 - scala "A" int.1 (veggasi scheda n.2).

- Segnalata nella nota n.4581/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale - IV Reparto -.

./.

- Nel 1976 è stata sottoposta a verifica fiscale da questo Nucleo Centrale pt, con esito regolare.

C. S.p.A. "ULMER" (ora S.r.l. "ALAPESCA"), con sede in Terracina, Via Pisacane n.7 (veggasi scheda n.3).

- Nulla agli atti di questo Comando.

D. S.r.l. "C.I.P.S.A.L." - Centro Internazionale di Promozione per gli Scambi con l'America Latina -, con sede in Roma, Via Cesare Ferrero di Cambiano n. 82 - palazzina P 2 - scala "A" int.1 (veggasi scheda n.4).

- Segnalata nella nota n.4581/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale - IV Reparto -.

- Nulla agli atti di questo Comando.

E. "C.I.S.S." - Centro Internazionale Studi Sindonici -, con sede in Roma, Via Cesare Ferrero di Cambiano n.82 - palazzina P2 - scala "A" int. 1 (veggasi scheda n.5).

- Segnalata nella nota n.4581/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale - IV Reparto -, quale fondata il 30 novembre 1973 e sprovvista del riconoscimento dell'autorità governativa.

F. S.r.l. "COREA IMPEX", con sede in Roma, Via Veneto n.96 int.8 (veggasi scheda n.6).

- Agli atti di questo Comando risultano tre segnalazioni di iniziative da parte di altri Comandi del Corpo.

- Segnalata nella nota n.556/R/RDA del 18.1.1983 del Comando Generale - IV Reparto -.

G. S.r.l. "OCEANIC SERVICE TOUR ENTERPRISE", con sede in Roma, Via S.Maria Maggiore n.119 (veggasi scheda n.7).

- Segnalata nella nota n. 556/R/RDA del 18.1.1983 del Comando Generale - IV Reparto -.

- Nulla agli atti di questo Comando.

H. S.r.l. "SERIC - Società Entretienne Industrielle et Commerciale", con sede in Pomezia, Via Dante Alighieri numero 80 (veggasi scheda n.8).

- Nulla agli atti di questo Comando.

./.

I. S.r.l. "CEI" - Consulting Engineering Immobiliare -, con sede in Roma, Via Fontanella Borghese n.23 come risulta presso la locale CCIAA (veggasi scheda n.9).

- Nulla agli atti di questo Comando.

L. S.p.A. "IMMOBILIARE ARCE" (ora S.r.l.), con sede in Roma, Via del Quirinale n.22 (veggasi scheda n.10);

S.p.A. "TIRRENA INDUSTRIALE", con sede in Pomezia, località Monte D'Oro, ed uffici amministrativi in Roma, Via del Quirinale n.22 (veggasi scheda n.11);

S.p.A. "TIRRENA", con sede in Roma, Via del Quirinale n.22 (veggasi scheda n.12);

S.r.l. "INDUSTRIALE JONIA", con sede in Roma, Via del Quirinale n.22 (veggasi scheda n.13);

S.p.A. "TIRRENA NAVALE", con sede in Roma, Via del Quirinale n.22 (veggasi scheda n.14).

Le suddette società nel 1978 sono state sottoposte a verifica fiscale da parte di questo Nucleo Centrale pt.

In data 28.10.1980 la S.p.A. "TIRRENA NAVALE" è stata posta in liquidazione.

All. 1 /

S.r.l. "PROFIMEX" (già HORUS)

. costituzione: - il 28.4.1975;

. soci: - PUGLIESE Massimo
CAREDDA Clara
PUGLIESE Maurizio, nato a Roma il 13.5.1954;

. sede: - Roma, via Tevere, 19;

. oggetto: - ricerche di mercato, di informazioni economiche, pubblicità, importazione, esportazione, intermediazione, relazioni pubbliche, pubblicazioni di carattere economico sia in Italia che all'estero;

. capitale sociale: - £.20.000.000;

. durata: - 31.12.2000;

. amm/re unico: - PUGLIESE Massimo, domiciliato a Cagliari, corso Vittorio Emanuele 449;

. iscrizioni: - al n.399406 del 1975 della C.C.I.A.A. e al n.1887 del 1975 della Cancelleria Commerciale;

. con verbale del 20.5.1982 la società ha assunto l'attuale denominazione;

Da un sopralluogo effettuato è stato possibile appurare che di fatto la sede della società è in via Cesare Ferrero di Cambiano n.82 P/2 sc.A/1.-

All. 2

Srl. "PROMEC - Alimentare Italo Ivoirienne"

. costituzione:	- 5.2.1973
. soci fondatori:	- CAREDDA Clara
	- TROZZI Pasquale
	- CAROSA Pierluigi
. sede:	- Roma, via Cesare Ferrero di Cambiano n.82 - Palazzina P2, sc/A, int.1
. oggetto:	- l'importazione, l'esportazione, lo sviluppo di intermediazione, operazioni finanziarie, l'assunzione di rappresentanze commerciali ecc., nonchè l'organizzazione di congressi fra operatori economici in Italia ed all'estero;
. capitale sociale:	- £.20.000.000;
. durata:	- 31.12.2000;
. consiglio di amm/ne:	- AMET BILE' Clement, nato nel 1927 in Costa d'Avorio
	- DJANGBO Digny, nato il 22.2.1942 a Save (Benin)
	- PUGLIESE Massimo;
. iscrizione:	- N.382337 del 1973 della Camera di Commercio e al n.1674 del 1973 della Cancelleria Commerciale.

5427

/ All. 3 /

S.p.A. "ULMER" ora S.r.l. "ALAPESCA"

. costituzione:	- 21.2.1966 a Cagliari;
. soci:	- non si conoscono perchè non rinvenuto l'atto costitutivo;
. cambio di sede:	- 1976 da Cagliari a Latina, via Carducci n.7;
	- 1978 da Latina a Napoli, via S.Giovanni a Carbonara n.102;
	- 1980 da Napoli a Terracina, via Pisacane 7, presso VANNO Antonio;
. modifiche della ragione sociale:	- 1978 da S.p.A. "ULMER" a S.r.l. "DELFINO SUD"
	- 1980 da S.r.l. "DELFINO SUD" a S.r.l. "ALAPESCA";
. oggetto:	- conservazione, trasformazione e trattamento dei prodotti ittici ed alimentari in genere, nonchè la commercializzazione dei medesimi;
. capitale sociale:	- L. 20.000.000;
. amm/re unico:	- D'ANDRASSI Pietro, nominato il 10.9.1982;

La società dispone di uno stabilimento per la lavorazione del pesce sito in via Augusto D'Andrea n.5 (traversa di via Cisternense al Km. 19,300 - Nettuno).

5428

All.4

S.r.l. "CIPSAL" -"Centro Internazionale di Promozione per gli Scambi con l'America Latina" .

. costituzione:	- 23.2.1973;
. soci:	- LONGANO Vasco, nato a Rimini l'1.12.1910; - VENTIMIGLIA Sergio, nato a Genova 2.7.929; - BRISA Dario, nato a Talamone il 28.8.1932; - CAREDDA Clara; - TROZZI Pasquale; - BECCE Camillo, nato a Savona il 24.10.926.
. sede :	- Roma, via Cesare Ferrero di Cambiano n.82, palazzina P2 - sc.A, int.1;
. oggetto:	- svolgere l'attività promozionale per gli scambi commerciali tra i Paesi dell'America Latina e gli altri Stati del mondo;
. capitale sociale:	- £. 100.000;
. durata :	- 31.12.2000
. consiglio di amm/ne:	- LONGANO Vasco - presidente; - BRISA Dario - vice presidente; - TROZZI Pasquale - consigliere.
. iscrizioni:	- n.302322 del 1973 della Camera di Commercio; - n.1675 del 1973 della Cancelleria Commerciale.

5429

/ All. 5 /

"C.I.S.S. - Centro Internazionale Studi Sindacali".

. costituzione : - 30.11.1953;

. soci fondatori: - [illegible] più altri 28;

. sede: - [illegible], Via [illegible] Ferrero di Cambiano [illegible] 12, scala A - int.1;

. scopo: - promuovere e pubblicizzare gli studi [illegible] sindacale, con l'ausilio dei più [illegible] mezzi tecnici e scientifici, [illegible] i risultati delle ricerche [illegible] effettuate dagli studiosi [illegible] il mondo, ecc.;

5430
all. 6

Srl "COREA IMPEX"

. costituzione: - il 24.7.197[illegible] per atto notaio R.Armati;

. soci: - FALDINI Franca, nata a Roma l'1.2.1931;
MANCINI Vincenzo, nato a Roma 12.5.1940;

. sede: - via Veneto 96 int.8;

. oggetto: - importazione, esportazione di prodotti commerciali ed industriali in genere, assumendo rappresentanze di ditte nazionali ed estere ecc.;

. capitale sociale: - £.50.000.000;

. durata: - 31.12.2001;

. consiglio di amm/ne: - MANCINI Vincenzo - pres.;
GALILEOS Ivan - cons.;
ZICHELE Gian Filippo
nato a Genova 28.10.37 - " ;
MONTEFIORE Liliana - " ;

. iscrizione: - al n.386339 del 1973 della C.C.I.A.A.

Da sopralluoghi effettuati è stato possibile appurare che la società ha inoltre i seguenti recapiti:

- via Nicotera 29 sc.7^ int.7 presso il commercialista dr.Franco ROMAGNOLI;
- via A.Ascari n.230 int.14, ove sono indicati anche i nominativi di ZICHELE e MONTEFIORE.

La società ha una filiale a Seul Sud Corea denominata "New Corea Impex C.LTD C. PO. BOX 1706.

S.r.l. "OCEANIC SERVICE TOUR INTERNIS"

. costituzione: - anno 1974;

. soci: - FUCCELLA Carmela, - quote per £.19.761.000;

- CERRINI Bruno, nato a Ciciliano (Roma), il 5.4.1943 e residente a Tivoli, via Fratelli Zuccari n.5 - quote per £.1.029.000;

. sede: - Roma, via S.Maria Maggiore n.119;

. oggetto: - l'organizzazione e l'espletamento del servizio di prenotazione negli alberghi, pensioni, ristoranti in Italia e all'estero. Servizio di biglietteria ferroviaria e marittima per viaggi in Italia e all'estero. Programmazione viaggi. Operazioni finanziarie, commerciali, immobiliari e mobiliari ecc.

. capitale sociale: - £.20.790.000

. amministratore Unico: FUCCELLA Carmela

. chiusura esercizio: - al 31 dicembre di ogni anno;

. Iscrizioni: - Camera di Commercio di Roma al n.389935/74

- Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma al n.506/74;

. bilancio: - al 31.12.1981 il bilancio viene chiuso con una perdita di esercizio di lire 547.554.

5432

All. 8

Srl "SERIC - Società Entreprenne Industrielle et Commerciale"

. costituzione:	- il 18.7.1978 per atto notaio Riboldi;
. soci:	- BERTONCINI Carlo PALLA Maurizio, nato a Roma il 23.9.941 MORETTI Loredana, nata a Pomezia 24.5.49
. sede:	- Pomezia, via Dante Alighieri 80;
. oggetto:	- l'esportazione o l'importazione, la vendita ed il commercio su scala internazionale e nazionale di prodotti dell'industria elettronica, elettrica, meccanica e più in generale, di ogni prodotto ad elevato livello tecnologico anche se soggetto a controlli particolari previa approvazione dell'Autorità competente ecc.;
. capitale sociale:	- £.20.000.000;
. durata:	- 31.12.2010;
. amm/re unico:	- BERTONCINI Carlo;
. iscrizioni:	- al n.43010 del 1978 della C.C.I.A.A.e al n.3030 del 1978 della Cancelleria Commerciale;
. suddivisione del cap. sociale:	- BERTONCINI Carlo £.10.200.000; PALLA Maurizio £. 7.800.000; MORETTI Loredana £. 2.000.000.

All. 9/ 5433

Srl "CEI - Consulting Engineering Immobiliare"

. costituzione: - il 10.10.1980 per atto notaio Luigi Napoleone;

. soci: - [illegible] Italiana;
[illegible] Enrico, nato a Roma il 4.5.1942, che interviene per conto della Spa "COGEI - Consulenza e gestioni Finanziarie", via Nicotera n.29 - Roma;

. sede: - vedasi nota a termine;

. oggetto: - l'acquisto, la vendita, la costruzione, la progettazione, la gestione ecc. di beni immobili. L'assistenza tecnica, commerciale, finanziaria e amm/va a ditte, imprese, enti e società di qualunque tipo, nei settori dell'elettronica e dell'ingegneria ecc. L'attività finanziaria e l'assunzione di partecipazione in società, ditte, imprese di ogni tipo;

. capitale sociale - £.20.000.000;

. durata: - 31.12.2050;

. amm/re unico: - [illegible] Italiana.

Nota. La sede della società risulta indicata in Roma, via Fontanella Borghese 23. Da un sopralluogo effettuato è stato però possibile sapere che a tale indirizzo non ha mai avuto sede; qualche lettera indirizzata alla società, di tanto in tanto viene ritirata da un uomo di cui non è stato possibile conoscere le generalità. Si presume possa essere il commercialista [illegible] Enzo - via Nicotera 29 sc.7° int.7 - che rappresenta la Spa "COGEI" in seno alla "CEI"; per cui l'effettiva sede amm/va di quest'ultima potrebbe essere in via Nicotera 29.

All.10 /

Srl "IMMOBILIARE Alc[illegible]"

. costituzione:	- il 1960;
. soci:	- AMADASI Vittorio; EMIDI Giovannella LINK, già geleralizzata;
. sede:	- Roma, via del Quirinale, n.22;
. oggetto:	- la costruzione, l'acquisto, la vendita, la permuta, la locazione, la gestione e l'amm/ne di beni immobili, rustici ed urbani, civili ed industriali ed il loro sfruttamento;
. capitale sociale:	- £.20.000.000;
. amm/re unico:	- EMIDI Giovannella LINK;
. iscrizioni:	- al n.22616[illegible]7 del 1960 della C.C.I.A.A.

All. 11/

S.p.A. "TIRRENA INDUSTRIALE" (già SpA RASNA)

. costituzione:	- il 2.12.1968;
. soci:	- AMADASI Vittorio; EMIDI Givannella LINK già generalizzata; EMIDI Lucio, nato a Cupramontana (AN) il 15.5.1934; TIRRENA S.p.A.;
. sede:	- Pomezia, località Monte D'Oro;
. oggetto:	- lavorazioni meccaniche di alta e media pressione, con particolare riguardo alla costruzione di armi, munizioni e parte di esse, lavorazione di materie plastiche e prodotti assimilati, stampaggio di lamiere e metalli in genere;
. capitale sociale:	- £.1.000.000.000;
. consiglio di amm/ne:	- AMADASI Vittorio - pres.; EMIDI Giovannella LINK - cons.; EMIDI Lucio; - " ;
. iscrizioni:	- al n.317786 del 1969 della C.C.I.A.A. e al n.34 del 1969 della Cancelleria Commerciale;

ALL.12/

S.p.A. "TIRRENA"

. costituzione:	- il 28.7.1947;
. soci:	- AMADASI Vittorio e EMIDI Giovannella LINK, nata a Poleri-gi (AN) il 18.12.1927;
. sede:	- Roma, via del Quirinale n.22;
. oggetto:	- importazione, esportazione di materia-le ferroso e di materiale bellico,sfrut tamento di brevetti di fabbricazione relativi ai processi industriali, offi cina per la fabbricazione di materiali relativi ai processi industriali ecc.;
. capitale sociale:	- £.325.000.000;
. consiglio di amm/ne:	- AMADASI Vittorio - pres.; EMIDI Giovannella LINK - cons.; BOTTO Pietro nato a Livorno il 12.4.1910 - " ;
. iscrizioni:	- al n.139600 del 21.8.1947 della CCIAA e al n.1982 del 1947 della Cancelleria Commerciale del Tribunale.

La società dispone uno stabilimento in via Salaria al Km.13,600.

5437

All.13 /

. S.r.l. "INDUSTRIALE JONIA"

. costituzione:	- il 17.5.1960;
. soci:	- AMADASI Vittorio e EMIDI Givannella LINK, già generalizzata;
. sede:	- Roma, via del Quirinale 22;
. oggetto:	- la costruzione di manufatti industriali con particolare riguardo alle armi, munizioni, esplosivi ed apparecchiature militari - nonchè di navi e mezzi navali ecc.ecc.;
. capitale sociale:	- £.20.000.000;
. amm/re unico:	- AMADASI Vittorio;
. iscrizioni:	- al n.224116 del 9.6.1960 dell CCIAA e al n.1065 del 1960 della Cencelleria Commerciale.

All. 14/

S.p.A. "TIRRENA NAVALE"

. costituzione: - il 17.7.1975;

. soci: - AMADASI Vittorio;
TIRRENA S.p.A.;
EMIDI Giovannella LINK, già generalizzata;

. sede: - Roma, via del Quirinale n.22;

. oggetto: - l'importazione, l'esportazione di mezzi, apparecchiature ed armamenti navali, la assistenza tecnica ed amm/va alla costruzione ed approntamento degli stessi nonche la sperimentazione ed il collaudo dei medesimi;

. capitale sociale: - £.10.000.000;

. cons.di amm/ne: - AMADASI Vittorio;
RENIE' LEANDRO; nato a Roma il 7.4.1926;
LESSI Gastone; nato a Livorno il 23.10.921;

. iscrizioni: - al n.400467 del 1975 della C.C.I.A.A.e al n.2601 del 1975 della Cancelleria Commerciale.

. Il 28.10.1980 la società è stata posta in liquidazione; liquidatore è stato nominato CUZZINI Roberto nato a Roma il 27.2.913 e residente a Roma, via Squarcialupo 36.

All.15 5439

Ditta individuale "AFRICA AND IAW DI CONTE CARMELO"

. inizio attività: - 16.7.1979;

. sede: - Roma, corso Rinascimento n.19;

. attività: - stampa, poligrafia, editoria ecc.;

. figura giuridica: - ditta individuale;

. domicilio del titolare: - Roma, corso Rinascimento, n. 19.-

S.r.l. "ARAB INTERNATIONAL TRADING COMPANY (EXPORT-IMPORT)"

. costituzione:	- 29.12.1976 per atto notaio R.Franci;
. sede:	- Roma, via Volturno n.2/C;
. soci:	- MOHAMED KAMAL EL DIN MOHAMED GHAZY, nato a El Beheira (Cairo) il 19.10.1945 e res. in 1/M Abdolatif El-Mekabaty st.Heliapolis; IVAN GALILEOS, nato a il Cairo l'8.9.1949 e residente a Roma via Collina 48
. oggetto:	- esportazione ed importazione, commercio, scambio, di merci ed in specie di macchinario di qualunque tipo, materiale per l'edilizia e l'arredamento, generi di abbigliamento, nonchè di generi alimentari ecc.;
. capitale sociale:	- £.900.000 sottoscritto al 50% tra i soci;
. amm/ne:	- l'amministrazione è retta da un amm/re unico nella persona di GALILEOS Ivan;
. durata:	- 31.12.2003.-

5441

RAPPORTO della GUARDIA di FINANZA - ROMA

del 7.10.82

5442

A P P U N T O

li, 7 OTT. 1982

1. Si è fiduciariamente appreso che tale GIOVANNELLI da Olbia (SS) era in contatto con Paesi arabi per l'offerta di aerei, navi da guerra ed armamenti vari.
Le offerte venivano fatte in lingua inglese, a mezzo telex avente nominativo "Giove".
La stessa fonte ha segnalato che negli affari del GIOVANNELLI sarebbero stati interessati il noto Flavio CARBONI, di recente arrestato a Lugano in relazione alla vicenda CALVI e tale ammiraglio PARTELL (non meglio indicato).

2. Una prima indagine informativa ha portato:

   a. all'identificazione del GIOVANNELLI Vincenzo nell'omonimo, nato il 16.7.1928 a Conegliano Veneto (TV), agente marittimo e doganale molto noto in Olbia (SS) (allegato 1);

   b. ad acquisire positivi elementi di riscontro sull'attività svolta nel settore della compra-vendita di materiale bellico ed armamenti vari (provenienti - una volta declassificato e non più in uso - dai depositi europei della NATO) da parte di un gruppo di alti ufficiali in congedo delle FF.AA. italiane, tra i quali:

   - PUGLIESE Massimo, maggiore in congedo dell'Arma dei Carabinieri; sospetto trafficante di armi; apparso negli elenchi dei presunti iscritti alla denominata Loggia P2 (allegato 2);

   - SANNIO Sebastiano, capitano di fregata - in congedo - nato il 15.2.1921 a Bosa (NU) e residente a Cagliari, viale Diaz n. 86; coniugato con GIOVANNELLI Elena Anna, nata il 12.9.1924 ad Olbia (SS), sorella del sopracitato GIOVANNELLI Vincenzo;

   - Ammiraglio PARTELL (non meglio identificato), residente in Milano, che manterrebbe stretti rapporti con il GIOVANNELLI ed il PUGLIESE.

./.

Il SANNIO, il PARTELL ed il PUGLIESE - quasi certamente operatori "patentati"- si avvalgono di una vasta rete di propri informatori e mediatori, costituita prevalentemente da Agenti Marittimi doganali e turistici presso le cui telescriventi rimbalzano le loro offerte e le contropartite inerenti le operazioni internazionali in questione;

c. all'individuazione di alcuni dei "mediatori" ed "informatori" del PUGLIESE, nella persona di:

- GIOVANNELLI Vincenzo, già generalizzato;

- FANNO Ennio, titolare dell'agenzia "Sarda Mondial Viaggi", con sede in Cagliari, viale Regina Margherita n. 8, la cui telescrivente è contrassegnata dal n. 790179 e dal nominativo "Sarmundi".
Il soggetto - residente a Cagliari, via Ravenna n.ro 22 - è notoriamente un esponente locale della massoneria, particolarmente legato all'attuale Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Armando CORONA e ad alcuni presunti iscritti alla Loggia P2 del noto Licio GELLI, come l'ufficiale di Marina POGGI Giuliano (*) e MOTZO Giovanni (allegato 3).

(*) Capitano di Fregata. Nel 1981 ricopriva la carica di Addetto Militare presso l'Ambasciata italiana in Venezuela.

RICEVUTO

5444

ALL. 1

GIOVANNELLI Vincenzo, nato il 16 luglio 1928 a Conegliano Veneto (TV) e residente ad Olbia (SS), agente marittimo e doganale.

^ ^ ^

1. E' intestatario della ditta individuale "Agenzia Marittima Trasporti e Spedizioni Merci", registrata al n. 56877 della Camera di Commercio di Sassari sotto la data del 28 marzo 1975: in effetti la ditta ha operato fin dal 30 giugno 1971.

   In data 28 giugno 1972 ha ottenuto la concessione della patente n. 970 di spedizioniere doganale che lo abilita al compimento delle operazioni nella circoscrizione marittima di Porto Torres (SS), competente per l'intera provincia di Sassari.

   Presso la CCIAA di Sassari risultano pervenute richieste di certificato camerale, a suo carico, presentate da:

   - la Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano;
   - la SpA "S.U.T.E.S. - Trasporti nazionali, internazionali, terrestri, marittimi ed aerei, operazioni doganali, servizi T.I.R., groupages e traslochi -, con sede ad Udine, viale Ungheria n. 90.

2. Elemento di non specchiata moralità, dedito all'alcool e al gioco d'azzardo. Da esponenti della malavita locale è stato più volte indicato quale trafficante di preziosi. Nel maggio 1948 fu fermato al confine italo-francese (provincia di Imperia) ed associato al carcere di Oneglia: non avendo saputo o voluto giustificare la sua presenza fu, quindi, rimpatriato con F.V.O..

   In passato l'Interpol di Parigi lo ha segnalato alla polizia italiana come sospetto detentore di attrezzature atte a sbiancare banconote statunitensi allo scopo di recuperare la carta da adibire nella falsificazione di altre banconote di taglio superiore.

./.

5445 9

Nel 1980 è stato stranamente raggirato dai dirigenti della SpA "FINAC", società finanziaria corrente in Milano, via Manzoni n. 49: il GIOVANNELLI dopo aver inviato alla FINAC cambiali da scontare per un ammontare complessivo di 30 milioni, ha ricevuto dal dott. Pietro Antonino GIUFFRIDA, nato il 16.12.1938 a Catania e domiciliato in Milano, - amministratore unico della società - i sottoelencati assegni, risultati inesigibili per "mancanza di fondi e senza protesto per fuori termine di presentazione":

- assegno n. 261686, emesso dalla Banca "CESARE PONTI" per l'importo di lire 6 milioni;
- assegno n. 10213459, emesso dal CREDITO LOMBARDO per lo importo di lire 6 milioni;
- assegno n. 267591, emesso dalla Banca "ROSINI" per l'importo di lire 6.737.700.

3. Professionalmente poco corretto e superficiale nella realizzazione delle operazioni doganali.
Le navi che fanno capo alla sua agenzia marittima risultano prevalentemente dirette verso la Libia (Misurata, Tripoli e Tobruk) con carichi di cemento e talco, provenienti dalla "CI-NU" SpA - cementi nuoresi -, con stabilimento in Siniscola (NU).

Dall'esame dei registri di navigazione presso la Capitaneria di porto di Olbia è emerso, altresì, che alcune navi hanno fatto scalo ad Olbia senza scaricare o caricare alcuna merce, proseguendo poi per la Libia.

RISERVATO

ALL. 2 5446 10

PUGLIESE Massimo, nato il 4.6.1927 a Borgia (CZ) e residente a Roma, via Cesare di Cambiano n. 82, pubblicista, maggiore dei Carabinieri in congedo, già in forza al R.U.S..

^ ^ ^

1. Fiduciariamente si è appreso che il soggetto, apparso nel noto elenco della "P2", mantiene stretti rapporti con MOTZO Giovanni, inquisito dal dott. SICA, nel quadro della inchiesta giudiziaria sulla Loggia P2.

La stessa fonte ha riferito che il PUGLIESE è amministratore unico della S.R.l. "HORUS PRESS" - con sede redazionale in Roma, via Tevere 19, ed in Brescia, via Malta trav. IV n. 49 - che pubblica un bollettino quindicinale di informazioni economiche, diffuso in vari Paesi dell'Europa, dell'Africa, dell'Asia e dell'America, in particolare America del Sud.

La qualità e la quantità delle informazioni pubblicate dalla "HORUS" lascerebbero intravvedere la possibilità che il PUGLIESE, direttore responsabile del bollettino, possa contare su "fonti informative" di tutto rilievo o, comunque, direttamente inserite nei settori economici dei Paesi ove il bollettino viene diffuso.

Il PUGLIESE Massimo è interessato nella società "PROM.EC" (Promozione Economica import-export) nei confronti della quale si riferisce quanto segue:

"PROMEC - ALIMENTARE ITALO-IVOIRENNE Srl."

Inizialmente era denominata "PROMEC" - Promozione Economica Srl".

- Costituita il 5.2.1973 è iscritta al n. 1674/73 della Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma.
- Il capitale sociale iniziale di £. 100.000 era così suddiviso:

. CAREDDA Clara, nata a Chiavazza (Vercelli) l'11 marzo 1929 e residente a Cagliari, via Mameli 180, di professione insegnante, n. 50 quote pari a £. 50.000;

./.

5447 11

. TROZZI Pasquale , nato a Sulmona il 2.9.1914, residente a Roma, via L.Rizzo 36, di professione giornalista, n. 40 quote pari a £. 40.000;

. CAROSA Pierluigi, nato a Oricola (Aquila) il 17 settembre 1948 e domiciliato a Roma, studente, n. 10 quote pari a lire 10.000.

- Ha per oggetto sociale l'importazione, l'esportazione, lo svolgimento di intermediazione, operazioni finanziarie, l'assunzione di rappresentanze commerciali, l'effettuazione di ricerche di mercato, lo studio preliminare e redazione di progetti industriali e sviluppo economico, la segnalazione di appalti, gare, liste merceologiche, la ricerca di rappresentanti ed agenti, le informazioni di carattere turistico, le pubblicazioni, le pubbliche relazioni, l'organizzazione di incontri e convegni tra operatori economici in Italia e all'estero, la consulenza e assistenza legale e tecnica in campo industriale e commerciale, le traduzioni di ogni lingua di relazioni tecniche - finanziarie e commerciali.

- Amministratore unico della società era, inizialmente l'avv. Pasquale TROZZI, che si dimetteva in data 9 gennaio 1976.

- Successivamente la sede della società veniva trasferita da via Po a via Tevere n. 19. Amministratore diveniva PUGLIESE Massimo, nato a Borgia(CZ) il 4 giugno 1927 e domiciliato a Roma, via Cesare Ferrero da Cambiano n.82.

- Il capitale sociale, infine, è detenuto, al 50% tra la CAREDDA Clara e PUGLIESE Massimo, marito della suddetta.

- Agli inizi dell'anno 1979, in seguito allo sviluppo di un proficuo lavoro nel campo degli alimentari nella Costa D'Avorio, modificava la sua denominazione in "PROMEC ALIMENTARE ITALO-IVOIRIENNE Srl.", aumentava il suo capitale sociale a lire 20 milioni e veniva nominato un consiglio di amministrazione nelle persone di

. BILE' CLEMENT Anet , nato a N'Guessankro (Bongouanou), Costa d'Avorio e domiciliato ad Abidjan B.P. 1381, cittadino Ivoriano ;

. DJANGBO Dgny, nato a Save (Benin) il 22.2.1942, residente a Abidjan B.P. 20366, cittadino Ivoriano;

./.

. PUGLIESE Massimo, già generalizzato.

La società nel 1978 istituiva ad Abidjan, Costa D'Avorio, Rue Des Pirogniers - Nouveau Port, una filiale per lo svolgimento dell'attività sociale in quel luogo.

Dalla costituzione, all'anno 1979, la società ha sempre chiuso la sua gestione con il conto economico a zero lire, affermando di essere sempre in attesa che i sondaggi degli anni precedenti andassero a buon fine.

Il PUGLIESE, inoltre, è interessato nelle seguenti società ed associazioni:

- "ULMER S.p.A." : risulta avere acquistato nel 1976 il 20% del capitale sociale, ammontante a £. 200 milioni;

- "CIPSAL Srl." : Centro Internazionale di Promozione per gli scambi con l'America Latina), con sede in Roma, via Po, n. 22 (attualmente la sede dovrebbe trovarsi in via C.Ferrero di Cambiano 82), unitamente alla moglie ne è il socio fondatore;

- "C.I.S.S. - CENTRO INTERNAZIONALE STUDI SINDONICI", con sede in Roma, via Tevere 19 (si presume che la sede sia attualmente in via C. Ferrero di Cambiano 82).
E' stato fondato in data 30.11.1973 ed era sprovvisto del riconoscimento delle autorità governative.
Lo statuto veniva redatto dal notaio di Roma INTERSIMONE dr.ssa f.dr. Giuseppe, con studio in via Lungotevere Mellini 16;
Socio fondatore dell'Associazione è AMADASI Vittorio;
Gli uffici dell'Associazione sono ubicati, a titolo gratuito, in una parte dell'appartamento tenuto in affitto dal PUGLIESE Massimo in via Tevere, 19.
Nel 1979 è stato nominato amministratore dell'Associazione PUGLIESE Massimo.
Lo scopo del "C.I.S.S." è quello di promuovere conoscenze e studi sulla Sindone.
In relazione a tali studi veniva pubblicato anche un libro "L'UOMO DELLA SINDONE E' GESU'" che veniva pubblicato a titolo gratuito dall'Associazione PELIZZA.
Il ricavato della vendita incamerato dal "C.I.S.S."

2. Gli annessi al presente appunto riguardano elaborazioni di questo Comando Generale su informazioni pervenute da vari reparti del Corpo.

M O T Z O Giovanni Antonio, nato il 16.1.1915 a Scano Montiferro (OR) e residente a Cagliari, via Garzia Raffa n. 5, pensionato, già sindacalista e pubblicista.

^ ^ ^

1. Già scritto alla loggia "P" (propaganda), istituita in Cagliari nel 1967 da BUSSALAY Francesco, ispettore di Dogana, nel 1973 - sciolta detta loggia - aveva cercato di transitare, come gli altri, nella loggia "Arquer-709" di Cagliari, senza riuscirci, in quanto ritenuto elemento "ambiguo ed arrivista".
Nel 1974, il MOTZO, a seguito di contatti presi con il gran maestro SALVINI, si iscrisse alla "P2" di Roma, impegnandosi in attività di proselitismo in Sardegna, innanzitutto, in segno di rivalsa verso i massoni che lo avevano emarginato.

2. Da fonte fiduciaria, si è appreso che il MOTZO:

- sino a quando ha svolto attività esclusiva di pubblicista e sindacalista, ha effettuato pochissimi viaggi nella penisola e all'estero, avendo cura di annotare anche le minime spese sostenute, evidentemente a memoria di rimborso;

- entrato a far parte della "P2" i suoi viaggi gradualmente si sono sempre più infittiti raggiungendo il tetto quando è andato in pensione.
In Italia, le località più frequentate sono state Roma, Milano e Bologna, mentre si è recato in Germania, Svizzera, Stati Uniti, Francia, Spagna, America Latina e Paesi Arabi.
Nei viaggi effettuati nella penisola spesso si è incontrato con GELLI;

- ha contatti non soltanto con elementi inclusi nell'elenco della "P2", ma anche con personalità italiane e straniere, nonchè con i sottonotati diplomatici:

  . STRIEBECK Hans, Consigliere Ambasciata R.F.T. di Roma;

  . GREGOIRE DE BIOIS Denis, Primo Segretario Ambasciata Canadà in Roma;

./.

. BATESTAYIOR Philip, Console U.S.A. in Roma;

. BOOT Richard T. , Addetto Sociale aggiunto, Ambasciata U.S.A. in Roma;

. WALDON BAKER Herber, Ambasciata U.S.A. in Roma;

. RAVIT Joseph, Consigliere Ambasciata di Israele in Roma;

. SALFORD Jr. Walter E., Dipartimento degli Stati Uniti, Washington;

. SCANION John H., Ambasciata U.S.A. in Roma;

. BOWIE Thomas D., Ambasciata U.S.A. in Roma;

. REINHARDT Frederick, Ambasciata U.S.A. in Roma;

. STEVENS Maria A., Ambasciata U.S.A. in Roma;

. TRONCHET Lisa, Ambasciata U.S.A. in Roma;

. Dr. BOSSO, Dipartimento di Stato, S.Juan, Portorico.

Dalla stessa fonte si è appreso che il MOTZO ha conosciuto il Dr. Massimo PUGLIESE, incluso nel noto elenco, quando era Capo Centro "C.S." a Cagliari (S.I.D.), col quale ha continuato a mantenere rapporti anche dopo il suo collegamento in congedo (prima dei limiti di età e dopo il suo trasferimento a Roma).

3. Nel quadro delle indagini giudiziarie su Licio GELLI e la denominata "Loggia P2", condotte dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dott. SICA, il soggetto ha subito una perquisizione domiciliare, nel corso della quale gli inquirenti avrebbero acquisito una documentazione interessante il prosieguo delle indagini.

ANNESSO A 5451/15

A P P U N T O

li, 12 GIU. 1973

OGGETTO: CAROSA Pierluigi, PUGLIESE Massimo, TROZZI Pasquale e Srl. "PROM.EC." (Promozioni Economiche).

1. Notizie generali sulla Srl. "PROM.EC." (risalenti al 1975):

a. sede:

Roma, via Tevere 19 (già in via Po 22);

b. costituzione:

5.2.1973;

c. capitale sociale:

£. 100.000 sottoscritto fra i soci come segue;

d. soci:

(1) CARCEDDA Clara, nata a Chiavazza (Vercelli) l'11.3.1949 e residente a Cagliari, via Mameli n.180..... £. 50.000;

(2) TROZZI Pasquale, nato il 2.9.1914 a Sulmona ed ivi residente ..... £. 40.000;

(3) CAROSA Pierluigi, nato il 17.9.1948 a Oricola ed ivi residente ..... £. 10.000;

e. oggetto:

l'importazione, l'esportazione, lo svolgimento di intermediazioni, l'effettuazione di ricerche di mercato, la segnalazione di appalti, gare, offerte e richieste straniere, le informazioni di carattere turistico, la consulenza e assistenza legale e tecnica in campo industriale e commerciale;

f. amministratore unico:

avv. TROZZI Pasquale, sopra generalizzato.

2. Altre notizie:

Alla gestione della società, pur non risultando ufficialmente, nel 1975 sarebbe stato interessato certo Massimo PUGLIESE sedicente ufficiale dei CC. di origine sarda il quale avrebbe mantenuto imprecisati rapporti con l'avv. CONTE Carmelo, di Vincenzo, nato a Maglie (LE) l'8.2.1919.

Sul conto dell'avv. CONTE, nel 1975 vennero acquisite le seguenti notizie:

a. è patrocinante in Cassazione;

5452 16

b. risiede anagraficamente a Roma, corso Rinascimento n.19, ed abita in via Ferrero di Cambiano n. 82 unitamente alla moglie DESTRO Teresa di Sante, nata a Chienes (Bolzano) il 25.6.1943 e ad un figlio;

c. conduce un tenore di vita molto elevato; nel 1974 ha fatto soggiornare, per circa sei mesi, la moglie, il figlio e la collaboratrice domestica presso l'albergo "SCALINATELLA" di Capri;

d. fino al 1975 non ha mai prodotto la dichiarazione dei redditi presso l'Ufficio Distrettuale delle II.DD. di Roma e, presso la CCIAA, non risulta che svolga attività commerciali e che ricopra cariche in seno a società. Presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Roma i coniugi CONTE nel 1975 non risultavano intestatari di beni immobili;

e. è stato cancellato, nell'aprile del 1966, dall'albo degli Avvocati di Lecce, sua provincia d'origine, per "censurabile condotta privata e professionale";

f. sarebbe interessato ad un traffico di quadri di dubbia provenienza che custodirebbe temporaneamente nei propri studi.

Gli incontri con le altre persone dedite all'illecito traffico avverrebbero, preferibilmente, presso l'albergo "San Giorgio" di Roma.

Sarebbero interessati allo stesso traffico anche:

(1) CRIMERA Vittorio di Franco, nato a Roma il 12.1.1941 e quivi anagraficamente residente in via Labico n. 143.

Il predetto ha il proprio recapito presso un bar sito in Roma, via dei Volsci n. 71, tel. 490113, di cui è titolare da circa 3 anni la moglie MASSETTI Clara di Italo, nata a Roma il 17 agosto 1945;

(2) MARTINESI Antonio, nato a Brindisi il 5.1.1937 e residente a Lecce, via Manifattura Tabacchi n. 18 il quale, nel 1974, ha alloggiato diverse volte presso l'albergo "S.GIORGIO" di Roma.

In tale occasione non è risultato che abbia avuto contatti con persone dedite ad illecite attività.

Il MARTINESI avrebbe i seguenti recapiti telefonici:

- numero 0964/341158 - intestato all'avv. GENTILE Giuseppe, via M. Pagano, Siderno (RC). Detto professionista è conosciuto come difensore di pregiudicati ed appartenente all'ambiente della malavita;

/

5453 17

numero 0832/29936 - intestato a FINA Annamaria, Lecce, via Rudie n.3. Al predetto indirizzo aveva sede la Società Ionica di Costruzioni, di cui il MARTINESI era socio, dichiarata fallita con sentenza n. 3242 del 16.10.1974;

numero 0832/44852 - intestato al ristorante "IL VILLINO", via Gallipoli, Lecce, di proprietà di DURANTE Anna, moglie del MARTINESI.

La DURANTE, separata di fatto dal marito, attualmente vivrebbe a Brindisi.

I rapporti dell'avv. CONTE con il CHIMERA Vittorio ed il MARTINESI Antonio, quest'ultimo descritto quale elemento mafioso, sarebbero da porre in relazione anche a traffici di contrabbando di t.l.e. interessanti le coste calabre e pugliesi;

g. ha uno studio legale in Roma, corso Rinascimento n.36, tel.6544955, ed uno studio specializzato in diritto internazionale al n.19 dello stesso corso Rinascimento, tel.6543570/6568690, dove ha sede l'EMCO (Ente Mondiale di Cooperazione per i Paesi in via di sviluppo) del quale il CONTE ricopre la carica di segretario.

L'EMCO, già avente sede in Roma, piazza S.Andrea della Valle n.6, da dove fu trasferito, pare, per insolvenza nel pagamento del canone di locazione, è stato costituito nel 1969.

L'Ente sarebbe stato riconosciuto dalle Nazioni Unite ma non dallo Stato Italiano e avrebbe per scopo lo studio della situazione socio-economica delle popolazioni in via di sviluppo al fine di consentire alle N.U. l'effettuazione di una adeguata pianificazione di interventi assistenziali.

Lo statuto dell'Ente, redatto presso il notaio Giovanni GRASSI con studio in Roma, piazza Grazioli n.18, è stato registrato all'Ufficio del Registro - Atti Pubblici - in data 26.10.1970.

La carica di vice presidente dell'EMCO, era ricoperta, sino a circa un anno addietro, dal medico dentista VERGARI Achille di Arnaldo, nato ad Aradeo il 21.1.1929, con studio in Roma, via Arno n. 88, tel. 855603.

Sembra che il VERGARI si sia dimesso perchè truffato dall'avv.CONTE per una somma aggirantesi sui 30 milioni di lire.

Nel 1975 sarebbero stati avviati contatti fra l'avv. CONTE ed un fratello di padre Eligio, consigliere spirituale della società sportiva "MILAN", per il rilevamento dell'EMCO da parte di un altro Ente facente capo allo stesso padre Eligio.

./.

L'avv. CONTE, per motivi connessi alla sua carica di segretario dell'EMCO, sarebbe solito assentarsi da Roma per recarsi, soggiornandovi per lunghi periodi, in Paesi dell'Africa, ospite per lo svolgimento di incontri e convegni, di personalità politiche e di operatori economici locali.

Intratterrebbe rapporti di amicizia con gli ambasciatori del Sudan, dell'Uganda, della Tanzania, dello Zaire e della Mauritania e sarebbe in contatto con esponenti dello Stato Federativo di Kano, del Lesotho, dello Swaziland e dei movimenti di liberazione dei Paesi del Terzo Mondo.

Nel 1973 furono organizzati convegni anche a Roma, presso la sede dell'EMCO e, in quell'occasione, furono invitate alcune personalità politiche che alloggiarono in alberghi della Capitale verso i quali l'avv. CONTE si assunse l'onere delle seguenti somme:

- Albergo "FLORA" - conto sospeso per circa £.107.000 per ospitalità resa ai coniugi MAGOMBE George Samuel, nato a Tukuju (Tanzania) il 25.8.1937, diplomatico, residente ad Addis Abeba, in possesso del passaporto n. D 0706 rilasciato ad Addis Abeba il 7.9.1971 e KETOURE Massarek, nata a Grand Bassau (Costa d'Avorio) il 15.4.1949, passaporto n.10951 rilasciato ad Addis Abeba il 5.12.1971.

  Il conto si riferisce al periodo 16-20 dicembre 1973;

- Albergo "EXCELSIOR" - conto sospeso per circa £.900.000 per soggiorno del predetto MAGOMBE George Samuel e dei signori SAHNOUN Mohamed, ministro plenipotenziario d'Algeria, passaporto n.1477/A rilasciato ad Algeri il 31.7.1969; ROOSEVELT Curtis, nato a New York il 19.4.1930, passaporto n.2123968 rilasciato a New York il 13.10.1971 e la di lui moglie ROOSEVELT Janette, nata a Texas il 24.8.1930, passaporto n.496706 rilasciato il 13.3.1972.

  Il conto si riferisce al periodo 11-15 giugno 1973.

Conti in sospeso per capitalità offerta in periodi diversi, alle summenzionate persone figuravano anche presso gli alberghi "RAPHAEL", "MINERVA" e "TORRE ARGENTINA";

h. svolge in Roma un'attività professionale molto limitata. E' considerato persona assai "disinvolta", dedita ad attività di dubbia natura.

Al riguardo è risultato che:

./.

5455 19

(1) avrebbe perpetrato una truffa ai danni della Banca del Vaticano per circa 30.000 dollari, riscuotendo assegni di c/c di una Banca Americana non coperti;

(2) avrebbe truffato, inducendoli a divenire soci dell'EMCO con la promessa di facili guadagni poi non conseguiti, il dott. VERGARI Achille (già citato in precedenza) e l'ing. NISI Marcello di Michele e di TORNAI Maria Genoveffa, nato il 18.4.1924 a Pulsano (TA) ed ivi residente nella Strada VI, n. 4, in possesso del passaporto USA n. 507436 rilasciato a Napoli il 19 ottobre 1965.

Quest'ultimo è titolare della ditta omonima "NISI Marcello" che gestisce lo stabilimento balneare "LIDO SILVANA" di Pulsano, l'annesso bar-ristorante ed il camping posto su terreno della moglie del NISI, signora INDIVERI Maria;

(3) avrebbe emesso assegni a vuoto per circa £. 5.000.000 ai danni dalla S.A.S. - agenzia di viaggi di Roma - tramite il procacciatore ROCCA Romano non iscritto all'anagrafo locale;

(4) avrebbe acceso i seguenti debiti che, nel 1975, erano ancora insoluti:

(a) SWISSAIR ..... £. 17.000.000;

(b) Agenzia di viaggi GEITA di Addis Abeba - Direttore FESSAHAIE HAREGOT P.O. BOX 974 Addis Abeba ..... circa £. 7.000.000;

(c) C.I.T.(nella persona del Dr.ROGNONI). circa £. 2.000.000;

(d) tipografia "COLOMBO" - Roma - Corso Vittorio Emanuele ..... £. 900.000;

e) "RUSCHENA" - Roma - per rinfresco offerto in occasione del battesimo del figlio del CONTE £. 400.000;

(5) avrebbe altri debiti verso l'INA, la S.I.P. ed i proprietari dei due uffici intestati all'EMCO ed ubicati rispettivamente a Ginevra ed a New York.

A Ginevra esisterebbe anche una pendenza, per spese telefoniche e telex, per 2.012 franchi svizzeri;

(5) presso la Pretura di Roma, nel 1975, erano pendenti a suo carico n.8 denunzie per emissione di assegni a vuoto, riferibili agli anni 1972, 1973 e 1974 e presso la Procura della Repubblica è archiviato l'atto di denunzia per furto aggravato n. 5907 del 24 settembre 1974;

/.

20
5456

i. sarebbe anche segretario generale dell'Istituto Africano di Diritto Internazionale Privato e presidente del "TARS" (servizio per i rifugiati dell'Africa Tropicale, organizzazione dipendente dall' EMCO).

5457 21

contr. data

APPUNTO

li, [illegible]

OGGETTO: CAROSA Pierluigi, PUGLIESE Massimo, TROZZI Pasquale e Srl. "PROM.EC." (Promozioni Economiche).

Seguito appunto in data 12 giugno 1979.

1. CAROSA Pierluigi, nato ad Oricola (L'Aquila) il 17 settembre 1948.
Dal 9 gennaio 1979 non è più socio della "PROM.EC.".

2. PUGLIESE Massimo, di Giuseppe e CURCIO Raffaelina, nato a Borgia (Catanzaro) il 4 giugno 1927 e residente in Roma, via Cesare Ferrero di Cambiano 82 - int. 9 - ufficiale dei Carabinieri in congedo.

a. Notizie personali.

(1) E' coniugato e convive con CAREDDA Clara di Salvatore, nata a Chiavassa l'11.3.1929;

(2) ha due figli:

(a) Maurizio, nato a Roma il 13.10.1954 - celibe, domiciliato con il padre;

(b) Valentina, nata a Cagliari l'11.10.1960 - nubile - domiciliata con il padre.

b. Attività.

(1) Nel 1976 risultava proprietario del 20% del pacchetto azionario della S.p.A. "ULMER" con sede in Cagliari e con un capitale sociale di £. 200.000.000;

(2) è stato amministratore unico della S.r.l. "PROM. EC. - PROMOZIONE ECONOMICA" e componente del Consiglio di amministrazione della "PROMEC ALIMENTAIRE ITALO IVOIRIENNE" denominazione sociale così modificata in data 9.1.1979 (ved. para 4 relativo soc. PROM.EC.);

./.

Fotocopia N° 1 di N° 1 fotocopie
Fotocopia N° [illegible] di N° [illegible]

(3) è amministratore unico della S.r.l. "HORUS" con sede legale in Roma, via Cesare Ferrero di Cambiano n. 82 (già in via Tevere n. 19).

La società è stata costituita in data 28 aprile 1975 con durata fino al 31.12.2000.

E' iscritta presso la C.C.I.A.A. di Roma al n.ro 399406.

Oggetto sociale: "Ricerche di mercato, informazioni economiche, pubbliche relazioni, sia in Italia che all'estero e pubblicazioni di carattere economico."

Il capitale sociale iniziale di £. 100.000 era sottoscritto da:

(a) PUGLIESE Massimo..... £. 50.000 ;

(b) CAREDDA Clara (moglie) ..... £. 25.000 ;

(c) PUGLIESE Maurizio (figlio).... £. 25.000 .

In data 27.1.1976 viene deliberato l'aumento del capitale sociale a £. 5.000.000. Le rispettive quote vengono date in opzione ai soci e viene istituito un collegio sindacale composto da:

GIACCI Aldo, nato a Tuscania il 17.12.1914, residente in Milano;

DENARDO Vincenzo, nato a Soriano Calabro il 9 ottobre 1910;

TAINI Antonio, nato a Brescia il 29.6.1938 (ved. appunto relativo);

(4) è direttore responsabile del Bollettino quindicinale di informazioni economiche "HORUS PRESS" con sede in Roma, via Tevere n. 19 (si presume che attualmente la sede sia in via Cesare Ferrero di Cambiano n. 82). Il bollettino è iscritto presso il Registro della Stampa del Tribunale di Roma al n. 16058 del 3 ottobre 1975. Lo stesso aveva uffici redazionali a Roma ed a Brescia, via Malta Trav. IV n. 49 - tel. 51007;

./.

(5) unitamente alla moglie è socio fondatore della S.r.l. "CIPSAL - CENTRO INTERNAZIONALE DI PROMOZIONE PER GLI SCAMBI CON L'AMERICA LATINA" con sede in Roma, via Po n. 22 (si presume che attualmente la sede sia in Roma, via Cesare Ferrero di Cambiano n. 82) - ved. para 3 relativo TROZZI Pasquale;

(6) nel giugno 1975 è stato nominato amministratore del centro dell'Associazione di fatto "C.I.S.S. - CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI SINDONICI" con sede in Roma, via Tevere n. 19 (si presume che attualmente la sede sia in via Cesare Ferrero di Cambiano n.82) il cui presidente era Don Ennio INNOCENTI - Professore Universitario.

Il "C.I.S.S." è stato fondato in data 30.11.1973 come da statuto redatto dal notaio INTERSIMONE di Roma.
Lo stesso occupava a titolo gratuito una parte dell'appartamento tenuto in affitto dal PUGLIESE, sito in Roma, via Tevere n. 19.

Lo scopo del C.I.S.S. è quello di promuovere conoscenze e studi sulla SINDONE.

Il libro "L'UOMO DELLA SINDONE E GESU'" è stato pubblicato dall'Associazione PELIZZA a titolo gratuito ed il ricavato incamerato dalla stessa associazione.

Il C.I.S.S. era sprovvisto di riconoscimento da parte dell'autorità governativa.

3) TROZZI Pasquale di Angelo e di MADRIGOLE Adele, nato a Sulmona (L'Aquila) il 2.9.1914 e residente in Roma, via Luigi Rizzo n. 36, scala A, int. 12, già in via Tigrè n. 6 - giornalista.

a. E' coniugato e convive con VITAGLIA Carolina fu Alberto, nata ad Oricola il 14 marzo 1921;

b. è socio fondatore della S.r.l. "CIPSAL - CENTRO INTERNAZIONALE DI PROMOZIONE PER GLI SCAMBI CON L'AMERICA LATINA" costituita in data 23 febbraio 1973 e durata fino al 31 dicembre 2000.

./.

La società è iscritta presso la C.C.I.A.A. di Roma al n. 382322 con sede legale in Roma, via Po n. 22.

La stessa ha per oggetto l'attività promozionale per gli scambi commerciali tra i Paesi dell'America Latina e gli altri Stati del mondo.

Il capitale sociale di £. 100.000 è stato sottoscritto da:

(1) LONGANO Vasco, nato a Rimini l'1 dicembre 1910 e domiciliato a Genova, via G.Bruno 34/F;

(2) VENTIMIGLIA Sergio, nato a Genova il 2 luglio 1929 ed ivi domiciliato in via Assarotti 46/7;

(3) BRISA Dario, nato a Talomona il 28.8.1932 e domiciliato a Savona, via Roma;

(4) CAREDDA Clara, nata a Chiavassa l'11.3.1929 (moglie di PUGLIESE Massimo) e residente in Roma, via Cesare di Cambiano n.82 int. 9;

(5) TROZZI Pasquale (sopra generalizzato);

(6) PUGLIESE Massimo, nato a Borgia (Catanzaro) il 4.6.1927 e residente in Roma, via Cesare di Cambiano n. 82 int. 9;

(7) ECCE Camillo, nato a Savona il 24.10.1926 e domiciliato in Albisola Marina, via Albamare n. 5;

c. è stato socio della S.r.l. "PROM.EC. - PROMOZIONE ECONOMICA" dalla sua costituzione fino al 9 gennaio 1979 data del cambiamento della denominazione sociale nonchè amministratore unico della stessa società dalla sua costituzione fino al 9 gennaio 1976 (ved.para 4. relativo soc. PROM.EC.).

4. Società "PROM.EC.":

a. Dal 15 aprile 1977 ha trasferito la sede sociale in via Cesare Ferrero di Cambiano 82.

./.

rabile della Loggia di cui ora non ricordo il nome ed il cui fratello ricopriva la carica di* vice presidente del Consiglio Regionale di DONGALI. Nel 1963 venne in Sardegna il gran maestro professor GIORDANO GAMBERINI, che mi volle conoscere tramite il prof. DASPRO ed avendo appreso che io ero transitato nel controspionaggio, mi suggerì di uscire dalla Loggia di Cagliari e di trasferirmi in una Loggia "coperta", assolutamente riservata, con sede in Roma e posta alle sue dirette ed esclusive dipendenze. Questa Loggia era denominata P2 e riuniva sin dall'epoca le personalità, alti ufficiali dello Stato, esponenti politici che per ovvi motivi non avrebbero potuto venire a contatto con gli altri fratelli massoni.

Io proposi a lui, anzi al Gran Maestro, qualche altro nominativo per il trasferimento alla P2 tra cui il giornalista DI PAOLA, che era massone, ma lui non volle accettare. Ciò rimonta al 1964-1965. Io, quindi, all'epoca fui il solo massone

%

A P P U N T O

5462

li, 19.1.80

OGGETTO: Richiesta di notizie.

La S.r.l. "PROM.EC. - PROMOZIONE ECONOMICA", e dal 9 gennaio 1979 "PROMEC - ALIMENTAIRE ITALO IVOIRIENNE" (e non ALIMENTARE ITALO IVOIRENNE) dai bilanci depositati presso la Cancelleria Commerciale presso il Tribunale Civile di Roma relativi agli anni 1974, 1975, 1976, 1977 e 1978 non risulta abbia mai operato.

L'intervento effettuato in data 19 gennaio 1976, dal Comando Nucleo Centrale pt di Roma, nei confronti della suddetta società è scaturito da una richiesta inoltrata a quel Reparto dal Comandante del Nucleo Regionale pt di Torino che aveva in corso, a quella sede, di concerto con il Nucleo Investigativo dei Carabinieri, un'operazione di servizio riguardante il sequestro di persona, di GAZZA Carla.

In considerazione del fatto che PUGLIESE Massimo (vedere punto 2 dell'appunto allegato alla lettera cui si fa seguito, relativo a CAROSA Luigi), amministratore della società "PROM.EC." con sede all'epoca in Roma, via Tevere n.19, assisteva nell'attività finanziaria tale FELIZZA Rolando, sospettato di favoreggiamento del reato sopra citato, il Magistrato inquirente emetteva decreto di perquisizione degli uffici di via Tevere n. 19.

L'operazione di servizio del 19 gennaio 1976 veniva effettuata da militari dell'Arma dei Carabinieri appositamente inviati da Torino mentre, in collaborazione, militari del Nucleo Centrale iniziavano contestualmente una verifica fiscale a carattere generale nei confronti della società "PROM.EC". Essendo stati rinvenuti documenti inerenti la s.r.l. "HORUS" e il "C.I.S.S. - CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI SINDONICI", aventi sede presso gli uffici di via Tevere, gli accertamenti vennero estesi anche a queste ultime.

Dal carteggio esibito e rinvenuto è risultato che la società "PROM.EC." non aveva svolto alcuna attività e dalle operazioni di verifica non sono emersi illeciti fiscali nè rilevati elementi di responsabilità penale.

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 3.11.1982

5464

APPUNTO

li, - 3 NOV. 1982

OGGETTO: Masha TORRIERI.

1. Masha TORRIERI:

   a. è stata identificata per DYKHVIJCHNAIA Maria di Yuri, nata a Mosca il 10.11.1949 e residente a Roma (dal 18.6.1981)in via degli Orti di Trastevere, 59, int. 5;

   b. ha contratto matrimonio a Mosca il 14.3.1974 con TORRIERI Giuseppe nato a Scafa (PE) il 27.9.1945. Questo ultimo non risulta residente a Roma. Dal matrimonio è nato a Mosca, il 30.5.1975, Donato Giorgio, il quale convive con la madre e risulta iscritto nelle liste anagrafiche del comune di Roma, proveniente da Mosca, il 29.8.1981;

   c. non risulta cointeressata, presso la Camera di Commercio di Roma, in attività industriali o commerciali.

2. Il TORRIERI Giuseppe svolge da tempo la sua attività a Mosca (ove ha la residenza in Leninskij Pr. 148 KV 47 con le mansioni di "Vice Capo Rappresentanza" della S.p.A. "COE E CLERICI AGENTI". Detta società ha sede a Genova, via Martin Piaggio, 17 e uffici in diverse città italiane ed estere; a Roma ha un ufficio in via Orti di Galba, 11 il cui procuratore è tale BARABINO Federico, nato a Milano il 14.10.1941. La società ha per oggetto: l'esercizio della rappresentanza di compagnie e armatori esteri e nazionali in qualità di agente raccomandatario di navi ed aerei.

3. Presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Roma a carico dei predetti coniugi risulta la seguente trascrizione immobiliare:

   - formalità nr. 43487 del 28.7.1981 - atto a rogito notaio RAGNISCO Francesco Maria, mediante il quale i coniugi TORRIERI - DYKHOVIJCHNAIA acquistano un appartamento in Ro-

./.

ma, via degli Orti di Trastevere, n. 59 - pal. 3 - scala B int. 5, composto di una camera ed accessori. Prezzo dichiarato in atto £. 37.000.000.

4. In allegato, la scheda notizie della S.p.A. "FIME TRADING".

5466 258

SCHEDA NOTIZIE

SpA "FIME TRADING"

- Costituzione: 10.4.1978
- Durata: 31.12.2078
- Iscrizione: C.C.I.A.A. n. 426576 di Roma - n. 187401 di Bari.
  Tribunale Roma: n. 1685/78 - Tribunale Bari n. 737/79.
- Sede legale: Bari, via Sparano, 162
- Sede amm/va: Roma, via del Corso, 184
- Oggetto: commercializzazione di beni, merci e prodotti e servizi; l'assunzione di mandati di rappresentanze di imprese agricole e industriali, commerciali artigianali e di servizi; l'intermediazione svolta sotto qualsiasi forma; la prestazione di servizi commerciali e di quelli finanziari ad essi connessi.
- Consiglio di amministrazione:
  - LICCARDO Gaetano nato a Napoli il 28.4.1930 - presidente;
  - VENTRIGLIA Ferdinando, nato a Capua il 29.3.1927 - vice-presidente;
  - COSENTINO Giuseppe, nato a Catania il 30.9.1939 - " " ;
  - OSSOLA Rinaldo, nato a Lecce l'8.11.1913 - consigliere;
  - TREZZA Bruno, nato a Napoli il 13.1.1937 - consigliere;
  - USAI Edoardo, nato a Cagliari il 25.3.1927 - " ;
  - PACE Carlo, nato a Roma il 5.2.1931 - " ;
  - SANGIOVANNI Virgilio, nato a Milero il 4.4.1935 - " ;
  - LADAGA Luigi, nato a Cosenza il 19.3.1924 - " ;
  - PIEMONTESE Oreste, nato a Bari il 21.6.1928 - " ;
  - SERVIDIO Alberto, nato ad Avellino il 26.3.1930 - " ;
  - GUZZI Diego, nato a Fiume il 26.6.1930 - " ;
  - FIGLIOLA BALDIERI Giacomo, nato a Roma il 7.8.1921 - " ;
  - MUCCIOLI Antonio, nato a Milano il 2.3.1922 - " ;
  - SAVONA Paolo, nato a Cagliari il 10.10.1936 - " .
- Collegio sindacale:
  - SCIACCA Orazio, nato a Giarre il 6.7.1911 - presidente;

. POTTINO Guido Maria, nato a Roma il 25.10.1943 - s.eff.;

. SCOTTI Vincenzo, nato a Pollutri il 3.5.1928 - s.eff.;

. SCUDIERI Ernesto - s.suppl.;

. NUZZO Enrico - s.suppl..

- Capitale sociale: £. 20 miliardi.

- S o c i:

. SpA "FIME - FINANZIARIA MERIDIONALE"

. SpA "E.N.I. - ENTE NAZIONALE IDROCARBURI"

. SpA "ISVEIMER"

. SpA "I.M.I. - ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO"

. SpA "FIN.A.M. - FINANZIARIA AGRICOLA DEL MEZZOGIORNO"

. "BANCA DI SARDEGNA".

ALL 1 (1)
al Mod. 1 / 1-bis
261
& Comm. 8

Società per Azioni
Capitale sociale 6 miliardi
Reg. soc. trib. Bari n. 737/79
CCIAA Bari n. 187491
Sede legale: 70121 Bari - Via Sparano, 102
Cod. Fisc. n. 05159790587

Sede amministrativa e direzione generale:
CCIAA Roma n. 426575
00186 Roma - Via del Corso, 184
Tel. (06) 6783541 - 6781951
Telex 614561 Trafim

Fime Trading

5460

NDO 8ª LEGIONE
DIA DI FINANZA
R O M A
4758 /R
0 AGO. 1982

Roma, il 20 di Agosto '82

MASHA TORRIERI

Cittadina russa - moscovita - che ha sposato un italiano - il Dottor TORRIERI dell'I.C.E. di Mosca solo per acquisire la cittadinanza italiana ed ha poi subito dopo divorziato=
Ha un lussuoso appartamento di proprietà a Roma in Trastevere, valutato oltre 300milioni=
E' riuscita nell'81 a farsi assumere alla Fime Trading come area manager per i Paesi dell'Est: in precedenza era molto ben conosciuta a Mosca ed a Roma da tutti i diplomatici esteri - specie addetti militari e commerciali - come una squillo del KGB e dei servizi di sicurezza russi=
Nella Fime Trading ha prestato effettivo servizio a Roma - senza nulla di concreto aver combinato - solo per circa quattro mesi: nel novembre dell'81 - in occasione di un normale viaggio di servizio Roma-Mosca - ha stranamente voluto portare con se la figlia, invece di lasciarla a Roma con la governante come era solita fare: ancora più strano appare tale comportamento se si aggiunge che da tale viaggio la Torrieri non è ritornata subito, perchè è stata trattenuta a Mosca dalla autorità russe sino ai primi di agosto '82, regolarmente spesata di tutto e retribuita dalla Fime Trading=
Ancora più sospetta appare la circostanza del rientro in Italia solo da pochi giorni della Torrieri: a fine luglio qualcuno del personale della Società ha minacciato di fare uno scandalo informandone la stampa sulla stranezza della posizione della Torrieri, pagata da quasi un anno per non fare nulla a....Mosca.

Dopo pochi giorni la russa Masha Torrieri è riapparsa sorridente e naturale a Roma in Società come se nulla fosse mai accaduto, quando sino ad allora ogni tentativo anche ai più alti vertici diplomatici per farla rientrare in Italia era fallito.

La Torrieri, dal momento della sua assunzione ad oggi non ha procurato alla Società alcun affare, ad eccezione della importazione in Italia di trattori russi e grandi macchine agricole da kolkoz del tutto inutilizzabili in Italia, che vengono rivenduto come rottami di ferro con evidenti perdite per la Società stessa.
C'è però stato e c'è tuttora un voticoso giro di viaggi Roma-Mosca di alti dirigenti della Società senza mai alcun utile risultato: la Fime Trading ha per presidente un noto personaggio legato a noti clan sospetti anche di collusioni evidenti con estremisti arabi finanziati da Paesi dell'Est, personaggio che è stranamente sopravvissuto indenne a scandali e processi clamorosi, ultimi quelli della Banche Pabricini e Credito Campano (Grappone & C). Tale presidente - per il tramite del

Vice Presidente - risulta legato a Sindona & C. (Gelli ed altri).

La Fimo Trading è una società di comodo, finanziaria mascherata da commerciale che riesce solo ad accumulare vistose perdite.
Gli uffici della società sono visitati di continuo da diplomatici sovietici e di altri Paesi dell'Est, dell'Africa (Libia,Siria,Nigeria, Angola) e del Medio Oriente (Siria,ecc.), senza che da tali rapporti scaturiscano mai concreti affari e lavoro utile:! altrettante visite sono fatte da nostri funzionari all'Ambasciata Russa di Roma=
A proposito di diplomatici sovietici da osservare - prima dell'avventura a Mosca della Masha Torrieri per nove mesi - che tali diplomatici sistematicamente in presenza della Torrieri diventavano stranamente silenziosi,freddi, quasi impacciati, per divenire poi improvvisamente allegri,espansivi e molto loquaci non appena la Torrieri si allontanava da loro.
Sospette risultano importazioni in corsoper le quali si utilizza una particolare procedura di imballo: intorno ad un nucleo centrale di merce protetta e mascherata da materiale isolante espanso viene sistemata il grosso di merce di altra natura che apparentemente serve da riempitivo dei singoli colli: molto strano appare che solo tale ultima merce riempitiva (il quantitativo maggiore e di minor valore) viene dichiarata in bolla doganale, nella lettera di credito e nel benestare all'importazione=

5470 264

ALLEGATO NR. 2

S.p.A. FIME TRADING

- Costituita in data 14/4/1978 con atto notaio CASTELLINI Enrico di Roma;
- sede legale: Bari, via Sparano n. 162 e sede amministrativa in Roma, via del Corso n. 184;
- oggetto sociale: promuovere e sostenere sul mercato nazionale e sui mercati esteri la commercializzazione di beni e servizi prodotti nel Mezzogiorno e fornire ad aziende meridionali le più moderne forme di assistenza finanziaria al commercio;
- durata: fino al 31/12/2078;
- iscritta presso la Cancelleria del Tribunale di Roma al n. 1685/78 ed a quella di Bari al n. 737/79;
- capitale sociale £. 6.000.000.000 di cui £. 5.600.000.000 interamente versati.

  Il predetto capitale, in data 16/9/1980, era rappresentato:

  - FIME S.p.A. - Finanziaria Meridionale, con sede in Roma, via Valadier n. 37/b per n. 2.000 azioni da £. 1.000.000 cadauna;
  - E.N.I. - Ente Nazionale Idrocarburi per n. 2.000 azioni da £. 1.000.000 cadauna;
  - ISVEIMER - Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale - per n. 600 azioni da £. 1.000.000 cadauna;
  - Banco di Sardegna - Istituto di Credito di Diritto Pubblico - per n. 200 azioni da £. 1.000.000 cadauna;
  - I.M.I. - Istituto Mobiliare Italiano - per n. 200 azioni da £. 1.000.000 cadauna;
- con atto notaio Antonio MANZI di Roma - Rep. 2686 Racc. 629 - del 23/12/1980 la S.p.A. FIME TRADING ha incorporato la SpA SVIME - Sviluppo Industriale Meridionale - con sede in Roma e capitale sociale £. 200.000.000;
- il consiglio di amministrazione era così composto:
  - Prof. LICCARDO Gaetano, nato a Napoli il 28/4/1930 e residente in Roma, via del Corso n. 184 - presidente;

.//.

- Dr. SANTORO Raffaele, nato a Reggio Calabria il 6/7/1935 e residente in Roma, Piazzale Mattei n. 1 - consigliere;
- Prof. VENTRIGLIA Ferdinando, nato a Capua (CE) il 29 marzo 1927 e residente in Roma, via Porpora n. 7 - consigliere;
- Avv. USAI Edoardo, nato a Cagliari il 25/3/1927 e residente in Roma, via Castelrosso n. 16 - consigliere;
- Dr. CUZZI Diego, nato a Fiume il 26/6/1930 - consigliere;
- Dr. LA ROSA Franco, nato a Torino il 13/6/1940 e residente in Roma, Piazzale Mattei n. 1 - consigliere;
- Rag. MILILLO Pasquale, nato a Matera il 20/6/1936 e residente in Roma, via Cesare Federici n. 2 - consigliere;
- Prof. SANGIOVANNI Virgilio, nato a Mileto (CZ) il 4/4/1935 e residente in Roma, via Rendano n. 6 - consigliere;
- Prof. TREZZA Bruno, nato a Napoli il 13/1/1937 e residente a Roma, via Valadier n. 37/d - consigliere;
- Avv. CAPOBIANCO Riccardo, nato a Napoli il 3/7/1903 ed ivi residente in via Parco Margherita 14 - consigliere;
- Dr. LAGANA' Marco, nato a Locri (RC) il 10/12/1930 e residente a Reggio Calabria, Piazza Tribunale n. 9 - consigliere;
- Dr. MATTERA Massimo, nato a Roma il 29/9/1944 e qui residente in via dell'Arte n. 25 - consigliere;
- Dr. DE SENA Mario, nato a Nola (NA) l'11/8/1947 e residente in Roma, via del Corso n. 184 - rappresentante amministrativo

. è intestataria della partita I.V.A. n. 03159790597 attribuita dall'Ufficio Provinciale I.V.A. di Roma;

. ha evidenziato, nei bilanci depositati, le seguenti perdite:

- anno 1978.....£. 42.983.796;
- anno 1979.....£. 113.370.259.

RAPPORTO della GUARDIA DI FINANZA - ROMA

del 4.12.1982

APPUNTO

Sempre Nel prosieguo delle indagini informative è emerso:

a. GIOVANNELLI Vincenzo:

- sarebbe stato sospettato di traffici illeciti nel 1972 unitamente a:

  . SANJAKDAR Kaled Hady, nato a Damasco il 21.3.1939, domiciliato a Roma, via Tito Livio n.16, nel 1972 pilota presso l'ALISARDA di Olbia (SS);

  . PULIGA Giuseppe, nato il 18.8.1924 a Calangianus, residente ad Olbia, commerciante;

- unitamente al citato PULIGA Giuseppe sarebbe stato in contatto, nello stesso periodo, con i seguenti cittadini stranieri:

  . JOSE' DE LA ROSA RODRIGUEZ, Colle 31 città di Panama, apartado postal 7412, titolare della tessera di riconoscimento n.2AV30 509;

  . RODOLFO EVARISTO MENDOZA ALMANZA, Colle 31 città di Panama, tessera di riconoscimento 8 79 539.

  I suddetti stranieri erano titolari della società anonima di navigazione NAVIERA JANET, con sede a Panama (un cui motoscafo - LYLY - era stato sequestrato a Pesaro per contrabbando di sigarette) e della società SAVIAT con sede a Milano, e SIVAT, con sede a Panama (soci in queste due ultime società risultano essere anche tali POGLIANI Ferruccio, residente a Milano, via Varesca e in Piazza della Repubblica n.19, e BOSSI Ettore, residente a Milano, viale Regina Giovanna n.35);

- in data 9.3.1982 sarebbe stato identificato al valico di frontiera di Brogeda (Como), mentre si trovava a bordo della autovettura Volvo targata MI 93456M, alla cui guida si trovava PAIS Giovanni, nato il 6.5.1944 a Pozzomaggiore (SS), residente a Milano, Piazza Carlo Amati n.3, colpito da mandati di cattura n.5075/80 e 42/82 emessi il 27.8.1982 dal G.I. del Tribunale di Trento per traffico di armi, stupefacenti e associazione per delinquere.

b. PAIS Giovanni:

- in Milano avrebbe recapiti anche presso certo OPPES in Corso Garibaldi n.11 e presso altro complice in via Tivoli n.2;

./.

- coabiterebbe in Milano col fratello PAIS Mario Salvatore, nato il 5.5.1942 a Pozzomaggiore, anch'egli pericoloso pregiudicato, arrestato nel 1977 unitamente al noto Graziano MESINA;

- in Pozzomaggiore ha un'altro fratello a nome PAIS Salvatore, nato l'11.6.1947, incensurato, il quale:

  . pur essendo nullatenente, avrebbe investito rilevanti somme, verosimilmente proventi di illecite attività svolte dai fratelli nel continente;

  . avrebbe realizzato in Pozzomaggiore la costruzione di un immobile di tre piani, i cui locali del piano terra sarebbero occupati dalla ditta "S.Andrea" della quale sarebbe titolare. Nella predetta ditta, che ha per oggetto "impianti sanitari ed idraulici" lavorerebbe, in qualità di tecnico, CERVO Attilio Rino, nato a Milano l'1.2.1942, non meglio identificato, coniugato con PAIS Giuseppina, sorella dei suddetti;

  . in località "SA LUMENERA" - Comune di Magomadas - (NU), zona turistico - balneare, avrebbe realizzato la costruzione di quattro villette per civile abitazione del valore di £. 45.000.000 cadauna;

  . avrebbe acquistato una quota di 60.000.000 di lire della "S.E.P.A.", già S.r.l. "PA.PROL.", con sede in Oristano, avente per oggetto la fabbricazione di prodotti derivanti dal legno. La società in argomento, nel 1981, prossima al fallimento, sarebbe stata interamente rilevata dai fratelli PAIS per la somma di £. 125.000.000;

  . avrebbe rilevato, per l'importo di £. 200.000.000, la "COIRI" SpA, successivamente trasformata in S.r.l."CORIS", sita in località "LA MADDIZZA" - Comune di Valledoria (SS), avente per oggetto il commercio di materiali edili e sanitari e quale amministratore il citato CERVO Attilio;

  . sarebbe titolare dei conti correnti n.249/U e 65/10 accesi presso la Banca Popolare di Sassari, agenzia n.10 di Pozzomaggiore. Nel 1979, il G.I. del Tribunale di Bologna, con decreto n.244/RG/78, avrebbe posto sotto sequestro 27 schede bancarie comprovanti cospicui versamenti nei C/C in argomento perchè il titolare sarebbe stato sospettato di aver partecipato a sequestri di persona;

  . sarebbe proprietario di un autocarro, un furgone ed una autovettura Ritmo;

  . nel comune di Bonorva (SS) avrebbe acquistato un locale ubicato in via Barisone n.2, adibito a laboratorio per impianti idraulici e termici.

c. PAIS Mario Salvatore ed il fratello PAIS Giovanni Pietro, i quali opererebbero in Milano e Bologna, sarebbero cointeres-

5475 31

sati alle sottonotate società di import-export, verosimilmente gestite da trafficanti internazionali:

- "WA.PA" Import-Export, con sede in Milano, via Caracciolo n.26;

- "G.I." Import-Export, con sede in Milano, via Rossi n.51.

La "WA.PA" sarebbe di proprietà dei sottonotati:

- WAKKAS AL DIN SALAH, siriano, di origine turca, nato ad Iphrin il 24.11.1945, il quale:

  . sarebbe iscritto nella Rubrica di Frontiera in quanto colpito da mandato di cattura emesso dal Tribunale di Trento;

  . sarebbe legato a tale MANFRIN, detto Giorgio l'architetto, ritenuto un grosso trafficante di morfina ed eroina. Quest'ultimo avrebbe dato ricetto al noto estremista FIO RAVANTI Giuseppe Valerio;

- PANIKYAN Onnik, nato ad Istambul il 26.8.1949, residente in Milano, via Piranesi n.39.

I suddetti sarebbero noti trafficanti internazionali che, in Italia, oltre ad avvalersi della collaborazione dei fratelli PAIS, farebbero capo anche ad una famiglia mafiosa siciliana facente capo a tale ANDREA noto "TOTUCCIO", che avrebbe un fratello a nome Enzo (i fratelli GRADO).

La "G.I." apparterrebbe al citato PANIKYAN ed a tale RIGA Pietro, nato a Laureano di Borello (RC), non meglio noto, residente a Milano in via Uruguai n.7. I due si avvarrebbero della collaborazione del cittadino belga SEVIM Victor, titolare del passaporto n.528945, rilasciato a Bruxelles il 18 aprile 1978, nei confronti del quale, nel gennaio del corrente anno, la Procura della Repubblica di Verona avrebbe emesso ordine di cattura perchè, unitamente ad altre persone, sarebbe risultato facente parte di una grossa organizzazione dedita al traffico di sostanze stupefacenti, nella quale sarebbero implicati anche i fratelli REGGIO.

RISERVATO

A P P U N T O

Nel prosieguo delle ~~indagini informative~~ è emerso che:

a. PAIS Giovanni

è stato colpito da ordini di cattura emessi dal Giudice Istruttore del Tribunale di Trento perchè inserito in una vasta organizzazione internazionale dedita al traffico di sostanze stupefacenti, armi, valuta ecc.;

b. WAKKAS AL DIN SALAH

nato il 24.11.1945 ad Izaz (Siria), è attualmente detenuto nella casa circondariale di Rovereto (TN) perchè imputato di violazione della legge n.685/1975 ed è giunto in Italia il 30.9.1982 per estradizione dal paese di origine;

c. GIOVANNELLI Vincenzo e PULIGA Giuseppe

- dal 1960/65 circa avrebbero effettuato alcuni grossi investimenti immobiliari. I due, infatti, hanno avuto cointeressenze nelle seguenti società:

(1) albergo "ABI d'ORU" S.p.A. (o Punta Volpe SpA) avente sede ad Olbia, via Venezia Euganea n.1 ed unità locale in Milano, via Brera n.6. Costituita nel dicembre 1968 con capitale di 60 milioni suddiviso in 6000 azioni, ha ora un capitale di 430 milioni suddiviso in azioni di £.10.000.

Il primo consiglio di amministrazione, rimasto in carica fino al 10.1.1974, era composta da:

. HUYGENS Edward, presidente;
. DUJARDIN Raymond, vice presidente;
. DUUCHY Lionel Daniel, consigliere;
. VAGNARELLI Alfiero, consigliere.

L'11.1.1974 la società viene rilevata da un nuovo gruppo di azionisti i quali nominano:

. PULIGA Giuseppe, amministratore unico;
. TANCREDI Mario (cognato del PULIGA), consigliere;
. VAGNARELLI Alfiero, consigliere,

ognuno dei quali disponeva di n.1.500 azioni.

Il 10.2.1976 il PULIGA rassegna le dimissioni ed il 30 aprile successivo anche il GIOVANNELLI si dimette ed esce definitivamente dalla società;

./.

RISERVATO

5477 33

(2) "BA.SA." S.p.A. con sede in Olbia, via Pola n.6 e stabilimento in località Santa Lucia, costituita il 20.11.1962. Ha un capitale di 228 milioni suddivisi in azioni di £.10.000.

Soci fondatori, al 50%, TANCREDI Mario e GIOVANNELLI Vincenzo.

Il 3.4.1974 il PULIGA compare nella società quale sindaco effettivo, carica che ricopre fino al 28 aprile 1978, data in cui si dimette.

La società ha per oggetto la produzione e vendita di materiale da costruzione, lavori stradali, movimento terra, lavori idraulici, acquedotti, fognature.

Secondo notizie non potute controllare la presenza del PULIGA nella "BA.SA" sarebbe stata giustificata dal possesso di azioni al portatore da lui affidate al GIOVANNELLI, già consocio nell'ABI d'ORU.

Le dimissioni di entrambi dall'ABI d'ORU sarebbero state determinate da contrasti, sfociati in una rottura dei rapporti. Nel 1978, infatti, il PULIGA intraprende azione ipotecaria nei confronti del GIOVANNELLI reclamando un credito di 180 milioni. Il 20.4.1979 il GIOVANNELLI, forse temendo ulteriori azioni giudiziarie, esce dalla BA.SA. facendosi sostituire dal figlio Giovanni, nato il 18.10.1956 a Olbia ed ivi residente;

- da notizie risalenti al 1969 il GIOVANNELLI sarebbe stato in contatto con tale SARTORI Lidia Serafina in DELLA ROVERE, residente a Roma, via Dossi n.80 ed entrambi implicati in un traffico di sterline nigeriane. La SARTORI, pregiudicata per truffa, era in contatto con un noto contrabbandiere, tale BIFANO Ulisse e conviveva con tale STANGLINO Giancarlo;
- nel 1972 i due soggetti si sarebbero interessati di un traffico di armi, droga e sigarette messo in atto da una società panamense. Le indagini non consentirono di acquisire elementi di riscontro in ordine ai traffici prospettati, ma ipotizzarono un interessamento ad un traffico di valuta e di opere d'arte.

All'epoca sarebbero stati proprietari di numerosi immobili e ritenuti fra i più facoltosi di Olbia.

IL GIOVANNELLI in particolare sarebbe stato cointeressato anche alle seguenti società ed agenzie:

./.

5478 34

- SpA "SME DECIMA" - Società Materiali Edili - con sede in Cagliari, via Dante n.44, e stabilimento in località S.Lucia - Esercizio per la produzione di manufatti in cemento. Ha un capitale sociale di 1.000.000 suddiviso al 50% fra il GIOVANNELLI e TANCREDI Mario che ne è l'amministratore unico;

- Agenzia Marittima GIOVANNELLI e CAMPESI - Spedizioni imbarchi e sbarchi - corso Umberto n.193, Olbia di cui è socio di fatto anche CAMPESI Giovanni, nato il 4 gennaio 1923 a Sassari e residente ad Olbia, via Ponte Romano n.15/A;

- Agenzia Immobiliare e Turistica "INTERSARDA FRANCOFORTE - OLBIA - SARDITA BAU AG" con sede ad Olbia, corso Umberto n.146. Tale attività non risultava iscritta alla CCIAA di Sassari ma ad essa erano interessati il GIOVANNELLI ed il PULIGA.

Il GIOVANNELLI era inoltre proprietario dei terreni della località turistica Porto Istana a circa 10 Km. a sud di Olbia, sulla Orientale Sarda dove costruiva e vendeva villette.

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 7.12.1982

RISERVATO

5430 254

A P P U N T O

OGGETTO: Masha TORRIERI.

1. Secondo ulteriori notizie acquisite:

   a. Masha TORRIERI:

      (1) riceverebbe spesso posta dall'URSS e dalla Svizzera, sia presso il suo domicilio che presso la FIME TRADING;

      (2) frequenterebbe ora un cittadino straniero non meglio noto. La sua abitazione di Roma sarebbe frequentata, oltre che dal predetto, anche da altri stranieri prevalentemente sovietici;

      (3) si comporterebbe secondo la metodologia classica del KGB ma nessun elemento di riscontro al riguardo è sinora emerso.

   b. La soc. FIME TRADING ha rappresentanze nelle seguenti località estere: New York, Los Angeles, Caracas, Lussemburgo.

2. Allegati:

   a. appunto concernente il presidente della stessa società, il cui nominativo figura nell'elenco dei presunti iscritti alla Loggia "P2" (all.1);

   b. articoli stampa:

      (1) Panorama del 25.10.1982, pag.217-219 (all.2);

      (2) Il Borghese n.38 e 40 (all.3 e 4);

      (3) l'Espresso n.16 del 26.4.1982 (all.5);

      (4) Il Sole n.14 del 5.10.1982 (all.6).

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - CAGLIARI -

DEL 13.01.1983

RISERVATO

5482 154

15ª LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

UFFICIO SEZIONE "I"

N. 284 /R/RDA di prot. 09100 Cagliari, 13 GEN. 1983

Risp. a foglio N.4581/R/RDA del 7.10.1982
N.6535/R/RDA del 4.12.1982

Allegati N.

OGGETTO: Segnalazione.

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA ROMA
- IV Reparto -

DOPPIA BUSTA

L'azione di servizio ha permesso di constatare che:

A. La "ULMER" - S.p.A.- con sede in Cagliari, Viale A. Diaz n.29, capitale sociale £.200.000.000, dal 1976 avrebbe trasferito la sede nella provincia di Latina.

La notizia è stata assunta informalmente presso la Cancelleria del Tribunale di questa città dove esisteva il fascicolo n.4486 del Registro Società e dove non è stato possibile rilevare i dati ufficiali in quanto non risulta giacente alcuna documentazione.

La notizia del trasferimento proviene da fonte in genere attendibile.

La Società, tuttavia, risulta ancora iscritta al numero 65683 dell'8.3.1968 del Registro Ditte, tenuto presso la Camera di Commercio di Cagliari, per l'esercizio dell'attività armatoriale in genere nonchè per il trattamento, conservazione e commercializzazione di prodotti ittici.

Ne è amministratore unico il segnalato PUGLIESE Massimo, nato a Borgia (CZ) il 4.6.1927 e residente a Cagliari, via Mameli, n.180.

Presso l'Anagrafe di questa città, tuttavia, risulta che egli e la moglie CAREDDA Clara, nata a Chivassa l'11.3.1929 - insegnante, laureata in lettere - ed i figli Maurizio e Valentina emigrarono per Roma in data 30.12.1976.

Si allega la fotocopia della visura camerale.

segue

RISERVATO

B. La "BA.SA." - S.p.A.- con sede in Olbia, via G. Pala, n.6 - capitale sociale £.228.000.000.

Fu costituita con atto pubblico 20.11.1962, repertorio n.116605 dei notai Enrico e Federico Mezzanotte di Milano, ivi registrato al n.21452, vol. 14/2 del 27.11. 1962.

E' iscritta al n.271 del Registro Società tenuto presso il Tribunale di Tempio Pausania.

Soci fondatori erano:

1. GIOVANNELLI Vincenzo, nato a Conegliano Veneto il 16. 7.1928;
2. TANCREDI Mario, nato a Olbia il 3.9.1928;
3. SIEVERT Hans, nato a Meissen (G. Occ.) l'1.11.1917, che interveniva in qualità di procuratore di:
   - HAMKER Alfred, nato a Osnabrueck (G. Occ.) il 21. 11. 1919;
   - HOMANN Fritz, nato a Dissen (G. Occ.) il 26.2.1921;
   - SCHULTE Willy, nato a Erpen (G. Occ.)il 23.4.1914;
   - "BAUSTOFFHANDELSGESELLSCHAFAT m.b.h. und Co." con sede in Altenbanne, presso Kassel, (G. Occ.),

   possessori di n.7.000 azioni ciascuno, pari a numero 39.000 azioni da £.10.000 ciascuna, costituente l'originario capitale sociale.

Componevano il Consiglio di amministrazione:

a. HORST Walter (non meglio noto) - presidente - che interveniva in rappresentanza della società estera;

b. GIOVANNELLI Vincenzo;

c. SIEVERT Hans;

d. HOMANN Fritz, tutti consiglieri.

Nel 1965 il presidente fu sostituito con TANGREDI Mario.

Nel 1969 fu aumentato il capitale sociale a £.108.000.000, con offerta delle azioni in opzione ai soci.

Nel 1972 l'Assemblea, con verbale del 26 luglio, raccolto dal notaio Mario Francesco Campus di Ozieri, deliberò di incorporare la "S.M.E. DECIMA" - S.p.A.- con sede in Olbia - capitale sociale £.30.000.000 - della quale era amministratore unico TANCREDI Mario, utilizzando le azioni della società incorporata per l'aumento del capitale proprio a £.128.000.000.

segue

5484 156

Il 3.4.1974 il capitale sociale venne elevato a lire 200.000.000 e il 22.1.1975 a £.228.000.000.

Il 14.3.1979 il socio GIOVANNELLI Vincenzo cedette le sue azioni al figlio Giovanni, nato a Olbia il 18.10. 1956.

C. La "ABI D'ORU" - S.p.A.- con sede in Olbia, via Venezia Eugania, n.1 - capitale sociale £.430.000.000 -:

Fu costituita con atto pubblico 18.12.1968, repertorio n.107784 del notaio Candido Campus di Olbia, registra= in Tempio Pausania il successivo giorno 23 al n.831,vol. 13, tra i Sigg.:

1. DOUCHY Lionel Daniel, nato a Westrozebzcke (B) il 10. 7.1935 e residente a Moorslede, che interveniva in qualità di procuratore di:

   - HUYENS Edward, nato a Scherpenheuvel - di profes= sione procuratore di società -, delegato tra l'al tro ad intervenire nella costituzione delle socie= tà "Marinella" - S.p.A.-, "Baia Marinella" -S.p.A.-, e "Abi d'Oru" - S.p.A.-;

2. DUJARDIN Raymond, nato a Comines (B) il 7.6.1936 e residente a Bas - Warneton (B) che interveniva in qualità di procuratore di:

   - Bruno B. GUGGI, nato a Grenchen (CH) il 29.6.1917 e domiciliato a Vaduz, amministratore unico della società "ABI D'ORU ETABLISSEMENT", con poteri di firma singola per la costituzione della società "Abi d'Oru" -S.p.A.- con sede in Olbia.

Il capitale sociale iniziale di £.20.000.000 era posse= duto per il 98% dalla "ABI D'ORU ETABLISSEMENT" e l'1% ciascuno da GUGGI B. Bruno e HUYENS Edward.

Il 30.7.1971, in conseguenza delle perdite subite, il presidente Huyens versò nelle casse sociali la somma di £.59.897.776 della quale £.34.897.776 a titolo di copertura perdite e £.25.000.000 per aumento capitale sociale a £.45.000.000.

L'11.1.1974 fu deliberata la nomina dell'amministrato= re unico nella persona del noto:

. PULIGA Giuseppe, nato a Calangianus (SS) il 18.8.1924.

Contemporaneamente entrarono a far parte del Collegio sindacale:

segue

. ACCIARO dr Michele - commercialista - nato a S. Antioco (CA) il 12.9.1934 e residente a Tempio Pausania, via Episcopio, n.3, con funzioni di presidente;

. GIOVANNELLI Vincenzo, nato a Conegliano Veneto il 16.7.1928;

. MARTINI Adelaide, nata a Olbia il 12.3.1941;

. MARTINI Paola, nata a Olbia il 2.6.1935,

tutti con funzioni di sindaci.

Il 25.11.1974 fu aumentato il capitale sociale a lire 315.000.000 (versato £.215.000.000), con emissione di n.27.000 nuove azioni, da £.10.000 ciascuna, offerte in opzione ai soci.

Il 26.6.1975, con atto del dr Luigi Palleroni - commercialista in Brera -, presso la "A.F.I.S." - S.p.A.- Società Italo Svizzera - in Milano, via Brera, n.6, l'Assemblea ordinaria deliberò di:accogliere le dimissioni dell'amministratore unico PULIGA Giuseppe e nominare un nuovo amministratore unico nella persona di GIOVANNELLI Vincenzo e del delegato Franco TREMOLADA, nato a Milano il 12.11.1940, con funzioni limitate fino alla decadenza degli altri soci (avvenuta il 30.4.1976).
Da quest'ultima data, nella vita della società non figurano più i nomi del Giovannelli e del Puliga.

D. Il nominato TANCREDI Mario, nato a Olbia l'8.6.1928 - presidente del Consiglio di amministrazione della "BA.SA." - S.p.A.- di cui alla lett. B) è titolare della ditta individuale "ITTICOLTURA MARIO TANCREDI" iscritta al n.64609 del Registro Ditte, tenuto presso la Camera di Commercio di Sassari, per l'esercizio di "allevamento di pesci di acque dolci in vasconi artigianali", con inizio dell'attività dal 10.11.1980, con sede in Olbia, Strada Statale Olbia-Palau, Km.4,800 (nello stesso luogo dove sorge lo stabilimento della BA.SA. -S.p.A.).

Fino al 1972 era amministratore unico di un gruppo di società per azioni denominate "S.M.E. (contraddistinte da un numero romano)" aventi la sede, alcurre in Olbia ed altre in Cagliari, viale Dante, n.44.

Del gruppo suddetto:

. la "S.M.E. X" - S.p.A.-, come è stato detto nella precedente lett.B), nel 1972 fu incorporata nella società "BA.SA.";

- la "S.M.E. VII" - S.p.A.- e la "S.M.E. IX" - S.p.A.-, entrambre con sede in Cagliari, risultano ancora in stato di liquidazione volontaria (liquidatore è lo stesso amministratore unico Mario TANCREDI);
- la "S.M.E. II" - S.p.A.- e la "S.M.E. VIII" - S.p.A.-.

Circa la proprietà di ambedue pende vertenza civile tra l'amministratore unico TANCREDI Mario ed il socio in affari PULIGA Giuseppe.

Questi chiede di esserne riconosciuto proprietario pro-quota.

La pretesa si fonda nella circostanza che delle società stesse fa parte un socio occulto le cui quote in effetti proverrebbero dal Puliga.

Sono in corso le indagini per conoscere se esistono altre società del gruppo "S.M.E.".

E. Il nominato GIOVANNELLI Vincenzo, nato a Conegliano Veneto il 16.7.1928, è titolare dell'omonima ditta individuale iscritta al n.56877 del Registro Ditte, tenuto presso la C.C.I.A.A. di SASSARI, sin dal 28.3.1975, con inizio dell'attività dal 30.6.1971, per l'esercizio di "Agenzia Marittima di Spedizioni" con sede in Olbia, piazza R. Margherita, ed è iscritto nell'"Albo degli Spedizionieri Doganali" del Compartimento di Cagliari, sin dal 15.10.1966 munito di patente di abilitazione n.970, con sede in Olbia, via G. Pala, n.6.

Nel corso dell'anno 1981, la sua agenzia di spedizioni ha curato le pratiche doganali di numerose navi tra le quali figurano i nominativi di "ATTIKI", "ANIKA", "TINA I°", "THOMAS", "MARIA C.", "CAP SERRAT" che potrebbero identificarsi con quelle segnalate in più occasioni da codesto Comando Generale.

Presso la Cancelleria del Tribunale di Tempio Pausania risulta pendente il sequestro conservativo del 14.12.1978 gravante sui sottodescritti beni immobili di Giovannelli Vincenzo, richiesto da Puliga Giuseppe in forza della dichiarazione di riconoscimento di debito di £.150.000.000, sottoscritta dal socio debitore, scaturita dalla situazione creditoria-debitoria maturata tra di loro nel corso di numerosi affari commerciali conclusi in anni precedenti.

segue

1. FABBRICATI - Partita n.2385 - F.37, mapp.1471, fabbricato p.t. e 1° p. in Olbia, Corso Re Umberto, di complessivi 13 vani - R.C. £;14.628;

2. TERRENI:

. Partita n.779 - F.30, mapp.89 di are 2.14;
" 143 " 12.18;
" 2983 " 0.21;
" 88 " 33.73;

. Partita n.6588- F.30, mapp.28, di Ha.8.39.34;
" 30 " 2.73.73;
" 3303 " 0.01.20;
" 3379 " 0.03.75;
" 3463 " 0.00.90;
" 3481 " 0.00.56;
" 3482 " 0.03.77;
" 3480 " 0.04.00;

. Partita n.7815- F.47, mapp.85, di Ha.4.42.98;

Sugli stessi beni gravano anche ipoteche di £.65.000.000 e £.50.000.000, rispettivamente, a favore del Credito Italiano di Sassari e della Banca Commerciale di Olbia.

Il Giovannelli, con istanza di comparsa del 22.2.1979, (alleg. n. 2) riferiva al prefato Tribunale che il Puliga gli aveva estorto la dichiarazione di riconoscimento di debito carpendo la sua buona fede e precisava che la situazione creditoria-debitoria in discussione era di diversa consistenza rispetto a quella reclamata dal Puliga.

Con ciò si riferiva agli affari conclusi intorno al 1961 con la partecipazione di TANCREDI Mario e di un quarto socio"occulto, anche se noto".

Tra gli affari conclusi, indicati nell'istanza, richiama quelli riguardanti la società "ABBIADORU", "PARMICIATU", "SARDA-VENETA DI PORTO ISTANA" e Fritz HOMANN(vedi soci della S.p.A. - BA.SA.), Lisa HOMANN,- arch. TESI, Amilcare e Lina SANTI, etc..

Chiede al Tribunale la unificazione della causa Giovannelli-Puliga, per il credito suddetto, con l'altra instaurata dallo stesso Puliga contro Tancredi Mario, quale amministratore unico della società "S.M.E. II" e " S.M.E. VIII" delle quali il Puliga, come già detto, ""chiede di essere riconosciuto proprietario pro-quota, tenendo conto anche del socio occulto, anche se noto, di diversi immobili degli intercorsi affari sociali"".

segue

Di tale socio non è risultato possibile conoscere l'identità. Si presume però che gli affari citati abbiano avuto per scopo la fuga di capitali all'estero e si suppone che il socio occulto possa identificarsi nella persona di SIEVERT Hans, socio fondatore della società BA.SA. nella quale interveniva in qualità di procuratore dei cittadini stranieri indicati nella lett. B) nonchè di Walter Horst, presidente della società BA.SA. e legale rappresentante del socio estero "Società BAUSTOFFHANDELSGESELLSCHAFT" con sede in Altenbanne (G. Occ.) presso Rose Horst natta Kassel (o Kessel), quest'ultima proprietaria di alcuni appezzamenti di terreno confinante con quelli indicati nella partita catastale n.7815 intestata a Giovannelli Vincenzo.

La esportazione di capitali all'estero verrebbe perciò attuata attribuendo quote di capitali ad un prestanome straniero.

Il sospetto che lo scopo fosse quello di esportare all'estero, ed in particolare in Svizzera, i capitali provenienti dagli investimenti immobiliari è suffragato dal sequestro di £.59.290.000 più 4.000 marchi svizzeri e n.2 orologi di notevole valore operato dal Comando Legione di Genova in data 2.1.1973 in seguito a perquisizione personale nei confronti del Puliga e della visita doganale eseguita sulla sua autovettura A.R. Montreal targata SS 92390.

L'operazione di servizio, condotta dal Comando suddetto in seguito alla segnalazione di questa Legione, fu comunicata, per conoscenza, anche al Cogeguarfi/I Roma, con radiomessaggio n.12/S.I. del 4.1.1973 del prefato Comando operante.

Le indagini continuano.

IL COMANDANTE DELLA LEGIONE INT.
- Ten.Col. Efisio Casula -

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA

DEL 18.01.1983

RISERVATO

39

5490

APPUNTO

Il, 18 GEN. 1983

OGGETTO: GIOVANNELLI Vincenzo, ~~nato il 16~~ luglio 1928 a Conegliano Veneto (Treviso), attualmente ~~residente~~ ed Olbia (~~Sassari~~).

1. Segnalazioni provenienti dall'estero hanno informato di un asserito caso di presunta disponibilità del nominato in oggetto e di Glauco PARTEL alla vendita di ordigni nucleari, missili, navi da guerra, carri armati, aerei da caccia e munizionamento per vari modelli di armi da guerra.

2. Il GIOVANNELLI è titolare di una agenzia marittima di spedizioni ed ha contatti di lavoro, nel settore delle importazioni e delle esportazioni, con numerosi Paesi europei ed extra europei.
Presso l'agenzia del GIOVANNELLI è installata una telescrivente abilitata alla trasmissione ed alla ricezione di messaggi da e per tutti i Paesi europei ed extra-europei.
Il soggetto, per motivi di lavoro, conosce il PARTEL con il quale è collegato via telex e che, di recente, gli avrebbe prospettato la possibilità di acquistare tre fregate statunitensi del tipo "BATTISTA", costruite nei cantieri navali del Portogallo o della Spagna e dismesse dalla NATO da circa quattro anni.

Tale proposta, successivamente, sarebbe stata rappresentata a MINOTTI Carlo (indicato quale amico del PARTEL) residente negli Stati Uniti.

Il MINOTTI, per maggiori particolari, avrebbe contattato, mediante suo nipote ROSSI Enzo, il GIOVANNELLI.

3. In data 23 marzo 1982, il Commissariato di Polizia di Olbia, su sollecitazione dell'Interpol, che a sua volta aveva ricevuto notizia dal

./.

RISERVATO

Servizio Statunitense Repressione Falso Monetario presso l'Ambasciata USA di Parigi, effettuava una perquisizione, con esito negativo, nel domicilio del GIOVANNELLI, motivandola con la ricerca di apparecchiature atte allo sbiancamento della carta moneta da un dollaro che, secondo la notizia in possesso del competente organo statunitense, dovevano poi essere utilizzate per la stampa di banconote di taglio superiore.
Nel prosieguo degli accertamenti gli inquirenti sarebbero venuti a conoscenza che in tale vicenda potevano essere coinvolti i non meglio indicati VOLLARO Carmine e FIDANZATI Nino, entrambi residenti a Milano, e che le apparecchiature di cui sopra sarebbero state cedute a tale PUDDU Tonino, anche egli domiciliato a Milano.

4. Nel corso degli accertamenti si è appreso inoltre che il GIOVANNELLI:

- avrebbe ricevuto, circa un anno fa, una telefonata dell'amico avvocato PISANI Agostino, funzionario della "FIME TRADING - Finanziaria Meridionale", con ufficio a Roma, il quale gli avrebbe chiesto di mettersi in contatto con tale ing. RIZZO, amministratore della Società "I.C.P." operante in Cagliari, perchè aveva disponibile un certo quantitativo di "crudo" (petrolio greggio) e non sapeva come fare per immetterlo nel mercato nazionale ed in quello estero;

- avrebbe inizialmente trattato con il RIZZO e successivamente con il dott. ZICCONI Antonello e con l'ing. CUALBU Gualtiero, dichiaratisi entrambi reperibili presso l'"I.C.P.". Il petrolio disponibile sarebbe ammontato a 300.000 barili al giorno, per 3 mesi, a 42 dollari per barile con una revisione prezzi ogni tre mesi;

- avrebbe fatto da tramite tra i suddetti e la società tedesco-occidentale "AQUILA" nella persona dell'addetto alle vendite, signor RUTING. Successivamente il soggetto avrebbe appreso dal RUTING che ZICCONI e CUALBU avrebbero tentato di escluderlo dall'affare e, pertanto, egli avrebbe chiesto ed ottenuto dallo stesso RUTING di far saltare ogni contrattazione, adducendo motivazioni che non pertanto, comunque, alla scoperta dell'accordo;

- manterrebbe, in ogni caso, contatti con la "I.C.P." in vista di altri possibili affari, giacchè i citati CUALBU e ZICCONI si sarebbero mostrati interessati ad entrare nel giro della compravendita di armi;

./.

- avrebbe ricevuto, nell'ottobre 1981, un telex da Berna, nella persona del signor ASHENBACH Richard (recapito telefonico 004131-526767) relativo alla disponibilità di aerei in ragione di 43 "F-104 G", di 10 "TF-104 G" e di 2 simulatori di volo. Come da richiesta dell'ASHENBACH, il telex sarebbe stato girato a ZICCONI;
- in data 3 aprile 1982 avrebbe ritrasmesso a PARTEL un telex ricevuto dall'avv. FADDA Giampaolo, con il quale si chiedeva la fornitura di 4 aerei "C-130", motori per carri armati "M-60", missili e munizionamento vario;
- avrebbe avuto contatti con CORTEGIAN Vincenzo e ROSSI Enzo interessati all'acquisto di una certa partita di petrolio.

5. Nella compravendita di armi sarebbero interessati anche tali GEROSA Dante, con studio commerciale a Rancate (Svizzera) - recapito telefonico 0041/91465141 - ed il suo legale avv. CAMPANA, non meglio indicato, con studio a Milano in Corso S.Gotthardo, Palazzo Europeo - gram. . Costui si appoggerebbe per i suoi traffici alla società svizzera "INTORA".

RISERVATO

42

5493

APPUNTO

li, 18 GEN 1983

OGGETTO: PARTEL Glauco, nato il 23.4.1927 a Monfalcone (GO), residente a Roma, via Squarcialupo n. 19, celibe.

1. Sul conto del cittadino italiano in oggetto sono state acquisite le seguenti ulteriori notizie :

- presso gli uffici della Capitale non si rilevano precedenti di sorta;
- il 18.4.1967 ha chiesto ed ottenuto l'estensione del passaporto per recarsi in URSS;
- non avrebbe prestato servizio militare;
- è proprietario dell'appartamento in cui abita, composto da tre camere ed accessori. Uno dei tre vani è stato adibito a studio in cui ha vietato l'accesso a qualsiasi persona.

2. Secondo una segnalazione il soggetto presterebbe attività lavorativa presso l'Agenzia "OCEANIA", con sede a Roma. Dai riscontri effettuati è risultato quanto segue:

a. la società si identifica in "OCEANIC SERVICES TOUR ENTERPRISE", corrente in Roma, via Santa Maria Maggiore n.119, tel. 4756185 - 492079 - 4742688 e 6799249;

b. PARTEL non è un dipendente nè socio della medesima. Egli, tuttavia, è in costante contatto con GALILEOS Ivan (convivente di FUCCELLA Carmela - detta Stella - titolare della citata società) con il quale sviluppa una intensissima attività di mediazione nel campo della compravendita di armi, verosimilmente straniere.
A tale riguardo il PARTEL qualche volta si reca nei locali della società "OCEANIA", spessissimo, però, telefona per dialo-

./.

gare con GALILEOS al quale detta i vari messaggi di offerta di armi che, poi, vengono trasmessi dal telex, installato negli uffici della "OCEANIA" stessa. Nel senso si sviluppa, giornalmente, un discreto traffico sia in trasmissione che in ricezione.
Le armi più ricorrenti nei telex sono: missili - sottomarini - carri armati - bombe a mano.

c. PARTEL e GALILEOS sarebbero soltanto dei mediatori tra trafficanti di armi residenti in Svizzera, Inghilterra, Stati Uniti d'America ed Australia.
Nonostante l'intensa attività di mediazione finora svolta dal PARTEL e GALILEOS, i due non sarebbero, fin qui, riusciti a concludere una vera commessa di armi.
Per i pagamenti, relativi alla loro attività in questione, si servirebbero di una Banca di Londra, verosimilmente, la "KESCINTON" (fonetico) ed alcune non note Banche svizzere.
La società "OCEANIA", sulla quale graverebbero tutte le spese del traffico dei telex e telefonico, che ammonterebbero a diversi milioni ogni trimestre, si troverebbe in serie difficoltà economiche;

d. recentemente GALILEOS e la sua convivente, FUCCELLA Carmela, avrebbero acquistato una villa nel comune di Mentana per la somma di £. 170.000.000, dove, attualmente abitano ed adoperano l'utenza telefonica n. 9020891, intestata a PEDERZOLI Rosa, abitante a Mentana, Strada Monte del Tiro n. 6.
Nel marzo-aprile 1982 GALILEOS Ivan, non noto il motivo, si sarebbe recato in un Paese del Medio Oriente, verosimilmente a Bagdad (come è noto in Iraq non si può entrare per turismo. L'ingresso è consentito soltanto per affari, ottenuta l'autorizzazione di quel Governo);

e. nell'agosto 1982, non noti i motivi, PARTEL e GALILEOS si sarebbero recati a Zurigo - Ginevra - Parigi e Londra;

f. alcune bande perforate, preparate per la trasmissione dei telex, vengono distrutte, altre, invece, insieme ai telex trasmessi ed a quelli in arrivo, verrebbero custoditi a casa di GALILEOS;

g. tempo fa alla "OCEANIA" è giunto uno strano telex, proveniente, verosimilmente dalla Libia, la cui testata tra l'altro conteneva: "ATTENZIONE VALENTINA";

./.

b. FUCCELLA Carmela:

La donna unitamente a CERRINI Bruno, residente a Tivoli, via Fratelli Zuccari n. 5, ragioniere, in data 19.12.1980 ha rilevato la proprietà della S.r.l. "OCEANIC SERVICES TOUR ENTERPRISE" registrata al n. 906/74 presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma.

Detta società:

- era stata costituita da PALOMBINI Sergio, nato a Roma il 20.1.1938, e da MARTINI Giancarlo, nato a Roma il 1° maggio 1946;
- ha un capitale sociale di £. 20.790.000;
- ha la sede sociale in Roma, via Santa Maria Maggiore n.119, come riferito al para 2;
- ha per oggetto sociale l'attività turistica, la gestione di alberghi, l'effettuazione di operazioni commerciali varie, la partecipazione anche azionaria in altre società o ditte aventi scopi affini od analoghi.

Da accertamenti in Roma è risultato che questi:

- dal 19 al 20 ottobre 1982 ha preso alloggio all'hotel "ATLANTICO", occupando la camera 509;
- provenienza e destinazione non note;

(8) EUGIN (fonetico) - Australia - il quale:

- è il più assiduo interlocutore di PARTEL e GALILEOS;
- il 28.10.1982 dall'Australia, con telex, ha comunicato che l'offerta di armi (non è stata indicata la specie nè la quantità) alla "TAIWAN" era fallita in quanto le erano state vendute da persone di Singapore;

(9) HELMUT (fonetico) da Ginevra, il quale:

- per ultimo, in data 27.10.1982 ha inviato un telex alla società "OCEANIA", recante la sua firma, trattando imprecisata ordinazione di armi.

3. Si forniscono, qui di seguito, ulteriori notizie sul conto dei predetti GALILEOS Ivan e FUCCELLA Carmela:

a. GALILEOS Ivan:

- risulta essere socio della Società r.l. "COREA IMPEX-INTERNATIONAL TRADING" costituita a Roma il 24 luglio 1973. La società ha:
  - inoltre come socio MANCINI Vincenzo, residente a Roma, via Pian due Torri 21, ZICHELE Gian Filippo, residente a Genova, via Rocco Marcarolo n. 26/A, MONTEFORTE Liliana, residente a Roma, via Pian due Torri n. 21;
  - la sede sociale a Roma, via Teodosio Macrobio n. 25;
  - una filiale denominata "NEW COREA IMPEX C. LTD C. PO. BOX 1706" Seul Sud Corea - tel. 7772631;
  - un capitale sociale di £. 50 milioni;
  - per oggetto sociale "l'importazione e l'esportazione di prodotti commerciali ed industriali in genere, assumendo rappresentanze di ditte nazionali ed estere".

La predetta società si interessa anche su ordinazione dei cingoli Stati del Medio Oriente, a far confezionare in Italia uniformi militari curandone la spedizione negli Stati richiedenti;

./.

(6) HASSAN IBRAHIM, nato a Baidebe nel 1940, residente a Mogadiscio, titolare del passaporto n. 148503, rilasciato dall'Ambasciata somala di Bonn il 29.12.1981. Da accertamenti in Roma è risultato che questi:

- si è laureato in giurisprudenza e scienze politiche presso l'Università di Bologna;
- dal 7 al 21.10.1982 ha alloggiato all'hotel "UNIVERSO", occupando la camera n. 622 dalla quale ha chiesto ed ottenuto di parlare con le sottonotate utenze telefoniche:
  - . 07.10.1982 tel. 080/239292 del distretto di Bari;
  - . 08.10.1982 tel. 010/975154 del distretto di Genova;
  - . 10.10.1982 tel. 80427 Mogadiscio;
  - . 11.10.1982 tel. 80427 Mogadiscio;
  - . 12.10.1982 tel: 0041928250 Svizzera;
  - . 12.10.1982 tel. 035/214491 Bergamo;
  - . 16.10.1982 tel. 80427 Mogadiscio;
- è in contatto anche con CORTEGIANI Vincenzo;
- è un facoltoso commerciante ed in Somalia dispone di una catena di autonezzi da trasporto dalla cui attività ricava ingenti guadagni;
- è elemento molto scaltro e senza scrupoli, pare abbia raggirato e truffato alcuni cittadini italiani che svolgevano attività commerciali in Somalia;
- ha un fratello che studia in Germania e provvede al suo mantenimento;
- è legato da parentela a personalità somale, pare un ex Ministro dei Trasporti ed ex dirigente dell'Ente Banane della Somalia, il quale lo avrebbe iniziato ed aiutato a fare la sua fortuna.

HASSAN IBRAHIM, quando soggiorna a Roma, spesso si recherebbe negli uffici della "OCEANIA" dove si incontrerebbe con PARTEL e GALILEOS;

(7) GALUSKA Andrew Il 20.10.1982 in un imprecisato locale della Capitale si sarebbe incontrato con PARTEL - GALILEOS e CORTEGIANI, nato a Massachusset (USA) il 7 marzo 1916, passaporto n.K. 1735740 rilasciato nel 1979.

./.

h. PARTEL e GALILEOS sono in contatto in Italia e/o all'estero con:

(1) CORTEGIANI Vincenzo, nato a Palermo il 16.8.1950, ivi residente, via G.Di Stefano n. 2, titolare del porto d'arma n. 083850-C rilasciato il 12.12.1979.
Da accertamenti in Roma è emerso che questi:

- è un assiduo cliente del "COLONNA PALACE HOTEL", dove in data imprecisata è stato cercato:
  - da un certo signor GALLI che ha lasciato come recapito l'utenza telefonica n. 0331-600598 del distretto di Novara;
  - il 12.10.1982, prima che egli prendesse alloggio al citato albergo, da un certo ROSATI da Palermo e da certo MELCHIORRI, i quali non hanno lasciato nè messaggi nè recapiti;
- nel nord Italia avrebbe perpetrato una truffa di circa 100.000.000 di lire;
- è intestatario del conto corrente n. 8430 della Banca Nazionale del Lavoro di Novara, intestato ad ABATE Concetta e CORTEGIANI Vincenzo.

PARTEL e GALILEOS, quando il CORTEGIANI viene a Roma, si recherebbero nell'albergo in cui alloggia per contattarlo;

(2) BERTONCINI, sardo, non meglio noto;

(3) GIOVANNELLI Vincenzo, nato a Conegliano Veneto (TV) il 16.7.1928, passaporto n. A/416559, rilasciato nel 1975 ad Olbia.
Da accertamenti in Roma è risultato che il soggetto, nei sottonotati periodi, da solo, ha preso alloggio all'hotel "BORROMINI":

- dal 27 al 28.4.1981;
- dal 29 gennaio al 1° febbraio 1982;
- dal 5 al 7.3.1982.

Secondo la fonte, da alcuni mesi, per motivi non noti, il GIOVANNELLI sarebbe uscito dal giro;

(4) certo signor OTTO (fonetico), verosimilmente, da Zurigo;

(5) certo signor BARTLEIS (fonetico), verosimilmente, da Ginevra;

./.

RIASSUNTO ALLEG. 15 62

APPUNTO

5499

OGGETTO: PAIS Giovanni.

- E' nato a Pozzomaggiore (SS) il 6.5.1944 e risiede a Milano, piazza AMATI Carlo n. 3. E' conosciuto col nome di "GIANNI" pregiudicato per rapina, detenzione abusiva di armi, possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso, furto aggravato e gioco d'azzardo, concorso in rissa.

- Nel 1980, a seguito di una segnalazione sul trafficante internazionale di stupefacenti WAKKAS EL DIN Salah nato a IPHRIN il 24.11.45, cittadino siriano di origine turca, i fratelli PAIS Giovanni Pietro e PAIS Mario Salvatore risultarono operare in Milano e Sardegna ove sarebbe stato installato un laboratorio per la raffineria della droga.

I fratelli PAIS di Milano sarebbero stati i fornitori di Stup. (eroina e cocaina) di alcune organizzazioni criminose operanti nel capoluogo Piemontese, alle quali fanno capo i fratelli MIANO ed i fratelli ZEA.

I fratelli MIANO si identificano in GIUSEPPE, nato a Catania il 18.8.47 e residente a Torino, corso Grosseto 311, Francesco, nato a Catania il 25.1.45 e residente a Torino, Largo Regio Varco n. 14, Santo, nato a Catania il 6.1.50, residente a Torino in via Cibario n. 90.

I fratelli ZEA: Leonardo, nato a Castellaneta (TA) l'1.10.1945 e residente a Torino via Sansovino n. 95 ; Luciano, nato a Castellaneta (TA) il 14 settembre 1940 e residente a Torino, via Giosuè Borsi n. 106; Paolo, nato a Castellaneta (TA) il 27.7.1942 e residente a Torino in via Castelgomberto n. 54.

RIC... ALLEG... 4 63

A P P U N T O

5500

OGGETTO: PAIS Mario Salvatore.

- ~~Vedere anche appunto relativo a PAIS Giovanni.~~

- Pais Mario Salvatore, nato a Pozzomaggiore (SS) il 5.5.1942, residente anagraficamente in Piazza Amati nr. 3, fratello di Giovanni, è pregiudicato.

  Nel 1977 fu arrestato dalla Questura di Trento insieme, al noto bandito MESINA Graziano nato ad Orgosolo il 4.4.1942, per associazioni a delinquere, favoreggiamento, detenzione di armi da guerra ed esplosivi e concorso nel sequestro di BOTTICELLI Mario.

5501

APPUNTO

OGGETTO: POGLIANI Ferruccio.

Agli atti risulta tale POGLIANI Ferruccio - residente a Milano, in via Varasca e in Piazza della Repubblica 19, tel.866951, 661901 - gestore, insieme a BOSSI Ettore, residente a Milano, Viale Regina Giovanna n. 35 - tel. 225066, del Casinò di Portorose (YU).

Entrambi sono soci delle società SAVIAT e SIVAT.

RI[illegible] ALL[illegible] 66

5502

APPUNTO

OGGETTO: PULIGA Giuseppe.

Nel 1972 sarebbe stato interessato, unitamente a GIOVANNELLI Vincenzo, a traffici di armi, droga e t.l.e.. Gli stessi sarebbero stati collegati ai trafficanti stranieri Rodolfo Evaristo MENDOZA ALMANZA ed Josè de LA ROSA RODRIGUEZ.

Nello stesso periodo, viene segnalato per il presunto trasporto di Stupefacenti in Francia o Germania, con l'autovettura Alfa Romeno "MONTREAL" arancione, targata SS 92390.

Nel 1976, a seguito del sequestro del M/y "ROAR 33" battente bandiera panamense per contrabbando doganale, il proprietario dell'imbarcazione, tale CADDEO Paolo , nato a Cagliari l'1 luglio 1940 ed ivi residente, industriale, dichiarò di aver acquistato l'imbarcazione nel 1972 dal PULIGA Giuseppe.

Nel 1977 viene segnalato come corriere di valuta e per presumibile contrabbando di preziosi. Nello stesso periodo sarebbe stato in stretti rapporti con il GIOVANNELLI.

6

5503

APPUNTO

OGGETTO: RIGA Pietro.

RIGA Pietro, nato il 25.6.1953 a Laureana di Borello (R.C.) e residente in Milano, via Uruguay n. 7, unitamente a PANIKYAN Onnik è interessato alla ditta "G.I." Import Export con sede in Milano, via Rossi n. 51.

RICEVUTO

6

5504

APPUNTO

OGGETTO: SAVIAT.

- Nel 1970 a seguito di azione informativa risultò che i soci della società SAVIAT, unitamente alla società panamense SAVIT ed a tale BOSSI Ettore, gestivano il Casinò di Portorose.

- Unitamente alla società panamense SAET, i cui soci erano quelli della SAVIAT Italiana, gestivano il casinò di Lubiana.
All'epoca i soci della SAVIAT avevano in programma l'istituzione di una casa da gioco a NOVA GORICA.

- Sempre nello stesso periodo i soci della SAVIAT, unitamente ad altre aziende, erano interessati all'asta per la gestione del Casinò di Venezia.

- Sempre nel 1970, a seguito di indagini effettuate presso la locale C.C.I.A.A., non risultò avere in Milano o Provincia uffici nè filiali.

- Nel 1972, da notizie rilevate presso la Camera di Commercio di Venezia sulla Società SAVIAT, risultò quanto segue:

  . Presidente - POGLIANI Ferdinando, nato a Milano il 21.2.1906;
  . V.Presidente- PAVONI Antonio, nato a Milano il 13.1.1901;
  . Consigliere - GOTTARDI Mario, nato a Venezia il 14.8.1913.

- Il 25.9.1970 con verbale d'assemblea straordinaria delibera di scioglimento e messa in liquidazione della Soc.; venne nominato liquidatore BARSANTI Giovanni, nato a Livorno l'1.3.1885.

69

5505

A P P U N T O

OGGETTO: SEVIM Victor.

- Viktor SEVIM, nato a Marmaris il 13.3.1918 sarebbe collegato al noto WAKKAS per traffico di stupefacenti.

- Egli è interessato alla ditta "WA. PA." import export con sede in Milano via Caracciolo nr. 26;

  . coniugato con la cittadina belga VANNESTE Maria Aimee, nata a Goleghem il 3.8.1932. Nello stesso periodo il SEVIM sarebbe stato interessato a ingente traffico di morfina base attuato a mezzo camion TIR presumibilmente targa turca;

  . amministratore unico della S.r.l. "SEVCO INTERNATIONAL" con sede a Milano, corso Vittorio Emanuele II nr. 15, nota informativamente come sospetta di operare nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

RISERVATO

Allegato n. 21 70

5506

A P P U N T O

OGGETTO: VAGNARELLI Alfiero.

- VAGNARELLI Alfiero, nato a Terni il 3.4.1930 e domiciliato ad Olbia (SS), via Venezia Eugania nr. 5, era amministratore della S.r.l. "CALA SASSARI" con sede in Roma, vicolo del Vicario nr. 138.

- Risulta socio della "SATURNOS ETABLISSEMENT CUGNANA" con sede in Vaduz.

  Inoltre è amministratore unico della S.p.A. "MONTI BIANCU" con sede a Tempio Pausania, Piazza Gallura nr. 17.

  In data 5.7.1976 ha chiesto le dimissioni dalla carica di amministratore trovandosi nell'impossibilità di redigere regolare bilancio non disponendo del ricavato delle vendite nè dei libri contabili. Il ricavato ed i libri contabili erano tenuti dalla Società "SATURNOS ETABLISSEMENT CUGNANA" nella persona del procuratore DUJARDIN Raimond nato a Comines (B) il 7.6.1932.

71

APPUNTO

5507

OGGETTO: WAKKAS AL DIN SALAH.

Siriano di origine turca nato ad Iphkin il 24 novembre 1945.

- Il 16.9.1977 è pervenuta una segnalazione secondo la quale l'autovettura Fiat 124 Sport - verde metallizzata - con targa doganale 100 Z 8515 avrebbe trasportato droga. La merce sarebbe stata caricata per conto del WAKKAS.

  Lo stesso giorno l'autovettura è transitata in entrata al valico di Fernetti (TS) con a bordo il cittadino turco KAYA OSMAN nato a Bereke il 15 novembre 1940 e domiciliato ad Istambul.

  Il controllo è risultato negativo.

- Il 18.7.1980 vennero acquisite notizie secondo cui il trafficante internazionale di droga WAKKAS avrebbe effettuato, nell'aprile 1980, sbarco di circa 300 Kg. di morfina base sulle coste siciliane a mezzo motoscafi di locale organizzazione contrabbandiera. Parte del citato quantitativo sarebbe stato trasferito a Bologna per successiva lavorazione.

- Il 22.7.1980 vennero acquisite notizie secondo cui il WAKKAS era in contatto con il cittadino siriano MALUF Costantin, nato a Damasco l'1.9.1944 per conto del quale avrebbe svolto traffico di droga. Il predetto MALUF avrebbe avuto in uso l'autovettura Renault targata NA B 25003 intestata a tale D'AMBROSIO Marco, nato a Cercole (NA) il 5.2.1961.

- Nel luglio 1980 vennero acquisite notizie secondo cui la cittadina egiziana GOUBRAN DADAL, nata al Cairo il 10.6.1960 sarebbe stata interessata al traffico di stupefacenti. Interessati al traffico sarebbero stati tali MALUF Costantin e il trafficante internazionale WAKKAS EL DIN SALAH.

- Verso la fine del mese di settembre 1980, il WAKKAS poneva in liquidazione la WA.PA. S.n.c. corrente in Milano via Caracciolo n. 26, di cui era intestatario unitamente a PANIKYAN Onnik. Contemporaneamente avviava la procedura per la costituzione in Milano di un ufficio di rappresentanza della "BEIRUT EXPRESS" OCEANAIR BLDG con sede in Atene, 233 Syngrou Avennue telefono 9332951-Telex 21-9757 BEXP GR.

  Tali procedure erano curate dal procuratore legale dott. Giuseppe DELLE FAVE, nato a Pignataro Maggiore l'1.8.1947 e residente a Milano, via Delle Leghe n. 15, il quale si era anche interessato per reperire idonei locali nel quartiere residenziale di Milano 2.

  Detto Ufficio sarebbe stato intestato a tale BANAYAN Mihran detto "NIKY" nato a Tripoli il 17.6.1965 e residente in Milano via Bengasi n. 2.

./.

- Nel novembre 1980 il WAKKAS EL DIN SALAH si sarebbe trovato in Grecia in compagnia dei fratelli in una villa dello stesso presa in affitto a LA GONISI. La villa dispone dell'utenza telefonica n. 0299-82451.

- Nel 1981 risultava che il WAKKAS SALAH ED DIN sarebbe stato socio comproprietario della compagnia di navigazione "BEIRUT EXPRESS" sedente OCEAN AIR BUILDING 233 SINGRON Avenue, Atene (Grecia).

  Lo stesso avrebbe disposto, in proprietà o gestione, delle sottonote imbarcazioni sospettate di essere usate per contrabbandare stupefacenti:

  . CYNTHIA battente bandiera libanese;

  . LISA O. " " cipriota;

  . KATIA " " cipriota;

  . FARROQ " " Bangladesh.

- Nell'agosto del 1981 vennero acquisite notizie secondo cui tale ABDOUL HAMID MOUSATTAT, cittadino siriano avrebbe fatto parte dell'organizzazione di trafficanti facenti capo al WAKKAS.

- Nel 1978, a seguito di perquisizione effettuata presso l'abitazione del WAKKAS, sita in Milano, corso Porta Romana presso tale FANNI Lidia, è stato rinvenuto e sequestrato un quaderno con appunti ed indirizzi.

- Il 12.5.1980 vennero acquisite notizie secondo cui il natante "SPIRIT OF KIOS" sarebbe partito dalla Grecia diretto in Turchia per caricare un ingente quantitativo di morfina base. Interessati al traffico sarebbero stati i tre fratelli STRANO e MANGION Francesco. Organizzatore del traffico sarebbe stato il WAKKAS.

- Nel 1980, nel corso di indagini successive al sequestro di Kg.2,054 di eroina operato in Milano, svolte in varie città dell'Italia Settentrionale, vennero acquisiti elementi informativi per la scoperta di un laboratorio clandestino per la produzione di eroina. Il laboratorio di cui trattasi sarebbe stato gestito dal WAKKAS. Lo stesso era più volte denunciato all'A.G. di Trieste e colpito da mandato di cattura emesso dall'A.G. di Trieste.

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

9.02.1983

RISERVATO

252

5510

APPUNTO

li, - 9 FEB. 1983

Il cittadino straniero che frequenta la segnalata Maria DYKHOVITCHNAIA (o Masha TORRIERI), di cui alla nota cui si fa seguito, si identifica in SHULMAN Solomon, nato il 20 gennaio 1936 a Bobruisk (URSS), di nazionalità australiana.

Sul conto del soggetto è emerso che:

- è giunto in Italia il 30.11.1982 ed ha ottenuto un permesso di soggiorno , per turismo, valido fino al 26.2.1983;
- è in possesso del passaporto australiano n. 344368 del 25 agosto 1980;
- nel foglio notizie presentato alle Autorità di Polizia ha indicato come proprio indirizzo via Orti di Trastevere, n. 59, interno 5, corrispondente a quello della Torrieri.

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 17.02.1983

RIS[illegible] 50

5512

APPUNTO

OGGETTO: S.p.A. "BA.SA.".

- Nel 1972 risultarono far parte del consiglio di amministrazione:
  . TANCREDI Mario, nato ad Olbia il 3.9.1928;
  . GIOVANNELLI Vincenzo, nato a Conegliano Veneto il 16.7.1929 e
  . TANCREDI Rosaria, moglie del GIOVANNELLI, nata ad Olbia il 6.7.1930.

- Il GIOVANNELLI e PULIGA Giuseppe, fu Mario e di DEMURO Giovanna, nato a Calangionus (SS) il 15.8.1924, potrebbero essere interessati al traffico di valuta e al traffico di opere d'arte.

RISERVATO

5513

51

APPUNTO

OGGETTO: DE LA ROSA RODRIGUEZ Josè.

- Nel 1972 risultò responsabile, unitamente a MENDOZA ALMANZA Rodolfo Evaristo, della S.A. "NAVIERA GAITAL" che si sarebbe interessata di traffici di armi, droga e sigarette. I predetti sarebbero stati interessati anche alla "NAVIERA JANET S.A." già proprietaria del M/s panamense "LYLY" sequestrato nel 1971 per contrabbando di sigarette.

- Nello stesso periodo risultò socio della "COMPAGNIA MARITTIMA PANALFA S.A.", la cui giunta direttiva era così composta:

  . Rodolfo Evaristo MENDOZA ALMANZA - Direttore e Presidente;

  . Manci C. MOESLER - Direttore, Vice segretario e Tesoriere;

  . Rodriguez Josè DE LA ROSA - Direttore segretario.

- Il DE LA ROSA risultò anche socio della Soc. anonima "SIVAT".

- Vedere anche appunto relativo a "NAVIERA JANET".

RISERVATO

ALLEGATO N. 25 — 52

5514

APPUNTO

OGGETTO: DUJARDIN Raymond, nato a Comines (B) il 7.6.1932 e residente a Bas Chemin 196-B-7791 Bas Warneton (Belgio).

Risulta procuratore generale della Soc. "SATURNUS ETABLISSEMENT GUGNANA" con sede a Vaduz.

RICERVATO ALLEGATO N. 51

5515

APPUNTO

OGGETTO: HUYGENS Edward.

Risulta che tali E. HUYGENS e L. DOUCHY erano nel 1981 i maggiori azionisti della "SATURNOS" Etablissement di Vaduz.

RISERVATO ALLEGATO N. 4 5

5516

APPUNTO

OGGETTO: M/s "LYLY".

Il M/s "LYLY" era noto per essere stato utilizzato dall'organizzazione contrabbandiera facente capo al noto MAGNANI Alieto da Cervia.

Il natante naufragò il 29.9.1972 durante una manifestazione sportiva di sci acquatico "POLA-CERVIA". (vedere anche appunti relativi a: "NAVIERA JANET" - DELLA ROSA RODRIGUEZ Josè).

RISERVATO ALLEGATI N. _____ 56

5517

A P P U N T O

OGGETTO: MANFRIN detto Giorgio l'architetto.

- In data 7.2.1981 una pattuglia del Nucleo Regionale pt diMilano congiuntamente al Nucleo operativo dei Carabinieri, a seguito di indagini di Polizia Giudiziaria, fermava in Piazza Castello a Milano le seguenti persone:

  . GIANCARLONI Guido, nato il 22.4.1944 a Bellinzona;

  . RAMPELLO Davide, nato il 24.8.1947 a Raffadali;

  . PORRU Lidio nato il 2.2.1928 a Terralba (CA).

- Il GIANCARLONI Guido venne identificato in MANFRIN Pierangelo (Angelo) nato a Lagnano (VS) il 9.3.1944, implicato negli omicidi dei militari dell'Arma in Padova, pregiudicato e ricercato per vari reati.

  RAMPELLO Davide è stato identificato in DECAMINATA Paolo, nato a Cles (TN) il 6.6.1946, abitante in Milano via Panfilo Castaldi nr. 21 pregiudicato ed evaso colonia Penale ISIDI.

- Nel 1981 a seguito di indagini di P.G. sul conto di un organizzazione internazionale di trafficanti di droga capeggiata dal noto WAKKAS SALAH AL DIN, vennero acquisite notizie sui legami fra gli associati nel traffico della droga e più particolarmente tra MANFRIN Angelo, DECAMINADA Paolo e ROSA Carla nata a Ferrara il 10 luglio 1959 e residente in Milano, Corso Genova nr. 25.

  Il MANFRIN, il DECAMINADA e la ROSA (i primi due in possesso di falsi passaporti) furono arrestati e tradotti in Padova d'ordine di quel Procuratore della Repubblica.

RISERVATO ALLEGATO N. 57

A P P U N T O 5518

OGGETTO: MELCHIORRI.

Risulta che tale TORRESAN Bruno, nato a Crespano del Grappa (TV) il 12.2.1953, era residente nel 1980 in via IV Novembre nr. 6, in un appartamento di proprietà di certo MELCHIORRI ove conviveva con GUADAGNIN Erma nata in Svizzera il 17.9.61, dedita all'uso di sostanze stupefacenti.

Il figlio del proprietario del suddetto appartamento, MEL= CHIORRI Tiziano nato il 19.10.1953 a Crespano del Grappa (TV) ed ivi residente in Piazza San Marco nr. 18, è stato arrestato per detenzione di droga ad Amsterdam, per tale motivo è stato fatto rimpatriare più volte con foglio di via obbligatorio. Il medesimo tiene contatti con giovani tossicomani di Castelfranco Veneto (TV) e di Vicenza.

RISERVATO ALLEGATO 1 58

APPUNTO 5519

OGGETTO: MENDOZA ALMANZA Rodolfo Everisto.

- Nel 1967 risulta Presidente della società anonima "SIVAT" con sede a Panama, avente per oggetto la valorizzazione delle industrie turistiche. Vice-Presidente e tesoriere risultò Josè Belarosa Almanza e segretario, Francisco Vasquez. La società in effetti è stata costituita per la gestione del casinò di Portorose (YU), unitamente a POGLIANI Ferruccio e BOSSI Ettore.

- 1972 - Risulta Vice-Presidente e tesoriere della società di navigazione "LENTEMAR S.A." proprietaria della nave panamense "SUNRISE II" che il 10.4.1970 era stata sequestrata presso Salerno, con un carico di KG.7.933, e poi dissequestrata e restituita alla proprietaria società panamense "ESTMAR".

- 1972 - Risulta essere Presidente della "SUPER ISTHMIAN COMMERCIAL INVESTIMENT CO.". Società anonima di Panama. La predetta, che ha acquistato natanti presso i CANTIERI NAVALI DI LAVAGNA, è iscritta al TOMO 551, foglio 206 numero d'ordine 100.961 bis della sezione persone mercantili del registro pubblico di Panama. Procuratore Generale per l'Italia e l'Europa è stato nominato CLERICETTI Dario, residente in Lugano (CH) contrada Passello n. 2.

- 1972 - E' Presidente e direttore della Coop. Marittima "PANALFA" S.A. proprietaria del M/S panamense "ALY 3" sospetto di svolgere attività illecite.

- 1972 - Vedi appunto relativo a DE LA ROSA RODRIGUEZ Josè.

- 1973 - E' Presidente della Soc. di Navigazione "MARITIMA SALU S.A.". Proprietaria del M/S panamense "PAPA", inseguito il 6.8.1973 da unità navale della Guardia di Finanza della Squadriglia di Chioggia e sfuggito alla cattura dopo aver gettato in mare casse di t.l.e..

- 1973 - Durante un accertamento eseguito nei confronti della S.a.s. "PRIMUS GIANNINA e C." è stata esibita, da parte del Sig. ANSALDI Carlo, socio della suddetta, la scrittura n. 1328 del 12.4.1972 del notaio FABRECA Ricardo di Panama con la quale la "COMP. DE NAVIGACION RETOR" di Panama è rappresentata da Rodolfo Evaristo MENDOZA ALMANZA.

- 1973 - E' Presidente della società di navigazione "NAVIERA AEROLITOMAR" S.A.. Proprietaria del M/Y "NAOR II" di bandiera panamense sequestrato il 29.4.1973 dalla Stazione Navale di Bari.

./.

- 1974 - Risulta Presidente e Direttore della "COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE IASON S.A.". Proprietaria della nave panamense "DANI", Vice-presidente tesoriere e Direttore FELIPE SANTIAGO TAPIA JR. Segretaria e Direttrice N.C.MOESLER. Tutti di nazionalità panamense. Procuratore risulta il cittadino greco George E. PILARAS.

- 1975 - In seguito al sequestro della M/n "ARIBEL" ex "NEDERLAND" - "REINA ELISENSA", avvenuto l'1.2.1975 nei pressi di Ponza con un carico di KG. 59.450 di t.l.e., emerse che proprietario dell'ARIBEL era la "COMPAGNIA DE NAVEGACION ARIBEL S.A." di Panama il cui Consiglio direttivo era composto dai seguenti cittadini panamensi:

  . Rodolfo Evaristo MENDOZA - Presidente;

  . OCTAVIO AMAT - V.presidente e tesoriere;

  . FELIPE E TAPIA C. - Segretario.

- 1975 - E' Vice-presidente e tesoriere della compagnia di navigazione "POPAYAN S.A.", proprietaria della nave "METEOORAN", presidente e rappresentante legale della compagnia risulta essere: FELIPE S.TAPIA; Segretaria: NANCY C.MOESLER.

- Nel 1975 - militari appartenenti alla Legione della Guardia di Finanza di Venezia sequestravano, in località "LA PILA" di Porto Tolle (RO), il M/s panamense "CICCI BU" perchè risultato impiegato nel contrabbando di t.l.e..

  Il natante risultò di proprietà della società "KEITH SHIPPING CORPORATION" di Panama rappresentata da Evaristo MENDOZA ALMANZA - Presidente;
  Vice-Presidente e Tesoriere: FELIPE SANTIAGO TAPIA JR.;
  Segretaria: CARMEN DE SANCHEZ.

  Rappresentanti legali risultarono tali TAPIA, LINARES e ALFARO.

- Nel 1978 risulta amministratore del consiglio di amministrazione della "OMC CORPORATION" di Panama.

RIGOROSAMENTE ALLEGATO N. _____ 60

APPUNTO

5521

OGGETTO: NAVIERA JANET.

- Vedere anche appunto relativo a DE LA ROSA RODRIGUEZ Josè.

- Il 17.3.1971, a quindici miglia circa dell'isola di Premuda, veniva rinvenuto abbandonato in mare il M/S alturiero "LYLY" battente bandiera panamense. Il natante privo di carico, di documenti di bordo e recante al "mascone" di sinistra un lungo squarcio, veniva rimorchiato nel porto di FANO e posto a disposizione dell'Ufficio Marittimo.

  A conclusione degli accertamenti svolti il M/S in questione, previa autorizzazione del Giudice Istruttore presso il Tribunale di Trieste, veniva sottoposto a sequestro e consegnato alla dogana a termini di legge.

  Nel corso degli atti preliminari intese ad acclarare varie circostanze contingenti, fra le quali l'effettiva pertinenza del natante, emergeva che lo stesso risultava di proprietà della "NAVIERA JANET S.A." di Panama e che certo OLIVOTTI Romano, nato a Postumia l'1.7.1939 e residente a Trieste via del Toro n. 6 ne stava perfezionando l'acquisto e, definendosene il nuovo proprietario, ne chiedeva la restituzione.

- Nel 1972 la soc. NAVIERA YANET S.A. di Panama, con recapito in Colle Treinta n. 3 - 80 Panama, risultava intestataria di comodo del M/S "D.C.8" di cui era comandante e curatore d'affari, e di fatto anche proprietario, il noto MAGNANI Alieto.

- Nel 1973 risultava proprietaria del M/S "BLACK DEVIL".

- Nel 1974 è stata segnalata in relazione ad un natante naufragato al largo delle coste pugliesi, il quale risultò costruito dal cantiere "ABBATE" di Tremezzo (CO) e venduto in data 19.4.1973 alla soc. "NAVIERA JANET S.A." di Panama al prezzo di £. 15.150.000.

5522

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - CAGLIARI -

DEL 3.03.1983

RISERVATO

5523 175

15° LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

UFFICIO - Sezione "I"-

N. 1516/R/RDA di prot.

09100 Cagliari, 3 MAR 1983

Risp. a foglio N.

del

Allegati N.

OGGETTO: Segnalazione.

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA = R O M A =
- IV Reparto -

doppia busta/

Seguito nota nr.284/1/RDA del 13.1.1983.

Le persone indicate nel nr.4 dell'appunto del 18.1.1983 sono:

- RIZZO ing. Giuseppe, nato a BIR DRAJSEN l'8.1.1941 e residente a Cagliari, via Monti nr.50 - amministratore unico della "SARDA FABBRICA PREFABBRICATI" S.p.A. con sede in San Sperate (CA), viale Monastir km.15,400 (veggasi allegato nr.16);
- CUALBU ing. Gualtiero, nato a Nuoro il 2.11.1941 e residente a Cagliari - Pirri - via Famagosta nr.38 - amministratore unico della "Immobiliare Mirella" s.r.l. con sede in Cagliari - Pirri - via del Canneto s.n. - cointeressato in altre società (veggasi allegato nr.1);
- ZICCONE dr. Antonello, nato a Sassari il 2.7.1942 e residente a Cagliari, via G. Maria Angioy nr.34 - direttore del Consorzio "I C P INTERNATIONAL GROUP" con sede in Cagliari, via Galassi nr.2 - (veggasi allegato 14).

Tali persone risultano cointeressate in quasi tutte le società del gruppo I.C.P. operanti in prevalenza nel settore dell'edilizia, sfruttamento di cave, produzione e montaggio di apparecchi per la produzione del freddo etc. - (veggasi le allegate 18 visure camerali).

O/O

Per quanto concerne le attività dei vari personaggi cointeressati nel gruppo I.C.P., a livello informativo é risultato quanto segue:

- L'attività inerente l'offerta e richiesta di prodotti petroliferi e armi, pare abbia avuto inizio alla fine del 1980;
- ad intraprendere detta attività sarebbe stato lo ZICCONI per incarico del CUALBU durante la conduzione dei lavori ora in corso di ultimazione eseguiti dalla "I.C.P." in Libia per la costruzione di un albergo;
- Lo ZICCONI, ex dipendente della "S.I.R." S.p.A. (Società Italiana Resine) di Porto Torres, da circa otto anni, lavora nei paesi arabi ufficialmente alla ricerca di commesse relative a qualsiasi tipo di lavori e forniture da affidare alle imprese consorziate facenti parte della I.C.P.
Per tale attività percepisce uno stipendio annuo di trenta milioni.
Nello svolgimento di tale attività avrebbe avuto la possibilità di entrare in contatto con i trafficanti di armi e prodotti petroliferi tra i quali certo avvocato Pier Francesco CAMPANA, nato a Berna (CH) il 14.10.1929 e residente a Chiasso con studio legale e notarile in quella città nella via Motta nr.18, noto agli atti perché il suo nome é comparso più volte in fatti costituenti oggetto di indagini di P.G. e in quanto implicato nella vicenda del sequestro del m/y "NAUTA" di bandiera panamense, segnalato anche dal Comando Generale con foglio nr.14852/R/231 del 2.8.1979. In tale occasione risultò coprire la carica di vicepresidente della società Marittima International Segunda S.A. Panama R.P., rappresentato dal comandante del m/y "NAUTA", POLETTI Antonio, nato il 3.6.1933 a Pirano d'Istria e residente a S. Margherita Ligure, via S. Siro nr.3/A, int.28.
Questa ulteriore attività condotta dallo ZICCONI, consisterebbe in trattative inerenti la mediazione e lo stoccaggio di grosse partite di prodotti petroliferi e traffico di armi. Per le sue iniziative in questo campo si servirebbe della telescrivente installata presso gli uffici della società I.C.P. di Cagliari.

Di ciò sarebbero a conoscenza esclusivamente il CUALBU e l'avvocato Giampaolo FADDA curatore degli interessi della I.C.P. e parente del CUALBU medesimo (l'avv. FADDA é un ex commissario di P.S. che ora esercita la professione presso lo studio dell'avv. Agostino FLORIS sito in Cagliari, via Sonnino nr.152).

Lo ZICCONI recentemente avrebbe rassegnato le dimissioni dalla I.C.P. e dal Consorzio.

IL COMANDANTE DELLA LEGIONE
-Col. Francesco De Panfilis-

RISERVATO

5525 177

A P P U N T O

li, 31 MAR. 1983

OGGETTO: ACCIARO Michele.

Nel 1974 è risultato sindaco supplente della S.p.A. "S.I.P.I." Sarda Impianti Petrolchimici Industriali con sede in Sassari, viale Umberto n. 90, nonchè presidente del collegio dei sindaci della S.p.A. "COSTA DEI CORSI" con sede in Olbia, Corso Umberto n. 32.

RISERVATO 5526 178

A P P U N T O

li, 31 MAG 1983

OGGETTO: A.F.I.S..

Nel 1977 su incarico della Procura della Repubblica di Milano venivano svolte indagini in relazione alla denunzia per truffa e vari reati societari presentata dagli azionisti di minoranza a carico degli amministratori e dei sindaci della "SOCIETA' DI MACINAZIONE MOLINI CERTOSA" S.p.A. il 12.4.1977, venivano iniziate, nell'ambito delle suddette indagini, verifiche fiscali nei confronti della Società suddetta e delle seguenti altre imprese, risultate anch'esse implicate nei fatti illeciti denunziati:

- "IFIA" - Istituto Finanziario Italo-Americano S.p.A. con sede in Milano, via Monviso n. 41;
- "CARLO RAIMONDI FU RODOLFO OFFICINA E FONDERIA S.P.A." con sede in Milano, via Monviso n. 41;
- "A.FI.S." - Audit Fiduciaria Servizi - S.p.A. con sede in Milano, via Brera n. 24/2.

RISERVATO

5527 179

A P P U N T O

li, 31 MAR 1983

OGGETTO: BROGGI.

Risulta una verifica ai fini dei tributi diretti effettuata nei confronti della S.p.A. FABBRICA ARGENTERIA BROGGI di Milano, via Olivari n.3 da parte del Nucleo Regionale pt di Milano nel 1956, da cui emerse il seguente giro d'affari:

ANNO	ACCERTATO	DICHIARATO	DIFFERENZA
1952/53	546.961.740	520.229.313	26.732.427
1953/54	513.971.882	498.050.929	15.920.953
1954/55	469.406.442	458.957.562	10.448.880

Per il Nucleo pt di Milano si richiama la nota 8328/III/2 del 29.8.1956, inviata anche alla 1^ Zona Guardia di Finanza di Milano, nonchè la lettera n.2360/R/III/2^/31648 del 5.3.1983, trasmessa anche all'Ispettorato per l'Italia Settentrionale, alla Zona Lombarda II e alla Zona Centrale XII di Roma

RISERVATO

RISERVATO 5528 180

A P P U N T O

li, 31 MAR 1983

OGGETTO: BRUNO B. GUGGI.

Risulta avere ricoperto diverse cariche tra le quali:

- 1966 - membro del consiglio di amministrazione della "ALLGEMEINES TREUUNTERNEHMEN" di Vaduz - tel.23434;
- interessato in qualità di rappresentante e consigliere di amm/ne con diritto a firma singola della società "ETABLISSEMENT SEPREM" di Vaduz;
- membro del consiglio di amm/ne con diritto a firma singola della ditta "CIVA" Etablissement de Chessie Industrielle di Vaduz;
- 1970 - risulta unico socio con firma libera della Società "PERGUSA" AG di Vaduz;
- amministratore delegato della "ETS.GLOBAL EXPORT" con sede in Vaduz;
- 1974 - risulta che la Spa "AUTOVOX" con sede in Roma, via Salaria n. 981 ha intrattenuto rapporti amministrativo contabili con il signor BRUNO B. GUGGI ed il signor KOBBER, rispettivamente consigliere delegato e direttore generale della "GLOBAL - EXPORT";
- 1976 - membro del consiglio di amministrazione della "CHAMBORD FINANZ ANSTALT" di Vaduz;
- 1977 - amministratore unico della società "BARON ANSTALT S.A." -
- legale rappresentante della società anonima "COMTOIR IMMOBILIER" di Vaduz;
- 1978 - amministratore unico della "AGRIGROS ETABLISSEMENT" FL ÷ 9495 Triesen;
- risulta interessato alla società fiduciaria "SADECO" - Società Anonyme pour le Dèveloppement Commercial di Vaduz;

./.

- 1980 - amministratore con diritto di firma individuale della società "SATURNOS ETB CUGNANA"; procuratore generale risultò DUJARDIN Raimond nato il 7.6.1932 a Comines (B); procuratore speciale, DEIANA Aimano, nato il 20.10.1943 ad Olbia ed ivi residente in via Longhena n. 2.Rappresentanti fiscali per l'Italia risultarono i commercialisti "CHERCHI E CHIODINO" con studio in Olbia, via Genova;

- 1981 - Membro del consiglio di amministrazione con diritto di firma individuale unitamente a MERKT Jacques della società "MAPEL-ANSTALT" con sede a Vaduz.

RISERVATO

5530 182

A P P U N T O

li, 31 MAR 1983

OGGETTO: CADDEO Paolo.

Identificabile nell'omonimo nato a Cagliari l'1 luglio 1940. In data 22.7.1976 militari appartenenti al Comando Gruppo Guardia di Finanza di Cagliari hanno proceduto al sequestro del M/Y "ROAR 33" battente bandiera panamense intestato alla "NAVIERA GAITAL'S.A.".

Il proprietario dell'imbarcazione, CADDEO Paolo dichiarò di averlo acquistato nel 1978 da PULIGA Giuseppe, nato a Calangiamus (SS) il 18.8.1924, per la somma di lire 7.000.000. Il PULIGA, a sua volta aveva acquistato l'imbarcazione presso il "CANTIERE DEL GARDA" di Toscolano del Garda, nell'anno 1969 per un importo non inferiore a lire 20.000.000, facendola intestare alla società panamense "NAVIERA GAITAL S.A.".

Il CADDEO e il PULIGA sono stati denunziati per contrabbando doganale, in concorso tra loro, nonchè per la connessa violazione valutaria.

Il CADDEO è stato, altresì denunziato per l'uso indebito di carburanti agevolati, di sigarette, liquori e generi alimentari.

Per la Legione di Cagliari, Ispettorato per l'Italia Centrale e la Zona Medio-Tirrenica (V) si richiama la nota n. 9027/262 del 24.9.1976 del Comando Gruppo Guardia di Finanza di Cagliari.

RISERVATO 5531 183

A P P U N T O

li, 31 MAR 1983

OGGETTO: CAMPANA avv. Pier Francesco - cittadino svizzero.

E' identificabile nell'omonimo nato a Berna il 14 ottobre 1929 - avvocato e notaio con studio in Chiasso, via Motta n. 18.

Il suo nome è più volte emerso in illeciti traffici di t.l.e.. E' molto legato ai più noti esponenti del contrabbando internazionale, dei quali cura anche gli interessi.

Il 15 novembre 1979 è stato arrestato da funzionari di polizia della Questura di Bergamo su ordine della locale Magistratura e processato per riciclaggio di denaro proveniente da sequestri di persona, contrabbando di merci, esportazione di valuta ed associazione a delinquere. (Per l'Ispettorato e la Zona di Milano si richiama il messaggio n. 1521/R del 16.11.1979 del Comando Gruppo della Guardia di Finanza di Bergamo).

In particolare, sul suo conto risulta quanto segue:

- nel 1963, qualificandosi legale della società "INTRAMARTER" di Chiasso, telefonò allo spedizioniere "MAESTRI & C." di Genova per chiedere notizie riguardo ad un vagone ferroviario che era stato sequestrato in quanto carico di t.l.e.. La società "INTRAMARTER" risultava far capo ai noti CICCHELERO Ettore e CATTANEO Elio;

- nel 1970 risultava essere il legale rappresentante delle società svizzere "VAXOIL" e "TEXTRADE" entrambe di Chiasso, facenti capo al cittadino egiziano HASSAN Ezzat, all'epoca residente in Italia, sospettate di frodi nell'importazione temporanea di grassi in Italia. Le indagini e gli accertamenti effettuati nei confronti di una società italiana appartenente allo stesso HASSAN diedero esito negativo;

./.

- nel 1973 risultava essere amministratore della società elvetica "FLOGOS" di Chiasso segnalata come appartenente alla nota fabbrica di sigarette "TURMAC".
Secondo talune voci, il carico di sigarette in quell'anno sequestrate ad Ancona sulla nave "PATIMAX", sarebbe stato fornito dalla predetta "FLOGOS". Sempre nel 1973, l'utenza telefonica dalla stessa "FLOGOS" fu chiamata da persona dell'equipaggio della M/n "LINDOS" mentre la nave era in avaria a Crotone;

- nel 1973, risultava essere in rapporti con l'avv. PREMOLI Alberto di Como, segnalato come interessato a traffici valutari;

- nel 1974 veniva segnalata la costituzione "con la copertura dell'avv. CAMPANA" di una società elvetica denominata "TAYA" che avrebbe avuto per scopo il traffico, a mezzo di un aereo, di armi e sostanze stupefacenti. Malgrado ogni approfondita ricerca nei pubblici registri svizzeri non si trovò traccia della costituzione della predètta società. Le indagini svolte anche a mezzo di organi collaterali italiani ed esteri diedero esito negativo;

- l'utenza telefonica dell'avv. CAMPANA è venuta spesso in evidenza in occasione di indagini per traffici illeciti di vario genere essendo risultata, in più occasioni, tra quelle chiamate dalle persone implicate in detti traffici;

- nel 1976, a seguito di indagini inerenti il M/y"NAUTA"di bandiera panamense, sequestrato in data 5.8.1976 dalla Brigata di Alghero per contrabbando, risultò che l'avv. CAMPANA era procuratore della società panamense "MARITIMA INTERNACIONAL SEGUNDA S.A.", intestataria del natante;

- nel 1978, l'A.G. di Pordenone, che aveva in corso un procedimento penale nell'ambito dell'inchiesta lègata ai fatti del noto disastro della diga del Vajont, inoltrò una richiesta di accertamenti all'estero nei confronti di alcune società finanziarie svizzere indiziate di truffa aggravata. Tra le società in parola figuravano la "IMENTI SMA" di Lugano, la "FINPASA HOLDING S.A." e la "KITALE S.A." entrambe di Chiasso. L'avv. CAMPANA risultò essere amministratore unico delle prime due società suddette, ed interessato di fatto nella terza, essendo il suo domicilio coincidente con la sede della società.

Per la Legione di Cagliari si richiama la nota n.17586/S.I. del 17.8.1976 di questo Reparto.

RISERVATO

5533 185

A P P U N T O

li, 31 MAR 1983

OGGETTO: COLLINA Livio.

Identificabile nell'omonimo nato il 16 maggio 1930 a Casalfiumanese (BO) e residente in Bologna, via della Battaglia n. 3 - industriale.

Risulta denunziato nell'anno 1976 da parte del Nucleo Regionale pt di Genova per aver commerciato o comunque posto in circolazione, nell'esercizio della propria attività commerciale dipinti falsi attribuiti al pittore Eliano FANTUZZI.

RISERVATO

186

A P P U N T O

5534

li, 31 MAR 1983

OGGETTO: LOCATELLI Pompeo.

Identificabile nell'omonimo nato il 9.6.1940 a Milano ed ivi residente in Piazzale Velasquez n. 9 è noto per essere sospettato di dedicarsi all'esportazione clandestina di valuta.

Il LOCATELLI è comproprietario con TIZZONI Pierino nato a Dermelletto (NO) il 10.7.1913 e domiciliato a Lugano, della S.p.A. "FIDECONTO" con sede a Milano. La "FIDECONTO" opererebbe anche a Bellinzona (Svizzera) ed altre località elvetiche.

Per la Legione di Cagliari, Nucleo Reg/le pt di Milano, Zona Medio Tirrenica (V) Roma e Zona Lombarda si richiamano le note n. 1814/R/229 e 16055/R/229 del 3° Reparto - Ufficio Operazioni, rispettivamente del 13.2.1975 e del 2.7.1976.

Nel 1981 in seguito al sequestro di n. 776 penne-pistola nei confronti di VISMARA Roberto nato il 3.8.1937 a Milano, dalla documentazione sequestrata al predetto VISMARA emerse la suddetta indicazione:

- LOCATELLI dr. Pompeo - Milano, via S.Vittore, 40 - tlx. 331476 IST MI - tel. 4675 - 666300.

Per l'Ispettorato di Milano si richiama la nota n.2710/R/S.I. del 26.10.1981 di questo Reparto.

Da atti pubblici redatti in Panama nel 1977 per far constatare lo scioglimento di società precedentemente costituite in quel Paese, risulta l'assegnazione di beni sociali a soggetti residenti in Italia.

Nella pluralità dei casi trattasi di società anonime di navigazione il cui unico bene, costituito da un natante da diporto, veniva assegnato all'unico azionista.

Tra questi è risultato che il LOCATELLI èra proprietario del natante "VAHINE" unitamente alla disciolta società panamense "VAHINE SHIPPING CO S.A.".

RISERVATO

5535 187

A P P U N T O

li, 31 MAR 1983

OGGETTO: M/y "NAUTA" ex "EMELMAR".

M/y del tipo "BAGLIETTO 2.700 S" di m. 21 del cantiere navale BAGLIETTO di Varazze, battente bandiera panamense.

Il natante inizialmente apparteneva al comm. Guido PRINA MELLO, residente a S. Margherita Ligure che lo aveva così chiamato anagrammando i nomi dei suoi parenti defunti (Emilio, padre, Elena, madre, Mario, fratello).

Dopo la cessione all'ing. RONCORONI Achille di Torino, al M/y fu attribuito il nome "NAUTA" (vds.inoltre appunto relativo a CAMPANA Pier Francesco).

Per la Legione di Cagliari, si richiama il radio n. 891/R del 6.8.1976 del Gruppo della Guardia di Finanza di Sassari. Per tutti i reparti si richiama la nota n/ro 14852/R/231 del 2.8.1979 del 3) Reparto - Ufficio Operazioni.

RISERVATO

5536 188

A P P U N T O

li, 31 MAR 1983

OGGETTO: POLETTI Antonio.

- Nato a Pirano D'Istria il 3.6.1933, coniugato con CEDANK Silvana, residente a S. Margherita Ligure. Nel 1970 risultò che il POLETTI ottenne da tale PRINA MELLO Guido, nato a Masso S. Maria (VC) il 7 novembre 1905 (ex proprietario del M/y "NAUTA") un rilevante prestito per l'acquisto di un appartamento; in cambio il PRINA avrebbe preteso che il POLETTI si intestasse vari natanti da lui acquistati e poi rivenduti, nonchè l'autovettura Chevrolet-Corvette coupè targata GE 293033 di proprietà del PRINA.

RISERVATO

5537 1987

APPUNTO

li, 31 MAR 1983

OGGETTO: "TAPIA Y ASOCIADOS".

Allo stesso indirizzo di Calle 31 di Panama, agli atti risulta la "TAPIA E LINARES".

Trattasi di un'agenzia panamense che risulta essere la rappresentante legale dei proprietari dei seguenti natanti contrabbandieri sequestrati dai reparti del Corpo:

- "WESTERENA", sequestrata il 5 ottobre 1967 dalla Legione di Palermo;
- "JOY LADY" , sequestrata il 2.3.1968 dalla Legione di Taranto;
- "DINA" , sequestrata il 6.11.1970 dalla Legione di Palermo;
- "NEDERLAND", sequestrata l'1.9.1971 dalla Legione di Taranto;
- "MARIA LUCIA", sequestrata il 26.9.1971 dalla Legione di Napoli.

RISERVATO

5538 190

A P P U N T O

li, 31 MAR 1983

OGGETTO: ULMER S.p.A..

Da accertamenti svolti nel 1974 nei confronti di società di navigazione è emerso che:

- La S.p.A. "LA CALETTA" società di navigazione con sede in Cagliari, nasce con atto costitutivo del 21.2.1968. Nel periodo 16.10.1970 al 20.12.1970 assume la nuova denominazione di "SOCIETA' ANONIMA PESCA RICERCHE NAVIGAZIONE" SpA.
- Nel 1974 assume l'attuale denominazione SpA "ULMER" con sede sociale in Cagliari, viale A.Diaz 29, presso l'ufficio del procuratore legale Francesco LA SALA.
- Amministratore unico risultò tale GEMESI Alessandro nato ad Anzio il 9.2.1946.
- Il collegio sindacale era composto dai membri :
  - SCALIA Mario, nato a Roma il 10.9.1926;
  - MASCI Faustolo, nato a S.Miniato il 23.4.1937;
  - SCHIAVI Umberto, nato a Montepadroni il 21.9.934;
  - SEPE Francesco, nato a Polla il 14.8.1926;
  - BELARDI Rosanna ,nata a Roma il 9.12.1936.
- Soci costitutori risultarono tali ONNIS Luigi, nato a Carloforte (CA) l'11.4.1915 e OLANDA Serafino nato a Carloforte il 28.4.1915.

In seguito ad indagini espletate dalla Brigata di Anzio nel 1975, risultò che il Signor GENESI Augusto, nato ad Anzio il 15.1.1937 ed ivi residente in via degli Etruschi n.9, amministratore unico della Srl. "ITALPESCA" con sede in Anzio, detenesse, per l'uso, un numero imprecisato di cambiali, di diverso taglio, falsificate.

./.

Gli accertamenti furono estesi alla Spa "ULMER" con sede legale in Cagliari, via Armando Diaz n. 29 e stabilimento - mai attivato - in Nettuno (Roma) per la lavorazione del pesce, della quale era amministratore unico GENESI Alessandro (fratello del legale responsabile della società "ITALPESCA").

Le responsabilità amministrative del reato di falso in valori bollati, nonchè le violazioni e la responsabilità solidale nei rapporti permutativi summenzionati - IVA relativa £. 1.920.000 - furono contestate al responsabile legale della Spa "ULMER".

5540

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 3.03.1983

In data 3.6.1977, è stato anagraficamente depennato per Pozzomaggiore.
E' cognato dei fratelli PAIS, avendone sposato la sorella Giuseppina.
Durante la permanenza a Milano, è stato più volte denunciato per gioco d'azzardo;

- s.n.c. WA-PA IMPORT EXPORT di WAKKAS EL Dine Salak e PANIKIAN Onnik :
ha sede in Milano, via Caracciolo 26, capitale sociale di £. 5.000.000 ed oggetto di attività l'importazione, esportazione di articoli sanitari, profumi, abbigliamento, tappeti, preziosi e articoli vari, autoveicoli, apparecchi di precisione, ottici, metalli e bevande.
Soci amministratori sono:
. WAKKAS EL DINE SALAH, nato il 24.11.1945 a Iphrin;
. PANIKIAN ONNIK, nato il 26.8.1949 a Istanbul.
Cessata in data 30.9.1980 per ritiro dagli affari;

- WAKKAS EL DINE SALAH:
cittadino siriano, al quale non risulta sia stato rilasciato permesso di soggiorno da parte della Questura di Milano, è colpito da mandato di cattura 5075/80 G.I., emesso il 10.4.1981 dal Tribunale di Trento in relazione al noto traffico internazionale di stupefacenti affidato al dott. Palermo.
A suo carico, agli atti degli organi di polizia milanesi, si rilevano i seguenti precedenti:

. 16.11.1974: denunciato alla Procura di Milano, unitamente ad altri 9, per corresponsabilità in detenzione di Kg. 1 di hashish.
Per insufficienti indizi a suo carico, veniva allontanato dal territorio nazionale.
Durante le relative indagini, il Tribunale di Milano emetteva nei suo confronti mandato di cattura, notificatogli nel 1976, mentre si trovava ristretto nella locale Casa circondariale di S. Vittore per falsa generalità e ricettazione, unitamente a PACE Anna Maria, nata a Milano il 14.8.1940, ivi residente in via Trionfale 20. In data 2.7.1976, il Tribunale di Milano lo assolveva per insufficienza di prove;

. 14.9.1979 : rintracciato in Milano ed allontanato nuovamente dall'Italia; il 15.9.1979 partiva dall'aeroporto di Linate per Zurigo;

./.

instabile e opportunista anche sotto l'aspetto politico, si era inscritto al P.N.F. (ne sarebbe stato espulso per condotta indegna), avrebbe militato in formazioni partigiane di sinistra (e mantenuto successivamente contatti con dirigenti del P.C.I.) e attualmente sarebbe iscritto al P.R.I..

Entrambe le società avrebbero cessato l'attività da circa un decennio;

- PAIS Giovanni:
anagraficamente residente in Milano, piazza Carlo Amati n. 3, dal 20.6.1962, proveniente dal paese di origine, di fatto irreperibile.
Noto pregiudicato, ha precedenti per ricettazione, armi, rapine ed altro. E' colpito da mandato di cattura n.ro 43/82 del Tribunale di Trento per concorso in detenzione di sostanze stupefacenti (nell'ambito della nota inchiesta affidata al G.I. dott. Palermo).
E' titolare di patente di guida cat. B n. 914916, sospesa a tempo indeterminato dalla Prefettura di Milano in data 9.3.1982.
All'indirizzo di piazza Carlo Amati 3, continua ad arrivare molta posta a lui indirizzata (per lo più avvisi giudiziari e varie multe).
L'autovettura Volvo targata MI 93456M, a bordo della quale fu identificato al valico di Brogeda, è intestata a TOTA Vincenzo, nato il 28.9.1936 a Corato (BA) e residente dal 1957 a Milano, via Cesare Pascarella 20, proveniente da Roma, pregiudicato;

- PAIS Mario Salvatore:
risiede a Milano, piazza Carlo Amati 3, dal 1978, proveniente dal paese di origine.
Si assenta dall'abitazione per lunghi periodi e riceve saltuariamente la visita della moglie e del figlio , entrambi dimoranti in Sardegna.
Provvede a ritirare la posta indirizzata al fratello. E' titolare di patente di guida n. 2486774, rilasciata il 28.3.1979, sospesa a tempo indeterminato dalla Prefettura di Milano dal 28.1.1981 con ordinanza non potutagli notificare per irreperibilità.
Pregiudicato, ha precedenti per furto, armi, sequestro di persona, associazione per delinquere ed altro.

- CERVIO Attilio:
nato a Milano il 1°.2.1942, già residente in Milano, piazza Carlo Amati 3, aveva in locazione l'appartamento usato poi dai fratelli PAIS.

./.

RISERVATO

5543 79

A P P U N T O

li

Nel prosieguo dell'attività informativa è emerso che:

- la società panamense SAVIT (e non SIVAT) ha gestito il casinò di Portorose (YU) dal 1969 al 1971. Tale società era una emanazione della SAVIAT di Milano, della quale erano soci i nominati POGLIANI Ferruccio, ex presidente dell'Italstrade, e BOSSI Ettore, bookmaker di Milano. Il contratto è stato stipulato tra la SAVIT e l'Ente Casinò il 6.10.1969 con l'intervento dell'avvocato commercialista PERTUSI Rodolfo - curatore degli interessi SAVIT in Jugoslavia ed in Italia su incarico della SAVIAT - sul cui conto sono state acquisite le seguenti notizie:

  . libero professionista con studio in Trieste, via Gallina 3, tel. 68885, ed in Roma (sembra in piazza Montecitorio), è ritenuto opportunista ed è stato sospettato, in passato, di fornire notizie politico-economiche alla Jugoslavia;

  . conosce diverse personalità politiche slave, delle quali si è servito per giungere, a suo tempo, alla gestione dei casinò di Portorose, Parenzo e Lubiana;

  . come legale, annovera fra i clienti delinquenti comuni e contrabbandieri, per i quali disbriga pratiche giudiziarie non dibattimentali; come consulente fiscale, assiste operatori locali e di altre Regioni;

  . nel corso del 1982, ha subito un infarto, a seguito del quale ha ridotto l'attività professionale, che, si presume, sarà continuata dal figlio;

  . in passato, è stato redattore di riviste a carattere regionale;

./.

- 16.4.1980 : la Squadra Mobile di Milano, nell'ambito delle indagini sul traffico di stupefacenti, procedeva ad intercettazioni delle utenze telefoniche 314159 e 3490389 della società "G.I. import export", apprezzo meglio indicata, utenze a lui intestate.
L'esito era però negativo;

- 18.1.1980 : il nominativo del WAKKAS emergeva nuovamente a seguito delle indagini esperite dalla Squadra Mobile milanese, inerenti all'arresto di LA CEDRA Donato, nato a Torre del Greco il 30.1.1961, residente in Milano, via Mac Mahon 111, arrestato ai sensi art.71 legge 635/75.

Il WAKKAS è titolare di passaporto n. 10/79, rilasciato dall'Ambasciata siriana a Varsavia in data 3.4.1979.
Ha usato nel passato il nome di EMERDAN Suleyman Steele, nato ad Iznit il 15.3.1942, ivi residente, con passaporto n. 164103, rilasciato dal Consolato turco a Parigi in data 16.7.1975.
Con questo nome, è stato arrestato in Milano il 7.8.1975 per false generalità e per ricettazione.
Infine è stato colpito, in data 9.9.1978, da 2 manduti di cattura n. 3554/78 e 26/78, emessi dal Tribunale di Trieste, che risultano però revocati.

Politicamente sconosciuto.

All'ufficio notifiche della locale Questura, si evincono i sottonotati nominativi, indicati quali presumibili fratelli o parenti del WAKKAS:
- WAKKAS EL DIN KHEIR, nato il 27.10.1951, colpito da mandato di cattura n. 63/81, emesso il 25.8.1981 dal Tribunale di Trento per traffico di stupefacenti;
- WAKKAS EL DIN NOUR, nato nel 1947, colpito da mandato di cattura n. 62/81, emesso il 25.6.1981 dal Tribunale di Trento per traffico di stupefacenti.

Il quotidiano ALTO ADIGE del 23.12.1982 (all. 1) riporta la notizia che tale WAKKAS Salh Al Din è stato catturato ad Atene, di ritorno da un viaggio a Sofia.
Tale nominativo potrebbe identificarsi nella persona in argomento:

- PANIKIAN ONNIK:
nato ad Istanbul il 18.8.1949, anagraficamente residente, dal 1971, in Milano, via G. Piranesi 39, proveniente dalla città d'origine; di fatto, domiciliato

./.

a Cologno Monzese (MI) in via Vespucci 11. Cittadino turco.
In data 9.5.1978 ha contratto matrimonio a Milano con la cittadina italiana CAVALLARO Alessandra Margherita, nata a Gargnano l'1 agosto 1949, convivente, dalla quale ha avuto il figlio PANIKIAN Masis Mirco, nato a Milano il 10.10.1978. Ospita le figlie della CAVALLARO, Silvia PAPAGNI, nata a Milano il 20 settembre 1973, concepite della CAVALLARO durante una relazione con tale Rodolfo PAPAGNI, non meglio identificato. Diplomato musicista, è autorizzato al soggiorno in Milano dal 1971.
E' pregiudicato per attività illecita nel campo degli stupefacenti e, in data 13.1.1982, è stato arrestato nella sua abitazione di Cologno Monzese, in esecuzione del mandato di cattura n. 35/81, emesso dal Tribunale di Trento il 10.6.1981, perchè imputato dei reati di cui agli articoli 416 C.P., art. 71 - 75 legge 22.12.1975 n. 685;

- "G.I." Import-Export, con sede a Milano in via Rossi 51. Iscritta al n. 988422 in data 27.6.1978.
Denominazione: Import Export G.I. di PANIKIAN Onnik e RIGA Pietro snc.
Capitale lire 790.000.
Oggetto: Importazione esportazione di articoli ottici, fotografici, strumenti di precisione, quali orologi ecc., utensileria meccanica in genere, rappresentanza degli stessi sia in ditte italiane che estere, articoli di bigiotteria con produzione in proprio, sia come rappresentante di ditte italiane ed estere, articoli di abbigliamento e suoi accessori, sia come produzione in proprio, che come rappresentante di ditte italiane all'estero.
Soci: RIGA Pietro, nato a Laureana di Borello il 26.6.953, amministratore; PANIKIAN Onnik, nato il 22.8.1949 ad Istanbul, sopra indicato;

- RIGA Pietro di Angelo e di ROCCA Concetta, nato a Laureana di Borello il 25.6.1953, celibe, residente a Milano dal 9.6.1967, proveniente da Cinisello Balsamo ed abitante a Milano, via Uruguay 7, unitamente ai genitori ed al fratello Domenico, nato a Laureana di Borello il 21.10.1957. Celibe. Ufficialmente studente. Il padre, manovale , è pensionato. La madre casalinga.
Il RIGA Pietro è esente da pregiudizi di sorta;

./.

- SEVIM Victor, si identifica in: SEVIM Victor aut SEVIM Viktor fu David e CAPRIA Vida, nato a Marnarisi (Turchia) il 13.3.1918, già domiciliato a Milano in via C.Pisacane 51, via Cavento 6, sotto il falso nome di HANNAN Vittorio, nato a Rodi (Grecia) il 18.2.1926. Già amministratore unico della società "SEVCO International Srl.", avente sede in Milano, Corso V. Emanuale 15, risulta ricercato anche dall'A.G. belga per truffa, falso, bancarotta fraudolenta, emissione di assegni a vuoto.
Risulta inoltre colpito dai seguenti provvedimenti restrittivi, emessi dalla Procura della Repubblica di Milano:

  . Ordine di cattura n. 852/82 del 27.9.1982 per bancarotta;
  . Ordine di cattura n. 888/82 dell'8.10.1982 per ricettazione,

  e infine implicato nel noto traffico internazionale di stupefacenti, scoperto a Trento.
  E' noto sin dal 1963, per fatti attinenti agli stupefacenti ed altro.

RISERVATO

5547

83

A P P U N T O

OGGETTO: GIOVANNELLI Vincenzo.

1. Nel contesto di specifica attività informativa, in relazione ai noti traffici internazionali di armi, si è appreso che il noto GIOVANNELLI Vincenzo avrebbe rapporti con il cittadino austriaco Otto KOLLER, domiciliato a Vienna.

   A tale proposito, questo ultimo sarebbe disponibile per la fornitura di:

   - cassette di medicinali contenenti un'ampolla di particolare interesse ed in uso alle FF.AA. dei Paesi dell'Est;
   - armi leggere cal. 9 e 7,65, provenienti dalla Cecoslovacchia o dalla Bulgaria.

2. Il KOLLER, inoltre, avrebbe avuto rapporti con tale REYNOLDS che potrebbe sicuramente identificarsi in Gerth REYNOLDS ~~coinvolto nell'inchiesta delle agenzie di Sparto~~.

RISERVATO

5548 84

ANNESSO N. 1

OGGETTO: Società "SEVCO INTERNATIONAL".

1. Sul conto della società di cui all'oggetto si richiamano i settoriportati messaggi:

   - n. 32924/S.I. del 30.11.1981 di questo Reparto;
   - n. 652/S.I. del 4.12.1981 del Nucleo Regionale pt di Trieste.

2. Il nominativo della SEVCO INTERNATIONAL, risulta annotato tra gli appunti sequestrati in data 7.10.1980 al cittadino turco ZAIMOGLU Sadat, nato a Siurih Icar (Turchia) il 7.6.1950, arrestato a Milano da militari del Nucleo Regionale pt di Trieste in collaborazione, della Squadra Mobile della Questura di Milano e di militari del Nucleo Regionale pt di Milano.

   Per l'Ufficio del Generale di Divisione Ispettore per l'Italia Settentrionale, per la Zona Lombarda (II) e per il Nucleo Regionale pt di Milano si richiama la nota n. 1382/R/260 del 20.10.1980 del Nucleo Regionale pt di Trieste.

RISERVATO

ANNESSO N. 2

OGGETTO: HANNAN Vittorio alias SEVIM Victor.

Nel 1966 è risultato che tale COGO Giovanni nato a Martellaro (VE) l'8.8.1927 era in rapporti d'affari con HANNAN Vittorio, cittadino israeliano abitante a Milano in via Piacenza n. 51, il quale sarebbe stato amministratore della S.A.S. "SICEN" con sede in Milano, via Fontana n. 16.

RISERVATO

5550

86

ANNESSO N. 3

OGGETTO: S.A. "SAVIT" (Società Anonima Valorisacion Industriss Turisticss).

Da notizie risalenti al 1967 risulta che:

La Società "S.A.V.I.T." con sede sociale a Panama e centrale a Milano, Largo Augusto 3, ha assunto in appalto la gestione della casa da gioco di Portorose. Il contratto, stipulato con l'Ente Turismo di Pirano, era stato firmato per conto della predetta società dal dott. POGLIANI Ferdinando nella veste di procuratore generale. L'etichetta panamense della società nascondeva capitali a gestione italiana.

La S.A.V.I.T. altro non sarebbe se non la reviviscenza della Soc. S.A.V.I.A.T. che, a mezzo di identici personaggi e soci (POGLIANI, ROSSI, ecc.)ha gestito per una diecina di anni il casinò di Venezia.

La citata società oltre ad aver realizzato guadagni che sarebbero stati sottratti a tassazione, avrebbe posto in essere fughe in rilevante quantità di valuta italiana in Jugoslavia per effetto delle seguenti clausole contrattuali:

- costituzione di un deposito di cento milioni di lire presso una banca jugoslava;
- provvista di tutte le attrezzature occorrenti per l'esercizio della casa da gioco (tavoli, sedie, roulettes, slot machines, gettoni casseforti) per un valore di due-trecento milioni di lire;
- versamento all'Ente turismo di Pirano di un prestito di ottanta milioni di lire di cui venti a fondo perduto;
- costituzione presso il casinò di un fondo di dotazione di cinquanta milioni di lire;
- istituzione di un ufficio fidi per i prestiti ai giocatori a suo totale rischio. Presso tale ufficio i giocatori acquistavano i gettoni mediante assegni di conto corrente che poi venivano portati in Italia per il cambio e quindi banconote italiane corrispondenti almeno al 60% dei valori di detti assegni (equivalente alla quota spettante al Casinò) venivano trasferite clandestinamente in Jugoslavia.

RISERVATO

87

5551

ANNESSO N. 4

OGGETTO: PERTUSI Rodolfo.

PERTUSI Rodolfo fu Antonio e fu EMILIANI Maria, nato a Trieste il 4.2.1910, cittadino italiano abitante a Trieste in via Giusti n. 6, è nato da genitori benestanti.

Nel 1933 si è diplomato ragioniere presso l'Istituto Tecnico "LEONARDO DA VINCI" a Trieste e nel 1944 si è laureato in economia e commercio presso l'Università di Firenze.

Nel 1940 si è trasferito a Gorizia e per sfuggire a diversi procedimenti penali si è arruolato nella disciolta milizia fascista - D.I.C.A.T.; qualche tempo dopo è stato sospeso, sia dalla predetta milizia che dal partito fascista a causa della sua condotta morale.

Egli in quel tempo faceva parte anche dei gruppi universitari fascisti essendosi iscritto presso l'Università di Trieste nella facoltà di economia e commercio.

Nel 1940 si coniugò con RICCARDI Armida nata a Trieste il 18.7.1919, dalla quale ebbe quattro figli.

Durante la guerra il PERTUSI prestò servizio in Toscana ed in Sicilia nella milizia fascista. Fino al 1943 egli ebbe diversi contatti con alti ufficiali dell'Esercito Italiano e con esponenti dei partiti politici italiani, sia a Roma che a Napoli, con i quali organizzava le forze della resistenza italiana per la guerra di liberazione.

Nel primo governo nazionale fu segretario del Ministro SCOCCIMARRO presso il Ministero della Postbellica.

Ritornato a Trieste nel 1946 costituì la ditta "EDIZIONE OPERE STORICHE" per pubblicare l'albo d'oro della Nuova Italia, ma non avendo ricevuto adeguate adesioni, rinunciò all'opera.

Egli cominciò ad avere, o meglio riprendere, relazioni con i maggiori esponenti del contrabbando locale e si mise al servizio della Jugoslavia fornendo informazioni di carattere politico militare, sfruttando le conoscenze da lui acquisite in Italia e specialmente tra gli alti funzionari governativi.

./.

Egli si avvantaggiò anche della collaborazione di una sua sorella che sarebbe stata coniugata ad un funzionario governativo jugoslavo in servizio a Belgrado.

A Capodistria, ove contava molte aderenze presso le autorità comuniste, avrebbe aperto un ufficio in Calle Chiusa dei Prefetti al n. 1207.

Nel 1946 il PERTUSI svolse a Trieste attività anche come presidente della "Delegazione Nazionale del T.L.T. del Comitato Internazionale per l'Assistenza e l'Avviamento Professionale della Gioventù". Egli venne elevato a tale carica dal fondatore dell'Opera tale Principe Sergio GALITZIN fu Sergio, domiciliato a Roma, in via Margherita n. 51/A.

Nel 1947, 1948 e 1949 si mise al servizio della C.I.C. americana fornendo notizie di carattere politico e militare sul conto della Jugoslavia. Venne però subito sospettato di doppio gioco e posto sotto sorveglianza.

Nel 1948 fece importanti affari concernenti la vendita di macchinari alla Jugoslavia, in società con l'allora Onorevole RICCI Mario di Pavullo. Nell'estate del 1949 la C.I.C. mise accanto al PERTUSI una donna che quest'ultimo aveva conosciuto qualche tempo prima a Belgrado.

La donna, di nome Ivonne e di origine russa, venne portata a Trieste clandestinamente a mezzo di un'autovettura americana, nascosta nel bagagliaio, e precisamente da Roma ove ella si era trasferita. La predetta, che parlava correntemente diverse lingue e che aveva frequentato l'Università di medicina a Parigi, venne incaricata di sorvegliare il PERTUSI, allacciando con lui una relazione amorosa. Infatti divenne la sua amante e dopo qualche tempo confidò al PERTUSI l'incarico che aveva ricevuto dal servizio americano, pertanto venne allontana da Trieste. La stessa si sarebbe sposata in Norvegia con un individuo facoltoso direttore di una clinica.

Durante la guerra partigiana il PERTUSI aveva il grado di luogotenente generale. Egli si era inoltre interessato a Trieste, nel 1949, per la liberazione dalle prigioni jugoslave del commerciante MAROVIC.

Il 28.10.1949 costituiva a Trieste la Società "ARDEN" a r.l. che venne iscritta presso la locale Camera di Commercio col n. 8445, con uffici in via Genova n. 3.

./.

Ebbe come soci tale CANARUTTO Armando fu Mosè, abitante a Trieste in Strada Guardiella n. 6 e la moglie RICCIARDI Armida.

Nel 1950 venne arrestato a Capodistria e condannato ad alcuni mesi di carcere per contrabbando di sigarette.

Il PERTUSI risultò più volte denunziato e condannato per truffa, violazione di domicilio, abuso di titoli. Elemento scaltro e trafficante che era sempre vissuto di espedienti; lo stesso, quando venne arrestato in Zona "B" venne accusato di contrabbando di sigarette. In effetti egli aveva invece maggiorato i prezzi di alcuni macchinari che aveva venduto alla Jugoslavia e per questo motivo venne arrestato. Nell'ottobre del 1950 si iscrisse presso l'albo dei dottori commercialisti di Trieste.

Il 3.12.1951 divenne amministratore unico della società GENUZIO Mario, in sostituzione del CANARUTTO. Detta società trattava l'importazione e l'esportazione e la rappresentanza di vari generi.

Nel 1952 il PERTUSI gestì il buffet "BOTTERI" sito in Trieste, via Carducci che in seguito cedette a tale NOVEL Ino.

Il 9.6.1953 la Procura di Stato emise nei suoi confronti il mandato di cattura n. 3316/53 perchè colpevole di traffico di stupefacenti. Infatti egli il 9 maggio 1953 aveva procurato mezzo chilogrammo di eroina al NOVEL Ino che tramite tale GUSMERI Giacomo fu Giovanni e di IODA Albina, nato a Milano il 12.12.1923 residente a Milano, Corso Lodi 117, pure sospettato di attività spionistica contro l'Italia, doveva venderlo ad un individuo che risultò poi un agente della Polizia.

Il 9 maggio 1953 vennero arrestati il NOVEL Ino ed il GUSMERI, mentre il PERTUSI prese il treno diretto a Roma.

Il PERTUSI trovò a Roma numerose aderenze e si mise in contatto con l'avv. AMBROSINI Vittorio con uffici in piazza Pantaleon n. 3 - tel. 561040. Due agenti della polizia di Trieste il 16 maggio 1953 si recarono a Roma dove con l'ausilio di quella Questura cercarono di rintracciare il PERTUSI onde arrestarlo. Le ricerche furono infruttuose.

Il PERTUSI è stato ottimo conoscente del dott. DI DEMETRIO Demetrio, primario in un ospedale di Bari.

./.

Il PERTUSI faceva inoltre uso dei titoli di Cavaliere di GR.Croce dell'Ordine Lateranense della Legione d'Onore de l'Immacolata - Servizio Ospedaliero; Cavaliere di Gr.Croce dell'Ordine del Sovrano e Militare di S.Casimiro e Conte del Castello feudale di Verna nonchè Commendatore Ereditario di S. Tommaso e S. Giovanni d'Acri. Egli aveva anche l'incarico di conferire delle onorificienze e in questo modo si accattivò l'amicizia di numerose personalità italiane per la maggioranza residenti a Roma.

Nel 1970 lo stesso risiedeva a Trieste in via F. Trevisani n. 6, con la famiglia composta dalla moglie Anita RICCIARDI e dai figli:

- Lucio di anni 26;
- Adriana di anni 29;
- Ennio di anni 30 (quest'ultimo coniugato con CERASUOLO Maria Rosaria, nata a Pozzuoli (NA) il 7 ottobre 1941, studentessa universitaria)

e ufficialmente esercitava l'attività di avvocato e commercialista con studio ubicato a Trieste, via Gallina n. 3. Nello stesso ufficio aveva sede anche la ditta individuale "STUDIO TECNICO IMMOBILIARE ENNIO PERTUSI", avente per oggetto l'attività di mediazione in compravendita di beni immobili urbani, locali d'affari, aziende e affittanze in genere, costituita il 25 febbraio 1949: proprietario e firmatario è il figlio PERTUSI Ennio.

Il suddetto risultò inoltre direttore della rivista "PROSPETTIVE REGIONALI" - la cui redazione amministrativa si trovava a Trieste, via S.Francesco 11; condirettore responsabile di tale rivista risultò essere il professore Lucio DE PANZERA, residente a Trieste, via Machiavelli n. 2, assiduo frequentatore dello studio del PERTUSI.

Nel 1972 il PERTUSI attivò la casa da gioco di Plitvice ove prestavano la loro opera i seguenti cittadini italiani:

- BIANCHI Juri (detto Aldo) di Venezia con le mansioni di direttore dell'ufficio fidi;
- PULLI Bruno, nato ad Arnia (YU) il 7 luglio 1942 e residente a Trieste, via S. Nicolò n. 8, presso PANZIC, croupier;
- SARTORIO , non meglio identificato, anch'egli con le mansioni di croupier.

Il PERTUSI aveva uno studio in Roma, via C.Colombo 185 - tel. 5127210. Egli, che non aveva la residenza in Roma, vi si recava molto raramente e per un periodo di tempo limitato. Non risultò svolgere attività commerciali e ricoprire cariche in seno a società della Capitale.

../..

5555

91

Nel 1975 il PERTUSI avrebbe mantenuto collegamenti con tale PETROSILLO Giuseppe Alberto, nato a Castellana (BA) il 12.12.1935, con cui avrebbe posto in atto traffici di valuta.

RISERVATO

5556 100

A P P U N T O

li, 31 MAR 1983

OGGETTO: GIOVANNELLI Vincenzo.

1. Il nominato in oggetto:

   - avrebbe conosciuto nel 1972 SANJAKDAR Khaled Hadi, pilota dell'ALISARDA, durante i suoi numerosi spo= stamenti, via aerea, da e per Olbia.
     Spesso il citato SANJAKDAR, che il 20 aprile 1972 è stato deferito all'A.G. dal Comando della Guardia di Finanza di Olbia per contrabbando doganale, in= frazione ai divieti di importazione ed altro, avreb= be consentito al GIOVANNELLI di accedere, durante il volo, alla cabina di pilotaggio. Nel mentre tra i due risultano accertati rapporti di amicizia, per contro non sono stati acquisiti riscontri in ordi= ne a rapporti di affari;

   - non avrebbe mai conosciuto i cittadini stranieri Jo sè DE LA ROSA RODRIGUEZ e MENDOZA RODOLFO EVARISTO i quali sarebbero stati, invece, i n contatto con PULIGA Giuseppe, anche in considerazione che quest sarebbe stato titolare della società panamense "I A= VIERA GAETAL" alla quale era intestata l'imbarca= zione "LO-MAG" (iniziali dei nomi delle figlie del PULIGA: LORENA e MARIA GIOVANNA).
     Detta imbarcazione sarebbe stata successivamente ven duta a tale CADDEO Paolo, titolare in Cagliari di una industria per arredamenti d'uffici;

   - effettivamente in data 9.3.1982 sarebbe stato iden= tificato al valico di Brogeda (Como) in compagnia di PAIS Giovanni.
     Il motivo del viaggio sembra debba imputarsi ad una vi sita fatta dal GIOVANNELLI e dal PAIS all'avvocato CAMPANA Francesco nel suo studio di Chiasso.
     Il GIOVANNELLI, che sarebbe proprietario di alcune opere d'arte, custodite da circa 30 anni dal citato avvocato CAMPANA, trovandosi nell'urgenza di salda= re alcune pendenze finanziarie, si sarebbe portato

./.

a Chiasso per tentare di vendere parte di tali opere. Sicuro di incontrare resistenza da parte del CAMPA= NA - che pare vanti crediti nei confronti del GIOVAN= NELLI - avrebbe deciso di farsi accompagnare dal PAIS Giovanni, noto per la sua fama di "boss", al fine di intimorire il legale convincendolo, quindi, a cedere: il tentativo non avrebbe, peraltro, conseguito il risul tato voluto.

2. GIOVANNELLI Vincenzo, PULIGA Giuseppe e TANCREDI Mario avrebbero acquistato, nel 1968, l'albergo "ABI D'ORU" (alpe d'oro), sito in località "La Marinella" di Porto= rotondo (SS) e costruito dalla nota industria farmaceu= tica "LE PETIT" su terreni venduti dal Comm. TAMPONI di Olbia, con la mediazione del noto CARBONI Flavio e del dott. LOCATELLI Pompeo, commercialista in Milano. A cau= sa della scarsa redditività della gestione, avrebbero de ciso di vendere il complesso al Comune di Olbia al quale, per conto della Regione Autonoma della Sardegna, interes= sava reperire immobili da adibire a scuola alberghiera. Non essendosi concretizzata la trattativa, nel 1976 avreb bero venduto l'immobile alla Compagnia Italo-Svizzera "AFIS" con sede a Milano, via Brera n. 2.

3. GIOVANNELLI Vincenzo e TANCREDI Mario hanno effettivamen te costituito, nel 1962, la "BA-SA" S.p.A., di cui sono attualmente soci il predetto TANCREDI ed il figlio del GIOVANNELLI Vincenzo.

4. GIOVANNELLI Vincenzo sarebbe stato contitolare:

   - della società "SME-DECIMA" (ultima di altre 9 "SME" - società materiali edili) assorbita nel 1968 dalla "BA= SA";
   - della Agenzia Immobiliare e Turistica "INTERSARDA FRAN COFORTE - OLBIA - SARDITA BAU AG", costituita nel 1973 e dalla quale sarebbe uscito nel 1975. Attualmente la "SARDITA BAU S.p.A." farebbe capo a tale TOTHDURFT Al= bert, nato a Wangen Stato il 25.1.1905 ed avrebbe la se= de legale a Roma in via Basento n. 52, con filiale in Ol= bia;
   - della Agenzia Marittima "GIOVANNELLI e CAMPESI" dalla quale sarebbe uscito il 31.12.1974.

./.

5. Nel contesto di attività informativa circa i noti traffici internazionali di armi si è appreso che:

- PAIS Giovanni, WAKKAS EL DIN SALAH e PAYNIKIAN Annik farebbero parte di una grossa organizzazione di armi e di droga.
  Mentre il PAIS è latitante, gli altri due sarebbero in arresto a Trento perchè coinvolti nel noto caso ARSAN;

- l'avvocato CAMPANA Pierfrancesco di Chiasso amministrerebbe circa 150 società fittizie costituite in Svizzera da stranieri anche per fini illeciti. Fu arrestato a Milano nel 1979 per concorso in sequestro di persona e riciclaggio di denaro proveniente da reato;

- il non meglio indicato cittadino italiano TASSO, residente in Roma, tel. n. 8274319, si interesserebbe di traffico di armi, appoggiandosi a banche svizzere;

- la ditta BROGGI - argenterie - con sede Milano in Corso Vittorio Emanuele, sarebbe proprietario con CAMPANA Pierfrancesco della boutique "CARTIER" di Roma;

- COLLINA Livio, nato a Casalfiumenese il 16.5.1930, residente a Bologna e titolare della carta d'identità numero 41650553, rilasciata nel 1980, sarebbe dedito al traffico di armi e di droga. Il soggetto, pregiudicato per associazione a delinquere, furti, rapine, spaccio di droga, estorsione ed altri reati, dal 20 al 23 agosto 1982 risulta aver alloggiato in un albergo della Costa Smeralda in compagnia dei sottonotati:

  . LOMBARDI Giuseppina, nata a Milano il 14.6.1961 e residente a Rho (MI);

  . COCHET Claudette, nata a Vierzen (Svizzera) il 25.10.1949 e residente a Bologna;

  . D'ONOFRIO Giancarlo, nato a Pescara il 23.11.1943 ed ivi residente.

5559 103

A P P U N T O

li, 31 MAR. 1983

OGGETTO: Notizie su cittadini panamensi.

1. Dalle verifiche effettuate in Panama sul conto di:

   - Rodolfo Evaristo MENDOZA, carta d'identità n.8-79-539, nato nella Repubblica di Panama (città di Panama) il 17 aprile 1935 (dati anagrafici in annesso 1);

   - Josè de LA ROSA RODRIGUEZ, carta d'identità n. 2-AV-30-509, nato nella Repubblica di Panama (Aguadulce, Provincia Coclè) il 30 agosto 1911 (dati anagrafici in annesso 2), è emerso quanto segue:

     . entrambi, come risulta dagli stati patrimoniali (rispettivamente in annessi 3 e 4), vivono modestamente e conducono basso tenore di vita;

     . l'indirizzo "Calle 31 - Apartado Portal 7412" corrisponde allo studio legale panamense "TAPIA Y ASOCIA-POS", situato al numero civico 3-80, Panama 5, in quanto i predetti abitano:

       .. Rodolfo Evaristo MENDOZA ALMANZA in Unidad Vecinal " n. 2 , lotto n. 6-259 di San Miguilito (giurisdizione San Miguilito), Panama;

       .. Josè de LA ROSA RODRIGUEZ in "Las Sabanas" lotto n. 36, Panama;

     . sia Rodolfo Evaristo MENDOZA ALMANZA che Josè de LA ROSA RODRIGUEZ non figurano nè come titolari, nè come direttori, nè come azionisti della S.A. di Navigazione "JANET TRADING COMPANY" (annesso 5) e neppure delle società "SIVET CN" (annesso 6) e "IVAT TRADING AND INVESTMENT (annesso 7) tutte con sede a Panama.

2. I riscontri in Panama sono stati estesi alla S.A."ASCOFIN" il cui nome è stato rilevato dalla stampa (Rivista "PANORAMA" del 14.1.1983: articolo "PAZIENZA Francesco nullatenente") e si è potuto accertare che esiste una Compagnia denominata "ASCOTT FINANCE MANAGEMENT INC." (annesso 8) con sede in Panama nella quale Rodolfo Evaristo MENDOZA ALMANZA appare come fondatore e segretario di tale so

./.

5560 104

cietà e come proprietario di una sola azione delle 600 azio=
ni costituenti il capitale sociale.

3. Quanto riferito al para 2 non deve indurre a ritenere che la Compagnia "ASCOTT FINANCE MANAGEMENT INC." abbia appar= tenuto o che appartenga a R.E. MENDOZA ALMANZA (e neppure che questi possa avere avuto o che abbia poteri decisiona= li in detta) in quanto, in base alla legislazione panamen= se, per la costituzione di un "PATTO SOCIALE" (compendio di norme minime che regolano il funzionamento di una Società) è requisito indispensabile e sufficiente che almeno due per= sone si presentino dinanzi all'Ufficio del notaio Pubblico corrispondente.
Tale circostanza rende possibile che i n alcune Società fi= gurino come soci fondatori nominativi che non hanno nulla a che vedere con la Compagnia che costituiscono essendo stati unicamente ed esclusivamente strumenti che hanno solo dato vita all'ente giuridico.
E' da tenere inoltre presente che la legislazione panamen= se è molto rigorosa nel controllare che le attività svolte dalle Società siano dedicate a fini leciti.

1. Fiduciariamente si apprendeva che tale GIOVANNELLI da Olbia (SS) era in contatto con Paesi arabi per l'offerta di aerei, navi da guerra ed armamenti vari. Le offerte venivano fatte in lingua inglese, a mezzo telex avente nominativo "Giove". La stessa fonte segnalava che negli affari del GIOVANNELLI sarebbero stati interessati il noto Flavio CARBONI, di recente arrestato a Lugano in relazione alla vicenda CALVI e tale ammiraglio PARTELL (non meglio indicato)

2. Una prima indagine informativa svolta in loco ha portato:

   a. all'identificazione del GIOVANNELLI Vincenzo nell'omonimo, nato il 16.7.1928 a Conegliano Veneto (TV), agente marittimo e doganale molto noto in Olbia -SS- (all.1: nota informativa);

   b. ad acquisire positivi elementi di riscontro sull'attività svolta nel settore della compra-vendita di materiale bellico ed armamenti vari (provenienti -una volta declassificato e non più in uso- dai depositi europei della NATO) da parte di un gruppo di alti ufficiali in congedo delle FF.AA. italiane, tra i quali:

      - PUGLIESE Massimo, maggiore in congedo dell'Arma dei Carabinieri; sospetto trafficante di armi; apparso negli elenchi dei presunti iscritti alla denominata Loggia P2 (allegato 2: nota informativa);

      - SANNIO Sebastiano, capitano di fregata -in congedo- nato il 15.2.1921 a Bosa (NU) e residente a Cagliari, viale Diaz n.86; coniugato con GIOVANNELLI Elena Anna, nata il 12.9.1924 ad Olbia (SS), sorella del sopracitato GIOVANNELLI Vincenzo;

- Ammiraglio PARTELL (non meglio identificato), residente in Milano, che manterrebbe stretti rapporti con il GIOVANNELLI ed il PUGLIESE;

5562 124

Il SANNIO, il PARTELL ed il PUGLIESE —quasi certamente operatori "patentati"— si avvalgono di una vasta rete di propri informatori e mediatori, costituita prevalentemente da Agenti Marittimi doganali e turistici presso le cui telescriventi rimbalzano le loro offerte e le contropartite inerenti le operazioni internazionali in questione;

all'individuazione di alcuni dei "mediatori" ed "informatori" del PUGLIESE, nella persona di:

- GIOVANNELLI Vincenzo, già generalizzato;

- FANNO Ennio, titolare dell'agenzia "Sarda Mondial Viaggi", con sede in Cagliari, viale Regina Margherita n.8, la cui telescrivente è contrassegnata dal n.790179 e dal nominativo "Sarmundi".
  Il soggetto —residente a Cagliari, via Ravenna n.22— è notoriamente un esponente locale della massoneria, particolarmente legato all'attuale Gran Maestro del Grance Oriente d'Italia Armando CORONA e ad alcuni presunti iscritti alla Loggia P2 del noto latitante Licio GELLI, come l'ufiale di Marina POGGI Giuliano (I)e MOTZO Giovanni (allegato 3: nota informativa).

3. Tanto si comunica per quanto di interesse. Sarebbe gradito ricevere i dati informativi esistenti ai vostri atti sulle persone e le ditte sopra citate, nonchè ogni elemento di riscontro e valutazione che dovesse emergere sulla vicenda.

(I) Capitano di Fregata. Nel 1981 ricopriva la carica di Addetto Militare presso l'Ambasciata Italiana in Venezuela.

GIOVANNELLI Vincenzo, nato il I6.7.I928 a Conegliano Veneto (TV) e residente ad Olbia (SS), agente marittimo e doganale.

I. E' intestatario della ditta individuale "Agenzia Marittima Trasporti e Spedizioni Merci", registrata al n.56877 della camera di commercio di Sassari sotto la data del 28.3.I975: in effetti la ditta ha operato fin dal 30.6. I97I.
In data 28.6.I972 ha ottenuto la concessione della patente n.970 di spedizioniere doganale che lo abilita al compimento delle operazioni nella circoscrizione marittima di Porto Torres (SS), competente per l'intera provincia di Sassari.
Presso la CCIAA di Sassari risultano pervenute richieste di certificato camerale, a suo carico, presentate da:

- la Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano;
- la SpA "S.U.T.E.S -Trasporti nazionali, internazionali, terrestri, marittimi ed aerei, operazioni doganali, servizi T.I.R., groupages e traslochi-, con sede ad Udine viale Ungheria n.90.

2. Elemento di non specchiata moralità, dedito all'alcool e al gioco d'azzardo. Da esponenti della malavita locale è stato più volte indicato quale trafficante di preziosi. Nel maggio I948 fu fermato al confine italo-francese (provincia di Imperia) ed associato al carcere di Oneglia

non avendo saputo o voluto giustificare la sua presenza fu, quindi, rimpatriato con F.V.O.

In passato l'Interpol di Parigi lo ha segnalato alla polizia italiana come sospetto detentore di attrezzature atte a sbiancare banconote statunitensi allo scopo di recuperare la carta da adibire nella falsificazione di altre banconote di taglio superiore.

Nel 1980 è stato stranamente raggirato dai dirigenti della SpA "FINAC", società finanziaria corrente in Milano, via Manzoni n.49: il GIOVANNELLI dopo aver inviato alla FINAC cambiali da scontare per un ammontare complessivo di 30 milioni, ha ricevuto dal dott. Pietro Antonino GIUFFRIDA (1) —amministratore unico della società— i sottoelencati assegni, risultati inesigibili per "mancanza di fondi e senza protesto per fuori termine di presentazione":

- assegno n.261686, emesso dalla Banca "CESARE PONTI" per l'importo di lire 6 milioni;
- assegno n.10213459, emesso dal CREDITO LOMBARDO per lo importo di lire 6 milioni;
- assegno n.267551, emesso dalla Banca "ROSINI" per l'importo di lire 6.737.700.

3. Professionalmente poco corretto e superficiale nella realizzazione delle operazioni doganali.

Le navi che fanno capo alla sua agenzia marittima risultano prevalentemente dirette verso la Libia (Misurata, Tripoli e Tobruk) con carichi di cemento e talco, provenien-

(1) Si identifica nell'omonimo, nato il 16.12.1938 a Catania e domiciliato in Milano.

ti dalla "CE-NU" SpA -cementi nuoresi-, con stabilimento in Siniscola (NU).

Dall'esame dei registri di navigazione presso la Capitaneria del porto di Olbia è emerso, altresì, che alcune navi hanno fatto scalo ad Olbia senza scaricare o caricare alcuna merce, proseguendo poi per la Libia.

PUGLIESE Massimo, nato il 4.6.1927 a Borgia (CZ) e residente a Roma, via Cesare di Cambiano n.82, pubblicista, maggiore dei Carabinieri in congedo, già in forza al R.U.S..

Fiduciariamente si è appreso che il soggetto, apparso nel noto elenco della "P2", mantiene stretti rapporti con MOTZO Giovanni, inquisito dal dott. SICA, nel quadro della inchiesta giudiziaria sulla loggia P2.

La stessa fonte ha riferito che il PUGLIESE è amministratore unico della s.r.l. "HORUS PRESS" -con sede redazionale in Roma, via Tevere 19, ed in Brescia, via Malta trav. IV n.49- che pubblica un bollettino quindicinale di informazioni economiche, diffuso in vari Paesi dell'Europa, dell'Africa, dell'Asia e dell'America, in particolare America del Sud.

La qualità e la quantità delle informazioni pubblicate dalla "HORUS" lascerebbero intravvedere la possibilità che il PUGLIESE, direttore responsabile del bollettino, possa contare su "fonti informative" di tutto rilievo e, comunque, direttamente inserite nei settori economici dei Paesi ove il bollettino viene diffuso.

Il PUGLIESE Massimo è interessato nella società "PROM.EC" (Promozione Economica import-export) nei confronti della quale si riferisce quanto segue:

"PROMEC - ALIMENTARE ITALO-IVOIRENNE Srl"

Inizialmente era denominata "PROMEC" - Promozione Economica Srl". Costituita il 5.2.1973 è iscritta al n.1674/73 della Cancellaria Commerciale del Tribunale di Roma.

Il capitale sociale iniziale di lire 100.000 era così ripartito:

- CAREDDA . Clara, nata a Chiavazza (Vercelli) l'[illegible] dente a Cagliari, via Mameli 180, di professione insegnante, n.50 quote pari a Lire 50.000;

TROZZI . Pasquale, nato a Sulmona il 2.9.1914, residente a Roma, via L.Rizzo 36, di professione giornalista, n.40 quote pari a Lire 40.000;

- CAROSA Pierluigi, nato a Oricola (Aquila) il 17.9.1948 e domiciliato a Roma, studente, n.10 quote pari a Lire 10.000

Ha per oggetto sociale l'importazione, l'esportazione, lo svolgimento di intermediazione, operazioni finanziarie, l'assunzione di rappresentanze commerciali, l'effettuazione di ricerche di mercato, lo studio preliminare e redazione di progetti industriali e sviluppo economico, la segnalazione di appalti, gare, liste merceologiche, l ricerca di rappresentanti ed agenti, le informazioni di carattere t ristico, le pubblicazioni, le pubbliche relazioni, l'organizzazione di incontri e convegni tra operatori economici in Italia e all'este ro, la consulenza e assistenza legale e tecnica in campo industriale e commerciale, le traduzioni di ogni lingua di relazioni tecniche - finanziarie e commerciali.

Amministratore unico della società era, inizialmente l'avv. Pasqual TROZZI, che si dimetteva in data 9.1.1976.

Successivamente la sede della società veniva trasferita da via Po a via Tevere n.19. Amministratore diveniva PUGLIESE Massimo, nato a Borgi (CZ) il 4 giugno 1927 e domiciliato a Roma, via Cesare Ferre da Cambiano n.82. Il Capitale sociale, infine, è detenuto, al 50% la CAREDDA Clara e PUGLIESE Massimo, marito della suddetta.

Agli inizi dell'anno 1979, in seguito allo sviluppo di un proficu lavoro nel campo degli alimentari nella Costa D'Avorio, modificava la sua denominazione in "PROMEC ALIMENTARE ITALO-IVOIRIENNE Srl", mentava il suo capitale sociale a Lire 20 milioni e veniva nominat un consiglio di amministrazione nelle persone di:

PUGLIESE Massimo, nato il 4.6.1927 a Borgia (CZ) e residente a Roma, via Cesare di Cambiano n.82, pubblicista, maggiore dei Carabinieri in congedo, già in forza al R.U.S..

Fiduciariamente si è appreso che il soggetto, apparso nel noto elenco della "P2", mantiene stretti rapporti con MOTZO Giovanni, inquisito dal dott. SICA, nel quadro della inchiesta giudiziaria sulla loggia P2.

La stessa fonte ha riferito che il PUGLIESE è amministratore unico della s.r.l. "HORUS PRESS" -con sede redazionale in Roma, via Tevere 19, ed in Brescia, via Malta trav. IV n.49- che pubblica un bollettino quindicinale di informazioni economiche, diffuso in vari Paesi dell'Europa, dell'Africa, dell'Asia e dell'America, in particolare America del Sud.

La qualità e la quantità delle informazioni pubblicate dalla "HORUS" lascerebbero intravvedere la possibilità che il PUGLIESE, direttore responsabile del bollettino, possa contare su "fonti informative" di tutto rilievo e, comunque, direttamente inserite nei settori economici dei Paesi ove il bollettino viene diffuso.

Il PUGLIESE Massimo è interessato nella società "PROM.EC" (Promozione Economica import-export) nei confronti della quale si riferisce quanto segue:

"PROMEC - ALIMENTARE ITALO-IVOIRENNE Srl"

Inizialmente era denominata "PROMEC" - Promozione Economica Srl". Costituita il 5.2.1973 è iscritta al n.1674/73 della Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma.

Il capitale sociale iniziale di lire 100.000 era così ripartito:

- CLEMENT Albert, nato a N'Guessankro (Bongouanou) Costa d'Avorio e domiciliato ad Abidjan B.P. 1381, cittadino Ivoriano (1);

- DJANGBO Dgny, nato a Save (Benin) il 22.2.1942, residente a Abidjan B.P. 20366, cittadino Ivoriano;

- PUGLIESE Massimo, già generalizzato (1).

La società nel 1978 istituiva ad Abidjan, Costa D'Avorio, Rue Des Pirogniers - Nouveau Port, una filiale per lo svolgimento dell'attività sociale in quel luogo.
Dalla Costituzione, all'anno 1979, la società ha sempre chiuso la sua gestione con il conto economico a zero lire, affermando di essere sempre in attesa che i sondaggi degli anni precedenti andassero a buon fine.

Il PUGLIESE, inoltre, è interessato nelle seguenti società ed associazioni:

"ULMER SpA": risulta avere acquistato nel 1976 il 20% del capitale sociale, ammontante a L. 200 milioni;

"CISPAL Srl" (Centro Internazionale di Promozione per gli scambi con l'America Latina), con sede in Roma, via Po n.22 (attualmente la sede dovrebbe trovarsi in via C.Ferrero di Cambiano 82), unitamente alla moglie ne è il socio fondatore;

"C.I.S.S. - CENTRO INTERNAZIONALE STUDI SINDONICI", con sede in Roma, via Tevere 19 (si presume che la sede sia attualmente in via C.Ferrero di Cambiano 82).
E' stato fondato in data 30.11.73 ed era sprovvisto del riconoscimento delle autorità governative.
Lo statuto veniva redatto dal notaio di Roma INTERSIMONE gr.uff. dr. Giuseppe, con studio in via Longotevere Mellini 10.
Socio fondatore dell'Associazione è AMADASI Vittorio.
Gli uffici dell'Associazione sono ubicati, a titolo gratuito, in una parte dell'appartamento tenuto in affitto dal PUGLIESE Massimo in via Tevere 19.
Nel 1975 è stato nominato amministratore dell'Associazione PUGLIESE Massimo.

(1) Apparso nell'elenco della denominata "Loggia P2".

Lo scopo del "C.I.S.S." è quello di promuovere conoscenze e studi sulla Sindone.
In realzione a tale studi veniva pubblicato anche un libro "L'UOMO DELLA SINDONE E' GESU'" che veniva pubblicato a titolo gratuito dall'Associazione PELIZZA. Il ricavato della vendita incamerato dal "C.I.S.S.".

Sul conto delle società e delle associazioni sopra indicate, nonchè delle cariche sociali delle stesse, il Comando Generale della Guardia di Finanza -II Reparto- ebbe, a comunicare, a suo tempo, quanto gli risultava (Annessi A - B - C -).

Dei nominativi citati negli appunti della Guardia di Finanza, i seguenti sono apparsi nell'elenco della denominata "Loggia P2":

- GIACCI Aldo;
- DE NARDO Vincenzo.

5570 - 132

OGGETTO: CAROSA Pierluigi, PUGLIESE Massimo, TROZZI Pasquale e Srl. "PROM.EC:" (Promozioni Economiche).

1. Notizie generali sulla Srl. "PROM.EC." (risalenti al 1975):

a. s e d e:

Roma, via Tevere 19 (già in via Po 22);

b. costituzione:

5.2.1973;

c. capitale sociale:

£. 100.000 sottoscritto fra i soci come segue;

d. s o c i:

(1) CARCEDDA Clara, nata a Chiavazza (Vercelli) l'11.3.1949 e residente a Cagliari, via Mameli n.180..... £. 50.000;

(2) TROZZI Pasquale, nato il 2.9.1914 a Sulmona ed ivi. residente ..... £. 40.000;

(3) CAROSA Pierluigi, nato il 17.9.1948 a Oricola ed ivi residente ..... £. 10.000;

e. oggetto:

l'importazione, l'esportazione, lo svolgimento di intermediazioni, l'effettuazione di ricerche di mercato, la segnalazione di appalti, gare, offerte e richieste straniere, le informazioni di carattere turistico, la consulenza e assistenza legale e tecnica in campo industriale e commerciale;

f. amministratore unico:

avv. TROZZI Pasquale, sopra generalizzato.

2. Altre notizie:

Alla gestione della società, pur non risultando ufficialmente, nel 1975 sarebbe stato interessato certo Massimo PUGLIESE sedicente ufficiale dei CC. di origine sarda il quale avrebbe mantenuto improntati rapporti con l'avv. CONTE Carmelo, di Vincenzo, nato a Maglie (LE) l'8.12.1919.

Sul conto dell'avv. CONTE, nel 1975 vennero acquisite le seguenti notizie:

a. è patrocinante in Cassazione;

risiede anagraficamente a Roma, corso Rinascimento n.13 ed abita in via Ferrero di Cambiano n. 82 unitamente alla moglie DESTRO Teresa di Sante, nata a Chienes (Bolzano) il 25.6.1943 e ad un figlio;

conduce un tenore di vita molto elevato; nel 1974 ha fatto soggiornare, per circa sei mesi, la moglie, il figlio e la collaboratrice domestica presso l'albergo "SCALINATELLA" di Capri;

fino al 1975 non ha mai prodotto la dichiarazione dei redditi presso l'Ufficio Distrettuale delle II.DD. di Roma e, presso la CCIAA, non risulta che svolga attività commerciali e che ricopra cariche in seno a società. Presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Roma i coniugi CONTE nel 1975 non risultavano intestatari di beni immobili;

è stato cancellato, nell'aprile del 1962, dall'Albo degli avvocati di Lecce, sua provincia d'origine, per "censurabile condotta privata e professionale";

sarebbe interessato ad un traffico di quadri di dubbia provenienza che custodirebbe temporaneamente nei propri studi.

Gli incontri con le altre persone dedite all'illecito traffico avverrebbero, preferibilmente, presso l'albergo "San Giorgio" di Roma.

Sarebbero interessati allo stesso traffico anche:

(1) CHIMERA Vittorio di Franco, nato a Roma il 12.1.1941 e quivi anagraficamente residente in via Labico n. 143.

Il predetto ha il proprio recapito presso un bar sito in Roma, via del Volsci n. 71, tel. 490113, di cui è titolare da circa 3 anni la moglie MASSETTI Clara di Italo, nata a Roma il 17 agosto 1945;

(2) MARTINESI Antonio, nato a Brindisi il 5.1.1937 e residente a Lecce, via Manifattura Tabacchi n. 18 il quale, nel 1974, ha alloggiato diverse volte presso l'albergo "S.GIORGIO" di Roma.

In tale occasione non è risultato che abbia avuto contatti con persone dedite ad illecite attività.

Il MARTINESI avrebbe i seguenti recapiti telefonici:

- numero 0964/341158 - intestato all'avv. GENTILE Giuseppe, via M. Pagano, Siderno (RC). Detto professionista è conosciuto come difensore di pregiudicati ed appartenente all'ambiente della malavita;

/

numero 0832/29936 - intestato a FINA Annamaria, Lecce, via Rudie n.3. Al predetto indirizzo aveva sede la Società Ionica di Costruzioni, di cui il MARTINESI era socio, dichiarata fallita con sentenza n. 3242 del 16.10.1974;

numero 0832/44852 - intestato al ristorante "IL VILLINO", via Gallipoli, Lecce, di proprietà di DURANTE Anna, moglie del MARTINESI.

La DURANTE, separata di fatto dal marito, attualmente vivrebbe a Brindisi.

I rapporti dell'avv. CONTE con il CHIMERA Vittorio ed il MARTINESI Antonio, quest'ultimo descritto quale elemento mafioso, sarebbero da porre in relazione anche a traffici di contrabbando di t.l.e. interessanti le coste calabre e pugliesi;

g. ha uno studio legale in Roma, corso Rinascimento n.36, tel.6544955, ed uno studio specializzato in diritto internazionale al n.19 dello stesso corso Rinascimento, tel.6543570/6568690, dove ha sede l'EMCO (Ente Mondiale di Cooperazione per i Paesi in via di sviluppo) del quale il CONTE ricopre la carica di segretario.

L'EMCO, già avente sede in Roma, piazza S.Andrea della Valle n.6, da dove fu trasferito, pare, per insolvenza nel pagamento del canone di locazione, è stato costituito nel 1969.

L'Ente sarebbe stato riconosciuto dalle Nazioni Unite ma non dallo Stato Italiano e avrebbe per scopo lo studio della situazione socio-economica delle popolazioni in via di sviluppo al fine di consentire alle N.U. l'effettuazione di una adeguata pianificazione di interventi assistenziali.

Lo statuto dell'Ente, redatto presso il notaio Giovanni GRASSI con studio in Roma, piazza Grazioli n.18, è stato registrato all'Ufficio del Registro - Atti Pubblici - in data 26.10.1970.

La carica di vice presidente dell'EMCO era ricoperta, sino a circa un anno addietro, dal medico dentista VERGARI Achille di Arnaldo, nato ad Aradeo il 21.1.1929, con studio in Roma, via Arno n. 88, tel. 855603.

Sembra che il VERGARI si sia dimesso perchè truffato dall'avv.CONTE per una somma aggirantesi sui 30 milioni di lire.

Nel 1975 sarebbero stati avviati contatti fra l'avv. CONTE ed un fratello di padre Eligio, consigliere spirituale della società sportiva "MILAN", per il rilevamento dell'EMCO da parte di un altro Ente facente capo allo stesso padre Eligio.

5573

e di operatori economici locali.

Intratterrebbe rapporti di amicizia con gli ambasciatori del Sudan, dell'Uganda, della Tanzania, dello Zaire e della Mauritania e sarebbe in contatto con esponenti dello Stato Federativo di Kano, del Lesotho, dello Swaziland e dei movimenti di liberazione dei Paesi del Terzo Mondo.

Nel 1973 furono organizzati convegni anche a Roma, presso la sede dell'EMCO e, in quell'occasione, furono invitate alcune personalità politiche che alloggiarono in alberghi della Capitale verso i quali l'avv. CONTE si assunse l'onere delle seguenti somme:

- Albergo "FLORA" - conto sospeso per circa £.107.000 per ospitalità resa ai coniugi MAGOMBE George Samuel, nato a Tukuju (Tanzania) il 25.8.1937, diplomatico, residente ad Addis Abeba, in possesso del passaporto n. D 0706 rilasciato ad Addis Abeba il 7.9.1971 e KETOURE Massarck, nata a Grand Bassau (Costa d'Avorio) il 15.4.1949, passaporto n.10951 rilasciato ad Addis Abeba il 5.12.1971.

  Il conto si riferisce al periodo 16-20 dicembre 1973;

- Albergo "EXCELSIOR" - conto sospeso per circa £.900.000 per soggiorno del predetto MAGOMBE George Samuel e dei signori BAHNOUN Mohamed, ministro plenipotenziario d'Algeria, passaporto n.1477/A rilasciato ad Algeri il 31.7.1969; ROOSEVELT Curtis, nato a New York il 19.4.1930, passaporto n.2123066 rilasciato a New York il 13.10.1971 e la di lui moglie ROOSEVELT Janette, nata a Texas il 24.8.1930, passaporto n.496706 rilasciato il 13.3.1972.

  Il conto si riferisce al periodo 11-15 giugno 1973.

Conti in sospeso per ospitalità offerta in periodi diversi, alle summenzionate persone figuravano anche presso gli alberghi "RAPHAEL", "MINERVA" e "TORRE ARGENTINA";

b. svolge in Roma un'attività professionale molto limitata. E' considerato persona assai "disinvolta", dedita ad attività di dubbia natura.

Al riguardo è risultato che:

(1) avrebbe perpetrato una truffa ai danni della Banca [illegible] no per circa 30.000 dollari, riscuotendo assegni di c/c di una Banca Americana non coperti;

(2). avrebbe truffato, inducendoli a divenire soci dell'EMCO con la promessa di facili guadagni poi non conseguiti, il dott. VERGARI Achille (già citato in precedenza) e l'ing. NISI Marcello di Michele e di TORNAI Maria Genoveffa, nato il 18.4.1924 a Pulsano (TA) ed ivi residente nella Strada VI, n. 4, in possesso del passaporto USA n. 507436 rilasciato a Napoli il 19 ottobre 1965.

Quest'ultimo è titolare della ditta omonima "NISI Marcello" che gestisce lo stabilimento balneare "LIDO SILVANA" di Pulsano, l'annesso bar-ristorante ed il camping posto su terreno della moglie del NISI, signora INDIVERI Maria;

(3) avrebbe emesso assegni a vuoto per circa £. 5.000.000 ai danni dalla S.A.S. - agenzia di viaggi di Roma - tramite il procacciatore ROCCA Romano non iscritto all'anagrafe locale;

(4) avrebbe acceso i seguenti debiti che, nel 1975, erano ancora insoluti:

(a) SWISSAIR ..... £. 17.000.000;

(b) Agenzia di viaggi GEITA di Addis Abeba - Direttore FESSAHAIE HAREGOT P.O. BOX 974 Addis Abeba ..... circa £. 7.000.000;

(c) C.I.T.(nella persona del Dr.ROGNONI). circa £. 2.000.000;

(d) tipografia "COLOMBO" - Roma - Corso Vittorio Emanuele ..... £. 900.000;

(e) "RUSCHENA" - Roma - per rinfresco offerto in occasione del battesimo del figlio del CONTE £. 400.000;

(5) avrebbe altri debiti verso l'INA, la S.I.P. ed i proprietari dei due uffici intestati all'EMCO ed ubicati rispettivamente a Ginevra ed a New York.

A Ginevra esisterebbe anche una pendenza, per spese telefoniche e telex, per 2.012 franchi svizzeri;

(6) presso la Pretura di Roma, nel 1975, erano pendenti a suo carico n.8 denunzie per emissione di assegni a vuoto, riferibili agli anni 1972, 1973 e 1974 e presso la Procura della Repubblica è archiviato l'atto di denunzia per furto aggravato n. 5907 del 24 settembre 1974;

[illegible] anche segretario generale dell'Istituto Africano di Diritto Internazionale Privato e presidente del "TARS" (servizio per i rifugiati dell'Africa Tropicale, organizzazione dipendente dall'EMCO).

5576 198

li, 3 [illegible] 1980

OGGETTO: CAROSA Pierluigi, PUGLIESE Massimo, TROZZI Pasquale e Srl. "PROM.EC." (Promozioni Economiche).

Seguito appunto in data 12 giugno 1979.

1. CAROSA Pierluigi, nato ad Oricola (L'Aquila) il 17 settembre 1948.
Dal 9 gennaio 1979 non è più socio della "PROM.EC.".

2. PUGLIESE Massimo, di Giuseppe e CURCIO Raffaelina, nato a Borgia (Catanzaro) il 4 giugno 1927 e residente in Roma, via Cesare Ferrero di Cambiano 82 - int. 9 - ufficiale dei Carabinieri in congedo.

a. Notizie personali.

(1) E' coniugato e convive con CAREDDA Clara di Salvatore, nata a Chiavassa l'11.3.1929;

(2) ha due figli:

(a) Maurizio, nato a Roma il 13.10.1954 - celibe, domiciliato con il padre;

(b) Valentina, nata a Cagliari l'11.10.1960 - nubile - domiciliata con il padre.

b. Attività.

(1) Nel 1976 risultava proprietario del 20% del pacchetto azionario della S.p.A. "ULMER" con sede in Cagliari e con un capitale sociale di £. 200.000.000;

(2) è stato amministratore unico della S.r.l. "PROM.EC. - PROMOZIONE ECONOMICA" e componente del Consiglio di amministrazione della "PROMEC ALIMENTAIRE ITALO IVOIRIENNE" denominazione sociale così modificata in data 9.1.1979 (ved. para 4 relativo soc. PROM.EC.);

sede legale in Roma, via Cesare Ferrero di Cambiano n. 82 (già in via Tevere n. 19).

La società è stata costituita in data 28 aprile 1975 con durata fino al 31.12.2000.

E' iscritta presso la C.C.I.A.A. di Roma al n.ro 399406.

Oggetto sociale: "Ricerche di mercato, informazioni economiche, pubbliche relazioni, sia in Italia che all'estero e pubblicazioni di carattere economico."

Il capitale sociale iniziale di £. 100.000 era sottoscritto da:

(a) PUGLIESE Massimo..... £. 50.000;

(b) CAREDDA Clara (moglie) ..... £. 25.000;

(c) PUGLIESE Maurizio (figlio).... £. 25.000.

In data 27.1.1976 viene deliberato l'aumento del capitale sociale a £. 5.000.000. Le rispettive quote vengono date in opzione ai soci e viene istituito un collegio sindacale composto da:

GIACCI Aldo, nato a Tuscania il 17.12.1914, residente in Milano;

DENARDO Vincenzo, nato a Soriano Calabro il 9 ottobre 1910;

TAINI Antonio, nato a Brescia il 29.6.1938 (ved. appunto relativo);

(4) è direttore responsabile del Bollettino quindicinale di informazioni economiche "HORUS PRESS" con sede in Roma, via Tevere n. 19 (si presume che attualmente la sede sia in via Cesare Ferrero di Cambiano n. 82). Il bollettino è iscritto presso il Registro della Stampa del Tribunale di Roma al n. 16053 del 3 ottobre 1975. Lo stesso aveva uffici redazionali a Roma ed a Brescia, via Malta Trav. IV n. 49 - tel. 51007;

./.

(5) unitamente alla moglie è socio fondatore della S.r.l. "CIPSAL - CENTRO INTERNAZIONALE DI PROMOZIONE PER GLI SCAMBI CON L'AMERICA LATINA" con sede in Roma, via Po n. 22 (si presume che attualmente la sede sia in Roma, via Cesare Ferrero di Cambiano n. 82) - ved. para 3 relativo TROZZI Pasquale; 140 5578

(6) nel giugno 1975 è stato nominato amministratore del centro dell'Associazione di fatto "C.I.S.S. - CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI SINDONICI" con sede in Roma, via Tevere n. 19 (si presume che attualmente la sede sia in via Cesare Ferrero di Cambiano n.82) il cui presidente era Don Ennio INNOCENTI - Professore Universitario.

Il "C.I.S.S." è stato fondato in data 30.11.1973 come da statuto redatto dal notaio INTERSIMONE di Roma.
Lo stesso occupava a titolo gratuito una parte dell'appartamento tenuto in affitto dal PUGLIESE, sito in Roma, via Tevere n. 19.

Lo scopo del C.I.S.S. è quello di promuovere conoscenze e studi sulla SINDONE.

Il libro "L'UOMO DELLA SINDONE E GESU'" è stato pubblicato dall'Associazione PELIZZA a titolo gratuito ed il ricavato incamerato dalla stessa associazione.

Il C.I.S.S. era sprovvisto di riconoscimento da parte dell'autorità governativa.

3) TROZZI Pasquale di Angelo e di MADRIGOLE Adele, nato a Sulmona (L'Aquila) il 2.9.1914 e residente in Roma, via Luigi Rizzo n. 36, scala A, int. 12, già in via Tigrè n. 6 - giornalista.

a. E' coniugato e convive con VITAGLIA Carolina fu Alberto, nata ad Oricola il 14 marzo 1921;

b. è socio fondatore della S.r.l. CIPSAL - CENTRO INTERNAZIONALE DI PROMOZIONE PER GLI SCAMBI CON L'AMERICA LATINA" costituita in data 23 febbraio 1973 e durata fino al 31 dicembre 2000.

./.

La società è iscritta presso la C.C.I.A.A. di Roma al n. 382322 con sede legale in Roma, via Po n. 22.

La stessa ha per oggetto l'attività promozionale per gli scambi commerciali tra i Paesi dell'America Latina e gli altri Stati del mondo.

Il capitale sociale di £. 100.000 è stato sottoscritto da:

(1) LONGANO Vasco, nato a Rimini l'1 dicembre 1910 e domiciliato a Genova, via G. Bruno 34/F;

(2) VENTIMIGLIA Sergio, nato a Genova il 2 luglio 1929 ed ivi domiciliato in via Assarotti 46/7;

(3) BRISA Dario, nato a Talomona il 28.8.1932 e domiciliato a Savona, via Roma;

(4) CAREDDA Clara, nata a Chiavassa l'11.3.1929 (moglie di PUGLIESE Massimo) e residente in Roma, via Cesare di Cambiano n.82 int. 9;

(5) TROZZI Pasquale (sopra generalizzato);

(6) PUGLIESE Massimo, nato a Borgia (Catanzaro) il 4.6.1927 e residente in Roma, via Cesare di Cambiano n. 82 int. 9;

(7) BECCE Camillo, nato a Savona il 24.10.1926 e domiciliato in Albisola Marina, via Albamare n. 5;

c. è stato socio della S.r.l. "PROM.EC. - PROMOZIONE ECONOMICA" dalla sua costituzione fino al 9 gennaio 1979 data del cambiamento della denominazione sociale nonchè amministratore unico della stessa società dalla sua costituzione fino al 9 gennaio 1976 (ved.para 4. relativo soc. PROM.EC.).

4. Società "PROM.EC."

a. Dal 15 aprile 1977 ha trasferito la sede sociale in via Cesare Ferrero di Cambiano 82.

./.

b. In data 9.1.1979, con il cambiamento della denominazione sociale in "PROMEC ALIMENTAIRE ITALO-IVOIRIENNE", viene deliberato l'aumento del capitale sociale a lire 20.000.000 interamente posseduto dal PUGLIESE e dalla moglie CAREDDA Clara.

1429

5580

c. La società è retta da un consiglio di amministrazione così composto:

(1) PUGLIESE Massimo (già generalizzato);

(2) ANET BILE' Clement, nato a N'Guessankro (Bongouanou) Costa d'Avorio nel 1927;

(3) DJANCBO Digny , nato a Save (Benin) il 22 febbraio 1942.

d. In data 19.1.1976, su richiesta del Nucleo Regionale Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Torino ed in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri del luogo che hanno eseguito una perquisizione negli studi della società in oggetto, militari dipendenti dal Nucleo Centrale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Roma, hanno eseguito una verifica generale alla PROMEC con esito negativo.

A P P U N T O

li, 17.1.80

143

5581

OGGETTO: Richiesta di notizie.

La S.r.l. "PROM.EC. - PROMOZIONE ECONOMICA", e dal 9 gennaio 1979 "PROMEC - ALIMENTAIRE ITALO IVOIRIENNE" (e non ALIMENTARE ITALO IVOIRENNE) dai bilanci depositati presso la Cancelleria Commerciale presso il Tribunale Civile di Roma relativi agli anni 1974, 1975, 1976, 1977 e 1978 non risulta abbia mai operato.

L'intervento effettuato in data 19 gennaio 1976, dal Comando Nucleo Centrale pt di Roma, nei confronti della suddetta società è scaturito da una richiesta inoltrata a quel Reparto dal Comandante del Nucleo Regionale pt di Torino che aveva in corso, a quella sede, di concerto con il Nucleo Investigativo dei Carabinieri, un'operazione di servizio riguardante il sequestro di persona, di OVAZZA Carla.

In considerazione del fatto che PUGLIESE Massimo (vedere punto 2 dell'appunto allegato alla lettera cui si fa seguito, relativo a CAROSA Luigi), amministratore della società "PROM.EC." con sede all'epoca in Roma, via Tevere n.19, assisteva nell'attività finanziaria tale PELIZZA Rolando, sospettato di favoreggiamento del reato sopra citato, il Magistrato inquirente emetteva decreto di perquisizione degli uffici di via Tevere n. 19.

L'operazione di servizio del 19 gennaio 1976 veniva effettuata da militari dell'Arma dei Carabinieri appositamente inviati da Torino mentre, in collaborazione, militari del Nucleo Centrale iniziavano contestualmente una verifica fiscale a carattere generale nei confronti della società "PROM.EC". Essendo stati rinvenuti documenti inerenti la s.r.l. "HORUS" e il "C.I.S.S. - CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI SINDONICI", aventi sede presso gli uffici di via Tevere, gli accertamenti vennero estesi anche a queste ultime.

Dal carteggio esibito e rinvenuto è risultato che la società "PROM.EC." non aveva svolto alcuna attività e dalle operazioni di verifica non sono emersi illeciti fiscali nè rilevati elementi di responsabilità penale.

MOTZO Giovanni Antonio, nato il 16.1.1915 a Scano Montiferro (OR) e residente a Cagliari, via Garzia Raffa n.5, pensionato, già sindacalista e pubblicista.

---

1. Già scritto alla loggia "P" (propaganda), istituita in Cagliari nel 1967 da BUSSALAY Francesco, ispettore di Dogana, nel 1973 -sciolta detta loggia- aveva cercato di transitare, come gli altri, nella loggia "Arquer-709" di Cagliari, senza riuscirci, in quanto ritenuto elemento "ambiguo ed arrivista".
Nel 1974, il MOTZO, a seguito di contatti presi con il gran maestro SALVINI, si iscrisse alla "P2" di Roma, impegnandosi in attività di proselitismo in Sardegna, innanzitutto, in segno di rivalsa verso i massoni che lo avevavno emarginato.

- Da fonte fiduciaria, degna di fede, si è appreso che il MOTZO:
- sino a quando ha svolto attività esclusiva di pubblicista e sindacalista, ha effettuato pochissimi viaggi nella penisola e all'estero, avendo cura di annotare anche le minime spese sostenute, evidentemente a memoria di rimborso;
- entrato a far parte della "P2" i suoi viaggi gradualmente si sono sempre più infittiti raggiungendo il tetto quanto è andato in pensione;
In Italia, le località più frequentate sono state Roma, Milano e Bologna, mentre si è recato in Germania, Svizzera, Stati Uniti, Francia, Spagna, America Latina e Paesi Arabi.
Nei viaggi effettuati nella penisola spesso si è incontrato con GELLI;
- ha contatti non soltanto con elementi inclusi nell'elenco della "P2", ma anche con personalità italiane e straniere, nonchè con sottonotati diplomatici:
  - RIESBCK Hans, Consigliere Ambasciata R.F.T. di Roma;
  - GREGOIRE DE BIOIS Denis, Primo Segretario Ambasciata Canadà in Roma;
  - BATESTAYIOR Philip, Console U.S.A. in Roma;

. BOOT Richard T., Addetto Sociale aggiunto, Ambasciata U.S.A. in Roma;

. WALDON BAKER Herber, Ambasciata U.S.A. in Roma;

. RAVIT Joseph, Consigliere Ambasciata di Israele in Roma;

. SALFORD Jr. Walter E., Dipartimento degli Stati Uniti, Washington;

. SCANION John H., Ambasciata U.S.A. in Roma;

. BOWIE Thomas D., Ambasciata U.S.A. in Roma;

. REINHARDT Frederick, Ambasciata U.S.A. in Roma;

. STEVENS Maria A., Ambasciata U.S.A. in Roma;

. TRONCHET Lisa, Ambasciata U.S.A. in Roma;

. Dr. BOSSO, Dipartimento di Stato, S.Juan, Portorico.

Dalla stessa fonte certa si è appreso che il MOTZO ha conosciuto il Dr. Massimo PUGLIESE, incluso nel noto elenco, quando era Capo Centro "C.S." a Cagliari (S.I.D.), col quale ha continuato a mantenere rapporti anche dopo il suo collegamento in congedo (prima dei limiti di età e dopo il suo trasferimento a Roma).

3. Nel quadro delle indagini giudiziarie su Licio GELLI e la denominata "loggia P2", condotte dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dott. SICA, il soggetto ha subito una perquisizione domiciliare, nel corso della quale gli inquirenti avrebbero acquisito una documentazione interessante il prosieguo delle indagini.

OGGETTO: PARTEL Glauco, nato il 23.4.1927 a Monfalcone (GO), residente a Roma via Squarcialupo n.19, celibe.

147

5584

1. Sul conto del cittadino italiano in oggetto sono state acquisite le seguenti ulteriori notizie:

   - presso gli uffici della Capitale non si rilevano precedenti di sorta;
   - il 18.4.1967 ha chiesto ed ottenuto l'estensione del passaporto per recarsi in URSS;
   - non avrebbe prestato servizio militare;
   - è proprietario dell'appartamento in cui abita, composto da tre camere ed accessori. Uno dei tre vani è stato adibito a studio in cui ha vietato l'accesso a qualsiasi persona.

2. Secondo una segnalazione il soggetto presterebbe attività lavorativa presso l'Agenzia "OCEANIA", con sede a Roma. Dai riscontri effettuati è risultato quanto segue:

   a. la società si identifica in "OCEANIC SERVICES TOUR ENTERPRISE", corrente in Roma, Via Santa Maria Maggiore n.119, tel.4756185 - 492079 - 4742688 e 6799249;

   b. PARTEL non è un dipendente nè socio della medesima. Egli, tuttavia, è in costante contatto con GALILEOS Ivan (convivente di FUCCELLA Carmela - detta Stella - titolare della citata società) con il quale sviluppa una intensissima attività di mediazione nel campo della compravendita di armi, verosimilmente straniere.

°/°

A tale riguardo il PARTEL qualche volta si reca nei locali della società "OCEANIA", spessissimo, però, telefona per dialogare con GALILEOS al quale detta i vari messaggi di offerta di armi che, poi, vengono trasmessi dal telex, installato negli uffici della "OCEANIA" stessa. Nel senso si sviluppa, giornalmente, un discreto traffico sia in trasmissione che in ricezione.
Le armi più ricorrenti nei telex sono: missili - sottomarini - carri armati - bombe a mano.

c. PARTEL e GALILEOS sarebbero soltanto dei mediatori tra trafficanti di armi residenti in Svizzera, Inghilterra, Stati Uniti d'America ed Australia.
Nonostante l'intensa attività di mediazione finora svolta dal PARTEL e GALILEOS, i due non sarebbero, fin qui, riusciti a concludere una vera commessa di armi.
Per i pagamenti, relativi alla loro attività in questione, si servirebbero di una Banca di Londra, verosimilmente, la "KESCINTON" (fonetico) ed alcune non note Banche svizzere.
La società "OCEANIA", sulla quale graverebbero tutte le spese del traffico dei telex e telefonico, che ammonterebbero a diversi milioni ogni trimestre, si troverebbe in serie difficoltà economiche;

d. recentemente GALILEOS e la sua convivente, FUCCELLA Carmela, avrebbero acquistato una villa nel comune di Mentana per la somma di £.170.000.000, dove, attualmente abitano ed adoperano l'utenza telefonica n.9090891, intestata a PEDERZOLI Rosa, abitante a Mentana, Strada Monte del Tiro n.2.
Nel marzo-aprile 1982 GALILEOS Ivan, non noto il motivo, si sarebbe recato un un Paese del Medio Oriente, verosimilmente a Bagdad (Come è noto in Iraq non si può entrare per turismo. L'ingresso è consentito soltanto per affari, ottenuta l'autorizzazione di quel Governo);

e. nell'agosto 1982, non noti i motivi, PARTEL e GALILEOS si sarebbero recati a Zurigo - Ginevra - Parigi e Londra;

f. alcune bande perforate, preparate per la trasmissione dei telex, vengono distrutte, altre, invece, insieme ai telex tramessi ed a quelli in arrivo verrebbero custoditi a casa di GALILEOS;

g. tempo fa alla "OCEANIA" è giunto uno strano telex, proveniente, verosimilmente dalla Libia, la cui testata tra l'altro conteneva: "ATTENZIONE VALENTINA";

h. PARTEL e GALILEOS sono in contatto in Italia e/o allo estero con:-

- CORTEGIANI Vincenzo, nato a Palermo il 16.3.1950, ivi residente, via G.Di Stefano n.2, titolare del porto d'arma n. 083850-C rilasciato il 12.12.1979.
  Da accertamenti in Roma è emerso che questi:

  . è un assiduo cliente del "COLONNA PALACE HOTEL", dove in data imprecisata è stato cercato:

  .. da un certo signor GALLI che ha lasciato come recapito l'utenza telefonica n.0331-600598 del distretto di Novara;

  .. il 12.10.1982, prima che egli prendesse alloggio al citato albergo, da un certo ROSATI da Palermo e da certo MELCHIORRI, i quali non hanno lasciato nè messaggi nè recapiti.

  . nel nord Italia avrebbe perpetrato una truffa di circa 100.000.000 di lire;

  . è intestatario del conto corrente n.8480 della Banca Nazionale del Lavoro di Novara, intestato ad ABATE Concetta e CORTEGIANI Vincenzo.

NOTA: PARTEL e GALILEOS, quando il CORTEGIANI viene a Roma, si recherebbero nell'albergo in cui alloggia per contattarlo.

- BERTONCINI, sardo, non meglio noto;

5587

- GIOVANNELLI Vincenzo, nato a Conegliano Veneto (TV) il 16.7.1928, passaporto n.A/416559, rilasciato nel 1975 ad Olbia.
  Da accertamenti in Roma è risultato che il soggetto, nei sottonotati periodi, da solo, ha preso alloggio all'hotel "BORROMINI":
  - dal 27 al 28.4.1981;
  - dal 29.1 al 1°.2.1982;
  - dal 5 al 7.3.1982.

NOTA: Secondo la fonte, da alcuni mesi, per motivi non noti, il GIOVANNELLI sarebbe uscito dal giro.

- certo signor OTTO (fonetico), verosimilmente, da Zurigo;
- certo signor BARTLEIS (fonetico), verosimilmente, da Ginevra;
- HASSAN IBRAHIM, nato a Baidebe nel 1940, residente a Mogadiscio, titolare del passaporto n.148503, rilasciato dall'Ambasciata somala di Bonn il 29.12.1981.
  Da accertamenti in Roma è risultato che questi:
  - si è laureato in giurisprudenza e scienze politiche presso l'Università di Bologna;
  - dal 7 al 21.10.1982 ha alloggiato all'hotel "UNIVERSO", occupando la camera n.622 dalla quale ha chiesto ed ottenuto di parlare con le sottonotate utenze telefoniche:
    - 07.10.1982 tel. 080/239292 del distretto di Bari;

°/°

.. 08.10.1982 tel. 010/975154 del distretto di Genova;

.. 10.10.1982 tel. 80427 Mogadiscio;

.. 11.10.1982 tel. 80427 Mogadiscio;

.. 12.10.1982 tel. 00419228250 Svizzera;

.. 12.10.1982 tel. 035/214491 Bergamo;

.. 16.10.1982 tel. 80427 Mogadiscio.

- è in contatto anche con CORTEGIANI Vincenzo;
- è un facoltoso commerciante ed in Somalia dispone di una catena di automezzi da trasporto dalla cui attività ricava ingenti guadagni;
- è elemento molto scaltro e senza scrupoli, pare abbia raggirato e truffato alcuni cittadini italiani che svolgevano attività commerciali in Somalia;
- ha un fratello che studia in Germania e provvede al suo mantenimento;
- è legato da parentela a personalità somala, pare un ex Ministro dei Trasporti ed ex dirigenti dell'Ente Banane della Somalia, il quale lo avrebbe iniziato ed aiutato a fare la sua fortuna.

NOTA: HASSAN IBRAHIM, quando soggiorna a Roma, spesso si recherebbe negli uffici della "OCEANIA" dove si incontrerebbe con PARTEL e GALILEOS;

- GALUSKA Andrew (il 20.10.1982 in un imprecisato locale della Capitale si sarebbe incontrato con PARTEL - GALILEOS e CORTEGIANI), nato a Massachusset (U.S.A.) il 7.3.1916, passaporto n.K. 1735740 rilasciato nel 1979.

Da accertamenti in Roma è risultato che questi:

. dal 19 al 20.10.1982 ha preso alloggio all'hotel "ATLANTICO", occupando la camera 509; 5589

. provenienza e destinazione non note;

- EUGIN (fonetico) - Australia - il quale:

. è il più assiduo interlocutore di PARTEL e GALILEOS;

. il 28.10.1982 dall'Australia, con telex, ha comunicato che l'offerta di armi (non è stata indicata la specie nè la quantità) alla "TAIWAN" era fallita in quanto le erano state vendute da persone di Singapore;

- HELMUT (fonetico) da Ginevra, il quale:

. per ultimo in data 27.10.1982 ha inviato un telex alla società "OCEANIA", recante la sua firma, trattando imprecisata ordinazione di armi.

3. Si forniscono, qui di seguito, ulteriori notizie sul conto dei predetti GALILEOS Ivan e FUCCELLA Carmela:

a. <u>GALILEOS Ivan:</u>

- risulta essere socio della Società r.l. "CORREA IMPEX-INTERNATIONAL TRADING" costituita a Roma il 24 luglio 1973.

La Società ha:

. inoltre come socio MANCINI Vincenzo, residente a Roma, via Pian due Torri 21, ZICHELE Gian Filippo, residente a Genova, via Romano Marcarolo n.26/A, MONTE FORTE Liliana, residente a Roma, via Pian due Torri n.21;

. la sede sociale a Roma, via Teodosio Macrobio n.25;

- una filiale denominata "NEW COREA IMPEX C.LTD C.PO. BOX 1706" Seul Sud Corea - tel.7772631;
- un capitale sociale di £.50 milioni;
- per oggetto sociale "l'importazione e l'esportazione di prodotti commerciali ed industriali in genere, assumendo rappresentanze di ditte nazionali ed estere".

La predetta società si interessa anche su ordinazione dei singoli Stati del Medio Oriente, a far confezionare in Italia uniformi militari curandone la spedizione negli Stati richiedenti;

b. FUCCELLA Carmela:

La donna unitamente a CERRINI Bruno, residente a Tivoli, via Fratelli Zuccari n.5, ragioniere, in data 19.12.1980 ha rilevato la proprietà della S.r.l. "OCEANIC SERVICES TOUR ENTERPRISE" registrata al n.906/74 presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma.
Detta società:

- era stata costituita da PALOMBINI Sergio, nato a Roma il 20.1.1938, e da MARTINI Giancarlo, nato a Roma il 1°.5.1946;
- ha un capitale sociale di £.20.790.000;
- ha la sede sociale in Roma, via Santa Maria Maggiore n.119, come riferito al para 2;
- ha per oggetto sociale l'attività turistica, la gestione di alberghi, l'effettuazione di operazioni commerciali varie, la partecipazione anche azionaria in altre società o ditte aventi scopi affini od analoghi.

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 11.04.1983

5592 194

A P P U N T O

1. Nel prosieguo dell'attività informativa, si è appreso in via fiduciaria che:

- PARTEL Glauco sarebbe:

  . da alcuni anni, un elemento del NATIONAL SICURITY AGENCY (N.S.A.), struttura dipendente dall'U.S. INTELLIGENCE BOARD, organismo cui farebbero capo tutti i Direttori dei Servizi di Sicurezza Federali degli S.U.;

  . sin dal 1974, in contatto con tale Mr. ROGER (fonetico), diplomatico dell'Ambasciata USA di Roma, verosimilmente responsabile in Italia del "NATIONAL SECURITY OFFICE (N.S.O.)", con sede presso la stessa Ambasciata;

  . al centro di traffici rivolti alla compravendita di materiali ed armamenti bellici e di grosse partite di petrolio greggio e raffinato. Alcune di dette operazioni sarebbero condotte a titolo personale, altre su indicazioni del Servizio americano (in proposito, si richiama l'articolo stampa del "Corriere della Sera" dell'1.11.82, all. 1);

- Massimo PUGLIESE:

  . sarebbe sin dal 1974 in rapporti di "affari" sia col PARTEL che col ROGER;

  . avrebbe confidato a persone del suo giro di avere, nel 1973, costituito la "PROM.EC" per conto del Servizio, (SID), alle cui dipendenze, all'epoca lavorava;

  . nello stesso periodo, avrebbe operato in qualità di importatore-esportatore, fornendo cinque motovedette al governo venezuelano;

  . recentemente, si sarebbe allontanato dal PARTEL ed avrebbe avviato "rapporti d'affari" con Stati dell'Est (avrebbe trattato anche una partita di KALASCHNIKOV sulla piazza di Ginevra);

  . avrebbe come collaboratori (che frequentano il suo studio romano) un ufficiale generale e due ufficiali superiori in congedo;

  . nel 1971 - all'epoca Capo del Centro C.S. di Cagliari - sarebbe divenuto amministratore della spa ULMER, iscritta alla CCIAA di Cagliari e trasferita a Latina, dove è iscritta alla Cancelleria del locale Tribunale;

- GIOVANNELLI Vincenzo:

  . soggetto complesso, ambiguo, incline a promuovere o a partecipare ad affari poco chiari e chiacchierato sin dagli anni 60, epoca in cui dimostrò una ingiustificata disponibilità di denaro, non avrebbe mai interrotto i suoi legami con elementi della malavita sarda e dell'Italia;

. attraverso il noto PULIGA, sul finire degli anni 60, sarebbe entrato in rapporti di affari (traffico di quadri, opere d'arte e preziosi di illecita provenienza) con PUDDU Antonio Nicola, nato il 27.8.1943 ad Arzachena (SS), emigrato a Milano il 10.1.1966, stretto parente della moglie dello stesso PULIGA. Il PUDDU, a Milano, aveva raggiunto il fratello Efisio, pregiudicato, titolare della "BOTTEGA DEL RESTAURO", sita in via Tibaldi 14;

. avrebbe conosciuto i noti PAIS Giovanni e Mario intorno agli anni 72/73, su presentazione del PUDDU. I PAIS lo avrebbero messo in contatto con COLLINA Livio, nato il 16.5.30 a Bologna ed ivi residente, chiamato "FRATELLO BANDIERA", boss della malavita locale; (il COLLINA avrebbe utilizzato il PAIS nell'attività di riscossione di tangenti o come organizzatore di spedizioni punitive contro rivali o persone insolventi);

. quando venne identificato, il 9.3.82, al valico di Brogeda, era presumibilmente diretto a Chiasso per incontrarsi con l'avv. Pier Francesco CAMPANA, di cui si dirà in seguito, che intendeva minacciare, per motivi non noti. A bordo dell'autovettura, sulla quale viaggiava col PAIS, si trovava anche TOTA Vincenzo di Milano, pregiudicato, probabilmente fratello di TOTA Gennaro, arrestato in Lombardia nel quadro dell'inchiesta condotta dal G.I. del Tribunale di Trento;

. negli anni 1972/73, presso l'Hotel Continental di Milano, avrebbe trattato, per alcuni giorni, con quattro cittadini americani e con la sedicente signora HELGA SCHILLING CROWEL, uno spot di crudo (petrolio greggio), che lo avrebbe portato alla conoscenza diretta del citato avv. CAMPANA. L'affare prospettato dagli americani e dallo stesso CAMPANA si sarebbe rivelato un'abile truffa che gli sarebbe costata 200 milioni.

Scomparsi gli americani che lo avrebbero truffato, avrebbe stretto i rapporti col CAMPANA, con la speranza di essere inserito negli affari di quest'ultimo e di recuperare almeno in parte il capitale perduto;

. avrebbe conosciuto il PARTEL durante uno dei suoi soggiorni a Roma dove, dal 1973, risiede la figlia Maria, coniugata con tale RUFO Enrico. L'incontro sarebbe avvenuto presso l'Hotel Borromini, il cui direttore dell'epoca sarebbe stato amico del RUFO e del PARTEL (presentato come collaboratore di VON BRAUN ed inventore di missili speciali);

. dopo la conoscenza del PARTEL, si sarebbe inserito con la sua utenza (790201 - GIOVE) in una fitta rete di telescriventi in uso ad "operatori economici e turistici", nazionali ed estere, con il compito di ricevere e trasmettere messaggi, il cui contenuto rifletterebbe commesse di armi, navi, aerei (quasi sempre dismesse dalla NATO), petrolio e, talvolta, commesse di acciaio, rame, alluminio ed altro. Con tale attività - piuttosto costosa anche per le spese di viaggi e soggiorni - sa

./.

rebbe solo riuscito a dilapidare propri capitali, tanto che il PULIGA - suo socio nella spa BA.SA di Olbia - avrebbe preteso la restituzione di 180 milioni, quale sua quota da lui gestita negli "affari" mal riusciti e, ottenuta una dichiarazione di riconoscimento del credito, si sarebbe dimesso dalla società. L'altro socio - Mario TANCREDI - venuto a conoscenza delle sue non chiare operazioni, lo avrebbe indotto a dimettersi per prevenire possibili azioni giudiziarie, consentendogli, però, di farsi succedere dal figlio Giovanni Maria Enrico;

- CAMPANA Pier Francesco, nato il 14.10.1929 a Berna e residente a Chiasso, via Motta 18 sarebbe:

  . titolare della telescrivente "79868-PFC" di Chiasso;

  . stato arrestato, in Italia, più volte, per associazione a delinquere, contrabbando, esportazione di valuta e ricettazione (dovrebbe essere noto alla Questura di Bergamo);

  . implicato in traffici internazionali di armi e petrolio;

  . stato, nel 1976, procuratore della S.A. INTERNATIONAL SEGUNDA, panamense, un cui panfilo - il NAUTA - venne sequestrato il 5.8.76 ad Alghero, nel quadro dell'inchiesta condotta dalla G. di F. sulle "bandiere ombra". Il Giovannelli, nell'occasione, sarebbe intervenuto proponendo il versamento di 20 milioni di lire per il dissequestro del natante;

- principali organizzatori di traffici internazionali di armi e di petrolio sarebbero i citati PARTEL e CAMPANA, nonchè Helmut RUETING (1), Richard AESCHBACH (2), I.M. KHUDHAIRY (3) e Antonello ZICCONI (nota informativa all. 2), intorno ai quali ruoterebbero personaggi di secondo piano.

  Essi avrebbero condotto le seguenti trattative:

  A. A R M I:

  . nel 1981, l'acquisto, tramite GIOVANNELLI e su richiesta dello ZICCONI, di elicotteri "BELL-209-AH-1H-COBRA", anno di produzione 1978/79, costruiti per l'esportazione, al prezzo di 6.500.000 dollari per unità, F.O.B. in Europa, completi di armamento, con l'obbligo per il compratore di depositare presso una banca il relativo importo, citando il seguente codice: "BUTAL/ATTILA 81" (essendo l'ATTILA una società tedesca, non è da escludere, a monte della trattativa, la presenza del RUETING);

  . nel 1981, la vendita di aerei "F.104-G" e simulatori di volo al prezzo, rispettivamente, di 2.895.000 e 748.000 dollari per unità. Alla trattativa, apparirebbe interessato tale Gilbert JUNGEN, a cui favore dovrebbe essere effettuato il deposito presso la BANQUE INTERNA=

(1) titolare del telex "58739-ARCON" (D) e consulente della KEAT TRADE LTD, ufficio tedesco;

(2) rappresentante di una società di Berna, il cui telex ha il n."35589-ARTCO" (CH);

(3) titolare di società del Kuwait, il cui telex è "22447-CONDCO"(EM), ed esperto nella compravendita di petrolio greggio e derivati;

TIONAL LUXEMBURG - telex 3626 - citando il seguente codice: "456-R.A. - CONDOR" (non si escluderebbe la partecipazione alla trattativa di AESCHBACH, in quanto quest'ultimo, talvolta, si è appoggiato ad una società svizzera denominata CONDOR);

. nel 1982, anche attraverso il GIOVANNELLI, la vendita di 40 elicotteri "COBRA BELL tipo G", ricondizionati a zero ore di volo, al prezzo di 5,6 milioni di dollari per unità e con una provvigione di 200 mila dollari per unità.

La richiesta sarebbe stata fatta da un certo "LBA", per conto di ignoto acquirente.Nella circostanza, sarebbero state avviate trattative per l'acquisto di elicotteri di tipo "G" nuovi di fabbrica e di tipo "S". (Si ritiene che l'operazione si sia concretizzata perchè, due giorni dopo, il PARTEL avrebbe informato il GIOVANNELLI di "accingersi a brindare per la buona novella", inviandogli euforicamente "saluti missilistici");

. nel 1982, attraverso anche la società svizzera INTORA, alla quale talvolta si appoggerebbe il CAMPANA, la commessa di 100 carri armati "LEO-MK 1", marchio nuovo, al prezzo "F.O.B." di 2.215.000 dollari americani per unità, inclusa una provvigione di 40 mila dollari per unità;

. nel 1982, attraverso tale MENOTTI Carlo, residente a Quakerton (Canada), tel. 5661833, che si avvarrebbe del telex 834651, la vendita di 3 fregate navali;

. nel 1982, la vendita di 4 fregate navali, tramite il GIOVANNELLI su richiesta dello ZICCONI, per le quali l'acquirente sarebbe stato invitato a versare 12 milioni di dollari americani, come deposito ESCROW, presso la BARCLAYS BANK INTERNATIONAL, a favore di BRYAN BIRD e partners sull'a/c n. 34102880. La suddetta banca disporrebbe del telex n. "98113 - BARIPS" - G ed avrebbe sede in Inghilterra.
Nella trattativa comparirebbe anche il PARTEL, il quale avrebbe precisato all'avv. Giampaolo FADDA (4), uomo di fiducia dello ZICCONI, che le fregate navali sarebbero appartenute alla classe: "BAPTISTA DE ANDRADE" (Spagna - Portogallo), rimandandolo per tutte le caratteristiche al manuale "JANE'S FIGHTING SHIPS 77/78", pag. 449 oppure 497, disponibile, in Italia, presso il dr. NEGRONE, piazza Fontane Marose 3 - Genova - telex "211197 - EDNIT", tel. 268334 (utenza riservata);

. nel 1982, attraverso una società inglese il cui telex è "22834 -

(4) l'avv. FADDA è nato il 17.12.45 a Bortigali (NU) e risiede a Cagliari, via Martini 25. Cugino del CUALBU, già funzionario di P.S., pur essendo procuratore, non svolge alcuna attività specifica, limitandosi a curare gli interessi del cugino ed a condurre trattative di compravendite immobiliari.

./.

MATRAC" - G, rappresentata da tale GITTLEMAM, la vendita di aerei "C-130", su richiesta dello ZICCONI. Lo GITTLEMAM, riservandosi di fornire la descrizione dei "C-130", la cui ispezione sarà possibile in U.S.A., avrebbe invitato lo ZICCONI ad un incontro a Londra o a Ginevra.
Gli aerei in argomento sarebbero destinati alla Nigeria e alla Giordania. Lo GITTLEMAM avrebbe fatto rilevare l'impossibilità ad accettare tali Paesi e avrebbe soggiunto: "non otterrete le forniture usando questo sistema. I vostri metodi sono superati da 20 anni? Siamo una ditta seria che lavora nel campo della Difesa. Dovete fornirci il nome del Paese attuale che sta comprando e fissarci un incontro con i compratori: ripeto compratori e non le loro mezze tacche. Soltanto allora la mia ditta potrà cambiare atteggiamento".

B. PETROLIO:

. avrebbero avviato e concluse numerose trattative, per svariate migliaia di tonnellate (in barili e galloni) di petrolio greggio, Kerosene, Diesel 1, Diesel 2, Benzina e Gasolio, unitamente ad altre per acciaio, rame, alluminio, fertilizzanti e prodotti in genere.

Il promotore degli affari petroliferi sarebbe il KHUDHAIRY;

. nelle seguenti trattative, sono stati interessati unitamente a Flavio CARBONI (solo per alcune; per altre vengono citate le società PETROMIN e SAMIN);

. il 25.9.1981, lo ZICCONI avrebbe informato il KHUDHAIRY che a Roma sarebbe stato raggiunto l'accordo tra la "parte" conosciuta dal destinatario ed una "compagnia primaria americana" e che il "dott. CARBONI (un politicante) avrebbe da lui ricevuto tutti i dettagli e che si sarebbe messo in contatto telefonico o per telex" con lo stesso KHUDHAIRY, pregandolo di procedere non appena avrebbe ricevuto la conferma e la protezione;

. il 30.9.1981, lo ZICCONI avrebbe informato il KHUDHAIRY, dopo aver segnalato alcune precauzioni di carattere bancario, di essere disposto a recarsi, insieme al CARBONI, nella città di ABU DHABI per "definire ogni cosa";

. l'1.10.1981, l'avvocato CAMPANA avrebbe inviato allo ZICCONI copia di due telex "ricevuti da un amico comune" per sottoporli all'attenzione del CARBONI e di un certo H.KUNZ (5). I messaggi si riferirebbero al reperimento di raffinerie con capacità ricettiva giornaliera di almeno 400.000 barili;

(5) tratterebbesi dell'uomo di affari austriaco HANS KUNZ, dimorante in Svizzera, che, secondo notizie stampa, si sarebbe incontrato a Roma con il CARBONI per studiare una formula idonea all'acquisizione di una parte del pacchetto azionario del Banco di Sardegna.

./.

. il 7.9.1981, lo ZICCONI, avrebbe comunicato al KHUDHAIRY i prezzi e le modalità di un contratto urgente con piena autorizzazione della "PETROMIN";

. il 22.9.1981, il KHUDHAIRY avrebbe chiarito allo ZICCONI l'esatta procedura da seguire circa il pagamento di una partita di 1.000.000 di tonnellate di greggio, precisando che i versamenti avrebbero dovuto essere effettutati da 1 a 3 mesi, con "credito dipendente da negoziazione con PETROMIN";

. il 22.9.1981, lo ZICCONI avrebbe comunicato al KHUDHAIRY di aver parlato con il Presidente dell'API ITALIANA S.p.A., signor Aldo BRACCHETTI-PERETTI, interessato al contratto ed in attesa di dettagli: "prezzo, diretto contratto con PETROMIN, qualità, porto o porti di imbarco, termini di pagamento, possibile inizio dei pagamenti e se con fattura o non";

. il 23.9.1981, l'avvocato CAMPANA, avrebbe risposto ad alcuni quesiti postigli dallo ZICCONI in merito ad una partita di greggio.

Il giorno successivo, lo ZICCONI avrebbe informato il KHUDHAIRY, al corrente di quanto sopra, di essere in attesa di concludere l'accordo con l'ente statale italiano per mezzo di un imprecisato ministro;

. il 26.1.1982, il KHUDHAIRY avrebbe comunicato allo ZICCONI le procedure bancarie per una partita di greggio e precisato che, una volta depositata la lettera di garanzia da parte del compratore, entro 72 ore la "PETROMIN" avrebbe contattato la raffineria acquirente per accordi circa la firma del contratto da stipulare o in Svizzera o a Riad;

. il 25.3.1982, lo ZICCONI, dalla Libia avrebbe informato la sua segretaria presso la I.C.P. di Cagliari, (6) che l'affare del cemento con la "SAMIN" sarebbe andato bene e l'avrebbe incaricata di tentare ancora una volta un contatto a Roma con il PARTEL, di informare telefonicamente il signor SALAH, via Nomentana di Roma (Ambasciata libica ?) circa la data del suo rientro in Italia, e di pregare il signor ABDULARAZAK di attendere il suo ritorno.

Il giorno successivo, la segretaria gli avrebbe risposto di non aver potuto contattare la "SAMIN" a causa di una avaria della telescrivente, di non aver potuto contattare il PARTEL e di aver avuto richiesta dall'Ambasciata (libica ?) di Roma di un contatto diretto al suo rientro in Italia;

(6) Amministratore di tale ditta è l'ingegnere RIZZO Giuseppe, nato l'8 gennaio 1941 a Biz Drassen (Tunisia), residente a Cagliari, via del Canneto 30, estraneo al traffico essendosi solo limitato a ricereve telex e telefonate dirette allo ZICCONI.

./.

- un altro gruppo di elementi sardi che trafficherebbe in prodotti petroliferi sarebbe costituito da:

. CILLOCO Orazio, nato il 4.11.1930 a Cagliari ed ivi residente in via La Plaia n. 1 (nota informativa all. 3);

. SPIGA Mario, nato il 18.2.1936 a Cagliari-Monserrato, ivi residente, via Bucarest n. 4 (nota informativa all. 4);

. NATERI Franco, nato il 30.7.1938 a Quartu Sant'Elena (CA), ivi residente in via Alfieri n. 6 (nota informativa all. 5).

Essi pur collegati al KHUDHAIRY, AESCHBACH, RUETING, CAMPANA, ZICCONI ed altri, opererebbero in Spagna, Francia, Paesi Bassi, Germania, Austria e Danimarca avvalendosi delle seguenti telescriventi:

. 611320- SPACE, intestata a Hotels Cooperativa tra Albergatori, via Veneto n. 169, Roma;

. 79201 - TXCAB - Svizzera cui fanno Capo tali DE MICHELI e SARTORI (tel. 560060);

. 59305 - RPMAG - Svizzera, cui fa capo tale HANS dott. WIDMER;

. 469828 - STAR - A - Monaco, collegata alla (STARDUST INTERNATIONAL LTDW di Monaco e "STARDUST INTERNATIONAL LTD" di Bermuda, cui fanno capo tali BIIN e PAPA;

. 152252 - DEVERSA - SPAGNA, cui fa capo JOSE FRANCISCO dottor POLO col quale operano tali PABLO TRINCHERJ, MUSSO Armando e LUIGI ANGILELLO, quest'ultimo, il 20.8.1981, presso l'hotel Zurigo, telex "56809 - HOZU", si è incontrato con CILLOCO Paolo, CILLOCO Orazio e BASSETTI Paola, tutti con camera prenotata. Nello stesso albergo vi era anche un certo JENSEN che occupava la stanza n. 1401;

. 633197 - COHOL - Austria, cui fa capo tale DONNER socio di JENSEN. Il DONNER è di Berlino;

. 965421 - DOUCAL - Inghilterra, cui fa capo il dottor GALLOWAJ;

. 52821 PSINT - Olanda, cui fa capo S.PENNERS;

. 613458 - EXEPRO intestata a CONSULTAT AGENCY S.r.L. (Servizio Segretariato conto terzi), via Savoia n. 78 - Roma. Vi fanno capo il dottor Lucio JACCARINO e il comandante IRACE; La società ha.le seguenti utenze telefoniche:

.. ROMA: 06/3275890, 06/3276393;

.. MILANO: 02/867051, 02/870956;

e la telescrivente "320343 - EXECMI" installata a Milano;

. 720197 - RICNA, intestata a RICOLFI e C.S.p.A., via Flavio Gioia n. 4, Napoli;

./.

. 790116 - SCITAL, intestata a "SUD CHEMIE ITALIA" (industria chimica), strada statale n. 293, Km. 63,200 (PISCINAS) - GIBA (CA), cui fa capo tale SAIU;

. 720198 - EURSUD installata nel 1979 a Napoli. Attualmente non figura in attività;

. 790046 - SARMA, intestata alla "SARDA MARITTIMA S.p.A." - Via Roma n.47 (CA), cui fanno capo, per affari petroliferi, i capitani SCOTTO di Napoli (tel. 8687518) e tale dottor VELLUTTI.

Nella società operano tali PALOMBA Nino e dottor MONTALDO;

. 72157 - RTOUR - Olanda, intestata alla TOURDEPARTMENT il cui manager è tale ANDRE' LAGERWAARD. Ad essa fa capo il comandante DI NARDO, di Napoli, telefono 322361;

. 431919 - CIAV o "BWD" - Francia, cui fanno capo il comandante BOLLA (tel. 919196 oppure 910995 di Marsiglia) e tali ROSSI E SACRIPANTI;

. 52203A - HACM - Svizzera, cui fa capo tale LUINGHER;

. 612188 - BRIOCÓ, intestata a BROTTI Aldo e Ciro, via Cassia n. 490 - Roma - cui fanno capo tali SALA e FIGUS e l'utenza telefonica di Berna 04539305;

. 611678 - CONFERT, intestata a "EUROPA SCAMBI COMMERCIO FERTILIZZANTI S.p.A." - Via Paisiello n. 26, Roma. Vi fanno capo:

.. SANDRELLI Maurizio, telefono 7575535;

.. LEIDI Rosanna;

.. Dott. CECI;

. 614225 - WORTM, intestata a "WORLD TRANS MED" S.r.l., via Mordini n.14, Roma, la cui titolare dovrebbe essere tale signora Bruna PALMUCCI, telefono 878362, collegata con :

.. ALAN J.BYRON, Presidente della "KLYTON METRO BANK" e della "BYRON INTERNATIONAL INC.";

.. TAN HUAT KENG e TAN KIA POH che usano la telescrivente "CJTRDG - R.S. - 25946" di Singapore;

.. tale Mr. NISSON;

. 67661 - ORTIZ - Spagna, cui fa capo ORTIZ Romulo;

. 332655 - SIDCO, intestata a "RESIDER S.p.A." (Prodotti Siderurgici Ferrosi e non Ferrosi), viale Certosa n. 1 Milano;

. 57578 - SUSOVF - Germania, cui fa capo tale HERZIG;

. 334474 - ITOX, intestata a "RAPPRESENTANZE PRODOTTI CHIMICI PETROLIFERI" S.p.A. - Via M.Gioia n. 132, Milano. Il già ricorso SANDRELLI Maurizio dovrebbe essere uno dei titolari della "ITOX";

./.

. 221226 - MEONI, installata sino al 1980 a Torino e intestata a MEONI Mario. Allo stato attuale non figura in attività;

. 260902 - HELI - A - Francia, verosimilmente installata ad Ajaccio (Corsica), cui fanno capo tali AUBRY B. e TRIJAU;

. 22805 - OSGI - Svizzera, cui fa capo il dottor Giacobbe STEIGER, del Credito Svizzero di Ginevra (avrebbe concluso un affare col CILLOCO usando il codice bancario 0274/630685/82001-GEBANO/S/MIP);

. 611187 - MAR, intestata a "FILOSA e C." s.n.c. agenzia marittima - Via Torre Clementina n. 206, Fiumicino;

. 642820 - CHORON - Francia, cui fa capo tale Mr. LEVAN;

. 611684 - REGINA, intestata all'hotel Regina, via Veneto 72, Roma, per la quale sarebbero passati messaggi d'affari con tale WEBER della Banca Interallians del Lussemburgo;

. 45859 - SME - Olanda, intestata alla "SHARMARK M.E." LTD - di Doorwerth (NL) di cui è direttore tale HENK KROUZE, socio di tale RAAD;

. 22676 - KUORO - Svizzera, cui fanno capo tali VIVACQUA e JESTER. E' collegata con l'utenza spagnola "42710-FONOTX";

. 614325 - IMC, intestata a "I.M.C. CO." S.r.l. (International Management and Consultants) - Via Crescenzio n. 82, Roma in cui opera tale BARON PAUL, telefono 06/631491. (tramite il BARON, CILLOCO avrebbe istituito un "canale" tra Tobruk e Canada;

. 612410 - SHOTEL, intestata a Grand Hotel Italia, via di Piazza del Popolo n. 13 - Orvieto -. Da quest'albergo, tale DE MICHELI avrebbe trattato diversi affari petroliferi;

. 843013 - PROM - Svizzera, collegata spesso con KHUDHAIRY e CILLOCO;

. 616161 - ITEMCO, installata sino al 25.4.1981 a Roma. Ora risulta inattiva;

. 04621432 - AMEXCO - Francia ? - tali CARPENTIER e BUCHNA tramite questa telex farebbero capo alla "CIAV" per contattare MARIETTE, Capitano socio di CILLOCO;

. 62189 - HEDEBO - Danimarca, di cui il già citato JENSEN sembra il titolare;

. 670241 - FPC - Francia, di cui è titolare PIERRE CESTIER, dimorante in Rue Saint Marc - 75002 - Parigi, telefono 2369140 oppure 2360280.

Il CESTIER, unitamente a Josè Francisco POLO, CILLOCO e tale Angela BORER, servendosi anche della telex francese "211198-PARIFOG", avrebbe concluso diversi affari.

Il CESTIER si avvarrebbe anche della telescrivente pubblica di Parigi. Tratterebbe gli affari tramite il Credito Bancario Industriale di Ginevra;

./.

RISERVATO

5631 203

. 23330 - FINAP - Svizzera, cui fanno capo tali dottor LONG di Ginevra e Signor SOUTERELL;

. 790253 - ONPAK, intestata a "ONDULOR" S.p.A. (scatolificio) - zona industriale - località "CIRRAS" - S. Giusta (Oristano);

. 63487 - TEMCO - Svizzera, cui fa capo il dottor Italo V. TRESCH di Basilea;

. 27307 - COIM - Spagna, la cui titolare sembra la signora Maria Rosa BRUNO, telefono 413-96-56, 413-96-58, 413-97-05;

. 590603 - MIGROS, intestata a MICHELETTI s.d.f. (Ingrosso Casalinghi Articoli Regalo), via Belgio n. 13, Grosseto;

. 380349 - CAMPEX, intestata a CAMPIDORI Orlando, Uffici Piazza degli Altari n. 7, Lecco (CO).

Si segnalano anche le sottonotate utenze telefoniche che sono state usate nello stesso traffico:

. 8687518, della rete di Napoli, cui fa capo il "Capitano" SCOTTO Armando;

. 758102 prefisso 3390, in uso al Capitano MARIETTE Pierre, socio del CILLOCO, installata nella città di Boneux (Francia);

. 631491, del distretto di Roma, intestata a Paul BARON;

. 779983, del distretto di Roma, intestata a DE MICHELIS Aldo, via Aurelia Antica n. 200;

. 560060, di Lugano (Svizzera), cui fa capo tale LEDERMANN Francis della "GARGO BAT ESTABLIMENTS".

Nel corso della stipula di un contratto relativo alla fornitura di 200 mila barili giornalieri, la già ricorsa signora Bruna PALMUCCI della "WORLD TRANS MED" S.p.A. avrebbe fornito al CILLOCO le generalità di un suo rappresentante a Vaduz (Lienchtstein): SABANI Francesco, nato a Roma il 14.4.1942, ivi residente, passaporto n. E - 935736, rilasciato il 2.10.1979 dalla Questura di Roma.

Il suddetto Gruppo:

. si avvarrebbe di alcuni elementi chiamati "Comandanti" o "Capitani", tra i quali spicca la figura del cittadino francese MARIETTE;

. dimostrerebbe notevoli capacità finanziarie ed operative, tanto da avere ottenuto o tentato di ottenere l'esclusiva, per tutta l'Europa, del greggio venezuelano attraverso le seguenti compagnie petrolifere di Caracas:

.. CORPOVEN - Avenida Libertador, Calle El Empalme, LA CAPINA, telefono 708-11-71/708.11.11;

.. MARAVEN - Avenida La Estancia n. 10, CIUDAD COMERCIAL TAMANACO, telefono 92.01.11/91.25.55/91.21.66/91.88.79/92.38.53;

.. MENEVEN - Edificio MENE GRANDE Avenida Francisco DE MIRANDA, LOS PALOS GRANDES, telefono 283.54.55/283.55.55;

./.

RISERVATO

5602 204

.. MENEVEN - Edificio VENSU, Plaza IBARRA, collinas de Bello Monte, telefono 751.2857/76.16.82/76.58.24;

.. LLANOVEN - Avenida Libertador, ESQ.EL EMPALME, telefono 708.11.11.

. per motivi non noti, da circa 5 - 6 mesi, sembra aver interrotto l'attività, almeno attraverso i canali sin qui conosciuti;

. avrebbe avviate e condotte numerose trattative per le quali si è appreso fiduciariamente che:

.. il 27.6.1981, il CILLOCO ed il NATERI, trattando con certo signor VIDO di Parigi, avrebbero precisato che i loro clienti disporrebbero di "numero PETROMIN";

.. il 22.1.1981, tale commendator ROSSI, alloggiato all'Hotel Regina di Roma, avrebbe comunicato al CILLOCO la disponibilità di due partite di greggio saudita precisando che nel contratto dovrà figurare il "numero PETROMIN";

.. il 10.8.1981, Francisco POLO avrebbe specificato al CILLOCO che sarebbe stata accettata una quota di 0,30 dollari USA da assegnare quale compenso all'agente della "PETROMIN";

.. il 17.8.1981, il CILLOCO avrebbe informato JENSEN, alloggiato in un albergo svizzero, sulla garanzia e la lettera di credito di "PETROMIN", relativa ad un contratto di 400.000 barili al giorno per 5 anni; il giorno successivo avrebbe confermato la disponibilità del "numero PETROMIN" e della "trasferibilità del contratto" e fissato un incontro a Zurigo o a Londra;

.. l'11.3.1982, RUETING Helmut avrebbe comunicato al CILLOCO un suo viaggio a Genova per il ritiro dell'ultima nave acquistata;

.. il 9.11.1981, il RUETING avrebbe trattato un affare di petrolio con CILLOCO e ZICCONI, tramite la società "G.H.T. PETROLEUM INC." che opererebbe nel settore delle spedizioni con "propri numeri PETROMIN"; a tale affare sarebbe stato interessato anche il KHUDHAIRY;

.. il 6.10.1981 , lo ZICCONI avrebbe comunicato ad HANS KUNZ gli estremi di un contratto di greggio per 300.000.000 di galloni al mese, il cui ordine di acquisto sarebbe stato inviato dal compratore alla BARCLAJS BANK INT. LTD. del GRAN KAIMANO (Indie Occidentali Britanniche);

- gli operatori sauditi, nelle trattative per la vendita del greggio, imporrebbero la clausola della conoscenza preventiva degli acquirenti, in quanto non potrebbero trattare con clienti compresi in una "lista nera" compilata da Riad;

- le telescriventi italiane, impiegate per i traffici sopra citati, opererebbero in contrasto con l'art. 18 del D.P.R. 7.2.1963 n. 735 (Regolamento del relativo Servizio) il quale impone che la corrispondenza scam

./.

biata dall'utente deve riguardare esclusivamente gli affari di sua pertinenza ed è quindi vietata qualsiasi corrispondenza per conto terzi.

RISERVATO

5604 207

~~NOTA INFORMATIVA~~ ~~sul conto di~~ ZICCONI Antonello di Giovan Battista e di Scanu Ines Antonia, nato a Sassari il 2 luglio 1942, residente a Cagliari in via Angioy n. 34, ragioniere.

1. E' di regolare condotta ed immune da pregiudizi penali. Arrestato per rissa il 10.9.1975, venne assolto per non aver commesso il fatto.

   E' stato sempre simpatizzante per la D.C. e, in occasione di consultazioni elettorali, ha svolto attività di propaganda in favore dell'attuale deputato al Parlamento dott. Raffaele GARZIA (doroteo), già Presidente del Credito Industriale Sardo.

   Nell'anno 1967-68, su interessamento del detto parlamentare, fu assunto come impiegato di 2^ categoria presso la SIR di Portotorres (SS), con mansioni di addetto all'ufficio spedizioni coll'estero (carico e scarico delle navi addette al trasporto di prodotti petroliferi).

   L'1.8.1975, a domanda, fu trasferito, a Cagliari, alle Officine Meccaniche Sarde del complesso Euteco, appartenente allo stesso gruppo SIR, ma di fatto assegnato alla RUMIANCA, altro complesso SIR, con eguale incarico a quello precedente.

   Nel 1976, venne inviato, come persona di fiducia, a RIAD, operando per circa 1 anno con tecnici della Euteco e della Montubi, impegnati a realizzare impianti SIR di dissalazione.

   Rientrato a Cagliari, nel 1977, fu assegnato con mansioni di funzionario agli uffici SIR - Consorzio Industriale.

   Nel 1978, a domanda, si licenziò dalla SIR, passando alle dipendenze della I.C.P. di Cagliari, che, all'epoca, aveva cantieri da lavoro in Libia ed in Arabia Saudita. In tale periodo inizia il giro degli affari di cui all'appunto.

   Si ritiene che egli abbia dato avvio alla specifica attività congiuntamente ad uno dei due soci della I.C.P., CUALBU Gualtiero, nato a Nuoro il 2.11.1941, residente a Cagliari, via del Canneto nr. 32, persona molto facoltosa e cointeressata in altre società sarde. Inoltre, è fratello di CUALBU Giancarlo, testè colpito da mandato di cattura per concorso in sequestro di persona perpetrato nell'estate del 1981 nella zona di Olbia (Sassari).

   Pertanto, l'attività dello ZICCONI va intesa come condotta nel suo interesse ed in quello del CUALBU, pur usando il nome e la telex della I.C.P. e talvolta del Consorzio "ICIPI INTERNATIONAL GROUP", costituito in Cagliari il 2.11.1981 dallo stesso CUALBU ed altri, di cui lo ZICCONI è direttore.

RISERVATO

5605 208

~~NOTA INFORMATIVA~~ sul conto di CILLOCO Orazio fu Salvatore e fu MERLONGHI Nina, nato a Cagliari il 4.11.1930, ivi residente in Via La Plaia nr. 1.

E' rappresentante di commercio. Ufficialmente esplica attività di commercio al minuto di mobili. Presso la locale Camera di Commercio risulta procuratore della ditta individuale "ORELS" (Organizzazione Rappresentanze Esclusiva Sardegna), sita in via Toscana nr. 2 e titolare della ditta individuale "Cilloco Orazio - Freccia Sarda" sita in via Tommaseo nr. 4, avente per oggetto l'autotrasporto di merci in conto terzi.

Della "ORELS" è titolare, invece, LOVICO Francesca di Alessandro, nata a Cagliari il 4.6.1937, moglie, da cui ha divorziato, e della quale si parlerà in seguito.

Pur non risultando ufficialmente proprietario, ha la disponibilità di due villette in località "Torre delle Stelle", agro di Villasimius (CA), di un appartamento in Cagliari e di alcuni locali adibiti a depositi, oltre ad un capannone edificato nella zona industriale di Assemini (CA).

Elemento scaltro, estroverso, di facile comunicabilità, galante, eccentrico, capace di polarizzare su di sè molti interessi femminili, conduce vita agiata e dispendiosa, amando far rimarcare di essere un "petroliere".

Sino al 1977, tuttavia, ha accumulato un'imponente serie di denunce e condanne per "emissione di assegni a vuoto" (vds. allegato certificato penale).

Sin dal 1962, infatti, e sino a tutto il 1977, ha vissuto acquistando e rivendendo salotti e mobili spesso non pagati in contanti o a mezzo di assegni a vuoto, in un clima costante di attività pressochè truffaldina. Intorno alla fine del 1977, però, il suo tenore di vita muta radicalmente. Pur non cessando di interessarsi ai mobili, le sue disponibilità appaiono certamente superiori. Si interrompe anche la serie di denunce tanto che il 7.2.1983, con provvedimento della Corte di Appello, viene riabilitato.

L'inversione di condotta del soggetto, riconducibile non già ad un suo ravvedimento morale, ma unicamente ad una maggiore disponibilità di denaro, coincide con certi affari "riservati" che egli avvia con tale LAI Antonio, non meglio noto, titolare della "GRA-MAR" Italia Import - B.V., con sede a Koninginnedijk n.30 - Grave - tel. 08860-4351, telescrivente "GRAMAR 48411" (Olanda) che, secondo fonte attendibile, sarebbe stato a sua volta collegato con un ufficiale superiore della Guardia di Finanza, inquisito a Milano per il noto scandalo dei petroli.

Il 23.9.61 contraeva matrimonio, in Cagliari, con LOVICO Francesca di Alessandro e di Branca Giovanna, nata a Cagliari il 4.6.37, casalinga, dalla quale, il 16 luglio 1963, ha avuto una figlia a nome Loredana.

L'8.1.69, ai sensi dell'art.3 del D.P. nr.432 del 2.5.57, ottiene lo scioglimento di famiglia, la piccola Loredana si trasferisce, unitamente alla madre, in via S.Alenixedda 15. Il 22.9.80, viene iscritta al foglio di famiglia del padre e, in data 4.1.83, emigra anagraficamente per Tropea (CZ).

In pubblico gode scarsa stima e considerazione ed è inviso agli agenti di commercio che operano seriamente.

5606 210

NOTA INFORMATIVA sul conto di SPIGA Mario (noto Mariolino) fu Luigi e di TINTI Maria Grazia, nato a Cagliari-Monserrato il 18.2.1936, residente a Cagliari in via Bucarest nr. 4.

E' un agente immobiliare, titolare di uno studio denominato "Ufficio Tecnico Immobiliare" con sede in via Tommaseo 14.

Appartenente a famiglia notoriamente agiata, proprietario terriero e titolare di una industria vinicola, dopo la morte del padre ha dato il via al dilapidamento dei beni familiari, sino a rasentare il fallimento totale.

E' coniugato con MARONGIU Anita, nata ad Oschiri (SS) il 27.12.1936, casalinga, dalla quale ha avuto tre figli.

Ha precedenti per emissione di assegni a vuoto ed ha perso ogni credibilità e stima negli ambienti imprenditoriali.

In pubblico gode scarsa stima e considerazione, essendo noto come giocatore d'azzardo, donnaiolo, dedito ad un tenore di vita oggi non più in armonia con le proprie reali disponibilità finanziarie.

Avrebbe conosciuto il CILLOCO Orozio in "circoli" privati e successivamente realizzato insieme la costruzione e l'arredamento di qualche villetta.

Al contrario del CILLOCO (che attualmente dimostra solidità finanziaria) il suo nome ricorre soltanto in qualche decina di "affari petroliferi" e ciò, probabilmente, perchè ormai sull'orlo del fallimento.

Oggetto:

5607211

NOTA INFORMATIVA sul ~~corto~~ di NATERI Franco di Federico e di SCHIRRU Giuseppa , nato a Quartu s.Elena (CA) il 30.7.38, ivi residente in via Alfieri nr. 6.

E' un imprenditore edile a carattere artigianale che, in passato, ha avuto momenti di incremento realizzando qualche edificio e alcune villette in località costiere. Allo stato attuale sarebbe in fase di fallimento.

Ha riportato condanne per emissione di assegni a vuoto e falsità in assegno bancario.

E' in possesso di diploma di geometra.

E' coniugato con MARCI Elena di Zamerino e di Lai Maria, nata a Quartu S. Elena (CA) il 3.1.1942, casalinga, in possesso di abilitazione magistrale, dalla quale ha avuto due figli.

E' noto per la tendenza al gioco d'azzardo e per il tenore di vita lassivo che lo ha portato all'isolamento e allo screditamento presso gli ambienti imprenditoriali.

Ha conosciuto lo SPIGA Mario ed il CILLOCO Orazio costruendo villette a cui erano interessati i predetti.

Il suo nome, come quello dello SPIGA, risulta soltanto in qualche decina di "affari petroliferi" condotti unitamente al CILLOCO.

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 13.04.1983

5609 214

Allegato n.1

CIACCI ADO (o Aldo), nato a Tuscania il 17.12.1914 e residente a Milano.

Segnalato nella nota n.4581/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale - IV Reparto - quale membro del collegio sindacale della S.r.l. "PROFINEX" (già S.r.l. HORUS) il cui amministratore unico è PUGLIESE Massimo.

Massone - tessera P2 n.1805 - codice E 1917.

Indirizzi e numeri telefonici rilevati dalla 3^ relazione parziale della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul caso SINDONA:

. Via Gordini n.5 - Ravenna;
. Via Montenero n.6 - Milano;
. 0544/30102;
. 0544/31134;
. 02/541573.

~~Allegato n.2~~

MOTZO Giovanni Antonio, nato il 16.1.1915 a Scano Montiferro (OR) e residente a Cagliari, Via Garzia Raffa n.5, pensionato, già sindacalista e pubblicista.

Segnalato nella nota n.4581/R/NDA del 7.10.82 del Comando Generale - IV Reparto - con le seguenti notizie:

- già iscritto alla loggia "P" (Propaganda), istituita in Cagliari nel 1967 da BUSSALAI Francesco, ispettore di dogana; nel 1973 - sciolta detta loggia - aveva cercato di transitare, come gli altri, nella loggia "Arquer -709" di Cagliari, senza riuscirci, in quanto ritenuto elemento "ambiguo ed arrivista". Nel 1974, il MOTZO, a seguito di contatti presi con il Gran Maestro SALVINI, si iscrisse alla "P2" di Roma, impegnandosi in attività di proselitismo in Sardegna, innanzitutto, in segno di rivalsa verso i massoni che lo avevano emarginato;
- da fonte fiduciaria si è appreso che il MOTZO:
  - sino a quando ha svolto attività esclusiva di pubblicista e sindacalista, ha effettuato pochissimi viaggi nella penisola e all'estero, avendo cura di annotare anche le minime spese sostenute, evidentemente a memoria di rimborso;
  - entrato a far parte della "P2" i suoi viaggi gradualmente si sono sempre più infittiti raggiungendo il tetto quando è andato in pensione.
    In Italia, le località più frequentate sono state Roma, Milanoe Bologna, mentre si è recato in Germania, Svizzera, Stati Uniti, Francia, Spagna, America Latina e Paesi Arabi. Nei viaggi effettuati nella penisola spesso si è incontrato con GELLI;
  - ha contatti non soltanto con elementi inclusi nell'elenco della "P2", ma anche con personalità italiane e straniere, nonchè con i sottonotati diplomatici:
    .. STRIEBECK Hans, Consigliere Ambasciata R.F.T. di Roma;
    .. GREGOIRE DE BIOIS Denis, Primo Segretario Ambasciata Canadà in Roma;
    .. BATESTAYIOR Philip, Console USA in Roma;
    .. BOOT Richard T., Addetto Sociale Aggiunto, Ambasciata USA in Roma;
    .. WALDON BAKER Herber, Ambasciata USA in Roma;
    .. RAVIT Joseph, Consigliere Ambasciata di Israele in Roma;

./.

.. SALFORD Jr. Walter E., Dipartimento degli Stati Uniti, Washington;
.. SCANION John H., Ambasciata USA in Roma;
.. BOWIE Thomas D., Ambasciata USA in Roma;
.. REINHARDT Frederick, Ambasciata USA in Roma;
.. STEVENS Maria A., Ambasciata USA in Roma;
.. TRONCHET Lisa, Ambasciata USA in Roma;
.. Dr. BOSSO, Dipartimento di Stato, S.Juan, Portorico.

Dalla stessa fonte si è appreso che il HOTZO ha conosciuto il dr. Massimo PUGLIESE, incluso nel noto elenco, quando era capo centro "C.S." a Cagliari (S.I.D.), col quale ha continuato a mantenere rapporti anche dopo il suo collocamento in congedo (prima dei limiti di età e dopo il suo trasferimento a Roma);

- nel quadro delle indagini giudiziarie su Licio GELLI e la denominata loggia "P2", condotte dal Sost.Proc. della Repubblica di Roma, dr. SICA, il soggetto ha subito una perquisizione domiciliare, nel corso della quale gli inquirenti avrebbero acquisito una documentazione interessante il prosieguo delle indagini;
- tessera "P2" n.1758 - codice E 1977;
- collegato con POGGI Giuliano e FANNO Ennio.

Allegato n.3

DE NARDO Vincenzo, nato a Soriano Calabro (CZ) il 19 ottobre 1910 e residente a Roma, Via Padre Lais n.14 - tel. 5912570.

Segnalato nella nota n.4581/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale - IV Reparto - quale membro del collegio sindacale della S.r.l. "PROFIMEX" (già Srl HORUS) il cui amministratore unico è PUGLIESE Massimo.

Massone - codice E 1977, della Loggia "P2".

Ha prestato servizio presso la Direzione Generale - Affari Generali e Personale - quale Dirigente del settore Statistica - Entrate - del Ministero delle Finanze, ritenuto molto qualificato in quanto addetto ad un settore di notevole rilievo.

Ex combattente, risulta collocato a riposo dall'1.11.1975 con la qualifica di Dirigente Generale.

Allegato n.4

SANNIO Sebastiano, capitano di fregata in congedo - nato a BOSA (NU) il 15.2.1921 e residente a Cagliari, Viale Diaz n.86 - coniugato con GIOVANNELLI Elena Anna, nata il 12.9.1924 ad Olbia (SS), sorella del noto GIOVANNELLI Vincenzo.

Segnalato nella nota n.4501/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale - IV Reparto - quale collegato con il GIOVANNELLI Vincenzo nel traffico di materiale bellico proveniente dai depositi europei della NATO, declassificato e non più in uso.

Collegato, inoltre, con PARTEL e PUGLIESE che si avvalgono di una vasta rete di propri informatori e mediatori, costituita prevalentemente da agenti marittimi doganali e turistici presso le cui telescriventi rimbalzano le loro offerte e le contropartite inerenti le operazioni internazionali nel traffico di materiale bellico di cui sopra.

Allegato n.5

FANNO Ennio, non compiutamente generalizzato.

Segnalato nella nota n.4581/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale - IV Reparto - quale titolare dell'agenzia "SARDA MONDIAL VIAGGI", con sede in Cagliari, Viale Regina Margherita n.8, la cui telescrivente è contrassegnata dal numero 790179 e dal nominativo "Sarmundi".

Residente a Cagliari, Via Ravenna n.22.

E' noto esponente della massoneria legato all'attuale Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Armando CORONA e ad alcuni presunti iscritti alla loggia "P2" del noto Licio GELLI.

Collegato con MOTZO Giovanni Antonio e POGGI Giuliano.

Allegato nr. 6 5615 220

POGGI Giuliano, nato a Fiorenzuola (PC) il 14/5/1932 e residente a Caracas, Quinta "Los Trei" - Urb. Altamira - 9° Transv. Aven. L. Roche.

Segnalato (solo un cenno) nella nota n.4581/R/RDA del 7 ottobre 1982 del Comando Generale - IV Reparto - quale presunto iscritto alla Loggia "P2" del noto Licio GELLI.

Capitano di fregata. Nel 1981 era addetto militare presso l'Ambasciata Italiana in Venezuela.

Collegato con FANNO Ennio e MOTZO Giovanni Antonio.

Allegato n.7

MARTINESE Antonio, nato a Brindisi il 5.1.1937 e residente a Lecce, Via Manifattura Tabacchi n.18.

Nel 1974 ha alloggiato diverse volte presso l'albergo "S.GIORGIO" di Roma.

Segnalato nella nota n.4501/R/ADA del 7.10.1982 del Comando Generale - IV Reparto - quale collegato con CONTE Carmelo e CHIERA Vittorio; interessato in un traffico illecito di quadri di dubbia provenienza e contrabbando di t.l.e..

La suddetta nota riporta, inoltre, quanto segue:

recapiti telefonici

- n. 0964/341158 - intestato all'avv.GENTILE Giuseppe, Via M.Pagano, Siderno (RC). Detto professionista è conosciuto come difensore di pregiudicati ed appartenente all'ambiante della malavita;
- n.0832/29936 - intestato a FINA Annamaria, Lecce, Via Rudie n.3. Al predetto indirizzo aveva sede la società "IONICA DI COSTRUZIONI", di cui il MARTINESE era socio, dichiarata fallita con sentenza n.3242 del 16.10.74;
- 0832/44852 - intestato al Ristorante "IL VILLINO", Via Gallipoli, Lecce, di proprietà di Durante Anna, moglie del MARTINESE.
  La DURANTE, separata di fatto dal marito, attualmente vivrebbe a Brindisi.

CONTE Carmelo, nato a Maglie (LE) l'8/2/1919, residente anagraficamente a Roma, Corso del Rinascimento nr. 19 int. 6 - studio legale - e di fatto abitante insieme alla moglie DESTRO Teresa, in via Cesare Ferrero di Cambiano n.82 - scala "B" int. 2 - tel. 6541556 - 565742.

Segnalato nella nota n. 4581/R/RDA del 7/10/1982 del Comando Generale - IV Reparto -, quale collegato con Pugliese Massimo in traffici non precisati. Nei suoi confronti, inoltre, con la stessa nota vengono fornite le seguenti notizie rilevate nel 1975:

- è patrocinante in Cassazione e conduce un tenore di vita molto elevato;
- fino al 1975 non ha mai prodotto la dichiarazione dei redditi presso l'Ufficio distrettuale II.DD. di Roma. Presso la C.C.I.A.A. di Roma non risulta che svolga attività commerciali o che ricopra cariche in seno a società;
- è stato cancellato, nell'aprile del 1962, dall'albo degli avvocati di Lecce, sua provincia di origine, per "censurabile condotta privata e professionale";
- sarebbe interessato ad un traffico di quadri di dubbia provenienza e a traffici di contrabbando di t.l.e. interessanti le coste calabre o pugliesi unitamente a tali CHIMERA Vittorio e MARTINESI Antonio. Gli incontri con altre persone dedite agli illeciti traffici avverrebbero presso l'albergo San Giorgio di Roma;
- ha uno studio legale in Roma, Corso Rinascimento nr. 36, presso il quale ha sede l'ENCO - Ente Mondiale di Cooperazione per i Paesi in via di sviluppo - di cui il CONTE ricopre la carica di segretario. La carica di vicepresidente dell'ENCO era ricoperta sino al 1974 dal medico dentista VERGASI Achille con studio in Roma, via Arno n.88. Sembra che il VERGARI si sia dimesso perchè truffato dallo avv. CONTE per una somma aggirantesi in 30.000.000 di lire;
- avrebbe emesso assegno a vuoto e truffato altre persone;
- nel 1975 sarebbero stati avviati contatti fra l'avv. CONTE ed un fratello di Padre ELIGIO, consigliere spirituale della società sportiva MILAN, per il rilevamento dell'ENCO da parte di un altro Ente facente capo allo stesso Padre Eligio;
- per motivi connessi alla sua carica di segretario dell'ENCO, sarebbe solito soggiornare per lunghi periodi in paesi della Africa, ospite per lo svolgimento di incontri e convegni di personalità politiche e di operatori economici locali;

./.

5618 223

segue allegati nr. 8

- intratterrebbe rapporti di amicizia con gli ambasciatori del Sudan, dell'Uganda, della Tanzania, dello Zairé e della Mauritazia e sarebbe in contatto con esponenti dello Stato Federativo di Mano, del Lesotho, dello Swaziland e dei movimenti di liberazione dei Paesi del Terzo Mondo;
- nel 1973 furono organizzati convegni anche a Roma, presso la sede dell'EMCO e, in quell'occasione, furono invitate alcune personalità politiche che alloggiarono in alberghi della Capitale verso i quali l'avv. COMTE si assunse l'onere di alcune somme.

L'attività informativa svolta dal Nucleo Centrale pt nei confronti del COMTE ha permesso di appurare quanto segue:

. agli atti del Nucleo Centrale risulta:

.. p.v. di perquisizione e sequestro redatto il 6/4/1976 presso la sede dell'EMCO da militari del Nucleo Centrale pt coadiuvati da un sottufficiale del Nucleo pt di Vigevano al seguito del Sost. Proc. della Repubblica di Vigevano, che diresse personalmente le operazioni di servizio; in tale circostanza venne acquisita documentazione varia inerente l'Ente sopracitato;

.. indiziato in un procedimento penale, per emissione di assegni a vuoto, che nel 1976 era pendente presso la Procura della Repubblica di Vigevano;

.. coinvolto in un traffico di quadri di dubbia provenienza ed implicato in fatti di contrabbando di t.l.e. verificatisi nel 1975; inoltre viene indicato quale soggetto che svolge attività alquanto chiara (debiti insoluti, truffe, etc);

. a parziale modifica delle notizie segnalate dal Comando Generale e sinteticamente sopra riportato, si precisa quanto segue:

.. lo studio legale è stato trasferito, da circa dieci anni dal civico n.36 al civico n. 19 di Corso del Rinascimento di questa città;

.. presso detto studio legale non ha più sede l'EMCO perchè le relative quote sociali sono state cedute a tale SERBELLONI Mauro di Milano che ha trasferito la sede in quella città;

./.

5619 924

segue allegato nr. 8

.. il segnalato VERGARI Achille, già vicepresidente dello ENCO, si dissociò nel 1972 (e non nel 1974) quando ebbe la sensazione che il CONTE intendesse realizzare interessi personali tramite l'ENCO (si è informativamente appreso, infatti, che all'epoca il CONTE intendesse organizzare, con la copertura dell'Ente sopracitato, un traffico di plasma umano da paesi del Terzo Mondo e medio-orientali verso alcune nazioni occidentali;

.. a le riunioni dell'ENCO prendeva parte PUGLIESE Massimo, che era conosciuto come persona particolarmente influente negli ambienti del Ministero degli Esteri;

.. il PUGLIESE ebbe più stretti collegamenti con l'avv. CONTE dopo la dissociazione dall'ENCO del dr. VERGARI e di altri, tra cui un certo BERTOLINI Mario di Brescia, attualmente cointeressato nella società "GAMA", rappresentante per l'Italia di un'impresa tedesca esportatrice di parti meccaniche per pompe erogatrici di benzina;

.. presso lo studio legale di Corso Rinascimento nr. 19, negli anni precedenti al 1975, era installata una telescrivente coo la quale sarebbero state contattate organizzazioni e persone del Terzo Mondo;

.. presso la Conservatoria dei RR.II.di Roma, a favore di CONTE Carmelo, esistono nr.4 trascrizioni di atti di pignoramento su beni immobili di proprietà della signora CAVALIERATU Maria;

.. il predetto ha presentato la D.U. dei redditi (mod. 740) solo per l'anno 1978, indicando un imponibile Irpef di £. 2.914.000, reddito derivantegli da lavoro autonomo. Per lo stesso anno ha prodotto una dichiarazione ai fini I.V.A. evidenziando un volume di affari di £. 13.000.000;

.. tramite il terminale della Centrale Operativa del Comando Generale, collegato con l'Anagrafe Tributaria, è emerso che l'avv. CONTE è titolare della ditta individuale "AFRICA AND IAW DI XONTE CARMELO" con sede in Corso del Rinascimento di questa città. La ditta, avente per oggetto stampa, poligrafia, editoria, etc., è stata costituita il 16 luglio 1979;

.. risulta, infine, che è stato cancellato dall'albo degli avvocati patrocinante in Cassazione.

Allegato n. 9

MINOTTI Carlo - non compiutamente generalizzato.

Segnalato nella nota n. 556/R/RDA del 18.1.1983 del Comando Generale - IV Reparto - quale residente negli Stati Uniti, collegato con GIOVANNELLI Vincenzo e indicato quale amico di PARTEL Glauco. Al MINOTTI sarebbe stata rappresentata la proposta di acquistare 3 fregate statunitensi del tipo "BATTISTA" costruite nei cantieri navali del Portogallo o della Spagna e dismesse dalla NATO.

Per maggiori particolari, il MINOTTI avrebbe contattato, mediante suo nipote ROSSI Enzo, il noto GIOVANNELLI Vincenzo.

Allegato n. 10

ROSSI Enzo - nipote di MINOTTI Carlo - non meglio generalizzato.

Segnalato nella nota n. 556/R/RDA del 10/1/1983 del Comando Generale - IV Reparto -.

Avrebbe contattato GIOVANNELLI Vincenzo per conto di MINOTTI Carlo, interessato all'acquisto di una certa partita di petrolio.-

Allegato nr.IV

ZICCONE dr. Antonello (o ZICCONI), nato a Sassari il 2/7/1942 e residente a Cagliari, via Al Maria Angioy n.34 - ex direttore del Consorzio "I.C.P. - International Group", con sede in Cagliari, via Galassi n.2.

Segnalato con la nota nr. 556/R/RDA del 18/1/1983 del Comando Generale - IV Reparto - quale collegato con GIOVANNELLI Vincenzo e l'ing. CUALBU Gualtiero in ordine ad un certo quantitativo di "crudo" (petrolio greggio) che sarebbe ammontato a 300.000 barili al giorno per tre anni a 42 dollari per barile, con una revisione prezzi ogni tre mesi.
Inoltre si sarebbero mostrati interessati nel giro della compravendita di armi.

Segnalato nella nota nr. 1516/R/RDA del 3/3/1983 della Legione di Cagliari - Sezione "I" dalla quale risulta interessato unitamente a RIZZO e CUALBU in quasi tutte le società del gruppo "I.C.P." operanti in prevalenza nel settore dell'edilizia, sfruttamento di cave, produzione e montaggio di apparecchi per la produzione del freddo etc..

La suddetta nota riporta le seguenti altre notizie:

- l'attività inerente l'offerta e ruchiesta di prodotti petroliferi e armi, pare abbia avuto inizio alla fine del 1980;
- ad intraprendere detta attività sarebbe stato lo Zicconi per incarico del Cualbu durante la conduzione dei lavori ora in corso di ultimazione eseguiti dalla "I.C.P." in Libia per la costruzione di un albergo;
- lo ZICCONI, ex dipendente della "S.I.R." S.p.A. (Società Italiana Resine) di Porto Torres, da circa otto anni lavora nei paesi arabi ufficialmente alla ricerca di commesse relative a qualsiasi tipo di lavori e forniture da affidare alle imprese consorziate facenti parte della "I.C.P.". Per tale attività percepisce uno stipendio annuo di lire 30.000.000. Nello svolgimento di tale attività avrebbe avuto la possibilità di entrare in contatto con i trafficanti di armi e prodotti petroliferi tra i quali certo avv. Pier Francesco CAMPANA, nato a Berna (CH) il 14 ottobre 1929 e residente a Chiasso con studio legale e notarile in quella città nella via Motta nr.18, noto agli atti perchè il suo nome è comparso più volte in fatti costituenti oggetto di indagini di P.G. e in quanto implicato nella vicenda del sequestro del m/y "NAUTA" di bandiera Panamense, segnalato anche dal Comando Generale con foglio numero 14852/R/231 del 2/8/1979. In tale occasione risultò coprire la carica di vice-presidente della società "Marittima International Segunda S.A. Panama R.P., rappresentato dal

./.

5623 228

Segue ~~allegato nr. 11~~

comandante del m/y "NAUTA", POLETTI Antonio, nato il 3 giugno 1933 a Pirano d'Istria e residente a Santa Margherita Ligure, via San Siro n.3/A, int. 20.
Questa ulteriore attività condotta dallo Zicconi, consisterebbe in trattative inerenti la mediazione e lo stoccaggio di grosse partite di prodotti petroliferi e traffico di armi. Per le sue iniziative in questo campo si servirebbe della telescrivente installata presso gli uffici della società "I.C.P." di Cagliari.

Di ciò sarebbe a conoscenza esclusivamente il Cualbu e l'avv. Gianpaolo Fadda, curatore degli interessi della "I.C.P." e parente del Cualbu medesimo.

N.B. - La nota n.1516/R/RDA del 3.3.1983 del Comando Legione di Cagliari è pervenuta a questo Nucleo Centrale pt con nota n.3745/R/RDA del 31.3.1983 del Comando Generale - IV Reparto -.

Allegato n. 12

FADDA Gianpaolo - non compiutamente generalizzato.

Avvocato - ex commissario di PS - esercita la professione presso lo studio dell'avvocato Agostino FLORIS di Cagliari, Via Sonnino n.152.

Segnalato nella nota n.556/R/RDA del 18.1.1983 del Comando Generale - IV Reparto - quale collegato con GIOVANNELLI e PARTEL in ordine alla fornitura di quattro aerei "C.130", motori per carri armati "M 60", missili e munizionamento vario.

Segnalato nella nota n.3745/R/RDA del 31.3.1983 del Comando Generale - IV Reparto - quale uomo di fiducia dei fratelli CUALBU.-

Allegato n.13

ROSATI da Palermo - non compiutamente generalizzato.

Segnalato nella nota n.556/R/RDA del 18.1.1983 del Comando Generale - IV Reparto - quale collegato con CORTEGIANI Vincenzo (appena un cenno).

Allegato n.14

CORTEGIANI Vincenzo, nato a Palermo il 16.8.1950, ivi residente in Via G. Di Stefano n.2.

Segnalato nella nota n.556/R/RDA del 18.1.1983 del Comando Generale - IV Reparto - quale collegato con PARTEL e GALILEOS.

E' intestatario del conto corrente n.8480 della Banca Nazionale del Lavoro di Novara a nome di CORTEGIANI Vincenzo e ABATE Concetta.

E' un assiduo cliente del "COLONNA PALACE HOTEL" dove avrebbe contatti con PARTEL e GALILEOS.

Nell'albergo sopra citato è stato cercato da certi GALLI, ROSATI e MELCHIORRI.

Nel Nord avrebbe perpetrato una truffa di circa 100.000.000 di lire.

In contatto con GIOVANNELLI Vincenzo per l'acquisto di una partita di petrolio.

Nulla risulta agli atti del Nucleo Centrale pt.

Allegato n. 15

HASSAN IBRAHIM, nato a Baidebe nel 1940 e residente a Mogadiscio.

Segnalato nella nota nr. 556/R/RDA del 18/1/1983 del Comando Generale - IV Reparto - quale in contatto con CORTEGIANI, PARTEL e GALILEOS.

Laureato in giurisprudenza e scienze politiche presso l'Università di Bologna.

Dal 7 al 21/10/1982 ha alloggiato all'Hotel "UNIVERSO" (camera nr. 622) di Roma da dove ha effettuato le seguenti telefonate:

- 7/10/1982 tel. 080/239292 del distretto di Bari;
- 8/10/1982 tel. 010/975154 del distretto di Genova;
- 10/10/982 tel. 80427 - Mogadiscio;
- 11/10/982 tel. 80427 - Mogadiscio;
- 12/10/982 tel. 00419228250 - Svizzera;
- 12/10/982 tel. 035/214491 - Bergamo;
- 16/10/1982 tel. 80427 - Mogadiscio.

E' un facoltoso commerciante ed in Somalia dispone di una catena di automezzi da trasporto dalla cui attività ricava ingenti guadagni.

E' elemento molto scaltro e senza scrupoli, pare abbia raggirato e truffato alcuni cittadini italiani che svolgevano attività commerciali in Somalia.

Ha un fratello che studia in Germania e provvede al suo mantenimento.

E' legato da parentela a personalità somala, pare un ex ministro dei trasporti ed ex dirigente dell'Ente Banane della Somalia, il quale lo avrebbe iniziato ed aiutato a fare la sua fortuna.

Nei suoi soggiorni a Roma, spesso si recherebbe negli uffici della"OCEANIA" dove si incontrerebbe con PARTEL e GALILEOS.

Allegato n. 16

VIZZINO Rolando, nato a Caserta il 22.1.1934 e residente a Roma, Via Cassia n.1791 (già residente in Roma, Via G.Boni n.15) - coniugato con BASSI Gabriella abitante col marito.

Patente di guida cat."B" n.189367 rilasciata dal Prefetto di Roma il 29.6.1961.

Agli atti del Nucleo Centrale pt, in seguito ad accertamenti in ordine alla posizione doganale dell'autovettura Volkswagen targata 681-Z-8510, peraltro regolare, il VIZZINO ha dichiarato che ha svolto l'attività di imprenditore edile per circa 15 anni in UGANDA.

Dal certificato anagrafico del Comune di Roma del 27.2.81 risulta emigrato il 29.12.66 a DAR ES SALAAM e reiscritto da Kampala (Uganda) il 3.2.81.

In data 20.12.77 è stato redatto p.v. di constatazione in seguito a verifica fiscale generale,iniziata il 30.5.977, nei confronti della S.r.l. "INTERMARK", con sede in Roma, Piazza d'Ara Coeli n.1, rappresentata in atti dall'amministratore unico VIZZINO Rolando, nominato in data 15.10.76. Lo stesso era anche socio per n.487 quote su n.900.

La S.r.l. "INTERMARK", ha per oggetto: l'esercizio dell'attività di consulenza aziendale, lo sviluppo commerciale, promozionale e di intermediazione, import export, ecc..
In effetti ha la rappresentanza di società operanti in settori dell'edilizia e idraulica. Opera con contratti di rappresentanza e percepisce un importo fisso mensile per rimborso spese ed in aggiunta, provvigioni sulle commesse acquisite.

Oltre al Vizzino, altro socio è il sig. EVANGELISTI Nestore per n.413 quote - nato ad Alatri il 24/12/1921 e domiciliato in Fiuggi presso il Golf Residence - ingegnere.

Allegato n.17

PISANI Agostino - avvocato - non compiutamente generalizzato.

Funzionario della "FIME TRADING - Finanziaria Meridionale" con ufficio in Roma.

Segnalato nella nota n. 556/R/RDA del 10.1.1983 del Comando Generale - IV Reparto - da cui risulta che avrebbe fatto una telefonata a GIOVANNELLI Vincenzo al quale avrebbe chiesto di mettersi in contatto con tale ing. RIZZO - amministratore della società "I.C.P." di Cagliari in ordine all'acquisto di una partita di petrolio.

La S.p.A. "FIME TRADING", con sede in Roma, via del Corso n.184 ha per oggetto sociale: la commercializzazione di prodotti e merci provenienti dal mezzogiorno d'Italia e specificatamente:

- acquistare e vendere materie prime; semilavorati e prodotti;
- assumere mandati di rappresentanza e di agenzia;
- conferire ad aziende meridionali commesse di trasformazioni di materie prime e di prodotti semilavorati;
- gestire reti di vendita, magazzini e depositi;
- gestire reti di ditribuzione e trasporti;
- esercitare attività di marketing, di promozione e finanziamento delle vendite;
- curare la progettazione e l'engineering di nuovi prodotti;
- fornire assistenza creditizia alle aziende meridionali, per facilitare le vendite mediante la concessione di anticipazioni garantite da cessioni di crediti e/o di fidejussioni.

Ha un capitale sociale di £. 20.000.000.000 (n.20.000 azioni da £. 1.000.000).

S o c i

. S.p.A. "FIME" - azioni nr. 2.400; "ENI" azioni nr. 2.000; ISVEIMER azioni nr. 600; "IMI" azioni nr. 200; S.p.A. "FIN.A.M. Finanziaria Agricola del Mezzogiorno" azioni nr. 600; Banco di Sardegna azioni nr. 200;

Consiglio di amministrazione (triennio 1981/83)

. LICCARDO Gaetano - preisdente; VENTRIGLIA Ferdinanro; COSENTINO Giuseppe; OSSOLA Rinaldo; TREZZA Bruno; PACE Carlo; USAI Edoardo; SANGIOVANNI Virgilio; LADAGA Luigi; PIEMONTESE Oreste; SERVIDIO Alberto; CUZZI Diego; FILIOLA BALDIERI Giacomo; MUCCILLI Antonio; SAVONA Paolo.

Collegio Sindacale

. Dr. SCIACCA Orazio - presidente -; dr. SCOTTI Vincenzo e avv. BOTTINO G. Mario - sindaci effettivi -.

Allegato n.18

B.P.D. DIFESA SPAZIO S.p.A. - già denominata "S.I.C.A.E.M." - Società Italiana Caricamenti e Munizionamenti, con sede in Milano, Via Cernaia n.8.

In data 20.3.1969 è stata costituita con atto a rogito notaio GUASTI di Milano - rep.73057 -.

E' iscritta alla Camera di Commercio di Roma al n.397855 del 21.3.1975.

E' iscritta alla Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma al n.4056/80.

Sede: Roma, Via Sicilia n.162.

In data 24.6.80 la denominazione è stata modificata in "SNIA-DIFESA E SPAZIO S.p.A." con capitale sociale di £.200.000.000;

In data 30.10.80 in "DIFESA E SPAZIO S.p.A. con capitale sociale di £. 36.200.000.000.

In data 15.11.81 nell'attuale denominazione "B.P.D. DIFESA SPAZIO S.p.A." con capitale sociale di £. 36.200.000.000.

Oggetto: progettazione, fabbricazione, acquisto, trasformazione, vendita e deposito per uso civile e militare di materie esplosive, congegni, armi, munizioni, sistemi d'arma, razzi, missili e loro parti, propulsori per impieghi spaziali, macchini ed impianti connessi all'attività sociale.

Azionisti:

. S.p.A. "SNIA VISCOSA" - Società Nazionale Industriale Applicazioni viscosa - azioni n. 36.180.000 pari a £. 36.180.000.000;

. S.p.A. "S.P.E.D.I.T.A." - Società per l'Espansione delle Industrie Tessili ed Altre - azioni n.20.000 pari a £. 20.000.000.

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da sette membri di cui è presidente l'ing. Giuseppe BENCINI, nato a Napoli il 30.9.1937 e domiciliato, per la carica, presso la sede della società.

Unità locali:

. Colleferro - Corso Garibaldi n.8 - Uffici amministrativi
. Colleferro- Corso Garibaldi n.20/22 - Stabilimento
. Ceccano - Stabilimento (attività di difesa e spazio Bosco Faito (FR))
. Pallerone - Stabilimento (attività di difesa e spazio - prov. di Massa)
. Colleferro - Corso Garibaldi n.14 - Ufficio
. Colleferro - Località Fontana Viola - Deposito
. Ceccano - Bosco Faito C/O Tabacchificio Rossi - Deposito
. Ceccano - Bosco Faito C/O SNIA deposito.

Allegato nr. 19

1) SANTOVITO Lucio, nato a Taranto il 10/12/1916, già residente in Roma, via F. Grossi Gondi nr. 51 - ingegnere - deceduto l'8/11/1981.

• moglie: DE FRANCESCO Anna, nata a Roma il 23/8/1928 e residente al predetto indirizzo;

• figlio (adottivo): Emiliano, nato a Roma il 21/7/1975 - affiliato in data 22/9/1978.

Risulta cointeressato nelle seguenti società:

- S.n.c. "STUDIO TECNICO DOTT. ING. LUCIO SANTOVITO & C."

• costituzione:	21/5/1974		
• s o c i :	SANTOVITO	Lucio	£. 6.670.000
	BERARDUCCI	Luciano	" 6.665.000
	BELLAVISTA	Renato	" 6.665.000
• s e d e :	Roma, via Barracco nr. 11;		
• oggetto :	Progettazioni in genere;		
• capitale sociale:	£. 20.000.000 (dal 20/6/1979, precedente £. 5.000.000);		
• amministratore :	SANTOVITO Lucio (non risultano comunicate variazioni);		

- S.r.l. "TECNIDRO"

• costituzione:	12/2/1980		
• s o c i :	SANTOVITO	Lucio	£. 40.000.000
	SAETTA	Bruno	" 28.000.000
	DE FRANCESCO	Anna	" 30.000.000
	GOUDIN	Marie Therese	" 10.000.000
	PENTA	Pasquale	" 10.000.000
	PIETRANDREA	Franco	" 8.000.000
	BELLAVITA	Renato	" 10.000.000
	ZACCARIA	Francesco	" 4.000.000
	MASCHERONI	Luigi	" 2.000.000
	BAJETTI	Fabrizio	" 10.000.000
	DE FRANCESCO	Alberto	" 48.000.000
• s e d e :	Roma, via Fulvio Tomasucci nn.10/12;		
• oggetto :	Impianti per il trattamento delle acque;		
• cap. sociale:	£. 200.000.000		

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione il cui presidente è SANTOVITO Giuseppe nominato il 10/9/1982.

- Società Cooperativa Edilizia "IL CINGHIALE" a r.l. con sede in Roma, largo Lanciani Rodolfo nr. 83.

. / .

2) SANTOVITO Giuseppe, nato a Taranto il 12/8/1918 e residente in Roma, viale Romania nr. 41.- Generale E.I..-

. moglie: DOMINICI Giulia Maria, nata a Firenze l'1/4/1917 e residente a Roma al predetto indirizzo;

. figli : nessuno.

Risulta interessanto nella suddetta S.r.l. "TECNIDRO" quale Presidente del Consiglio di amministrazione, nominato il 10 settembre 1982.
Il predetto è stato direttore del SISMI, incarico dal quale è stato rimosso perchè coinvolto nei noti fatti relativi al La Loggia massonica "P2".

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 18.04.1983

Att. pol. 1 v. retro

Per l'acquisto di detto immobile, da parte del coniuge, ha ricevuto la somma complessiva di 42.500.000.
La rimessa della somma è stata effettuata in due tran= ce presso il Banco di Roma;

- conduce vita ritirata;

- è impiegata, con contratto a tempo indeterminato presso la sede amministrativa e direzione generale della "FIME TRADING", via del Corso n. 184, Roma;

- ha la qualifica direttiva di impiegata di 1° livello su= per ed opera nell'area "manager" dei Paesi dell'Europa Orientale;

- ha una retribuzione mensile di lire 1.284.000;

- nell'ambiente di lavoro è tenuta in buona considerazione: il suo livello di preparazione e capacità professionale è considerato molto elevato;

- per contratto, ha il doppio domicilio di lavoro: Roma - Mosca. Ciò le consente di trascorrere lunghi periodi di assenza dalla sede romana. La sua attività, pertanto, viene espletata nel rispetto di quanto sancito nel con= tratto ed in un'area di mercato di sua stretta competenza. La sua azione è diretta principalmente ad incrementare - forte delle numerose conoscenze che vanta in ambienti mo= scoviti - la cooperazione economica e commerciale fra le aziende italiane e gli organismi ministeriali sovietici, muovendosi nel quadro degli accordi sottoscritti dai go= verni dei rispettivi Paesi e facendo uso degli strumenti da essi predisposti;

- dalla data del suo arrivo a Roma, non ha dato luogo a ri lievi di natura specifica.

RISERVATO

21

5635

APPUNTO

li,

OGGETTO: Cittadina sovietica Masha TORRIERI.

La nominata in oggetto si identifica in DIKHOVITCH= NAIA Maria , nata a Mosca il 10 novembre 1949.

La donna:

- il 14 marzo 1974 ha contratto matrimonio in Mosca con il no= stro connazionale TORRIERI Giuseppe;

- il 30 maggio 1975, in Mosca, ha dato alla luce il figlio Do= nato Giorgio;

- nella primavera del 1976 è stata assunta dall'Ambasciata d'Italia a Mosca, quale segretaria;

- nel 1979 sembra si sia separata legalmente dal marito. Ne= gli ultimi tempi, peraltro, i rapporti tra i due coniugi si stanno ristabilendo;

- all'inizio del 1981, assunta a Mosca dalla "FIME TRADING", si sarebbe trasferita a Roma quale addetta al settore com= merciale con i Paesi dell'Est europeo;

- ha conseguito la laurea in Economia e Commercio;

- è persona intelligente, estroversa, di carattere forte e do tata di notevole capacità di sintesi;

- parla perfettamente la lingua italiana;

- è un'ottima organizzatrice del lavoro, specialmente nel cam= po delle pubbliche relazioni;

- risiede a Roma, in via degli Orti di Trastevere n. 59;

- è proprietaria, unitamente al coniuge che risiede a Mosca, dell'appartamento che occupa. Trattasi di un monolocale,il cui costo dichiarato ammonta a lire 66 milioni, di cui 19 milioni di mutuo.

./.

5636

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 27.04.1983

5637 270

SCHEDA CISIC 530392 I.

E' la denominazione di una telescrivente intestata alla C.I.S.I.C. S.r.l. - Import Export Industriali e Commerciali, con sede a Piacenza, Piazza Cavalli n.7 (veggasi allegata scheda corredata dai dati che è stato possibile acquisire tramite il terminale collegato con l'anagrafe tributaria).

Allo stesso indirizzo di cui sopra risulta anche la S.r.l. C.I.S.I.C. AMBIENTE (veggasi allegata scheda).

Amministratore unico di ambedue le società è BATTISTA Giampiero, non meglio identificato, residente a Bologna, via Marconi, n.20.-

Roma, lì 26.4.1983

5638

S C H E D A S.r.l. C.I.S.I.C. AMBIENTE.

(dati rilevati dal terminale collegato con l'anagrafe tributaria)

- domicilio fiscale: Piacenza, Galleria Piazza Cavalli,7/B;
- attività: intermediari e rappresentanti di commercio;
- rappresentante: BATTISTA Giampiero; residente a Bologna via Marconi,20.

Roma, lì 21.4.1983

Allegato Nr. ~~5639~~ 272

SCHEDA S.r.l. CISIC COMP. INTERCONTINENTALE SCAMBI IND.LI E COM.

(dati rilevati dal terminale collegato con l'anagrafe tributaria)

- domicilio fiscale: PIACENZA, Galleria Piazza Cavalli, 7/b;
- attività: intermediari e rappresentanti di commercio;
- rappresentante: BATTISTA Giampiero, residente a Bologna, via Marconi,20 .

La società è intestataria della telescrivente "530392 CISIC".

Roma, lì 21.4.1983

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINAN

NOTA INFORMATIVA - ROBERT COHEN.

Telex "900716 COFINAX" e non "COFIMEX"

Potrebbe identificarsi per l'omonimo, con i seguenti recapiti:

1) 105 Rue de L'AOUT 7
69100 Villeurbanne (LIONE)
Telex 900716 COFINAX
Tel. 0033-7-868 2795

2) 59 Via Gretrj 1000
BRUX
Tel. 00322 { 2178714 / 2174930.

Le indagini svolte, hanno permesso di individuare i seguenti omonimi:

Ufficio Alloggiati della Questura di Roma:

- COHEN Robert, nato al CAIRO nel 1934 - passaporto n.1388490 rilasciato in Israele il 7.1.1980. Ha preso allogio unitamente ad alcuni suoi parenti presso l'Hotel TERMINAL di via P.Amedeo 103, nei seguenti periodi:

  . arrivato il 6.2.1983 - partito l'8.2.1983;

  . arrivato il 10.2.1983 - partito il 13.2.1983.

  Sarebbe un commerciante di scarpe e durante il soggiorno a Roma si sarebbe incontrato per affari con alcune persone originari delle Marche.

  Non risulta che abbia effettuato telefonate dal menzionato albergo.

- s e g u e -

Il predetto dall'8 al 10.2.1983 si sarebbe recato a Napoli.

COHEN Robert è sconosciuto all'Ufficio Stranieri della Questura di Roma.

Da informazioni assunte presso il Ministero degli Affari Esteri relativamente alle persone accredidate alle Ambasciate Americana e Israeliana a Roma, il nominativo Robert COHEN è risultato sconosciuto.

Roma, ~~11 26~~ 4. 1983

All.____ 27

S C H E D A S.r.l. TEC. - Telex "616217 TECROM" 5642

- Data di costit.: 5.10.1977;
- durata: 31.12.2050;
- estremi iscriz.: Cancelleria Trib. 4703/77;
- s e d e : Formello via S. Cornelia Km. 9; Roma piazza Martiri di Belfiore 4.
- oggetto: commercio all'ingrosso ed al minuto anche per corrispondenza di qualsiasi genere di consumo e di predotti artigianali, sia nazionali che esteri, curandone in proprio e indirettamente l'impertazione e l'espertazione. La società potra' altresì svolgere la propria attività nel campo delle spedizioni, acquisto, vendita e distribuzione di predotti cinematografici o similari in Italia e all'estero;
- capitale sociale: £. 89.000.000 così suddiviso:

. MORANI Gianfranco, nato a Roma il 24.3.1935 e quì domiciliato in via Guido Alfani n.23 - £. 66.750.000;

. PLACIDO Fabio Massimo, nato a Roma il 26.9.1937 e domiciliato alle stesse indirizzi di cui sopra lire 22.250.000.

All'atto della costituzione il capitale era di £.900.000 così suddiviso:

. MORANI Gianfranco :£. 675.000;

. COVIELLO Maria, nata a Latiano (BR) il 18.1.1944 e dom. a Roma via Tacito n.41 : £. 225.000.

- s e g u e -

5643 276

- amministratore unico: MORANI Gianfranco.

Con verbale di assemblea del 4.12.1981 deliberato di aprire un magazzino a Bresso (MI) via Villa n.14.

La società è intestataria della telescrivente "616217 TECROM".

Roma, ~~lì~~ 21.4.1983.

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 29.04.1983

Allegato nr.1

5645

278

S P E R A

Potrebbe identificarsi per tale SPERA Renato utenza telefonica nr.2513337, non collegata. con la SIP di Roma.

Potrebbe identificarsi con tale RENATO detto "lo scheriffo" utenza telefonica nr. 0331-784634. Oppertunamente interpellata la SIP ha comunicato che tale utenza risulta intestata a; DE LUCIA Giuseppe- Via Palestro 18, Gallarate.-

Allegato nr.2

ZICCONE dr. Antonello (o ZICCONI), nato a Sassari il [illegible] e residente a Cagliari, via Alberia Angioy n°34 - ex direttore del Consorzio "I.C.P. - International Group", con sede in Cagliari, via Galassi n.2.

Segnalato con la nota nr. 556/R/RDA del 16/1/1983 del Comando Generale - IV Reparto - quale collegato con GIOVA[illegible] Vincenzo e l'ing. CUALBU Gualtiero in ordine ad un ingente quantitativo di "crudo" (petrolio greggio) che sarebbe stato acquistato a 300.000 barili al giorno per tre anni a 42 dollari per barile, con una revisione prezzi ogni tre mesi.
Inoltre si sarebbero mostrati interessati nel giro della compravendita di armi.

Segnalato nella nota nr. 1516/R/RDA del 3/3/1983 della Legione di Cagliari - Sezione "I" dalla quale risulta interessato unitamente a RIZZO e CUALBU in quasi tutte le società del gruppo "I.C.P." operanti in prevalenza del settore dell'edilizia, sfruttamento di cave, produzione e montaggio di [illegible] recchi per la produzione del freddo etc..

La suddetta nota riporta le seguenti altre notizie:

- l'attività inerente l'offerta e ruchiesta di prodotti petroliferi e armi, pare abbia avuto inizio alla fine del 1980;

- ad intraprendere detta attività sarebbe stato lo Ziccone per incarico del Cualbu durante la conduzione dei lavori ora in corso di ultimazione eseguiti dalla "I.C.P." in Libia per la costruzione di un albergo;

- lo ZICCONI, ex dipendente della "S.I.R." S.p.A. (Società Italiana Resine) di Porto Torres, da circa otto [illegible] ra nei paesi arabi ufficialmente alla ricerca di [illegible] relative a qualsiasi tipo di lavori e forniture [illegible] re alle imprese consorziate facenti parte della "I.C.P.". Per tale attività percepisce uno stipendio annuo di [illegible] 30.000.000. Nello svolgimento di tale attività [illegible] avuto la possibilità di entrare in contatto con [illegible] canti di armi e prodotti petroliferi tra i quali [illegible] avv. Pier Francesco CATTANI, nato a Parma (PR) il 1[illegible] tobre 1929 e residente a Chiasso con studio legale in quella città nella via Motta nr.10, noto perchè il suo nome è comparso più volte in fatti [illegible] ti oggetto di indagini di P.G. e in quanto implicato nella vicenda del sequestro del m/y "LAURA" di bandiera [illegible] se, segnalato anche dal Comando Generale con foglio n. 14852/R/231 del 2/8/1979. In tale occasione ricoprì [illegible] re la carica di vice-presidente della società "[illegible] International Segunda S.A. Panama R.P., rappresentata [illegible]

../.

Segue allegat nr. [redacted] 5647280

comandante del m/y "HAUTA", [redacted]I Antonio, nato il 3 giugno 1933 a Pirano d'Istria e residente a Santa Margherita Ligure, via San Siro n.3/A, int. 20.
Questa ulteriore attività condotta dallo Zicconi, consisterebbe in trattative inerenti la mediazione e lo stoccaggio di grosse partite di prodotti petroliferi e traffico di armi. Per le sue iniziative in questo campo si servirebbe della telescrivente installata presso gli uffici della società "I.C.P." di Cagliari.

Di ciò sarebbe a conoscenza esclusivamente il Cualbu e l'avv. Gianpaolo Fadda, curatore degli interessi della "I.C.P." e parente del Cualbu medesimo.

N.B. - La nota n.1516/R/RDA del 3.3.1983 del Comando Legione di Cagliari è pervenuta a questo Nucleo Centrale ed con nota n.3745/R/RDA del 31.3.1983 del Comando Generale - IV Reparto -.

Allegato nr.3 5648 281

CAMPANA Pier Francesco

- nato il 14.10.1929 a Berna e residente a Chiasso, via Motta, 18;

- sarebbe titolare della telescrivente 79868 PFC di Chiasso;

- sarebbe stato arrestato in Italia, più volte per associazione a delinguere, contrabbando, esportazione di valuta e ricettazione (dovrebbe essere noto alla Questura di Bergamo);

- sarebbe inplicato in traffici internazionali di armi e petrolio;

- nel 1976 sarebbe stato procuratore della "S.A. INTERNATIONAL SEGUNDA PANAMENSE," il cui panfilo - il "NAUTA" - venne sequestrato il 5.8.1976 ad Alghero, nel quadro dell'inchiesta condotta dalla G. di F. sulle "bandiere Ombra". Il Giovannelli, nell'occasione sarebbe intervenuto proponendo il versamento di 20.000.000 di lire per il dissequestro del natante.

(Notizie rilevate dalla nota nr.4230/R/RDA dell'11.4.1983 del Comando Generale IV Reparto.

Allegato n. 4

PADDA Gianpaolo - non compiuta cenni generalizzato.

Avvocato - ex commissario di PS - esercita la professione presso lo studio dell'avvocato Agostino MARIS di Cagliari, Via Sonnino n.152.

Segnalato nella nota n.556/R/RDA del 18.1.1963 del Comando Generale - IV Reparto - quale collegato con GIOVANNELLI e PARTEL in ordine alla fornitura di quattro aerei "C.130", motori per carri armati "M 60", missili e munizionamento vario.

Segnalato nella nota n.3745/R/RDA del 31.3.1963 del Comando Generale - IV Reparto - quale uomo di fiducia dei fratelli CUALBU.-

5850 283

Allegato n. 5

PERETTI Costantino

- è nato a Roma il 6.4.1935 e quì residente in via G.Belloni, n.78;
- segnalato nella nota nr.82/R/S.I. del 29.5.1979 del Comando Generale - II Reparto - quale consigliere della "GENARM";
- tale Peretti sarebbe reperibile all'utenza telefonica nr. 4744069 intestata alla "COREA IMPEX", via Veneto nr.96.

Con la stessa nota nr.82/R/S.I. del 29.5.1979 del Comando Generale risultano segnalati anche:

- PERETTI Gianfranco, nato a Roma il 25.7.1939 e quivi res. via G. Mercalli n.80, socio "GENARM";

- PERETTI Giorgio, nato a Roma il 14.4.1901 e quivi residente in via G. Mercalli nr.80, presidente e consigliere della "GENARM".

PIRAS

Potrebbe identificarsi per PIRAS Antonello - utenza telefonica nr. 02/706152 . Tale utenza, come segnalato dalla SIP risulta intestata a TAYLOR Patricia, via Plestro 24 MILANO.

PELIZZA Rolando

- non risulta iscritto nei registri anagrafici del Comune di Roma - segnalato nella nota n.4581/R/RDA del 7.10.1982 del Comando Generale IV Reparto, quale in contatto con PUGLIESE Massimo e sospettato di favoreggiamento per il sequestro di persona di OVAZZA Carla, consuocera dell'avv. Giovanni A GNELLI;

- potrebbe identificarsi con il PELIZZA (Fondazione) di Brescia che ha pubblicato per conto del C.I.S.S.# , in cui risulta cointeressato il noto PUGLIESE, il libro "L'UOMO della Sindone e Gesù".

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 4.05.1983

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
V Gruppo - Sezione Dogane e Monopoli

RAPPORTO DI SERVIZIO

In data 30/4/1983, il sottoscritto mar. ord. GIANNI' Duilio, si è recato presso l'Anagrafe di Roma al fine di rilevare elementi di identificazione di VANNELLI Anna, EMBCKE Carla Elisabetta Maria Luisa di Harald e Francois Jean Alain BESSIERE. Dai rilevamenti ivi effettuati è emerso quanto segue:

- VANNELLI Anna, nata a Roma il 17/7/1925 e quivi residente in via Palmi nr. 3 - piano 4° int.16.
  E' coniugata con EMBCKE Harald, nato ad Amburgo (Germania Occidentale) il 31/1/1922 - separato legalmente - deceduto a Roma l'11/2/1982.
  In via Palmi nr. 3 al pulsante del citofono ci sono i nomi: "VANNELLI-EMBCKE". Dalla guida telefonica la sig.ra VANNELLI Anna risulta intestataria dell'utenza nr. 7596463. Lo scrivente ha provato a telefonare e risponde la voce di una signora anzian

- EMBCKE Carla - cittadina tedesca - fù Harald e di VANNELLI Anna, nata a Roma il 24/1/1951 e quivi residente:

  a) dalla scheda anagrafica: in via Nicastro nr.3 int.3;
  b) dal terminale dell'Anagrafe: in via Appia Nuova nr.21 - s.4 - int. 5 insieme al fratello Cristian Walter Raffaele.

  E' coniugata con BESSIERE Francois Jean che non risulta iscritto all'Anagrafe di Roma.
  Ha avuto il figlio Christian di padre ignoto, nato a Roma l'11 settembre 1971.

- EMBCKE Cristian Walter Raffaele - impiegato - cittadino italiano dal 7/3/1968. E' nato ad Amburgo il 20/9/1948 - celibe - abitant a Roma, via Appia Nuova nr. 21, s. 4, int. 5 quale capo famiglia insieme alla sorella Carla, al nipote Christian ed ai seguenti figli avuti con BRESCIANI Palmira, non meglio identificata:

  . EMBCKE Francesca, nata a Roma il 2/1/1977;
  . EMBCKE Marco, nato a Roma il 6/4/1979.

Roma, li 2 maggio 1983.

IL MARESCIALLO ORDINARIO

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 4.05.1983

A P P U N T O

Lo sviluppo dell'attività informativa ha condotto all'acquisizione delle seguenti notizie:

1. Mr.ROGER

Si potrebbe identificare per ROGER L. Pierre - funzionario dell'ambasciata americana in Roma, accreditato l'8.10.1979, passaporto n.X 143065 rilasciato il 19 settembre 1979.

Tale ipotesi è avvalorata dal fatto che il predetto è l'unico omonimo noto al Ministero degli Affari Esteri.

2. RUFO ENRICO

E' stato identificato per tale, nato a S.Donato Val Cimino (FR) il 9.6.1948, coniugato con GIOVANNELLI Maria, nata a Olbia il 29.7.1954. Gli stessi pur risultanti anagraficamente residente a Roma via Paolina n.30/2 di fatto non sembrano abitarci, in quanto, come rilevato presso l'ENEL a tale indirizzo risultano:

- all'int.2 BORIN Laura - utenza cessata l'8.10.1982 (l'ENEL ha interrotto la fornitura perchè l'interessata era irreperibile e quindi impossibilità da parte degli addetti di leggere il contatore);

- all'int.2/A - GENTILE Antonietta - contratto stipulato il 30.1.1981.

- s e g u e -

Da un sopralluogo è stato riscontrato quanto segue:

- sul citofono risulta esposta una piccola targa recante i seguenti nominativi: "GENTILI-BRUNELLI-RUFO";
- all'int.2 è ubicato lo studio di consulenza "LAURA BORIN- SAURO-ITALO".

Sulla guida telefonica del 1983 a RUFO Enrico risulta intestata l'utenza telefonica nr.3668513 - via Casale Ghella n.42. A tale indirizzo però, come rilevato presso l'ENEL, risulta abitare MARZI Achille Giovanni, nato a Roma il 5.7.1938, cointeressato con GIOVANNELLI Maria nella seguente società:

- socio maggioritario e amministratore unico della s. r.l. "MAGIC", avente per oggetto attività immobiliare e mobiliare, con sede in Roma via Augusto Riboy nr.10 presso la sede della s.a s. FA.MA CONSULTING. (all.1)

GIOVANNELLI Maria e la menzionata S.r.l. "MAGIC" sono soci della s.r.l."SCAMM", avente per oggetto il commercio di macchine industriali e accessori nonchè attività di import-export, con sede a Olbia, piazza Regina Margherita, n.28 (all.2).

3. Commendator ROSSI

Dai riscontri effettuati presso l'Hotel Regina di questa città è risultato che il 22.1.1981 non ha alloggiato alcuna persona di nome ROSSI. L'unico omonimo che in

quel periodo spesso si incontrava,in tale albergo,con persone apparenetemente sospette di non precisati traffici era:

- ROSSI Bruno, nato a Venezia il 23.5.1913 ed ivi residente - c.i. n.1979419 rilasciata a Venezia il 31.7. 1974.

Egli ha alloggiato nel prefato hotel Regina nei seguenti periodi:

- Stanza nr.605 - arrivato il 6.1.1981- partito il 9.1.81;
- " " - arrivato il 4.2.1981- partito il 7.2.81;
- " " - arrivato il 17.2.981- partito il20.2.81;
- stanza nr.404 - arrivato il14 .4.983- partito il15.4.83.

Il 14.4.1983 ha prenotato anche la stanza nr.402 attigua alla sua per tale TREVISAN Arturo, nato a Venezia il 23. 3.1941, ivi domiciliato - patente n.10890220 rilasciata a Venezia il 22.11.1974.

4. Presso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni - Divisione IV - Servizi Telegrafici, sono state compiutamente identificati i nomi di chiamata delle telescriventi installate in Italia ed all'estero (veggasi all.3).

Sul conto delle società, intestatarie di telescriventi, con sede in Roma, sono state redatte le seguenti schede:

- S.p.A. WORLD TRANS MED (all.4);
- S.p.A. BRIOTTI COSTRUZIONI INDUSTRAILI (all.5);
- S.r.l. BRIOTTI COSTRUZIONI METALMECCANICHE (all.6);

- s e g u e -

- S.n. c. MERIFARM EUROPA di LA FRATTA MERISA & C,(all.7);
- s.p.a. ESCOFERT EUROPEA SCAMBI COMMERCIALI (all.8);
- S.a s. EGENZIA MARITTIMA FILOSA & C. (all.9);
- S.r.l. I.M.C.-INTERNATIONAL MANAGEMENT AND CONSULTANS C.O. (all.10);
- S.r.l. LA CASA DEL CASTAGNO (all.11);
- S.p.A. ALBERGO REGINA (all.12).

5660 296

SCHEDA S.r.l. MAGIC All. 1

- data di costituzione: 8.11.1978;
- durata: ?
- estremi iscriz.: Cancelleria Trib. n.3637/78;
- s e d e : fino al 30.6.1981 a Roma piazza Cavour, n.3; attualmente a Roma via Augusto Libey n.10 presso la s. a s. FA.MA CONSULTING;
- oggetto: la costruzione, l'acquisto, la vendita, la gestione e la locazione di immobili rustici ed urbani anche mobiliati. La società inoltre potrà compiere tutte le attività di ogni genere e natura, mobiliari -immobiliari, commerciali, finanziarie e di credito ecc. ;
- capitale sociale: £. 20.000.000, così suddiviso:
  . MARZI Achille Giovanni, nato a Roma il 5.7.1938 e dom. a Roma, via Premuda n. 14: £. 18.000.000;
  . GIOVANELLI Maria, nata ad Olbia il 29.7.1954 e res. in Roma via Paolina 30/2: £. £.2.000.000;
- amm.re unico: MARZI Achille Giovanni.

Roma, lì 21.4.1983

All. 2

SCHEDA S.r.l. SCANM.

5661

- data di costituzione: 15.10.1977;
- durata: ?;
- estremi iscriz.: Cancelleria Trib. 4275/77;
  Camera di Commercio: 419709;
- s e d e : Olbia Piazza Regina Margherita,28;
- oggetto: distribuzione, rappresentanza, acquiste e vendita di predotti di consumo e macchine principali ed accessori nel campe industriale e commerciale. Inoltre esercizio di attività di import-export, attività finanziarie ecc.;
- capitale sociale: £.20.000.000, così suddiviso:

  GIOVANNELLI Maria: £ . 5.000.000;

  S.r.l. MAGIC, con sede inRoma via Auguste Ribey n.10 presso la s.a s. FA.MA CONSULTING: £. 15.000.000;

- ammin.unico: GIOVANNELLI Maria.

Roma, lì 21.4.1983

ALL. 32

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
- V Gruppo - Sezione Dogane e Monopoli -

5662

ELENCO dei numeri di telescriventi con relativi nomi di chiamata segnalati nella nota nr. 4230/R/RDA dell'11/4/1983 del Comando Generale della Guardia di Finanza - IV Reparto, con a fianco la società o persona intestataria, rilevati presso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni - Divisione IV - Servizi Telegrafici.

- 790201 GIOVE : Agenzia Marittima Giovannelli Vincenzo - Import Export, piazza Regina Margherita - OLBIA (SS);
- 79868 PFC : CAMPANA Pier Francesco, nato il 14/10/1929 a Berna e residente a Chaisso, via Motta nr. 18;
- 58739 ARCON(D) Dall'annuario risulta invece: 58739 - RIPEX (D) intestata a RUETING Helmut, Langenbach;
- 35599 ARTCO (CH): AESCHBACH Richard. Non risulta nell'annuario;
- 22447 CONDCO (EM): dall'annuario risulta invece: 22447 CONDECO (EM) intestata a: CONSTRUCTION DEVELOPMENT CO, ABU DHABI
- 834651 : Menotti Carlo residente a Quakerton (Canada). Dall'annuario non risulta;
- 211197 EDNIT : dall'annuario risulta invece: EDINT 211197 intestata a: EDICONSULT INTERNAZIONALE Sas - Consulenze Editoriali Pubblicitarie Giornalistiche - piazza Fontane Marose n.3 - Genova;
- 22834 MATRAC (G): MATRAC LTD LONDRA;
- 611320 SPACE : HOTELS - Cooperativa tra Albergatori, via Veneto n.169 - Roma;
- 79201 TXCAB (CH): Cabina Telex Pubblica - Ufficio Telegrafico - Lugano;
- 59305 RPMAG (CH): dall'annuario non risulta;
- 469828 STAR - A : dall'annuario non risulta;
- 152252 DEVERSA : dall'annuario ,risulta invece: 152252 DEVESA intestata a DEVESA TRAVEL, MIAMI FL (US; oppure 152252 ACNS (BR) intestata a: ATLANTICA CIA NACIONAL SEGUROS, SOROCABA SP;
- 56809 HOZU (CH): HOTEL ZURICH AG, ZURICH;

. / /

- 633197 COHOL : APPARTEMENTHAUSER GASTEIN GMBH, ELSBETHEN-GLASENBA
- 965421 DOUCAL : dall'annuario risulta invece: 965421 DOUGAL (G) intestata a: DOUGAL OVERSEAS TRADING MAIDSTONE,KENT;
- 52821 PSINT : dall'annuario non risulta;
- 613458 EXEPRO : dall'annuario risulta invece: 613458 EXECRO intestata a: CONSULT AGENCY S.r.l. - Servizio Segretariato Conto Terzi, via Savoia n.78 - Roma;
- 320343 EXECMI : CONSULT AGENCY S.r.l. - Servizio Segretariato Conto Terzi, via Boccaccio nr. 2 - Milano;
- 720197 RICNA : RICOLFI & C. S.r.l. - Casa di Spedizioni - via Guglielmo Melisurgo nr. 4 - Napoli;
- 790116 SCITAL : SUD CHEMIE ITALIA S.p.A. - Industria Chimica - SS 293, Km. 63,200 PISCINAS - GIBA (CA);
- 720198 EURSUD : già intestata a EUROPA SUD di SEMINO Enrico &C. Sas - Assicurazioni, via Amerigo Vespucci nr. 9, Napoli. Attualmente è denominata "SEMINO" ed è intestata a: SEMINO E. & C. INSURANCE BROKERS SpA - Assicurazioni, via Amerigo Vespucci nr. 9 - Napoli;
- 790046 SARMA : SAR - MA S.p.A. - Sarda Marittima, via Roma n.47 - Cagliari;
- 72157 RTOUR (NL): ROTTINK BV REIS & PASSAGEBURO, HENGELO OV;
- 431919 CIAV e "BWD": dall'annuario risulta invece: 431919 CIAV (F) intestata a: CHAMBRE DE COMMERCE E D'INDUSTRIE, AVIGNON;
- 52203A - HACM : dall'annuario risulta invece: 52203 AHMC (CH) intestata alla MEYER AH & CIE AG, ZURICH;
- 612188 BRIOCO : già intestata a BRIOTTI Aldo & Ciro, via Cassia n.490 - Roma. Da circa un anno e mezzo è denominata 612188 TIASS intestata a: TICINO S.p.A. - Compagnia Italiana Assicurazioni, viale del Caravaggio nr. 105 - Roma;
- 611678 CONFERT : dall'annuario risulta invece: 611678 COFERT intestata a: "ESCOFERT - Europa Scambi Commerciali Fertilizzanti, con sede in Roma, via Paisiello nr. 26;
- 614225 WORTM : dall'annuario risulta invece: 614225 WORLDT intestata a: WORLD TRANS MED S.r.l. - Transazioni e Mediazioni Commerciali, via Antonio Nordini nr. 14 Roma;

. / .

- 25946 CJTRDG R.S.: CHANG JUNG TRADING CO, SINGAPORE;

- 67661 ORTIZ : intestata a:
  1) CARTAGEN INDUSTRIES INTERNATIONAL, BURLINGAME CA (US);
  2) CARTAGENA ENTERPRISE, SAN FRANCISCO CA (US);

- 332655 SIDCO : RISIDER S.p.A. - Prodotti Siderurgici Ferrosi e non Ferrosi, viale Certosa nr. 1 - Milano;

- 57578 SUSOVF (D) : STOCK & STEUBL, VILSHOFEN;

- 334474 ITOX : intestata a: ITOX S.p.A. - Rappresentanze Prodotti Chimici e Petroliferi, via Melchiorre Gioia n.132 Milano;

- 221226 MEONI : dall'annuario risulta invece: 221226 MMEONI, attualmente disattivato; era intestato a MEONI Marie Trasporti Nazionali e Internazionali, via Tommaso Grossi nr. 30 - Torino.

  Dall'annuario estero, sotto la voce "ITALY" risultano i seguenti numeri di telescrivente tutti intestati alla: MEONI MARIO S.p.A.:

  . 571332 MMEONI, viale Mecenate nr. 50 - Arezzo;
  . 500416 MMEONI, via Domenico Zaccagna n.39 - AVENZA (Massa);
  . 480159 MMEONI, viale Einaudi Z.A.I. - Brendola (VI);
  . 500283 MMEONI, via Francesco Crispi nr. 70, Livorno;
  . 571149 MMEONI, via Arena n.22/24 - Prato (FI);
  . 572353 MMEONI, via Montegrappa n.24 - Prato (FI)
  . 500247 MMEONI, Santa Croce dell'Arno (PI), via Roma, nr. 28;

  Inoltre, da altro annuario estero, sono stati rilevati i seguenti numeri sempre intestati a MEONI Mario:

  . 22048 LE: MEONI Mario MIDDLE EAST, BEIRUT;
  . 460676 (F) MEONI: intestata a MEONI FRERES SARL (Ets) PRUNELLI - di - FIUMORBO;

. / .

- 260902 HELI - A: HELI - UNION, sede sociale: 75015 PARIGI, 4 Avenue de La Porte de Sevres TA HELUNION PARIS;
- 22805 OSGI (CH): dall'annuario risulta invece: 22805 CSGI (CH) intestata a: SCHWEIZERISCHE KREDITANSTALT, GENEVE, AGENCE TUR DES EAUX-VIVES;
- 611187 MAR : FILOSA & C. S.n.c. - Agenzia Marittima, via Terre Clementina n. 206 - Fiumicino (Roma);
- 642820 CHORON (F): CHORON (STE), PARIS 9e, 24R CHORON;
- 611684 REGINA : Hotel Regina, via Veneto nr. 72 - Roma;
- 45859 SME : dall'annuario non risulta;
- 22676 KUORO : dall'annuario non risulta;
- 614325 IMC : I.M.C. CO. S.r.l. - International Management and Consultants, via Crescenzio nr. 82 - Roma;
- 612410 SHOTEL : Grand Hotel Italia, via di Piazza del Popolo n.13 - Orvieto;
- 843013 PROM(CH): HOLDING PROMINT S.A. - CASTAGNOLA;
- 616161 ITEMCO : inattiva; era intestata a: I.T.E.M.C.O. S.p.A. - Import Expert, via Tuccimei nr. 1 - Roma;
- 04621432 AMEXCO: dall'annuario non risulta;
- 62189 HEDEBO(DK): FINERCENTRALEN HEDEBO A/S, AULUM;
- 670241 FPC : dall'annuario non risulta;
- 23330 FINAP : dall'annuario non risulta;
- 790253 ONPAK : dall'annuario risulta invece: 790253 ONPACK: ONDULOR S.p.A. - Scatolificio - Z.I. località Cirras - S. Giusta (OR);
- 63487 TEMCO(CH): dall'annuario risulta invece: 63487 TFMCO (CH) intestata a: TREUHAND MEYER F. & CO, BASEL;
- 27307 COIM : dall'annuario non risulta;
- 590603 MIGROS : MICHELETTI società di fatto- Ingrosso Casalinghi e Articoli da Regalo - via Belgio nr. 13 - Grosseto;
- 380349 CAMPEX : CAMPIDORI Orlando - Uffici in Lecco (CO), piazza degli Affari nr. 7;
- 211198 PARIFOG : FOGLIERNI CLAUDE (Ets) Parigi, n.2e.

./.

- 530392 CISIC: C.I.S.I.C. S.r.l. - Import Expert Industriali e Commerciali - Galleria piazza Cavalli n. 7, Piacenza;

- 616217 TECROM: T E C S.r.l. - Import Expert - vendita per corrispondenza - via S. Cornelia Km. 9 - Formello (Roma);

- 680219 (F) COFIMEX: COFIMEX (Ste) Paris 19e, 2R CLOTUR.
  Dall'annuario non risulta però il nr. 900716 COFIMEX.

Allegato nr. 4

5667

S.p.A. WORLD TRANS MED già S.r.l.;

Costituzione: 21/1/1977 con atto a rogito notaio Gazzilli Italo di Roma - rep. 65241;

S e d e : Roma, via Antonio Mordini nr. 14;

Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Roma al nr. 412232 in data 2/2/1977;

Iscrizione alla Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma al numero 503/77;

Durata : 31/12/2000;

Oggetto: attività di mediazione, di transazione, di studio, di trattative commerciali e di acquisizione di finanziamenti a favore terzi; commercio, importazione ed esportazione di ogni e qualsiasi prodotto nessuno escluso; esercizio di attività di trasporto a pagamento di persone e/o cose per via terrestre, aerea, marittima e fluviale; esercizio della funzione di agente di impresa di trasporto, della funzione di spedizioniere e di agente di imprese di assicurazione etc..

Capitale sociale: £. 20.000.000. Con verbale di assemblea straordinaria dell'11/1/1980 redatto dal notaio Renato Rissi di Roma - rep. 4909, è stato aumentato a £. 200.000.000;

S o c i:

. ZAVITTERI Giovanna, nata a Palermo il 23/2/1901 e ivi residente, via A..Scarlatti nr. 12 - casalinga:

..nr. 9.000 azioni pari a lire 90.000.000

. FEDERICO Carmelo, nato al Cairo (Egitto) il 7 aprile 1918 e residente a Roma, viale delle Medaglie d'Oro n.134:

..nr. 6.000 azioni pari a lire 60.000.000

. Snc MERIFARM EUROPA di LA FRATTA MERISA & C. con sede in Roma, viale Adriatico, 180:

..nr. 5.000 azioni pari a lire 50.000.000

Totale capitale soc. 200.000.000

Amministratore unico: JANNUCCI Alfredo, nato a Dignano d'Istria il 12/8/1928 e domiciliato in Roma, via Monti di Pietralata nr. 22;

. / .

Segue allegato nr. 4

Collegio sindacale:

. Dr. FORTUNA Giorgio, nato il 23/4/1927 a Roma e quivi residente via Gregorio VII n.269 - Presidente;

. INCORVAIA Carlo, nato a Roma il 3/2/1957 e quivi domiciliato, via F. Belloni nr. 54 - sindaco effettivo;

. SALSI Ivana, nata a Cheren (Etiopia) il 18/9/1939 e domiciliata in Roma, via L. Vidaschi nr. 17 - sindaco eff..

5669 309

Allegato nr. 5

S.p.A. "BRIOTTI COSTRUZIONI INDUSTRIALI"

- costituzione: 27/1/1970 con atto notaio Garibaldi Talani di Roma - rep. 15332;
- è iscritta alla Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma al nr. 396/70;
- è iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al nr. 329955 del 26/3/1970;
- s e d e: con verbale di assemblea straordinaria del 14/11/1977 a regito notaio Garibaldi Talani di Roma - rep. 64879 è stato deliberato:
  - . trasferimento della sede legale da Roma, via S. Fabiano nr. 18 a Tarante con uffici in via Monsignor Blandamura nr. 50;
  - . istituzione di una sede secondaria ed amministrativa in Roma, via Cassia nr. 490;
- durata: 31/12/2000;
- oggetto: la società ha le scopo di costruire, comprare, vendere, amministrare ed affittare fabbricati urbani sia per conto proprio che per cento di terzi e in partecipazione; comprare, vendere, amministrare, affittare, dare, prendere in enfiteusi, proprietà fondiarie, rustiche, aree fabbricabili; assumere in appalto la esecuzione di lavori edili, stradali, idraulici, ferroviari e portuali nonchè di lavori agricoli e di bonifica per conte di pubbliche amministrazioni, di enti e di privati;
- capitale sociale: £. 100.000.000; dal 12/11/1976 - fino a tale data era di £. 1.000.000;
- s o c i:

. Ing. Aldo Briotti . . . . . £. 50.000.000
. Arch. Ciro Briotti L . . . . . " 50.000.000.

Fino alla data del 12/11/1976 era socio maggioritario per £. 980.000 la "FUNBELL S.A." con sede in Lugano, piazza Dante nr. 8 - capitale sociale Franchi svizzeri 50.000, amministrata dall'avv. Renzo Rezzonico, nato a Lugano il 18/11/1929 e ivi domiciliato come sopra.

- amministrazione: affidata ai due soci con firma disgiunta;;
- collegio sindacale: dal 12/11/1976 è così composte: ZANARDELLI Vittorio - presidente; MACCAGNI Giorgio - sindaco effettive; -PROVENZANI Elsa - sindaco effettive.

26 APR. 1983

5670 306

Allegato nr. 6

"BRIOTTI COSTRUZIONI METALMECCANICHE" S.r.l.

- costituzione: 3/7/1974 con atto notaio Sebastiano Caprino, coadiutore del notaio Garibaldi Talani di Roma, rep. 43105
- s e d e : con verbale di assemblea straordinaria del 14/11/1977 a rogito notaio Garibaldi Talani di Roma - rep. 64880 è stato deliberato:
  - trasferimento della sede legale da Roma, via S. Fabiano nr. 18 a Taranto con uffici in via Blandamura nr. 50;
  - istituzione di una sede secondaria ed amministrativa in Roma, via Cassia nr. 490;
- è iscritta alla Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma al nr. 3756/74;
- è iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al nr. 393385 del 9/8/1974;
- durata: 31/12/2000;
- oggetto: qualsiasi costruzione e manutenzione nel campo metallurgico ed in altri campi;
- capitale sociale: £. 150.000.000;
- s o c i:
  - Ing. Aldo Briotti, nato a Roma il 3/7/1928 e quivi domiciliato, via Costantino Maes,25:
    .. nr. 75.000 quote pari a lire 75.000.000
  - Arch.Ciro Briotti, nato a Roma il 24/3/1930 e domiciliato a Taranto, via Umbria nr. 19:
    .. nr. 75.000 quote pari a lire 75.000.000
- amministrazione: fino al 15/2/1975 era affidata ad un amministratore nella persona dell'ing. Aldo Briotti. Da tale data sono stati nominati amministratori gli stessi soci con firma disgiunta;
- collegio sindacale::
  - ZANARDELLI Vittorio, nato a Salò il 21/10/1901 e domiciliato in Roma, via Francesco Saverio Nitti n.11 - presid
  - PROVENZANI Elsa, nata a Roma il 27/7/1935 e quivi domiciliata in viale di Villa Pamphili n.199 - sindaco effetti
  - CELLITTI Maria, nata a Roma il 20/7/1941 e quivi domiciliata, v Altopente nr. 2 - sindaco effettivo.

26 APR. 1983

Allegato nr. 17

"MERIFARM EUROPA di LA FRATTA MERISA & C." S.n.c.

- costituzione: 25/9/1974 con atto notaio Casini di Roma - rep.526257;
- sede: Roma, viale Adriatico nr. 180;
- è iscritta alla Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma al nr. 4519/74;
- è iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al nr. 394737 del 1974;
- durata: 50 anni dalla costituzione;
- capitale sociale: £. 1.000.000;
- s o c i:
  - LA FRATTA Merisa, impiegata, nata a Bracciano il 18/1/1943 e residente ad Anguillara Sabazia (Roma), via Poggio dei Pini nr. 91:
    .. nr. 1 quota pari a lire 500.000
  - GASPERINI Elisa, casalinga, nata ad Oriolo Romano il 17 settembre 1905 e domiciliata in Roma, via Calimno n.64:
    .. nr. 1 quota pari a lire 500.000
- oggetto: la produzione, lavorazione, confezionamento e vendita di predetti cosmetici, di abbigliamento ed affini, nonchè di tutti quegli articoli comunemente usati da barbieri, parrucchieri e saloni di bellezza;
- amministrazione: è affidata ad un amministratore unico nella persona di LA FRATTA Merisa.

26 APR. 1983

Allegato nr. 8

"ESCOFERT - EUROPEA SCAMBI COMMERCIALI FERTILIZZANTI" S.p.A.

- Costituzione: atto notaio Achille De Martino di Roma - rep. 23821 del 6/7/1972;
- S e d e : Roma, via Paisiello nr. 26;
- Iscrizione alla Cancelleria del Tribunale di Roma: nr.2366/72;
- Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Roma: nr. 374237;
- Codice fiscale: 01221160581;
- Durata: 21/12/2050;
- Oggetto: Promozione di scambi commerciali sia in proprio che per conto terzi, all'interno e all'esterno di materie prime e prodotti relativi a tutti i settori merceologici. Detta attività può essere espletata anche in qualità di commissionaria;
- Capitale sociale: la società all'atto della sua costituzione aveva un capitale sociale di £. 4.000.000; in data 15/12/1975 è stato aumentato a £. 25.000.000; con verbale di assemblea straordinaria del 21/3/1980 a rogito notaio Giandomenico Cardelli di Roma è stato portato all'attuale importo di £. 200.000.000 suddiviso in nr. 20.000 azioni da £. 10.000;
- S o c i :

  • L I S I Francesco, nato a Ceglie Messapico (BR) l'1/5/1914 - cittadino italiano - residente al Cairo (Egitto), via Maahad el Suisri n. 9/A - consulente commerciale -

  .. n. 5.000 azioni pari a . . . . . £. 50.000.000

  • LAMONACA Giacinto, nato a Borbona (RI) l'11 dicembre 1921 e residente a Parigi, rue Bouvelard n. 19

  .. n. 5.000 azioni pari a . . . . . £. 50.000.000

  • K.E. BRUNSCHWILE TREUHAND A.G., con sede in Zurigo, Stadth Ausquai nr.3 - 8001

  .. n.10.000 azioni pari a . . . . . £. 100.000.000

  Totale capitale sociale £. 200.000.000

. / .

- 4 MAG. 1983

5673

309

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione, così composto:

- LAMONACA Giacinto, sopra generalizzato - Presidente
- BAROUCHELL Giacinto, nato ad Alessandria d'Egitto il 24/4/1941 e residente in Roma, via Teheran nr. 15 . . . . . consigliere deleg.
- PARASASSI Roberto, nato a Roma l'11/6/1926 e residente in Roma, via Flaminia n.322 - presso lo studio - . . . . . consigliere

Il collegio sindacale è così composto:

- TACCHI Alfredo, nato a Roma il 14/8/1932 e quivi residente, viale dei Quattro Venti,57. . presidente
- CARBONE Innocenzo, nato a Grassano (MT) il 20/10/1932 e residente a Roma, via Val di Lanzo nr. 127 . . . . . sindaco effettivo
- VOLPONI Claudio, nato a Roma il 26/7/1950 e quivi residente, viale Liegi nr. 7 . . . . . sindaco effettivo

Agli atti depositati presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale non compaiono i nomi di: SANDRELLI Maurizio, LEIDI Rosanna e dr. CECI).

[illegible] 1983

5674 310

Allegato n. 19

"AGENZIA MARITTIMA FILOSA & C." S.a.s. (già "FILOSA & C. - AGENZIA MARITTIMA - S.n.c.")

La denominazione attuale è stata cambiata in data 7.1.1983 con atto a rogito notaio G.PALMIERI di Roma - rep. 14129 -

Costituzione: in data 15.4.1940.

Iscrizione alla Camera di Commercio di Roma: al n.108028 in data 18.3.1940.

Iscrizione alla Cancelleria del Tribunale di Roma: al n.523/42.

Capitale sociale: £. 12.000.000.

Soci:-FILOSA Massimo, nato a Roma il 18.9.1955, domiciliato presso la società - socio accomandatario al 50%;

-MAZZUCCA Dea, nata ad Amandola (AP) il 15.11.1927 e domiciliata presso la società - socio accomandante al 50%.

Sede: Roma, Via Colli della Farnesina n.144.

Oggetto: Gestione, conduzione di agenzia marittima, in Fiumicino.

Rappresentante legale della società: i soci a firma disgiunta.

Codice fiscale: 01049890583.

Durata: 31.12.2000.

4 MAG. 1993

5675 311

Allegato n. 10

"I.M.C. - INTERNATIONAL MANAGEMENT AND CONSULTANS CO - " S.r.l.

Costituzione: il 25.10.1977 con atto a rogito notaio POLITI di Roma - rep. 915 -

Iscrizione alla Camera di Commercio di Roma: in data 20.12.1977 al n.421940.

Capitale sociale: £. 20.000.000.

Soci: . ARENA Ines, nata a Roma il 6.3.1946 e residente a Colleromano, Via Tiburtina Km.9,200 (Riano) - quote n.1000 da £. 10.000 cadauna pari £. 10.000.000;

. MELCHIORRE Francesca, nata a Roma il 28.7.1953 e quivi residente a Forte Boccea n.127 - quote n.400 - pari a £. 4.000.000;

. ORAZZINI Patrizia, nata a Roma l'8.4.1951 e residente a Rocca Priora, Via della Rocca s.n.c. - quote n.400 - pari a £. 4.000.000;

. MARTINELLI Lucilla, nata a Roma il 22.7.1946 e quivi residente in Via Gregorio VII n.396 - quote n.200 - pari a £. 2.000.000.

Iscrizione alla Cancelleria del Tribunale di Roma: al n.5378/77.

Sede: Roma, Via Crescenzio n.82.

Durata: 31.12.2000.

Codice fiscale: 02909150589.

Amministratore unico: ARENA Ines, nominato il 25.10.1977.

Oggetto: Import, export, mediazione in affari, rappresentanze in genere ed esecuzione diretta o indiretta di appalti, sub appalti e commesse in Italia ed all'estero, nonchè attività di promozione, assistenza e consulenza, anche per conto terzi, in tutte le operazioni sopra elencate.

- 4 MAR. 1983

5676 31

ALL. 11

S C H E D A S.r.l. LA CASA DEL CASTAGNO.

- data di costituzione: 18.2.1981;

- durata: ?

- estremi iscrizione: Cancelleria Trib. 2224/81;
C.C.I.A.A. n. 472490;

- s e d e : Anguillara Sabazia, via Prati della rena, 31/33;

- oggetto: acquisto, permuta, vendita di immobili e gestione degli stessi nonchè intermediazione immobiliare;

- capitale sociale: £.20.000.000, così suddiviso:

. RICCI Elide, nata a Bracciano il 14.5.1923 e domiciliata ad Anguillara Sabazia via Poggio Dei Pini,9: £. 10.000.000;

. GASPERINI Elisa, nata a Oriolo Romano il 17.9.1905 e domiciliata a Roma Viale Adriatico,180: £.10.000.000;

- amministratori: SABANI Francesco, nato a R ma il 14.4.1942 e dom. ad Anguillara Sabazia, via Poggio Dei Pini, 9 - funzionario di Banca;
LA FRATTA Marisa, nata a Bracciano il 18.1.1943 res. come sopra - funzionario RAI;-

Roma, lì 21.4.1983

Allegato nr. 12

"ALBERGO REGINA" S.p.A. - telescrivente "611684 REGINA" 5677

- costituzione: nel 1923;
- sede: via Veneto nr. 72 - Roma;
- è iscritta alla Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma al nr. 198/23;
- codice fiscale: nr. 00464200583;
- capitale sociale: £. 225.000.000 diviso in 900.000 azione da £. 250;
- s o c i:
  - . MARABINI Mauro, nato a Bologna il 22/4/1937 ed ivi domiciliato, Galleria Marconi n.1 - dirigente d'azienda:
    - .. nr. 150.000 azioni;
  - . MARABINI Cesarina, nata a Bologna il 26/3/1946 ed ivi residente Galleria Marconi nr. 2:
    - .. nr. 150.000 azioni;
  - . MAGLI Bruno - non meglio generalizzato -
    - .. nr. 225.000 azioni;
  - . MAGLI Mara, nata a Bologna il 25/8/1929 ed ivi residente in via dell'Osservanza nr. 25:
    - .. nr. 150.000 azioni;
  - . MAGLI Marino, nato a Bologna il 24/1/1942 ed ivi residente in via Valle di Preda nr. 13:
    - .. nr. 150.000 azioni;
- durata: 31/12/2000;
- oggetto: esercizio dell'industria alberghiera;
- consiglio di amministrazione:
  - . MARABINI Mauro - presidente;
  - . MAGLI Marino - consigliere;
  - . MAGLI Mara - consigliere;
  - . MAGLI Sandro, nato a Bologna il 22/7/1947 ed ivi residente, Galleria Marconi nr. 2 - consigliere;
  - . MARABINI Cesarina - consigliere;

. / .

5678

- collegio sindacale:

. BOCCANEGRA Stefano, nato a Venezia il 12/11/1943 e domiciliato a Bologna, via della Zecca nr. 1;

. MINORATI Roberto, nato a Milano il 27/11/1935 ed ivi domiciliato, via Besana nr. 1;

. ORFINO Rocco Roberto, nato a Gioia del Colle il 14/11/1919 e domiciliato a Roma, via Monte Zebio nr. 25.

27 APR. 1983

5879 3/15

Allegato nr._____

~~SCHEDA sul conto della:~~

"S.A.I. - Società Aeronautica Italiana" S.p.A.

ragione sociale: già S.p.A. S.A.I. di Ing. Angelo Ambrosini & C.; attualmente la ragione sociale è quella indicata in intestazione;

costituzione: 28/4/1922;

sede: già in Roma, viale Castro Pretorio; attualmene in PASSIGNANO SUL TRASIMENO (Perugia) viale Roma nr. 25;

stabilimento: PASSIGNANO SUL TRASIMENO (PG); ubicato su un terreno di mq. 100.000 di cui mq. 30.000 coperti;

E' iscritta alla C.C.I.A.A. di Perugia al nr. 126942;

E' iscritta alla Cancelleria Commerciale del Tribunale di Perugia al nr. 9228;

Codice fiscale e partita I.V.A. nr. 01166840544;

Consiglio di Amministrazione: fino al 1981, l'ing. Angelo Ambrosini, viale Maino nr. 24 - Milano - è stato presidente; Successivamente in seguito al suo decesso, tale carica è stata ricoperta dal tale BOATTI. I consiglieri sono: CECCARELLI, FRATTINI e GIORDANO non meglio precisati.

Amministratore delegato: dr. Paolo PRINZI;

Capitale sociale: lire 5.220.000.000;

Utenze telefoniche: 075/847109 - 847239 - 847282;

Telex: 660140 S.A.I.;

Oggetto sociale: Progettazione e costruzione di velivoli.
Di fatto nel periodo dal 1940 al 1944 avrebbe costruito velivoli, in particolare i famosi Caccia Macchi 200 e 202 per conto del Ministero dell'Aeronautica ed in proprio i Caccia leggeri "Ambrosini 403". Nel dopoguerra i velivoli costruiti sarebbero stati i seguenti: "Grifo" - "Rondone" - "Ambrosini S 7" nonchè il supersonico "Sagittario". Negli anni dal 1959 al 1960, atteso il congelamento del mercato nel settore aeronautico, avrebbe orientato la propria produzione nel settore delle "antenne radar e per telecomunicazione", imbarcazioni in acciaio, acciaio inox ed in lega leggera. Inoltre ha assunto, con la Breda Termo meccanica, impegni in ordine alla realizzazione di centrali termoelettriche. Infine avrebbe stipulato una convenzione con il C.S.T.M. - Centro Studi Trasporti Missilistici di Roma, per la messa a punto dei

./.

razzi denominati "Attila" - "Mira" -"Bora" - "Condor" e "Super Condor". All'epoca della stipula di tale convenzione, il presidente della C.S. T.M. era Glauco Partel, della cui collaborazione tecnica si sarebbe avvalso direttamente anche la stessa S.A.I..

Attualmente la S.A.I. avrebbe orientato la propria produzione alla realizzazione di:

- velivolo R.P.V.;
- antenne radar e telecomunicazioni per conto della Selenia, Marconi, Telettra, Otomelara, S.T.S., S.M.A. e G.T.E.;
- progettazione e realizzazione di complessi di lancio di missili per le Società Selenia e Sistel;
- shelters;
- motobarche di alta classe, civili e militari;
- autobus veloce "Poliziano 1".

Roma, li 3/5/1983

A P P U N T O

1. RAVIZZA Paolo, nato a Milano il 1°.7.1923, residente a Casalmaiocco (MI), via Colombera n. 27, ricopre la carica di sindaco effettivo nella società BROGGI IZAR S.p.A..

   Agli atti nulla risulta sulla carriera militare del soggetto.

   La BROGGI IZAR risulta avere una "DEFENSE DIVISION". Inoltre la società:

   - nel 1981 avrebbe sottoscritto un prestito obbligazionario convertibile al 17% emesso dalla società "ARMI RENATO GAMBA", che a fronte di eventuale conversione - esercitabile nel quinquennio - otterrebbe una quota di capitale sociale pari al 49%;

   - avrebbe acquisito l'85% delle azioni della società "C.I.M. Finanziaria Renato GAMBA I.F. Italia", tramite la società FIS - Fiduciaria Generale di Milano;

   - utilizzerebbe l'utenza telex "334215 CEPIM" intestata a S.p.A. C.E.P.I.M. - Commissionaria Europea per gli Investimenti Mobiliari, il cui presidente DELLA ZORZA Cesco, nonchè consigliere di amministrazione della BROGGI IZAR, risulta essere stato coinvolto negli sviluppi della"vicenda ARSAN";

   - risulterebbe vicina, per rapporti di natura economico-commerciale, alla fabbrica di armi S.n.c. "FRATELLI TANFOGLIO" di Gardone V.T. (Brescia), nonchè interessata alle tecnologie della società "TEKSEA" di Lugano o della "GAYMARINE" di Milano.

2. Il"dottor FABBRI"si dovrebbe identificare in FABBRI Pier Franco, nato a La Maddalena (SS) il 21.3.1927, domiciliato a Massa, via Rosselli n.16, dirigente di azienda, il quale secondo notizie fiduciarie:

   - non sarebbe un procacciatore di affari o agente commerciale della società "OTO MELARA" nè avrebbe mai stipulato con la stessa contratti o promosso affari;

   - avrebbe avuto accesso alla "OTO MELARA" solo nel po-

/

meriggio del 3 ottobre 1980. Nella circostanza:

- sarebbe stato accompagnato dal cittadino jugoslavo STANKOVIC Zinojin, domiciliato a Milano, via Palestrina n.8, titolare o contitolare della società "FINCOIN" con sede a Lugano (CH);

- sarebbe stato ricevuto dal vice direttore dell'ufficio Commerciale, ing.CERRINA FERONI Lanfranco, al quale avrebbe caldeggiato l'affidamento di una rappresentanza allo STANKOVIC, a suo dire bene introdotto negli ambienti militari jugoslavi.

  Effettivamente, in seguito, nell'aprile 1981, la "OTO MELARA" avrebbe stipulato con lo STANKOVIC un contratto, con l'incarico della promozione delle vendite in Jugoslavia, ma sinora con esito del tutto negativo;

- successivamente avrebbe avuto altri contatti telefonici e diretti con il citato ing.CERRINA FERONI, proponendogli la sua mediazione per la vendita di:

  - mortai e sistemi d'arma per cacciamine e sommergibili alla Nigeria;

  - complessi navali da"76/62" ad un Paese inizialmente non menzionato e poi indicato nello Stato di Israele.

Le proposte del FABBRI non avrebbero avuto alcun seguito.

3. Non è stato possibile identificare tali ROMOLI e SPAGNUOLO, non meglio indicati, i quali, tuttavia, non avrebbero riscontri negli atti ufficiali della società BROGGI IZAR.

   Il citato GIULIANI, invece, si potrebbe identificare nel Colonnello CC., in congedo, GIULIANI Guido, nato a Cona (FE) l'11.10.1920, residente a Brescia, viale Europa n. 72, il quale avrebbe svolto, nel passato, incarichi di consulenza presso la società "RENATO GAMBA", dimettendosi nel 1981, per aver trovato migliore sistemazione presso azienda di autotrasporti, prima che il titolare venisse arrestato (novembre 1982) perchè implicato nella "vicenda ARSAN".

4. Il cittadino straniero HAMADER KALED alias HAMMAD EL KALED, non meglio indicato, non è noto in atti.

5. Il signor BERTONCINI di Roma si dovrebbe identificare in BERTONCINI Carlo, nato a Barga (Lucca) il 30.10.1940, re

./.

5683 319

sidente a Pomezia (Roma), di recente arrestato per ordine dell'A.G. di Trento, amministratore unico delle società "ASET-SUD" e "SERIC", entrambe con sede in Pomezia.

La "SERIC", durante la nota guerra delle Falkland, fu indicata, da fonte estera, quale coinvolta in presunte forniture di missili "Exocet" all'Argentina, dietro pagamento del compenso attraverso la "Banca di Credito e Commercio" di Lugano (CH), ma senza obiettivi riscontri nel corso di successivi accertamenti.

6. Il "dottor PARTEL" si dovrebbe sicuramente identificare in PARTEL Glauco, su cui è stato ampiamente riferito con precedenti appunti.

Sul conto del soggetto si soggiunge, inoltre, che, intorno al 1960, avrebbe messo a punto con altri tecnici della società "SISTRE", di cui era consulente, un razzo con propellente ad acqua con acido solforico ed ammoniaca, che sarebbe stato anche lanciato, a scopo di propaganda, durante la Mostra Filatelica di Genova nel 1964.

Il PARTEL anche successivamente avrebbe continuato ad effettuare esperimenti con il suddetto razzo, in località che non è stato possibile accertare.

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 11.05.1983

ALLEGATO A 4

5685

A P P U N T O

lì, - 6 MAG. 1983

OGGETTO: AESCHBACH Richard.

Segnalato nella nota n.4230/R/RDA dell'11 aprile 1983 di questo Reparto.

Potrebbe identificarsi nell'omonimo, nato il 19 dicembre 1941 a Locarno (CH) di professione dirigente di azienda, residente fino al 24.6.1973 a Monaco (RFG) e successivamente trasferitosi a WOTZIKON (CH), divorziato dalla cittadina elvetica Hanna WIECZOREK nata il 3.7.1947 a Pulstuk (Polonia) residente a Munchen.

Il suo nome emerse nel 1974 in seguito ad indagini alla presunta vendita in Svizzera di 400 tonnellate di oro grezzo.

RISERVATO

5686

A P P U N T O

lì, 6 MAG. 1983

OGGETTO: KUNZ Hans.

Segnalato nella nota n.4230/R/RDA dell'11 aprile 1983 di questo Reparto.

Potrebbe identificarsi nell'omonimo, nato il 14 agosto 1926 ad AMRISWIL.

Nel 1961 la sua autovettura Fiat 1100/103 targata CO 71481 venne segnalata per presunto contrabbando di t.l.e. effettuato dal territorio extradoganale svizzero di SAMNAUN (Canton Grigioni) attraverso i valichi di Resia e di Brennero.

A P P U N T O

5687

1. La PUBLIMEX - Consulting Promotion Corp. - è una società Svizzera, con sede a Lugano, di cui è presidente il sig. Filippo DOLLFUS, e con le seguenti agenzie:

   - Ginevra - Rue du Rhone n. 44 (tel.22-288266 - telex 289985);
   - Zurigo - Anstrasse n. 44 (tel.01-2010001 - telex 813846);
   - Brazzaville (Congo), B.P. 13061 (tel.811243 - telex 5283);
   - Taipei (Formosa), R.O. China c/o Wayne int. CO.LTD (telefoni 7216591 - 7212509 - telex 23297A Waineco - Addess. BFL.NO 178, Chung Hsiao E. Rd., Sec.4, P.O. Box 82 - 12 Taipei Taiwan;
   - Roma, via C.Ferrero di Cambiano n. 82 (tel. 06/6799255 - telex 631631, di cui è direttore il dott. Massimo PUGLIESE, che dispone anche del c/c n. 430.28119 della Cassa di Risparmio di Rieti - sede di Roma.

   La PUBLIMEX opera prevalentemente nell'Africa Centrale e nel sud-est asiatico, per la fornitura di attrezzature ginnico-sanitarie.

   Nel 1981 è stata la principale fornitrice di tali attrezzature per i "secondi giochi dell'Africa Centrale", tenutisi in Angola e lo sarà anche per la terza edizione che si terrà nello Zaire nel 1984.

   Il PUGLIESE, quale responsabile in Italia della PUBLIMEX, si avvale del telex 631631 della società S.r.l. "COREA IMPEX INTERNATIONAL TRADING" (allegato), con sede in Roma, e di cui è socio GALILEOS Ivan.

2. Nel periodo gennaio-marzo 1982, il PUGLIESE, unitamente ad altri elementi della PUBLIMEX, ad alcuni della C.I.S.I.C. S.r.l. (Scambi Industriali e Commerciali), con sede a Piacenza (1) e ad alcuni primari di medicina di varie città italiane, quali "consulenti", effettuò un "viaggio di lavoro" nello Zaire, nel Congo, nella Costa d'Avorio, nella Repubblica Centrafricana e nel Marocco, con lo scopo di realizzare complessi ospedalieri ed impianti sportivi.

./.

5688

Tra i partecipanti al viaggio vi erano:

- MATERIA Candida, residente a Roma;
- BINI Nino, architetto, residente a Roma, reperibile alla utenza telefonica 06/9009236, intestata a SCARAMELLA Ester, via Luigi Settembrini n. 35, tor-Lupara (Roma);
- RICCI Oscar, architetto, residente a Roma, reperibile all'utenza telefonica 06/867273, installata presso la "S.A.I.S." (Studio Architetti Ingegneri Specializzati) con sede in Roma, Viale Regina Margherita n. 270;
- MALONGA Stefano, residente a Brazzaville;
- MONDJOO Henri, residente a Brazzaville;
- FLORIS prof. Enrico, docente universitario e primario della Clinica Medica dell'Università di Cagliari, deceduto.

3. Secondo fonte confidenziale:

- la PUBLIMEX ed il PUGLIESE si avvarrebbero della particolare articolazione della società per traffici di armi;
- anche la C.I.S.IC. e la COREA IMPEX con il GALILEOS sarebbero interessati al traffico di armi;
- è in atto una vertenza giudiziaria tra il PUGLIESE e gli eredi del prof. FLORIS, per un credito di £.10.600.865 che quegli dichiara di vantare per rimborso spese del viaggio in Africa, asserendo che il FRORIS non faceva parte ufficiale del gruppo della PUBLIMEX, ma aveva partecipato al viaggio a titolo personale per scopi turistici.

---

(1) La C.I.S.I.C. ha sede a Piacenza, Galleria Piazza Cavallo n. 7; telefoni 37249 e 33226; telescrivente 530392-CISIC installato presso l'omonimo "Import-Export Industriali e Commerciali".

5689

SCHEDA ECONOMICA

"COREA IMPEX INTERNATIONAL TRADING" S.r.l.

Data di costituzione.....:	24.7.1973, con durata fino al 31.12.2001, codice fiscale n.ro 014515805581;
Iscrizioni .....:	al n. 4167/73 presso la Cancelleria commerciale del Tribunale di Roma ed al n. 386339 della CCIAA;
S e d i .....:	Roma - legale in via Nicotera n. 29 - amministrativa in via Teodosio Macrobio n. 25;
Oggetto sociale .....:	importazione ed esportazione di prodotti commerciali ed industriali in genere, assumendo rappresentanze di ditte nazionali ed estere;
Capitale sociale .....:	Lire 50.000.000;
Soci e cariche sociali..:	- MANCINI Vincenzo, nato il 12 maggio 1940 a Roma, ivi residente in via Pian due Torri n. 21, presidente ed amministratore unico; - GALILEOS Ivan, nato l'8.9.1949 al Cairo (Egitto), residante in Roma, via Volturno n. 2/c, direttore commerciale; - ZICHELE Gianfilippo, nato il 28.10.1937 a Genova, ivi residente in via Romana di Murcarolo n. 26/a, consigliere delegato e dirigente commerciale; - MONTEFIORE Liliana, nata il 19 settembre 1943 a Roma, residente allo stesso indirizzo del consorte, MANCINI Giuseppe, già citato.

5690

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 11.05.1983

SCHEDA - C I S I C 53092 I

5691

(Integrazione alla scheda compilata il 26.4. 1983)

- C.I.S.I.C. - S.r.l. - Compagnia Intercontinentale per gbi Scambi Industriali e Commerciali.

- Sede: Piacenza, Galleria Piazza Cavalli n. 7/B.
- Costituzione: 7.10.1977;
- E' iscritta alla CC.I.AA di Piacenza al n. 97419.
- E' iscritta presso la Cancelleria del Tribunale di Piacenza al n.4555.
- Ha iniziato l'attività l'1.8.1978;
- dispone dei seguenti uffici di rappresentanza:
  - PAN - LUANDA dall'11.10.1980;
  - ROMA, Viale Regina Margherita n.270 dal 21.10.1980;
  - SOFIA, via Talbulin n.6 dal 30.3.1981;
  - QUITO-ECUADOR, via 9,de Octobre 457, Apartado 476/A dal 13.7.1981.

ggetto: esercita l'attività di engineeridg, progettazione, allestimento impianti industriali ed agricoli, macchinari, commercio ingrosso macchine, attrezzature ed articoli tecnici per l'industria,il commercio, lo artigianato e l'agricoltura.

apitale sociale: ha un capitale sociale di £. 200.000.000, così ripartito:

ANCONA Paolo . . . . . 15% pari a £.30.000.000
PATROCINIO Murta De Sousa Maria. 35% pari a £.70.000.000
BATTISTA Giampiero . . . . . 30% pari a £.60.000.000
SARTORI Pietro . . . . . 20% pari a £.40.000.000

../

5692

Dati risultanti dai modd. 760 presentati all'Ufficio II.DD. di Piacenza:

Anni:	1978 (dal 7.10.77 al 31.12.78)	1979	1980
giro d'affari	349.888.000	1.014.968.000	3.582.138.000
Impon/le Irpeg	6.352.000	12.618.000	208.685.000
Impon/le Ilor	7.473.000	14.845.000	247.865.000
Utile di bilancio	3.849.312	3.345.038	156.694.732

Amministrazione: è affidata ad un amministratore nella persona del rag. BATTISTA Giampiero, nato a Piacenza il 15.2.1942, anagraficamente residente aBologna via Marconi n. 20 e dimorante in Piacenza, via Sant'Eufenia n.10.

La società partecipa per n. 16.000 quote pari a £. 80.000.000 nella S.r.l. C.I.S.I.C. AMBIENTE (veggasi scheda a parte).

Roma, li 5.5.1983

5693

SCHEDE - S.r.l. C.I.S.I.C. AMBIENTE. (Integrazione alla scheda compilata il 21.4.1983)

- Costituzione: 28.4.1981.
- Sede: Piacenza, Galleria Piazza Cavalli n. 7/B.
- E' iscritta alla C.C.I.A.A. di Piacenza al n. 115843.
- E' iscritta presso la Cancelleria del Tribunale di Piacenza al n. 6304.
- Ha dichiarato l'inizio dell'attività il 29.6.1981.
- Oggetto: esercita l'attività di studi, progettazione, realizzazione nel campo turistico, alberghiero e degli impianti sportivi.
- Capitale sociale: ha un capitale sociale di £. 100.000.000 così ripartito:

. BATTISTA Giampiero	- n. 2000 quote pari a	£.10.000.000
. RICCI Oscar	- n. 2000 " " "	£.10.000.000
. C.I.S.I.C S.r.l.	- n.16000 " " "	£.80.000.000

- Amministrazione: è affidata ad un amministratore nella persona del rag. BATTISTA Giampiero, nato a Piacenza il 15.2.1942, anagraficamente residente in Bologna, via Marconi n.20 e dimorante in Piacenza, via Sant'Eufenia n. 10.

Roma, li 5.5.1983

SCHEDA - Rag. BATTISTA Giampiero, nato a Piacenza il 15.2.1943, anagraficamente residente in Bologna, via Marconi n.20 e dimorante in Piacenza, via Sant'Eufemia, n.10.

- Amministratore e socio della S.r.l. C.I.S.I.C. per £.60.000.000.
- Amministratore e socio della S.r.l. C.I.S.I.C. AMBIENTE per lire 10.000.000.
- E' titolare della ditta individuale omonima sita in Piacenza, Piazza Cavalli n.7.
- Il rag. BATTISTA Giampiero sarebbe:
  - stato già dipendente dell'ex " AGIND Spa ";
  - console onorario dell'EQUADOR, con ufficio consolare in Bologna, via Marconi n. 20.

Roma, li 5.5.1983

SCHEDA - ditta individuale BATTISTA Ragioniere Giampiero.

- Sede: Piacenza, Piazza Cavalli n. 7.
- E' iscritto alla C.C.I.A.A. di Piacenza al n. 74290 dal 18.3.165.
- Esercita l'attività di mediazione in conserva alimentare.
- Dati rilevati delle dichiarazioni dei redditi presentate presso l'Ufficio II.DD. di Bologna:

anni:	1976	1977	1978
Red/to Impon/le:	18.444.000	20.321.000	22.768.000

Roma, li 5.5.1983

5696

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 11.05.1983

362

5697 Serie N. Mod. 252

MODULO PER MESSAGGIO

COMANDO NUC... TRENTO
13 MAG 1983
Prot. N. 51/RDA
Cat. ... Fas. ...

uso del Centro o Stazione di .....

ALIFICA PER COMP.	QUALIFICA PER CONOSC.	GRUPPO DATA-ORARIO	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
	DIFFERITO		

FM) NUPOGUARFI CENTRALE ROMA

PREFISSO GR.

) GIUDICE ISTRUTTORE TRENTO DR. CARLO PALERMO
(via filo tramite Nupoguarfi Trento)

CLASSIFICA DI SEGRETEZZA

NUMERO DEL MITTENTE 555/RDA/2

DEL 13.5.1983 ALT

O (INFO)

Copiare

RELAZIONE AT RICHIESTA TELEFONICA SIGNORIA VOSTRA COMUNICO I DATI
LATIVI AT SOTTOELENCATE PERSONE AUT SOCIETA' ACQUISITI AT QUESTA
DE DUEPT

1) FABBRI - UTENZA TELEFONICA 0585 - 47455

PERSONA SEGNALATA E' DA IDENTIFICARSI IN: FABBRI PIERFRANCO, NATO
LA MADDALENA (SS) IL 21.3.1927, DECEDUTO IL 14.4.1983, GIA' RESI=
NTE IN MASSA CARRARA VIA ROSSELLI 14/4 DAL 10.4.1983 PROVENIENTE
MILANO.LA MOGLIE BRAMBATI ELSA ARMIDA, USUARIA DELL'UTENZA TELE=
NICA N. 47455 TUTTORA RISULTA ABITARE AL CITATO INDIRIZZO. IL FAB=
I ESERCITAVA L'ATTIVITA' DI AGENTE DI BORSA.

FIGLIA, MARINA EMILIA NATA A MILANO IL 15. MAGGIO 1959 E' NOTA
ALE TOSSICODIPENDENTE E' SPACCIO DI STUPEFACENTI E' CONIUGATA CON
MONTE LUIGI NATO A MASSA CARRARA IL 29.7.1956 ED IVI RESIDENTE
VIA BARACCHINI NR.70/5, CON PRECEDENTI E PENDENZE PENALI. LA MEN=
NATA FABBRI MARINA EMILIA RISULTA CHE HA CONVISSUTO ANCHE CON TA=
MERLINI ALFREDO, ORIGINARIO DI BOLZANO, NOTO PREGIUDICATO.

Copia

..... di ..... pagine	Messaggio di riferimento ..... Classificato ☐ si ☐ no	Nome del compilatore	Ufficio

...so ...re	R	Data	Ora	Sistema	Operatore	T	Data	Ora	Sistema	Operatore	Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione
											Grado

- segue -

363

Serie N - Mod. 252

MODULO PER MESSAGGIO

5698

uso del Centro o Stazione di .....

LIFICA PER COMP.	QUALIFICA PER CONOSC.	GRUPPO DATA-ORARIO	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
	DIFFERITO		
M)			PREFISSO GR.
			CLASSIFICA DI SEGRETEZZA
			NUMERO DEL MITTENTE

O (INFO)

- BUZZI E. - TELEX FLASH I - 301127

ERSONA SEGNALATA E' DA IDENTIFICARSI IN: BUZZI ENRICO, NATO A LE=
BS) L'8.2.1935 E RESIDENTE A CONCESIO (BS), VIA EUROPA NR.122 E'
UGATO CON:
NFTER ROSA, NATA A SAN CANDIDO (BZ) IL 28.6.1939. I PREDETTI HAN=
DUE FIGLI:
LESSANDRA, NATA A SAN CANDIDO (BZ) L'1.1.1965 NUBILE;
NRICA, NATA A SAN CANDIDO (BZ) IL 29.5.1966 NUBILE.
RILEVAMENTI ESEGUITI PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA E'
ULTATO CHE IL SUDDETTO BUZZI ENRICO E' COINTERESSATO NELLE SEGUEN
SOCIETA':
) S.DI.F. (EXIMPORT) DI PEDRALI UGO E BUZZI ENRICO) - COMMERCIO,
ESPORTAZIONE E IMPORTAZIONE GENERI DI ABBIGLIAMENTO E MACCHINA
RI VARI, CON SEDE IN PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS).
ATA INIZIO ATTIVITA' 10.12.1979;
ITTA OPERANTE CON L'ESTERO;

..... di ..... pagine | Messaggio di riferimento ..... | Nome del compilatore | Ufficio

Cla sificato ☐ si ☐ no

		Data	Ora	Sistema	Operatore		Data	Ora	Sistema	Operatore	Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione
re	R					T					Grado

- segue -

364

Serie N - MOD. 252

MODULO PER MESSAGGIO

5699

er uso del Centro o Stazione di .....

QUALIFICA PER COMP.	QUALIFICA PER CONOSC.	GRUPPO DATA-ORARIO	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
	DIFFERITO		

(FM)

PREFISSO GR.

(TO)

CLASSIFICA DI SEGRETEZZA

NUMERO DEL MITTENTE

RCO (INFO)

SOCI: PEDRALI UGO, NATO A MILANO IL 29.11.1919;
BUZZI ENRICO, SOPRA GENERALIZZATO;
- S.N.C. "B & M. - INTERNATIONAL S.N.C. DI BUZZI & MARCHESI" - COMMERCIO INGROSSO ARTICOLI CASALINGHI ED ELETTRODOMESTICI; CON SEDE IN CONCESIO (BS) VIA EUROPA NR.129;
DATA INIZIO ATTIVITA': 21.7.1980; DITTA OPERANTE CON L'ESTERO;
CAPITALE SOCIALE £. 2.000.000;
SOCI: . BUZZI ENRICO;
. MARCHESI REMO TIZIANO, NATO A CANCESIO L'1.3.1944;
TTA IN LIQUIDAZIONE DAL 24.6.1982; LIQUIDATORE: MARCHESI REMO TI=
ANO;
- S.A.S. "AKER-TRADING DI SENFTER ROSI MARIE & C." - IMPORTAZIO=
NE ? ESPORTAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI CASALINGHI
ED ELETTRODOMESTICI IN GENERE - CON SEDE IN CONCESIO (BS), VIA
EUROPA 129.
DATA DI COSTITUZIONE: 25.10.1982;

ina ..... di ..... pagine | Messaggio di riferimento ..... Cla-sificato ☐ sì ☐ no | Nome del compilatore | Ufficio

uso ello atore		Data	Ora	Sistema	Operatore		Data	Ora	Sistema	Operatore	Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione
	R					T					Grado

- segue -

365

Serie N - Mod. 252

MODULO PER MESSAGGIO

5700

uso del Centro o Stazione di .....

ALIFICA PER COMP.	QUALIFICA PER CONOSC.	GRUPPO DATA-ORARIO	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
	DIFFERITO		

FM)

PREFISSO GR.

CLASSIFICA DI SEGRETEZZA

NUMERO DEL MITTENTE

)

O (INFO)

CAPITALE SOCIALE: £. 2.000.000 - SOCI:

SENFTER ROSI MARIE (MOGLIE DI BUZZI), SOCIA ACCOMANDATARIA;

BUZZI ENRICO, (SOCIO ACCOMANDANTE).

TTA INATTIVA.

S.R.L. "FLASH COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE " (TELEX FLASH - I 301127) - COSTRUZIONE E MONTAGGIO PICCOLI ELETTRODOMESTICI, PRODUZIONE E MONTAGGIO ACCENDIGAS ELETTRICI; PIEZOELETTRICI ED A PILA, CON SEDE A CONCESIO (BS) VIA EUROPA NR. 129. COSTITUITA IN DATA 18.10.1982 PER TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETA' DI FATTO (FLASH) COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE DI BUZZI E SENFTER;

DATA INIZIO ATTIVITA': 9.3.1972; - CAPITALE SOCIALE £.80.000.000 SUDDIVISI IN QUOTE DA £ 1.000 CADAUNA E SOTTOSCRITTE DAI SOCI NELLE SEGUENTI MISURE:

BUZZI ENRICO £. 40.000.000;

SENFTER ROSI MARIE £. 40.000.000;

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE/

...a ..... di ..... pagine	Messaggio di riferimento ..... Classificato ☐ si ☐ no	Nome del compilatore	Ufficio

...uso ...io ...tore	R	Data	Ora	Sistema	Operatore	T	Data	Ora	Sistema	Operatore	Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione Grado

- segue -

Serie N - Mod. 252

MODULO PER MESSAGGIO

5701

uso del Centro o Stazione di .....

ALIFICA PER COMP.	QUALIFICA PER CONOSC.	GRUPPO DATA-ORARIO	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
	DIFFERITO		
FM)			PREFISSO GR.
)			CLASSIFICA DI SEGRETEZZA
			NUMERO DEL MITTENTE

CO (INFO)

SENFTNER ROSI MARIE - PRESIDENTE;
BUZZI ENRICO - CONSIGLIERE DELEGATO;
BORGHESI GIANCARLO, NATO A BRESCIA IL 29.9.1942 ED IVI RESIDENTE
VIA RODI NR.1 - CONSIGLIERE DELEGATO;
LA SOCIETA' RISULTA PROPRIETARIA DEI SEGUENTI AUTOMEZZI:
FURGONE FORD TARGATO BS 776902.
AUTOVETTURA FIAT 131/2000 TARGATA BS 690063;
AUTOVETTURA BMW TARGATA BS 775801;
AUTOVETTURA GOLF DIESEL 1500 DI CUI SI SCONOSCE LA TARGA.
ESSO LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BRESCIA SUL CONTO DEL MENZIONA
) BUZZI ENRICO NON RISULTANO PRECEDENTI PENALI. NULLA AGLI ATTI DI
ESTO NUCLEO E AGLI ATTI DEL NUCLEO PT DI BRESCIA.
) - S.R.L. GERLISAN - I , IN LIQUIDAZIONE (KARL HASS)
TA DI COSTITUZIONE: 30.3.1977 DURATA 21.12.2000;
SEDE PRESSO IL LIQUIDATORE ROSSI GIUSEPPE RESIDENTE AD ALBANO LA=
ZIALE, VIA OLIVELLE NR.16 E CON UFFICIO IN VELLETRI VIA DEL COMU=

ina ..... di ..... pagine	Messaggio di riferimento ..... Cifrasifrato ☐ si ☐ no	Nome del compilatore	Ufficio

uso ello atore		Data	Ora	Sistema	Operatore		Data	Ora	Sistema	Operatore	Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione
	R					T					Grado

- segue -

Serie N - Mod. 252

MODULO PER MESSAGGIO

5702

uso del Centro o Stazione di .....

ALIFICA PER COMP.	QUALIFICA PER CONOSC. *DIFFERITO*	GRUPPO DATA-ORARIO	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
(FM)			PREFISSO GR.
D)			CLASSIFICA DI SEGRETEZZA
			NUMERO DEL MITTENTE

CO (INFO)

NR.43;

GETTO: IL PROSCIUGAMENTO DI MURATURE UMIDE CON SISTEMI PROGETTATI GERLISAN, DELLE FACCIATE CON QUELLE IPA, NONCHE' QUALSIASI ALTRA ATTIVITA' IN CAMPO EDILIZIO;

PITALE SOCIALE: £ 990.000 DIVISO IN QUOTE DA £ 1.000 SOTTOSCRITTE
E SEGUE: ANNALISE ADLER IN LIEDLOFF, NATA A UNTERKOOSKAN (TURINGIA) 16.10.1922 ED ABITANTE A NIEDER ERLENBAC-H, ND ESCHBACHER STRAS= NR.8 DIRIGENTE £. 660.000; KARL HASS, NATO A ELMSHENHAGEN IL 5. .1912 - £ 330.000.

QUIDATORE: ROSSI GIUSEPPE IN PRECEDENZA GENERALIZZATO. LA SEDE DI= ARATA DELLA SOCIETA' PRIMA DELLA MESSA IN LIQUIDAZIONE ERA IN CA= EL GANDOLFO, VIA MONTE CRESCENZIO NR.6 TELEFONO 9388127.

L HASS RISULTA SCONOSCIUTO PRESSO L'ANAGRAFE DI CASTEL GANDOLFO DI ROMA. DA UN SOPRALUOGO ESEGUITO IN VIA MONTE CRESCENZIO NON STATO POSSIBILE IDENTIFICARE L'INDIRIZZO SEGNALATO IN QUANTO E= TONO VILLE DISTINTE DAL NUMERO CIVICO E DAL NUMERO DI LOTTO E A£=

..... di ..... pagine | Messaggio di riferimento ..... Classificato ☐ sì ☐ no | Nome del compilatore | Ufficio

		Data	Ora	Sistema	Operatore		Data	Ora	Sistema	Operatore	Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione
	R					T					Grado

- segue -

Serie N - Mod. 252

MODULO PER MESSAGGIO

5703

r uso del Centro o Stazione di .....

UALIFICA PER COMP.	QUALIFICA PER CONOSC. *DIFFERITO*	GRUPPO DATA-ORARIO	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
(FM)			PREFISSO GR.
TO)			CLASSIFICA DI SEGRETEZZA
			NUMERO DEL MITTENTE

RCO (INFO)

E COSTRUZIONI PRIVE DI TALI INDICAZIONI. L'UTENZA TELEFONICA NR. 38127 RISULTA INTESTATA A TALE GUIDI INES, VIA REALI SNC, DI CASTEL NDOLFO E NON A KARL HASS. IL PREDETTO RISULTA INFINE SCONOSCIUTO CHE PRESSO GLI UFFICI DELLE II.DD. DI ALBANO LAZIALE. NULLA AGLI TI DI QUESTO COMANDO.

- TRIPPINI EMILIO - TELEFONO 859767 E TELEX 680485 BORMNI STATO POSSIBILE APPURARE CHE TALE TRIPPINI EMILIO NON MEGLIO IDEN= FICATO FINO A CIRCA UN ANNO FA AVEVA UN UFFICIO IMPORT-EXPORT IN A LIMA 12 DI QUESTA CITTA'. USAVA L'UTENZA TELEFONICA 859767 INTE= ATA A(LUCIA PARRUCHHIERE PER SIGNORA) INSTALLATO AL CITATO INDIRIZ= USAVA IL TELEX 680485 INSTALLATO ED INTESTATO ALL'HOTEL BORROMINI VIA LISBONA NR.7 DI ROMA. GRAZIE ALL'AMICIZIA CHE LO LEGAVA ALLO DIRETTORE DI QUESTO ALBERGO. DA CONTATTI RISERVATI AVUTI CON LO TUALE DIRETTORE DELL'ALBERGO E' STATO POSSIBILE ACCERTARE CHE NE= I ARCHIVI DELL'HOTEL SONO CONSERVATE LE COPIE DEI TELEX IN ARRIVO IN PARTENZA DIRETTI O SPEDITI DAL TRIPPINI PER CONTO DELLA SOCIETA'

ina ..... di ..... pagine | Messaggio di riferimento ..... Cla sifrato ☐ si ☐ no | Nome del compilatore | Ufficio

uso lello ratore	R	Data	Ora	Sistema	Operatore	T	Data	Ora	Sistema	Operatore	Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione Grado

- segue -

363

Serie N - Mod. 252

5704

MODULO PER MESSAGGIO

uso del Centro o Stazione di .....

ALIFICA PER COMP.	QUALIFICA PER CONOSC.	GRUPPO DATA-ORARIO	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
	DIFFERITO		
(FM)			PREFISSO GR.

O)

CLASSIFICA DI SEGRETEZZA

NUMERO DEL MITTENTE

CO (INFO)

CI & GESI (ANCORA DA IDENTIFICARE). INOLTRE PRESSO IL PORTIERE DEL STABILE DI VIA LIMA NR. 10/12 E' GIACENTE POSTA (2/3 LETTERE ED TRATTI CONTO) INDIRIZZATA ALLA SOCIETA' SECI E AL TRIPPINI CHE DO= EBBE ESSERE RITIRATA DA QUEST'ULTIMO IL QUALE, PERO' NON SI FA' VO DA MOLTO TEMPO. SECONDO NOTIZIE NON ANCORA CONTROLLATE IL TRIP= NI LAVOREREBBE PRESSO UN NON MEGLIO PRECISATO UFFICIO SITO IN ROMA AZZA VESCOVIO NR.47.

- ARGENTIERI TELEFONO 4741074

POTREBBE IDENTIFICARSI PER ARGENTIERI RICCARDO, NATO A ROMA IL 17.10.1935 E QUIVI RESIDENTE IN VIA G. D'ANDREA NR.26.

ENZA TELEFONICA 4741074 RISULTA INTESTATA ALLA S.R.L. IMMOBILIARE MUS AUREA CON SEDE IN VIA MONTE OPPIO DI QUESTA CITTA', DI CUI LO. GENTIERI RISULTA ESSERE COAMMINISTRATORE.

RICHIESTA PROVVEDIMENTI

TRIPPINI EMILIO

VALUTERA' LA SIGNORIA VOSTRA SE EMETTERE UN ORDINE DI ACCOMPAGNA=

...na ..... di ..... pagine	Messaggio di riferimento ..... Classificato ☐ sì ☐ no	Nome del compilatore	Ufficio

...uso ...llo ...atore	R	Data	Ora	Sistema	Operatore	T	Data	Ora	Sistema	Operatore	Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione
											Grado

- segue -

370

Serie X - Mod. 252

MODULO PER MESSAGGIO

5705

so del Centro o Stazione di .....

IFICA PER COMP.	QUALIFICA PER CONOSC. *DIFFERITO*	GRUPPO DATA-ORARIO	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
)			PREFISSO GR.
			CLASSIFICA DI SEGRETEZZA
			NUMERO DEL MITTENTE

) (INFO)

PO E UN DECRETO DI SEQUESTRO DEI TELEX E DELLA CORRISPONDENZA GIA
FI RISPETTIVAMENTE PRESSO L'HOTEL BORROMINI E IL PORTIERE DELLO
BILE DI VIA LIMA 10/12 DI QUESTA CITTA'.
MANCINI VINCENZO, IN RELAZIONE AL P.V. DI PERQUISIZIONE DOMICI=
LIARE REDATTO PRESSO L'ABITAZIONE DEL PREDETTO, TRASMESSO ALLA
SIGNORIA VOSTRA CON NOTA NR.24468/V/2 DEL 10.5.1983, ED AL SEQUE=
STRO DELLA CHIAVE DELLA CASSETTA DI SICUREZZA NR. 1038 UBICATA
PRESSO LA SEDE DELLA BANCO DI ROMA, DI VIA DEL CORSO DI QUESTA
CITTA', INTESTATA AI SUOCERI DEL MANCINI E LA CUI UTILIZZAZIONE
E' CONSENTITA ALLA MOGLIE DEL PREDETTO, MONTE FIORE LILIANA, VA=
LUTERA' LA SIGNORIA VOSTRA SE DISPORNE L'APERTURA OVVERO LA RESTI=
TUZIONE DELLA CHIAVE. SI EVIDENZIA CHE UNA DECISIONE IN MERITO E'
STATA SOLLECITATA TELEFONICAMENTE A QUESTO NUCLEO DALLA SIGNORA
MONTE FIORE, LA QUALE HA NECESSITA' DI PRELEVARE DENARO IN ESSA
CUSTODITO. FIRMATO TCOL TST CLAUDIO SORIGA TRASMETTE CAP. SUPPA
RICEVE VB. BAZZICALUPO

ina ..... di ..... pagine | Messaggio di riferimento ..... | Cla-sificato ☐ si ☐ no | Nome del compilatore | Ufficio

uso elio fatore	R	Data	Ora	Sistema	Operatore	T	Data	Ora	Si-tema	Operatore	Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione / Grado

5706

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - CAGLIARI -

DEL 12.05.1983

2. PIRAS geom. Giuseppe, nato a Cagliari il 14.5.1929 ed ivi residente, via Garavetti, n.12 - ARRESTATO -: sono state eseguite perquisizioni in Cagliari, via Garavetti, n.12, via Giudicessa Vera, n.12 e via S. Lucifero, n.97 e sequestrata documentazione;

3. FADDA dr. Giampaolo, nato a Bortigali (NU) il 17.12.1945 e residente in Cagliari, via Martini, n.25 - ARRESTATO -: sono state eseguite perquisizioni in Cagliari, via Martini, n.25 e via Sonnino, n.152 e sequestrata documentazione;

4. CUALBO Gualtiero, nato a Nuoro, il 2.11.1941 e residente a Cagliari, via Famagosta, n.38: sono state eseguite perquisizioni in Cagliari, via Famagosta, n.38 e via Del Canneto, n.32 con esito negativo;ed in via Galassi, n.2 con sequestro di documentazione;

5. CORONA dr. Armando, nato a Villaputzu (CA) il 3.4.1921 e residente in Cagliari, via Dei Punici, n.22: eseguita la perquisizione in questo domicilio e sequestrata documentazione;

6. FANNI Ennio, nato a Iglesias (CA) il 10.9.1917 e residente in Cagliari, via Ravenna, n.22: sono state eseguite le perquisizioni in Cagliari, via Ravenna, n.22 ed in via R. Margherita, n. 8, sede dell'Agenzia SARDAMONDIAL - S.r.l. - e sequestrata documentazione e n.21 cartucce per fucile da caccia tipo safari; in Carbonia, presso la filiale della SARDAMONDIAL -S.r.l.- di Cagliari, con esito negativo; in Tortolì (NU) presso la sede della FANNI VIAGGI - S.r.l.- e sequestrata documentazione;

7. SANNIO Sebastiano, nato a Bosa (NU) il 15.2.1921 e residente in Cagliari, viale A. Diaz, n.86 - ARRESTATO -: sono state eseguite perquisizioni in Cagliari, viale A. Diaz, n.86 ed in Bosa, località "Modolo" e sequestrati documenti, n.1 pistola cal. 7,65, n.601 pallottole cal.22

segue

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 24.05.1983

5709

Allegato nr. ____

TRIPPINI Emilio

Gli ulteriori sviluppi delle indagini hanno condotto all'acquisizione delle seguenti notizie:

TRIPPINI Emilio fino a circa due anni or sono aveva la disponibilità di un ufficio in via Panama nr.88 presso i locali di una non meglio indicata società SEVAR.Dopo pochè mesi si spostava in via Lima nr.12 restandoci soltanto circa sei mesi dopodichè effettuava un ulteriore trasferimento lasciando come recapiti l'indirizzo di Piazza Vescovio nr.47 e l'utenza telefonica nr.5599026.

Dagli opportuni riscontri è emerso che in Piazza Vescovio il numero 47 è inesistente e l'utenza telefonica nr.5599026 non è collegata.

Da fonte abbastanza attendibile si è appreso che attualmente TRIPPINI Emilio lavora e pernotta presso un non precisato ufficio di rappresentanza sito in Roma viale Boito Arrigo, nr.73. In tali locali opererebbero altre persone tra cui un sorvegliato speciale non meglio identificato.

23 MAG. 1983

5710

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 13.06.1983

A P P U N T O

li, 13 giugno 1983

OGGETTO: Cipro - Monografia del contrabbando (armi, droga, etc.).

Quasi tutto il traffico illecito (droga, armi, etc.) passante per Cipro interesserebbe la zona di Limassol e sarebbe concentrato nelle mani di due maggiori gruppi. Il primo gruppo farebbe capo a tali Armando NASSER, un libanese, e ad un non meglio identificato Adjasi, un siriano; il secondo gruppo, invece, farebbe capo a tali Antoine ELIAS, un palestinese siriano in possesso di passaporto libanese, e ad un non noto socio italiano.

Il primo gruppo proprietario della "LIMA SHIPPING Co." e della "VIRGINIA LINE SHIPP Co.", si avvarrebbe delle seguenti imbarcazioni:

-"Virginia Express", battente bandiera cipriota;
- "Virginia Luck", battente bandiera cipriota;
- "Virginia", battente bandiera delle Hunduras;
- "Tatiana", battente bandiera delle Hunduras;
- "Sea Doll".

La "Sea Doll", un'imbarcazione di 3000/3500 tonnellate circa, sarebbe stata acquistata di recente ed assicurerebbe i collegamenti tra i Paesi dell'Est (Bulgaria e Romania) e l'Italia.

Il secondo gruppo, proprietario delle "OVERSEAS SHIPPING Co.", si avvarrebbe invece delle seguenti altre imbarcazioni:

- "Lucky Hope", battente bandiera cipriota;
- "Lucky Sun" , battente bandiera cipriota;
- "Lucky Sea" , battente bandiera cipriota;
- "Lucky Star II", battente bandiera cipriota, quest'ultima la più piccola.

Tali imbarcazioni sarebbero della stazza lorda media di 1.200-1.400 tonnellate e servirebbero la linea Tripoli (Libano), Turchia, Grecia, Italia, Spagna.

./.

Per i contatti nei vari paesi mediorientali ed occidentali (Turchia, Grecia, Italia, etc.) entrambi i gruppi si servirebbero però, dei servigi del gioielliere e trafficante di Nicosia, tale George HADJHANNIS, proprietario della "DIAMOND CUTTERS" o "CARTES", nonchè persona di fiducia del contrabbandiere CICCHELLERO, soprannominato "Lo zio", che si troverebbe attualmente in Sudamerica dove vivrebbe con una donna svizzera di nome Miriam facendo la spola tra Venezuela, Perù e Colombia.

I principali finanziatori del traffico facente capo alle due organizzazioni in questione sarebbero due libanesi molto facoltosi, e segnatamente:

- ABDU DUMIAN, noto anche con il nome di ABU KHALIL, membro del partito nazionalista libanese ed ex proprietario del porto "Acqua Marina" di Juney (Libano) e
- Joseph ABDE.

ABDU DUMIAN, che risiederebbe ora a Nicosia, avrebbe agganci in loco ad altissimi livelli ed è pertanto ritenuto una persona molto influente ed alquanto pericolosa persino nello stesso ambiente contrabbandiere.

Sempre nel finanziamento di detto traffico sarebbe altresì coinvolta la "Assurance Libano-Suisse" non meglio identificata. Antoine ELIAS, uno dei due esponenti principali del secondo gruppo contrabbandiere, ne avrebbe la rappresentanza nel suo ufficio di Limassol, in via Makarios.

La "Assurance Libano-Suisse" avrebbe anche una sede importante a Beirut, in zona "Deora", ma la sede principale sarebbe in Svizzera, e forse sotto altro nome.

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 16.06.1983

Allegato nr. 1

ISTITUTO ITALO-A-FRICANO (già Istituto Italiano per l'Africa) con sede in Roma, via Ulisse Aldrovandi n.16/a;

- é un Ente di diritto pubblico a base associativa fondato nel 1906 e ristrutturato con legge 15.3.1958, n.154;
- é sottoposto alla tutela ed alla vigilanza del Ministero degli Affari Esteri ed é soggetto al controllo della Corte dei Conti ai sensi della legge 21.3.1958, n.259;
- ha per scopo istituzionale la divulgazione e promozione di attività riguardanti studi e ricerche sui problemi, le realizzazioni e le prospettive dei Paesi Africani. In particolare l'Istituto si occupa della promozione di ogni utile rapporto economico, culturale, scientifico e di amicizia con i Paesi Africani nel quadro della politica italiana di cooperazione di cui alla legge n.38/1979;
- lo statuto prevede quattro categorie di soci:
  - soci onorari: cittadini italiani e degli stati africani;
  - soci sostenitori: privati o enti di nazionalità italiana che si impegnano a versare all'Istituto una determinata quota annua;
  - soci effettivi: cittadini italiani con particolare competenza nei problemi dell'Africa;
  - soci aderenti: giovani che desiderano accrescere la loro conoscenza dei Paesi e popoli dell'Africa;
- gli organi dell'Ente sono:
  - assemblea generale;
  - consiglio di amministrazione;
  - comitato di presidenza;
  - presidente;
  - direttore generale;
- presidente dell'Istituto é l'On.Prof. Tullia CARETTONI e Segretario generale l'ambasciatore a riposo Luigi GASBARRI;
- il consiglio di amministrazione é composto da rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri, del Tesoro, della Pubblica Istruzione, del Commercio con l'Estero e dei Soci; come segue:

./.

.. dott. Rinaldo POLLAK - Ente Nazionale Idrocarburi;
.. Min.Plenip.Giovanni ANDRIANI;
.. dott. Salvatore COLELLA - Ministero del Commercio con l'Estero;
.. On.Sen. Giulio ORLANDO;
.. Prof. Teobaldo FILESI;
.. Prof. Gianluigi ROSSI;
.. Ing. Pietro Giuliano CANNATA;
.. Prof. Vanni BELTRAMI;
.. On.Sen. Antonio LANDOLFI;
.. Arch. Giancarlo RENDA;
.. dott. Luigi FORATTINI - Ministero degli Affari Esteri;
.. dott. Francesco VITALITI;
.. Prof. Saverio BASILE;

. l'Istituto trae i mezzi di sostentamento, oltre che dalle quote associative, dai contributi del Ministero degli Affari Esteri che, in forza delle seguenti norme legislative, eroga:
.. £. 50.000.000, a norma della legge 15.3.1956, n.154;
.. £. 550.000.000, a norma della legge 3.1.1981, n.7, in quanto l'Istituto é equiparato ad Agenzia Internazionale di Sviluppo.

Roma, lì 11 giugno 1983

5716

Allegato nr. 2

CAMERA di COMMERCIO ITALIANA per L'AFRICA con sede in Roma, via Ulisse Aldrovandi, nr.16/a;

- é stata costituita l'8.1.1981, per atto notaio GABRIELE Pastore di Roma;
- é una associazione di diritto privato, senza fine di lucro;
- ha per oggetto l'intento di favorire ed incrementare le relazioni commerciali, industriali, turistiche, culturali ed finanziarie tra l'Italia ed i Paesi Africani;
- é composta da soci fondatori ed associati;
- sono soci fondatori:
  - Sen.Giovanni Pieraccini, presidente;
  - Amb.Luigi Gasbarri, vicepresidente;
  - Dott.Gioacchino Albanese;
  - On. Renato Altissimo;
  - On. Giuseppe Amadei;
  - On. Umberto Cardia;
  - Ing.Gianfranco Gilardini;
  - Sen. Luigi Granelli;
  - On.Oscar Mammì
  - On.Giovanni Nonne;
  - Sen.Giulio Orlando;
  - Dott.Rinaldo Ossola;
  - On.Mario Pedini;
  - On.Mario Puggioni;
  - On.Tullia Romagnoli Carettoni;
  - Sen.Remo Salati, segretario generale;
- sono associati:
  - Banco di Roma;
  - Technipetrol;
  - Lega Nazionale Cooperative e Mutue;
  - S.E.C. Società Esercizio Cantieri;

./.

- Barral;
- Costruzioni Industriali Frilli;
- Cisic;
- Comerativa Regiana Costruzioni;
- Fime Trading;
- Itec;
- Breda Progetti e Costruzioni;
- Italgesa;
- Federlazio;
- Studio Morandi;
- Cooperativa Muratori e Cementisti;
- Trading Center;
- Oltremare;
- Consorzio Cooperative di Produzione e Lavoro;

. Gli organi direttivi dell'Associazione sono costituiti come segue:

.. Il Consiglio d'Amministrazione

- Sen.Giovanni Pieraccini - Presidente;
- Amb.Luigi Gasbarri - Vice Presidente;
- Dott. Rinaldo Ossola - Consigliere;
- On. Mario Pedini - "
- On. Mario Puggioni - "
- Sig. Giampiero Battista - "
- Sig. Guglielmo Caponi - "
- Sig. Antonio De Carolis - "
- Sig. Antonio Monaco - "
- Sig. Carlo Patini - "

... Il Comitato di Presidenza

- Sen. Giovanni Pieraccini - Presidente;
- Amb. Luigi Gasbarri - Vice Presidente;
- On. Renato Altissimo - Consigliere;
- On. Oscar Mammì - "
- On. Tullia Carettoni - "

./.

3

ASSOCIAZIONE CAMERA di COMMERCIO ITALIANA per L'AFRICA OCCIDENTALE

già con sede in Roma, piazza di Pietra, nr.44;

. è stata costituita il 13.5.1977, per atto notaio Giancarlo MAZZA di Roma;

. è una associazione di diritto privato, senza fine di lucro;

. ha per oggetto l'intento di favorire ed incrementare le relazioni commerciali, industriali, turistiche, culturali e finanziarie tra l'Italia ed i Paesi Africani;

. è composta dal Soci Fondatori e Soci Ordinari;

. gli Organi dell'Ente sono:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente;
- il Comitato di Presidenza;
- il Collegio dei Sindaci;
- il Segretario Generale;
- il Comitato di Arbitrato;

. Presidente del Consiglio di Amministrazione è il Senatore Giovanni PIERACCINI, nato a Viareggio il 25.11.1918 e domiciliato a Roma, via Ciro Menotti, nr.1, il quale ha dichiarato che dal 1978 l'Associazione non ha più svolto alcuna attività.

Roma, lì 11 giugno 1983.

Allegato nr. 5

TACCONI Ferruccio Secondo, nato a Toffia (RI) il 12.7.1922 e residente a Roma in via Città di Castello nr.14 - anagraficamente portiere d'albergo, di fatto, fino a circa due anni or sono, direttore generale dei seguenti alberghi di Roma:

. Hotel IMPERALE, via Veneto,24;
. Hotel BORROMINI, via Lisbona,7;
. Albergo DIANA, via Principe Amedeo, 4.

Attualmente, come rilevato presso la Camera di Commercio, non risulta cointeressato in attività commerciali e industriali.

Agli atti di questo Nucleo e della Questura di Roma non risultano precedenti di sorta.

Presso la Procura della Repubblica e la Pretura di Roma nessuna pendenza penale.
Si evidenzia che il citato TACCONI ha autorizzato il noto TRIPINI Emilio ad usare la telescrivente dell'hotel BORROMINI.

Roma, lì 7.6.1983

5720

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 28.06.1983

A P P U N T O

li,

Nel prosieguo dell'attività informativa si è appreso che:

- MATERIA Candida (all. 21 alla nota n. 5229/R/RDA del 6.5.1983 di questo Reparto):
  - è nata il 18.6.1938 a Messina e risiede a Roma, via Cesare Ferrero di Cambiano 82 (stesso indirizzo di Massimo PUGLIESE);
  - è casalinga, coniugata con tale CAVICCHIA Enrico, nato il 28.5.1940 a Roma, emigrato per Fara Sabina (RI) il 2.1.1982;
  - anagraficamente risulta capo famiglia e convive al citato indirizzo unitamente a tre figli di 16,14 e 11 anni;
  - presso gli uffici della capitale risulta immune da precedenti e pendenze penali;

- BINI Nino Mario (all. 21 alla nota n. 5229/R/RDA del 6 maggio 1983 di questo Reparto):
  - è nato il 26.11.1939 a Milano e risiede dal 24.5.1982, a Roma in via Guido Castelnuovo 137;
  - anagraficamente risulta diplomato, artista;
  - non risulta iscritto all'albo professionale degli architetti di Roma e di Rieti;
  - è coniugato con SCARAMELLA Ester, nata il 28.4.1946 a Roma, emigrata per Milano il 28.4.1975;
  - non ha precedenti agli atti dei competenti uffici;
  - l'utenza telefonica 06/9009236 presso cui è reperibile è intestata a SCARAMELLA Ester, via Luigi Settembrini 35, Tor Lupara-Roma, non anagrafata nel comune di Roma (da identificare nella moglie);

- RICCI Oscar (all. 21 alla nota n. 5229/R/RDA del 6.5.1983 di questo Reparto):
  - è nato il 16.10.1924 a Buenos Aires (Argentina) ed è residente a Roma, via Nicola Festa 13, int. 10;

./.

- è giunto a Roma il 27.8.1963 proveniente da Torino;
- pur risultando anagrafato come architetto, non figura iscritto nell'Albo professionale degli Architetti di Roma e di Rieti;
- divorziato da DEVERCELLI Pierina con sentenza del Tribunale di Torino del 18.3.1972, ha sposato in seconde nozze tale PASSATORE Carolina, nata il 16 dicembre 1926 a Reggio Emilia;
- presso la Pretura di Roma-8^ Sezione pende procedimento penale a suo carico per emissione di assegni a vuoto.

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 9.07.1983

ALL. N. 1

SCHEDA ECONOMICA

5724

"C.I.S.I.C." (Compagnia Intercontinentale per gli scambi Industriali e Commerciali) . Società a responsabilità limitata.

- Costituita : il 7.10.1977 con atto n. 79132/2.311 del notaio Ennio DEL GIUDICE di Piacenza;
- iscrizioni: presso la C.C.I.A.A. di Piacenza al n.97419 del 9.12.1977 e, presso la Cancelleria Commerciale del locale Tribunale, al n. 4555 del 26.5.1982, del registro delle società;
- sede sociale: Piacenza, Galleria Piazza Cavalli 7/B. Già in via Romagnosi 68 fino al 28.5.1980;
- unità locali dipendenti: uffici di rappresentanza in:
  . Luanda (Angola) aperto l'11.10.1978;
  . Roma, viale Regina Margherita 270, aperto il 21.10.1980;
  . Sofia , (Bulgaria), via Acsacov 2/H, aperto il 30.3.981;
  . Quito (Equador), via 9 ottobre 457, aperto il 13.7.1981;
- oggetto di attività: engineering, progettazione, allestimento impianti industriali ed agricoli, macchinari, commercio ingrosso macchine, attrezzature ed articoli tecnici per l'industria, il commercio, l'artigianato e l'agricoltura. Svolge prevalentemente attività di mediazione relativamente all'attività di cui sopra;
- capitale sociale: costituita con capitale sociale di £. 900.000, in seguito ha avuto le seguenti variazioni:
  . 17. 3.1978 - aumentato a £. 20.000.000;
  . 3. 8.1979 - aumentato a £. 100.000.000;
  . 13. 4.1981 - aumentato a £. 200.000.000.
  L'intero capitale sociale è costituito da 40.000 quote da £. 5.000 cadauna;
- soci e capitale posseduto: costituita da ANGONA Paolo, nato a Gravina di Puglia il 22.1.1924, residente a Piacenza in via delle Teresiane 9, pensionato, e da PATROCINIO MURTA DE SOUSA Maria, nata a Braga (Portogallo) l'8.4.1936, domiciliata a Piacenza in stradone Farnese 100.

./.

All'atto della costituzione i suddetti possedevano 90 quote azionarie ciascuno.
In data 17.3.1978 ne sono state assegnate 2910 ad Angona e 910 alla Patrocinio.
Il 3.8.1979, aumentato il capitale sociale a lire 100.000.000; così suddiviso:

. n. 6.000 quote alla PATROCINIO;
. " 6.000 " a BATTISTA Giampiero;
. " 4.000 " a SARTORI Pietro.

Con il successivo aumento a £. 200.000.000, sono state create n. 20.000 quote da £. 5.000 cadauna e date in opzione ai soci in proporzione alle quote possedute;

- cariche sociali e variazioni intervenute : per il primo triennio è stato nominato amministratore unico ANGONA Paolo; in data 29.5.1978 è subentrato BATTISTA Giampiero, nato a Piacenza il 15.2.1942, residente a Bologna in via Marconi 20, di fatto domiciliato nella città natale in via S.Eufemia 10;

- personale alle dipendenze: circa 10 unità;

- giro d'affari: il 31.12.1981 la società ha presentato il seguente bilancio:
  . stato patrimoniale:
    .. attivo .....£. 1.942.528.094;
    .. passivo....." 1.867.188.650;
    .. utile d'esercizio ....." 75.339.444;
  . conto economico :
    .. ricavi ....." 5.209.371.541;
    .. costi....." 6.018.019.836;
    .. utile d'esercizio ....." 75.339.444.

NOTA INFORMATIVA

5726

- BATTISTA Giampiero, nato il 15.2.1942 a Piacenza, residente a Bologna, in via Marconi n. 20, di fatto domiciliato nella città natale, in via S. Eufemia 10, è:
  - elemento capace ed intraprendente, gode di normale stima e considerazione;
  - amministratore della "C.I.S.I.C." (Compagnia Intercontinentale per gli Scambi Industriali e Commerciali) S. r.l., con sede in Piacenza, Galleria Piazza Cavalli 7/B;
  - stato dirigente della società a partecipazione statale "AGIND" di Piacenza, fallita alcuni anni fa;
  - titolare :
    . della ditta individuale "BATTISTA RAG. GIAMPIERO", sita in Piacenza, Galleria Piazza Cavalli 7, avente per attività la mediazione in conserve alimentari;
    . della "C.I.S.I.C. AMBIENTE" S.r.l. con sede all'indirizzo della precedente ditta, avente per oggetto la progettazione e la realizzazione nel campo turistico, alberghiero e degli impianti sportivi; la società ha uffici di rappresentanza in:
      .. Luanda (Angola), Largo D. Joad IV 12 - 6A;
      .. Sofia (Bulgaria), via Ocsacov 2/A;
  - stato nominato, verosimilmente, console onorario dello Equador, verso il quale stato svolgerebbe intensa attività commerciale;
  - noto presso i competenti uffici giudiziari per il seguente precedente;
    . 20.9.1980, decreto Pretore di Milano, condanna a lire 20.000 di ammenda per guida di veicolo con patente scaduta di validità - art. 68 C.D.S.. Non menzione.

5727

A P P U N T O

li,

Nel prosieguo dell'attività informativa , si è appreso che Helmut RUETING, segnalato nella nota n.4230/R/RDA dell'11.4.1983 di questo Reparto, in data 9 novembre 1981, avrebbe offerto a ZICCONI Antonello, segnalato nelle seguenti note:

- 556/R/RDA del 18.1.1983 di questo Reparto;
- 1516/R/RDA del 3.3.1983 della Legione di Cagliari;
- 4230/R/RDA dell'11.4.1983 di questo Reparto;
- 19791/U/2^ del 13.4.1983 del Nucleo Centrale pt;
- 3548/R/RDA del 12.5.1983 della Legione di Cagliari;
- 5246/R/RDA del 24.5.1983 di questo Reparto e lettere allegate,

n.ro 3 (tre) tonnellate d'oro - tipo "Good London" puro al 999,5 - a prezzo inferiore alla seconda chiamata di chiusura della Borsa di Londra, pari a dollari USA 460 per oncia troy, consegna a Zurigo, in zona doganale libera.

Lo ZICCONI, il giorno successivo, avrebbe girato l'offerta a tale TARIQ ALGHANIM (1)- titolare del telex "TGGROUP - 23477", installato nel Kuwait - precisando che l'affare sarebbe stato possibile solo attraverso una banca primaria e con un solo passaggio e facendo intendere che l'oro sarebbe stato depositato presso una banca tedesca.

---

(1) Non noto: dovrebbe trattarsi di personaggio influente nel Kuwait, ove si consideri che lo ZICCONI, nell'occasione, gli avrebbe sollecitato un visto di ingresso in quel Paese.

5728

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 21.07.1983

5729

A P P U N T O

Nel prosieguo dell'attività informativa si è appreso che:

- TRIPPINI Emilio, nato il 3.3.1929 a Baschi (Terni), residente ad Acqualagna, frazione Sole n.47, con recapito a Roma, via Boito 73, è molto amico di PARTEL Glauco, GALILEOS Ivan, BERTONCINI Carlo e CORTEGIANI Vincenzo, arrestati per le note vicende connesse con il traffico di armi, di cui si sta interessando la magistratura di Trento.

  Il TRIPPINI, unitamente a certo SERGIACOMI dà AICARDI Luigi, residente a Stresa, avrebbe concluso affari di diversa natura anche con l'avv. HASSAN SCEK IBRAHIM, citato nella lettera 556/R/RDA del 18.1.1983 di questo Reparto e nelle note 16599/V/3^ e 19791/V/2^ del 13.4.1983 del Nucleo Centrale;

- verso la fine del 1982, certo NICOLA PAUL, verosimilmente residente a Washington, si sarebbe messo in contatto telefonico con la società "OCEANIC" ed avrebbe chiesto di parlare con PARTEL o GALILEOS.

Per l'Ufficio del Generale di Divisione Ispettore per l'Italia Centrale, la Zona Centrale, e il Nucleo Centrale pt si richiama il radiomessaggio n. 32130/V/2 del 6.6.1983 del citato Nucleo.

5730

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 18.08.1983

RISERVATISSIMO COPIA n. 7 di 10 Copie

443

A P P U N T O

5731

OGGETTO: PRADA Alessandro.

1. Si è appreso che in imprecisato giorno del novembre 1982 si sarebbe presentato negli uffici di Torino della società "SITES" (che produce pistole mitragliatrici di concezione e tecnologie avanzate) il nominato in oggetto, proponendo la vendita di 5-6000 pistole mitragliatrici tipo SPECTRE da inviare in Libia, nonchè quantitativi da definire da inviare in Cile e Bolivia.

2. Alla richiesta di chiarimenti dell'Amministrazione della società, il PRADA avrebbe proposto di dare luogo alle transazioni senza alcuna formale autorizzazione governativa, richiedendo addirittura di fornire armi senza matricola.

   L'Amministrazione della società avrebbe bruscamente trancato il colloquio.

3. Il PRADA nella circostanza avrebbe, altresì, dichiarato di essere venuto a conoscenza della produzione della "SITES" tramite tale Costantino PERETTI, asserito titolare della società "COREA IMPEX", con sede in Roma, via Veneto n. 96.

   Il PERETTI si potrebbe identificare nell'omonimo, di recente arrestato per i presunti traffici, di cui si sta occupando il Giudice Istruttore di Trento. Si ignora la natura dei suoi rapporti con la "COREA IMPEX".

4. Dagli accertamenti eseguiti, sul conto del PRADA Alessandro si è appreso:

   - dovrebbe identificarsi nell'omonimo nato a Torino il 25 aprile 1938;
   - il 24.11.1965 ha contratto matrimonio a Bangkok (Thailandia), con la cittadina italiana MURRO Tullia, nata ad Udine l'8.11.1939, dalla quale vive separato;
   - dal 1960 al 1964 ha prestato servizio militare di leva nell'Aeronautica Militare, conseguendo il grado di Sottotenente. Successivamente è stato assunto quale pilota collaudatore della società "ALITALIA";

Il presente documento consta di n. 6 pagine o di n. / allegati.

./.

- a suo carico figurano numerosi precedenti penali;
- nel mese di febbraio 1975 è stato rinchiuso nella clinica per malattie mentali "SAMADI" di Roma, da dove si allontanava il 13.4.1975, venendo rintracciato dalla PS a La Spezia e ivi rinchiuso in altra clinica per malati mentali;
- l'11.3.1980 è stato diffidato dalla Questura di Roma ai sensi dell'art.1 della Legge 27.11.1956 n. 1423;
- da alcuni mesi convivrebbe "more uxorio" con la cittadina italiana FERRERO Maria Teresa, nata a Torino il 6.3.1942, ivi residente, Lungo Po Cadorna n. 7;
- spesso si allontana da Torino per destinazione ignota e sta assente per alcuni giorni;
- farebbe uso delle autovetture "Mini Minor" targata GR 82633, comprata ma ancora intestata alla vecchia proprietaria LORI America, da Castiglion della Pescaia (GR) e della "Fiat 500" targata Roma N25918, intestata a PEPI Paola, nata a Roma il 30.4.1949, nonchè di una "Lancia" targata TO-E15697;
- sarebbe in rapporti di amicizia con il cittadino tedesco occidentale UNZ Maximilian, nato a Francoforte il 29.11.1945, domiciliato a Torino via Lungo Po Cadorna n. 7, già convivente con la predetta FERRERO, agente di commercio con recapiti a Ginevra (Svizzera) ed a Parigi (Francia) 4^ Rue Le Kain 75116;
- il 9.10.1980 avrebbe preso in affitto due rustici, siti in Porto Ercole (GR), ad uso magazzino, di proprietà di CONSANNI Eraldo, del luogo;
- nel passato avrebbe convissuto con la cittadina giapponese NAOKO INOUE, nata a Karagawa il 19.12.1957, che attualmente fungerebbe da sua segretaria a Roma al recapito telefonico n. 5283354;
- sospettato di svolgere attività nel campo degli stupefacenti, nel gennaio 1981, è stato sottoposto a perquisizione domiciliare da personale dell'Arma di Porto S.Stefano, con esito negativo;
- anagraficamente è residente a Manziana di Roma, via Vetralla s.n. e domicilio legale presso l'avvocato CINELLI Nicola di Roma;
- nel passato sarebbe stato in contatto con:

./.

1. FRIGERI DI ROTTALMA Guido, ingegnere, nato a Trieste il 21 ottobre 1924, residente a Roma, via della Maratona n. 46;
2. MANGIONE Rosangela, nata a Roma il 2.12.1953, ivi residente, convivente del FRIGERI.

Il presente documento consta di n. 6 pagine e di n. 1 allegati.

RAPPORTO della GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

del 30.8.1983

RISERVATO
APPUNTO

5735

510

OGGETTO: PIRAS Roberto nato a Gavorrano (GR) il 10.6.1943 e residente a La Spezia in Via Buon Viaggio nr.301 nr. 16765 R.S..

Segnalato nella nota nr. 5246/R/RDA del 24.5.1983 di questo Reparto.

Sul conto del nominato è risultato che:

- 31.7.1967 Pretore di La Spezia: condanna a L. 10.000 di ammenda per velocità eccessiva in centro abitato;
- 15.6.1971 Pretore di Como: condanna a L. 10.000 di ammenda per guida con patente scaduta di validità;
- 5.12.1972: il Procuratore della Repubblica di Massa emette nei suoi confronti ordine di cattura per tentata corruzione nei confronti di un sottufficiale del Corpo; in data 15.12.1972 si costituiva alle carceri giudiziarie di Massa;
- 3.4.1973: viene arrestato con altri dal Nucleo pt di La Spezia per tentato contrabbando di Kg. 15.000 di t.l.e. in Bocca di Magra, in tale circostanza tentava la corruzione di un militare del Corpo per favorire tale operazione, che si sarebbe dovuta verificare, sembra a mezzo della nave "PIRAT". Successivamente è stato denunziato per associazione a delinquere, istigazione alla corruzione e tentato contrabbando per Kg. 15.000 di t.l.e. e condannato a 15 mesi di reclusione;
- in un'intervista al "SECOLO XIX" del 15.4.1973 dichiara di essere stato rapito per 3 (tre) giorni da tre uomini e che gli avrebbero sottratto la somma di L.7.000.000 (sette milioni);
- 7.2.1974: militari appartenenti al Gruppo della Guardia di Finanza di La Spezia sequestrano la M/N traghetto cipriota "FLORIANA" con a bordo 9 autotreni stranieri, tutti carichi di sigarette di contrabbando, per complessivi Kg. 75.785,860. Risulta coinvolto nel sopracitato traffico unitamente al noto Ettore CICCHELLERO.

  In seguito al suddetto sequestro, la Procura della Repubblica di Lucca emette mandato di cattura nei suoi confronti ed altri per: associazione per delinquere, contrabbando pluriaggavato e corruzione;
- 6.3.1974: imputato dell'articolo 496 del C.P. (false dichiarazioni sulla identità o su qualità personali proprie o di altri), per avere, in Chiesina Uzzanese, fornito ad un maresciallo dei Carabinieri, che gli aveva chiesto le proprie generalità, il nome falso di Andrea GUARDAVILLA;

./.

- 30.5.1974: arrestato per contrabbando aggravato e associazione per delinquere in occasione del sequestro di Kg.6.750 di t.l.e. operato dalla Compagnia della Guardia di Finanza di Piombino. Ottenuta la libertà provvisoria, il 14.10.1974 tentava di espatriare in Francia, per cui il G.I. di Livorno emetteva nei suoi confronti mandato di cattura. Rimesso il 30 aprile 1975 in libertà con l'obbligo di presentarsi giornalmente al vicino Comando CC. dal 12.8.1975 non ha più adempiuto ai suoi obblighi per cui il G.I. di Livorno ha emesso a suo carico altro mandato di cattura;

- 23.12.1975: durante lo sbarco di Kg.4.393 di t.l.e. in Savona, conclusosi con il sequestro del M/Y "CHARLIE", il PIRAS riusciva a dileguarsi e nei suoi confronti il G.I. di Savona emetteva mandato di cattura. Veniva tratto in arresto in data 31 dicembre 1975;

- nel 1977 fonte informativa del Nucleo pt di La Spezia comunicava che il PIRAS si serviva della nave "CRISTINA" per compiere contrabbando di armi e liquori, merci provenienti dall'Inghilterra, dalla Francia o dal Benelux e destinati in Sud Africa. La nave era stata acquistata il 22.10.1976 dalla moglie, VESTITO Maria Luisa, nata a La Spezia il 22.11.1940.

- 24.10.1978: è denunziato da parte del Nucleo pt di Reggio Calabria per contrabbando aggravato di Kg. 33.580 di t.l.e. effettuato a Saline Joniche;

- 8.1.1979: sentenza Tribunale di Livorno NDP per amnistia da lesioni colpose in riforma sentenza Pretura di Piombino del 7 marzo 1978;

- 15.3.1980: in La Spezia colpito da ordine di cattura a seguito del sequestro della nave "RAMADAN" carica di t.l.e. di contrabbando, si è reso latitante;

- 5.10.1980: viene arrestato unitamente a TORNATORE Angelo dalle Autorità greche in quanto trovato a bordo della M/N "PANAGIOTIS" di bandiera greca sequestrata con un carico di 1.216 casse di t.l.e., una pistola Beretta cal.9 e tre ampolle di morfina;

- nel 1981 da un elenco di navi contrabbandiere, risulta essere armatore della M/N "SIRENA" ex "CRISTINA" di bandiera cipriota trattante traffico di armi e stupefacenti;

- nell'agosto del 1981 risulta denunciato per importazione dal Marocco e detenzione di Kg. 300 di hashish, dal Nucleo pt di La Spezia, a seguito di coordinate indagini svolte in collaborazione con la locale Compagnia dei Carabinieri;

- nel mese di marzo 1982 è stato denunziato per traffico di stupefacenti dal Nucleo pt di La Spezia.

RISERVATO

5737

A P P U N T O

OGGETTO: ANDALO' Guido nato a Napoli il 19.2.1934 ed ivi residente.

Segnalato nella nota nr. 5246/R/RDA del 24.5.1983 di questo Reparto.

Nel 1980 il Nucleo Regionale pt di Napoli ha redatto rapporto penale di denunzia nei confronti dell'ANDALO', per contrabbando doganale semplice di un natante da diporto battente bandiera estera e Kg. 1.828 di gasolio agevolato consumato in frode.

A seguito del fatto sopracitato l'A.G. di Napoli, emise ordinanza di sequestro nei confronti del natante "SYCOMORE HILL" battente bandiere inglese, successivamente denominato "ROBERTA-NA 1916/D".

RISERVATO

APPUNTO

5738

OGGETTO: ARBITRIO Antonio dovrebbe identificarsi nell'omonimo, fu Massimo e di Bongi Franca, nato a Napoli il 20.8. 1944 ed ivi residente, di professione tributarista.

Segnalato nella nota 5246/R/RDA del 24.5.1983 di questo Reparto.

Fino al febbraio 1980, era amministratore della "DATEX PROCES= SING SERVICE" con sede in Napoli, Via F. Crispi nr.31.
Per l'anno 1979, la DATEX ha chiesto ed ottenuto un indebito rimborso di I.V.A. per £.128.421.000, allegando un elenco di fornitori identificati in imprese fittizie, delle quali tre con sede dichiarata in Milano ed una in Napoli, costituite al solo scopo di organizzare uno scambio di fatture per operazio= ni inesistenti.

Dall'elenco clienti allegato alla dichiarazione annuale è sta- to rilevato che le presunte cessioni di beni sarebbero state effettuate nei confronti di due società, delle quali una con sede dichiarata in Milano, la cui documentazione amministrati vo-contabile, però, è stata rinvenuta presso lo studio di AR= BITRIO Antonio, via F. Crispi nr.31 e l'altra con sede dichiarata in Napoli, Piazzetta Matilde Serao nr. 7.

Le due imprese cessionarie hanno utilizzato le fatture emesse dalla "DATEX" per ottenere a loro volta un indebito rimborso di I.V.A. e per camuffare una fittizia operazione di esportazione verso l'Egitto, Paese la cui merce mai giunta in quanto la nave su cui era stata imabarcata è stata dolosamente affondata al largo di Capo Matopau (Grecia).

L'ARBITRIO è stato tratto in arresto il 24.1.1981 perchè imputato dei reati di cui agli artt. 416, 640 del C.P. e 50 del D.P.R. 633/ 1972. Il 26.6.1981 il G.I. del Tribunale di Napoli dr. Alfonso STRAVINO, emise nei suoi confronti mandato di cattura, per truf- fa aggravata, associazione per delinquere e naufragio doloso; l'ARBITRIO, dopo essersi reso irreperibile, si è costituito il 9.9.1981 presso il Tribunale di Napoli.

Nel 1982 viene inserito in un elenco compilato dal Comando Zona Guardia di Finanza di Napoli, in quanto appartenente alla crimi nalità organizzata nei cui confronti è stata formulata proposta di misura di prevenzione ai sensi della Legge nr. 1423 del 27 dicembre 1956.

RISERVATO

514

5739

APPUNTO

OGGETTO: DIP-MAR TIRRENICA SpA con sede in Napoli via Flavio Gioia nr. 4.

Segnalata nella nota nr. 5246/R/RDA del 24.5.1983 di questo Reparto.

La società in oggetto indicata è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Napoli con sentenza nr. 5754/184/82 del 10 giugno 1982.

RISERVATO

RISERVATO

SCHEDA ECONOMICA

5740

- Denominazione : NAVIGLIO MERIDIONALE S.R.L.
- Sede Amm.va : Napoli, Via Sedile di Porto, 23;
- Dipendenze : non risultano;
- Data di costituzione :31.5.1977, durata al 2000;
- Iscrizione alla CCIAA: Napoli, n.306.641 del 21.6.1977;
- Iscrizione alla Cancelleria del Tribunale: Napoli, n.1127/77;
- Capitale Sociale :£.14.000.000, ripartito alla voce "soci";
- Oggetto dell'attività : esercizio della navigazione, del rimorchio, dei trasporti marittimi e terrestri, sia con navi proprie che di terzi; demolizioni di navi; acquisto, costruzione e trasformazione, nonchè noleggio delle stesse;
- S O C I:
  - IACCARINO Lucio, nato a Napoli il 10.6.1934, per £.11.900.000;
  - COCURULLO Carlo (non identificato), per £.1.400.000;
  - PASCUCCI Luigi, nato a Portici il 27.4.1943 e domiciliato a Pozzuoli, Via Domitiana 15, operaio per £. 700.000;
- Ammin.re Unico (non socio): MAZZARELLA Nicola, nato a Caserta l'8 settembre 1916 e residente a Napoli, via S.Giuseppe dei Nudi nr.18;
- Bilancio al 31.12.1977 (ultimo rinvenuto):
  - attività per £. 38.059.672;
  - passività per £. 38.600.000;
  - perdite per £. 540.328;
- Altre notizie:
  - costituita il 31.5.1977 come SpA, in data 17.6.80 viene trasformata in Srl;
  - IACCARINO Lucio, amministratore unico (non socio) dalla data di costituzione a quella del 10.4.1980, viene citato per la prima volta quale socio nel verbale di assemblea ordinaria datato 13.7.1978. Lo stesso, dalla data del 10.4.1980 viene rappresentato nelle assemblee della società dalla signora PAPPA Liliana, nata a Caiazzo (CE) il 29.6.1943, munita della prescritta procura.

RISERVATO

RISERVATO

SCHEDA ECONOMICA

5741

- Denominazione: "S.M.I.V.A. - Società Meridionale Immobiliare Vendite ed Affittanze S.RL.";
- Sede amm.va: Napoli, via Sedile di Porto 23 (già via Cilea nr.215 fino al 27.12.1979);
- Dipendenze: succursale in Roma, piazza Buenos Aires 20, dal 12.11.1975 al mese di luglio 1979, presso gli uffici della SaS FIMACO;
- Data di costituzione: 29.10.1965, durata fino al 2000;
- Iscrizione alla CCIAA: Napoli nr. 241.182 dell'11.12.1965;
- Iscrizione alla Cancelleria del Tribunale: Napoli, nr.593/65;
- Capitale sociale: £. 54.000.000, ripartito alla voce soci;
- Oggetto dell'attività: compravendita di beni immobili, affitto degli stessi, compravendita di aeromobili, navi e natanti in genere, noleggio degli stessi; concessione di mutui e finanziamenti a società e privati con particolare riguardo a quelli derivanti dalle vendite degli immobili e di mobili registrati;
- S O C I:
  - IACCARINO Lucio, nato a Napoli il 10.6.1934, per £. 51.000.000;
  - GIORDANO Bruno, nato a Napoli il 15.2.1936, per £. 3.000.000;
- Amminis.re unico: (non socio) PAPPA Liliana, nata a Caiazzo (CE) il 29.6.1943;
- Bilancio al 31.12.1978 (ultimo depositato):
  - ricavi £. 191.036.043;
  - costi £.191036.043;

  } con giro d'affari dichiarato per £. 1.305.255.879;
- Altre notizie:
  - PAPPA Liliana, moglie di IACCARINO Lucio, è amm.re unica della società dalla data del 17.4.1980. Accertamenti eseguiti presso la Conservatoria dei RR.II. di Napoli hanno permesso di sapere e di conoscere che la stessa, in data 23.11.1979, ha prestato alla S.M.I.V.A., e per essa all'Amm.re IACCARINO Lucio, la somma di £. 180.000.000, ricevendo, per garanzia, nr.26 pagherò cambiari;
  - Il socio GIORDANO Bruno è tale dalla data dell'8.6.1973, avendo acquistato le sue quote dalla signora BAVOSO Matilde, madre di IACCARINO Lucio.

RISERVATO

SCHEDA ECONOMICA

5742

- Denominazione : ORECON ITALIANA SRL;
- Sede Amm.va : Napoli, via Sedile di Porto;n.23 (già in via Flavio Gioia n.4 alla data dell'8.11.1979);
- Dipendenze : Non risultano;
- Data di costituzione :16.11.1973, durata al 2000;
- Iscrizione alla CCIAA :Napoli, n.291.241 del 4.6.1974;
- Iscrizione alla Cancelleria del Tribunale :Napoli, n.1751/73;
- Capitale Sociale : £.900.000, ripartito alla voce "soci";
- Oggetto dell'attività : esercizio della navigazione, rimorchio, trasporti marittimi e terrestri, sia con navi proprie che di terzi; acquisto, costruzione, trasformazione, noleggio e armamento di navi, loro demolizione, ecc. ;
- Soci :
  - IACCARINO Lucio, nato a Napoli il 10.6.1934, per £.540.000;
  - MICILLO Domenico, nato a Napoli il 22.6.1935, per £.90.000;
  - RICOLFI Giovanni Battista, nato a Genova l'11.2.1933 e dom. in Portici (NA), per £.90.000;
  - VOLPE Gerlando, nato a Meta di Sorrento il 21.3.1927 per £.90.000;
  - COPPOLA Giuseppe, (non identificato) per £.90.000;
- Ammin.re Unico: IACCARINO Lucio, nato a Napoli il 10.6.1934;
- Bilancio al 31.12.1978 (ultimo rinvenuto):
  - costi e ricavi in parità, per £.704.980.816;
- Altre notizie :
  - costituita in data 16.11.1973 con atto notaio Enzo Salomone di Napoli, aveva per soci: MICILLO Domenico, RICOLFI Giovanni Battista e VENEZIA Leone, nato a Salonicco (Grecia) il 2.4.1907 e domic. a Mestre-Venezia, viale S. Marco, 66;
  - IACCARINO Lucio é citato negli atti della società, per la prima volta in data 30.6.1978, quale Amm.re Unico non socio. In data 8.11.1979 é citato come socio e Amm.re Unico.

. Alla CCIAA di Napoli, sotto la scritta "ORECON ITALIANA S.R.L.", è riportata la seguente dicitura: "Denom. GENE= RAL SCHIP CHANDLER di SOULIOTIS-SCARDINO-ORECCHIO S.N.C.", senza che la stessa sia seguita dal relativo numero d'iscri zione, data e indicazione della sede. Dall'esame dell'elenco nominativo delle ditte, è risultato che sotto tale denominazione esiste la ditta (omonima) registrata col nr.300.268 del 13.4.1976, avente:

- s e d e: Napoli, via Stazione Marittima, fabbricato 38 (già in via Capece nr. 3);
- data costituzione: 1.3.1976, durata fino al 1991;
- capitale: £. 1.500.000;
- oggetto dell'attività: "provveditoria navale, forniture di bordo, rappresentanze, importazioni, esportazioni, etc.";
- soci e amministratori in solido:
  - SCARDINO Nadir, nato a Napoli il 19.3.1938 per £.750.000;
  - ORECCHIO Renato, nato a Napoli il 15.2.42 per £. 750.000.

Pur in assenza di elementi probanti, non si può escludere del tutto che la General Schip Chandler sia una società di "comodo" creata da IACCARINO Lucio.

5744

RAPPORTO della GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

del 2.9.1983

5745

APPUNTO

Nel prosieguo dell'attività informativa, si è appreso che il cittadino austriaco Otto KOLLER:

- è nato il 26.2.1946 a Vienna ed è ivi domiciliato, dall'11 febbraio 1976, a Sandleitengasse 60/12; coniugato con Margarete FELIGER, nata il 5.11.1945 a Vienna, ha una figlia, Christine, nata a Vienna il 9.11.1965;
- è socio ed amministratore con poteri di firma della società commerciale ENERCOL, sita in Vienna, Ottakringerstrasse 176, la quale:
  - è stata costituita nel dicembre 1980;
  - si occupa del commercio sia di importazione che di esportazione di merce di tutti i tipi, particolarmente di materiale sintetico;
  - è autorizzata all'esercizio dell'imprenditorialità edilizia, di costruzioni di serrature e falegnameria e di inserimento, sostituzione e smontaggio di portali, porte e cancelli;
- ha come socio il commerciante Werner HENMUELLER, abitante a Vienna, Wiemarstrasse 8;
- è stato condannato per truffa e falsificazione di documenti.

RAPPORTO della GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

del 16.9.1983

5747

A P P U N T O

OGGETTO: PRADA Alessandro.

1. Si è appreso che in imprecisato giorno del novembre 1982 si sarebbe presentato negli uffici di Torino della società "SITES" (che produce pistole mitragliatrici di concezione e tecnologie avanzate) il nominato in oggetto, proponendo la vendita di 5-6000 pistole mitragliatrici tipo SPECTRE da inviare in Libia, nonchè quantitativi da definire da inviare in Cile e Bolivia.

2. Alla richiesta di chiarimenti dell'Amministrazione della società, il PRADA avrebbe proposto di dare luogo alle transazioni senza alcuna formale autorizzazione governativa, richiedendo addirittura di fornire armi senza matricola.

   L'Amministrazione della società avrebbe bruscamente troncato il colloquio.

3. Il PRADA nella circostanza avrebbe, altresì, dichiarato di essere venuto a conoscenza della produzione della "SITES" tramite tale Costantino PERETTI, asserito titolare della società "COREA IMPEX", con sede in Roma, via Veneto n. 96.

   Il PERETTI si potrebbe identificare nell'omonimo, di recente arrestato per i presunti traffici, di cui si sta occupando il Giudice Istruttore di Trento, Si ignora la natura dei suoi rapporti con la "COREA IMPEX".

4. Dagli accertamenti eseguiti, sul conto del PRADA Alessandro si è appreso:

   - dovrebbe identificarsi nell'omonimo nato a Torino il 25 aprile 1938;
   - il 24.11.1965 ha contratto matrimonio a Bangkok (Thailandia), con la cittadina italiana MURRO Tullia, nata ad Udine l'8.11.1939, dalla quale vive separato;
   - dal 1960 al 1964 ha prestato servizio militare di leva nell'Aeronautica Militare, conseguendo il grado di Sottotenente. Successivamente è stato assunto quale pilota collaudatore della società "ALITALIA";

./.

- a suo carico figurano numerosi precedenti penali;
- nel mese di febbraio 1975 è stato rinchiuso nella clinica per malattie mentali "SAMADI" di Roma, da dove si allontanava il 13.4.1975, venendo rintracciato dalla PS a La Spezia e ivi rinchiuso in altra clinica per malati mentali;
- l'11.3.1980 è stato diffidato dalla Questura di Roma ai sensi dell'art.1 della Legge 27.11.1956 n. 1423;
- da alcuni mesi convivrebbe "more uxorio" con la cittadina italiana FERRERO Maria Teresa, nata a Torino il 6.3.1942, ivi residente, Lungo Po Cadorna n. 7;
- spesso si allontana da Torino per destinazione ignota e sta assente per alcuni giorni;
- farebbe uso delle autovetture "Mini Minor" targata GR 82633, comprata ma ancora intestata alla vecchia proprietaria LORI America, da Castiglion della Pescaia (GR) e della "Fiat 500" targata Roma N25918, intestata a PEPI Paola, nata a Roma il 30.4.1949, nonchè di una "Lancia" targata TO-E15697;
- sarebbe in rapporti di amicizia con il cittadino tedesco occidentale UNZ Maximilian, nato a Francoforte il 29.11.1945, domiciliato a Torino via Lungo Po Cadorna n. 7, già convivente con la predetta FERRERO, agente di commercio con recapiti a Ginevra (Svizzera) ed a Parigi (Francia) 4^ Rue Le Kain 75116;
- il 9.10.1980 avrebbe preso in affitto due rustici, siti in Porto Ercole (GR), ad uso magazzino, di proprietà di CONSANNI Eraldo, del luogo;
- nel passato avrebbe convissuto con la cittadina giapponese NAOKO INOUE, nata a Karagawa il 19.12.1957, che attualmente fungerebbe da sua segretaria a Roma al recapito telefonico n. 5283354;
- sospettato di svolgere attività nel campo degli stupefacenti, nel gennaio 1981, è stato sottoposto a perquisizione domiciliare da personale dell'Arma di Porto S.Stefano, con esito negativo;
- anagraficamente è residente a Manziana di Roma, via Vetralla s.n. e domicilio legale presso l'avvocato CINELLI Nicola di Roma;
- nel passato sarebbe stato in contatto con:

./.

5749

- FRIGERI DI ROTTALMA Guido, ingegnere, nato a Trieste il 21 ottobre 1924, residente a Roma, via della Maratona n. 46;
- MANGIONE Rosangela, nata a Roma il 2.12.1953, ivi residente, convivente del FRIGERI.

RISERVATISSIMO

5750

NOTA della GUARDIA DI FINANZA - MILANO -

del 5.10.1983

5751

CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SOVIETICA
ИТАЛО - СОВЕТСКАЯ ТОРГОВАЯ ПАЛАТА

COMPOSIZIONE ORGANI DIRETTIVI
CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SOVIETICA

Presidente

Dr. Rinaldo OSSOLA (Presidente CREDITO VARESINO)

Vice Presidenti

Comm. Jack CLERICI (Presidente COE & CLERICI)
Ing. Marino DALL'OGLIO (Direttore Divisione Ingegneria SNIA VISCOSA)
Dr. Lorenzo ROASIO (Presidente FINSIDER)
Ing. Leonid EZHOV (Presidente RAPPR.ZA COMM.LE URSS IN ITALIA)
Ing. Anatolij BUTKO (Presidente AVTOPROMIMPORT di Mosca)
Ing. E.P. PITOVRANOV (Presidente Presidium Camere di Commercio URSS)
Ing. I.I. GAJDAENKO (Vice Presidente " " " ")

Consiglio di AMMINISTRAZIONE

Dr. Rinaldo OSSOLA (Presidente CREDITO VARESINO)
Dr. Lorenzo ROASIO (Presidente FINSIDER)
Comm. Jack CLERICI (Presidente COE & CLERICI)
Ing. Marino DALL'OGLIO (Durettore Div.Ingegneria SNIA VISCOSA)
Dr. Carlo VAILATI (Resp.Vendite OLIVETTI)
Avv. Niccolò PIGNATELLI (ISVOR FIAT)
Dr. Giuseppe RATTI (Presidente ICA)
Dr. Franco VIEZZOLI (Presidente FINMECCANICA)
Dr. Pasquale LANDOLFI (Incarichi speciali MONTEDISON)
Dr. Gavino MANCA (Direttore Pianificazione PIANELLI)
Dr. Luigi VERCELLINI (Direttore BANCA COMM.LE ITALIANA)
Cav.del Lav. GIANNI COGOLO (Presidente ASSOCIAZIONE IND.LI DI UDINE)
Dr. Franco TEMPESTA (Consigliere Comm.le Ambasciata d'ITALIA a Mosca)
Prof. Corrado FIACCAVENTO (Presidente EFIM)
Dr. Gianmaria SARTORETTI (Condirettore BANCA NAZIONALE LAVORO)
Avv. Luigi SANTAMARIA (Presidente BASTOGI IRBS)
Sig. Gaetano DI ROSA (Presidente FATA)
Dr. Albino DAL POZZO (Presidente REST ITAL)
Ing. E.P. PITOVRANOV (Presidente Presidium Camere di Commercio URSS)
Ing. Leonid EZHOV (Presidente RAPPR.ZA COMM.LE URSS IN ITALIA)
Ing. Anatolij BUTKO (Presidente AVTOPROMIMPORT di Mosca)
Ing. Stanislav VOLCHKOV (Presidente MASHINOIMPORT di Mosca)
Ing. Ivan KUZNETZ (Vice Presidente RAPPR.ZA COMM.LE URSS IN ITALIA)
Ing. Vladimir PAVLOV (Presidente ENERGOMASHEXPORT di Mosca
Ing. Georgij KONOPLJOV (Presidente TECHNOPROMIMPORT di Mosca)
Ing. Boris KURAKIN (Presidente LICENSINTORG di Mosca)
Ing. A. ZHLOBICH (Presidente TRAKTOROEXPORT di Mosca)
Ing. A. PELEVIN (Presidente TECHMASHIMPORT di Mosca)
Ing. Ivan GAJAENKO (Vice Presidente CAMERA DI COMMERCIO URSS)

./...

CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SOVIETICA
ИТАЛО - СОВЕТСКАЯ ТОРГОВАЯ ПАЛАТА

Ing. Vladimir Alekseevich SOBOLEV (Presidente EXPORTLJON)
Ing. Vsevolod Ivanovich VORONZOV (Presidente MASHINOEXPORT)
Ing. Jurij Nikolaevich CHUMAKOV (Presidente RAZNOEXPORT)
Ing. V. PALMBERG (Presidente Presidio della CAMERA DI COMMERCIO ESTONI
Ing. Viktor Griegorievich MOLODZOV (Presidente SOJUZKHIMEXPORT)
Ing. Jurij Dmitrievich SCHERBINA (Presidente ELEKTRONORGHTEKNICA)
Ing. V.M. FOMIN (Vice Presidente RAPPRESENTANZA COMM.LE URSS in ITALIA)

Comitato Direttivo

Dr. Rinaldo OSSOLA (v.elenco Consiglio Amministrazione)
Comm. JACK CLERICI "
Ing. Marino Dall'OGLIO "
Dr. Lorenzo ROASIO "
Sig. Emilio ROCCHI (Segretario Generale CAMERA COMM. ITALO-SOVIETICA)
Ing. Ivan Ivanovich GAJDAENKO (v.elenco Consiglio Amministrazione)
Ing. Leonid EZHOV "
Ing. Anatolij BUTKO "
Ing. E.P. PITOVRANOV "
Ing. Evgueni ANOURINE (ex vice Segretario Generale CAMERA COMM. ITALO-SOVIETICA)

Collegio dei Revisori

Dr. Giuseppe BONANNO Commercialista
Dr. Federico GUASTI Notaio
Sig. Giuseppe CONTI
Ing. G. POZDNJAKOV (Capo Divisione Rappresentanza Comm.le URSS Italia
Ing. V. GERZEN (contabile Rappresentanza Comm.le URSS in Italia)
Ing. E. KLEBNIKOV (Capo Dipartimento finanziario e di pianificazione della Camera di Commercio dell'URSS)

Segretario Generale

Sig. EMILIO ROCCHI

Vice Segretario Generale

Sig. Lev Ju. KVIATKOVSKIJ

6.10

5753

CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SOVIETICA
ИТАЛО - СОВЕТСКАЯ ТОРГОВАЯ ПАЛАТА

ELENCO SOCI 1983

ACMA - Att.ne Sig.Borghi - Via Fioravanti 27 - 40129 BOLOGNA 051/356777

ACME MOTORI-P.O. Box 38-31049 VALDOBBIADENE (TV) 0423/73245

AEROFLOT - Via V.Pisani 19 - MILANO 669985

AGIMPEX LTD. - Via Barberini 86 - 00187 ROMA 06/3280959

ALAZRAKI PAOLO-Via della Posta 8-20133 MILANO 8375547

ALBOIL - Via della Scrofa 14 - ROMA 06/6548441

ALESSIO CARNI Ind.Alimentare - Via Vercelli 4/6 - 13030 Caresanablot (VC) 0161/66522

AL MA ROSE - Via Matteotti 37 - 27038 ROBBIO Lomellina(Pavia) 0384/60792-3

AMBASSADE PROFUMERIA - Via C.Poma 25 - 20129 MILANO 745408-7

A P I - Cso d'Italia 6 - 00198 ROMA 06/8493

ASCOTEX - Via Montebello 24 - 20121 MILANO 6572736

BALLESTRA - Via Fantoli 21/17 - 20138 MILANO 5083 Att. Ing.Chillemi e Att.ne Uff.Pubblicità

BANCA CATTOLICA DEL VENETO - Servizio Estero - Via S.Corona 25 - 36100 VICENZA 0444/505222

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Att.ne Segreteria Dr.L.Vercellini - P.zza Scala 6 - 20121 MILANO 8850

BANCA NAZIONALE AGRICOLTURA - Via Salaria 231 - 00198 ROMA 06/85881

BANCA NAZIONALE LAVORO - P.zza S.Fedele - 20121 MILANO 8853
Att.Dr.Vincelli - Uff.Scambi Comm.li e
Att.Dr.G.Sartoretti-Condirettore-Via V.Veneto 119-00100 ROMA

BANCA POPOLARE MILANO - P.zza Meda 4 - 20121 MILANO 7725

BANCA POPOLARE LODI - Serv.Estero - Via Cavour 40/42 - 20075 LODI 0371/65262

BANCA POPOLARE NOVARA - Via Negroni 12-28100 NOVARA 0321/4451 Serv.Centr.Est.

BANCA TOSCANA - Direz.Centr. - Via del Corso 6 - FIRENZE 055/43911

BANCO LARIANO - Dir.Gen. Serv.Rapp.Est.-Via Hoepli 10 - 20121 MILANO 8588

BANCO DI NAPOLI - Via T.Grossi 5 - 20121 MILANO 8804 Uff.Rapp.Clientela Dir.Gen.Serv.Est.Scambi Valute-Via Toledo 177/178 80132 NAPOLI

BANCO DI ROMA - Direzione Centrale - Ufficio Marketing Italia - 00100 ROMA 06/6798751 (e Milano Sig. Ugo Guastella)

BANCO SANTO SPIRITO-Direz.Centr.Serv.Estero-P.zza Parlamento 18 - 00186 ROMA 06/5172

BANCO DI SICILIA - Amministraz.Centr.Serv.Est.-00100 ROMA 06/67141 (opp. MILANO 8849)

BASTOGI I.R.B.S. - Sviluppo Estero-Via Goldoni 39 - 20129 MILANO 74861

B & C di Oreste Bassi & C. - Via Edison - Zona Ind.Cartoccio - 42017 NOVELLARA (RE)0522/653010

BEMIL - Via V. Pisani 19 - 20124 MILANO 664397

BENZI ENRICO - Via Percile 2/5 - 16164 GENOVA Pontedecimo 010/797780

BENZI PIETRO - Salita Montagnola 2 - 15011 ACQUI TERME (AL) 0144/593131

BERTINETTI - Direz.Comm.le - Via Moncalvo 8 - 10131 TORINO 011/874993

BEPI KOELLIKER IMPORTAZ. - Vle Certosa 201 - 20151 MILANO 30031

BIFFI - Att.ne Ing. Ceresa - 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) 0523/985121

BOSSI OTTORINO - Direz. Comm.le - Via M.Gianolio 33 - 27029 VIGEVANO (PV) 0381/83925

BREDA FUCINE - Vle Sarca 336 - 20126 MILANO 6997 Direz.ne Comm.le

BUNZL RACCOLTA SpA - C.so Venezia 37 - 20121 MILANO 782542

BUSINESS TOUR - Cso Marconi 37 - 10125 TORINO 011/680618/682273

CAMERA COMMERCIO I.A.A. - Segr.Gen.Dr.Giustini - Pzza XXIV Maggio 1 ANCONA 071/28971

CAMERA COMMERCIO I.A.A. - Largo Belotti 16 - 24100 BERGAMO 035/246222

CAMERA COMMERCIO I.A.A. - Via Einaudi 23 - 25100 BRESCIA 030/45061

CAMERA COMMERCIO I.A.A. - C.so Repubblica 5-47100 FORLI' 0543/31402

CAMERA COMMERCIO I.A.A. - Via Garibaldi 4-16124 GENOVA Att.ne Segr. Gen. Dr. A. Lagattolla 010/2094

CAMERA COMMERCIO I.A.A. - 62100 MACERATA 0733/45139

CAMERA COMMERCIO I.A.A. - Via E.Amari 11 - 90139 PALERMO 091/589922

CAMERA COMMERCIO I.A.A. - Cso XI Settembre 116-61100 PESARO 0721/64541

CAMERA COMMERCIO I.A.A. - Via Conte di Ruvo - 65100 PESCARA

CAMERA COMMERCIO I.A.A. - Cso P.ta Nuova 96 - 37100 VERONA 045/591077

CARBOGHISE - Cso Porta Romana 68 - 20122 MI'ANO 5456806

CARBONI & DERIVATI - Via P.da Cannobio 9 - 20123 MILANO 8056385 Sig.Astolfi Uff.Import/Export

CARINT Srl - Sales E. - Centro Comm.le MI S.Felice - 20090 SEGRATE 7532541

CARLE & MONTANARI - Casella Postale 1225 - MILANO 8490056

CARNIELLI TEODORO - P.zza L. di Savoia 28 - 20124 MILANO 228941

CARTIERE BINDA - Cso P.ta Romana 13 - 20122 MILANO 800302 Att.Dr.F.Sellinger

CASSA RISPARMIO FIRENZE - Casella Postale 271/272 - 50100 FIRENZE 055/27801

CASSA RISPARMIO GENOVA IMPERIA - Via Cassa di Risparmio 15 - 16123 GENOVA Att.Uff.Affari Esteri Dr.Franzetti 010/20911

CASSA RISP. PP.LL. - Serv.Estero Rag.Raffi - Via Mte Pietà 8-20121 MILANO Servizio Studi 88661

CASSA RISPARMIO TORINO - Via XX Settembre 31 - 10121 TORINO 011/57661 Serv.Segr.

CASSA RISPARMIO VERONA VICENZA E BELLUNO Servizio Estero - Via Garibaldi 1 - 37100 VERONA 045/93611

CENTRO REG.COMM.EST.LAZIO - Via de Burrò 147 - 00186 ROMA 06/6794541

CHIANTI RUFFINO - Via Corsica 12 - 25100 BRESCIA Att.Uff.Esportazione 030/47261

CHIMESA - Via Ciro Menotti 11 - 20129 MILANO 7386141

C.I.F.A. - Uff.Commle Div.Ingegneria - Vle Rimembranze 2 20026 NOVATE MILANESE 354761

CIMBALI OFFICINE - 20082 BINASCO (MI) Serv.Vend.Estero 9054651

CINZANO & C.ia - Via Gramsci 7 - 10121 TORINO 011/548333 Uff.Esportazione

CIODUE - Direzione Comm.le - Via Apelle 38 - MILANO 2573416

COE & CLERICI - Segreteria Comm.Clerici - Via M.Piaggio 17/8 Segr.Sig.Nicolini 16122 GENOVA 010/5489 e Via Locatelli 5 - MILANO Att.ne Dr.Menada 6709241

COGIS - Cso Venezia 54 - 20121 MILANO 7742 Att.Sig.Gessati

COLGATE PALMOLIVE - Direz.Serv.Legali Avv.Sorteni - Via Giorgione 59/63 00147 ROMA 06/549061

Colgate Palmolive - Direz.Amm.va - V.le Palmolive 18 - 00042 ANZIO (Roma) 06/98468171

COMAU S.p.A. - Via Rivalta 30 - 10095 GRUGLIASCO (Torino) 011/33341

COMINDEX Srl - Via Bolognesi 6 - 40065 PIANORO (Bologna) 051/776743

COMPAGNIA GENERALE CAPRONI - Pza S. Giulio 5 - 21010 VIZZOLA TICINO 0331/230747

CONCERIE COGOLO BORGARO - Segreteria - Casella Postale 295 - 33100 UDINE 0432/31131

CONFINDUSTRIA - V.le dell'Astronomia 30 - 00144 ROMA EUR 06/59031 Att.ne Dr.Massoni

COOP.CALZ.FUSIGNANO - Uff.Comm.le e Promoz.le-Via S.Barbara 156 - 48010 FUSIGNANO (Ravenna) 0545/50345

COSTR.MECC.F.B.M. - Segreteria Generale - Via Lambruschini 15 - MILANO 37761

CREDITO COMMERCIALE - Direz.Centrale Serv.Estero - Via Armorari 4 - 20123 MILANO 88241

CREDITO ITALIANO - P.zza Cordusio-20123 MILANO 8862
Att. Dir.Sig.Brugnoni 88892304

C.T.I.P.(Compagnia Tecnica Ind.le Petroli)-Ple Dohuet 31-00144 ROMA EUR 06/59021

DALLE CORRADO - Località Goritti 13 - 10082 CUORGNE' (Torino) 0124/667191

DALMINE - Via Brera 19 - 20121 MILANO 88581 Att.ne Segreteria

DANIELI & C. - Segreteria Generale - Via Nazionale 19 - 33042 BUTTRIO (Udine) 0432/2981

D'ANTONA VITIVINICOLA - Contrada Palombara - 72024 ORIA (BR) 0831/945402

D E A - Cso Torino 70 - 10024 MONCALIERI (Torino) Direz.Vendite 011/673934

DE NORA - Att.ne Segreteria Ing.De Nora - Via Bistolfi 35-20134 (MI) 23941

DI PACE ARREDAMENTI - Via A. d'Isernia 38 - 80122 NAPOLI 081/660122

DOLPHIN AGENZIA MARITTIMA-Direz.Sede-Via Ravasco 10 - 16128 GENOVA 010/5639

DUPLOTEX - Via Colombo 276 - 21055 Gorla Minore (VA) 0331/602001

EFIM - Via XXIV Maggio 43 - 00187 ROMA 06/47101 Att.ne Dr. Rossoni

ELETTROCONDUTTURE - Via Valtorta 43/45 - 20127 MILANO 2826181
Serv. Comm.le Export

ELETTROMECC.VALENTINI - Via Cappuccini 38 - 21013 GALLARATE 0331/796230

E N I - Direzione Estero Dr. Giorgi - P.le E.Mattei 1 - 00144 ROMA EUR 06/59001

ENITAL - Via Monte Rosa 24 - 20149 MILANO 4697751 Att.ne Ing.B.V. Pokrovskij

ETT AGENZIA LEGNAMI - Via Paraguay 2 - 00198 ROMA 06/8440551

EUROPLASTICA - Uff.Comm.le-Via Fratte 24-63018 PORTO S.ELPIDIO (AP) 0734/991941

EURO RESINE - Via Aristotele 26 - Fraz. Baraggia - 20047 BRUGHERIO (MI)
039/883651-5

EUROTECNICA - Uff.Tecnico Comm.le - Cso Buenos Ayres 63-MILANO 20481

FACE FINANZIARIA - Via Monte Rosa 15 - 20149 MILANO 4982051 Direz.Marketing
Ing.Maggi

FALCK - Cso Matteotti 6 - 20121 MILANO 7722

FATA - Strada Stat.n°24 Km.12 - 10044 PIANEZZA (TO) 011/9673333 Resp.Uff.URSS
Sig. Bertani

FEDERAZ.ITAL.CONSORZI AGRARI - Casella Postale 2-463 AD - 00100 ROMA 06/4664

FERRERO & C. - Via M.Cristina 47 - 10025 PINO TORINESE 011/55921
Resp.Area Paesi Est Sig.Garombo

F.I.A.M.M. - Vle Europa 63 - 36075 MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza) 0444/796522
Divisione Accumulatori Industriali

FIAT - Segreteria Avv.Pignatelli - C.so Marconi 10 - 10121 TORINO 011/65651
e Att.ne Prof. Zannoni Relaz.Esterne

FICEP - Via Matteotti 27 - 21045 GAZZADA SCHIANNO (Varese) 0332/461136

FIME TRADING SpA - Direz. Progr.e Svil.-Via del Corso 184 - 00186 ROMA 06/ 84801

FIMTESSILE Dir.Comm.le, Sig. Serturini - Via Spiazzi 52 -
24028 - PONTE NOSSA (Bergamo)

FINIKE ITALIANA MARPOSS - Uff.Aff.Sovietici - Via Saliceto 13 - 40010
Bentivoglio (BOLOGNA)051/897454

FINMECCANICA - Att.Segreteria Dr. F.Viezzoli - V.le Pilsudski 92 - 00197 ROMA 06/87771

FINSIDER - Att.Segreteria Dr.L.Roasio - V.le Castro Pretorio 122 -
00185 ROMA 06/4697 e Att.ne Dr.Cavallari

F I P - Viale Cembrano 2 - 16148 GENOVA 010/398891

FMI MECFOND - Via Gianturco 31 - 80146 NAPOLI 081/7857111

FOSTER WHEELER ITALIANA - Uff.vendite-Via Pisani 25-20124 MILANO 62271

F.LLI AVERNA SpA - Export Division P.zza Duse 1 - 20122 MILANO 708220

FRANGER FRIGOR SpA - Div.Vend.Estero Sig.Volta-Strada Vecchia Pozzo S.Evasio 2
15033 CASALE MONFERRATO (AL) 0142/76331

F.LLI FRANCHI - Vle Montegrappa 304 - 50047 PRATO (FI) 0574/597091
Uff.Esport.Rag.Petri

F.LLI GANCIA - Cso Libertà 16 - 14053 CANELLI (Asti) Att.Dir.Export 0141/81121

F.LLI GONDRAND - Direz.Generale - Via Pontaccio 21 - 20121 MILANO 875943 Att.Dr.Viola

F.LLI SCHELLINO & C. - Amministrazione - S.S.Vercelli/Biella - 13030 Formigliana (VC)
0161/855161

FRIGOSTAMP - Via Rieti 3/11 - 10095 GRUGLIASCO (TO) 011/4113413

FRIULGIULIA - P.zza Oberdan 4 - 34133 TRIESTE 040/65992

GALANT di Galli A. - Via XXV Aprile - 22070 FENEGRO' (Como) 031/935789

A.F. GALLEANO - Via Gramsci 14/5 - 17100 SAVONA 019/38526 Att. Comm. Vagnola

GALLINO I.A.O. - Uff.Progetti Speciali Sig.Luciano Ponzo-Via Torino 178
10097 REGINA MARGHERITA (TO) 011/4111666

GIAVI R. - Campo S.Giuliano 235 - 30124 VENEZIA 041/25403

GI & GI - Via Provinciale Sud 6 - 42011 BAGNOLO IN PIANO (RE) 0522/61403

GOLDONI SpA - Uff.Estero-Via Canale 3-41012 Migliarina di Carpi (MO) 0522/699240

GOR - C.so G.Ferraris 18 - 10121 TORINO Dr.B.Raballo e Dr.Ardissone 011/515571

GORI & ZUCCHI - Vice-Dig - Via Fiorentina 550 - 52100 AREZZO 0575/350851

G.P.A. ORLANDI - Uff.Comm.le - Via Meucci 14 - 37135 VERONA 045/505066

GRACE ITALIANA - Via Trento 7 - 20017 PASSIRANA DI RHO (MI) 9332

MIROGLIO TESSILE - Strada Statale Margherita 23-12051 Alba (CUNEO) 0173/362521

ICECO SpA - Uff.International Marketing Division-Torre N.2 Milano S.Felice -
20090 Segrate (MILANO) 7530291

I.DE.A. - Via Ferrero di Cambiano 32 - 10024 MONCALIERI (TO) 011/691093

ILLVA SARONNO - Direz.Comm.le Uff.Estero Att.Comm.G.Stanzani-Via Archimede 311
21047 SARONNO (Varese) 9656683

IMEX - V.le Sabotino 19/2 - 20135 MILANO 5493 Att.Sig.Gasparini

I M I - Via C. Fenzi 14 - 25080 CAIONVICO (Brescia) 030/362161-2

INCOMA di Guarda Luigi - 36016 THIENE (VI) 0445/361612 Sig.Guarda

INDESIT - Direz.Ingegneria - Strada Piossasco km 17 - 10040 RIVALTA TORINESE (Torino) 011/546242

IND.BUITONI PERUGINA I.B.P. - Div.Export Area Manager Sig.F.Romani - Via Cortonese 4 - 06100 PERUGIA 075/7791

IND.FACE STANDARD - Att. Direct.Esportazione Ing. Maggi - V.le Bodio 33/39 - MILANO 3772

INDUSTRIE PIRELLI - Segreteria Dr.Manca - P.le Cadorna 5 - 20123 MILANO 85354014

INNOCENTI SANTEUSTACCHIO INNSE - Direz. Comm.le - Via Pitteri 83 - 20134 MILANO 2124

INTERCOOP - Via Val d'Ala 200 - 00141 ROMA 06/816011 Uff.Assist.Presid.

INTEREXPO - Via Milano Fiori A1F - 20094 ASSAGO (Milano) 8242026

INTERFIERE - via Stelvio45 - 20159 MILANO 6883918

INTERFIN - Via L. da Vinci 43(ang.Via Volta) 20090 TREZZANO S/NAVIGLIO 4456241

INTERPLASTICA - Direct.vendite Dr.A.Cengia - V.le Roosevelt 9 - 22100 COMO 031/264380 opp.Chiasso 004191/434041

IPAK - Uff.Estero - Via S.Maria - 62010 MONTECOSARO SCALO (Macerata) 0733/585561

IPLOM - Casella Postale 75 - BUSALLA (Genova) 16012 010/932671

ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - Direz.Centr.Serv.Estero-Uff.scambi Estero - Via Romagnosil - 20121 MILANO 88901 Sig. Stolfi

ISTITUTO BANCARIO S.PAOLO - Serv.Estero - P.zza S.Carlo 156 - 10123 TORINO 011/5770

ITALFIBRE - Vle della Repubblica 22 - 50047 PRATO (Firenze) 0574/582383-4

ITALIMPEX - L.go Luigi Antonelli 4 - 00145 ROMA 06/5404939 Att.ne Sig. Della Marra

ITALLEGNO - Via M. Polo 10 - 20036 MEDA (MI) 0362/75301

ITALNAFTA - Via V. Veneto 183 - 00187 ROMA 06/493623 Uff.Comm.le

NUOVA ITALSIDER SpA - Via Corsica 4 - 16128 GENOVA 010/5999

ITALTURIST - Via IV Novembre 114 - 00187 ROMA 06/6789891

LANIFICIO PONTETORTO - Casella Postale 48 - 50045 MONTEMURLO (Firenze) 0574/798622 Uff.Esportaz.URSS Dr.P. Cocco

LARIUS & Co. di Castagna - Uff.Estero - Via Previati 11/13 - 22053 LECCO 0341/374163

LEGLER IND.TESSILE - 24036 Ponte S.Pietro (Bergamo) 035/609111

LONGINOTTI - V.le Donato Giannotti 81 - 50126 FIRENZE 055/2792

LUGLI Vle del Commercio 35 41012 CARPI (Modena) 059/693038

MAGLIFICIO MIRTO di G.Mangini - Via Avigliana Reg.Cuminie - 10040 VILLARDORA (Torino) 011/935540-935571

MANIFATTURE SEGALINI - Via Poscastello 8 - Direz.Comm.le Sig.Barbieri 22047 MOLTE (Como) 031/850100

MAPIMPIANTI - Ufficio Marketing - Dr. G. Pavan - Via Europa 23 - 35015 Galliera Veneta (PADOVA) 049/569133

MARANGONI MECCANICA - Uff.Comm.le-Via Abetone 51-38068 ROVERETO(TN) 0464/30222
MARANGONI PNEUMATICI - Att.Sig.Mario Marangoni-Via del Garda 6 - ROVERETO

MARITALIA - Att.ne Direzione - Via Gradenigo 3 - 48100 RAVENNA 0544/422366

MARTINI & ROSSI - Att.ne Dir.Esportaz.- Cso V.Emanuele 42 - 10123 TORINO 011/57451

MARTORELLI LUIGI - Via Grandi - 20068 PESCHIERA BORROMEO (MI) 5470467

MECCANOTESSILE - Via Pannilani 1 - 22100 COMO 031/265132 Uff.Estero

MEDIOCREDITO LOMBARDO - Segreteria Generale - Casella Postale 1783 - 20100 MILANO 8870

MERLONI PROGETTI - Dirett.Gen.Dr.R.Macasso-V.le Certosa 247 - 20151 MILANO 30702

MIATTON - Via Sardegna 57 - 20146 MILANO 4695329

MINERALI & METALLI - Via Durini 9 - 20122 MILANO 780981 Att.Dipart.Esportaz.

MIRA LANZA - Via XII Ottobre 1 - 16121 GENOVA 010/~~5983~~ 41001 Segr.Gen.Relaz.Est.

MONDADORI - Segreteria Generale - 20090 SEGRATE (Milano) 75421

MONETA - Via Mambretti 9 - 20157 MILANO 3570041 Segreteria Generale

MONTECH - Att.ne Sig. Donà - Viale Piave 40/b - 20129 MILANO 2046683

MONTEDISON - Incarichi Speciali Rapporti Associazioni Imprenditoriali - Vle Monte Grappa 3 - 20100 MILANO 6333 e Segreteria Dr. P. Landolfi

MONTE PASCHI SIENA - 53100 SIENA - 0577/40451 Direzione Generale Ufficio Estero Dr. Grazi

MORANDO IMPIANTI - Via Don Minzoni 182 - 14100 ASTI 0141/215321

NAFTA - Via Sardegna 17 - 00187 ROMA 06/492751

NEGRI & BOSSI - Att.Ing.Lesi-Direz.Comm.le - V.le Europa 64 -20093 Cologno Monzese (Milano) 2547922

NEW PLAST di Matteucci & C. - 55012 Capannori - Loc. "Al Cerro" - LUCCA 0583/9354

NOVASIDER - Sede Amm.va - Cso Svizzera 185 -10149 TORINO 011/7413061
Att.ne Dr. Luzzati

N.T.P. - Via Giulia 147 - 00186 ROMA 06/657835

NUOVA ZARINE SpA - Ufficio Estero - Strada Pavese 30 - 27036 MORTARA (Pavia) 0384/91256

OFF.MECC. BERARDI - Segreteria - Via Lamarmora 185 - 25100 BRESCIA
030/~~340960~~ 22473 1_11

OFF.MECC. BRA' - Via Valpantena 614 - 37034 QUINTO DI VALPANTENA (Verona) 045/550205

OFF.FONDERIA CERRESE - Via S.Clemente 55 - 20023 CERRO MAGGIORE 0331/51920

OFF.MECC. CERUTTI S.p.A. - Att.ne Direzione-Via M.Adam 66-15033 CASALE MONFERRA (Alessandria) 0142/76341

OFF.MECC. OMBI - 10090 S.BERNARDO D'IVREA (Torino) 0125/231000
Att.ne Sig.Bertino

OFF.MECC. TACCHI G. & F.-Via Carso 19/21-20022 Castano Primo (MI)0331/880305
Att. Sig. Giacomo Tacchi

OFF. UNION - Via 1° Maggio 12/14 - 20028 S.Vittore Olona (MI) 0331/519300

OLIVETTI - Direz.Est Europa-10015 IVREA 0125/525-Via Jervis 77-Serv.Unione Sovietica -Palazzo Uffici e Segreteria Dr.Carlo Vailati

OLPIDURR - Via G.Pascoli 14-20090 NOVEGRO DI SEGRATE (MI) 7560541
Uff.Comm.le Att.ne A. Bax

OMIL - Via Randaccio 39 - 10100 TORINO 011/290292

OMNIA Nuova - Att.ne Sig.ra Vlachovic - P.zza della Repubblica 9 - 20121 MILANO 650421

PADANAPLAST - Via Paganina 1 43010 ROCCABIANCA (PR) 0521/870223

PAONESSA Srl - Via Vercillo 3 88100 CATANZARO 0961/23204

P.D.M. Adige - Via Taramelli 3 38100 TRENTO 0461/983442

5762

PETROLVALVES - V.le Borri 42 - 21053 CASTELLANZA 0331/633027 Uff.Ammin.

PIANELLI & TRAVERSA - C.so IV Novembre 53 - 10090 CASCINE VICA RIVOLI (TO) Att.ne Segreteria Comm. Pianelli 011/9591555-9592192

PIZZI AMILCARE-Via M. de Vizzi 86 - 20092 CINISELLO BALSAMO (Milano) Direzione Comm.le 6188821

PLASTACK MACHINERY - Via Caronaccio 37 - 21040 MORAZZONE (Varese) 0332/462390

P.M.B. (EPA) - V.le Agricoltura 252 - 27029 VIGEVANO 0381/77582 Ufficio Comm.le Rag. Tatti

POLENGHI LOMBARDO SpA - Uff. Rapporti con l'Estero - P.zza Stazione 15/16 - 20075 LODI 0371/74891

POLISOL Srl - Direzione - Via Bolognese Loc. Taiuti - 50037 S.Piero a Pieve (FIRENZE 055/8486620

PRESSINDUSTRIA - Segreteria Amm.Del. - Via Porta d'Arnolfo 35 - 20046 BIASSONO (Milano) 039/752181

PROMCIS Srl - Via Locatelli, 5 - 20124 MILANO 6571309

RABOLINI COSTR.MECC.- Via XX Settembre 96-21052 BUSTO ARSIZIO 0331/634122 Att.ne Sig.ra Rabolini

RAIMONDI - Via G.Prati 9 - 20145 MILANO 314941 Uff.Estero Sig.ra Raimondi

REFRADIGE - Direz.Comm.le - Via Cusani 1 - 20121 MILANO 809391

REGGIANI MACCHINE - Presidente Sig.Fontana - Vle G.Cesare 33-24100 BERGAMO 035/231222

RE.MAC.UT. - Via Albenga 38 10090 CASCINE VICA RIVOLI (TO) 011/9592250

REST ITAL - V.le Premuda 38/a - 20129 MILANO Att.Presidente Dr.Dal Pozzo 796031

RIORDA G. & F. - Uff.Comm.le - Fraz. Cussanio 11 - 12045 FOSSANO (Cuneo) 0172/6357

RIV SKF - DAG Serv.Relaz.Esterne - Via Mazzini 53 10123 TORINO 011/5762

ROCKWELL-RIMOLDI - Reparto Paesi Socialisti - Casella Postale 1482 - 20100 MILANO 524741

RONDINE TRASPORTI - Att.ne Direzione - Via Farini 81 - 20159 MILANO 6883041

ROSSI GIORGIO - Via Prov.Nord 81 - 42011 BAGNOLO IN PIANO (RE) 0522/667109

ROTOMEC - Srv.Vendite Sig.Massa - 15020 S.S. Casale-Asti Km.5 - S.GIORGIO MONFERRATO (AL) 0142/806116

RUGGERINI MOTORI Att. Dr.Bonora - Via Cartesio 39 - 42100 VILLA BAGNO (RE) 0522/55221

RUSLEGNO - Via Filippo Corridoni 14 - 00195 ROMA 06/312946

S.A.C.E. - Via Baioni 35 - 24100 BERGAMO 035/395111 Dir. Commerciale

SICME - U.C. Sig.Nocerino - Via Cigna 110/114 - 10155 TORINO 011/85558

SACMA LIMBIATE - Uff. Comm.le - Via Crispi 19 - 20051 LIMBIATE (Milano) 9965601

SAE - Uff.Comm.le d'Area 2 Ing.Gasperoni - Via G. Fara 26 - MILANO 6235-284

SAES GETTERS - Via Gallarate 215 - 20151 MILANO 306208

SAGA TRAVEL - Via Fieschi 3/15 - 16121 GENOVA 010/565834

SAIAG - Direz.Gen.Dr.G.Gerardi - Via Torino 140 10072 CIRIE' (TO) 011/9204824-9200479

SAI TICINO - Via Galimberti 5 - 20090 Caleppio Settala (MI) 9589046

?SALTIMER - Via Milano 149/151 - 20021 BARANZATE DI BOLLATE 3562200

SANTI & CO. - Via Brugnoli 12 - 40122 BOLOGNA 051/556402 Att.Sig. Santi

SAVIO OFFICINE - Direz.Comm.le - Via Udine 105 - 33170 PORDENONE 0434/255473

S.E.C.I. - Dr. Zamboni c/o SAMP - Via Calzoni 2 - BOLOGNA 051/373257

S.E.IM.EX. - Att.ne Ing. SCI M. BULATOVIC - V.le Tunisia 10 - 20124 MILANO 203216

SELENIA - Att.Ing.Arienzo - P.O. Box 7083 - 00100 ROMA 06/43601

SEPA - Lungo Stura Lazio 45 - TORINO Direz.Comm.le Ing.Lusardi 011/2623333

SICOM - Cso Re Umberto 44 - 10128 TORINO 011/503444

SIDEREXPORT - Uff. MAR/CSM - Via XII Ottobre 2 16121 GENOVA 010/54941

SIMA - 42030 PUIANELLO (Reggio Emilia) 0522/889123

S.I.M.A. - Caduti di Amola 30 - 40132 BOLOGNA 051/402134

SIMAG - Att.ne Sig. Glauco Verdoia - Pza Statuto 5 - ASTI 0141/55774

SIMP - Galleria Passerella 2 - 20122 MILANO 704652

SIMPLEX RAPID - Att.ne Sigg.Corrado e Giancarlo Boschiero - Via C.Bianconi 8 - 20139 MILANO 5693546

SINTRA - Via Rosellini 26 - 20124 MILANO 6888606

SIOME Grandimpianti - Direzione Generale - Via 1 Maggio 23 - 21046 MALNATE (Va) 0332/425148

SIRY CHAMON IMPIANTI - Direz.Comm.le Ing. Rossi - Via Leto Pomponio 3 - 20146 MILANO 4987251

SISME - Ufficio Estero - 60028 Osimo Scalo (ANCONA) 071/79012

SITI - Via Sempione 82 - 28040 MARANO TICINO (Novara) 0321/97063
Uff. Comm.le Ing.Witman

SITMA - Via Vignolese 85 - 41057 SPILAMBERTO (Modena) 059/784257 Direz. Comm.le

SNIA TECHINT - Via Bargoni 34 - 00153 ROMA 06/5894041

SNIA VISCOSA - Att.ne Segreteria Ing.Marino Dall'Oglio - Via Borgonuovo,14
20121 MILANO 6330 int.251

SOC. ITALIMPIANTI - Att. Dir. Comm.le Sett. CPU - P.zza Piccapietra 9 -
16121 GENOVA 010/59981

SOCIETA' SANTO STEFANO - Via Marconi 180 - 21012 CASSANO MAGNAGO (Varese)
0331/201500

SOGECRED - Via Larga 23 - 20121 MILANO - 8543 Opp. 877087

SOVITPESCA - Via L. da Vinci 45 - 57100 LIVORNO 0586/21162

SPEROTTO - Via Pasubio 72 - 36010 ZANE' (Vicenza) 0445/364393 Uff.Comm.le
Dr.Orlando Bortolami

STANITALIANA - Via M.Idiomi 6 - 20094 ASSAGO 4404442 Att.Ing.Marinin

STILMAS - Att.ne Dr. Borella - Vle delle Industrie 12 - 20090 SETTALA (Milano)
9585351

SYTCO - V.le Monte Rosa 96 - 20149 MILANO 4987991 Att.ne Sig.Todaro

TAPPETIFICIO NAZ.LE RADICI - Via Miniera - 24024 CAZZANO S.ANDREA (BG)
035/731020

T.C.S. - Via E.Fermi 355 - 21042 Caronno Pertusella (VARESE) Uff.Comm.le 9659035

TECHNIPETROL - Att.ne Ing.Pitrelli - Viale Castello della Magliana 68 -
00148 ROMA 06/54521

TECHNO - Via Carducci 34 - MILANO 876674

TECNOFINISH - Via della Tecnica - 20034 Giussano Birone (MI) Uff.Comm.le Estero
0362/80561

TEKNOCOMIND - Via Turati 7 - 20121 MILANO 639480 Att.ne Ing. Kosarew

TELETTRA - Divisione Europa Orientale Dr.Minoia - Via Trento 30
20059 VIMERCATE (Milano) 039/66551

TELMA - Att.ne Sig. Musafia - Pzza Repubblica 32/v - 20124 MILANO
6597279

TERNI - Uff. Pubbl. Relaz. - V.le Brin 218 - 05100 TERNI 0744/4901

TERZAGO - Via XX Settembre 107 - 28025 GRAVELLONA TOCE (NO) 0323/846591

THOR FIAP - Via Piscina 43 - 10060 FROSSASCO (Torino) Direz. Ing. Sola
0121/52165

TOSI FRANCO - P.zza Monumento 12 - 20025 LEGNANO (Milano)
Uff.Segreteria Centrale 0331/547690

TOTAL SpA - Direzione Marketing-V.le Restelli 1/A - 20124 MILANO 6986

TRIULZI - Sig. Gamba - Via Vialba 56 20026 NOVATE (Milano) 3565600/3564825

TULLIO GIUSI - Località Campagna 26 - 24064 GRUMELLO DEL MONTE (BG) 035/830595

TURBOEXPORT - Casella Postale 153 - 31100 TREVISO 0422/63771

UFF. BREVETTI ING. GREGORIJ - Via Dogana 1 - 20123 MILANO 861680

UNIMAC - Bastioni di Porta Venezia 1 - 20121 MILANO Direz.Generale Dr. Rotti 200693

UNION SpA - Via Caossea 25 - 35038 TORREGLIA (Padova) 049/511261

UNIONE CAMERE COMM. PIEMONTE - Segreteria Generale -
Via S.Francesco da Paola 24 - 10123 TORINO 011/553322

VALENITE MODCO - Direz.Vendite Centro Comm.le S.Felice 8/C Lotto 2 20090 SEGRATE (Milano) 7530935

VALLA GIOVANNI - Strada della Cebrosa 88 - 10156 TORINO 011/243333

VALLA S.p.A. - Uff. Comm.le Sig.Scannone - Via Bonina -
29010 CALENDASCO (Piacenza) 0523/39321

VANESSA - Uff. Comm.le - Via Castelbarco 2 - 20136 MILANO 8356525
Direzione -Via Piacenza - 29018 Lugagnano Val d'Arda (PC)

VENETA MINERARIA - Sig. Spinoglio - Via Palmanova 24 - 20132 MILANO 2839

VETRORESINA - Via Faedis 4 - 33040 POVOLETTO (UDINE) Sig.Beccari 0432/679181

WAGI INTERNATIONAL - Uff.URSS Dr.Ruggiero Picci - Via Parigi 11 -- 00185 ROMA 06/4756896

WORTHINGTON PUMP.INC. - Via Pirelli 19 - 20124 MILANO 6290 Att.Ing.Tura

ZANUSSI GRANDIMPIANTI - Uff.Comm.le Estero - Via C.Battisti 12 -
31015 Conegliano (TREVISO) 0438/35741

ZUST AMBROSETTI - C.so Rosselli 181 - 10141 TORINO 011/3336240 Sig.Agliodo
opp. 33361 MILANO 5254

CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SOVIETICA
ИТАЛО - СОВЕТСКАЯ ТОРГОВАЯ ПАЛАТА

Nuovi Soci

5766

RIFOMETAL ALLUMINIO SpA - Via ~~P.Veronese 364~~ - 10100 TORINO 011/253535

~~UNION SpA - Via Caussea 25 - 35038 TORREGLIA (PD) 049/511261~~

CONVEST - Vle Coni Zugna 6 - 20144 MILANO 4983118

FEAL COSTRUZIONI - Via E.Fermi 7 - 20090 NOVERASCO (MI) 524731

FERRUZZI SpA - Via XIII Giugno 8 - 48100 RAVENNA 0544/31026

METROELETTRONICA - Att.ne Sig.Carlo Banfi - Vle Cirene 18 - 20135 MILANO 5462641

MECCANICA NOVA - Uff. Amministrazione - Via ROma 54/a - 40069 ZOLA PREDOSA (BO)

GIPHARMEX - Att.ne Amministr.Unico - Via P. Palagi 2 - 20129 MILANO 20154

CONSORZIO IND.LE G.I. - Via S.Felice angolo Via Grugliasco 10043 ORBASSANO (Torino) 011/9015115

EUMIT - Via Pastrengo 29 - 10128 TORINO 011/505151

G. MAZZONI - Casella Postale 421 - 21052 BUSTO ARSIZIO 0331/684064 Att.ne Sig.Ferruccio Della Torre e Ing. Filippo Guidi

NUOVO PIGNONE - Via F. Matteucci 2 - 50127 FIRENZE Segreteria Generale

CONSORZIO MECFIL - Uff. Comm.le - Via F. Cavallotti 15 - 20052 MONZA 9091221

OMSAT - Direz.Generale Geom.Zenga Giovanni - Via E.Curiel 11 - 10024 MONCALIERI (TO) 011/644066

IMEC SpA - Uff. Export - P.zza Nino Colnaghi 1 - 22050 PADERNO D'ADDA (CO) 039/510032

THERMOMEC - Uff.Export Sig.Giuseppe ZAGO - Via Regia 105 - 35010 VIGONZA (PADOVA) 049/629444

IND. CONCIARIA EUROPA - Uff.Estero - Vle Brenta 117 - 36056 TEZZE SUL BRENTA (VI) 0424/89006

OFF.MECC.FAVRETTO - Strada Chieri 96 - 10025 PINO TORINESE (TO) 011/842424 Ufficio Vendite Estero

E.S.I.-ELETTROSTANDARD ITALIANA - Fraz. Ca' dei Bolli - 20070 S.MARTINO IN STRADA (MI) 0371/32901 Direz.Marketing

BOSCATO & DALLA FONTANA - Via Ponte Alto 51 - 36100 VICENZA 0444/563322 Uff.Comm.le Ingg.DALLA FONTANA E., G., A.

CARLO NOBILI SpA RUBINETTERIE - Via Lagone 32 - Borgomanero (NO) 28021 Uff. Comm.le 0322/844555

BANCA POPOLARE DI BERGAMO - P.zza V.Veneto 8 - 24100 BERGAMO Servizio Assistenza Comm.le 0 /392484

WELKO INDUSTRIALE-Via Milano- 26016 SPINO D'ADDA (CR) - MI Tel.801361 Ufficio Impianti

ASCI-MILLER S.p.A. - Via Toffetti 25 - 20139 MILANO 5392941
Att.ne reparto comm.le uff.Exp. Sig. L.Vacchini

TORTI SALGEMMO- Via V. Alfieri 30-32 - 27029 VIGEVANO 85000834
Att.ne D.ssa Salgemmo

B.C.S. SpA - V.le Mazzini 161 - ABBIATEGRASSO 20081 (MI) 9464051

SANTONI & C. S.p.A. - Via G. Savoldo 16 - 25100 BRESCIA 030/295961
Segreteria

ZEGNA BARUFFA-LANE BORGOSESIA - Via B.Sella 108 - 13068 VALLEMOSSO (VC)
015/703315 Segreteria

BEDESCHI S.p.A. - Via Praimbole 40 - 35010 LIMENA (Padova) 049/767288
Uff. Comm.le

SABO S.p.A. - Via Colombo 130 - 21055 GORLA MINORE (Varese) 0331/600303
Direzione Marketing

MANDELLI S.p.A. - Via Caorsana 35 - 29100 PIACENZA 0523/62200
Ufficio Comm.le

ATOS Oleodinamica - Uff. Estero - Via alla Piana 57 - 21018 SESTO CALENDE

SAPLAST - Via delle Industrie 12 - 31040 SIGNORESSA DI TREVIGNANO (TV)
Ufficio Comm.le

5768

RAPPORTO della GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

del 10.10.1983

RISERVATO

A P P U N T O

5769

li, 24 SET. 1983

FIDANZATI Antonino, nato a Palermo il 5.5.1938 sospettato di appartenere ad organizzazioni mafiose.

A carico del predetto risulta quanto segue:

- emigrato a Milano nel febbraio 1963;
- 3.9.1959 - Tribunale di Palermo - Soggiorno obbligato anni 5 ad Ustica;
- 12.12.1959 - Corte d'Appello di Palermo - Revoca la misura suddetta ed infligge anni 2 di sorveglianza speciale della P.S.;
- 28 febbraio 1961 - Termina la sorveglianza speciale di P.S..

Il 6 febbraio 1964 è stato denunziato dal Nucleo Regionale pt di Milano per contrabbando di Kg.0,120 di t.l.e...

Nel settembre 1970 fu indicato insieme ai fratelli ed altri elemento interessato a traffici illeciti nonchè a scippi e furti nelle province di Milano, Torino, Como e Genova.

Denunziato con rapporto giudiziario del 21.11.1970 del Comando Legione Carabinieri di Palermo insieme ad altre 30 persone, unitamente ai fratelli.

Il 9 aprile 1971 agenti di P.S. della Questura di Milano effettuavano una perquisizione nel domicilio di via Generale Govone, 27, ove il FIDANZATI abiterebbe con i genitori ed altri familiari. L'operazione di P.G. si concluse con esito negativo.

Denunziato con p.v. del 6.6.1971 redatto da responsabili della sicurezza pubblica e della Polizia Giudiziaria di Palermo insieme ad altre 65 persone, (tra cui anche i fratelli).

Denunziato con rapporto 15 luglio 1971 del Comando Legione Carabinieri di Palermo insieme ad altre 49 persone, (tra cui anche i fratelli).

In seguito alle suddette denunzie, il G.I. del Tribunale di Palermo emise mandato di cattura nei suoi confronti e degli altri per associazione per delinquere al fine di commettere delitti contro la persona e contro il patrimonio, nonchè per contrabbando di t.l.e. e traffico di stupefacenti. Con ordinanza dell'11 gennaio 1973 è stato scarcerato, con l'obbligo di risiedere, fino all'esito della definizione del giudizio a Campolieto (CB).

./.

RISERVATO

Con sentenza del 30 luglio 1974 fu assolto dall'accusa di associazione per delinquere, per insufficienza di prove. In data 26.11.1971 risulta denunziato dalla Questura di Milano (insieme a LO BIANCO Benedetto)in istato d'arresto ai sensi degli artt. 416 (associazione per delinquere) - 485 (falsità in scrittura privata) e 110 (pena contro coloro che concorrono nel reato) del C.P..

Dal 7.10.1975 al 16 gennaio 1976 si trovava a Chianciano Terme (SI) per soggiorno obbligato.

Nel settembre del 1977 viene inviata al Nucleo Regionale pt di Milano, notizia riguardante un presunto traffico di valuta falsa. Viene segnalato che la zecca clandestina si troverebbe presso una tipografica situata sulla strada Milano-Novara. Uno degli organizzatori e finanziatori del presunto traffico sarebbe il FIDANZATI.

Il 13 aprile 1981, il Centro Interprovinciale della Criminalpol di Milano presentava un rapporto che incriminava 101 persone per associazione mafiosa, in particolare per gravi reati contro le persone e contro lo Stato e per attività di traffico internazionale di stupefacienti. Tra i nomi più importanti figurava anche quello del FIDANZATI.

In data 13 luglio 1982 la Questura e la Legione Carabinieri di Palermo hanno inviato alla locale A.G., un rapporto di denunzia a carico di 162 persone appartenenti ad associazioni mafiose, responsabili di gravi delitti, tra i responsabili figurava anche FIDANZATI Antonino.

RISERVATO

5771

A P P U N T O

li,

FIDANZATI Carlo, nato a Palermo l'8.2.1933 sospettato di appartenere ad organizzazioni mafiose.

Sul conto del predetto risulta quanto segue:

- marittimo, coniugato con VEGNA Amalia, emigrato a Milano nel novembre 1968;
- 16 gennaio 1963 - Tribunale di Palermo - Sorveglianza speciale anni 3;
- 5 luglio 1963 - Corte d'Appello di Palermo - Revoca la sorveglianza speciale di P.S..

Nel settembre 1970 fu indicato insieme ai fratelli ed altri, elemento interessato a traffici illeciti nonchè a scippi e furti nelle provincie di Milano, Como, Torino e Genova.

Denunziato con p.v. del 6.6.1971 redatto da responsabili della sicurezza pubblica e della Polizia Giudiziaria di Palermo insieme ad altre 65 persone tra cui anche i fratelli.

Denunziato con rapporto del 15 luglio 1971 del Comando Legione Carabinieri di Palermo insieme ad altre 49 persone tra cui anche i fratelli.

In seguito alle suddette denunzie il Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo emise mandato di cattura nei suoi confronti e degli altri per associazione per delinquere al fine di commettere delitti contro la persona e contro il patrimonio nonchè per contrabbando di t.l.e. e traffico di stupefacenti. Nel marzo 1973 fu prosciolto per insufficienza di prove.

Alle ore 05.00 del 30 settembre 1978 una pattuglia del Nucleo pt di Arezzo sequestrava un autocarro targato MI N54814 condotto da PEREZ Tomaso, perchè in un doppio fondo erano occultati Kg.946,600 di t.l.e.. Il camion era intestato al FIDANZATI.

Il 13 aprile 1981, il Centro Interprovinciale della Criminalpol di Milano, presentava un rapporto che incriminava 101 persone per associazione mafiosa, in particolare per gravi reati contro le persone e contro lo Stato e per attività di traffico internazionale di stupefacenti. Tra i nomi più importanti figurava anche quello del FIDANZATI Carlo.

./.

RISERVATO

In data 13 luglio 1982 la Questura e la Legione Carabinieri di Palermo, hanno inviato alla locale A.G., un rapporto di denunzia a carico di 162 persone appartenenti ad associazioni mafiose, responsabili di gravi delitti, tra i responsabili era incluso anche quello del FIDANZATI.

RISERVATO

5773

A P P U N T O

li,

FIDANZATI Gaetano, nato a Palermo il 6.9.1935, sospettato di appartenere ad organizzazioni mafiose .

Sul conto del predetto è risultato quanto segue:

- Meccanico - Coniugato con CANGIALOSI Marianna.
- Emigrato a Milano nel febbraio 1968.
- 25.3.1961 - Tribunale di Palermo - Anni 4 di soggiorno ad Ustica.
- 18.1.1962 - Corte d'Appello di Palermo - Revoca la misura suddetta ed infligge anni 2 di Sorveglianza Speciale della P.S..
- 1964 - Ricettazione e furto aggravato, tentato in concorso, interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.
- Nel settembre 1970 fu indicato insieme ai fratelli ed altri, come elemento interessato a traffici illeciti nonchè a scippi e furti nelle province di Milano, Como, Torino e Genova.
- In data 4.1.1971, veniva arrestato insieme ad altri dai Carabinieri della Tenenza di Castelfranco Veneto (TV) e denunziato per associazione a delinquere, furto di autovetture e di carte di circolazione, detenzione e porto abusivo di armi da guerra e di armi bianche, falso in atto pubblico, falso su documenti d'identità, uso di targhe false ed altri reati.
- Denunziato con rapporto giudiziario del 21.11.1970 del Comando Legione Carabinieri di Palermo insieme ad altre 30 persone (tra cui anche i fratelli).
- Denunziato con p.v. del 6.6.1971 redatto da responsabili della sicurezza pubblica e della Polizia Giudiziaria di Palermo insieme ad altre 65 persone, (tra cui anche i fratelli).

./.

RISERVATO

- Denunziato con rapporto del 15.7.1971 del Comando Legione Carabinieri di Palermo insieme ad altre 49 persone, (tra cui anche i fratelli).

  In seguito alle suddette denunzie, il G.I. del Tribunale di Palermo, emise mandato di cattura nei suoi confronti e degli altri, per associazione per delinquere al fine di commettere delitti contro la persona e contro il patrimonio, nonchè per contrabbando di t.l.e. e traffico di stupefacenti.

- Nei primi mesi del 1972 risulta coinvolto ed implicato in un traffico di un ingente quantitativo di burro e latte in polvere di contrabbando, unitamente ad altre 13 persone, come risulta dalle indagini ed accertamenti, svolti dal Nucleo Centrale pt di Roma su incarico della Procura della Repubblica di Milano.

- Nel 1973 è stato condannato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

- Con data 30.7.1974 fu assolto dall'associazione per delinquere per insufficienza di prove.

- Nel 1979 - proposto dal Gruppo Carabinieri di Napoli 1°, unitamente ad altre 61 persone, per l'applicazione dell'art.2 della Legge 31.5.1965 n. 575 (disposizioni contro la mafia).

- Nel 1979 - denunzia per guida veicolo senza patente.

- Il 30.8.1979 fu denunziato dalla Questura di Palermo per associazione per delinquere, spaccio di stupefacenti, rapina ed altro, unitamente ad altre 81 responsabili.

- Da notizie del quotidiano "Il GIORNALE" del 2.11.1980, risulta che il FIDANZATI è stato arrestato dai Carabinieri di Milano perchè colpito da mandato di cattura del giugno 1978 della Cor

./.

te d'Assise di Palermo per inosservanza dell'obbligo di dimora imposto dall'A.G..

Negli anni scorsi, era stato inviato in soggiorno obbligato prima a Treviso e poi a Grosseto: in entrambi i casi aveva eluso la misura impostagli.

- Il 13.4.1981, il Centro Interprovinciale della Criminalpol di Milano, presentava un rapporto che incriminava 101 persone per associazione mafiose, in particolare per gravi reati contro le persone e contro lo Stato e per attività di traffico internazionale di stupefacenti. Tra i nominativi figurava anche quello del FIDANZATI.

- Nel maggio 1981 risulta arrestato a Milano dai militari del Nucleo Regionale pt di Torino, unitamente ad altre persone, fra cui i figli Giuseppe e Guglielmo.

- In data 28.10.1981 il Nucleo Regionale pt di Torino inviava alla locale Procura, un rapporto penale di denunzia per associazione per delinquere a scopo di spaccio di stupefacenti a carico di numerose persone, tra cui anche il FIDANZATI. In seguito a detta denunzia, il Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Saluzzo, emetteva ordine di cattura nei suoi confronti, che veniva eseguito il 2.12.1981.

- Nel 1982 il Nucleo Regionale pt di Milano segnalava alla Procura della Repubblica di Milano, che CANGIALOSI Marianna, moglie del FIDANZATI, risultava proprietaria di una villa in Assago (MI) probabilmente acquistata con profitti provenienti da attività illecite. Con sentenza datata 25.2.1983, l'8^ Sezione Penale del Tribunale di Milano, disponeva la confisca della villa in base all'art. 2 della legge 31.5.1965 n.575.

./.

- In data 13.7.1982 la Questura e la Legione Carabinieri di Palermo, hanno inviato alla locale A.G., un rapporto di denunzia a carico di 162 persone appartenenti ad associazioni mafiose, responsabili di gravi delitti, tra i responsabili era incluso anche FIDANZATI Gaetano.

RISERVATO

5777

APPUNTO

li,

FIDANZATI Giuseppe, nato a Palermo il 25 maggio 1940 sospetta to di appartenere ad organizzazioni mafiose.

Sul conto del predetto risulta quanto segue:

Pur non risultando anagraficamente a Milano in effetti abiterebbe nella città lombarda unitamente ai fratelli.

Nel settembre 1970 fu indicato insieme ai fratelli ed altri, elemento interessato a traffici illeciti nonchè a scippi e furti nelle province di Milano, Como, Torino e Genova.

Denunziato con rapporto giudiziario del 21.11.1970 del Comando Legione Carabinieri di Palermo insieme ad altre 30 persone, unitamente ai fratelli.

Denunziato con p.v. del 6.6.1971 redatto da responsabili della sicurezza pubblica e della Polizia giudiziaria di Palermo insieme ad altre 65 persone,(tra cui anche i fratelli).

Denunziato con rapporto del 15.7.1971 del Comando Legione Carabinieri di Palermo insieme ad altre 49 persone (tra cui anche i fratelli).

In seguito alle suddette denunzie, il G.I. del Tribunale di Palermo emise mandato di cattura nei suoi confronti e degli altri per associazione per delinquere al fine di commettere delitti contro la persona e contro il patrimonio, nonchè per contrabbando di t.l.e. e traffico di stupefacenti. Nel marzo 1973 fu prosciolto per insufficienza di prove.

Il 13.4.1981, il Centro Interprovinciale della Criminalpol di Milano, presentava un rapporto che incriminava 101 persone per associazione mafiosa, in particolare per gravi reati contro le persone e contro lo Stato e per attività di traffico internazionale di stupefacenti. Tra i nomi più importanti figurava anche quello del FIDANZATI.

In data 13.7.1982 la Questura e la Legione Carabinieri di Palermo, hanno inviato alla locale A.G., un rapporto di denunzia a carico di 162 persone appartenenti ad associazioni mafiose, responsabili di gravi delitti, tra i responsabili era incluso anche FIDANZATI Giuseppe.

RAPPORTO della GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

del 17.10.1983

RISERVATO

5779

A P P U N T O

1. Il Nucleo Regionale pt di Firenze con messaggio n.3580/R/8999 del 27.9.1983 ha comunicato di aver iniziato gli accertamenti fiscali disposti da questo Reparto nei confronti del cittadino libico YUNES AHMED YUNES.

2. Nel corso del primo accesso domiciliare eseguito, previa autorizzazione della locale A.G. i militari operanti hanno rinvenuto l'unito biglietto manoscritto (che si allega in originale) indicante vari tipi di armi e relativi quantitativi e, sul retro, un'utenza telefonica di Brescia.

   L'utenza suddetta è risultata intestata a tale GAMBA Renato, residente a Gardone Val Trompia (BS) in via Artigiano n. 89. Il GAMBA risulta in stato di detenzione perchè coinvolto nel noto procedimento penale sul "traffico di armi" instaurato dalla Procura della Repubblica di Trento (Dr. PALERMO).

3. Gli accertamenti fiscali nei confronti del cittadino libico indicato sono derivanti da una segnalazione informativa proveniente nel 1982 da Organo Centrale di Sicurezza.

   Il YUNES in particolare:

   - potrebbe essere in contatto, per motivi non noti, con il Governo libico;
   - risulterebbe proprietario di una fattoria, di numerose case coloniche nella provincia di Arezzo, nonchè di appartamenti in Firenze e Grottaferrata (Roma);
   - commercierebbe in macchine agricole per cui effettuerebbe frequenti viaggi in numerosi Paesi;
   - avrebbe consistenti somme di denaro in Italia ed in altri Stati.

4. Sul conto di YUNES AHMED YUNES da precedente azione informativa disposta, è risultato che:

   - è nato a Tripoli (Libia) il 15.10.1923 è residente anagraficamente in Cavriglia (AR), località LA FORRA n. 4 dall'11.5.1981 proveniente da Tripoli;
   - è legalmente separato da certa ASHA SASSE ALI';

./.

RISERVATO

5780

- uno dei figli, YUNES AHMED ADEL, nato a Tripoli il 25 maggio 1959 - celibe, studente - risulta emigrato da Tripoli in data 10.8.1981 e risiede unitamente al padre nel comune di Cavriglia;
- in passato è stato rappresentante della S.p.A. "LAVERDA" con sede in Breganze (VI), via Castelletto, n. 70, avente per oggetto la produzione di macchine agricole.

5. Riserva di comunicare ulteriori notizie, al termine del servizio in corso presso il citato Nucleo Regionale pt di Firenze.

RISERVATO

RAPPORTO della GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

del 17.10.1983

A P P U N T O

5782

Giancarlo Elia Valori

Si identifica per VALORI Giancarlo fu Marco e di MARINELLI Emilia, nato a Meolo (VE) il 27/1/1940, celibe, anagraficamente residente in Roma, via degli Orti di Trastevere n. 34.

PROFESSIONE

- Vice presidente della SME - Società Meridionale Elettrica;
- Presidente dell'Istituto per le Relazioni Internazionali, con sede a Roma in piazza Belli n.2 (antecedentemente in Lungotevere Anguillara) presso la Confederazione Generale Italiana del Commercio e del Turismo;
- Socio fondatore della società p.a. "SO.FIN.I.A. - Società Finanziaria Italo Araba, già con sede in Roma, via Oslavia (tale società risulta sciolta nel 1972);
- Vice presidente della società "ITALSTRADE";
- Pubblicista;
- Consulente per gli studi tributari presso la Confederazione Generale Italiana del Commercio e del Turismo;
- Membro dell'Istituto Internazionale di Finanza dell'Università di San Bruchel (D).

TITOLI E REFERENZE

- Cameriere di Spada e Cappa presso la Santa Sede;
- Assistente Universitario di Politica Economica e Finanziaria.

Politicamente il VALORI milita nella D.C., nelle cui liste si presentò candidato, non eletto, nelle elezioni amministrative al Comune di Roma del 12/6/1966.

Organizzatore di riunioni e convegni anche a livello internazionale, vanta amicizie con personalità politiche.

Viene indicato anche vicino ai dirigenti della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde (CARIPLO).

Negli ultimi anni ha organizzato il noto convegno economico di Angera (VA), in locali messi a disposizione della "CARIPLO", al quale hanno partecipato personalità politiche, economisti, ambasciatori stranieri e magistrati. Nel corso di tale seminario fu annunciata la sua nomina a Vice Presidente della SME (Società Meridionale Elettrica).

- segue -

In possesso di una personalità estremamente dinamica e disinvolta, il VALORI vanta, nonostante la giovane età, "un cursus honorum" già molto intenso, che gli ha consentito di stabilire, sia in patria, che all'estero, una vasta rete di conoscenze ed amicizie personali, che spaziano dal Presidente rumeno CEAUSESCU a molte figure politiche italiane, e di allacciare contatti con numerose organizzazioni internazionali, a carattere politico, economico o culturale.

In particolare:

a. sarebbe in stretti rapporti con BERNABEI, ex presidente della RAI, grazie al quale, oltre ad affermarsi in vari incarichi, avrebbe ottenuto, mediante pressioni sul presidente dell'IRI, il suo ultimo incarico in ordine di tempo e cioè quello di vicepresidente della SME, società a partecipazione statale.

   La nomina avrebbe suscitato nell'ambiente dell'impresa parecchie perplessità, in considerazione del fatto che al VALORI, ritenuto sprovveduto nei particolari problemi tecnici che caratterizzano l'attività dell'ente, non è stato assegnato solo un incarico tutto sommato rappresentativo, quale quello di vicepresidente, ma è stato contemporaneamente conferito anche il vicariato, cedutogli dal vicepresidente anziano PICELLA.

b. compie frequenti viaggi in paesi delle più svariate aree geografiche, ufficialmente motivati con esigenze di studio (pare sia in possesso, tra l'altro, di una laurea "honoris causa" rilasciata da un'università della Corea del Nord).

   In effetti, da notizie informative raccolte e non controllabili, detti viaggi servirebbero da copertura a taluni illeciti traffici, soprattutto nel settore dell'importazione di carni da paesi dell'Est Europeo, dalla Repubblica Popolare Cinese e dall'Argentina.

   Le operazioni irregolari verrebbero poste in essere tramite false certificazioni d'origine.

   In proposito, secondo quanto acquisito, egli avrebbe operato anche con i noti GOTTARDO - RUFFONI di Chiasso e GROSOLI di Cadoneghe (PD), con il quale ultimo avrebbe allacciato rapporti allorchè assolveva un incarico universitario presso quel capoluogo.

- segue -

c. Il VALORI si troverebbe in ottimi rapporti con i più alti gradi della gerarchia dell'Arma dei Carabinieri.

Il fatto viene da taluni attribuito (ma la notizia non è ovviamente riscontrabile), ad una sua presunta, quanto generica, appartenenza ai"servizi segreti".

d. La scalata al vertice di numerose posizioni compiuta dal VALORI verrebbe attribuita, più che alle proprie capacità, alla sua personalità ed alla soggezione che incuterebbe negli ambienti e nelle persone contattate.

Gli verrebbero inoltre attribuiti interessi in traffici non ben definiti, ai quali egli avrebbe cointeressato numerose personalità ottenendo, in tal modo, all'occorrenza,vantaggiose contropartite.

VALORI Giancarlo Elia il 7/4/1983 è stato sentito dalla Commissione Inquirente sulla "Loggia P2".

Agli atti di questo Nucleo Centrale pt, sul conto del prefato VALORI, risultano:

- 25/5/1981: pervenuto un esposto anonimo nel quale, fra l'altro, si fanno accenni al "Caso PECORELLI" ed alla "Loggia P2". Tale esposto è stato trasmesso in pari data alla Procura della Repubblica di Roma - Dott. Domenico SICA;
- 20/6/1981 - trasmesso al citato Magistrato un appunto contenente notizie sul conto del VALORI, informandolo nel contempo che la Procura della Repubblica di Milano (Sost. Proc. DELL'OSSO) nello ambito delle indagini sull'attività degli appartenenti alla "Loggia P2", ha avviato specifici accertamenti sul conto del VALORI..

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA - ROMA -

DEL 6.12.1983

RISERVATO

5786

A P P U N T O

RENDO MARIO, nato a Catania il 7.1.1922, e residente ad Aci Castello (CT) - industriale.

In data 6.2.1970 il Nucleo Pt di Catania, comunicava che al termine di una verifica fiscale generale nei confronti della società di fatto "Luigi RENDO e C." dei fratelli Mario e Ugo RENDO e CAMPAGNA Umberto accertava violazioni all'IGE, all'Imposte Indirette (bollo e registro) e II.DD..

Nel 1977, (il II Reparto del Comando Generale), dopo ricerche tendenti ad individuare soggetti residenti in Italia, che risultano assegnatari di beni, in genere natanti da diporto, già di pertinenza di società panamensi, ora disciolte delle quali gli stessi erano gli unici azionisti è risultato che il RENDO Mario era assegnatario del natante "AMITARG".

Da notizie informative risalenti al 1980 risulta:

- socio al 25% (come rappresentante della "Impresa Costruzioni RENDO Mario") della "C.I.S.PA.S."Consorzio Imprese Siciliane Palermo Sopraelevata), costituita il 12.9.1974 e avente la sede a Palermo, in via Riccardo Wagner, 4;

- socio e componente del consiglio direttivo (come rappresentante della Impresa Costruzioni RENDO Mario) della società "C.A.ME.PA" (Consorzio Area Metropolitana Palermo), costituita il 21.4.1978 con sede a Palermo in via Orsini, 13;

- socio della società "Impresa di Costruzioni RENDO Cav. del Lavoro Mario Snc", la società era già ditta individuale, è stata trasformata in snc con atto costitutivo datato 29.12.1973 avente la sede legale ed amministrativa in Tremestieri Etneo (CT) via Nuovaluce, 67; sede secondaria in Roma, piazza Salustio, 14 e recapito in Palermo in via Catania, 14; l'amministrazione, nonchè la firma e la rappresentanza anche giudiziaria della società è devoluta al Cav. del Lavoro - geometra RENDO Mario;

- il 9.3.1974 la società viene iscritta all'Albo Nazionale dei Costruttori;

- socio e presidente del consiglio di amministrazione della società "AGRO-FIL" Società Cooperativa a r.l. costituita il 14.10.1969 con sede a Catania in via Artale Alagona, 37;

- socio e amministratore delegato della società di fatto costituita da:

  . RENDO Cav.del Lavoro Mario Snc;

  . PARASILITI Rosario SpA;

  . F.lli COSTANZO Carmelo e Pasquale snc;

./.

la società è stata costituita con atto del 1°.7.1969, con sede a Catania in via Cervignano, 45.

La firma è devoluta al Cav.del Lavoro RENDO Mario in qualità di amministratore delegato della società;

- socio della società di fatto costituita da:

. RENDO Mario;

. PARASILITI Rosario;

. COSTANZO Carmelo;

società di fatto costituita il 4.1.1959 con sede a Catania in viale Libertà, 209 e recapito in via Ronchi, 6 la firma è devoluta al socio RENDO Mario per tutti gli atti;

- socio ed amministratore unico della società "SICILPROFILATI SpA", costituita il 19.7.1961 con sede a Catania - Zona Industriale; la società ha un ufficio commerciale a Roma, via Carducci, 2;

- socio e presidente del consiglio direttivo della società "CONSORZIO SVILUPPO EDILIZIO SOCIALE", costituito il 17.6.1975 per la durata di 10 anni dalla data di costituzione, con sede a Catania in via Artale Alagona, 39;

- socio e presidente del consiglio di amministrazione in carica per 3 anni, riconfermato con verbale del 19.5.1980 della società "GRAGORE AEROPORTO CONSORZIO", costituito in data 17.10.1974 per la durata di 10 anni dalla data di costituzione; avente la sede a Catania in via Artale Alagona,37;

- socio e amministratore unico dell'ASSOCIAZIONE SEMPLICE TRA PRODUTTORI AGRICOLI - Passo Martino, con sede a Catania in via Artale Alagona, 37; risulta iscritta alla Camera del Commercio di Catania in data 20.2.1976;

- socio e amministratore unico (per i primi tre esercizi) della società "FIMAI SpA" (Finanziaria Meridionale Agricola Industriale), con sede a Misterbianco Etneo (CT) in via Nuovaluce, 67; risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania in data 10.10.1977;

- presidente del consiglio di amministrazione della società "SIPEM SpA" (Società Industriale Prefabbricati Edilizia del Mediterraneo), con sede a Catania in via Artale Alagona, 37, risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania dal 14.2.1973; la società ha uno stabilimento in Contrada Milocca del comune di Dittaino (CT);

- presidente del consiglio direttivo del "CONSORZIO ANAPO RE-TE", con sede a Catania in via Artale Alagona, 39, risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania dal 1°.10.1975;

- socio e amministratore unico della società "CER SpA" (Complesso Edilizio Residenziale), con sede a Catania in via Artale Alagona, 39; risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania dal 26.3.1963; in data 28.6.1973 avviene

./.

la fusione mediante incorporazione della società "CER SpA" nella società "SPAIS SpA" (Immobiliare Siciliana), con sede in Catania in via Principe Nicola, 175;

- fa parte del "CONSORZIO RECOGRA AEROPORTI" con sede a Misterbianco, corso Carlo Marx, 18; in questo consorzio si fa rappresentare dall'avvocato Zangara come procuratore speciale;

- socio e presidente del consiglio direttivo del "CONSORZIO CAVAS" (Consorzio Asse Viario Augusta Siracusa), con sede a Catania in via Artale Alagona, 37; risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania dall'11 luglio 1975 ed ha la durata fino al 31.12.1985.

Da notizie informative del 1981 risulta:

- il più grosso imprenditore e proprietario terriero della Sicilia Orientale;

- avere circa 60 imprese, di cui molte intestate a familiari, consulenti e commercialisti di massima fiducia;

- condurre un elevatissimo tenore di vita e disporre di numerose autovetture di grossa cilindrata delle quali alcune corazzate e munite di radio ri-re-trasmittenti;

- intestatario di vari natanti da diporto;

- la maggioranza delle ditte hanno sede in via Artale Alagona, 37/39 di Catania, ed in via Nuovaluce, 67 di Tremestieri (CT);a quest'ultimo indirizzo vi sono nuovi e lussuosi edifici circondati da un cortile completamente recintato, all'ingresso principale vi è un posto di controllo continuamente sorvegliato;

- presidente del consiglio direttivo del consorzio "FUMIRAME" (Fumi Raggruppamento Meridionale), con sede legale ed amministrativa a Tremestieri Etneo (CT), in via Nuovaluce, 67; la società è stata costituita il 18.7.80, inoltre dispone di una unità locale a Roma in via Sallustio, 9;

- socio del consorzio "COSICA" (Consorzio Siculo Calabro), con sede a Catania in via Artale Alagona, 39; il consorzio risulta costituito il 18.11.1976;

- socio (come rappresentante della società "SICILPROFILATI") e presidente del consiglio direttivo del consorzio "CISES" (Consorzio Imprese Siciliane Edilizia Scolastica), con sede legale ed amministrativa a Palermo, via Lincoln, 19 (già via Catania, 14), il consorzio risulta costituito in data 28 ottobre 1975; da verbale di assemblea del 7.2.1977, si rileva che la "SICILPROFILATI SpA" recide dal consorzio "CISES";

- socio della società "COMES SpA" (Compagnie Meridionale Soia) con sede legale e amministrativa a Catania in via Artale Alagona, 37, la società risulta costituita in data 2.2.1980;

./.

- socio e presidente del consiglio direttivo del "CO.ME.RI.S.T." (Consorzio Meridionale Sviluppo Tubi), con sede a Catania in via Artale Alagona, 39, il Consorzio risulta costituito in data 9.2.1979;
- soci della società "ZIMA SpA" risultano essere: Castorina Salvatore e Mulone Angelo, entrambi procuratori speciali del Cav. RENDO Mario, la società ha sede a Catania in via S.Maria di Betlem, 18, ha uno stabilimento nella zona industriale di Catania ed è stata costituita in data 5.11.1980.

In data 14.10.1981 il Nucleo pt di Siracusa comunicava che in seguito ad un'operazione di servizio, scopriva 3 depositi di oli minerali non denunziati i quali venivano posti sotto sequestro, uno di questi era all'interno del cantiere edile di RENDO Mario, esso conteneva un serbatoio collegato alla colonnina di erogazione per litri 6.721 di gasolio e 4 fusti contenenti Kg. 580 di olio lubrificante, il responsabile veniva denunziato a piede libero.

In data 30.9.1982, il Nucleo Regionalept di Palermo, al termine di una verifica parziale, extraprogramma, eseguita nei confronti della "Impresa di Costruzioni RENDO Cav.del Lavoro Mario SpA" con sede a Tremestieri Etneo (CT) in via Nuovaluce, 67, esercente l'attività di impresa di costruzioni, accertava violazioni in materia di II.DD. e IVA; la verifica aveva inizio perchè la società era sospettata di aver emesso un numero rilevante di fatture false per operazioni inesistenti, il RENDO Mario, quale rappresentante legale dell'impresa, sarebbe stato denunziato per i reati di cui agli artt. 50 - 4° comma del D.P.R. n. 633/1972,art.2621 del C.C. e 416 del C.P. alla Procura della Repubblica di Catania.

In data 30.9.1982, il Nucleo Regionale pt di Palermo, al termine di una verifica parziale, extraprogramma, eseguita nei confronti della società di fatto della "RENDO - PARASILITI - COSTANZO", con sede a Catania in via Artale Alagona, 37, esercente l'attività di lavori di bonifica e di arginatura sul fiume Simeto, accertava violazioni in materia di II.DD. e I.V.A.; la verifica aveva inizio perchè la società era sospettata di aver emesso un numero rilevante di fatture false per operazioni inesistenti, il RENDO Mario, quale rappresentante legale dell'impresa, sarebbe stato denunziato per il reato di cui all'art. 50 - 4° comma del D.P.R. n. 633/1972, art. 2621 del C.C. e art. 416 del C.P. alla Procura della Repubblica di Catania.

In data 4.11.1982 il Comando Zona Sicula (VII), comunicava che il Questore di Catania disponeva l'impedimento di espatrio per il RENDO Mario ed altri per i quali, aveva adottato o proposto alle Questure di origine, il ritiro del passaporto o invalidazione di carta d'identità valevole per l'espatrio. In seguito, essendo intervenute precisazioni della Procura della Repubblica di Catania, il Questore, previe intese con superiori Autorità Ministeriali e l'Alto Commissario, ha proceduto alla revoca dei provvedimenti in parola.

./.

Da notizie informative del 1982 risulta:

- socio della società "CO.MAR.NA. SpA" (Costruzioni Marittime Napoli), con sede a Palermo in via Siracusa, 1, la società risulta costituita in data 10 novembre 1976;
- socio e presidente del Consorzio "CISAIL" (Consorzio Imprese Siciliane Agglomerato Industriale Licata), con sede a Licata in piazza Linares, 4, costituita il 16.9.1975; in qualità di presidente di detto consorzio, rappresenta anche la società "ATHENA SpA", con sede ad Agrigento, via A.de Gasperi, 10 (presso il Consorzio Sviluppo Industriale della provincia di Agrigento), detta società risulta costituita in data 9.3.1976.

Da notizie informative del 1983 risulta:

- socio della società "FORTUNIA SpA" (Società di Navigazione), avente la sede legale e amministrativa a Catania, via Artale Alagona, 37, la società risulta costituita in data 24.11.1978; alla predetta società sono intestate varie imbarcazioni da diporto.

In data 23.6.1983, l'Ufficio Operazioni della 9^ Legione, comunicava che sul RENDO Mario risultava:

- consigliere delegato del Consorzio "CIEM" (Consorzio Imprese Edili e Metalmeccaniche), avente la sede legale a Roma, piazza Sallustio, 9, e costituito in data 21.5.1975, con la durata fino al 31.12.1983, risulta che il consorzio abbia delle filiali a Teheran, Milano, Palermo e Tremestieri Etneo (CT);
- presidente del consorzio "CONSO FIM" con sede a Roma, piazza Sallustio, 9, costituito in data 28.10.1975 con la durata fino al 31.12.1984;
- presidente del consiglio direttivo della società "CO.ME.RI.FER. Srl" (Consorzio Meridionale per la Ricerca Ferroviaria), avente la sede a Roma, piazza Sallustio, 9, la società risulta costituita in data 4.9.1979;
- potrebbe appartenere ad organizzazioni mafiose.

RISERVATO 5791

A P P U N T O

RENDO Eugenio , nato a Catania il 4.7.1948 e residente a Aci=castello (CT).

Da notizie informative del 1980 risulta:

- socio della società "FIMAI SpA" (Finanziaria Meridionale Agricola Industriale), con sede a Misterbianco Etneo (CT) in via Nuovaluce, 67; risulta iscritto alla Camera di Commercio di Catania in data 10.10.1977;

- consigliere del consiglio di amministrazione della società "SIPEM SpA." (Società Industriale Prefabbricati Edilizia del Mediterraneo), con sede a Catania in via Artale Alagona, 37; risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania dal 14 febbraio 1973;

- socio del "Consorzio Anapo RE.TE." con sede in via Artale Alagona, 39; risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania 1°.10.1975 per la durata di anni 10 dalla data di costituzione;

- socio e amministratore unico (in carica fino al 31.12.1981) della società "SAEM SpA" (Servizi Agricoli Edilmeccanici) con sede a Catania, contrada Passo Martino; risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania dal 21.5.1973;

- socio ed amministratore unico (in carica fino al 31.12.1981) della società "CO.S.E.O.S. SpA" (Costruzioni Stradali Edili e Opere Speciali), con sede a Tremestieri Etneo, via Nuovaluce, 67; risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania dal 14.12.1972.

Da notizie informative risalenti al 1981 risulta:

- socio e consigliere della società "FUMIRAME" (Fumi Raggruppamento Meridionale), con sede legale e amministrativa a Tremestieri Etneo (CT), via Nuovaluce, 67, la società risulta costituita il 18.7.1980 e avere una unità locale a Roma in via Sallustio, n. 9;

- procuratore speciale di RENDO Mario, nel consorzio "CISES (Consorzio Imprese Siciliane Edilizia Scolastica) con sede a Palermo in via Lincoln, 29;

./.

- socio e consigliere del Consorzio "CO.MA.I.E." (Costruzione Manutenzione Impianti Elettrici), con sede a Catania in via Artale Alagona, 39, il consorzio risulta costituito in data 18 ottobre 1979;
- socio e consigliere del Consorzio "SAPAIS" con sede a Catania in via Artale Alagona, 37, il consorzio risulta costituito in data 17.12.1976;
- consigliere della società "SCEV S.p.A." (Società Catanese Elementi Vibrati), con sede a Catania - Zona Industriale; la società è stata costituita in data 10.5.1957 con Srl., viene trasformata in S.p.A., in data 28.5.1963.
- In data 30.9.1982 il Nucleo Regionale pt di Palermo, al termine di una verifica parziale, extraprogramma eseguite nei confronti delle società "CO.S.E.O.S. SpA." (Costruzioni Stradale Edili e Opere Speciali, con sede a Tremestieri Etneo (CT), via Nuovaluce, 67, accertava violazioni in materia di II.DD. e IVA; la verifica aveva inizio perchè la società era sospettata di aver emesso un numero rilevante di fatture false per operazioni inesistenti nei confronti di altre imprese; il RENDO Eugenio, rappresentante legale dell'impresa, veniva denunziato alla Procura della Repubblica di Catania per i reati previsti dall'art. 50 - 4° comma del D.P.R. n. 633/1972, art. 2621 del C.C. e art. 416 del C.P..

  In data 4.11.1982 il Comando Zona Sicula (VII), comunicava che il Questore di Catania disponeva l'impedimento di espatrio per il RENDO Eugenio ed altri per i quali, aveva adottato o proposto alle Questure di origine, il ritiro del passaporto o invalidazione di carta d'identità valevole per l'espatrio.
  In seguito, essendo intervenute precisazioni della Procura della Repubblica di Catania, il Questore, previe intese con superiori Autorità Ministeriali e l'Alto Commissario, ha proceduto alla revoca dei provvedimenti in parola.

Da notizie informative del 1983 risulta:

- socio della società "FORTUNIA SpA." (Società di Navigazione), con sede legale ed amministrativa a Catania in via Artale Alagona, 37; la società risulta costituita in data 24.11.1978; alla predetta società sono intestate varie imbarcazioni da diporto.

  In data 23 giugno 1983 la 9^ Legione - Ufficio Operazioni comunicava che il RENDO Eugenio risultava essere:
- presidente del Consiglio direttivo del Consorzio "CIEM" (Consorzio Imprese Edili e Metalmeccaniche), avente la sede legale a Roma, in piazza Sallustio, 9, è stato costituito in data 21.5.1975

./.

con la durata fino al 31.12.1983, risulta che il Consorzio abbia delle filiali a Teheran, Milano, Palermo e Tremestieri Etneo (CT);

- procuratore del Consorzio "CONSOF.I.M." con sede a Roma, Piazza Sallustio, 9, il Consorzio risulta costituito in data 28.10.1974 con la durata fino al 31.12.1984.

642

RISERVATO

5794

APPUNTO

CAMPAGNA Umberto, nato a Catania il 10.1.1923 e residente ad Acicastello (CT) - Geometra.

In data 6.2.1970, il Nucleo pt di Catania, comunicava di aver effettuata una verifica fiscale generale nei confronti della società di fatto: "Luigi RENDO e C." dei f/lli Mario e Ugo RENDO e CAMPAGNA Umberto, con sede a Catania, via Artale Alagona, 39, accertando violazioni in materia di II.DD., IGE, Imposte di Bollo e Imposta del Registro, il CAMPAGNA risultava essere titolare della società di fatto.

Da notizie informative risalenti al 1980 risulta:

- socio e consigliere della società "AGRO-FIL Srl", Società Cooperativa, con sede a Catania in via Artale Alagona, 37, risulta iscritto alla Camera di Commercio di Catania dal 25.10.1969;
- socio dell'ASSOCIAZIONE SEMPLICE TRA PRODUTTORI AGRICOLI - PASSO Martino, con sede a Catania in via Artale Alagona, 37, risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania del 20.2.1976;
- socio della società "IMPRESA DI COSTRUZIONI Geom.CAMPAGNA Umberto Snc", con sede legale ed amministrativa a Tremestieri Etneo (CT), via Nuovaluce, 67, la società avrebbe una sede secondaria a Roma, in via Sallustio, 9, e un recapito a Palermo in via Catania, 14, risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania dal 23.7.1946; già ditta individuale, viene trasformata in S.N.C. in data 29.12.1973, l'amministrazione, nonchè la firma, la rappresentanza e la direzione tecnica della società sono affidate al CAMPAGNA;
- socio della società "CER SpA" (Complesso Edilizio Residenziale), con sede a Catania in via Artale Alagona, 39, la società risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania dal 26.3.1963;
- in data 28.6.1973 avviene la fusione, mediante incorporazione della società "CER" nella società "SPAIS" - Società Immobiliare Siciliana, con sede a Catania in via Principe Nicola, 175;
- socio del consorzio "CAVAS" (Consorzio Asse Viario Augusta - Siracusa, con sede a Catania in via Artale Alagona, 37, risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania in data 11.7.1975.

Da notizie informative del 1981 risulta:

- socio della società "IMMOBILIARE SICILIANA SpA", con sede a Tremestieri Etneo (CT), via Nuovaluce, 67, (già in Catania, via Artale Alagona, 37) la società risulta costituita in data 8.2.1960;

./.

- socio della società "HOBAS Italiana SpA", con sede a Catania, via Artale Alagona, 37, la società risulta costituita in data 12.10.1978;

- socio e presidente del consorzio "CO.L.FE.MEL." (Consorzio Lavori Ferroviari Melfi), con sede a Tremestieri Etneo (CT), via Nuovaluce, 67, il consorzio risulta costituito in data 4.6.1979;

- socio, amministratore unico e presidente del consiglio direttivo del consorzio "ED.S.S." (Edilizia Scolastica Siciliana) con sede a Tremestieri Etneo (CT), via Nuovaluce, 67, risulta costituito in data 23.11.1975.

In data 30.9.1982, il Nucleo Regionale pt di Palermo, al termine di una verifica parziale, extraprogramma, eseguita nei confronti della "Impresa di Costruzioni Geom.CAMPAGNA Umberto, con sede a Tremestieri Etneo (CT), via Nuovaluce, 67, accertava violazioni in materia di II.DD. e IVA. La verifica aveva inizio perchè la società era sospettata di aver emesso un numero rilevante di fatture false per operazioni inesistenti. Il CAMPAGNA, quale rappresentante legale dell'impresa è stato denunziato (in base ai reati di cui all'art. 50 - 4° comma del D.P.R. n. 633/1972, art. 2621 del C.C. e art.416 del C.P.), alla Procura della Repubblica di Catania.

In data 30.9.1982, il Nucleo Regionale pt di Palermo, al termine di una verifica parziale, extraprogramma, eseguita nei confronti della società di fatto "PARASILITI - MEC - GILP", con sede a Catania, via Artale Alagona, 39, accertava violazioni in materia di II.DD. e IVA. La verifica aveva inizio perchè la società era sospettata di essere coinvolta, insieme ad altre società in un giro di emissione di fatture false per operazioni inesistenti. Il CAMPAGNA, quale rappresentante legale delle società sarebbe stato denunziato (in base ai reati di cui all'art. 50 - 4° comma del D.P.R. n. 633/1972, art. 2621 del C.C. e art. 416 del C.P.), alla Procura della Repubblica di Catania.

In data 4.11.1982, il Comando Zona Sicula (VII), comunicava che il Questore di Catania disponeva l'impedimento di espatrio per il CAMPAGNA Umberto ed altri per i quali, aveva adottato o proposto alle Questure di origine, il ritiro del passaporto o in violazione di carta d'identità valevole per l'espatrio. In seguito, essendo intervenute precisazioni della Procura della Repubblica di Catania, il Questore, previe intese con superiori Autorità Ministeriali e l'Alto Commissario, ha proceduto alla revoca dei provvedimenti in parola.

Da notizie informative del 1983 risulta:

- rappresenta, tramite la società "MEC" (Meridionale Costruzioni) la società M.E.C. e C., con sede a Catania in via Artale Alagona, 37; (detta società fa parte del gruppo RENDO Mario);

- rappresentante legale della società di fatto " PARASILITI - MEC e GILP LAVORI DITTAINO, con sede a Catania in via Artale Alagona, 37, la società risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania in data 16.10.1978;

./.

RISERVATO

5794

APPUNTO

CAMPAGNA Umberto, nato a Catania il 10.1.1923 e residente ad Acicastello (CT) - Geometra.

In data 6.2.1970, il Nucleo pt di Catania, comunicava di aver effettuata una verifica fiscale generale nei confronti della società di fatto: "Luigi RENDO e C." dei f/lli Mario e Ugo RENDO e CAMPAGNA Umberto, con sede a Catania, via Artale Alagona, 39, accertando violazioni in materia di II.DD., IGE, Imposte di Bollo e Imposta del Registro, il CAMPAGNA risultava essere titolare della società di fatto.

Da notizie informative risalenti al 1980 risulta:

- socio e consigliere della società "AGRO-FIL Srl", Società Cooperativa, con sede a Catania in via Artale Alagona, 37, risulta iscritto alla Camera di Commercio di Catania dal 25.10.1969;
- socio dell'ASSOCIAZIONE SEMPLICE TRA PRODUTTORI AGRICOLI - PASSO Martino, con sede a Catania in via Artale Alagona, 37, risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania del 20.2.1976;
- socio della società "IMPRESA DI COSTRUZIONI Geom.CAMPAGNA Umberto Snc", con sede legale ed amministrativa a Tremestieri Etneo (CT), via Nuovaluce, 67, la società avrebbe una sede secondaria a Roma, in via Sallustio, 9, e un recapito a Palermo in via Catania, 14, risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania dal 23.7.1946; già ditta individuale, viene trasformata in S.N.C. in data 29.12.1973, l'amministrazione, nonchè la firma, la rappresentanza e la direzione tecnica della società sono affidate al CAMPAGNA;
- socio della società "CER SpA" (Complesso Edilizio Residenziale), con sede a Catania in via Artale Alagona, 39, la società risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania dal 26.3.1963;
- in data 28.6.1973 avviene la fusione, mediante incorporazione della società "CER" nella società "SPAIS" - Società Immobiliare Siciliana, con sede a Catania in via Principe Nicola, 175;
- socio del consorzio "CAVAS" (Consorzio Asse Viario Augusta - Siracusa, con sede a Catania in via Artale Alagona, 37, risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania in data 11.7.1975.

Da notizie informative del 1981 risulta:

- socio della società "IMMOBILIARE SICILIANA SpA", con sede a Tremestieri Etneo (CT), via Nuovaluce, 67, (già in Catania, via Artale Alagona, 37) la società risulta costituita in data 8.2.1960;

./.

- socio del "CISAIL" (Consorzio Imprese Siciliane Agglomerato Industriale di Licata), con sede a Licata, via Linares, 4, risulta costituito in data 16 settembre 1975.

In data 23.6.1983, l'Ufficio Operazioni della 9^ Legione di Roma, comunicava che il CAMPAGNA era:

- consigliere del "CIEM" (Consorzio Imprese Edili e Metalmeccaniche), con sede a Roma in piazza Sallustio, 9, il consorzio è stato costituito il 21 maggio 1975, con durata fino al 31.12.1983, ha delle filiali a Milano, Palermo, Tremestieri e sede secondaria a Teheran;
- consigliere del Consorzio Conso "F.I.M.", con sede a Roma in piazza Sallustio, 9, risulta costituito in data 28.10.1975 con durata fino al 31.12.84.

A P P U N T O

LOMBARDO Vincenzo, nato a Brancaleone (RC) il 30.11.1941 e residente a Tremestieri Etneo (CT) - Ragioniere.

In data 17.3.1981, l'Ufficio Operazioni della Legione di Messina, comunicava che il LOMBARDO Vincenzo risultava:

- amministratore della società "IMMOBILIARE SICILIANA SpA", con sede legale ed amministrativa a Tremestieri Etneo (CT), via Nuovaluce, 67; nel 1979, la suddetta società, incaricò la ditta "GONDRAND" (Agenzia di Catania) di consegnare 32 cassette di arance più 32 cartoni di torrone a 32 persone residenti in Belgio, la ditta "GONDRAND", invece di compilare tanti documenti di esportazione T-2 quanti erano gli effettivi destinatari dei pacchi, avrebbe posto in essere un solo documento T-2, cioè quello allibrato presso la dogana di Aosta-Pollein in data 1.2.1979, con destinatario uno solo dei 32 effettivi destinatari, una volta in territorio belga, la ditta "GONDRAND" avrebbe provveduto a consegnare, 64 pacchi ai 32 destinatari (2 per ciascuno).

Da notizie informative del 1980 risulta:

- sindaco effettivo della società "AGRO-FIL Srl"- Società Cooperativa, con sede a Catania, via Artale Alagona, 37, la società risulta costituita in data 14.10.1969;

- sindaco effettivo della società "SICIL PROFILATI SpA", con sede a Catania - Zona Industriale, risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania dal 23.8.1961, detta società disporrebbe di un ufficio commerciale a Roma, via Carducci, 2;

- socio e consigliere del consorzio "GRAGORE AEROPORTO CONSORZIO" con sede a Catania in via Artale Alagona, 37, costituito in data 17.10.1974 con la durata fino al 16.10.1984;

- sindaco effettivo della società "SIPEM SpA" (Società Industriale Prefabbricati Edilizia del Mediterraneo), con sede a Catania in via Artale Alagona, 37, risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania dal 14.2.1973;

- rappresentante legale della società di fatto "IRA SpA" -"IS SpA", (Imprese Riunite Associate - Immobiliare Siciliana), con sede a Catania in via Principe Nicola, 175, risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania dal 25 marzo 1977;

- socio del consorzio "CAVAS" (Consorzio Asse Viario Augusta-Siracusa), con sede a Catania, via Artale Alagona, 37, risulta iscritto alla Camera di Commercio di Catania dall'11.7.1975.

Da notizie informative del 1981 risulta:

- socio del consorzio "COSICA" (Consorzio Siculo Calabro), con sede a Catania in via Artale Alagona, 39, risulta costituito in data 18.11.1976;

./.

- socio e presidente del consorzio "SAPAIS", con sede a Catania in via Artale Alagona, 37, risulta costituito in data 17.12.1976;

- sindaco effettivo del collegio sindacale della società "SCEV SpA" (Società Catanese Elementi Vibrati), con sede a Catania - Zona Industriale, costituita in data 10.5.1957 come S.N.C. e trasformata in SpA in data 28 maggio 1963;

- sindaco effettivo del collegio sindacale della società "HOBAS ITALIANA SpA", con sede a Catania in via Artale Alagona, 37, risulta costituita in data 12 ottobre 1978;

- sindaco effettivo del collegio sindacale della società "A.V.P. SpA" (Azienda Vivaistica Paternò), con sede a Catania in via Luigi Rizzo, 18, risulta costituita in data 8.3.1974, ha alle dipendenze un vivaio - in Contrada Costantina del Comune di Paternò (CT);

- sindaco effettivo del collegio sindacale della società "STUDIO 80" con sede a Catania, via Artale Alagona, 37, risulta costituita in data 12.5.1973.

In data 30.9.1982 il Nucleo Regionale pt di Palermo, al termine di una verifica parziale, extraprogramma, eseguita nei confronti della società "IMMOBILIARE SICILIANA SpA" con sede a Tremestieri Etneo (CT), via Nuovaluce, 67, accertava violazioni in materia di II.DD. e IVA. La verifica aveva inizio perchè la società era sospettata di essere coinvolta insieme ad altre società in un giro di emissione di fatture false per operazioni inesistenti.

Il LOMBARDO, quale rappresentante legale della società, è stato denunziato (in base ai reati di cui all'art. 50 - 4° comma del D.P.R. n. 633/1972, art. 2621 del C.C. e art. 416 del C.P.), alla Procura della Repubblica di Catania.

In data 4.11.1982, il Comando Zona Sicula (VII), comunicava che il Questore di Catania disponeva l'impedimento di espatrio per il LOMBARDO Vincenzo ed altri per i quali, aveva adottato o proposto alle Questure di origine, il ritiro del passaporto o in validazione di carta d'identità valevole per l'espatrio.

In seguito, essendo intervenute precisazioni della Procura della Repubblica di Catania, il Questore, previe intese con superiori Autorità Ministeriali e l'Alto Commissario, ha proceduto alla revoca dei provvedimenti in parola.

Da notizia informativa del 1983 risulta:

- amministratore unico della società "FORTUNIA SpA" (Società di Navigazione), con sede legale ed amministrativa a Catania in via Artale Alagona, 37, risulta costituita il 24.11.1978;

- socio del consorzio "CISAIL" (Consorzio Imprese Siciliane Agglomerato Industriale di Licata), con sede a Licata in piazza Linares, 4, risulta costituito il 16.9.1975.

./.

In data 23.6.1983, l'Ufficio Operazioni della 9^ Legione di Roma, comunicava che il LOMBARDO era:

- consigliere del consorzio "CIEM" (Consorzio Imprese Edili e Metalmeccaniche), con sede a Roma in piazza Sallustio, 9, è stato costituito il 21 maggio 1975, con durata fino al 31.12.1983, ha delle filiali a Milano, Palermo e Tremestieri Etneo (CT) e una sede secondaria a Teheran.

A P P U N T O

NAPOLI Carmelo, nato a Catania il 4.6.1946 ed ivi residente - Ragioniere.

Da notizie informative risalenti al 1980 risulta:

- sindaco effettivo della società "AGRO-FIL Srl" (Società Cooperativa), con sede a Catania in via Artale Alagona, 37, risulta costituita in data 14 ottobre 1969;
- socio e amministratore unico della società "MEC SpA" (Meridionale Costruzioni), con sede in Tremestieri Etneo (CT) in via Nuovaluce, 67, costituita in data 14.12.1972;
- socio del consorzio "GRAGORE AEROPORTO CONSORZIO", con sede a Catania in via Artale Alagona, 37, risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania dal 16.4.1975;
- socio e amministratore unico della società "IMPA SpA", con sede a Catania - Zona Industriale, risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania dal 20.11.1972;
- socio del "CONSORZIO RECOGRA AEROPORTI", con sede a Misterbianco (CT), corso Carlo Marx, 18, risulta iscritto alla Camera di Commercio di Catania dall'11.7.1975; (il suddetto consorzio affida la procura speciale all'avv. ZANGARA Antonino);
- socio della società "SAEM SpA" (Servizi Agricoli Edilmeccanici), con sede a Catania - contrada Passo Martino - risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania dal 21.5.1973;
- socio della società "CO.S.E.O.S. SpA" (Costruzioni Stradali Edili e Opere Speciali), con sede a Tremestieri Etneo (CT) in via Nuovaluce, 67, risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania dal 14.12.1972.

Da notizie informative del 1981 risulta:

- socio del consorzio "FUMIRAME" (Fumi Raggruppamento Meridionali), con sede a Tremestieri Etneo (CT), via Nuovaluce, 67, risulta costituito in data 18.7.1980 e avere una Unità Locale a Roma in piazza Sallustio, 9;
- nel consorzio "FER CONSORTIUM - CONSORZIO FERROVIE", con sede a Catania, via Carlo Marx, 18, costituito in data 20.10.1975, delega come procuratore speciale l'avv. Daniele RODOGNO;
- socio e sindaco effettivo nella società "A.V.P. SpA" (Azienda Vivaistica Paternò), con sede a Catania in via Luigi RIZZO, 18, la società risulta costituita in data 8.3.1974;

./.

- socio e consigliere del consorzio "CO.L.FE.MEL." (Consorzio Lavori Ferroviari Melfi), con sede a Tremestieri Etneo (CT), via Nuovaluce, 67, il consorzio risulta costituito in data 4.6.1979.

In data 30.9.1982 il Nucleo Regionale pt di Palermo al termine di una verifica parziale, extraprogramma, eseguita nei confronti della società "ME.C. SpA" (Meridionali Costruzioni), con sede a Tremestieri Etneo (CT), via Nuovaluce, 67, accertava violazioni in materia di II.DD. e IVA. La verifica aveva inizio perchè la società era sospettata di essere coinvolta insieme ad altre società in un giro di emissione di fatture false per operazioni inesistenti.

Il NAPOLI, quale rappresentante legale della società, è stato denunziato (in base ai reati di cui all'art. 50 - 4° comma del D.P.R. n.633/1972, art. 2621 del C.C. e art. 416 del C.P.), alla Procura della Repubblica di Catania.

In data 4.11.1982, il Comando Zona Sicula (VII), comunicava che il Questore di Catania disponeva l'impedimento di espatrio per il NAPOLI Carmelo ed altri per i quali, aveva adottato o proposto alle Questure di origine, il ritiro del passaporto o invalidazione di carta d'identità valevole per l'espatrio. In seguito, essendo intervenute precisazioni della Procura della Repubblica di Catania, il Questore, previe intese con superiori Autorità Ministeriali e l'Alto Commissario, ha proceduto alla revoca dei provvedimenti in parola.

Da notizie informative risalenti al 1983 risulta:

- rappresentante legale, (nella sua qualità di amministratore unico della società "MEC SpA") della società "M.E.C. e C.", con sede a Catania, via Artale Alagona 37, la società risulta iscritta alla Camera di Commercio di Catania dal 25.3.1977;

- rappresenta in qualità di amministratore unico della società "IMPA SpA", il consorzio "CO.S.EDI.S." (Consorzio Siciliano Edilizia Scolastica), avente sede a Misterbianco (CT), via Carlo Marx, 18 e costituito in data 28 ottobre 1975.

In data 23.6.1983, l'Ufficio Operazioni della 9^ Legione di Roma, comunicava che il NAPOLI era:

- socio della società "CO.ME.RI.FER. Srl" (Consorzio Meridionale per la Ricerca Ferroviaria), con sede a Roma in piazza Sallustio, 9, risulta costituita in data 4.9.1979.

CAP. XXIII LA P. 2.

1. PREMESSA

La "Loggia Propaganda due", da anni al centro di polemiche, accuse e controaccuse, nacque verso la fine del secolo scorso quando alla testa del Grande Oriente si trovava il banchiere Adriano Lemmi.

Cessò, notoriamente, di operare, in occasione di uno scandalo che travolse la Banca Romana coinvolgendo taluni personaggi ad essa legati.

Rinata nel 1955, la P 2 comincia, nel 1971, un'occulta espansione verso i centri di potere.

Nel presente processo più volte si è avuto occasione di constatare la stretta colleganza tra personaggi iscritti o legati alla P 2 ed il traffico di armi, in particolare per il tramite dei servizi segreti.

Da una visione complessiva delle risultanze, può fondatamente ritenersi che la caratteristica essenziale, che ha contraddistinto l'operatività di tale associazione occulta, è rappresentata dalla internazionalità dei collegamenti e quindi dalle molteplicità delle zone di influenza, attraverso le quali ha concretato la sua celata e palese attività.

L'istruttoria ha evidenziato quattro principali zone di operatività sulla P 2: in Italia, negli S. Uniti, in Argentina, in Francia.

In questo capitolo si vogliono solo richiamare talune risultanze processuali emerse nel corso del processo ed in gran parte già esposte nella trattazione della presente sentenza -ordinanza di rinvio a giudizio.

I richiami serviranno semplicemente a consentire una visione d'insieme indispensabile per la comprensione della reale influenza della P 2 nel traffico di armi.

2) I T A L I A

A) La P 2 ed i servizi dagli anni 1960.

B) PUGLIESE

C) SANTOVITO

D) PAZIENZA

E) CALVI

F) CARBONI

G) BRAZZI

H) CORONA

I) VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA

L) BIRINDELLI

M) GAMBA

N) GIOVANNELLI

O) Camera di commercio con l'Africa.

P) RICCARDO GAETANO

Q) FANNO ENNIO, POGGI GIULIANO, MOTZO GIOVANNI

a) La P.2 ed i servizi degli anni 1960

Lo stretto collegamento della P. 2 con l'attività svolta dai servizi segreti italiani in relazione al traffico di armi, è stata evidenziata da un teste, il Cap. di Fregata DE FEO, il quale prestava servizio proprio negli uffici che trattavano gli interventi dell'organismo di sicurezza nello specifico settore.

La sua deposizione è stata già indicata nel cap. VII.

Sinteticamente può rilevarsi che secondo tali risultanze -munite di precisazioni circostanziatissime - fin dagli anni 1960 GELLI curò in particolare modo i contatti con funzionari del SIFAR acquisendone i relativi favori.

Nella deposizione sono indicati personaggi ed episodi specifici, onde non pare, in questa sede, che doversi richiamare a quanto già esposto.

b) Pugliese

Anche l'imputato Pugliese apparteneva a quell'epoca al SIFAR.

Affiliato alla massoneria fin dal 1948, transitò nella P.2 nel 1963, su richiesta del Gran Maestro Gamberini, e cioè non appena egli iniziò a prestare servizio, in Sardegna, nel controspionaggio.

Per poter constatare i metodi operativi del SIFAR a quell'epoca sarà sufficiente richiamarsi ai documenti sequestrati al Pugliese (cap. XX, p.2) ed in particolare alla informativa del Pugliese stesso - all'epoca comandante del Centro C.S. di Cagliari - del 19 maggio 1967, all'ufficio D di Roma.

In tale nota il Pugliese riferiva di un episodio concernente il cambio di guardia Andreotti - Tremelloni al Ministero della Difesa; si riferiva in particolare all'asportazione di sette camioncini di fascicoli.

Tale informativa veniva restituita, negli originali, al Pugliese, dal Capo Ufficio dell'Ufficio D - Col. Viola, deceduto - con l'invito a "distruggere i fogli

%

in questione".

Ma tali note sono state custodite dal Pugliese sino all'atto dell'arresto, nel 1983.
Su detti fogli risulta cancellato il numero di protocollo degli uffici centrali del SIFAR (ciò risulta anche per altri documenti originali sequestrati al Pugliese, sempre rimanenti a quell'epoca).

Il Gen. Lugaresi ha dichiarato - interrogato come teste - che non sono più custoditi i relativi registri.

L'On. Andreotti ha confermato trattarsi dei suoi fascicoli privati.

* * * * * * *

Nell'esame della posizione del Pugliese sono evidenziati chiaramente i numerosi suoi contatti con altri appartenenti alla P.2 .

Ci si richiama a quanto esposto nei cap. XX -XXI, non senza rimarcare come il Pugliese, per concordi risultanze processuali, ha continuato a rimanere in collegamento con i Servizi, e, proprio con il Gen. Santovito, si possono constatare i suoi più stretti legami sino alla data dell'arresto.

C) SANTOVITO

Anche l'imputato Santovito risulta iscritto alla P 2, e sempre dal 1963, egli è stato in contatto con il Pugliese.

Le risultanze a suo carico, in particolare con riferimento al periodo in cui è stato capo del SISMI ed al periodo immediatamente successivo nonchè alla sua operatività tramite la Soc. Lucio Santovito (del fratello, deceduto l'8.11.81 cfr. nota nel cap. XXII del 13.4.83) sono state indicate nei capitoli XX - XXI.

In questa sede ci si richiama a tali risultanze e si evidenziano in particolare i suoi contatti all'estero con gli Stati Uniti e la Somalia.

Si vogliono altresì sottolineare le dichiarazioni del SANTOVITO sulla ricostituzione - poi negata dal LUGARESI nel suo interrogatorio - dei fascicoli riservati già oggetto di tanti scandali ormai quasi due decenni addietro.

D) PAZIENZA

I suoi collegamenti con i personaggi di cui al processo emergono, da una parte, nell'esame della posizione del SANTOVITO (Cap. XXI), dall'altra nelle note della G. d. F. di Roma (Cap. XXII).

La sua posizione emerge altresì dagli eseguiti interrogatori degli iscritti alla P 2, NISTICO' e VALORI che si riportano in questa sede.

a) Dichiarazioni di NISTICO':

5811

L'anno millenovecento ottantatre il giorno otto del mese di ottobre alle ore 11,15 in Roma, presso gli ufficio del Nucleo Centrale

Avanti di Noi Giudice Dr. PALERMO, presente il Proc. della Repubblica Dr. SICONI

assistiti dal sottoscritto Mm. RE Onorato

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo: NISTICO Giovanni, nato a Bari il 26/9/1945 e re= siden e a Roma, via Giulia n.171.

Sono giornalista professionista dal novembre 1969, essendo redattore del giornale "Avanti" fino al 1972. Successivamente sono stato collaboratore dell'Espresso quindi redattore ordinario del setti= manale "Tempo Illustrato" sino alla vigilia della sospensione e chiusura del giornale stesso avvenuta nel 1975-1976. Sono stato poi funzionario alla dire= zione del P.S.I. fino al 1981. All'inizio io lavora= vo nella segreteria dell'On. Signorile. Successivamente dopo il congresso di Torino del P.S.I., mi pare nel marzo 1977, sono stato nominato addetto stampa nel= la segreteria del partito. La mia nomina venne pro= posta dall'On/le Craxi e quindi ratificata. Contempo= raneamente ero capo dell'Ufficio Stampa della Dire= zione del P.S.I. Di fatto tali due incarichi coinci= dono nella stessa persona. Man mano che si è svilup= pato tale rapporto di lavoro più stretto è divenuto il mio contatto con Craexi.

Anche Galli conobbi subito dopo il congresso di

N:

Firenze - Mozzon - 355

da un comune amico di nome Danilo Ballei appartenente anch'esso alla P/2 e direttore della "Banca del Monte di Bologna". Comincia a rivedere più spesso Gelli. Era prevalentemente lui che mi cercava. L'impressione che io ho potuto trarre da qualche episodio specifico è che lui cercasse tali contatti più che altro per vantare la sua conoscenza con Craxi. Gelli comunque ancora non conosceva Craxi, almeno per quanto mi risulta per conoscenza diretta. Gelli insistette perchè io mi iniziassi alla massoneria ed alla P/2. Era solito dire che legate a lui erano tutti grossi personaggi, mezzo parlamento e esponenti di Governo. Lui vantava anche analoghe influenze su persone straniere. In particolare mi colpì il fatto che una volta in via Veneto mi confidò che il generale Haig sarebbe stato il segretario di stato dell'amministrazione Regan. Mi disse che questi era massone. Lui ritornava da un viaggio negli Stati Uniti ove, a quanto mi riferì, aveva incontrato i suoi amici tra cui anche Bush. Mi colpì il fatto che mentre io gli feci notare che Bush era la persona più politicamente preparata; ma lui mi precisò che sarebbe stato preferito Haig.

Dopo la mia iniziazione, che avvenne pressapoco nell'inverno 77-78, iniziò un mio rapporto più intenso con Gelli, nel senso che lo vedevo mediamente due volte al mese.

L'incontro che procurai fra Gelli e Craxi si riferisce temporalmente all'epoca della vicenda Petromin. In tale contesto, poiche le posizioni di Craxi e di Andreotti erano palesamente contrapposte Gelli mi disse che sua intenzione era cercare di appianare tale dissidio. Egli allora mi chiese di fissare un incontro con Craxi. Poichè io ero un po timoroso mi appoggiai al comune amico Spartaco Vannoni, ora deceduto, già proprietario dell'Hotel Rafael nel quale ha vissuto e ritengo viva tuttora Craxi. Ci furono alcuni incontri tra me, Spartaco e Gelli (al massimo due), dopodichè loro mi dissero che l'incontro di Gelli con Craxi sarebbe avvenuto l'indomani o il giorno dopo nel pomeriggio al Raphael.

.... segue ....

Fine

Io andai a prendere Gelli all'Eccelsior e lo accompagnai nella Moll dell'albergo Raphael ove venne prelevato dal Dr. Vanoni proprietario dell'albergo e quindi accompagnato da Craxi. Io attesi Gelli di sotto. L'incontro durò circa una o due ore dopodichè Gelli scese e io lo riaccompagnai all'Ecelsior. Mi disse che per la riappacificazione con Andreotti non era necessario il suo intervento, mentre invece su altre questioni il rapporto Gelli-Craxi poteva essere utile. Gelli si manifestò soddisfatto. Tra l'altro egli mi disse che durante il colloquio Craxi gli aveva detto che sarebbe stato un peccato che per effetto della vicenda Petromin, quel petrolio andava sprecato. Gelli mi fece capire che si sarebbe potuto concludere anche un affare per non sprecare il greggio di provenienza araba che ormai non poteva più essere acquistato dalla E.N.I. Non venne precisato quale Paese poteva essere l'acquirente, poteva essere l'Italia oppure l'Argentina; non era questo il problema. Il problema era quello di non perdere questa disponibilità di fornitura. Era evidente a questo punto che non era più lo Stato Italiano parte delle eventuali future trattative. Non so come sia andata a finire tale vicenza. Successivamente i miei raporti con Gelli si raffreddarono;

A.D. Ho conosciuto e conosco tale MAGRI Dino; lo conosco di vista dal 1975/76. Lui aveva qualche agenzia privata di stampa in Roma. Lui veniva in sala stampa al partito. Nel 1977 lui mi venne a trovare alla sede del

giudici

partito per espormi problemi inerenti un gruppo televisivo privato con interessi anche di alcuni siciliani. Dopo qualche mese, uscendo dall'aula di Montecitorio, vedo Magrì con una persona molto giovane, distinta e molto curata; mi chiama, mi presenta e questa persona era Francesco Pazienza di cui io fino a quel momento ignoravo l'esistenza. Questo è stato il salto qualitativo di Magrì. Io chiesi a Magrì se lavorava ancora a questo gruppo televisivo privato. Lui mi disse nò, Sono il segretario personale di Pazienza. Dopo qualche tempo Magrì mi chiama e io mi reco nell'ufficio di Pazienza in vicolo Moro o in vicolo del Cinque. Mentre attendevo Pazienza Magrì mi spiegò che Pazienza era titolare di una tale società Gessdata ed era il consulente di Roberto Calvi. Parlai quindi con Pazienza il quale si mostrò molto collegato all'ambiente americano. Ho poi rivisto Pazienza qualche altra volta anche con il Magrì. Pazienza poi mi riferì delle sue conoscenza con esponenti del P.S.I. ed in particolare con alcuni "operatori" quali tale Ferdinando Mach di PALMESTEIN cittadino italiano abitante in Roma.

Il G.I., attesa l'ora, rinvia per la prosecuzione al giorno ~~21 prossimo ore 9,30, presso l'Ufficio Istruzioni di Trento.~~

Giovanni Falcone

Dott. Carlo Palermo, alle ore 10 prosegue l'interrogatorio.

5815

di NISTICO GIOVANNI.

Riprendendo il discorso di Pazienza posso precisare che dal-
l'epoca in cui conobbi Pazienza e cioè circa estate 1978,
preciso che Pazienza il periodo successivo frequentò sempre
più spesso a suo dire l'ambiente del PSI; più in particolare
qu[illegible] personaggi che gravitavano attorno a CRAXI(più in pa)
in persona sopratutto di FERDINANDO MACH. Questi è presidente
di una società mi pare di nome SOFIMI che ha sede in Via Ta-
cito in Roma, società che si occupa in consulenza di attività
commerciali. Tale personaggio che da prima operava in Milano
o poi venne a Roma dopo il 1976 a dire del MAZZANTI alla com-
missione di inchiesta sulla vicenda ENI PETROMIN, ebbe un in-
contro con lo stesso MAZZANTI durante il quale gli ingiunse
quasi di "lasciar cadere"la fornitura all'ENI del petrolio for
nito dalla Petromin e ciò all'evidente fine di provocare un
dirottaMENTO NELLA SCELTA DEI FORNITORI. In sostanza poichè al
l'Italia serviva il petrolio e quello reso disponibile dalla
Petromin era conveniente, nonostante la presunta tangente due
potevano essere le alternative alla effettiva fornitura ENI PETROM
la prima, che lo stesso petrolio con un altro giro ed eventualmen
te ad un altro prezzo, venisse acquistato parimenti con altri beni
ficiari sulle tangenti, la seconda che altro petrolio avrebbe po
tuto essere acquistato da altri fornitori con conseguenti similar
MAZZANTI cacciò via FERNIDANDO MACH e chi lo accompagnava di cui
non ho mai saputo il nome. Pazienza supergiù sempre in quel perio
mi raccontò di essersi incontrato con il MACH a casa di un diplom

Giovanni Nistico

Carlo Palermo

libico . Successivamente PAZIENZA mi raccontò che , a casa sua, si era svolto un incontro tra lui, CRAXI e CALVI; non ricordo se tale incontro avvenne immediatamente prima o immediatamente dopo l'arresto o la scarcerazione di CALVI, del quale PAZIENZA si presentava come consulente e assistente per i rapporti esterni. Era noto nell'ambiente del PSI e nell'ambiente romano in genere, che CALVI fosse) avesse tra i suoi riferimenti il PSI più in particolare il suo gruppo dirigente ogni qual volta veniva a Roma non mancava di ~~recarsi al partito e di~~ incontrarsi con alcuni dirigenti, ma più in particolare con CRAXI . Suppongo che tali contatti siano stati coltivati per l'interesse di CRAXI sul Corriere della Sera nel senso che molto aspirava ad un appoggio politico da parte del Corriere della Sera. Il Ferdinando Mach è anche o presidente o amministratore delegato di altre società ~~in FIRENZE~~ tra cui una di Firenze la cui sede, ho appreso essere stata perquisita per atti su cui indaga l'autorità giudiziaria in Firenze collegati ad appalti a forniture e commesse da parte di enti pubblici. Per quanto riguarda il periodo della guerra per le MALVINE preciso che io all'epoca mi trovavo a CUBA lì appresi che il segretario della UIL Benvenuto per circa 10 giorni si recò e si trattenne a Buones Aires da dove rilasciava dichiarazioni e interviste sulla situazione argentina. Tali dichiarazioni erano palesemente a favore dell'Argentina. CRAXI era ~~molto~~ amico di o comunque conoscente di ELIO NARDI come ho potuto constatare in occasione di un viaggio che feci insieme con Craxi e questo signor NARDI da Roma a Verona in un aereo un jet personale dello stesso Nardi o comunque in gestione a Nardi. Vi era anche un certo Rapisarda che poi ho appreso aver abbandonato l'Italia

Elio Nardi

a seguito di bancarotta. Io anc[illegible]

mi limitai ad accompagnare Craxi per aprire la campagna elett[illegible]

in Trento. Noi ci imbarcammo in Ciampino dove trovammo ad atten-

derci il NARDI e questo Rapisarda più il pilota. Rapisarda non si

presentava per ninete bene, anche CRAXI non conosceva questo Ra-

pisarsa e rimase un po' perplesso. La sera stessa dell'arrivo in

Trento, io telefonai a NARDI, che ci aveva accompagnato a Verona,

ma che poi aveva proseguito per Milano dove abitava, e gli riferii

che era nostra intenzione ripartire da Trento, motivo per il quale

lui ci mandò un piccolo aereo ad elica con il quale raggiungemmo

RIMINI partendo direttamente da Trento. Da quanto ho appreso recen-

temente, NARDI dovrebbe essere buon amico dell'attuale segretario

amministrativo del PSI onorevole Giorgio Gangi . Nel viaggio in cui

ho parlato mi pare ci fosse anche il segretario tecnico di CRAXI

tale CÓRNELIO BLANDINI o BRANDINI che abita anch'esso a Milano e

che a quanto ho appreso accompagna CRAXI nei suoi spostamenti da

Quattro o cinque anni. Ho conosciuto SANTOVITO circa nel 1979 o

~~alla vie~~ alla vigilia o subito dopo la sua nomina a capo del SISMI

lo portò a casa mia Giancarlo Elia Valori di cui io sono amico

ci siamo poi visti più volte, ci diamo del tu, lui spessissimo ve-

niva a casa mia, sarà venuto una decina divolte, lui si mostrava

molto a conoscenza del mondo arabo ed in particolare della Somalia

dove aveva anche prestato servizio; lui conosceva benissimo la

dialettica politica all'interno dell'OLP . lui molte volte era

stato a BEIRUT ed era molto in contatto con il coL. STEFANO GIOV.

Una volta, SANTOVITO, mi disse anzi mi chiese se avessi potuto i

venire su giornali e riveste per evitare che il nome di GIOVANN

risultasse implicato nella vicenda ENI PETROMIN, e più ancora s

Giovan

vicenda dei giornalisti scomparsi in Libano.

5818

Una volta Magri che di nome mi pare chiamarsi Placido, mi disse (che con) in un colloquio che faveca sulla eventuale unificazione dei servizi che, se questa fosse avvenuta e se SANTOVITO fosse stato posto a capo, ci poteva essere una ingente somma di denaro a disposizione del partito. Io gli risposi, che se voleva poteva parlarne con altri, lui mi disse che quel discorso lo faceva a nome di PAZIENZA, io gli risposi se vuoi parlane con ~~altri, anzi con Maeri.~~ altre persone che potevano curare aspetti economici e gli feci il nome di MACH. Non ho poi avuto occasione di parlare di tale vicenda, né con Pazienza, né con Santovito, né con Mach. Santovito mi ha parlato molto spesso della Somalia e dei suoi interessi in Somalia nel senso che era molto ~~unito~~ amico e da lunghissimo tempo con SIAD BARRE; in proposito mi disse che analoghi sentimenti di amicizia erano coltivati anche da CRAXI; aggiunse anche che era stato un viaggio in Somalia da parte di una delegazione del PSI della quale faceva parte il cognato di Craxi Pillitteri Paolo attuale parlamentare, Santovito mi fece anche capire che Pillitteri aveva ~~ae~~ interesse in Somalia nel senso che era interessato all'eventuale acquisto di terreni. Pillitteri è il marito della sorella di CRAXI; anche Berlusconi, a quanto sempre mi ha riferito SANTOVITO era interessato alla propria presenza imprenditoriale in Somalia; recentemente ho appreso che Berlusconi sta allestando in Somalia, la rete televisiva. Anche Berlusconi è notoriamente conoscente di CRAXI, anche tale circonstanza me lo ha ricordato SANTOVITO. L'ultima volta che ho visto SANTOVITO è stato circa 5 mesi fa, ed era molto abbattuto per le sue vicende processuali.

Giovanni [illegible]

[illegible]

Ad un mio incontro con SANTOVITO c'é stato presente Giancarlo

5819

Elia Valori .

L.G.S.

b) Dichiarazioni di VALORI GIANCARLO ELIA

L'anno millenovecento 83 il giorno 25
del mese di ottobre alle ore 10.10
in Trento - Tribunale stanza n. 34
Avanti di Noi Dott. CARLO PALERMO - G.I.

~~assistiti dal sottoscritto~~ è presente il P.M. in persona del Dr. CAVALIERI

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

cipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo: VALORI GIANCARLO ELIA: n. Meolo (VE) 27.1.1940 res. Roma, via Orti di Trastevere n. 34 - dirigente di azienda.

Sono Vice Presidente della SME Soc. Meridianale Finanziaria, Società a partecipazione statale che si occupa del settore agro-industriale, con sede in Roma - via Ezio n. 49 - tel. 353551/.

ADR: Ho conosciuto il Gen. SANTOVITO nel 1978. In quel periodo io ero Vice Direttore Generale della ITALSTRADE, che si occupa di costruzioni, Tale società aveva curato la costruzione di opere in Libia e in Iran. Erano insorti però problemi in relazione ai pagamenti, nonchè di inserimento del nostro personale nei rispettivi ambienti locali. Contattai quindi il Gen. SANTOVITO, d'accordo con i miei superiori. // Mi misi in contatto con il Gen. SANTOVITO che incontrai negli uffici del SISMI, ufficialmente in Palazzo Baracchini. In tali incontri vennero affrontate questioni relative ai problemi che riguardavano la mia società. In una occasione nell'anticamera dell'ufficio del Gen. SANTOVITO eb-

bi occasione di conoscere il Dott. PAZIENZA che mi venne presentato da persone che si trovavano nella stanza. Non so il motivo del suo incontro con il Gen. SANTOVITO. Successivamente ho avuto occasione di rivedere occasionalmente PAZIENZA, presso l'hotel RAFAEL di Roma, ove mi ero recato per incontrarmi con un mio amico di nome GIANFRANCO BERNARD di Parigi, consigliere di POMPIDOUX. Vidi PAZIENZA che aspettava qualcuno, scambiai qualche parola di circostanza e non l'ho più rivisto.

ADR: Ho conosciuto FERDINANDO MACH in Milano, nel 1979, in casa di amici. So di lui che è un "cambista" e cioè un agente di cambio. Lui esercita la sua professione in Milano e in Roma. Non ho avuto rapporti di affari con lui. Ho rivisto tale persona di tanto in tanto, in Roma; ci tenevamo in contatto telefonicamente. Lui si mostrava molto al corrente di notizie di carattere economico e da qui derivava il mio interesse a frequentarlo; egli inoltre è un ottimo conoscitore della Borsa. Una volta gli chiesi notizie sull'affare PETROMIN e lui mi rispose che si trattava di una montatura per fini politici e di lotte interne tra le varie correnti del PSI. Preciso che io sono simpatizzante della DC e curo i miei rapporti con esponenti della DC, in particolare con Piccoli, per motivi di carattere politico. Ciò nel senso che partecipo a dibattiti e conferenze, nel vero senso politico della parola. Io ho incontrato MACH sempre da solo, in particolare è lui che si reca da me nel mio ufficio in via Ezio n. 49 in Roma. Non so altro di MACH, so semplicemente che lui è in buoni rapporti con il Segretario del Partito ma non so in che termini.

ADR: Ho conosciuto invece GELLI alla fine degli anni 1972. Lo co-

Carla SGR

nobbi in Roma. Me lo presentò all'hotel EXCELSIOR di Roma un amico di nome FORTUNATO FEDERICI, costruttore edile di Roma. 5823 Lui mi parlò dei suoi buoni rapporti a livello internazionale dopo di che mi parlò del suo interesse nell'Istituto di Storia Contemporanea che in sostanza era la P2. Lui, nei miei confronti, in relazione alla P2 prese da solo ogni iniziativa, sia di iscrivermi come anche di espellermi. Preciso però che io, fin da quell'epoca, mi cosultai con un mio amico, tale Col. NICOLA FALDE, il quale mi consigliò di allontanarmi da GELLI, nel senso di prendere le distanze. A quell'epoca io conobbi anche ORTOLANI, il quale in quel periodo faceva l'avvocato, interessandosi di affari vari. Io avevo già in precedenza conosciuto ORTOLANI in Argentina, in quanto lui era Direttore del giornale "IL CORRIERE DEGLI ITALIANI"; su tale giornale aveva anche pubblicato, nel 1966, una sintesi di mie conferenze che avevo fatto su invito dell'ex Presidente argentino ARTURO FRONDIZZI. Sia GELLI che ORTOLANI erano a conoscenza dei miei ottimi rapporti sotto il profilo personale con PERON e quindi fu questo il principale motivo per il quale si interessaroho a che io appartenessi alla P2. L'intenzione di GELLI ed ORTOLANI era quella di sfruttarmi nei miei rapporti ~~con~~ da una parte con PERON neo presidente eletto, dall'altra con FRONDIZZI che manteneva una posizione di pòtere in Argentina. Loro mi convinsero a fare una società di import-export e cioè l'Agenzia per lo Sviluppo ~~AE~~ Economico con sede in Arezzo. A tale società io non detti particolare importanza però constatai che la medesima trattava commerci poco chiari, nel sesno che i materiali trattati sotto il

profilo economico non si appalesavano del tutto puliti. Lo stesso CoL FALDE mi dissuase in maniera perentoria. FALDE era un Colonnello,ritengo dell'Esercito, in congedo e che aveva lavorato nei Servizi. Attualmente è tale Colonnello è a riposo. Questa società operava o almeno avrebbe dovuto operare con l'Argentina. Nel periodo in cui io fui socio-fondatore di tale società, della quale facevano parte GELLI, ORTOLANI ed altri che non ricordo, la società stessa non operò concretamente. Vennero però fatti dei discorsi che riguardavano le operazioni che si sarebbero dovuto effettuare. ~~xxxxx~~ Si trattava di esportazione di carne dall'Argentina all'Italia. Loro, per la effettuazione di tali affari che avrebbero dovuto comportare il monopolio delle importazioni in Italia, proponevano la corresponsione di tangenti per PERON, LOPEZ REGA suo fedele Segretario ed uomo di affari. Loro, al riguardo avevano preso anche degli accordi con PERON e LOPEZ REGA. Ciò in Argentina dove sia GELLI che ORTOLANI si recavano spesso. Io non partecipai ai rispettivi incontri, ne venni solo informato da GELLI ed ORTOLANI e da qualche personaggio della Polizia argentina più fedele a FRONDIZZI. La società ASE venne fondata nel giugno 1973. Io, quando compresi delle intenzioni di GELLI ed ORTOLANI di effettuare traffici illeciti con l'Argentina, interruppi i rapporti con loro dapprima verbalmente, nell'agosto '73 e poi per iscritto con la missiva del 25 gennaio 1974 che esibisco. GELLI non mi aveva prestato alcuna collaborazione anche se tale espressione io ho usato nella lettera in questione. Io usai tale espressione nella lettera per troncare con lui ogni rapporto. Da allora cessai i miei viaggi in Argentina. Da quell'epoca

non ho più incontrato GELLI, il quale mi ha sempre fatto la guerra, nel senso che egli parlò contro di me, rivolgendomi accuse di vario genere, e ciò sapendo dei miei ottimi rapporti con FRONDIZZI.

Per quanto riguarda la FIAT-CONCORD in Argentina, preciso che dopo la morte di mio fratello, avvenuta nel 1967, io fui in buoni anzi ottimi rapporti, che mantengo tuttora, con ROTA che allora era il Direttore Generale della FIAT e che attualmente è a riposo. Io in precedenza ero stato alle sue dipendenze, in Torino e Roma, quale consulente in materia economica. Preciso che io sono specializzato in economia internazionale. La moglie di mio fratello, in Argentina, è stata poi assunta su interessamento di ROTA e dell'avv. REVELLI, alla FIAT, che fungeva da delegato della FIAT tra l'Italia e l'Argentina, fintanto che venne rapito, nel 1977-78, in Parigi. REVELLI una volta mi riferì che GELLI aveva cercato di avere dei contatti, anzi di stringere dei contatti con la FIAT in Argentina, ma che lui si era mostrato non favorevole. Successivamente ho avuto occasione di vedere una volta ORTOLANI, verso la fine del 1980, in un albergo di Roma in via Ludovisi. L'incontro fu occasionale.

ADR: Ho conosciuto NISTICO' nel 1978. Era Capo Ufficio Stampa del PSI. Lo conobbi ad una cena in casa di amici; ogni tanto poi l'ho rivisto. Lo ho frequentato e lo frequento per interessi puramente personali.

ADR: Non ho mai conosciuto CALVI, nè PUGLIESE, nè CORONA, nè BERLUSCONI, nè COSENTINO. Non ho mai partecipato a riunioni di

appartenenti alla P2.~~(Aggiungo che)~~

~~L.C.S.~~

Aggiungo che GELLI in Argentina aveva ottimi rapporti con l'Ammiraglio MASSERA , membro della Giunta Militare. Tale MASSERA, influente sino al 1977-78,attualmente è a riposo.

L.C.S.

E) C A L V I

Il nominativo del CALVI compare negli atti per la prima volta in relazione alla locazione degli uffici dell'Ambrosiano alla Stibam dell'ARSAN.

Sullo stesso banco ambrosiano risultano poi avvenute numerosissime operazioni commerciali concernenti esportazioni di armi curate dall'ARSAN a far data dal 1976.

Cfr. a riguardo Cap. VII - VIII.

Sempre a CALVI fanno riferimento numerose dichiarazioni dei testi NISTICO' e VALORI, ed anche del gen. Santovito.

Infine ancora al CALVI ed ai suoi rapporti con l'Inghilterra e l'Argentina - sempre in relazione al traffico di armi per cui si procede - fanno riferimento le dichiarazioni del MOLINARI, che verranno riportate in seguito sub 3) (Argentina).

F) CARBONI

Il Carboni, pur menzionato in varie occasioni, direttamente risulta collegato al Giovannelli per affari immobiliari di miliardi in Sardegna.

Cfr. al riguardo le scritture false sequestrate al Giovannelli (Cap. XVI, par. 3).

G) BRAZZI

Rossano Brazzi non risulta iscritto alla P 2.

Dall'esame della sua posizione, di notevolissima importanza e sempre in connessione al traffico di armi, risultano tuttavia i suoi contatti, al più alto livello, non solo con il Pugliese ed il Santovito, ma anche con Vittorio Emanuele di Savoia (in Svizzera), con Corona, con la più elevata massoneria statunitense, per il suo tramite sollecitata ad intervenire in favore della P 2.

Anche i contatti principali del Brazzi sono negli Stati Uniti (addirittura con Reagan, indicato specificamente in una sua missiva come persona da lui sollecitata ad interessarsi nel finanziamento U.S.A.- Somalia) e nella Somalia.

Ci si richiama all'esame della sua posizione nei Capp. XX - XXI.

H) CORONA

Indiziato di associazione per delinquere nel traffico di armi, come si vedrà, non si ritengono sufficienti gli elementi di giudizio acquisiti per rinviarlo a giudizio.

Pacifico comunque risulta agli atti il suo collegamento in particolare con il Pugliese ed il Brazzi in relazione ai contatti con la massoneria statunitense in favore della P 2 (cfr. il memorandum predisposto dal Pugliese e consegnato, previa approvazione del Corona, alla più elevata massoneria americana, tramite il Brazzi).

Ci si richiama alle risultanze di cui ai Cap. XX - XXI.

I) VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA

Vittorio Emanuele di Savoia risulta essere stato in stretto contatto con il PUgliese (fin dagli anni 1970), con il Brazzi, con il Gamba.

Particolari sono forniti nei rispettivi interrogatori, cui ci si richiama.

Tra la documentazione sequestrata al Pugliese risultano fotografie ritraenti il Pugliese, il Brazzi e Vittorio Emanuele di Savoia nella villa ginevrina di quest'ultimo.

Secondo una informativa del SISMI del 14.3.1983, Vittorio Emanuele di Savoia:

- sarebbe entrato in Italia il 13 maggio 1957 ed avrebbe soggiornato per poche ore a Torino;
- avrebbe sorvolato il 29 maggio 1966, in occasione del raduno nazionale dei monarchici a Napoli, il cielo della città con un aereo di nazionalità svizzera;
- avrebbe sostato il 29 luglio 1966 con il suo panfilo "MAHALA" al largo delle coste di Capri (Napoli);
- avrebbe aperto il 17 ottobre 1967 a Ginevra una segreteria personale per le pubbliche relazioni;
- sarebbe sbarcato, il 7 agosto 1968 a Porto Cervo (SS),ospite dell'AGA KHAN. Notizia successivamente smentita.

ALL. 1

Secondo informative del SISDE dell'11.10.80 risulta ch

11.10.1980

5832

A P P U N T O

Fiduciariamente si è appreso che il principe Vittorio Emanuele di SAVOIA sarebbe entrato in contatto con il Presidente libico GHEDDAFI per portare a termine una mediazione di affari tra ditte italiane che operano soprattutto nel settore delle forniture militari e la Libia.

In merito sembra che sia stata quasi definita una fornitura di sessantacinque elicotteri della "AGUSTA" e che la "CAPRONI" sarebbe sul punto di ricevere la commessa per 20 aerei a reazione -bigetto di nuovo modello- per addestramento ed azione antiguerriglia.

Secondo la stessa fonte, anche la "OTO MELARA" e l'"ENI" stanno cercando con insistenza contatti con il SAVOIA per ottenere importanti intermediazioni di affari con i governanti libici.

L) BIRINDELLI

La figura dell'Ammiraglio Birindelli è emersa in sede di indagini sulle posizioni dell'ARSAN e del GAMBA.

I suoi collegamenti da una parte con la Soc. Intermarine di Sarzana ed il Governo della Malesia, dall'altra, più segnatamente, con il Libano, appaiono veramente gravissimi.

In particolare per quanto riguarda il Libano, egli risulta essere stato in collegamento, sempre per commercio di armi, con i più elevati trafficanti libanesi e siriani.

I contatti avvenuti anche per il tramite del GAMBA risultano riferirsi al 1980 e sfociarono in accordi TALAL-MATRAGI-DE GIACOMO - BIRINDELLI con collegamenti con REFAT ASSAD ed altri personaggi di primissimo livello siriano-libanese.

Intermediazioni nel commercio delle armi, tangenti, collegamenti anche con le B.R., emergono dalle intercettazioni esposte nel Cap. IX, cui ci si richiama integraLMENTE (CFR. in particolare le telefonate del 9, 11, 14, 15, 21 marzo 1980).

Varrà la pena ricordare che da dette risultanze scaturisce la quasi certezza che detti traffici fossero noti ai nostri servizi segreti.

M) GAMBA

Del GAMBA già si è accennato; provati sono i suoi contatti con Pugliese, Birindelli, Vittorio Emanuele di Savoia.

Così come provati sono i suoi contatti con funzionari dei servizi segreti italiani.

Si ricorderà ancora che il suddetto faceva parte dal 1976 alla data dell'arresto, della commissione per il controllo sulle armi del Ministero dell'Interno.

Notevoli i suoi contatti da una parte con i Bulgari, i Siriani e Libanesi; dall'altra con gli americani e tedeschi (addirittura SAM CAMMINGS).

Ci si richiama a quanto esposto nei Cap. IX, X, XI, XII.

N) GIOVANNELLI

L'imputato Giovannelli da una parte risulta aver operato in contatto con il Pugliese nonchè con funzionari del SISMI, dall'altra risulta aver effettuato operazioni commerciali con CARBONI, in Sardegna.

Ci si richiama in particolare a quanto esposto nei Cap. XIII - XIV - XVI.

O) Camera di Commercio con l'Africa

Tale "associazione" privata risulta contattata dal Pugliese in relazione ai suoi affari con paesi dell'Africa, anche con riferimento alle attività del suddetto svolte nel commercio di armi, come risulta da documenti sequestratigli.

Di tale associazione faceva parte l'On. Pedini - in contatto con il PUgliese - nonchè numerosi altri onorevoli di vari partiti e personaggi finanziari (quali ad es. OSSOLA).

Ci si richiama al Cap. XXI par. 8).

P) LICCARDO GAETANO

E' il presidente del Consiglio di Amministrazione della S.p.A. FIME TREDING (di cui è componente anche OSSOLA RINALDO). Tale società risulta collegata in capo all'indiziato avv. PISANI al traffico di petroli (unitamente al GIOVANNELLI).

Ci si richiama agli accertamenti sub XXII nota del 13.4.1983, nonchè all'esame delle dichiarazioni di cui al Cap. XVII par. 9).

Q) FANNO ENNIO, POGGI GIULIANO, MOTZO GIOVANNI

Tali personaggi risultano essere stati in collegamento con il PUGLIESE ed anche con il CORONA.

Ci si richiama al Cap. XXII (nota del 7.10.82).

3) STATI UNITI

I collegamenti della P 2 con gli Stati Uniti possono sintetizzarsi nelle seguenti risultanze:

a) Secondo le dichiarazioni del MOLINARI "la P 2 aveva carattere internazionale, più in particolare che aveva la sua base in America e più specificatamente negli Stati Uniti e in America Latina; in capo agli uomini più importanti della politica Americana e della finanza. In particolare ROSATI mi disse che GELLI era stato invitato e presente alla investitura del Presidente Reagan e dei precedenti. Mi disse che era uno degli invitati privilegiati, nel senso che la sua presenza era richiesta a titolo personale. Ciò in relazione al collegamento tra P 2 e massoneria americana. Anzi aggiungo che il ROSATI evidenziava con maggiore forzatura al carattere internazionale della P 2. Tali contatti esistevano parimenti nel settore finanziario e commerciale nel senso che vi erano potentati che lasciavano beni in disponibilità ed in eredità alla P 2. Lui disse che, sempre negli Stati Uniti, vi erano gli archivi generali della P 2, non so a mani di chi, può darsi pure che mi sia stato detto ma non lo ricordo. Per quanto riguarda invece i contatti tra GELLI e la P 2 e i servizi se-

greti americani avevo appreso da altra fonte che nel '75 quando vi furono le elezioni di giugno in Italia con l'accrescimento di voti per i comunisti italiani in Italia, vi fu un incontro presso l'Ambasciata (italiana) USA in Roma tra rappresentanti dei Servizi Segreti americani, rappresentanti dei servizi segreti italiani e rappresentanti delle multinazionali italiane e GELLI. La riunione aveva lo scopo di cercare di studiare una soluzione per tamponare l'accrescimento dei comunisti ed un eventuale sorpasso. Poichè non appariva possibile una soluzione di tipo golpista, al di fuori della nostra mentalità, la soluzione che si prospettò più fattibile fu quella di impadronirsi della stampa quale mezzo di pressione per influenzare la massa. A questo proposito venne anche stabilito ed effettuato un versamento di una cifra molto rilevante pro capite dalle multinazionali italiane in favore non so di chi allo scopo di porre in essere questa manovra economico-finanziaria di acquisizione di determinati giornali. A quanto mi è stato riferito dal ROSATI le multinazionali effettivamente versarono cospicue somme (certamente per cifre rilevantissime) che, a quanto mi fu riferito dal ROSATI, andarono nelle tasche di GELLI e CALVI e dei Servizi Segreti Italiani. Tuttavia, nel 1976, a seguito del manca-

to "sorpasso" del PCI, venne effettuata la restituzione delle somme di cui sopra alle multinazionali. Da ciò io ho supposto che le somme in questione fossero state gestite dai Servizi Segreti e non già da GELLI o CALVI, i quali molto probabilmente non le avrebbero restituite".

× × × ×

b) Secondo gli atti e documenti sequestrati al PARTEL, in specie con riferimento ai rapporti con l'Argentina, curati per il tramite dell'iscritto alla P 2 CARLOS CORTI, strettissimo almeno in quell'occasione è stato il collegamento tra i servizi CIA americani e la P 2.

Tale argomento sarà ripreso sub 3 e 4.

In questa sede è sufficiente notare la esistenza della prova di tale collegamento nel 1982.

c) Secondo gli atti sequestrati al Pugliese, Brazzi, Santovito e relativi interrogatori - e come già notato - stretto appare il contatto tra la P 2 italiana ed il Grande Oriente, con la massoneria statunitense.

Varrà ricordare le operazioni finanziarie, al massimo livello, in favore della Somalia, di cui più volte si è parlato (Cap. XX - XXI), e le richieste di intervento della massoneria americana in favore della P 2.

4) F R A N C I A

La Francia compare nelle indagini per l'intervento avvenu to tramite CARLOS CORTI, a Parigi - ove lavorava stabilmente per la diplomazia argentina - per il procacciamento di missili exocet durante la guerra per le isole Fokland.

L'operazione risulta ampiamente documentata (Cap.XIV) e descritta dal PARTEL e BERTONCINI nei loro interrogatori (Cap. XIII).

In questa sede va notato il certo non occasionale legame "logistico", attesa la carica del Corti, i riscontri bancari in atti (Banche francesi e svizzere), e l'ovvia considerazione di fatto che la Francia aveva già fornito gli argentini di un certo numero di missili exocet utilizzati nella guerra con gli inglesi.

5) A R G E N T I N A

Le risultanze concernenti l'Argentina possono raggrupparsi in tre parti:

a) le emergenze di cui agli atti del PARTEL;

b) le emergenze di cui agl'interrogatori del Molinari resi alla A.G. di Savona ed a quest'ufficio;

c) le emergenze di cui alla rogatoria espletata da questo G.I. in Argentina nel novembre 1983.

* * * * *

a) Quanto alle risultanze riferentesi al PARTEL, più volte si è avuto occasione di esaminarle e quindi in questa sede non può che farsi un semplice richiamo.

Si preciserà semplicemente che attraverso il CORTI - ed in collegamento con la CIA - il 21.7.1982 il BANCO DE LA NATION ARGENTINA di Parigi trasmette al CREDITE SUISSE di CHIASSO, telex (sequestrato) contenente l'impegno di Carlos CORTI, per 40.000.000 di dollari per l'acquisto dei materiali (cfr. Cap. XIV cart. 31).

* * * *

b) le dichiarazioni del Molinari quadrano perfettamente con le menzionate risultanze.

"In realtà, per quel che ho potuto capire, queste liste fu

rono formate selezionando delle persone che non si conoscevano fra di loro, allo scopo di creare una struttura che potesse opporsi all'avanzata del Partito Comunista, quale si era profilata nel giugno 75, in occasione delle elezioni regionali.

Vi fu un'iniziativa dell'ambasciata americana che chiamò a raccolta vari esponenti delle Multinazionali, fra le quali anche l'Italimpianti, allo scopo di raccogliere fondi per impadronirsi della stampa e contrastare in questo modo l'avanzata del Partito Comunista.

So che si tenevano dei pranzi raffinatissimi in casa di Francesco Cosentino, ex Segretario Generale della Camera dei Deputati.

Le varie multinazionali versarono somme ingenti che confluirono nel Banco Ambrosiano.

Successivamente, quando risultò che la paventata avanzata comunista in realtà si era fermata e non c'era stato il temuto"sorpasso", l'ambasciata americana si disinteressò della questione ed il denaro venne restituito a coloro che lo avevano versato. Così mi disse il Prof. Lorenzo Acquarone.

Non credo tuttavia che questa improvvisa restituzione del

denaro che era stato depositato nella Banca di Calvi sia all'origine delle difficoltà di quest'ultimo, che vanno ricercate, secondo quanto he spanche dalle confidenze avute nel contrasto tra Giovanni Agnelli e gli ambienti americani. E' notorio infatti, che Agnelli era molto legato alla famiglia Kennedy e ad altri ambienti americani sicchè a quell'epoca egli in America spadroneggiava.

L'Agnelli invece non fu più invitato alle cerimonie succedutesi all'elezione del nuovo Presidente succeduto a Kennedy, del quale mi sfugge il nome o meglio di uno successivo, dopo il 1975, mentre Gelli e i suoi furono invitati. Anche Andreotti, per quanto ne so fu introdotto presso la Presidenza degli Stati Uniti e quella Argentina da Gelli, Ortolani e i loro faccendieri come Pazienza, che organizzavano i viaggi.

Non so bene come ciò sia avvenuto, ma un'ulteriore sviluppo della vicenda portò ad un avvicinamento anche di Calvi con l'Argentina, tanto è vero che il Calvi, ritengo tramite le consociate latino-americane del Banco Ambrosiano finanziò l'acquisto da parte dell'Argentina dei missili exocet e, in definitiva, l'intera operazione delle isole Falkland.

Con questa manovra il Calvi pensava di ricattare gli Inglesi

e cioè riteneva di servirsene come strumento per essere ammesso nella cerchia ristretta ed esclusiva dei banchieri inglesi legati ai potenti ambienti massonici che istituiscono club molto riservati in numerose città anche italiane, tra le quali Genova, ove vengono trattati e definiti grossi finanziamenti.

Trattasi di riunioni molto riservate alle quali sono ammessi soltanto uomini. Il Calvi era riuscito ad entrare in questi ambienti, ma, per quanto ne so, non otteneva i finanziamenti sperati e quindi si era avvicinato all'Argentina finanziando la guerra delle Falkland sperando di piegare in questo modo la diffidenza inglese nei suoi confronti.

Gli inglesi, invece, mandarono la flotta alle Falkland e "scaricarono" Calvi fino al punto, che secondo le informazioni in mio possesso sarebbero stati i loro servizi segreti ad ucciderlo. Io ritengo che questa ipotesi sia fondata, anche perchè poco prima della sua morte Calvi sembrava nuovamente in ripresa; aveva ottenuto la richiesta di archiviazione da parte del Procuratore di Roma Achille Gallucci nel procedimento penale che lo riguardava, era riuscito ad avvicinarsi alla massoneria comune e cioè agli ambienti massonici italiani facenti capo al Gran Maestro Corona, aveva prospettive di

risollevare la sua situazione finanziaria grazie all'appoggio della Banca Vaticana; l'IOR che gli sarebbe stato assicurato in seguito ai finanziamenti che il Calvi aveva elargito al sindacato polacco Solidarnosc.

Nel 1978 io ero Vice Questore Vicario di Genova e a quell'epoca mi interessavo di antiterrorismo. Un giorno venni chiamato dal Questore DELONGIS il quale mi presentò ROSATI WILLIAM, il Senatore FOSSA sottosegretario ai Lavori Pubblici, del PSI. Tale incontro si inseriva in un contesto di collaborazione che costoro avrebbero, anzi il solo Rosati doveva prestare in particolare per quanto riguardava l'antiterrorismo. ROSATI era stato minacciato da Prima Linea; il sottosegretario FOSSA, anch'esso appartenente alla P 2, aveva accompagnato il ROSATI. Anche il Questore DELONGIS è risultato iscritto nelle liste della P 2. Tale incontro avvenne nell'agosto del 1978. Preciso che anche io risulto iscritto negli elenchi della P 2; preciso però a questo riguardo che io ed il Questore DELONGIS, al fine di ottenere la collaborazione di cui sopra, promettemmo una nostra adesione alla P 2 dando le nostre generalità e ricevendo da ROSATI un modulo di domanda di iscrizione. In quell'incontro di cui ho parlato il ROSATI offerse la sua collaborazio

ne. Lui disse che frequentava l'ambiente di S.Martino dove risultava esservi la colonna più forte delle BR. Lui in sostanza ci disse che per potersi lui fidare di noi, noi a nostra volta ci saremmo dovuti iscrivere alla Massoneria. Da quel momento ebbi contatti sempre più stretti con il ROSATI. Con il sottosegretario FOSSA non ho avuto più rapporti fino a quando sono stati rinvenuti i noti elenchi. AUGUSTO SINAGRA l'ho conosciuto successivamente, quando nel 1981 siamo stati imputati assieme per l'appartenenza all'associazione segreta. Preciso che quando si è cominciato a vociferare della presenza dei nostri nomi negli elenchi, io chiesi spiegazioni al ROSATI. Lui mi disse che la mia menzione corrispondeva ad una sua segnalazione effettuata quale capo-gruppo, come persona meritevole di entrare nella P 2.

Il secondo paese che mi venne indicato dal ROSATI quale punto di riferimento di particolare importanza fuori della Italia fu l'Argentina. ROSATI mi disse che GELLI aveva la disponibilità del patrimonio della sig.ra PERON, nel senso che egli per conto di costei, si occupava di un po' tutto ricevendone anche disponibilità economica. GELLI in sostanza era in grado di gestire e manovrare la politica argentina.

Numerosi erano gli affiliati alla P 2 in Argentina e lo stesso GELLI anche in Italia curava determinati interessi argentini. Voglio precisare che io sono a conoscenza di tanti particolariin quanto per l'attività da me svolta era mio interesse apprendere il maggior numero di notizie. In particolare chiesi al ROSATI come sapesse tutte queste notizie e lui mi (spiegò) portò degli esempi di numerosi contatti con GELLI, in Italia, nell'aretino (ad es. in battute di caccia, pranzi, ecc. con GELLIe persone influenti) e poi in quanto ogni qualvolta GELLI veniva in Italia e alloggiava presso l'Hotel Excelsior anche ROSATI alloggiava lì e frequentava lo stesso ambiente di GELLI, aveva occasione di guardare e constatare quali persone e quali interessi venivano curati. Mi disse che da lui vi andavano tutti i politici, giornalisti, generali ecc. ROSATI morì nel febbraio-marzo 1981. ROSATI mi disse nell'ultimo periodo che aveva appreso a Roma, nell'ambiente della P 2 da GELLI e CALVI e nell'ambiente della massoneria italiana da persona che non mi venne indicata, ma comunque ai vertici, che CALVI aveva stabilito dei rapporti economici tra le sue banche e le consociate banche argentine. Ciò faceva evidentemente riferimento al collegamento Banco Ambrosiano-Banco Ambrosiano Argentino. Aggiungo che nel

periodo del secondo semestre dell'81 vi furono numerosissimi contatti telefonici tra GELLI e ROSATI per la sistemazione del Corriere della Sera, nel senso che GELLI avrebbe dovuto mandare una procura per trattarne l'acquisto. GELLI, a quanto riferitomi dal ROSATI telefonava dall'estero. Tale affare doveva essere effettuato per il tramite di CALVI. CALVI, a quanto riferitomi dal ROSATI, aveva contatti con i servizi segreti di quasi tutto il mondo, in particolare di quelli americani, facendomi capire implicitamente che egli, tramite i propri contatti bancari e di massoneria, poteva direttamente influire sulle vicende politiche di vari paesi, in particolare dell'Argentina . A questo punto il CALVI, per le difficoltà economiche che si stavano prospettando, cercò in tutti i modo di entrare in un ambiente molto ristretto della massoneria inglese (suppongo una triangolare) aperta a soli uomini, e ciò al fine di avere degli aiuti economici nel settore bancario e finanziario. A quanto riferitomi dal ROSATI, CALVI avrebbe cercato di ottenere tali appoggi finanziando (una possibile) la guerra per le Malvine. Dai fatti come poi si sono svolti, ho ricevuto conferma della fondatezza di quanto mi era stato riferito. Sempre all'inizio del 1982 CALVI si è avvicinato alla

massoneria ufficiale ed in particolare al gran maestro CORONA, in quanto in tal modo aveva più possibilità di essere aiutato in tutte le sue situazioni anche economiche, ed in particolare con la Banca Vaticana. Il ROSATI mi disse che tramite il Banco Vaticano CALVI aveva elargito finanziamenti al sindacato polacco SOLIDARNOSC; ciò sempre in quell'epoca.

Io presentai il ROSATI al capo della DIGOS di Genova dott. IOELE GIUSEPPE, e ciò al fine di consentirgli la acquisizione di elementi, ma non so se siano stati coltivati".

c) Le emergenze di cui alla rogatoria espletata da questo G.I. nel novembre 1983 sono ben più numerose di quelle che si espongono in questa sede, essendo stati stralciati determinati atti per il prosieguo dell'istruttoria.

Allo stato possono dunque menzionarsi i seguenti atti:

1) Deposizione CHELLI Guglielmo Patrizio

Il CHELLI ha dichiarato quanto segue:

Io di professione sono giornalista, in particolare ho scritto per il periodico indipendente MARCIA ed ora nell'editoriale QUORUM; inoltre sono giornalista indipendente.
Dal 1978 ed anche prima ho incominciato di criminalità organizzata e in particolare della P2. In particolare sono stato a contatto con MASSERA ex Ammiraglio all'epoca capo della finta Militare.
Fui a contatto con lui perché volevo ottenere informazioni su tutto ciò che concerne le sue relazioni con l'estero che secondo me erano di tipo criminale.
Altra persona che poi ho conosciuto è stato Gelli che ho intervistato cinque volte prima del suo arresto, in Italia.
Altra persona importante che mi ha

5853

fornito informazioni è stato ADOLFO SAVINO, ex Ministro della Difesa Argentina e ex Ambasciatore argentino a Roma, ha morto nel 79. Ho parlato pure con l'ex Ambasciatore argentino Martino RAIMONDA; fu ambasciatore in Italia all'epoca dell'arresto di CALVI.

Da queste persone ho appreso che il traffico di armi era uno dei tanti interessi della P2 e che in particolare il traffico d'armi tra Italia e Argentina avveniva tramite alcune persone tra cui per la Italia LICIO GELLI, per l'Argentina MASERA e il Capitano di Naviglio Alberto CORTI; collegati a loro erano GHEDDAFI, CIAUSESCU e ANDROPOV.

Tutto questo, e quanto ho capito, avrebbe avuto inizio nel 73-74 fino al novembre 80.

Nel 1978, MASERA all'epoca Capo della Guardia Militare Argentina, infatti, si recò a Roma dove venne accolto e finanziato da Licio GELLI, in forma riservata che gli fece superare, assieme alle moglie, i controlli doganali. Insieme si recarono alla Hotel Excelsior in Roma. La moglie di Masera si chiama Maria Lilli VIEYRA in Masera. All'Hotel si incontrarono con ANDREOTTI e l'Ambasciatore TORRISI, anch'esso P2; ~~si incontrarono~~ MASERA alloggiò nelle stanze di GELLI al n. 127-128-129-130 e 131. La moglie di Masera stette per circa 18-20 giorni nella villa WANDA di Gelli in

Arezzo - Tale incontro, noto, è stato anche confermato da Masera, che non lo ha mai smentito.
Qualche giorno dopo Gelli e Masera andarono in La Spezia dove si incontrarono con i dirigenti della OTO MELARA per programmare l'acquisto di armamenti. In particolare trattarono l'acquisto delle fregate LUPO; non so quante ma erano perlomeno sei; trattarono anche l'acquisto di proiettili.
Gli operai alla OTOMELARA gli tirarono, al Masera, delle pietre schierandolisi contro. Masera non tornò a Roma ma andò ad Amburgo.
La deposizione viene sospesa alle ore 18 e la differisce alle ore 9,30 del 25-11-83 presso l'Ambasciata Italiana.

L.C.S.

FINE.

2) Deposizione SPAGGIARI ANNIBALE

SPAGGIARI Annibale, n. Albinea (RE) 13-2-1922
res. Buenos Aires dal 1947, AYACUCHO 1426 6°B -
coordinatore della Galileo Argentina, citt. argentino
- Da vari anni mi sono occupato per le
Forze Armate Argentine della acquisizione di
tecnologie avanzate di produzione italiana,
da imporre in Argentina.
In tale contesto sono stato in contatto con
la OTO MELARA per ottenere il caricatore 105
per i cannonati TAN in sostituzione
dell'industria tedesca che aveva sospeso le
forniture.
Lo ricevetti incarico dal Comando della
logistica argentina in persona di un generale
di cui non ricordo il nome e che ora
e Comandante del III° Corpo d'Armata,*
Andammo in Italia io e il col. Giorgio
ANDRADE e il col. VENCESLAO nel 1980
nel luglio-agosto. Abbiamo avuto contatti
con ing. Ferrari del OTO MELARA, ing. RICCI,
l'ing. BARDELLI.

* anzi gen. Esposito.

L'esito fu positivo, venne fatto un contratto e ~~fu~~ venne ceduta la licenza di parte della OTO MELARA alle FM (Fabbricazioni Militari Argentine) - Gli incontri avvennero in Roma e in La Spezia. Nei contatti intervenne l'ambasciatore argentino in Italia di nome GRISSINI, appartenente alla P2; l'addetto aeronautico militare Cap. di vascello BARILLI. Altro rapporto di cui conto è dato quello relativo alla vendita alla marina arg., attraverso un'asta, di 6 fregate. L'asta venne vinta dalla marina federale; l'OTO MELARA fornì tutto l'armamento in quanto di più avanzate tecnologie. I contatti in Italia li ha tenuti Enrico BACCHINI. Tutto ciò avvenne nel 1978, le navi - 2 - furono consegnate recentemente. Preciso che tale finanziere BALLICO CAY, attivo italiano, è presidente della soc. BYRCELL S.A. con sede in Buenos Aires, Av. Pte. QUINTANA 585, 2° P., è il più grande venditore di armamenti italiani all'Argentina. Socio della BALLICO CAY è il conte RAFFAZZI della FIAT, figlio di Giovanni AGNELLI; qui in Argentina tale società è legata all'ambiente dei militari perché fanno parte di questa società anche generali, ammiragli dell'aeronautica. A quanto so ha appena BALLICO CAY ha procurato le forniture di armi pesanti e munizioni ed in particolare mortai 105 110/5 e cannoni della stessa tipo. Queste forniture sono

avvenute prima e durante la guerra delle Malvine.
Una parte di tali armi sono arrivate via Sud-Africa.
Tali circostanze io le ho appurate nell'ambiente militare argentino e all'ambasciata argentina a Roma, in particolare ~~da~~ ufficiali italiani presenti nell'ambasciata argentina, in occasione di un cocktail, dissero che gli argentini li avevano costretti a far fare un giro attraverso il Sud Africa alle armi per l'Argentina; trattavasi degli armamenti OTO MELARA, di carture e proiettili IOT SNIA e spolette della BREDA.
E' stato il Capitano BARILLI, per ordine del suo governo, che si è interessato con persone del governo italiano per costituire una società mista in Argentina.
Le armi sopraindicate erano nuove.
Le persone contattate in Italia ricevettero un compenso di 3 milioni di dollari, a quanto dettomi da Barilli.
Tale commissione avrebbe dovuto essere divisa con gli argentini ma dopo la conclusione dell'affare e il pagamento della merce - compresa la commissione - avvenuto in Svizzera, sparirono dall'Argentina. Preciso infatti che tali intermediari italiani erano venuti in Argentina a fare una società per compra-vendita di armamenti e dopo la conclusione di tale affare sparirono dalla Argentina, non corrispondendo la spola-parte dei 3 milioni di dollari convenuta con gli argentini.

Per la OTOMELARA l'affare venne curato dal direttore ing. Mario FERRARI. La merce venne caricata in porti italiani e smistata in porti africani, durante la guerra. Nell'occasione le autorità argentine in cooperazione con le autorità militari italiane controllarono le operazioni di imbarco. Non mi è stato detto in che modo e sotto quale indicazione di merce siano partite le armi. Oltre che per il Sud Africa parte delle armi transitò per Panama e di lì venne imbarcata in nave argentina. Ciò lo ho appreso in Panama dal Generale Ugo TORRICO, Pres. del Panamà che appoggiava apertamente l'operazione di guerra argentina per l'occupazione delle Malvine.
Preciso che ~~per Su~~ la destinazione delle navi cariche di armi oltre che a Panama, era diretta nello Stato del Sud Africa e a volte nella Nigeria.
In Italia Ballico Lay va a ~~Milano~~ ROMA all'Hotel vicino al "Principe" nei pressi di Viale Romania.
Io conobbi Ballico Lay in questo albergo in occasione di quell'incontro a Roma, accompagnato dai due colonnelli argentini. Era luglio 81.
Io alloggiavo al R12, i colonnelli al Flora assieme al sig. Mariano MORENO altro impostatore d'armi.
L'incontro presso l'ambasciata argentina avvenne

Dopo la guerra, mi pare nel gennaio di quest'anno, lo alloggiano al R12. Venne detto un ricevimento per l'arrivo di Juan José TACCONE che fu presente al ricevimento; era candidato peronista alla vice presidenza argentina. Fu nell'occasione che gli ufficiali italiani presenti fecero ai colleghi argentini che i loro sforzi di rifornirli di armi tramite il Sud Africa e gli altri paesi primo citati, erano stati inutili perché nelle Malvine i soldati argentini che non erano addestrati all'uso di quei tipi di armi, avevano tanto abbandonarle, intralciando nel fango.
C'era l'attuale ambasciatore argentino a Roma, Lucchetta, e l'addetto militare argentino.
Il pagamento avveniva in Svizzera ad opera di un colonnello dei Servizi Segreti argentini residente a Zurigo; detto pagamento avveniva in dollari.
Si fa atto che la deposizione venne ripresa alle ore 12.
Il presente verbale viene chiuso alle ore 13,40.

L.C.S.

Si fa atto che il verbale viene riaperto alle ore 18,45.
La società composte da italiani e argentini che ha trattato a nome del Comando Argentino l'acquisto in Italia degli armamenti di cui ho parlato, ma

chiama ISREX. Sono stati i soci di tale società che sono stati beneficiati dei 3 miliardi di dollari di cui ho parlato. La società aveva sede nello stesso edificio dove ha sede il Comando in Capo dell'Esercito, piazza 11.

Dopo questa società è sorta la MAPA con altri soci, anche italiani. Il rappresentante della ditta MELARA ~~Tabe~~ è un ebreo tedesco, di cui non ricordo il nome.

Nel 1978 io ero incaricato dei Cantieri Riuniti per contatto diretto con Comandante in Capo della Marina, Luminoglio Emilio Edoardo MASSERA. L'ing. Bordigini, Presidente dei Cantieri Navali Italiani, che aveva guadagnato l'asta per la vendita di 6 fregate tipo "Maestrale" per 600 miliardi di dollari, invitò Massera e un gruppo di ufficiali argentini tra cui me, a recarci a Roma e La Spezia per visitare i cantieri navali ~~Fort~~.

Massera partì il 25 agosto per Madrid con un gruppo di ufficiali; rientrò Roma il 2 settembre quando anch'io giunsi lì da Buenos Aires. Io alloggiai all'Hotel Rif in P.zza Euclide. Massera ed il suo seguito al Grand Hotel. Lì venne ricevuto dall'Amm. Torrisi, Capo Stato Maggiore della Marina italiana.

5861

Massera al "Grand-Hotel" mi presentò GELLI come Consigliere Economico del Ministero degli Esteri argentino. Io a quell'epoca non avevo mai sentito parlare di Gelli. Rimanemmo cinque giorni a vuoto, in quanto a Genova vi erano scioperi contro Massera, perché membro di un governo dittatoriale.

ADR è stato il BALLICO LAY ~~ha~~ a riferirmi di lavorare in società con RATTAZZI, del quale è grande amico. Lui ha detto che usa il suo aereo, viaggiamo assieme.

~~ADR~~ L.C.S.

TUE

3) Deposizione ROSATI SERGIO

L'interrogatorio del ROSATI è del seguente tenore:

Col. ROSATI Sergio, n. Roma 1-4-1931
res. Buenos Aires presso Ambasciata Italiana,
come addetto militare
- Sono qui dal settembre 1981
Preciso che io ho contatti ufficiali solo
con rappresentanti di ditte segnalati dal
Segretario Generale della Difesa.
Tutti gli altri contatti sono ufficiosi.
- Il Segretario Generale è in particolare il
D.N.A. il nome non lo ricordo perché
è cambiato nel corso del tempo; è
il Direttore Nazionale Armamenti.
- All'epoca in cui presi servizio qui non
vi erano contatti ufficiali; venni
però a conoscenza di commesse in corso.
Riguardavano siluri della White
Ead della Moto Fides
- Dalla consultazione di miei atti posso
verificare che rappresentante del DNA
all'epoca era il gen. Peracchio
- In sostanza quando io ho preso servizio 11

n - 355

e a tutt'oggi i miei contatti nel settore avvengono su un duplice canale, ufficiale con persone segnalatemi dal DNA indicatemi quali rappresentanti autorizzati di ditte italiane; ufficiosi quando altre persone - a volte però trattasi delle medesime persone indicatemi ufficialmente - propongono o mi informano di trattative o variazioni sui contratti.

Più in particolare le persone che mi sono state indicate ufficialmente sono in relazione a quanto mi chiede la S.V.:

- per la OTO MELARA sign. Schneider - Malpù 1300 e ing. Malek J. Nayyerl, ab. Junin 1255 3°A.
- per la FIAT non ho mai avuto contatti se non con la AERITALIA con persona argentina
- per la SELENIA tale ing. Piero PIQUÈ delegato, oriundo italiano

Preciso però che dal Ministero della Difesa io in Argentina non ho avuto nessuna segnalazione; quindi in sostanza non ho avuto contatti con persone autorizzate dal Centro.

Le varie persone con le quali ho avuto contatto presentavano a me quale nuovo addetto militare, per chiedermi se rispetto al passato ci fosse stata la possibilità di ampliare l'ambito della loro attività nel commercio delle armi

Preciso che nei rapporti tra Italia e Argentina

concernenti forniture di armi esportate dall'Italia, l'addetto militare ~~non~~ viene portato a conoscenza delle autorizzazioni alle trattative militari concesse così come le autorizzazioni rilasciate dall'UAMAE. Le funzioni svolte dal addetto militare in relazione a tale attività, sono limitate a contatti ufficiosi con i vari rappresentanti allo scopo di confermare e o affinare i contratti stessi.
La procedura relativa ai visti sui certificati di ultima destinazione dovrebbe essere espletata dallo addetto commerciale presso l'Ambasciata, ma in effetti per queste cose, il settore armamenti, tali certificati vengono passati per notizia all'addetto militare e quindi a me, per il periodo in cui ho prestato servizio. È il console che firma l'autentica che mi manda una copia dell'atto.
Per il periodo e cioè fino al mese di luglio 83 i certificati di ultima destinazione non erano noti all'ufficio dell'addetto militare né perché le procedure erano note alle Autorità Argentine o piuttosto non sempre tale dichiarazione veniva richiesta. Il problema si pose quando nel luglio 83 la ditta italiana, la Folgore, richiese tale dichiarazione per la fornitura di simulatori segnimento S11

FINE.

e cioè al fine di concretizzare, effettuare la spedizione.

Nel periodo della guerra per le Malvine, non pervennero ~~all'o~~ all'ufficio dell'addetto mil. comunicazioni ufficiali relative a ~~con~~ sospensioni delle consegne per i contratti in corso, conseguenti alle sanzioni decretate al riguardo anche dall'Italia e poi revocate: tali circostanze io le ho apprese da stampa e radio.

AD In relazione alle forniture di armi avvenute nel 1981 e 82, note a quest'ufficio, previa richiesta di esibizione da parte della S.V. consegno copia di un appunto proveniente da Ministero Difesa, ufficio del Segretario Generale III° Reparto AT-PA, nel quale sono indicate le trattative autorizzate e le autorizzazioni rilasciate dall'INCOMES. Io ho apposto una croce a matita accanto alla indicazione delle forniture avvenute, a mia conoscenza.

~~E.C.S. col Rossi fuori~~

F. MIE.

Si da atto che vengono allegate n. 21 pagine in [illegible] riguardanti dati riservati

6) C O N C L U S I O N I

Difficile è poter trarre delle conclusioni in tale settore.

Non costituisce oggetto del processo l'esame delle sussistenze o meno di responsabilità della "P 2", esame che sarebbe precluso dal principio della personalità nel campo delle responsabilità penali.

Nemmeno quest'ufficio ha svolto, ex professo, comunque, indagini in questa direzione.

I personaggi che sono stati individuati-e segnalati nel presente capitolo - hanno costituito oggetto di indagini occasionalmente, e cioè solo perchè, in qualità di meri personaggi, sono emersi agli atti loro collegamenti con il traffico di armi.

Ma forse, proprio per questo motivo, le risultanze acquisite presentano particolare rilevanza.

Da un breve excursus sui personaggi come sopra evidenziati è facile riportare l'impressione che praticamente in ogni aspetto dei traffici di armi che ha costituito oggetto di indagini nel processo, sussistono collegamenti con la P 2.

A questo punto, poichè le risultanze sono univoche e convergenti, è lecito presumere che se tutto ciò è avvenuto non